Anno 110 Numero 81

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefono. 65.681 - Telex 25.121
Selezione telefonica passante 61.66 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 10 Aprile 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 512.661
10126 Torino, via Muratori 32 - telefono 658.841
10128 Torino, corso Matt. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20122 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.06
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Riccetti 18 - telefono 228.826
*9100 Goizcoa, via Parrini 30/A - telefono 21.325
35100 Padova, p.za De Gasperi 41 - tel. 656.944
34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - tel. 34.951
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: modulo mm 42x45, feriali, perz. o data di ritiro tariffe in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) al modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istitut. L. 125.000 (150.000) - Ricerche personale, ai consorzi L. 135.000 - Finanziari, Legali L. 260.000 (312.000) mm. - Sport L. 2200 p.p. (Fest. L. 1400) - Echi L. 3000 (4000) - Econ. stati esteri Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cr. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 1,75; *Egitto pt. ...; *Etiopia Birr. 1,80; Finlandia f.mk 2; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 25; *Iran rls. ...; *Israele I.L. 3,50 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Benghasi pts. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.lf. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. 25; *Norvegia kr. 3; *Olanda FL 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna p.tas 35; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,50; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,00; *Turchia LT. 9; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. ...

ORE CONVULSE A ROMA: SEMBRANO IMMINENTI CLAMOROSI SVILUPPI

Forse un ultimatum Br per Moro

Le richieste sarebbero estremamente pesanti: dalle dimissioni di Leone e di Andreotti ad un riscatto di 60 miliardi - Nessuna notizia trova conferma ufficiale - La dc sdrammatizza il contenuto della terza lettera del presidente alla moglie - Il medico personale di Moro parla di "sfacelo psico-fisico dell'ostaggio"

ROMA — *Potrebbe essere la conclusione. Di ora in ora cresce l'attesa: si capisce che stanno avvenendo fatti di estrema gravità e che il momento decisivo è ormai prossimo. Dalle 18,45 di sabato 8 aprile, quando dal «carcere» nel quale le Br tengono prigioniero Moro è giunto l'ultimo «messaggio», è caduto un silenzio assoluto: nessuna notizia ufficiale, nessun comunicato, nessuna smentita, ma contemporaneamente un succedersi affannoso di incontri politici, visite alla famiglia Moro, riunioni e vertici nelle sedi del Viminale, della dc e di Palazzo Chigi.*

In assenza quindi di notizie sicure — l'unica certezza riguarda la lettera di Moro alla moglie — registriamo una «voce» ufficiosa che da Piazza del Gesù assicura che la lettera è più accorata che mai, ma sul piano politico non aggiunge nulla di nuovo rispetto alle precedenti e non propone scambi; quanto al vertice con Zaccagnini, al quale hanno partecipato anche i ministri Malfatti e Rumor, oltre ad Andreotti, sarebbe stato motivato da una precisa richiesta del segretario dc di fare il punto sulle indagini.

Ma al di là di questa voce ufficiosa, nella Capitale in serata aleggia preso corpo consistente l'ipotesi che questa terza lettera di Moro alla moglie contenesse invece un pesantissimo ultimatum e che qualcosa di molto importante stesse per accadere.

Il «messaggio» sarebbe un ultimatum; niente a che vedere con i precedenti quattro comunicati delle Br. Un ricatto che concede 24 ore forse già scadute. Forse contiene richieste precise: forse scritte da Moro, ci sono accennate le condizioni che le Br pongono per la conclusione della vicenda: dimissioni del governo, dimissioni del presidente della Repubblica, ma anche contropartite in denaro, 60 miliardi — dice una voce — la trasmissione di un videotape durante i telegiornali, la liberazione di un gruppo di terroristi stranieri. Sono capitoli incerti di un messaggio che non prende forma data la barriera che da ieri hanno innalzato anche le poche fonti ufficiali.

Sono solo cinque ipotesi di richieste, ma che hanno aperto comunque la fase più drammatica di questo braccio di ferro che i terroristi hanno imposto il 16 marzo. Ognuna di esse potrebbe essere falsa anche se rientra nella logica di chi, nel lanciare la sfida più grave contro le istituzioni, le ha rese possibili.

Come il piano del rapimento era scattato il giorno stesso in cui Moro si recava in Parlamento per il varo di un governo a maggioranza in cui entrava il pci, così all'apertura del processo per lo scandalo Lockheed, le Br chiederebbero le dimissioni di questo governo e del presidente della Repubblica. La trasmissione di un videotape, a prescindere dal contenuto, sarebbe un durissimo atto di accusa alla dc, individuata dalle Br come il fulcro dello Stato imperialista delle multinazionali. La richiesta di denaro e la liberazione di terroristi sembrano le ipotesi più fragili, avvalorate soltanto nel primo caso dalla presenza del ministro delle Finanze al vertice di Piazza del Gesù e nel secondo dall'improvviso viaggio di Cossiga a Berna, dove ha incontrato i ministri degli Interni tedesco, austriaco, svizzero e dall'incontro di Andreotti avvenuto ieri mattina con Lanner, il personaggio che condusse le trattative a Vienna tra i terroristi di Carlos e gli ostaggi dell'Opec.

Incomincia un'altra nottata di attesa. La frenetica atmosfera di questa domenica si è placata. Ma c'è la sensazione che sia solo una pausa fittizia: la lettera, nella sua drammaticità, l'ultimatum, promettono sviluppi certi e prossimi.

La sequenza di queste ore convulse s'è iniziata alle 18,45 di sabato, quando la lettera è stata trovata. Da questo momento non c'è più una notizia sicura. Si dice che il messaggio sul quale ritrovato dal segretario di Moro, Nicola Rana, che era stato avvertito telefonicamente dalle BR, Rana si sarebbe recato a Trastevere in piazza Mastai e avrebbe prelevato il plico da un cestino di rifiuti pochi attimi prima che la polizia, la quale aveva intercettato la telefonata, giungesse sul posto. Fermato, Rana sarebbe riuscito a chiarire l'equivoco solo più tardi al Viminale. Però — si precisa — potrebbe anche non essere stato Rana, ma un altro mediatore ancora «segreto». Secondo un'altra versione, la telefonata sarebbe giunta a una persona abitante in via del Corso, questi avrebbe avvertito il «113». Un terzo racconto è che le BR abbiano contattato direttamente un funzionario di turno alla «Digos».

Alle 19 improvviso vertice al ministero dell'Interno. E' presente Cossiga che, subito dopo aver incontrato Andreotti, decolla da Ciampino con un aereo militare. Solo 24 ore dopo, cioè al suo rientro, supremo che è stato a Berna. Dal Viminale filtrano alcuni commenti. Il questore De Francesco: «E' una lettera grave!». A Letteri, sottosegretario all'Interno, viene chiesto: «Si può parlare di un ultimatum?». Egli ammette: «Chiamiamola così». Il medico di Moro parla di «sfacelo psicofisico dell'ostaggio».

Solo alle 21 la lettera, già aperta e esaminata, viene portata alla famiglia Moro. A partire da quel momento la casa di via del Forte Trionfale diviene sede di arrivi e partenze precipitose. All'1,30 i più stretti collaboratori di Moro si allontanano: hanno facce scure, non rilasciano dichiarazioni che, d'altronde, nessuno osa chiedergli. Una copia della lettera viene consegnata il giorno successivo alla magistratura

ULTIMA ORA

"Commando" palestinese in Israele

TEL AVIV — Un «commando» palestinese, a quanto sembra composto da una decina di uomini, è sbarcato durante la notte sulla costa israeliana, una decina di chilometri a Sud di Tel Aviv, impadronendosi di un automezzo. Lo hanno reso noto fonti della polizia e dell'esercito israeliani. (Ansa)

Due vertici alla dc

ROMA — Un improvviso «vertice» dei massimi dirigenti della democrazia cristiana con il presidente del Consiglio Andreotti e tre dei suoi ministri ha concluso la domenica più difficile e più drammatica che la dc abbia passato da quando Aldo Moro è stato rapito 26 giorni fa. La riunione, svoltasi alla direzione dc di piazza del Gesù, è collegata al contenuto dell'ultima lettera inviata da Moro ai suoi familiari. Ieri, Zaccagnini, segretario della dc, che aveva già riunito i suoi più stretti collaboratori nella mattinata, ha convocato il «vertice» nel pomeriggio appena il ministro dell'Interno Cossiga è tornato in aereo dalla Svizzera, dove si era incontrato a Berna con i ministri dell'Interno di Austria, Germania Federale e Svizzera. Nessuna indiscrezione sulla missione di Cossiga oltr'Alpe, nessuna indiscrezione sulle riunioni che si sono susseguite per tutta

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Corporazioni e terrorismo

E' trascorso quasi un mese dal sequestro di Moro e dal massacro della sua scorta, un mese di sofferenze, di dubbi e di polemiche. Nuove ferite si sono aperte nel tessuto sociale del Paese, mentre la crisi dell'economia s'è aggravata. Nel groviglio d'accuse sulla paternità del terrorismo, si sono divise le sinistre. Il governo d'emergenza non ha affrontato nessuno dei problemi alla cui soluzione era preposto. In apparenza, è incominciata dovunque la paralisi.

Molti sono i motivi di sconforto. Ma noi giudichiamo che questo mese non sia trascorso inutilmente. Noi crediamo che, giorno per giorno, qualcosa si sia anche modificato in meglio. Rispetto al 16 marzo, oggi il Paese conta su una solidarietà europea prima inusitata; su un partito socialista uscito finalmente dagli equivoci; su sindacati pronti a sacrifici, e dediti al ripristino dell'ordine; su un Parlamento unito; su una maggioranza di cittadini sempre meno silenziosa.

Se è vero che mai, dall'attentato a Togliatti, la Repubblica ha conosciuto giorni così gravi, è altrettanto vero che essa ha ora una possibilità rara di combattere e riprendersi. Per farlo, tuttavia, dovrà superare a nostro parere due grossi ostacoli: lo smarrimento della democrazia cristiana, e l'azione destabilizzatrice dei gruppi cosiddetti autonomi. L'una e l'altra minacciano la sua sopravvivenza, favorendo i terroristi, e svuotando le istituzioni.

Nessuno è insensibile alla tragedia della dc, privata del leader, nel momento più delicato della sua storia. Ma troppo importante è il suo ruolo nel Paese perché essa abdichi alle responsabilità. Il governo d'emergenza è una formula transitoria. La dc non può presentarsi impreparata alla sfida del rilancio industriale, all'appuntamento con le elezioni amministrative, agli inevitabili confronti che seguiranno il «semestre bianco», cioè la fine del mandato di Leone.

Sotto il trauma del sequestro di Moro e del massacro della sua scorta, essa è in pericolo di perdere il suo spazio naturale. Occorre che la direzione, pur nel travaglio imposto dalle BR, trascini di nuovo il partito alla piena attività politica: che ascolti le voci fresche che si levano dai «quadri»; che s'impegni a evitare fratture tra correnti. Il suo contributo alla libertà e al benessere del Paese sarà valido solo in questo caso.

Analogamente, nessuno confonde i gruppi autonomi coi terroristi. Ma, come ha scritto Chiaromonte su l'*Unità*, tra la loro azione destabilizzatrice e la violenza «un legame c'è, e bisogna coglierlo». E' una necessità «lottare con ogni mezzo democratico contro il disordine e per il funzionamento dei vari settori della società: in primo luogo, ben s'intende, nell'attività produttiva, ma anche nella pubblica amministrazione, nei diversi servizi, negli istituti e nei centri di ricerca...».

Oggi, il Paese è ricattato dalle corporazioni, e va detto con chiarezza. I trasporti aerei, per fare un esempio, sono diventati lo strumento non di qualche pilota tagliaggia i cittadini. Certe scuole e università sono decadute a campo di prevaricazione e intolleranza di facinorosi ed estremisti. Dietro gli slogan del pluralismo, dell'assembleirismo e via di seguito, c'è una volontà precisa di sostituire alle riforme la rivoluzione, e di distruggere il «sistema».

Il motivo ricorrente dell'emergenza, proposto da Moro a Berlinguer sino al fatale 16 marzo, sembra essere stato dimenticato con l'impresa delle Brigate rosse. Ed invece esso, oggi, è vero, attuale, mentre poteva non esserlo prima. E' tempo di capire che la guerriglia condotta nelle aziende e tra i giovani da coloro che rivendicano la libertà e creano il caos spalleggia obiettivamente il terrorismo. Essa ha uno sbocco obbligato: la guerra civile o il golpe.

Ennio Caretto

Le mezze verità di Pandolfi in Parlamento

Timori per la recessione e la bilancia pagamenti

ROMA — Chi ha seguito al Senato il dibattito sul bilancio di previsione, il principale documento contabile dello Stato, ne ha tratto due ordini di considerazioni. Il primo, da altri già denunciato, che in Parlamento pur in presenza di documenti così fondamentali, si celebrano ormai riti vuoti, liturgie accompagnate dalla partecipazione d'un numero decrescente di adepti. La desolazione dell'aula di Palazzo Madama, deserta in molti settori, ha obbligato Fanfani a sospendere per due volte la seduta per dare tempo ai funzionari di raccogliere un numero decente di senatori. Il che conferma come il celebre teorema degli economisti classici sui rendimenti decrescenti, se traslato alla politica trova nel Parlamento italiano un amaro esempio di applicazione. Il secondo, che dall'ascolto delle relazioni dei ministri se ne sarebbe potuto trarre un vantaggio non minore dell'utilizzazione del tempo impiegato per altre pur importanti incombenze. In altre parole, l'utilità dell'ascolto non sarebbe stata inferiore del costo di opportunità.

Ciò vale soprattutto per l'intervento del neo ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi. Questi, che conosce come pochi lo stato reale dell'economia essendo stato sino all'altro ieri ministro delle Finanze, incarico nel quale secondo l'opinione dei più ha ben meritato, ha lanciato un paio di segnali il cui significato va attentamente meditato. Pandolfi, a dire il vero, è ricorso a mezze verità o, se si preferisce, a mezze bugie per spegnere eventuali illusioni sull'andamento del ciclo economico. Il ministro ha ritenuto «*di dover segnalare che difficoltà di controllo degli aggregati monetari, dei prezzi e della bilancia dei pagamenti potrebbero già manifestarsi nell'ultima parte del 1978*». Non ha chiarito la sua affermazione, facendo comunque intendere che se una qualche ripresa interna dovesse accentuarsi, questa si tradurrebbe — rebus sic stantibus — in nuovi squilibri di bilancia dei pagamenti e quindi in nuove pressioni sui prezzi e in ulteriori analisi in nuove variazioni del tasso di cambio, annullando gli effetti della marcia compiuta sulla strada dell'aggiustamento esterno.

Un avvertimento quello di Pandolfi arrivato in un momento delicato e di forte tensione. Gli ultimi dati sull'andamento della produzione industriale sembrano confermare i cenni di ripresa già evidenziati in gennaio. Anche se ancora una volta intorno ai dati Istat si è accesa la polemica, la dinamica della produzione appare orientata verso un recupero sia pure timido, suffragando le previsioni congiunturali formulate dall'Isco. Proprio per questo, evidentemente, il ministro si è preoccupato di gettare acqua sul fuoco di facili ottimismi. Avrebbe magari dovuto farlo senza ricorrere, come è stato sovente costume dei suoi predecessori, a frasi bellissime e tutto sommato generiche secondo la deprecabile abitudine del dire e non dire, lasciando agli altri il compito d'interpretare. Ma tant'è: Pandolfi in realtà mostra di credere poco o niente, almeno per quest'anno, «*allo sforzo straordinario di risanamento della finanza pubblica*» e all'obiettivo fissato nel programma di governo di contenere in 24 mila miliardi il deficit del settore pubblico allargato.

D'altra parte, quando il ministro del Tesoro parla di aggregati monetari si deve ritenere si riferisca a quelli derivanti dal volume di spesa che avrà effetti di cassa e che essendo indilazionabili impongono situazione di base monetaria (nuova moneta). Ne consegue che Pandolfi si attende un deficit non molto distante da quello denunciato (circa 50 mila miliardi) dando scarso affidamento all'operazione tre per tre (3 mila miliardi di tagli, 3 mila di minori di spese e 3 mila di prelievo fiscale e tariffario) per ridurre il disavanzo di 9 mila miliardi. Rimarrà, quasi certamente, l'ultima delle operazioni: alla ricostituzione del reddito disponibile delle famiglie tramite trasferimenti pubblici e allo sblocco dell'indennità di contingenza, corrisponderà nel secondo semestre un incremento della pressione fiscale e parafiscale, togliendo con la sinistra quanto dato con la destra, in modo da ricomporre l'equilibrio. Le speranze e i propositi si rivolgono allora al bilancio 1979-1981 con il piano triennale di rientro dell'inflazione

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

All'alba di ieri: sanguinosa repressione

Fallisce un "golpe" in Somalia Barre accusa potenze straniere

MOGADISCIO — *Quello che si temeva si è puntualmente avverato: ieri, alle prime luci dell'alba, un gruppo di ufficiali somali appoggiati da alcune unità dell'esercito ha tentato d'impadronirsi del potere. Il «golpe» è stato duramente stroncato nel sangue: le forze militari fedeli al presidente Siad Barre hanno reagito con estrema violenza, molti dei congiurati sono stati uccisi, altri sono stati arrestati pochi sono riusciti a fuggire, ma la loro cattura sembra soltanto questione di ore. Lo stesso Presidente, parlando alla radio poche ore dopo, ha informato la popolazione del tentato colpo di Stato, affermando che «le valorose forze somale hanno messo i traditori in condizioni di non nuocere». Siad Barre ha esortato i somali a restare uniti, attribuendo a «potenze straniere» la responsabilità di quanto è accaduto.*

Il timore di un colpo di Stato si avvertiva dal giorno della sconfitta subita dall'esercito somalo nell'Ogaden. Malcontento e sfiducia serpeggiavano fra le file degli ufficiali: molti rimproveravano al Presidente d'aver rotto con troppa precipitazione i rapporti con Mosca, altri non gli perdonavano di averli inviati a combattere in condizioni disastrose e di averli poi umiliati ordinando la ritirata dopo il primo, duro scontro frontale con i commandos cubani ed i reparti corazzati sovietici che combattevano a fianco del malandato esercito etiopico.

Gli ufficiali che in maggioranza hanno frequentato corsi di addestramento in Urss e sono dichiaratamente filosovietici, contestavano inoltre la politica estera seguita dal governo e non condividevano certi atteggiamenti filoamericani del Presidente. Per questo si ha la sensazione, anche se Siad Barre non lo ha precisato nel suo discorso, che le «potenze straniere» a cui viene attribuita la responsabilità del «golpe» siano l'Urss e Cuba.

Il fallito tentativo insurrezionale si è iniziato ieri mattina poco dopo le 4 (le due, ora italiana). Un gruppo di soldati guidati da alcuni ufficiali ha tentato d'impadronirsi del centro di radiocomunicazioni situato sulla strada di Afgoi, a una decina di chilometri dalla capitale, mentre un altro gruppo d'insorti attaccava la base militare situata nelle vicinanze. La reazione dei soldati rimasti fedeli è stata estremamente violenta: si è combattuto per oltre due ore con accanimento. Gli insorti, che in un primo tempo — approfittando della sorpresa — erano riusciti ad entrare nel perimetro della base militare, sono stati respinti, circondati, costretti alla fuga. Il comando che aveva tentato d'impadronirsi della stazione radio sarebbe stato annientato.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN

DYANE 6

602 cm³ - consumo 6 litri × 100 Km. - 5 porte

E' UNA PROPOSTA

RUSPA-AUTO

CONCESSIONARIA

CORSO VIGEVANO, 62 - TORINO

Tra Milan e Torino 1 a 1

PARI A SAN SIRO BUON PER LA JUVE

Servizi da pagina 11 a pagina 19

I NUMERI DELLA LOTTERIA DI AGNANO

(Pagina 8)

Il cadavere, nudo, ai bordi di un viottolo in Val Polcevera

Una ragazza genovese di vent'anni trovata massacrata a colpi di pietra

Frequentava gli ambienti dei drogati - Sul luogo del delitto vi era un cucchiaino annerito tipico degli eroinomani - Fermati due fratelli: uno era legato sentimentalmente con la giovane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Una ragazza di vent'anni, che frequentava da tempo il squallido ambiente dei drogati a Genova, è stata trovata ieri mattina uccisa a colpi di pietra, completamente nuda, nei pressi d'un piccolo centro della campagna genovese. L'assassino (o gli assassini), hanno infierito sulla vittima con particolare ferocia: inoltre hanno scritto con una biro sulla schiena dell'uccisa tre frasi a breve distanza «*Moro, Moro*», «*Brigate rosse*» e «*Brigate rosse*».

La ragazza, Anna Pagano, di 20 anni, genovese, abitava in una pensioncina in vico Croce Bianca, nel centro storico. Aveva lasciato da tempo la famiglia ed era entrata nel «giro» della droga. Pare che anni fa avesse addirittura denunciato uno spacciatore che la minacciava. Per il delitto sono stati fermati due fratelli, Fabio e Fulvio Lama, rispettivamente di 23 e 26 anni. Il primo era legato sentimentalmente alla Pagano.

Il corpo senza vita della ragazza è stato trovato alle 6,30 di ieri da un pastore d'origine sarda, Sebastiano Frau, ad alcuni chilometri da Sant'Olcese, un comune della Val Polcevera alle spalle di Genova: il cadavere era stato abbandonato al bordo d'un viottolo. Giaceva prona e indossava soltanto il collant. Il pastore ha avvertito i carabinieri della zona i quali hanno accertato che Anna Pagano era stata uccisa a colpi di pietra.

Si ritiene, dopo un primo esame sommario compiuto dal professor Athos La Cavera, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova, che il delitto sia stato commesso con una pietra piuttosto grande, impugnata come un martello. Domani sarà compiuta l'autopsia, ma si suppone che il colpo mortale abbia fracassato la base cranica della ragazza, il cui corpo però presenta ferite ed abrasioni di vario genere.

La ricostruzione del delitto appare per il momento non facile: attorno al corpo della ragazza sono stati trovati i suoi indumenti e gli effetti personali. Molto probabilmente la Pagano è stata portata, forse con l'inganno, quasi certamente da qualcuno che la conosceva, nel luogo solitario, magari per un «convegno» oppure per un «strip» (è stato trovato il cucchiaino tipico degli eroinomani, nel quale viene sciolta la droga), quindi spogliata, picchiata e massacrata.

L'autopsia potrebbe chiarire molti particolari per il momento oscuri. Dalla rigidità cadaverica si deduce che la morte dovrebbe essere sopravvenuta verso le tre della mattina di ieri.

Sulla base delle prime indagini, nel pomeriggio sono stati fermati i fratelli Lama. I due sono sottoposti ad interrogatorio da parte dei carabinieri e del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Bartle che dirige le indagini. Il magistrato deciderà in seguito se confermare o meno i fermi. ai due fratelli è stato chiesto di fornire un alibi per la notte.

E' caduta, subito dopo i primi accertamenti, l'ipotesi del delitto politico. L'assassino ha scritto le frasi, anche secondo i medici legali, in uno stato di «trance» colpito dagli eventi più clamorosi dei giorni scorsi, oppure nell'ingenuo tentativo di sviare le indagini.

n. s.

Genova. Il cadavere sfregiato della povera ragazza

La Loren

Sophia il mito che ci ha traditi

ROMA — Sofia Scicolone non aveva ancora 15 anni quando un'ipermamma bellona, nel lodevole intento di sfuggire alla miseria, la spostava dai vicoli di Pozzuoli alle luci mozzafiato del set cinematografico. Zigomi da zingara, chiome sbarazzine e generoso petto partenopeo, più il fascino nato dalla napoletanità intesa come lacrime e risate, il tutto nel formato voluttuoso di seni a sedere da boom economico, erano un cocktail degno di Marilina e di B. B.: anche l'Italia avrebbe avuto il suo simbolo del sesso.

Ma il nostro è un Paese dalle solide tradizioni, dove anche i miti a fondo erotico vanno ritagliati modello famiglia per non dispiacere a nessuno. Per un sex-symbol nostrano ci vuole un marito, la rispettabilità, il denaro, la scalata sociale e, se proprio si vuol sfondare, i vagiti di un primogenito, possibilmente maschio, al cui cospetto dichiarare almeno un paio di volte, calibrando intensa commozione: «*Per questa creatura rinuncio all'arte. Io sono, signori miei, innanzi tutto una Madre*».

Sofia, nata Scicolone, diventata Loren per arte e infine Ponti per non inquinare il timido bovarismo delle casalinghe, di questo viaggio ideale verso l'incarnazione dell'immaginario nazionale, ha coperto, da vera professionista, tutte le tappe. Tirchia (si favoleggia che rifiutasse recisamente di pagare i debiti di gioco e tirasse sul salario della sua segretaria particolare), materna, monogama, l'antica sensualità ben sepolta nelle nuove vesti di signora, piaceva agli uomini intellettuali. Ma le sue vere vittime erano le donne: le donne che vivono di sogni, che non hanno mai smesso di credere a Cenerentola, simbolo dell'unica mobilità sociale concessa a un sesso tradizionalmente fertile solo di figli e non d'arte, non di produzione, né di talenti o imperi o guerre.

Carlo Ponti, nel ruolo canonico del Pigmalione, non ha risparmiato le energie per edificare, mantenere e vendere la sua moglie-mito: attrice, artista, venditrice di violette. Le mancava solo il ruolo di «madre». Per produrre un figlio, Ponti ha sfidato le leggi della natura; nonato gli ha fatto interpretare la parte del figlio il sua madre nel film *I girasoli*, pubblicizzando opportunamente il tutto. Quindi, per difenderlo dal tormento delle mosche, in campagna, ha fatto spruzzare veleni adeguati addirittura da un elicottero e via enfatizzando il sublime ruolo di imperatore padre. Per sciupare l'intensa commozione delle aspiranti-Loren ha costretto sua moglie a rifiutare la parte scabrosa di una donna sanguinaria e assassina nel film *La Lady Macbeth del distretto di Mzensk*, tratto da un racconto di N. Leskov e mai girato, che avrebbe dovuto vedere la luce con la regia di Pasolini (mito scomodo adatto ai soli intellettuali libertari): «*Non devi sciupare l'immagine di donna santa e violata, bella ma madre, che il tuo pubblico ha imparato ad amare*».

E Cenerentola con la regia di Ponti non sbagliava un colpo. Ma adesso tutto si è sciasciato: la Piccola Fiammiferaia truffava lo Stato, il Principe esportava capitali, il Castello è sotto sequestro, i gioielli della corona ipotecati e la famiglia reale è in esilio. Qualche intellettuale con vocazione didattica applaude sollevato: «*Un altro mito in briciole*», pensa, «*l'Italia cresce, con tutte le principesse dietro le sbarre si chiuderanno le favole e si aprirà la Storia*». Invece no.

Gli stessi giornali che avevano innalzato l'altare Loren sancendo tutte le tappe del viaggio verso il sogno, oggi sbattono il mostro in copertina e, con la stessa enfasi di prima della caduta, sbranano il personaggio per mantenere il mito. E il mito questa volta è molto più pericoloso dell'innocente favola di Cenerentola: è il mito della giustizia. E' il coraggio del magistrato d'assalto che nulla teme e, come San Giorgio, colpisce il drago col mandato di cattura. La fiaba così non cambia, cambiano solo gli attori. Per chi vuole continuare a sognare, è già pronto Paolino Dell'Anno. Si può sognare che il ricco prima o poi viene punito, che il cattivo paga, che «*anche la vita-grama-ma anche-a-lui-gli-è-andata-male*». Ed è di nuovo un sogno di mobilità sociale, di società che si ristruttura e si pulisce, e sfugge alla plutocrazia e al potere. In fondo, suggerisce *Stop* in copertina, questa Loren non era una brava ragazza. Lo dimostra il film *Angela* (che esce in questi giorni, sfruttando come pubblicità gratuita lo scandalo della frode fiscale) dove la diva addirittura fa l'amore con suo figlio, in una versione pornocommestibile del mito di Giocasta.

Il cerchio si chiude sul verdetto del rotocalco: l'idolo è nella polvere, la giustizia trionfa.

Lidia Ravera

Sconfitte le sinistre in Francia

Eurocomunismo in mezza-crisi

NAPOLI — Quale può essere la conseguenza più prevedibile del risultato delle recenti elezioni francesi sull'eurocomunismo? E' vero che la sconfitta delle sinistre in Francia pone sostanzialmente la parola fine ai tentativo di accreditare e di praticare una politica dei partiti comunisti dell'Europa occidentale idonea a consentire il pieno inserimento non solo come partiti di lotta (quali essi tradizionalmente sono stati) ma anche come partiti di governo (quali dichiarano sempre più di voler essere) nella realtà e nelle prospettive effettive dei rispettivi Paesi?

La tesi negativa è echeggiata anche in Italia ed è stata rilanciata con forza, specialmente da qualche giornale che, verso l'eurocomunismo come dottrina e come prassi, è rimasto sempre chiuso. Che cosa, in ultima analisi, ciò comporterebbe non è stato, però, neppure accennato. Eppure, si tratta di un aspetto tutt'altro che di secondaria importanza, di un problema già tanto complesso per se stesso. L'eurocomunismo non può andare? Le elezioni francesi hanno chiuso la possibilità di perseguirlo? Benissimo. E allora? Che cosa ci si deve aspettare dai partiti comunisti dell'Europa occidentale?

Almeno in Italia e in Francia si tratta di realtà politiche e sociali di forte consistenza, fortemente organizzate, con salde basi finanziarie e sociali, con molteplici diramazioni collaterali, con una notevole capacità di presenza e di azione anche a livello culturale. Hanno resistito e sono cresciute malgrado il fascismo, la guerra, la destalinizzazione e la contestazione. Escluso che l'eventuale tramonto dell'eurocomunismo le induca a ritirarsi e a ripiegarsi su se stesse, che cosa significherebbe la tesi che interpreta in maniera catastrofica per l'eurocomunismo il risultato delle elezioni francesi?

Resterebbe soltanto da credere che, fallito l'inserimento sulle posizioni dell'eurocomunismo, sperimentato un risultato tanto sconfortante del rigetto della dottrina della dittatura del proletariato e dell'affermazione del pluralismo, i partiti comunisti occidentali tornassero alle loro posizioni precedenti, si ricollocassero pienamente nell'obbedienza e nell'area di influenza sovietica, tornassero ad essere i partiti di lotta degli Anni Cinquanta e Sessanta e puntassero ai tempi lunghi delle vie nazionali al socialismo, da concludersi con una qualche forma di democrazia popolare del tipo di quelle che si conobbero trent'anni fa a Praga, a Bucarest, a Budapest, a Varsavia e a Sofia.

E in questa interpretazione dei risultati elettorali francesi della quale parliamo non s'incontra perfettamente e completamente con l'auspicio delle sfere dirigenti dell'Unione Sovietica. Non è un caso che dopo le elezioni del 12 e del 19 marzo, gli attacchi di Mosca all'eurocomunismo si siano rinnovati e rafforzati. «Tempi Nuovi», in un articolo di qualche giorno fa che ha avuto larga eco anche nella stampa italiana, dopo di aver espresso il suo scetticismo sul «socialismo per via pacifica», ha ricordato e ammonito che «una rivoluzione è sempre una rivoluzione» e che essa «rappresenta il punto più alto della lotta di classe», e ha definito tale «punto più alto» puramente e semplicemente come la «conquista di tutto il potere politico da parte della classe operaia»; ossia, tradotto in volgare, nell'instaurazione della dittatura del proletariato. E' questo incontro con gli auspici e i desideri di parte sovietica che si vuole da chi si affretta a proclamare la fine in Francia e perciò ovunque, della breve stagione dell'eurocomunismo.

Si potrebbe, tuttavia, osservare che altro sono gli auspici e i desideri e altro la realtà anche per coloro che non sono scettici sull'eurocomunismo. E' vero. Ma da questo punto di vista ciò che preoccupa non è il risultato delle elezioni francesi. In Francia la discussione su questi risultati da parte comunista (una discussione a cui le sfere dirigenti del partito sembrano, peraltro, stranamente sorde) si è articolata in una contrapposizione tra chi giudica la sconfitta delle sinistre come dovuta alla non conseguente e totale applicazione della linea dell'eurocomunismo e chi la giudica come dovuta ad un settarismo per cui il partito comunista francese ha quasi rifiutato di andare al potere su una larga base unitaria, in compagnia e magari in sott'ordine ad altri, laddove vi è stato chi ha visto la ragione di tutto, sulla linea sovietica, nell'abbandono dello storico volto al perseguimento della dittatura del proletariato. Ma si tratta di analisi troppo legate a contrasti e a divergenze interne al grosso agglomerato formato dal comunismo francese.

Per chi giudica in maniera un po' più distaccata, tra elezioni francesi ed eurocomunismo non esiste, e non è augurabile, una relazione conclusiva e risolutiva. I nodi dell'eurocomunismo, i nodi veri e decisivi, appaiono collocati su piani diversi da quello sul quale si è avuta in marzo la sconfitta delle sinistre francesi. Riguardano, ad esempio, il chiarimento di quella che Duverger ha chiamato «Ossessione antisocialdemocratica», e cioè l'identificazione non solo a livello di teoria, ma d'istituzioni e di linee politiche tra socialismo e democrazia. Riguardano il rapporto tra pluralismo politico e pluralismo economico e sociale. Riguardano soprattutto la possibilità di negare fino in fondo che l'eurocomunismo debba costituire un polo di riferimento internazionale autonomo ed organizzato.

Chi ha a cuore le sorti della democrazia e della libertà in Europa occidentale e ovunque, certo che a marzo in Francia non si è giocato da questo punto di vista il tutto per tutto, deve augurarsi che questi nodi vengano affrontati con maggiore decisione e sciolti. Ma, del resto, se l'eurocomunismo non è tutto e soltanto tattica pretestuosa oppure illusione e autoillusione ingannevole, bensì anche il risultato di sviluppi profondi delle società in cui agiscono i partiti europei occidentali, il chiarimento si concluda bene o male) non potrà non aversi.

Giuseppe Galasso

Una notte e una domenica di estrema tensione a Roma

È il momento più angoscioso vissuto dalla famiglia Moro

I collaboratori più stretti e gli inquirenti si sono recati a far visita alla signora Eleonora - E' anche giunto il cardinal Poletti: "Sono caratteri molto forti, ma provati"

ROMA — La città vive una domenica diversa. Avvolta nella stretta angosciosa provocata dall'ultimo drammatico messaggio di Aldo Moro, Roma è rattrappita da sabato sera dalle forze dell'ordine, setacciata da centinaia di automezzi di polizia e carabinieri. Rastrellamenti, controlli e posti di blocco vengono intensificati, di ora in ora. Dalla Questura e dal Comando dei carabinieri partono ordini. Ogni segnalazione viene rapidamente vagliata, si controlla la posizione di numerose persone fermate e rilasciate dopo accertamenti.

Allentato nei giorni scorsi, il controllo della città viene improvvisamente irrobustito. Nel pomeriggio, in un bar di piazza Igea, a Monte Mario, nei pressi dell'abitazione del presidente della dc, quindici giovanissimi vengono fatti salire dagli agenti su un cellulare. Sembra che la polizia sia intervenuta dopo una telefonata. Sbrigate al Commissariato le formalità di rito, i giovani, in gran parte minorenni, vengono rilasciati. E' un sintomo della tensione che pervade Roma, un segnale di una psicosi creatasi tra i cittadini e le forze dell'ordine.

Via del Forte Trionfale 79: davanti alla palazzina dove i familiari di Aldo Moro stanno vivendo i momenti più angosciosi del loro lungo dramma, la notte tra sabato e domenica trascorre in un caotico, rumoroso andirivieni, in un allarmante rincorrersi di voci, di falsi allarmi che rientrano rapidamente. Gli agenti e i carabinieri incaricati del servizio di vigilanza allontanano con fermezza le decine di cronisti, fotoreporter, operatori della Rai e curiosi ammassati per ore davanti all'ingresso e sulla strada. «Gazzelle», «Volanti» e «auto civetta» si incrociano sgommando. Ai posti di blocco «mobili» istituiti nella zona vengono controllati automobilisti e passanti.

Corrado Guerzoni e Nicola Rana, i due più stretti collaboratori del presidente democristiano, e Giuseppe Manzari, ex capo di gabinetto, lasciano i familiari di Moro un'ora e mezza dopo la mezzanotte. Avvertiti dagli agenti i cronisti formano un cordone invalicabile. Il volto tirato dall'ansia e la tensione, lo sguardo abbassato, i tre fendono la folla e si avviano velocemente verso le auto. Impossibile carpire una frase, un'impressione: il loro eloquente mutismo è più che giustificato. S'infittiscono le congetture più disparate, mentre filtra la voce che Giovanni Moro, 20 anni, figlio ultimogenito del leader dc, interpellato da un giornalista, non ha smentito l'esistenza del nuovo messaggio.

Guerzoni, Rana e Manzari fanno parte della ristretta cerchia di persone che sono a contatto diretto, in questi giorni, con la famiglia Moro. Le altre (oltre al segretario della dc Zaccagnini, ai parenti e ad alcuni amici dei figli dell'ex presidente del Consiglio), sono il procuratore capo Giovanni De Matteo, recatosi un paio di volte come coordinatore delle indagini svolte a Palazzo di giustizia, e il sottosegretario agli Interni Nicola Lettieri, fedelissimo dello statista, il politico incaricato dal Viminale come «trait d'union» con i Moro.

Di Lettieri, salernitano, 55 anni, per la seconda volta vice ministro all'Interno, si dice che, amicizia a parte con lo statista, è il politico più adatto per tenere i contatti, informare la signora Eleonora Moro e i quattro figli. Qualcuno tira in ballo le polemiche, i dissidi, la diversità di vedute sulla linea da seguire, emersi da diversi giorni tra i familiari di Moro, la dc e il ministro dell'Interno in particolare.

Il forzato esilio in cronisti e fotografi davanti alla palazzina di via del Forte Trionfale continua per tutta la domenica. Il sentore diffuso di clamorosi sviluppi della vicenda prolunga di altre ventiquattr'ore la mobilitazione. Le visite festive vengono annotate puntigliosamente, i tentativi di parlare con i visitatori si rivelano ancora una volta del tutto inutili. Nel pomeriggio, davanti all'ingresso, si ferma un'auto del Vaticano. Scende il vicario di Roma, cardinal Ugo Poletti. Si ferma in casa Moro per circa un'ora. Raggiunto in serata da un redattore dell'*Ansa*, dice: «*Sono tornato anche ieri in casa Moro. L'ho fatto come un atto d'umanità che sento particolarmente in considerazione del fatto che in questi ultimi giorni l'assedio degli amici e familiari va diminuendo*».

A una domanda sullo stato d'animo dei famigliari di Moro, Poletti, risponde: «*Si tratta di caratteri forti, molto forti. Ma essi, ogni giorno che passa, dimostrano di essere, come è naturale, sempre più provati dalla vicenda*». Quanto alle novità che si sono registrate tra ieri e oggi, il cardinale chiarisce: «*Di questo io non mi occupo e non ho chiesto nulla. Come ho fatto nei giorni scorsi, e come continuerò a fare nei prossimi, mi reco in casa Moro solo per portare una parola di fede*».

Dopo il cardinal Poletti, anche il sottosegretario all'Interno Lettieri e il procuratore capo della Repubblica De Matteo — quest'ultimo accompagnato dal responsabile della Digos, Domenico Spinella — si sono recati in serata a casa Moro.

Pci e Cgil impegnati in una ferma difesa delle istituzioni

A Genova è ormai guerra aperta fra le "Br,, e la sinistra storica

GENOVA — Tra la sinistra ufficiale ed «organica» e le «Brigate rosse» a Genova è ormai guerra aperta. Per la verità, considerato il rigore la disciplina tradizionali della sinistra genovese (qui ci si riferisce in particolare al pci, ai suoi quadri e alla Cgil ed i suoi vertici che hanno di fatto due realtà in osmosi), nei confronti del terrorismo e dei brigatisti non ci sono mai stati, neppure nel passato più remoto, segni di comprensione né ammiccamenti.

S'è detto molte volte, forse con una punta di superficialità, che il pci e la Cgil genovesi erano intrisi di stalinismo: un'affermazione vera sino a metà, nel senso che lo stalinismo ha generato leader come Novella e Adamoli, prima di Italia, solo per citare i nomi più noti, «duri» sul piano del rigore, ma animati sostanzialmente da spirito costruttivo.

Il pci a Genova ed in Liguria ha assorbito, volendo ricorrere ad un'immagine culturale, il senso «giansenistico» della cosa pubblica, prima della Repubblica di Genova, poi risorgimentale, quindi repubblicano e mazziniano. E' un pci laico, più «francese» che sovietico, un po' grigio, ma animato da spirito costruttivo.

Non va dimenticato — e anche questo riferimento storico è importante — che gli operai genovesi dell'Ansaldo e dell'Ilva (antesignana dell'Italsider), impegnati nella Resistenza, pagarono in molti con la vita per salvare le strutture produttive ed i macchinari delle loro aziende dai tentativi di distruzione dei tedeschi. La scelta del salvataggio fu precisamente «politica» perché si pensava, senza ombre di dubbi, ad un avvenire di ricostruzione.

Oggi, la direzione ligure del pci e della Cgil, sia a livello ufficiale, sia a livello ufficioso, non si discosta da questa linea culturale e politica. C'è una disponibilità ed un impegno precisi «a difendere e a sostenere le istituzioni», a costo di pagare certi prezzi di impopolarità. Questo spiega, più che i volantini delle «Brigate rosse» che sembrano quasi cercare di raccogliere frutti seminati da altre mani o germinati spontaneamente, i difficili rapporti da qualche tempo instaurati tra partiti e sindacati ufficiali e certi ambienti di lavoro particolarmente «difficili» (anche per la presenza di spinte fortemente corporative e qualunquistiche) come il porto ed il pubblico impiego.

Con il volantino di ieri mattina, con il quale le «Brigate rosse» hanno rivendicato il ferimento del presidente dell'associazione industriali della provincia di Genova, Felice Schiavetti, la «guerra» di cui si accennava, è diventata definitivamente aperta ed ufficiale. Le «Brigate rosse» hanno chiesto l'appoggio di tutti i dissidenti dalla politica del sindacato e del pci, soprattutto all'interno delle fabbriche, segno che il movimento terrorista intende passare ad una seconda fase della sua strategia, cioè, in qualche modo, uscire in campo aperto e manifestarsi come realtà che tende a rappresentare precisi interessi, istanze e addirittura ad identificarsi se non con categorie, quantomeno con fasce sociali di qualche consistenza.

Questo passaggio, appare, però, in particolare a Genova, estremamente pericoloso: negli ambienti della sinistra, e non solo della sinistra, si osserva che l'allargamento della base del consenso potrebbe risultare la fine delle «Brigate rosse». Sino ad ora le loro azioni sono state coronate da un triste successo, proprio per l'esiguità presunta delle loro schiere, esiguità che tende ad eliminare, se non addirittura ad annullare i rischi di tradimenti od errori. Al limite, ad una polizia e ad uno Stato, è più agevole «schiacciare» un movimento di minoranza che abbia una sia pure minima consistenza, non foss'altro per la possibilità di poterlo identificare e quindi colpire, piuttosto che domare «commando» formati di pochi elementi addestrati alla guerriglia.

Lo scontro eventuale però, nell'ambito del mondo del lavoro, tra «ultrasinistri» simpatizzanti o quasi del terrorismo e i partiti ed i sindacati storici preoccupa fortemente il pci genovese. Sin dall'inizio degli Anni Sessanta, i «duri» di Genova avevano provveduto ad eliminare ed emarginare (se non addirittura espellere) gli elementi considerati, in termini leninisti, «deviazionisti di sinistra»: è il caso, abbastanza vistoso, del prof. Gianfranco Faina, il docente universitario attualmente latitante, considerato uno degli «ispiratori» del terrorismo genovese, e ricercato perché accusato di aver preso parte ad un tentato sequestro di persona. Faina venne espulso dal pci una quindicina d'anni fa e con lui alcuni esponenti, sia pure a livello di quadri, del partito e della Cgil, che erano considerati vicini alle analisi dei famosi «quaderni rossi», teorie considerate poi già «eretiche» dal pci di Togliatti, che già stava maturando la sintesi del famoso «memoriale di Yalta».

Poco, e non solo da parte della polizia che forse non dispone dei mezzi culturali, è stato fatto per mettere in luce quegli episodi negli Anni Sessanta di espulsione o di abbandono del partito. In un certo senso, passando talvolta tra le esperienze frammentarie e contraddittorie degli infiniti «gruppetti» e movimenti dell'ultrasinistra, s'è sviluppato bene o male, proprio nella città più «seria e disciplinata» e sostanzialmente antifascista (la cui borghesia fu la meno compromessa con il regime), una sorta di «contropartito» che non è mai stato sostanzialmente preso sul serio.

Il «contropartito» però ha gettato i suoi semi nel mondo universitario e in quello, non meno in fermento, degli emarginati, dei disadattati, che la crisi economica ha esasperato. Questi gruppi hanno a Genova circoli, associazioni, club e persino bar e sedi che ne fanno riferimento oggi i segni e la «storia», se si potesse chiamarla così.

Adesso, dopo gli attentati al dc di sinistra, agli imprenditori «illuminati» e al manager «aperti» ai quali il «nuovo pci» stava guardando nasce la sfida più dura, alla quale la sinistra genovese sembra disposta a rispondere con non inferiore durezza.

p. l.

Al Consiglio nazionale

Il pli conferma il no al governo

ROMA — «*Il nuovo governo, per il carattere eterogeneo della maggioranza che lo sostiene e per la conseguente genericità del programma, non è idoneo a fronteggiare l'emergenza*». E' questo il giudizio dei liberali ribadito ieri nel documento approvato dalla quasi unanimità dei presenti, al termine dei lavori del consiglio nazionale.

Nella relazione del segretario Zanone, riferendosi alla situazione politica, si sostiene che «*la maggioranza tra dc e pci non è un rimedio, ma un aspetto della crisi italiana*» e che «*l'opposizione liberale ha il compito di esercitare il controllo democratico e di preparare un'alternativa di progresso nella libertà*».

Quanto alla prossime elezioni amministrative, i liberali confermano l'iniziativa di liste «*aperte all'adesione di tutti i cittadini che intendano unirsi per la difesa delle istituzioni, per il rispetto della Costituzione, per costituire l'alternativa democratica*».

Nel documento si fa anche riferimento al rapimento dell'onorevole Moro e alla situazione dell'ordine pubblico; si rende omaggio agli agenti dell'ordine caduti nell'adempimento del dovere; si esprime la solidarietà dei liberali all'onorevole Moro, alla sua famiglia e al suo partito; si afferma che contro l'ideologia della violenza e contro l'attacco del terrorismo deve essere difesa senza cedimenti la legalità costituzionale e che i diritti e le libertà dei cittadini devono essere tutelati da «*ogni involuzione populistica o autoritaria*».

Il consiglio nazionale ha poi respinto un documento presentato da Broglio e da altri tre esponenti della minoranza di destra «Alternativa liberale». Nel documento, che in pratica voleva essere una controrelazione a quella fatta da Zanone, si sostiene (tra l'altro che «*la totale incompatibilità tra liberalismo e comunismo rimane e deve rimanere il motivo determinante della nuova posizione del pli, che deve essere mantenuta e approfondita*».

Due vertici

(Segue dalla 1ª pagina)

la domenica, tenendo collegati in permanenza ministero dell'Interno, Palazzo Chigi, direzione dc e Quirinale.

Mai il mondo politico romano aveva conservato così rigidamente un segreto. Della lettera che Moro ha inviato ai familiari con sicurezza si sa solamente che esiste realmente, e basta.

Al vertice del del pomeriggio erano presenti Zaccagnini, il presidente del Consiglio Andreotti, Cossiga, il sottosegretario all'Interno Lettieri (che tiene i contatti tra Viminale e famiglia Moro), il ministro della Difesa Ruffini, il ministro delle Finanze Malfatti, e il vicesegretario della dc Galloni.

Nella mattinata, a piazza del Gesù, Zaccagnini si era già incontrato con il ministro Ruffini, Lettieri, gli onorevoli Cabras e Ferrari Aggradi, della direzione dc, e i vicesegretari Galloni e Gaspari. Al termine della riunione il portavoce della dc aveva detto che «*non c'era alcun fatto nuovo nella vicenda del rapimento dell'on. Moro*».

In realtà, un fatto nuovo c'è sicuramente, ma nessuno pare in grado di dire in che cosa consista. Si parla di ultimatum delle Brigate rosse e di richieste pesantissime.

Il nuovo messaggio di Moro è arrivato mentre i partiti chiedevano, tutti concordi, al governo di rimettersi al lavoro. L'hanno chiesto i comunisti sull'«*Unità*» («*Non c'è tempo da perdere*»); i socialisti sull'«*Avanti!*» («*Riprendere il cammino arrestatosi così inopinatamente il 16 marzo*»); i socialdemocratici, i repubblicani e gli stessi democristiani.

Governo e maggioranza hanno una lunga lista di problemi da affrontare al più presto: c'è soprattutto la legge sull'aborto (la discussione riprende domani alla Camera), che se non viene approvata al più presto da deputati e senatori lascerà spazio libero al referendum abrogativo previsto per domenica 11 giugno. In settimana, tra l'altro, si riunirà un Consiglio dei ministri proprio per cominciare a preparare le procedure per avviare i quattro referendum che dovranno tenersi in giugno se nel frattempo il Parlamento non li avrà «disinnescati».

Non c'è solamente l'urgenza dei lavori parlamentari che preoccupa le forze politiche. «*Un sentimento di inquietudine e di malessere serpeggia nel Paese*» scriveva ieri l'«*Avanti!*», «*e in questa atmosfera si levano voci che cercano già di piegare lo sviluppo degli eventi ad uno sbocco di parte*». Il riferimento è alla sortita di esponenti della destra democristiana, come Mazzotta, che hanno chiesto la rottura della collaborazione con il pci.

Alberto Rapisarda

SOMALIA

(Segue dalla 1ª pagina)

to. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Fonti ufficiose parlano di «decine di morti». Il Presidente nel suo discorso ha detto che «i colpevoli sono stati arrestati e riceveranno la giusta punizione dopo il processo che verrà celebrato in conformità con la legge». Sembra che fra i rivoltosi vi fossero quattro alti ufficiali dello stato maggiore (diretti collaboratori del Presidente) che sarebbero stati uccisi.

Secondo alcuni osservatori stranieri, gli insorti speravano di poter contare sull'adesione di altre unità militari, ma le forze lealiste non sono venute meno al loro giuramento di fedeltà. Va precisato che in questo periodo la maggior parte dell'esercito si trova ancora nel Nord del paese, vicino ad Hargheisa, dove soldati ed ufficiali sono virtualmente consegnati. Una misura precauzionale ordinata da Siad Barre, poco favorevole al ritorno nella capitale di soldati moralmente delusi e dei comandanti che non facevano mistero della loro ostilità alla decisione del governo di ritirare le truppe dal fronte dell'Ogaden. A Mogadiscio era rimasta soltanto un'unità corazzata ed il reggimento della guardia presidenziale (i baschi azzurri), dotati di un armamento moderno e sofisticato.

Appena si è diffusa in città la notizia del colpo di Stato la popolazione dei quartieri della periferia meridionale era stata destata dall'eco della «sparatoria», migliaia di volontari si sono presentati ai posti di polizia per collaborare con le forze dell'ordine. Poliziotti e «goolwuade» hanno presidiato per tutta la giornata i ministeri e l'ufficio postale, posti di blocco sono stati organizzati lungo le strade principali.

f. for.

Mercoledì e giovedì il "parlamentino,, Cgil, Cisl e Uil

Come il sindacato (dopo la lite) cerca di sanare i contrasti interni

ROMA — I contrasti più vistosi nel sindacato, dopo la dura presa di posizione della Cisl nei confronti dell'intervista del numero uno della Cgil Lama a «la Repubblica», sembra siano stati in qualche modo sanati. Ma, in realtà, il fuoco della polemica continua a covare sotto la cenere. Perché — come ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil Mariannetti — la situazione che si è creata era oggettivamente «inevitabile» a causa del logoramento dei rapporti unitari.

Oggi si riunisce l'esecutivo della Cisl. Domani è convocata la segreteria della Federazione unitaria per definire la relazione che il leader della Uil Benvenuto terrà in apertura del prossimo direttivo. Il «parlamentino» Cgil, Cisl, Uil subirà uno slittamento di appena ventiquattr'ore: è in calendario mercoledì e giovedì. In quella sede dovrebbe esserci il chiarimento ormai indispensabile, dopo le clamorose contestazioni di questi giorni e si definirà una linea di comportamento che valga per tutti i sindacalisti.

Al di là della questione di metodo — come molti hanno sottolineato — è però evidente che nella Cisl — come pure nella Uil — c'è sempre più forte la preoccupazione di una crescente egemonia dei comunisti nel movimento sindacale. Timori che sono presenti anche nella componente socialista della stessa Cgil. Ciò che disturba di più — lo ha detto senza mezzi termini il segretario della Cisl Macario — è che, negli ultimi mesi, prima di ogni scadenza importante del vertice sindacale, è uscita puntualmente un'intervista di Lama che, di fatto ne ha anticipato le proposte (per non dire le conclusioni).

Questo — ha rilevato Macario — significa mettere le altre componenti della Federazione di fronte al fatto compiuto. Si finisce così per vanificare il dibattito interno perché, in pratica, l'opinione pubblica sa già quale sarà la linea del sindacato. Nella Cisl — si rileva negli ambienti della Federazione unitaria — le cose si complicano perché a questa obiezione, più o meno generale, si aggiungono critiche che affondano nei contenuti più propriamente politici della questione. Si è venuta a creare una sorta di pericolosa miscela esplosiva.

E' noto infatti che questo governo e la maggioranza che lo sostiene (dove il pci ha fatto il suo ingresso ufficiale), non sono molto graditi alla maggior parte dei sindacalisti Cisl. La destra, legata alle posizioni dei Donat-Cattin e degli Scalia, non vede certo di buon occhio questa formula governativa dove l'appoggio del partito comunista è determinante e vorrebbe rimetterla in discussione.

L'estrema sinistra — molto forte a Milano e nella Federazione lavoratori metalmeccanici — per motivi diversi non condivide addirittura l'atteggiamento che il sindacato ha deciso di tenere nei confronti del governo, nell'assemblea nazionale dei delegati all'Eur. Le critiche espresse nella lettera di Macario sono state accolte con soddisfazione in questi settori.

«*Fa piacere che anche a Roma dicano quello che noi a Milano diciamo da tempo*», ha dichiarato il segretario della Fim provinciale Tiboni. «*Noi non siamo d'accordo con niente di quello che ha sostenuto Lama. Non possiamo accettare che si venga a dire che, se non si dà mano libera ai padroni, si sta con le Brigate rosse*».

Posizioni d'urto che sono presenti persino a Roma, dove sabato due dirigenti Cisl, che facevano parte di una lista di quarantadue fermati dalla questura, sono stati sospesi dalla Confederazione.

Perché, al di là della polemica di fondo, sul problema del terrorismo in particolare, Macario ha in più occasioni usato espressioni identiche a quelle di Lama: sia nelle riunioni di segreteria, sia in ripetute interviste su quotidiani e settimanali. Ed è proprio questo il motivo per cui più d'uno ritiene che, al di là delle «motivazioni di facciata», in realtà il vero obbiettivo delle critiche mosse dalla Cisl sia un altro: strettamente legato al programma del governo Andreotti approvato dai comunisti, al quale la Cgil darebbe un benestare globale, mentre Cisl e Uil lo ritengono insufficiente e vorrebbero correggerlo.

Traffico sconvolto per l'agitazione dei piloti

Fiumicino: caos all'aeroporto per gli "scioperi a zanzara,,

ROMA — L'aeroporto intercontinentale di Fiumicino ha vissuto un'altra giornata di caos a causa degli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali dei piloti e del personale a terra. I disagi per i passeggeri sono enormi in seguito agli improvvisi annullamenti di voli ed ai forti ritardi nelle partenze.

L'Alitalia ieri è stata costretta ad annullare otto voli sulle linee internazionali e un numero ben maggiore su quelle interne per l'astensione dal lavoro proclamata dal sindacato autonomo gente dell'aria (Sanga) degli addetti al parcheggio degli aerei. Lo sciopero è stato di 24 ore, dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte di ieri, in segno di protesta contro la mancata convocazione e il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Mentre era in corso, i piloti hanno continuato nei loro cosiddetti scioperi «a zanzara» guidando i loro aerei molto lentamente nei raccordi, rifiutando il parcheggio e costringendo i passeggeri ad estenuanti attese, a imbarco avvenuto, prima del rullaggio con il risultato apparso di sconvolgere tutto il traffico aereo.

I prossimi giorni si preannunciano ancora peggiori. Oggi, lunedì, i piloti dell'Anpac (il sindacato autonomo famoso per gli scioperi ad «Aquila selvaggia») bloccheranno del tutto le partenze da Roma dalle ore 8 alle ore 20.

Domani toccherà agli assistenti di volo aderenti all'Anpav, altro sindacato autonomo, per uno sciopero dalle ore 8 alle 21. Giovedì infine si fermeranno per 24 ore i piloti della Fulat.

Pandolfi

(Segue dalla 1ª pagina)

provocata dai disavanzi del settore pubblico. Nel frattempo avremo, a metà maggio, il mini-bilancio '78 per sapere esattamente quanta parte di credito, comunque poca, resterà a disposizione del settore privato.

Il sistema, dunque, continuerà ad essere governato quasi esclusivamente attraverso la leva monetaria con l'obiettivo di fondo di non produrre squilibri nei conti con l'estero. Anche in questo caso scoccerà un'altra delle frasi di Pandolfi rimasta senza chiarimenti. Il ministro mentre conferma che «*il governo annette grande interesse ed importanza all'ottenimento di prestiti da parte del Fondo monetario e della Comunità economica europea*» annuncia che «*sono in corso contatti preliminari per la definizione dei tempi e dei modi delle relative procedure negoziali*». Secondo lo schema di bilancio di previsione, l'anno si dovrebbe chiudere con un avanzo di bilancia dei pagamenti di 2200 miliardi. In corso d'anno scadono però circa 8 mila miliardi di debiti contratti con le istituzioni internazionali. La differenza dovrà essere trovata negoziando in parte il rinnovo e in parte l'accensione di nuovi prestiti usufruendo delle nuove disponibilità che l'Fmi e la Cee potranno determinare. Il cerchio così si chiude.

Il definitivo, l'economia difficilmente si allontanerà dai livelli di recessione attuali. Se si vuole riportare il Paese su un sentiero di crescita occorre incidere senza pietà nelle distorsioni stratificate nel nostro sistema economico: spesa pubblica e costo del lavoro. Buona parte dell'anno è ormai trascorsa e il grave è che si continua a procedere per mezze verità. Sarebbe assai pericoloso se anche Pandolfi finisse per rimanere invischiato nel gioco delle omertà politiche. Il ministro del Tesoro è per antonomasia un ministro impopolare: spetta a lui notificare che l'epoca delle provvidenze è finita per tutti.

Natale Gilio

Comunicato

Le attività di raffinazione, distribuzione e commercializzazione dell'Agip S.p.A. hanno assunto la denominazione di

Agip Petroli S.p.A.

con Sede ed Uffici in Roma
Via Laurentina 449
Cap. 00142 – Tel. 59981

Agip

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 4 DEL 22-12-1975

I ROMANZI DI BONAVIRI

Alla ricerca d'un senso nel mondo che si sfalda

Giuseppe Bonaviri ritorna in libreria con un nuovo romanzo, *Dolcissimo* (ed. Rizzoli), che è è forse la prova più complessa di tutta la sua esperienza di scrittore. Con Bonaviri ripercorriamo l'intero itinerario della sua ricerca narrativa, dal suo esordio, nel 1954, con il *Sarto della strada lunga*, pubblicato da Vittorini, nei «Gettoni» di Einaudi. *Il sarto* è il racconto della vita del padre di Bonaviri, a Mineo: un quadro di povertà, ma insieme di forza e passione di vivere. «*Mio padre* — racconta Bonaviri — *faceva il sarto, era così timido e buono che, quando incontrava per strada un contadino che gli doveva pagare un abito, faceva finta di non vederlo per non creargli imbarazzo. Quella sua grande bontà non gli permetteva di due da mangiare ad una numerosa famiglia: eravamo cinque figli. Per questo, nel '38, con un suo fratello andò in Abissinia e aprì un negozio di alimentari. Lo fece anche per permettere a noi di studiare. E' stato per me un grande esempio, che porterò sempre nel cuore. Io cerco ancora mio padre nel mondo, la sua bontà, il suo amore*».

Nel romanzo che segue, *Il fiume di pietra*, pubblicato sempre da Einaudi nel 1964, Bonaviri rievoca l'esperienza degli anni della guerra. «*Quando io andai studente in Catania, arrivò la guerra con la sua mano maligna, e i suoi gravi problemi di sopravvivenza, i poveri nostri soldatini abbandonati ai grattacieli tedeschi*». Nel libro però Bonaviri non testimoniò queste tristi esperienze storiche: *Il fiume di pietra* sconsacra la guerra intesa nel senso settario e ideologico degli uomini: è piuttosto una condanna dell'istinto di guerra dell'uomo.

Dopo un lungo silenzio di cinque anni Bonaviri pubblicò, uno dietro l'altro, in una ritrovata vena *La divina foresta* (1969), *Notti sull'altura* (1971), *L'isola amorosa* (1973) e *Beffaria* (1975), tutti da Rizzoli. Sono libri che hanno in comune un unico tema centrale: la riscoperta del piccolo mondo di Mineo, come spazio mitico di riposo e di abbandono, come rifugio consolatorio dalle tempeste e dalle assurdità del mondo. «*Dal microcosmo di Mineo ho assorbito alcuni miti che sono stati determinanti per la struttura dei miei romanzi; ai miei occhi di ragazzo, infatti, quel microcosmo appariva popolato di uomini e destà naturali come il vento, il sole e la pioggia. Il vento soprattutto che è facile sentire in quel paese alto su un monte una volta ricco di ulivi (oggi purtroppo in gran parte distrutti): un vento che non ha mai soltanto una voce, perché il suo odore, il suo lamento o fruscio, il suo gran piangere notturno nell'inverno, cambiano da stagione a stagione, e da giorno a giorno. Quando ero ragazzo, a Mineo, era facile vedere in alto sulle colline brulle gli sparvieri lenti, dominatori degli spazi, che davano un gran desiderio di uscire fuori dal mondo. E poi c'era quella gran cupola stellata del cielo, che io, sull'altura del paese, guardavo stupito come una promessa divina, ascoltando il gran silenzio fitto della campagna, respirando gli odori intensi delle erbe. Lo scrivere per me oggi è diventato un modo per proseguire quella grande esplorazione del mondo, che facevo a Mineo da ragazzo con i compagni di giuoco, per le campagne gialle di stoppia e per i burroni pieni dell'ombre degli ulivi*».

* *

Bonaviri toglie dal portafogli due fotografie del suo paese e mostra luoghi e cose, che nomina con voci locali. Mi fa vedere la casa di Capuana, un altro scrittore di Mineo; e mi ricorda che pochi chilometri in là c'è Vizzini, il paese in cui un altro grande catanese, Giovanni Verga, aveva ambientato *Il mastro don Gesualdo*. «*Scrivere per me è come respirare un'aria di famiglia*», mi dice. Ma non è tanto a questi esempi illustri che pensa, quanto ad esempi di più umili poeti popolari. «*Quando ero bambino, era facile incontrare nelle stradette di campagna o nelle vie assolate di Mineo, dei contadini-poeti che ci intrattenevano con la loro sapiente e musicale parola. Fino all'ultimo Ottocento essi si riunivano addirittura intorno a una grossa pietra per tenere il loro agone. Mio padre stesso scriveva poesie, e mia madre fu sempre un libro vivente di fiabe per noi ragazzi. Così divenne naturale per me, da bambino, raccontare lunghe storie incentate ai miei compagni, e poi, più tardi, comporre poesie in dialetto, fino a scrivere romanzi e racconti. Scrivere per me è una disposizione innata, ed ho scritto molto dai dodici anni ad oggi, perché mi piaceva e mi piace esplorare i nostri labirinti umani per mezzo della parola e dell'immagine*».

Bonaviri vive appartato dal mondo. «*Tutto nel mondo mi dà ansia. Il tecnicismo squallido di oggi ha distrutto ogni incanto; gli elementi che ci circondano, che ci penetrano con loro colori, aromi, spessori floreali vanno per colpa dell'uomo-uomo incontro a sfaldamento, a morte lenta*». E' proprio questo il tema del suo ultimo romanzo, *Dolcissimo*, che rappresenta anche questo sfaldarsi del mondo: ma insieme l'ansia di Bonaviri di ritrovare un senso al mistero del mondo, d'indagarne le ragioni, negli spazi aperti dell'universo (nelle stelle e nelle particole che popolano quell'universo), oppure «nei punti di frattura delle cose», e ancora negli odori della terra, nelle sue voci più sommesse.

I libri di Bonaviri vogliono essere un disperato appello perché gli uomini rinsaviscano, ed in questo senso si può leggere il recente *Beffaria*. «*In Beffaria un vecchio contadino sapiente e suo figlio* — spiega Bonaviri — *intraprendono un viaggio per il mondo malato e pieno di sofferenza, di pallore solare, di acque sporche. E arrivano in una città. Beffaria appunto, che è come il simbolo della nostra civiltà agonizzante. Ebbene questo vecchio e questo bambino con il loro dialogo, ora amaro, ora sorridente ora meravigliato, vogliono dire che c'è ancora speranza per l'uomo. E c'è speranza per il mondo dove un'altra volta possono nascere le rose, possono sorridere i bambini, possono cadere le luci stellari sulle città*».

* *

Bonaviri scopre così la ragione più vera del suo scrivere, che sta in un amore immenso per l'uomo. «*Oltre che divertirmi* — spiega — *come gioco di combinazioni verbali, ricerche, ritorno di memorie, di odori, di sapori, di orizzonti incantati, lo scrivere ha anche per me un altro risvolto importante: comunicare con gli altri. Io spero che i miei lettori apprezzino anche in questo ultimo Dolcissimo l'incanto dei paesaggi, dei soli, delle stelle, e insieme i quadri della misera vita contadina, di certe aspirazioni a verità che superano il comune orizzonte d'ogni giorno. Ma io spero soprattutto che i miei lettori trovino in questo libro quel senso di solitaria meditazione che li spinga ad essere migliori. I migliori non perché io pensi, con superbia, di poter dare a loro dei precetti morali (ognuno in realtà se li porta dentro di sé), ma perché ritengo che un uomo possa diventare migliore solo se ascolta la parola dolce, anche se apparentemente irrazionale, che un compagno di strada gli sussurra quando meno se l'aspetta o quando è turbato. Io amo gli uomini come un fratello che li vede perdersi, e che sente di perdersi con loro, e che pure vorrebbe salvarli (e salvarsi con essi). Forse proprio per questo, per questo grande amore, ho incominciato a scrivere, come scriveva mio padre, alla sera, nella sua bottega di sarto, dei versi che ancora conservo con me*».

Giorgio De Rienzo

TRA LETTERATURA E INDUSTRIA CONTRASTO INSANABILE?

Ma l'azienda non fabbrica poeti

Un articolo di Arbasino e un libro di poesie di Alberto Di Raco (funzionario in una grande impresa) hanno riaperto la polemica - Lo scrittore fugge sempre dalle "tempeste" della società tecnologica? - Paolo Volponi: "Oggi è l'industria che rifiuta ogni incontro dialettico con la cultura" - Secondo altri, è invece mancata una vera mediazione degli intellettuali

Letteratura e industria, cultura e società tecnologica, sono ancora oggi i poli opposti di un contrasto insanabile? La polemica ha già avuto, nel passato, vincitori e vittime illustri: dal Vittorini del «Nuovo Politecnico» ranimato dall'intento di interrompere «l'espansione puramente affettiva ed emotiva» *della nostra letteratura, per darle una* «tensione razionale» *in sintonia con il progresso dei tempi), alla fruttuosa ma incompiuta esperienza olivettiana di «Comunità» (che raccolse nel Canavese, tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, un gruppo foltissimo e vivo di intellettuali nascenti), su su fino ai tentativi culturali-tecnocratici della Fondazione Agnelli e al «gran rifiuto» di Paolo Volponi, che nel '75 lasciò il bunker dell'industria per tornare sulle strade tortuose e ai venti di Urbino».*

In questi giorni la polemica — sopita tra le ceneri degli ultimi sconquassi italiani — sta riprendendo inaspettato vigore. Vi contribuiscono due fatti simili, ma solo casualmente coincidenti: la pubblicazione di un articolo e l'uscita di un libro. L'articolo: è di Alberto Arbasino ed affronta non solo questo argomento, ma quello più vasto del rapporto tra lo scrittore e la realtà sociale. Secondo Arbasino, il «funzionario italiano» «ignora la tempesta», *ossia tutte le mutazioni e gli sconvolgimenti in atto nella società: «La nostra narrativa — scrive — riflette e rispecchia soltanto vite burocratiche ed esperienze modeste: infanzie senza eventi, adolescenze senza avventure, amicizie e letture e conversazioni prive di "caratteristiche", amori e dissapori flebili, viaggetti generici, impegni politici uguali a quelli di tutti, e molte stanze redazionali, molti telefoni aziendali, molte scrivanie radiofoniche, molte cattedre scolastiche, molte villeggiature familiari, molte serrature casalinghe, molte piccole preoccupazioni domestiche».*

I due poli

Il libro: non è, come ci si potrebbe aspettare, un violento saggio o un [illegible] *di cassetta, ma una raccolta di poesie. Si intitola «Metàmeri» ed è uscita in questi giorni nella collana «Lo specchio» di Mondadori. La sua particolarità — il fatto cioè che essa contribuisca alla polemica su letteratura e industria — deriva dalla particolarità del suo autore, Alberto Di Raco, il quale riassume in sé i due poli del contrasto di cui parliamo: quello di essere un poeta, un intellettuale, e quello di essere funzionario di una grande industria, esperto di ricerche sociologiche e politico-economiche. Il pubblico conosce poco i poeti, ma di lui basterà dire che nel 1969, di fronte alla sua prima opera, Pasolini scrisse:* «Non esiterei a inserirla nell'appendice dell' "ultima poesia" in una antologia della poesia contemporanea: ciò che colpisce è come egli, giovane, sappia cose che si sanno solo verso la fine della vita». *Oggi Di Raco — che intanto ha pubblicato varie raccolte di versi, da «Il silenzio interno» a «Urbaniche» a «Rurbaniche» — è considerato uno dei migliori e più attenti poeti italiani, lontano dal verbalismo e dal gioco intellettuale della neo-avanguardia e più vicino invece alla dimensione sociale di un Pasolini, di un Roversi o di un Volponi, pur con un «prodotto» linguistico spesso di tipo metafisico e surreale.*

Ma che cosa dicono di nuovo i «Metàmeri» di Di Raco, nell'incontro-scontro tra letteratura e industria? Ne parliamo con lo stesso Volponi, che di quell'incontro-scontro è quasi un simbolo. A lui, tra l'altro, alla ben nota vicenda che lo ha trascinato fuori dall'industria, è dedicata la poesia di apertura della raccolta di Di Raco (intitolata «Quale ruolo: entrare, uscire dall'industria»): «... Perché questa volta non si è trattato di abbandonare / un posto, questa volta si tratta di verificare / ciò che è stato fatto da una generazione, / di impostare la nostra identità sulla scacchiera / di fabbriche e uffici. Quello che avete pensato, sperato / che avete fatto e non fatto negli anni del vento, / non voglio più sentirlo. Il vento passa le strade, / le campagne, i monti; è sempre lo stesso, / c'è chi lo ascolta ed esce a sentirlo; / c'è chi lo vede da dietro i vetri e guarda / la polvere e le carte che vanno in aria; c'è chi / lo usa, e spiega le vele. Tu l'hai sentito dove nasce / il lavoro di massa o lo scontro pianificato, / la noia dei tavoli consunti e le gerarchie ordinate, / le finte verità e le fallaci certezze: / ma anche dove esiste un lavoro / organico, trasmissione tra la nostra cultura / e ciò che emerge, ancora feto, ma ansioso».

Volponi è d'accordo con chi ha visto in «Metàmeri» non semplicemente un libro di poesie, ma un «prodotto di letteratura industriale» che rifugge tanto dall'economico quanto dalla pura nuda distruggitrice (come nel «Vogliamo tutto» di Balestrini). Ma proprio in quanto specchio della società industriale italiana d'oggi, questo libro, secondo Volponi, registra puntualmente l'impasse di cui essa è schiava. Quale impasse? «Dopo qualche non riuscito tentativo illuministico — spiega — l'industria appare oggi chiusa in se stessa, lontana dalla cultura e dalle sue forme espressive. Non mostra anzi interesse al confronto con la cultura, non accetta di mettere in discussione la radice dei suoi poteri: il suo unico intento resta quello di normalizzare dall'alto. Manca cioè una qualsiasi apertura ad una cultura che funzioni da elemento di indagine e di scambio dialettico all'interno della struttura economico-sociale». *Non a caso, secondo Volponi, dalla «mediazione» letteraria di lavori come quello di Di Raco scaturisce* «un linguaggio triste, doloroso, lento, quasi affannoso»: «e le cose che più colpiscono, insieme con gli «squarci di luce» che illuminano l'evocazione di un passato e perduto mondo contadino, sono gli «squarci di grigiore» attraverso cui balza in evidenza la vita della grande azienda e della metropoli industriale.

Ma l'incomunicabilità, la difficoltà dei rapporti, è solo colpa dell'industria? O si può sostenere — come fa Arbasino per la società in genere — che l'intellettuale abbia preferito la fuga dalla «tempesta della realtà» e quindi anche dall'incontro-scontro con la società industriale? «Il tema — *ammette Volponi* — è stato impostato male fin dall'inizio, dagli Anni Cinquanta e Sessanta, quando si è semplicemente chiesto (esemplare a questo proposito è Vittorini) che la letteratura studiasse l'industria come un qualsiasi fenomeno nuovo da ricondurre entro gli schemi interpretativi noti. Si è persa così l'occasione di entrare nei meccanismi profondi — di progresso come di sopraffazione — della società industriale, nonché, ovviamente, l'occasione di produrre romanzi che uscissero dal circolo chiuso della letteratura accademica. Ma quando, al posto dei letterati, storici, filosofi, sociologi hanno cominciato a mettere insieme un materiale di ricerca che potesse servire al controllo democratico dell'industria, allora è stata l'industria a chiudere definitivamente il dialogo con la cultura».

Al dopolavoro

Così — fa eco lo stesso Di Raco — «il letterato in azienda è rimasto praticamente sempre quello che va a leggere le sue poesie al dopolavoro davanti agli amici o che la domenica si diletta a scrivere romanzi destinati perpetuamente al cassetto». *E' un fatto — generalizzando il discorso — che tutto lo sviluppo industriale italiano non ha avuto il suo Theodor Dreiser o, su un altro versante, il suo Thomas Mann:* «Guardiamo, ad esempio, agli anni del "miracolo": — *dice Enrico Nori, ex condirettore della Fondazione Agnelli* — il solo testimone in letteratura si può considerare Lucio Mastronardi, col suo meridionale e il suo caicolaio di Vigevano, o in un certo senso il Biancoardi della *"Vita agra"*. E anche nel cinema, se si eccettua il Visconti di "Rocco e i suoi fratelli" o l'Antonioni dell'"Eclisse" e qualche altro fuggevole episodio, si ha l'impressione del deserto. L'unica fase privilegiata dai nostri intellettuali e dai nostri artisti è stata quella della distruzione puramente ideologica dei valori connessi alla civiltà industriale, quando non hanno optato più semplicemente per la "fuga" in una loro personale Arcadia». *Così si è continuato a ragionare per contrapposizioni (la mitica bucolica e l'inferno urbano, l'arretratezza rasserenante e la tecnocrazia alienante), subendo passivamente la speculazione antropologica e sociale (simboleggiata, ad esempio, dalla «ghettizzazione» dei meridionali) che nel frattempo si era creata in Italia.*

Su una tematica così vasta e profonda, un libro di poesie non può certo dare risposte assolute. Solleva però in modo nuovo il problema, nel momento in cui, presa coscienza di quella spaccatura, lenta realmente — forse proprio per la prima volta, nella nostra storia letteraria — una mediazione tra i due mondi: l'umanistico-tradizionale e l'urbano-industriale, il pesce spada della Sicilia e la catena di montaggio o la serivania del Nord (per citare ancora due poli dell'itinerario ideale che si rinviene nel libro di Di Raco). Ma la strada è stata colma di troppi fallimenti, tragedie, incomprensioni, e le ferite sono ancora aperte e lacerate e dolenti. Scrive Di Raco: «O città, città stanca, città indifferente / città fatta da noi ma non per noi / città estranea / città di volti città di fumo / sogno nebbioso di edifici fioriti / la tua primavera freme sotto il cemento / i tuoi ricordi smuovono echi nei corridoi deserti: / così la nostra memoria si adagia / ad ali aperte sul vento inquieto dei crisantemi»

Carlo Sartori

RINCARO DELLE SIGARETTE, CHE OPERA BUONA

Vizio (e castigo) solo per ricchi

Se tutto va in fumo, bisogna combattere il fumo. Fumare è un segno di estraneità, di solitudine: chi fuma la pipa, secondo i dizionari, se ne impipa; chi fuma sigarette è come il scettico blu di una vecchia canzone: «*Cosa mi importa se il mondo mi rese glaciale?*». Fumare è un modo ostentato di ammalarsi, un modo indipendente: la scelta dell'unica droga socialmente consentita.

Tuttavia pochi credono realmente che il fumo faccia molto male, e pochissimi sarebbero disposti ad ammettere che l'abuso della pipa possa distrarre Lama dai suoi impegni sindacali. C'è più consenso su questo punto: fumare è un modo semplice per intossicare i propri vicini, per buttargli nel naso, al cinema, in treno, nei luoghi pubblici, sbuffi di catrame già raffreddato, esalazioni depurate dal piacere e solo gonfie di tossici.

Fumare è una rivolta istituzionale. Fumano soprattutto le donne, ed è significativo: fumano da quando c'è un forte femminismo, una discreta emancipazione, un vento di liberazione. «*Vietato fumare*» è il divieto più irriso. Si sente dire ancora da qualcuno, in treno: è un divieto all'italiana; e allora si capiscono tante cose del costume nazionale e di quello che accade.

Noi abbiamo l'abitudine (anzi, crediamo, l'obbligo) di ascoltare i discorsi della gente: il rovello grande e quello piccolo vi si mescolano con naturalezza, secondo un gioco di rimandi che ha una sua armonia culturale, ereditata. La notizia dell'altra settimana è che sono aumentate dal 15 al 20 per cento le sigarette: aumentate di prezzo. La gente ne parla con durezza. O meglio: ne parla con durezza la metà degli italiani che fumano, gli altri non sono né contro né a favore. Provano, come alcuni intellettuali, una sorta di doloroso estraneità. Sentono che un veleno cresce di prezzo, ma capiscono che per gli intossicati il veleno non ha prezzo.

Così nelle tabaccherie tentandovi per distrazione) o in altri luoghi pubblici noi non fumatori (ed anche ex fumatori, il gruppo più intransigente) abbiamo raccolto insofferenza e proposte. «*Ci vogliono togliere l'unico vizio ancora possibile*». «*Vogliono costringerci a cercare i benefici contrabbandieri*». «*Poi, si capisce che la gente è scontenta*». Domanda: ma lei, per l'aumento di prezzo, smetterà di fumare? Risposta: no. Appunto qui è il dramma dei fumatori che si ripercuote in dissesti per l'ordine privato (i disagi familiari, le liti, le nevrosi, i tic insidiati, gli sbagli, gli sconti verbali in ufficio, le prevaricazioni gerarchiche).

L'altro giorno abbiamo trovato una signora sul treno. Aveva la gonna azzurrina a pieghe, allargata sulle ginocchia, sopra gli stivali e una maglina blu con una camicia beige di seta che ne usciva con due punte del colletto. Nello scompartimento per nonfumatori ha estratto un pacchetto di sigarette straniere (quelle aumentate di prezzo), ha sfilato una sigaretta, se l'è posta in bocca, ha tirato fuori l'accendino, ha fatto scattare la fiamma e ha illuminato di una brace calda la punta della sigaretta.

Poi, soffiando la sua nebbia, ha detto: «*E' una prepotenza questo aumento dei tabacchi, applicato in un momento in cui si crede che la gente sia distratta e non badi alle piccole cose*». Invece sappiamo che non è così, i grandi problemi acuiscono i piccoli. Per debito etico abbiamo provato ad avanzare delle critiche al fumo ed una spiegazione indiretta della voracità monopolistica.

Abbiamo detto in sostanza: «*Cara signora, c'è nello Stato, se lei vuole trattarlo, anche sotto specie di tabacco, come un unico essere pensante, c'è nello Stato una sbiecа volontà morale. Non potendo, per motivi e golosità di bilancio, proibire del tutto il fumo, cerca di limitarlo alle categorie abbienti. Se un ricco si ammala in seguito alle fumate ha più facilmente modo di curarsi bene. E poi i ricchi fumano di solito in macchina o in ufficio; lasciano sgombri di fumo i treni e meno impestate le sale di pubblica riunione. S'aggiunga che la lotta al contrabbando, acuita a Napoli, ha un duplice scopo, incrementare sulle prime gli incassi dell'erario per mancanza di prodotto illegale, aggerrire in seguito la tecnica dei contrabbandieri, risorsa eccezionale e purtroppo quasi unica di una città adorabile come Napoli. Dunque, vede, cara signora, tutto avviene per il meglio nel migliore dei modi possibili*».

La signora ha detto con calma: «*Voglio anch'io contribuire a questo dibattito sul fumo*». In che modo? «*Dandole un pugno sul naso*», ed ha finto di eseguire rapidamente, ma senza durezza. Poi ha riso. Aveva scherzato, si capisce, ma l'episodio autentico dimostra che, con il prezzo delle sigarette, anche il fumo impazienta cresce, molto fumo, un grande fumo, di monopolio o di contrabbando su tutta l'Italia. Un fumo che coinvolge anche chi non fuma, e magari macchia isolato certe caramelle della speranza.

Stefano Reggiani

IN VIAGGIO SU QUEL TRENO CHE SI CHIAMA "SETTEBELLO"

Niente crisi, siamo in prima classe

7,35. Il Settebello Milano-Roma si stacca dalla Centrale. Agli attaccapanni tanti loden verdi, di altrettanti quarantenni accomodati nelle poltrone azzurre. Leggono «la Repubblica», portano gilè e cravatte sfumate. Sono gli uomini del marketing, dalle inconfondibili valigette ventiquattr'ore con il pigiamo, il rasoio e la relazione del fatturato trimestrale.

Qualcuno ha tempo brizzolate, il dopobarba giusto. L'altoparlante annuncia in tre lingue che il servizio bar è in funzione in carrozza ristorante. Sembra un treno svizzero, silenzioso e ovattato, anzi un club londinese.

Nessuno trasgredisce al divieto di fumare, se lo impone il contrassegno nello scompartimento. Se c'è una bella passeggera nessuno azzarda approcci. Chi ha occupato un posto senza prenotazione si allontana subito con tante scuse.

Fino a Bologna la lettura dei quotidiani tiene cucite le bocche. Su questo treno non hanno cittadinanza i tipici discorsi ferroviari (governo, tasse, malattie, operazioni chirurgiche) ancora così diffusi in seconda classe. Quando sgorgano, le prime parole non sono mai tra sconosciuti, ma tra colleghi o specialisti del settore che già si conoscono.

A volte è il dirigente anziano che si rivolge agli altri componenti della spedizione.

— *Bisognerà decidersi a fare questa visita in Sicilia. Non è ammissibile che siamo fermi al sette e cinquanta.*

Gli altri chinano il capo, come fossero vagamente responsabili. Qualcuno obietta: — *Forse non sono completi gli indici di incremento...*

Breve fraseggio in codice, con intervalli di lettura dell'Espresso (ognuno ha la sua copia) fino a una fermata in aperta campagna. Lavori sulla linea, ci spiegano. Seguono sospiri e disappunto graduato.

— *In auto è troppo lontano, sugli aerei è impossibile. Ora neanche in treno...*

Sulteranno a Roma una serie di appuntamenti, di colloqui concordatari, di corse ai ministeri.

— *Cose da pazzi. E' già mezz'ora che siamo fermi!*

Ma è un commento a denti stretti, la pazienza prevale. Dieci anni fa i viaggiatori di un Settebello avrebbero linciato il capotreno. Veri gentlemen, questi uomini di staff.

Dopo Firenze il carrello ci invita a prender posto al ristorante. Si pranza di malumore, il ritardo è incolmabile.

Al mio tavolo colgo questo dialogo.

— *Bianchi è abile ma un po' logorato. Farebbe meglio Rossi al suo posto, che ne dice?*

— *Effettivamente Rossi ha avuto un bel trend nel '77.*

Incredibile. I giornali sono pieni di titoli allarmanti, il Paese è alla malora, le istituzioni in sfacelo, la Borsa nel caos, ma la filosofia del marketing è più intatta che mai, fedele ai suoi valori di efficientismo, alle leggi del profitto, al culto degli organigrammi.

Li riconosco dalle facce, questi laureati ante-sessantotto della Bocconi: impassibili a ogni notizia catastrofica che non sia la caduta del dollaro o una crisi dell'azienda.

Ad Arezzo qualcuno si è appisolato, la signora legge un libro, ma gli uomini dal loden verde hanno aperto la valigetta.

In prossimità dell'arrivo si ripassa la lezione. Ecco cartellette gonfie di appunti, carte intestate di grandi società, passi di relazioni sottolineati in rosso, grafici e statistiche. Adesso il Settebello è un quartier generale viaggiante, il treno del comando supremo, coi generali che studiano le piante della battaglia. Forse la crisi non esiste, è un'invenzione di certa stampa, basta sentire quanto si dànno da fare questi dirigenti, e quanto viaggiano per allargare i mercati.

— *Ma lei sa che il treno Tokyo-Osaka va a seicento chilometri orari?*

Oppure: — *Guardi, non mi parli dei treni americani! Quest'inverno da Los Angeles...*

Che siano loro, gli esperti del marketing, i salvatori di questo disastrato Paese? Tendo l'orecchio, a qualche nome importante bisbiglìato.

— *Vedrai che salta, se non ha l'appoggio di Mediobanca.*

Mi rassicura, confesso, la loro esperienza del management. Con questi generali sento che resisteremo. Sono illuminati, progressisti, parlano bene del sindacato, anche se sono così sensibili ai costi di produzione.

— *Mi ha detto il presidente: arriviamo fino allo zero e otto, ma di lì non ci muoviamo.*

Questa sì, ho pensato, è una linea del Piave. Altro che Diaz. E' gente così che ci vuole. Anzi bisognerebbe averne di più di treni simili, in Italia. Che ne partisse uno ogni ora, invece che uno al giorno. Carichi di gente che sa, che dirige, che ha idee chiare. Via Bianchi, e sotto Rossi. Qual è il target di questo prodotto? Niente, buttare via.

Fosse davvero così, l'Italia non somiglierebbe come in questi giorni a una bella ragazza a cui tutti, impunemente, stracciano le mutande. Ma ecco i primi colli romani, il pino marittimo che allarga il cuore solo a vederlo.

— *Se Belloni va alla vicepresidenza siamo fottuti.*

L'altro corruccia le labbra, senza esprimersi. Meglio stare nel vago, coi superiori non si sa mai.

Guardo le loro valigette, posate a fianco della poltrona, come se contenessero i piani della nostra salvezza.

A Roma c'era un tepore primaverile. Ho pensato: siamo ancora forti.

Carlo Castellaneta

Il garofano di Craxi

Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»

Osservata in una galassia un'esplosione cosmica

PASADENA — L'Istituto di tecnologia della California ha annunciato di avere scoperto un oggetto simile ad un'esplosione cosmica nell'universo con un'energia pari a dieci miliardi di volte quella solare.

L'oggetto ha lasciato dietro di sé una scia luminosa lunga sei anni luce.

Un anno luce è la distanza che il raggio luminoso percorre nell'arco di 365 giorni ed è pari a circa [illegible] trilioni di miglia.

Dennis Meredith, portavoce dell'Istituto, ha detto che una decina di oggetti simili sono stati osservati nell'universo, ma appartengono tutti a galassie diverse dalla nostra. Quest'ultimo oggetto cosmico sembra, comunque, il più «comprensibile».

Quest'ultimo oggetto si trova in una galassia che già ne possiede un altro simile e di ben 100.000 volte più ampio e potente. Questa galassia si trova ad una distanza di 400 milioni di anni luce dalla Terra, nella costellazione dell'Orsa minore.

I due oggetti, insieme, forniscono energia ad una enorme massa gassosa che si trova al di fuori della galassia.

«*Gli astronomi stanno scoprendo che le galassie non sono semplicemente degli agglomerati di stelle o corpi celesti, ma in alcune galassie sono in corso dei processi estremamente violenti*», ha detto Meredith. (*Agi-Ap*)

Leopardo gigantesco catturato in India

NEW DELHI — Dopo quattro mesi di caccia è stato catturato in una zona alle pendici indiane dell'Himalaya un gigantesco leopardo che nel giro di un anno aveva ucciso 15 persone, in massima parte donne e bambini, seminando il terrore nei villaggi della zona.

ENRICO LA STELLA

GIULIO 3

un romanzo dentro un romanzo dentro un romanzo per chi ama il romanzo

l'inaspettato capolavoro di uno scrittore giunto dopo complesse esperienze alla sua maturità. Tutto si intreccia e vive in questo libro, sesso, politica, religione.

GARZANTI

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE

SOCIETA' NAZIONALE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE
DIVISIONE PRODUZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. D.P. - 03/78

La Società Nazionale di Materiali da Costruzione (S.N.M.C.) indice una gara d'appalto internazionale in vista della fornitura di:

— raccordi per tubi rigidi in P.V.C.
— Serie pressione
— Serie scorrimento.

I dossier potranno essere ritirati presso la S.N.M.C. - Division Production - Département Approvisionnement - Gue de Constantine - BP 78 - Kouba - ALGER (ALGERIE) dietro versamento di cinquanta Dinari (50 DA).

Le offerte redatte in sei (6) copie, in doppia busta sigillata, la busta esterna recante [illegible] la scritta «APPEL D'OFFRE - Raccord pour tubes rigides en P.V.C. - A NE PAS OUVRIR», dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro il 30 aprile 1978.

Chiuso il congresso

I giovani chiedono una Fgci diversa

«Una Fgci che cambia. Un nuovo movimento per una società più libera, per un socialismo diverso». Questo lo slogan del dodicesimo congresso della Federazione giovanile comunista italiana. E questo lo spirito a cui si sono ispirati gli interventi dei 400 delegati presenti all'Istituto autonomo Case Popolari in rappresentanza dei 1500 iscritti della nostra provincia.

Fra il pubblico attentissimo nonostante l'abuso di *«nella misura in cui»*, *«momenti aggregativi»*, *«aggregazionismi corporativistici»* e altri astrusi termini come *«appiattimento sul sociale»* — delegazioni della gioventù comunista spagnola, cilena, greca e vietnamita (molto applaudito l'intervento del [illegible] saigonese). Al tavolo della presidenza, in questa giornata conclusiva, il sindaco Novelli e il segretario provinciale del pci, Gianotti.

Tutti — o quasi — gli oratori hanno invocato una maggior attenzione ai problemi concreti delle masse giovanili. Comprese quelle non comuniste e con particolare attenzione per i cattolici *«che rappresentano una forza del Paese da cui non si può prescindere»*. I delegati, che esprimevano evidentemente un'istanza proveniente dalla base, hanno anche auspicato tutti un'impostazione meno verticistica e più sensibile alle esigenze che i giovani esprimono anche al di fuori dei tradizionali canali politici.

«O abbiamo il coraggio e la volontà di rinnovarci, oppure il nostro declino è irreparabile, l'esaurimento della nostra funzione definitivo», aveva detto venerdì la segreteria provinciale della Fgci, Livia Turco. E rinnovarsi, hanno ribadito i giovani comunisti che si sono succeduti al microfono, significa cercare il rapporto non solo con i *«compagni»*, ma anche con i disoccupati, gli studenti e, in generale, tutti coloro che sono *«istintivamente di sinistra»* o anche solo sono sensibili alle esigenze di cambiamento di cui la Fgci si fa portatrice.

E proprio in quest'ottica numerosi degli intervenuti e Walter Vitali della direzione nazionale hanno auspicato che i circoli territoriali superino la loro attuale natura di piccole sezioni, ma diventino luoghi di aggregazione per tutti i giovani e non solo in chiave politica.

«Si tratta», ha detto un delegato, «di inserire attivamente generazioni nella costruzione di una nuova società che segua le linee e risponda alle esigenze che il movimento giovanile individua di volta in volta». La responsabile uscente della sezione femminile ha fatto rilevare una scarsa presenza delle donne nella Fgci, *«per l'organizzazione verticistica della Federazione che riproduce il modello di attività politica in cui le donne sono da sempre tenute ai margini o, al massimo, in posizione di subordine rispetto agli uomini»*.

Il segretario provinciale Gianotti ha ribadito la reciproca fiducia di Fgci e pci *«fatta di lavoro in comune pur nella reciproca autonomia»*. Il dirigente comunista ha anche ricordato l'impegno del suo partito per risolvere la difficile situazione economica e sociale del nostro Paese. Un impegno, ha detto, da cui è emersa una nuova immagine del partito comunista rafforzata dalla politica dell'astensione e che rischia di far sì che i giovani non si riconoscano più nel pci.

L'esigenza di rinnovamento è stata espressa anche alla conclusione dei lavori dal dirigente nazionale Walter Vitali che ha tracciato nel suo intervento durato quasi un'ora un quadro completo della situazione politica nazionale e della sua [illegible] in particolare. A proposito del terrorismo ha ribadito l'esigenza di rafforzamento ed efficienza delle istituzioni democratiche per *«combattere il terreno di cultura delle Brigate rosse quello che ha come parola d'ordine "né con le Br, né con lo Stato". Questo significa accettare passivamente l'estraneità delle masse alla democrazia che è quanto le Br vogliono»*.

«Dobbiamo superare la concezione della Fgci come piccolo partito di giovani», ha ancora detto Vitali. *«O come appendice propagandistica del pci. Dobbiamo costruire un'organizzazione originale specifica delle nuove generazioni che aderisca a tutte le pieghe della società giovanile. Questo significa che l'adesione alla linea del partito non è condizione necessaria per entrare nella Fgci, ma che questa adesione deve essere il risultato di una conquista e di una lotta politica dentro l'organizzazione»*.

L'istanza di partecipazione dal basso troverà una prima risposta dopo il congresso nazionale in cui si modificherà lo statuto: i consigli provinciali di settore (operai, universitari, studenti medi, donne, etc.) non saranno più commissioni di lavoro emanate dal vertice, ma rappresentanze elettive della base.

Temperatura di ieri

massima + 18,1
minima + 9,6
media + 11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +18, minima +6,7, media +10,7. Previsioni: Cielo poco nuvoloso con aumento della nebulosità. Visibilità buona. Venti deboli. Temperat. stazionaria

Arrestato uno dei protagonisti dell'episodio di Gioiosa

Provocarono l'infarto al negoziante imponendo il "lutto„ con le lupare

Violenze e soprusi dopo l'uccisione di un "boss" culminarono nella morte dell'innocente giudicata "colposa"

Mario Femia, subito dopo l'arresto in birreria

Gioiosa Ionica, profondo Sud. Il 6 novembre di due anni fa, in uno scontro a fuoco con i carabinieri, tal Vincenzo Ursini, capobastone della «n'drangheta» locale, cade raggiunto da quattro pallottole. E' lutto grande, per il «pari» mafioso. E lutto dev'essere, decidono, per la città intera. Così vanno in giro strada per strada, pistole e fucili imbracciati, a «raccomandare» dolore e silenzio per il morto. Negozi chiusi, tutti, è l'ordine che corre di porta in porta.

Clima di terrore, le serrande si abbassano l'una dopo l'altra, i gruppi di «picciotti» armati battono Gioiosa a passi uguali, gli occhi fissi a cercar chi ha «sgarrato». Nessuno. Ma dietro le porte chiuse c'è chi trema di paura. E Domenico Mennella, commerciante, 64 anni, non regge più. Si abbatte al suolo, il vecchio cuore stroncato da un infarto che solo qualche ora più tardi, passato il «grande lutto», i medici potranno constatare con l'esame necroscopico.

La procura della Repubblica di Locri, cui Gioiosa fa capo per territorio, indaga e conclude: si tratta di omicidio colposo, perché la morte del Mennella fu provocata direttamente dall'azione intimidatoria dei picciotti. Altri negozianti, intanto, mormorano ai magistrati di «tangenti» pretese con la persuasione delle lupare. L'inchiesta finisce con qualche mandato di cattura: porto d'armi abusivo, tentata estorsione e omicidio colposo per la morte, appunto, di Domenico Mennella, ucciso dal terrore.

Su uno di questi mandati c'era scritto un nome: Mario Femia, di Gioiosa Ionica, nato nel '55 e sparito dal paese nel '76; vedi caso subito dopo la faccenda del lutto forzato. Quando si fece il processo, Femia ancora non era ricomparso e lo giudicarono in contumacia: quattro anni, gli diede la corte e un altro mandato di cattura si aggiunse al primo.

L'altra sera, alla Birreria Mazzini di Torino, in via Mazzini, appunto, il Femia se ne sta seduto a un tavolo con cinque amici. Chiacchiera tranquillo. Ad un altro tavolo c'è il brigadiere Nanni del Nucleo Investigativo dei carabinieri: un metro e novanta per novanta chili. Nanni guarda per un po' il vicino di tavolo, poi si alza, impassibile, e si avvicina: *«Carabinieri. Vuol favorirmi i documenti?»*.

«Un attimo — dice l'altro — *devo andare al gabinetto»*.

«Dopo, dopo, prima i documenti». A malincuore il giovanotto caccia fuori la patente: Femia Mario, c'è scritto. Scattano le manette, il ricercato finisce nelle celle del Nucleo, in via Valfrè. Più tardi, davanti ai fotografi, l'ex picciotto triste alza un attimo la testa: *«Vorrei andare al gabinetto...»*. Lo accompagnano in due, ma il finestrino, lassù, ha grosse sbarre. *«M'è passata la voglia»*, dice Femia. Lo portano alle Nuove.

In via Soana

E' ferito a coltellate davanti ad un bar

Raffaele Volonnino, 32 anni

Raffaele Volonnino, 32 anni, abitante in lungo Dora Napoli 18, è stato ricoverato ieri sera alle 22,30 alle Molinette in gravi condizioni per alcune ferite d'arma da taglio. Dalle prime indagini svolte dall'equipaggio di una volante pare sia stato ferito davanti a un bar di via Sesia angolo via Soana alla barriera di Milano.

E' stato trovato sul marciapiede in un lago di sangue da alcuni passanti che lo hanno caricato in auto e trasportato all'Astanteria Martini. Di qui, viste le sue condizioni, è stato trasferito in ambulanza alle Molinette. E' probabile che il ferimento abbia concluso un litigio.

Dopo il ricovero è stato operato d'urgenza dato che sembra sia stato leso un polmone. La prognosi è riservata.

Durante la notte la squadra mobile è riuscita a identificare il feritore: si tratterebbe di Bernardo Lombardo, 30 anni. La polizia lo sta cercando.

Sulla statale dei Laghi, vicino a Pinerolo

Un'auto con 5 giovani sbanda e cade nel torrente: due morti

Sono tutti della Val d'Aosta: le due vittime abitavano a Donnaz e Verres - Gravissimi altri due amici; meno grave il quinto passeggero

Due giovani di 25 e 21 anni, residenti in Valle d'Aosta, sono morti ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla statale dei Laghi, nei pressi di Pinerolo. Altri tre ragazzi che si trovavano sull'auto, una Renault 5, rimasti gravemente feriti, sono ricoverati nell'ospedale Agnelli di Pinerolo. Le vittime sono Piergiorgio Bosinin ed Ezio Chironi, abitanti rispettivamente a Donnaz e a Verres. I feriti sono due cugini del Bosinin, Ennio e Lorenzo Bosinin, di 17 e 15 anni, ed un loro amico, Gaetano Tramotan, di 17 anni. I più gravi sono Gaetano Tramotan ed Ennio Bosinin, per i quali i medici si sono riservati la prognosi; Lorenzo Bosinin, invece, se la caverà in un mese.

Secondo la prima ricostruzione della sciagura, compiuta dalla polizia stradale di Pinerolo, la Renault 5, alla cui guida si trovava Piergiorgio Bosinin, nell'affrontare una curva al km 38 della statale dei laghi, ha sbandato ed è uscita di strada, precipitando nel torrente che scorre pochi metri più in basso.

Un automobilista ha dato l'allarme e sul posto è arrivata, nel giro di pochi minuti, una squadra di vigili del fuoco i quali sono riusciti a estrarre dalla macchina che galleggiava sull'acqua i corpi di tutti e cinque i giovani. Per il guidatore ed Ezio Chironi, però, la morte all'ospedale Agnelli di Pinerolo è stata vana.

L'auto nel canale - P. Giorgio Bosinin ed Ezio Chironi

Morta la madre della Cabrini

Sabato 8 aprile alle 15, si è spenta a Torino, presso l'ospedale Mauriziano, Nerina Capponi Trenca in Cordero, 73 anni, madre di Giuliana Cabrini segretaria nazionale della «Lega non violenta dei detenuti».

I funerali avranno luogo domani martedì alle 9,45 nella chiesa parrocchiale di N. Signora del SS. Sacramento in via Casalborgone. In seguito la salma verrà trasiata a Priocca d'Alba dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La sperimentazione è forse l'ultimo modo per salvare la scuola in crisi

Franche domande in un incontro alla "Mario Enrico" - I processi di rinnovamento sono andati avanti tra errori e resistenze - I compiti dei distretti scolastici in questo delicato settore

Sperimentazione: proposta alternativa e ultima ancora di salvezza per la scuola in crisi, oppure semplice tentativo di aggiornamento di metodi e contenuti in una situazione sempre più lacerata? L'interrogativo è rimbalzato ieri mattina nell'aula magna della scuola *«Mario Enrico»*, in via Bardonecchia, dove il tema della sperimentazione è stato affrontato in un seminario aperto agli insegnanti. Lo ha promosso la Cooperativa Lorenzo Milani (200 soci, una serie di iniziative rivolte al mondo scolastico) in collaborazione con le Acli, l'Arci e altre organizzazioni, con il patrocinio del Comune e la partecipazione dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil.

Lo scopo: *«Una riflessione comune sul significato e sui fini della sperimentazione, per fare in modo che non sia lasciata all'iniziativa di pochi e isolati volenterosi, o relegata a qualche "isola felice" ma si allarghi invece a tutta la realtà scolastica in uno stretto rapporto con il territorio»*. Questo, in relazione alla costituzione dei distretti che hanno, fra l'altro, *«il compito di programmare anche la sperimentazione e che sono, se ben utilizzati, uno strumento certamente valido per collegare la scuola alla realtà sociale»*.

E in questo campo Torino offre ampia materia di riflessione. Dal tempo pieno alle *«150 ore»*, dall'aggiornamento degli insegnanti ai mille fermenti che si agitano nel mondo scolastico, la sperimentazione è diventata negli ultimi anni parte integrante di una realtà straordinariamente ricca che ha messo in movimento idee ed esperienze nuove. Gli interventi dei relatori hanno più volte sottolineato questo aspetto, insieme con l'esigenza di raccogliere e coordinare i risultati raggiunti, in una prospettiva di riforma della scuola.

«In questa crisi è possibile leggere, in potenza, molti elementi di rinnovamento attraverso i quali è possibile andare oltre la crisi — ha detto la docente universitaria Laura Balbo —. *Non accettiamo l'equazione scuola di massa uguale scuola dequalificata. Vogliamo una scuola che sia qualificata e di massa. Per questo dobbiamo cercare tutte le occasioni di apprendimento in una società come la nostra che contiene gli stimoli per una cultura di massa. Le 150 ore hanno chiarito l'esigenza della popolazione adulta di conquistare uno spazio per la formazione culturale. Mettiamo insieme le esperienze maturate negli ultimi anni, confrontiamole»*.

I decreti delegati offrono spazio alla sperimentazione, ma in modo limitato. *«Sperimentiamo perché la scuola è in crisi, perché non si sono raggiunti determinati obiettivi di fondo* — ha aggiunto l'assessore all'Istruzione di Rivoli, Benvenuto Chiesa —. *Il quadro istituzionale che abbiamo davanti oggi non ci ha consentito di compiere molti progressi. La risposta dei decreti delegati è molto formale e per certi aspetti provvisoria: non ci dice che cosa si sperimenta, che uso si fa della sperimentazione»*.

Eppure dal '68 ad oggi i processi di rinnovamento sono andati avanti, pur tra errori e resistenze, scontrandosi a volte in modo drammatico con i mali cronici di cui soffre la scuola. *«Mentre si sono messe in piedi queste sperimentazioni di notevole livello pedagogico e culturale* — ha detto il segretario della Cgil Scuola — *il mondo scolastico è stato soggetto ad un profondo processo di deterioramento. È questo lo rapporto alla responsabilità di quelle forze politiche che non hanno mai affrontato un serio discorso di riforma»*. In questa situazione di crisi e di sbandamento, il compito principale delle forze sociali — come ha sostenuto Massimo Negarville, insegnante nei corsi delle 150 ore — è di gettare le basi per un quadro di riferimento che sia in grado di dare ai giovani e agli adulti una nuova consapevolezza, *«per ricostruire una soggettività sociale fatta di strumenti di conoscenza e comprensione della realtà»*.

Nel pomeriggio le commissioni di lavoro sono passate allo studio di alcune proposte, che sul tema della sperimentazione dovranno investire direttamente l'attività dei distretti scolastici.

L'obiettivo dei venditori ambulanti

Un mercato in ogni Comune per dare lavoro ai giovani

Ma ci sono problemi da risolvere - Le richieste in un convegno: cessione della licenza al ritiro dal commercio, finanziamenti

«In questo momento così critico è indispensabile, invece di chiudersi ognuno nel suo guscio, mettere le basi per un futuro diverso e migliore. Con chiarezza, però. Mi parlate di commissioni di mercato destinate a rappresentare gli ambulanti nelle diverse zone e sono d'accordo. Ma vi domando: siete sicuri che allo stato attuale delle cose queste commissioni possano diventare una garanzia anziché un pericolo in più per le istituzioni democratiche?».

Lo ha chiesto ieri mattina l'assessore comunale all'annona, Sciolone, agli ambulanti riuniti nel XIV congresso provinciale dell'Anvad - Confesercenti che si concluderà questa sera, dopo l'elezione del nuovo direttivo. *«Sappiamo tutti che in diversi mercati ci sono molti banchi e molti posti che fanno capo, contro la legge, ad una sola persona*, ha spiegato l'assessore. *E so anche, per essere stato investito personalmente di uno di questi casi, di ambulanti costretti a rinunciare al posto per le minacce di altri ancora in attesa di sistemazione. Per questo sono convinto che, prima di puntare avanti, bisogna guardare senza paraocchi al presente. Denunciando finalmente in maniera ufficiale truppe cose che per noi sono sempre state stigmatizzate sottovoce, in gruppi ristretti»*.

E' un'esigenza che gli operatori riuniti alla Confesercenti sotto la presidenza del segretario provinciale Mario Cassardo, presenti anche l'assessore Marzano e il vicepresidente del grossisti del mercato ortofrutticolo Locascio, hanno dimostrato di essere pronti ad accogliere. In Piemonte esistono 577 mercati, per la maggior parte di dimensioni ridotte, dislocati in 475 Comuni mentre in 700 paesi ne sono ancora completamente sguarniti. Di qui, *«considerati soprattutto i costi sociali estremamente inferiori a quelli di supermercati e ipermercati* — ha sottolineato il segretario dell'Anvad Fiorindo Deri nella sua relazione — *una richiesta potenziale di estremo interesse»*.

Abbinata però ad una realtà ancora densa di incognite. In cui, per esempio, la legge 300 del '76 (che riconosce agli ambulanti il titolo di commercianti tutti gli altri, abolendo l'umiliazione del controllo annuale di p.s. e fornendo le linee di programmazione per il settore) si trova in pieno contrasto col recente Convegno governativo sul piano agricolo-alimentare. *«dove siamo stati completamente ignorati e si è posta attenzione insufficiente al ruolo che Regione e grandi Comuni possono svolgere riguardo i mercati di base presso cui ci riforniamo»*.

Le direttive della Regione (un gruppo di esperti sta attualmente verificandole in uno studio allargato a tutto il Piemonte), costituiscono comunque sin da ora il fondamentale punto di riferimento per le novità dei prossimi anni. Spariranno i mercati troppo piccoli e non concorrenziali, anticipa il programma di massima, e al loro posto si formeranno *«mercati a turno»* a frequenza settimanale che copriranno anche le aree attualmente non servite. In altri mercati già esistenti, invece, appositi «innesti» formati da gruppi di ambulanti specializzati in questo o quel settore amplieranno l'arco dell'offerta a scadenze più diluite nel tempo.

Intanto — e la categoria è oggi chiamata ad un contributo indispensabile a qualunque soluzione concreta — resta in primo piano il difficile connubio tra lo spontaneismo vitale, a volte aggressivo, che da sempre caratterizza questo genere di distribuzione e la programmazione che gli ambulanti stessi definiscono ormai non più rinviabile. Resta da vedere, ad esempio, come si risolverà la questione del «subingresso» (cioè la possibilità di vendere il proprio posto a fine attività), reclamata dagli operatori in nome dello sforzo personale speso per l'avviamento commerciale.

Altro tema di discussione: le richieste di finanziamenti pubblici. Serviranno per migliorarenti alle strutture di vendita degli ambulanti che oggi investono i guadagni in altro modo, magari in alloggi, oppure la categoria intende davvero dirigerli su programmi di interesse collettivo, per esempio, su strutture di vendita «mobili» da destinare, con precise garanzie, a giovani oggi senza lavoro?

L'azienda ne ha informato ufficiosamente il Cdf

La Gimac chiede cento licenziamenti "per contenere gli effetti della crisi„

A lasciare la fabbrica dovrebbero essere gli addetti al reparto 40, già in cassa integrazione

«Per salvare l'azienda» la direzione della Gimac di Settimo (trattori ed escavatrici), in amministrazione controllata dall'inizio del mese, chiederà probabilmente il licenziamento di un centinaio dei 270 dipendenti. La richiesta formale non c'è ancora, ma il consiglio di fabbrica è già informato, in via ufficiosa, che il provvedimento sarà deciso a breve scadenza.

A lasciare la Gimac, se il piano dell'azienda andrà in porto, saranno settanta operai del reparto numero 40, formato nel novembre scorso all'inizio della crisi, dove sono finiti coloro che la direzione chiama *«invalidi»*. In pratica sono già fuori dalla fabbrica, perché da quattro mesi sono in Cassa integrazione a zero ore.

Per tutti gli altri, le prospettive non appaiono migliori. In ognuno c'è il timore di perdere il posto di lavoro, com'è avvenuto per i 350 dell'altro stabilimento Gimac, quello di Pomezia, licenziati all'inizio del mese. C'è chi dice che il sacrificio della fabbrica di Pomezia sia stato deciso dai tre proprietari per salvare quella di Settimo, ma non tutti ne sono convinti. *«Basta che un creditore* — è stato detto in assemblea — *presenti istanza di fallimento ed anche noi siamo tutti sul lastrico»*.

Da oggi, intanto, l'ottanta per cento dei lavoratori è in Cassa integrazione perché mancano le bombole d'ossigeno per le saldature e le scorte degli altri materiali si vanno assottigliando.

I primi sintomi della crisi alla Gimac risalgono a sei mesi fa. Una crisi improvvisa (*«Fino alle ferie avevamo fatto gli straordinari»*, dicono gli operai), dovuta alla caduta di una grossa quota di commesse del mercato interno. L'azienda ha cercato di aumentare le vendite all'estero, soprattutto in Inghilterra e in Belgio, ma non è stato sufficiente. Ben presto i debiti con le banche e con i fornitori sono aumentati vertiginosamente ed ora si parla di uno scoperto di sei miliardi. Per contro ci sono — almeno così si dice — ordini per 19 miliardi. Ma come far fronte a questi impegni se le scorte sono pressoché esaurite? Il principale azionista, l'ingegner Torrazzi, spera in un intervento finanziario di un'azienda torinese, ma di certo non c'è ancora nulla.

Farmacie di turno mattino e pomeriggio

In servizio dalle ore 9 alle 12,30

c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Monca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola 1; v. Giolitti 7 c; v. Finchia 1 bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; c. Francia 305; v. S. Francesco da Paola 10; c. Tarantо 15; v. Berino 6; v. San Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c. Un. Sovietica 491; c. Peschiera 146; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Negarville 6; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9-11; v. Po 31; c.so Grosseto 221; c. Potenza 92; via della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); via Buenos Aires 77; via Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; v. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Reg. Margherita 114; c. Mincalieri 59; strada S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 123; c.so Orbassano 316; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Mad. Cristina 14 ang. v. Berthollet; via Genova 91; via Cibrario 33 bis.

Grosso colpo sventato dalla polizia

Probabilmente la polizia ha sventato un grosso colpo in preparazione contro qualche obiettivo del centro. Gli agenti del commissariato Castello hanno infatti trovato ieri mattina in uno scantinato di via Pomba 23, un arsenale di armi da scasso, etc.: cannelli per fiamma ossidrica, bombole di ossigeno.

E' stato necessario un camion per portar via l'intera attrezzatura. Le indagini proseguono per identificare gli scassinatori.

BRERARTE
LO SCALINO
TORINO
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
C. Vittorio Emanuele 104
Opere di: Bracco - Burri - Campigli - Carrà - Casorati - Chagall - De Chirico - De Pisis - Gentilini - Guttuso - Kandinsky - Levi - Licini - Lilloni - Maccari - Matta - Miró - Morandi - Pirandello - Rosai - Sassu - Savelio - Severini - Sironi - Soffici - Soldati - Tomea - Tozzi - Utrillo, ecc.
ESPOSIZIONE
8-11 Aprile
anche festivi
ore 10-13; 16-23
ASTA
12-13 Aprile ore 21,15

ASSEMBLEA E.M.V.A.

L'Assemblea dei soci dell'Ente Mutuo Volontario di Assistenza è convocata per le ore 9 del giorno 26 aprile 1978 in Roma - Piazza G. G. Belli, 2 (Palazzo Confcommercio), per approvare lo Statuto; i bilanci; determinare l'emolumento del Collegio sindacale ed eleggere i Membri del Consiglio, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri.

Per evidenziare di non raggiungere il numero legale in prima convocazione, l'Assemblea è munita in seconda convocazione per il giorno 27, stessa ora e luogo di cui sopra.

IL PRESIDENTE
(f.to Arnaldo Ghelardi)

Gli scioperi annunciati per la prima parte della settimana

Domani tessili, mercoledì scuole

A difesa di 3 mila posti di lavoro e per il rinnovo del contratto - Incontro all'Unione industriale

A difesa dei circa tremila posti di lavoro in pericolo nella loro categoria, scioperano domani per quattro ore i 27 mila lavoratori dell'industria tessile della nostra provincia. A Torino si svolgerà una manifestazione che si concluderà con un comizio all'Unione Industriale.

Widemann, Vallesusa, Generalmoda, Sir George, Manifattura Cotoniera Piemontese, Mugnone e Tedeschi, Ramay Radaelli sono i nomi delle situazioni più gravi. Ad essi si deve aggiungere una massa indefinibile e fluttuante che sfugge ad ogni controllo di piccolissime aziende e di lavoratori a domicilio che restano senza lavoro.

«Con la nostra lotta — dice il segretario provinciale della Federazione lavoratori tessili, Giurlanda — *vogliamo aprire un confronto con l'Unione Industriale che metta insieme aziende forti con quelle deboli. Per le prime si tratta di discutere programmi produttivi, ripristino del turn-over, orari di lavoro, festività ferie assunzioni. Per le aziende deboli bisogna affrontare i problema della localizzazione tenendo conto dei problemi del territorio. Chiave di tutti questi problemi è una mobilità seriamente contrattata da posto di lavoro a posto di lavoro. Si deve creare una mappa delle possibilità che la provincia offre e gestire lo spostamento dei lavoratori sotto un controllo della Regione e con l'intervento del governo tramite i piani di settore»*.

SCUOLA — Sciopera mercoledì tutto il personale docente e non docente della scuola di ogni ordine e grado. Motivo dell'agitazione è la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro che si protrae ormai da due anni. Il giorno stesso a Roma, i sindacati si incontreranno con il ministro della Pubblica Istruzione Pedini. Oltre al rinnovo del contratto, lo sciopero di dopodomani vuole anche sollecitare la riforma.

FIAT — Riprende domani all'Unione Industriale la trattativa fra direzione e Federazione metalmeccanici sul problema della mezz'ora. Si tratta di concordare le modalità per far rientrare — come espressamente prevede l'ultimo contratto di lavoro e ribadisce l'integrativo aziendale Fiat — la mezz'ora trascorsa alla mensa nell'orario giornaliero di lavoro. Un provvedimento che implica grosse complicazioni tecniche oltre che «politiche».

MAR-CO-HAIR IT.
PRESENTA:
IN ESCLUSIVA MONDIALE
- IL NUOVISSIMO METODO PER FISSARE I CAPELLI DEFINITIVAMENTE AL CUOIO CAPELLUTO IN 3 ORE
- L'UNICO AL MONDO CHE NON NECESSITA DI MANUTENZIONE
- INDOLORE INNOCUO PERFETTO
- ACCONCIATURE MODERNISSIME ANCHE ALL'INDIETRO

PREGO INVIARMI DOCUMENTAZIONE RISERVATA

COGN. NOME .....
VIA ..... TEL. .....
CITTÀ ..... C.A.P. .....
SI 10 / 10
MAR CO HAIR s.r.l. - 20124 MILANO
C. SO BUENOS AIRES 77 TEL. 02/27 11 190 27 11 632

Riprende stamane in corte d'assise il processo alle Brigate rosse

Oggi tocca a Giovanbattista Lazagna

E' accusato di essere l'anello di congiunzione tra Frate Mitra e Curcio - Si parlerà anche del sequestro del magistrato Sossi

Stamane riprende il processo al nucleo storico delle Brigate rosse e agli imputati a piede libero accusati di essere fiancheggiatori dell'organizzazione. La sedicesima udienza, ad un mese dall'inizio del dibattimento, si annuncia particolarmente interessante: sono previsti gli interrogatori di due personaggi «chiave», l'avvocato Giovanbattista Lazagna e Valerio De Ponti.

Il primo è accusato di essere stato l'anello di congiunzione tra Silvano Girotto (frate Mitra) l'«infiltrato» dei carabinieri e Renato Curcio. Il secondo è invece accusato di essere implicato nel sequestro del magistrato genovese Mario Sossi.

L'interrogatorio dell'avvocato Lazagna era già previsto venerdì scorso (quando l'udienza è stata aggiornata a stamane), ma l'imputato aveva fatto sapere di non potersi muovere da Alessandria per gravi motivi familiari. Stamane, sia Lazagna che Valerio De Ponti dovrebbero essere presenti in aula.

L'avvocato, secondo le accuse dell'ex fratello Mitra, avrebbe «esaminato» lo stesso Girotto per valutare il suo grado di «affidabilità» prima di farlo mettere in contatto con Curcio. Lazagna ammette di aver incontrato l'ex frate a Pavia, ma solo perché incuriosito dalla fama di guerrigliero che arrivava dal Sudamerica.

Proprio su questo punto, fra i due, si è già avuto un confronto davanti ai giudici, nell'ottobre del '74. Allora Girotto disse che Lazagna aveva preteso di conoscere particolari del suo soggiorno in Sudamerica per valutare le sue caratteristiche personali e politiche.

Lazagna negò decisamente che questo fosse il motivo, soprattutto accusò di falsità l'ex frate quando quest'ultimo raccontò di un colloquio sulla vicenda di Padova, dove le Brigate rosse avevano ucciso due esponenti dell'msi.

Il confronto non si potrà ripetere stamane perché Silvano Girotto è sparito dopo l'arresto di Renato Curcio. Teme, si dice, che le Brigate rosse tentino di vendicarsi per il suo tradimento.

Concerto per pianoforte — Al Teatro Artigianelli, via Juvarra 15, alle 21 concerto del duo Brunetta-Prat.

Ieri in via Monte Asolone

Vendevano hashish al Valentino Nuovo

Quattro giovani arrestati per spaccio; altri quattro rilasciati perché erano solo acquirenti

Otto giovani, sorpresi con un pacchetto di bustine di hashish, sono stati bloccati da due agenti e portati in questura. Quattro sono finiti in carcere; gli altri sono stati rilasciati perché è stato accertato che acquistavano droga per uso proprio.

E' accaduto ieri alle 18. Una pattuglia composta dal capo-equipaggio Martino Stizza e dalla guardia Roberto De Marco, era in giro di perlustrazione al Valentino Nuovo, dove era stata segnalata una macchina sospetta. In via Monte Asolone i poliziotti hanno visto una 128 ferma, con cinque giovani sopra, i quali, alla vista della volante, hanno lasciato cadere a terra un borsello e un pacchetto, sono scesi in fretta dall'auto e si sono allontanati con fare disinvolto. Compiuti una decina di metri, ai cinque si sono uniti altri tre giovani, e tutto il gruppo, questa volta a passo più svelto, ha cercato di far perdere le proprie tracce.

La manovra non è sfuggita ai poliziotti: recuperato il borsello e il pacchetto, gli agenti hanno raggiunto il gruppetto e intimato di fermarsi. Gli otto giovani sono stati accompagnati in questura e identificati. Nel borsello sono state trovate 80 mila lire, nel pacchetto decine di bustine di hashish da 40 e 50 grammi.

Un lungo interrogatorio ha permesso di ricostruire con sufficiente chiarezza l'episodio. Quattro dei fermati, riconosciuti come spacciatori, sono stati dichiarati in arresto e trasferiti alle «Nuove»: sono F. T., di 19 anni, G. S. C., di 20, e due minori G. B. e M.D. di 17 e 16 anni. Gli altri quattro, come si è detto, hanno potuto dimostrare alla polizia di essere dei semplici acquirenti, per cui sono stati rilasciati.

— Il vicebrigadiere del reparto «volanti», Ruggero Rizzi, 34 anni, di Barletta, è rimasto ferito ieri pomeriggio da un colpo esploso dalla propria pistola. Terminato il servizio il giovane si era ritirato in camerata e, seduto sul letto, stava pulendo l'arma, dopo averla scaricata. Non si era accorto però che in canna era rimasto un proiettile. Nel maneggiare la pistola ha premuto inavvertitamente il grilletto e la pallottola gli ha attraversato la coscia sinistra recidendogli l'arteria femorale. Soccorso dai colleghi e trasportato all'ospedale, i medici gli hanno suturato l'arteria, scongiurando così il pericolo di un'emorragia. Oggi i sanitari decideranno se sottoporre la guardia a un intervento chirurgico.

L'omicidio di Bologna: il giovane abitava a San Mauro

Tossicomane accoltellato a morte

Rinvenuto con una profonda ferita da taglio al fegato - Fermati otto ragazzi di una "comune"

Un giovane noto alla polizia perché dedito agli stupefacenti — Giovanni Gardenghi, di 32 anni — è morto la scorsa notte in un appartamento di Bologna con una profonda ferita d'arma da taglio all'altezza del fegato; pare che prima di morire si sia iniettato una «dose».

Gardenghi, detto Kim, originario di Torino, ufficialmente risiedeva a San Mauro Torinese, ma i carabinieri della stazione, pur avendolo cercato dappertutto negli anni passati, non l'hanno mai trovato. In paese non si vedeva da almeno otto, dieci anni. Pare fosse ricercato per reati di poco conto. In realtà non ha mai abitato a lungo nello stesso posto.

La polizia ha fermato otto ragazzi. Per tutti si parla di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti; ma dall'inchiesta si aspettano altri sviluppi. «L'autopsia stabilirà le cause della morte — ha detto il capo della squadra mobile, Carlo Lomastro — poi si vedrà se si tratta di omicidio colposo o volontario». La prima ipotesi scatterebbe se il giovane fosse morto a causa dello stupefacente. La seconda se per la ferita: un colpo dal basso in alto che dovrebbe avere leso organi interni.

Gli otto fermi sono scattati dopo che il vicequestore Lomastro e il dirigente della sezione narcotici, Francesco Maffeo, si erano incontrati con il sostituto procuratore di turno, Luciano Rubini. All'esame la posizione di 28 giovani che la scorsa notte erano in una «comune».

Ultimamente Kim lavorava come facchino e pare avesse cercato di uscire dal giro degli stupefacenti. E' morto nell'appartamento di due suoi amici, Gaudenzio Balestrieri, di 24 anni, di Aquilonia (Avellino) e Franca Martinelli, di 22, latriana di Bute. E' stato l'uomo ad avvisare, verso le 2,20, la Croce Rossa che l'amico era morto.

Subito è stato avvertito il 113. I due hanno raccontato agli agenti che Gardenghi era arrivato nella notte, apparentemente ubriaco, dicendo di essere arrabbiato, di non stare bene, chiedendo ed ottenendo ospitalità. Messosi a letto, era morto poco dopo. La ferita al fegato era stata scoperta successivamente. Non era quasi uscito sangue.

Gli agenti hanno appurato che il giovane proveniva dal «Baraccano», una comunità — dove alloggiava — gestita da religiosi, per il recupero dei tossicomani. Qui, in serata, si era presentato ubriaco, era stato rimproverato ed allora se ne era andato, portando con sé alcuni indumenti, ed avendo in tasca centomila lire.

Giovanni Gardenghi

BROLUCE 78

SOLO ASCOLTANDO
UNA LINGUA NON S'IMPARA
CON PHILIPS LANGUAGE TRAINER
ASCOLTI LA VOCE DELL'INSEGNANTE
MA POI REGISTRI LA TUA
E CONFRONTI LE DUE PRONUNCE.

Language Trainer Philips AAC 4000: un registratore per cassette compatte, una cuffia leggera con microfono incorporato e corsi di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, russa, portoghese a più livelli: un libro e sei cassette per ogni livello. Mentre leggete il libro, ascoltate l'insegnante pronunciarne le frasi registrate sulla metà inferiore del nastro.
Durante le pause dell'insegnante, potete ripeterle registrandole sull'altra metà del nastro.
Infine, potete confrontare le due pronunce ascoltando entrambe le tracce.
Se non siete soddisfatti, potete registrare di nuovo, correggendo le imperfezioni. La pista registrata dall'insegnante è incancellabile.
Premendo il pulsante, il Language Trainer viene convertito in un normale registratore.

PHILIPS
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI RADIO TV
PHILIPS
Viale F. Testi, 327 - Tel. 64.45
20162 MILANO

L'Avis noleggia furgoni e autocarri con portata da 345 a 6500 kg
Perché il trasporto non diventi un peso.

A volte i problemi di trasporto possono essere davvero pesanti.
Per questo Avis vi dà una mano con ogni suo mezzo disponibile: dai Fiat 238, 242, 616, 50NC, 100NC al Fiat 110NC; dal Bedford Diesel ai Mercedes L307 e L407 Diesel furgonati; dal Fiat 242 Frigor all'OM 100NC da 32mc.
Che potete noleggiare per le percorrenze volute, anche a lungo termine (leasing), eliminando altri costi e preoccupazioni.

AVIS
FURGONOLEGGIO

Avis vuol dire autonoleggio, furgonoleggio, autoleasing, furgoleasing.

Torino - Via Cibrario, 18 - Tel. 482.948

Accuse e difese: il problema del posto di lavoro e la polemica sull'«Optacon»

Il dramma di chi è cieco per sempre

E' scoppiata, in questi giorni, la polemica sui ciechi. Da una parte Giuseppe Pilotti che accusa gli istituti di speculare sulle rette degli allievi e di tenere il monopolio dell'Optacon, lo strumento elettronico che permette ai non vedenti di leggere qualunque testo, liberandosi dalla «schiavitù» culturale dei libri in Braille, vecchi e disinformati (articoli pubblicati il 30 marzo, il 5 e l'8 aprile). Ribatte il direttore dell'Istituto per ciechi di Torino che difende a spada tratta la struttura contestata. Nel mezzo la sezione torinese dell'Unione italiana ciechi che solleva l'inquietante caso dei «falsi ciechi». Con questi interventi termina la nostra inchiesta. Chi desidera contribuire al dibattito ci scriva.

Intervista con il direttore dell'Istituto

"Non c'è speculazione,,

«Sono tutte frottole. Non si deve parlare dell'Istituto in questi termini. Non è vero che facciamo della speculazione». *Dopo le accuse di Giuseppe Pilotti, insegnante al corso per centralinisti ciechi della scuola Mario Enrico, la parola alla difesa: Enrico Piantoni, direttore dell'Istituto per ciechi di Torino.*

«Si è parlato di speculazione da parte degli istituti — *dice Piantoni* — per l'Optacon. Contesto le accuse: l'Optacon è uno strumento d'importanza estrema per i non vedenti, permette loro di leggere qualsiasi testo. E fu proprio l'Istituto di Torino a capire, tra i primi, l'importanza di questa invenzione. Nel '71 mi misi in contatto con il prof. Biorci, dell'Università d'ingegneria di Genova: là, a quell'epoca, si facevano esperimenti con l'Optacon.

«Attesi che passassero ancora tre anni, nel frattempo lo strumento veniva perfezionato. Poi, siccome nessuno si preoccupava, in Piemonte, di mettere l'Optacon a disposizione dei non vedenti lo fece l'Istituto».

Si dice che la Saem abbia una specie di patto con la Federazione degl'istituti per ciechi, per cui non può vendere a privati. «Non è esatto — *ribatte il dottor Piantoni* — la Saem non vende l'Optacon a chi non ha frequentato il corso».

Dove si frequenta il corso? «In istituto. E' gratuito per i nostri allievi e costa 200 mila lire per gli esterni, più 100 mila per chi vuole vitto e alloggio. Dura tre settimane. Lo abbiamo creato non senza sforzi, anche economici».

«Il fatto che la Saem non venda l'Optacon a chi non dimostra di aver seguito il corso — *continua Piantoni* — non è speculazione, ma esempio di serietà didattica. La ditta non vuole che l'apparecchio vada in mani inesperte diventando, poi, oggetto di pubblicità negativa. Tutto qui».

Non sarebbe più giusto che il corso fosse gestito dagli enti territoriali? «Sono disposto, da subito, a cedere la gestione agli enti locali o a concordare un piano comune. Non ho nessuna difficoltà. Quanto poi all'accusa di ghettizzare i ciechi per trincerarsi in rette basano, a rispondere, i dati dell'istituto: gli allievi ciechi sono, oggi, 68 mentre i vedenti sono 330. Al pomeriggio, sovente, i bambini del quartiere vengono a giocare con i nostri. Altro che isolamento».

Come giudica l'inserimento dei ciechi nella scuola pubblica? «Non ho nulla in contrario. L'unico problema è quello del personale: rimane in eccedenza e non posso licenziarlo né pagarlo. Occorre garantire il riassorbimento di questi operatori. La Provincia ha inserito bambini nelle scuole normali facendo le cose un po' alla leggera: ha assunto personale fittizio ed ora, che si profila una convenzione tra noi e l'ente provinciale, si chiede all'istituto di assorbire questo personale non regolare. Inoltre, ogni anno, pago 30 milioni d'interessi passivi alla banca, perché le Province non pagano le rette. E poi si parla di speculazione».

Perché il corso per centralinisti dell'istituto ha chiuso i battenti per riaprirli agganciato alla scuola di Stato Giulio? «Per evitare ai ragazzi il fastidio d'un esame teorico-pratico a Roma per l'iscrizione agli elenchi professionali. Niente di più».

Il direttore dell'Istituto ciechi, Enrico Piantoni, spiega il funzionamento dell'Optacon. Sotto: rappresentanti Uic

Intervista con il presidente dell'Uic

"Ma c'è disordine,,

Due corsi, a Torino, per centralinisti ciechi: l'uno presso la scuola statale Giulio, con le aule nell'Istituto per ciechi, l'altro alla Mario Enrico, istituto professionale del Comune. *«Lavorare è importante per i ciechi, bisogna offrire loro la possibilità di farlo nel minor tempo possibile».* Enzo Tomatis, presidente della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi, non ha dubbi in proposito.

«Non si può tirar per le lunghe l'inserimento nel mondo del lavoro, specialmente per i ciechi adulti. C'è troppo disordine. Per loro il corso di nove mesi alla Mario Enrico a fronte di quello più lungo della Giulio, è più indicato. I bambini, invece, una volta conseguita la licenza media possono, anzi, devono essere indirizzati ad altri sbocchi di lavoro: massofisioterapia, musica, oppure, perché no, proseguire negli studi fino all'università. Ci spiace constatare, invece, che la maggior parte dei bambini che escono dalle scuole "speciali" finiscono per frequentare il corso per centralinisti, mentre quelli che escono dalle scuole pubbliche, di fatto, seguono altri canali».

Quando, secondo voi, bisogna inserire il cieco nella scuola? *«Subito* — risponde il vice presidente dell'Uic Bernardo Fresia — *dalla scuola materna. Solo un'intervento precoce, con assistenza domiciliare di tipo educativo, può essere risultato un inserimento veramente valido».*

Si è parlato di ghetto: i dati forniti dal dott. Piantoni direttore dell'istituto torinese, 68 allievi ciechi e 330 vedenti, si presentano come esempio di inserimento riuscito. *«Sì* — interviene Tomatis — *un inserimento al contrario. Invece di essere i ciechi a uscire e a mescolarsi alla società sono gli altri che vanno a chiudersi nell'istituto. Non è un po' ridicola la cosa?».*

L'anno scorso, ad aprile, l'Unione ciechi presentò un esposto alla magistratura. E' ancora valido? *«Sì. Chiedemmo alla magistratura di indagare sulla questione dei falsi ciechi».* Franco Gobetti, consigliere delegato dell'Uic, riassume i termini dell'esposto. *«Ci risulta che l'istituto per ciechi di Torino accolga bambini e adulti con una capacità visiva superiore a quella massima indicata per legge. Da questo fatto deriva un danno enorme ai non vedenti quando si tratta di avviarli al lavoro. E' quasi scontato che il datore di lavoro preferisca assumere chi vede, al posto di chi o non vede del tutto, o ha gravi handicap visivi».*

«Così — osserva Enzo Tomatis — *si trova lavoro dando al vedente la patente di cieco».*

Come risponde alle accuse il dott. Piantoni? *«Non nego che questi fatti si verifichino. Tengo a precisare, però, che non è competenza dell'Istituto indagare se l'aspirante allievo rientra o no nei termini di legge. Lo deve fare la Provincia, alla quale viene inviata la documentazione fornita dalla famiglia quando presenta domanda d'iscrizione».*

Ci sono state conseguenze in seguito all'esposto presentato l'anno scorso? *«Sì, è venuto da me un ufficiale di polizia giudiziaria. Gli ho spiegato come stavano le cose e se n'è andato dicendo che avrebbe riferito la mia dichiarazione».*

Quando è venuto all'istituto? *«Proprio in questi giorni».*

Condove: una richiesta di ampliamento

La cava della discordia

La richiesta fatta dalla ditta Rotunno al Comune di Condove di ampliare la cava di pietrisco «Mura» in una zona soggetta al vincolo paesaggistico-storico-ambientale, ha provocato l'intervento contrario della Pro Loco. In un documento al Comune e alla Regione afferma che «appare strana la filosofia dell'uso sociale del territorio prospettata al Comune di Condove, per togliere il vincolo di interesse ambientale. Ciò significherà riavere le nuvole di polvere e tornare alle precedenti volate di mine che scuoteranno la zona». Nella zona vi sono i resti di fortificazioni longobarde e la Soprintendenza ha vincolato la collina e il castello del Conte Verde minacciati dalla cava. Conclude la Pro Loco: «Riteniamo che il patrimonio artistico-storico-ambientale non abbia prezzo e il territorio non può essere soggetto a speculazioni e ricatti occupazionali. Gl'impegni programmatici assunti dall'Amministrazione comunale sono di respingere la richiesta della cava Rotunno».

solo 1.000.000 ok
e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita ok

● Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
● Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
● Oltre a questa, altre occasioni da non perdere.

ok è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM
MONCAR S.n.c.
MONCALIERI - Via Gramsci 9

Un raro film a Torino

Chaplin annuncia l'incomunicabilità

"La donna di Parigi" fu girato nel 1923 La critica l'ha ora finalmente riabilitato

Edna Purviance

Così la proiezione de *La donna di Parigi* l'A.I.A.C.E. avrà un'operazione per il recupero di capolavori misconosciuti o comunque nuovi per il pubblico delle ultime generazioni. Il film di Charlie Chaplin, muto e risalente al '23, è in programma oggi al Centrale, domani allo Zeta e mercoledì all'Eridano. Un'occasione per rivedere o vedere un'opera d'autore che a Torino manca da 12-13 anni.

La donna di Parigi costituisce una rarità perché Charlot attore non vi compare se non nella parte d'un facchino e lascia il primo piano a Edna Purviance, la tenera protagonista di decine di comiche, e ad Adolph Menjou, interprete elegante ma sempre vagamente fastidioso. Menjou raffigura infatti un possidente che mantiene l'infelice Marie, la quale non è riuscita a convincere il timido innamorato a fuggire con lei. La vita si trascinerebbe senza un sorriso se questo innamorato non venisse anch'egli dalla provincia con la speranza di rinnovare la passione.

Stavolta si oppone la madre della ragazza e l'infelice non trova altra soluzione che un grottesco suicidio. Marie lascerà il possidente e tornerà in provincia. Un giorno, mentre percorre la campagna in vettura con i suoi allievi, incrocia un'altra macchina con l'ex amante. I due non si riconoscono neppure.

Il fallimento commerciale del film colpì Chaplin colpevole, secondo una ricerca di Giorgio Cremonini recentemente pubblicata dalla Nuova Italia, di *sliberarsi* del suo ruolo, di voler essere diverso, ma soprattutto di non accontentarsi di far ridere. *In un cinema dominato, come quello americano, dagli stereotipi e dai clichés, Chaplin occupa un posto scomodo*».

La donna di Parigi venne invece successivamente rivalutato dalla critica e considerato il precursore del filone dell'incomunicabilità. L'impiego del primo piano da parte di Chaplin raggiunge un'eccezionale espressività.

Adolphe Menjou

Ieri al Palasport

La «carica» dei cento (più Ave)

La cantante Vanna

Con il solito tripudio che caratterizza gli spettacoli realizzati al Palasport, si è svolta ieri pomeriggio la manifestazione musicale organizzata dalle Edizioni Drums sotto il patrocinio dell'assessorato della Gioventù.

Il cartellone annunciava cento artisti impegnati nelle più sparitate attività ma gli echi a tutto volume delle orchestre partecipanti hanno moltiplicato all'infinito l'effetto sonoro, arricchito, per di più, dai fischi e dagli applausi degli estimatori.

I componenti delle dieci orchestre di musica moderna che hanno «segnato il ritmo» della giornata ce l'hanno messa davvero tutta temperando sui loro strumenti e creando coreografia con l'agitazione di gambe e spalle nel luccicare dei colori che formano il loro abito di scena. Si tratta dei complessi: Dubliefas; Operabufia; Analisi 91-Psicotron; G.S.M.; Misterbianco; Jam Session; Crazy Band; Fango.

Apprezzata l'esibizione delle majorettes della Filarmonica di Chieri che presentavano gambe in tinta naturale (la precisazione è valida: i passanti che le hanno viste nella sfilata di sabato nelle vie cittadine erano rimasti turbati dalla visione di polpacci resi viola dal freddo). Buona l'esecuzione di Vanna che ha cantato una sua canzone intitolata alla Mole.

Generoso il pubblico che ha accolto con gioia la simpatica apparizione di Ave Ninchi e non ha mai lesinato gli applausi. L'incasso della giornata è andato a beneficio dell'ospedale Omeopatico.

Genova: 150 anni dalla nascita

Un "Giro di vite„ per il Carlo Felice

Il maestro Gracis

GENOVA — Il «Carlo Felice» (istituzione senza il domicilio, da circa tre lustri provvisoriamente fissato nell'angusto teatro Margherita) si è sforzato di fare le cose per bene al fine di ricordare convenientemente il 152° anniversario del suo battesimo belliniano (nella speranza che il duecentesimo avvenga finalmente nel teatro ricostruito).

Dopo un'inaugurazione affidata allo splendido *Porgy and Bess* di Gershwin nell'edizione di Houston, e in attesa del *Werther* (con l'accoppiata Krais-Cortez), del *Macbeth* (con l'accoppiata Zanasi-Stapp) e della *Cenerentola* (protagonista la Valentini), è ora la volta del *Giro di vite* di Britten.

E' un'opera questa che secondo Pugliese, il nostro più informato studioso del grande musicista inglese scomparso due anni or sono, si impone come «*la partitura più lucida, razionale, poeticamente meditata, di Britten e, forse, di quante ne sono state scritte dopo Wozzeck.*

Il giro di vite resta tuttavia un capolavoro la cui notorietà, e non solo in Italia, è inversamente proporzionale al suo grande valore. Vi si oppongono non già particolari difficoltà di allestimento (tra l'altro ci vuole un'orchestra di soli tredici strumenti), bensì nella scelta della compagnia di canto, dove occorrono due «*voci bianche*» per le parti dei ragazzini Miles e Flora. Non a caso *Il giro di vite*, in Italia, ha conosciuto finora soltanto quattro teatri: La Fenice di Venezia (due volte), la Pergola di Firenze, la Piccola Scala di Milano (due volte) e l'Olimpico di Roma.

Genova, viceversa, è riuscita nell'impresa, affidando la parte di Miles al bravo Simone Nencini, un ragazzino di dodici anni, e quella di Flora ad Eva Pizzuras (diciotto anni o giù di lì), d'una nota famiglia di musicisti. Il resto della compagnia poggiava su professionisti sperimentati quali Carlo Galfa (un po' troppo nasale), Gianna Amato, Stefania Malagù e Maria Luisa Cioni.

Certamente la lingua inglese si adatta a meraviglia a restituire quell'atmosfera onirica indispensabile all'assunto dell'opera, mentre l'italiano accentua fatalmente i rischi del realismo sempre in agguato. Ettore Gracis si è confermato autentico «*specialista*» di quest'opera, mentre la riuscita complessiva dello spettacolo era affidata alle abili soluzioni d'un altro «*specialista*», qual è il regista Virginio Puecher.

Incontri di ufologia — Alle 21 al Teatro Erba, esponenti della rivista Clypeus parleranno su «L'Ufologia». Proiezione di diapositive. Sempre oggi, alle 19,30 e alle 22,30, proiezione del film «La Terra contro i dischi volanti», di Sears.

Italia-Urss — Oggi alle 15,45, nell'aula 4 della facoltà di lettere (primo piano), il poeta sovietico Eugenij Vinokurov parlerà sul tema: «Prosa e poesia nella letteratura sovietica degli Anni 70».

Lunedì musicali — Alle 21, al Piccolo Regio, concerto del gruppo d'archi di Torino, direttore Gianni Monte.

Concerto all'Auditorium — Alle 20,30, concerto inaugurale della rassegna radiofonica di giovani interpreti intitolata Auditorium. In programma: Weber, Walton, Schumann, Mavuzumi. Solisti: Claudio Gonella, Massimo Paris, Andrea Mammoni, Antonio Santangelo.

Concerto jazz — Alle 21,45 al Teatro Pellico concerto jazz con Paolo e Marco Barberis e Guido Mazzanti.

Incontri musicali — Oggi alle 18 al Conservatorio, concerto della Scuola di pianoforte della prof. Vera Dronkova. Musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Granados, Liszt, Prokofiev, Schubert.

PIEMONTE: «Una donna di seconda mano». 5 Stelle, L. 51 Salerno. V. 18.
PRINCIPE: «Tunafish mine». Ore 16 - 18 - 20 - 22 - 24.
STATUTO: «La ragazza della carrozza». Ritz. V. 14. Drive 2000. Ap. 15 - 18 - 22.30.
ZETA-RAGAZZI: Ogni sabato ore 15.17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MILANO: «Donna stronca cerca bionda superdotato» - «Il mostro di desio».
MOVIE CLUB: Chiuso
PO: «La maledizione». V. 18.
REGINA: «Operazione Cosa Nostra». V. VENETO: «L'amulo di Brock Lee». V. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Eunuco di difesa».
MIRAFIORI: Chiuso.
SMERALDO: «Lo sceicco II più grande». Mohammad Ali. Non vier. Ragt. 8000.
VINZAGLIO: «La deportata della sezione speciale». I. Stefani. V. 18. Ore 20.30; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il drago di Hong Kong». V. 18.
SAN PAOLO: «Peccatori di provincia». Sensual. V. 18 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Riposo
STAR: «Lenzuola e lenzuolino». S. Frey. A. Zacharias. Col. V. 18.
ZETA d'Essai: «Don Camillo monsignore ma non troppo», di C. Gallone con. Fernandel. G. Cervi. Ore 20.15 - 22.30.

ZONA S. DONATO

DIANA: Chiuso.
ROMA - INC.: Riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ANDRA: oggi chiuso.
EDERA: «Sette spietate donne per gli uomini peccatori», Alliana, E. Muffune. V. 18. Ap. 15,30 (Ingr. 900).
IOLLY: oggi chiuso.
LUTRARIO: Da giovedì «Vivere pericolosamente».
SPLENDOR: Chiuso. Giovedì: «Diamanti Lobo».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: «Demoni sotto la pelle». Sisiz. V. 18 (Ingr. 800).
SOCIALE: «Tora, Tora, Tora». Non ver. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Cosa avete fatto a Solange?». I Tesii V. 18.
ERIDANO d'Essai: «Life Size» di Berlanga, con M. Piccoli. V. 18. Orario 20.15 - 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Calamo», Capolichio. V. 18 (Ingr. 600).
SPEZIA: riposo.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: Oggi chiuso.
NUOVO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Drive-in. Non vier.

PINEROLO
ITALIA: «Frankie Kid».
NUOVO: «Commissario speciale».

VENARIA
DANTE: «Le sentinelle». V. 18.
SUPERCINEMA: Guerre stellari.

Riduzioni Enal-Aiaj — Cinema Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Artecinque, Artisti Associati, Bernini, Cerso, Dora, Doria, Elios, Giotto, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Piemontese, Regina, Reposi, Rivoli Inc. — Teatri: Alfieri: «Gipo Farassino e le sue canzoni», brillanti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per giovedì; Carignano, Tieri, Lojodice, Agus, Hintermann in: «L'uomo, la bestia e la virtù», biglietti ridotti Enal di posto numerato in vendita all'Enal per domani sera; Gobetti: «Una moglie da cani», biglietti ridotti Enal in via Rossini 40 per stasera e domani; Alfieri, ore 10,15 e 21,30, riduzioni Enal alla cassa.

Settimana nei teatri

Giuliana Lojodice

Nuovi programmi dei teatri torinesi; domani al teatro Nuovo, Sala Petrarca, la canzonata in due tempi «Che anno era» di Giorgio Gianoglio con Guida Sportelli ed Elena Dellippis. Al Cabaret Voltaire la Compagnia Alleanima Teatro Studio presenta «L'emporio degli umori».

Martedì all'Alfieri unico recital di Ray Charles; mercoledì riprende lo spettacolo di canzoni di Gipo Farassino. Al cabaret Centralino di via delle Rosine serata con Bruno Lauzi. Al Carignano, dopo il riposo di lunedì va in scena il dramma di Pirandello «L'uomo la bestia e la virtù» con la Compagnia Stabile delle Arti diretta da Edmo Fenoglio. Gli interpreti sono Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri e Carlo Hintermann.

Mercoledì: al Gobetti la Cooperativa Nuova Scena in «La soffitta dei ciarlatani» di Vittorio Franceschi. Al Nuovo, per tre giorni il Danze Studio Balletti di Roma diretto da Claudia Venditti.

Giovedì s'inaugura il Teatro Adua con il cabaret «Vendesi città anche a rate».

Da venerdì a domenica il Cabaret Voltaire presenta uno spettacolo col mimo Justin Case.

Le repliche: da domani all'Erba «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Da giovedì alla Sala Valentino del Nuovo «Trappola per topi» di Agatha Christie con il Teatro delle Dieci, al Gobetti, oggi e domani, Adriana Martino nel cabaret «Una morale da cani».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic strip show», con Maja-Lelly. Viet. 18. Or. 19,15; 21,30.
ALFIERI: stasera e domani riposo. Da mercoledì Gipo e le sue canzoni. Prim. Casa teatro. Inf. 535.440
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 unico concerto di Ray Charles. Prev. Inf. 540.410 - 535440
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «L'emporio degli umori» Alleanima Teatro Studio. Regia di Alberto Negro. Inf. ricevi ogni
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 la Compagnia Stabile delle Arti presenta Arnoldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus con Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia, la virtù» di Luigi Pirandello. Regia di Edmo Fenoglio. Tel. 544.962 - 596.246
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 «Benvenuti al varietà», con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Monnalisi 241, tel. 690.467.
ERBA: questa sera ore 21 incontri di Ufologia con Gianni Settimo, Roberto d'Amico, e Edoardo Russo; ore 19,30 e 22,30 «La terra contro i dischi volanti» di Rod. E. Sears. Informazioni tel. 690467
GOBETTI: stasera ore 20,30 «Una morale da cani», Cabaret di Frank Wedekind con Adriana Martino. Telefoni 541.982, 556.346. Ultimi 2 giorni
NUOVO - Sala Valentino: da giovedì il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - Sala Petrarca: questa sera ore 21,15 «Che anno era», Spettacolo musicale. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO: da mercoledì 12 il «Roma Dance Studio Balle» diretto da Claudia Venditti in «Noi ma quali» e «Da l'amour fantasme». Pren. C. M. d'Azeglio 17 tel. 655.552
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali Gruppo d'Archi di Torino. Direttore Gianni Monte. Musiche di Albinoni, F. Durante, F. Franceschini, G. P. Telemann, G. F. Handel. Ingresso libero

RITROVI

INDIE - PIANO BAR (Verdi 18, tel. 537.540): C. Spinardi Roberto
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze, orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

GALLERIE-MUSEI

CIRCOLO ARTISTI: Amedeo Boschetti.
CITTADELLA (Bertola 31): Saccomandi.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 510 618): arte orientale antica.
GALLERIA QUAGLINO: Tardonato.
LA 58 (Chiesa Salute 11): Multipli d'autore. Sconti promozionali 30%
MADAMAWA CENTRO (v. F. Tommaseo 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
MARIN (Lagrange 11: G. Del Bor.
NARCISO: Curt Benvert.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Edgardo Carbelli. Disegni
S. AGOSTINO (551.965): B. Gallo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Enrico Tonti.
BERMAN: Telemaco Signorini.
DAVICO: Pittori toscani.
LA BUSSOLA: Visto da... III Personaggio e l'Artista).
LA GIOSTRA - Astri Smeraldi.
LE IMMAGINI: Vasco Mongatti.
VIDITI: Hans Hanako.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

NUOVO - SALA PETRARCA
questa sera ore 21,15
Elena DEFILIPPIS - Guido SPORTELLI
"CHE ANNO ERA"
Spettacolo musicale di
Gianoglio - Viale - Ruggiero
Pr. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

TEATRO NUOVO: da mercoledì "ROMA DANCE STUDIO BALLET" diretto da Claudia Venditti coreografie di Boris Tonin Nikisch
"Noi ma quali" di Rudolf Bruci
"De l'amour fantasme" di Berlinz e Puccini
Prenot. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

TEATRO ERBA
Stasera riposo. Da domani "Benvenuti al Varietà"
MARIO FERRERO
AURORA BANFI

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21
RAY CHARLES
prevendita Casse Teatro

CARIGNANO
Calendario delle recite de
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'
di Luigi Pirandello
con ARDOLDO TIERI
GIULIANA LOJODICE
GIANNI AGUS
con CARLO HINTERMANN
Regia di EDMO FENOGLIO
Martedì 11 - 1ª recita
Mercoledì 12 - 2ª recita
Giovedì 13 - 3ª recita
Venerdì 14 - 4ª recita

TEATRO GOBETTI, ore 20.30
UNA MORALE DA CANI
Cabaret di F. Wedekind con
Adriana Martino
ULTIMI 2 GIORNI

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Domani sera recital cabaret
BRUNO LAUZI
Pren. (837 500) Inf. in Sede Soci

L'A.I.A.C.E. presenta
oggi in proiezione riservata ai propri soci al
CENTRALE d'Essai
il capolavoro dimenticato di
CHARLIE CHAPLIN
"La donna di Parigi"
di C. Chaplin
Orario spettacoli:
10,30; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30

REPOSI
3ª settimana di entusiasmante successo
Ottanus
BUD SPENCER
PIEDONE L'AFRICANO
ENZO CANNAVALE
WERNER POCHAT JOE STEWARDSON
con l'incredibile BODO
e con DAGMAR LASSANDER
regia di STENO
una produzione LASER FILM

VITTORIA
Elettrizzante successo
Un grande appuntamento per gli amanti del giallo!
Ottanus
DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI "IL GRANDE SONNO" DI RAYMOND CHANDLER
MARLOWE INDAGA
ROBERT MITCHUM

COMUNICATO
da DOMANI riprendono al
CENTRALE D'ESSAI
le proiezioni del film di NANNI MORETTI
ECCE BOMBO
che tanto scalpore e rumore ha suscitato
Pertanto vista la grande affluenza studentesca la direzione del cinema prega i presidi e gli insegnanti che intendono portare le loro classi a vedere il film di prenotarsi qualche giorno prima telefonando al 540.110

Cinema TORINO

Ingenua e maliziosa, morbosa e perversa la ragazzina che voleva scoprire tutto sul sesso
DAGMAR LASSANDER
la esplosiva sexy cover-girl
e RUTGER HAUER
il magnifico interprete di KITTY TIPPEL
in un hard-movie di alta classe
La donna che violentò sè stessa

DOMANI AL CINEMA
CAPITOL
IL FILM CHE HA PREVISTO TUTTO
LUC MERENDA
MARCELLA MICHELANGELI
ANDREA FRANCHETTI
Anche il servizio segreto caccia dell'attentatore
Dirigente DC ferito alle gambe
E finita con il morti
Pomeriggio di paura
Quanti STRETTI
Assalto
ceisi Due brigatiste sparano
URA
ITALIA: ULTIMO ATTO
MASSIMO PIRRI - LOU CASTEL
INES PELLEGRINI
BENEDETTO COVERSI per UNA CINECOOPERATIVA
LALLO GORI

PREMIO OSCAR 1978
PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO
Domani al ROMANO
IL BEST-SELLER PREMIO GONCOURT '75
ORA IN STUPENDE IMMAGINI
CON UNA INTERPRETAZIONE SUBLIME
APPLAUDITO A PARIGI DA OLTRE 500.000 SPETTATORI
Simone Signoret e' Madame Rosa...
la vita davanti a se'
un film di Moshe Mizrahi
tratto dal celebre romanzo di Emile Ajar
pubblicato in Italia da Rizzoli

LA PIU' GRANDE PECCATRICE di questo mondo sconvolge
il MAFFEI
Vietato ai minori di 18 anni
LA SCHIAVA DEL SESSO
Mol. (LA BONZESSE) Colori

ALLA TV

rete uno

12.30 **Argomenti. Cineteca: Joris Ivans**
13 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione libraria
13.30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
14.25 **Una lingua per tutti: l'italiano**
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci**
17.05 **Giochi della Gioventù**, documentario
18 — **Argomenti. La ricerca sull'uomo** (quinta puntata)
18.30 **Dimmi come mangi**, incontro-gioco su temi alimentari
18.50 **L'ottavo giorno: l'Isola del medioevo**
19.20 **Le isole perdute**, telefilm
19.45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20.40 **La bestia umana**, film di Fritz Lang con Glenn Ford, Gloria Grahame, Broderick Crawford - **Cinema domani**
22.15 **Bontà loro** (Umberto Agnelli, Paolo Mosca e Della Scala) **Telegiornale**

rete due

12.30 **Vedo, sento, parlo**
13 — **TG2 Ore tredici**
13.30 **Educazione a cagnini. Infanzia e territorio**
16.15 **Roma**: sorteggio pallavolo mondiale
17 — **Sesamo aprile**, spettacolo per i più piccoli
17.30 **Pensierini** (prima puntata)
18 — **Laboratorio 4. La tv educativa degli altri: Francia**
18.25 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera**
18.45 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso
19 — **Dribbling**, settimanale sportivo
19.45 **TG2 Studio aperto**
20.40 **La porta nel buio**. Primo episodio: **il vicino di casa**, con Laura Belli, Aldo Fiorgiorni (replica)
21.40 **Habitat**. La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente
22.30 **Spegnete il vita**. Rubrica di vita e cultura ebraica: **TG2 Gianotte**

televisione svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.10: Per i ragazzi; 18.35: Segni: Piero della Francesca; 19.10 Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia tv: Storia del cinema francese (sesta puntata); 21.45: The International Dance Theater; 23.40: Telegiornale; 23.50 Telescuola: Immagini della storia.

capodistria

Ore 20 L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Musica ab origine, documentario; 21.15 Amore innuieto, sceneggiato tv (terza parte); 22.30: Passo di danza: Lo schiaccianoci.

tele-montecarlo

Ore 18.58: Papa ha ragione, telefilm; 19.25: Parliamo, telequiz; 19.50: Notiziario; 20: Dipartimento «S», telefilm; 21: Nel cellulare amico, hai incontrato Sacramento, film di Giorgio Cristallini, con Ty Hardin; 22.55: Notiziario.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8, 10, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 21, 23
8 — Stagnetta, stunano
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io '78. Musiche e parole provocate dal tatti. Inge Feltrinelli
14,05 Musicalmente. Dischi fuori circuito
14,30 Lo spunto
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Musica Sud
17,30 Lo spunto (2ª)
18 — La canzone d'autore. Un programma di Eugenio Finardi
18,35 Tra scuola e lavoro (Anno 2° - 1ª trasmissione)
18,35 150 canzoni per un secolo (2ª fase - 2ª puntata)
20,30 Il tagliacarte
21,05 Auditorium: rassegna di giovani interpreti. Direttore Fulvio Vernizzi
23,05 Radiouno domani. Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,2[illegible] 0, 22,30
8 — Un altro [illegible]
8,05 8,15 Musica e sport
8,45 Tv in musica
8,32 «Senilità», di Italo Svevo (10ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,36 Spaziolibero
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il meglio del meglio dei migliori
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Musica popolare romantica
19,50 Facile ascolto
20,40 «Paolo Ribecco, il marinaio», di Antonio Rossano (1ª)
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

radiotre

Giornale radio: ore 8.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23
6 — Quot. Radiotre
8,45 Suonda in Italia
9 — Il concerto del mattino (3ª parte)
12,45 Panorama italiano - Notizie del GR3
14 — Il mio Clementi
21,30 L'arte in questione
22 — La musica
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Dalla "hit parade„ di ieri

Ieri sera: vecchie glorie della canzone e conclusione di "Pinocchio" Oggi: il film di Lang "La bestia umana" con Glenn Ford e la Grahame

Ieri sera, con il quinto episodio, è terminato Pinocchio, riapparso sul video nella versione a colori. A beneficiare di questa replica, che per cinque domeniche ha occupato la rete 1 nell'ora di maggior ascolto, è stato soprattutto Nino Manfredi, attore più che mai sulla cresta dell'onda: in lo come Geppetto, al cinema interprete di due film di grosso successo: In nome del Papa Re e La mazzetta.

La prossima domenica, al posto di Pinocchio, la rete 1 manderà in onda il film di Marco Bellocchio. Il gabbiano *neppur esso inedito perché nell'autunno scorso proiettato nelle sale cinematografiche della Penisola dopo l'anteprima al Festival di Spoleto. Sebbene il film non sia di eccezionale lunghezza, la televisione lo spezzerà in due: domenica 16 aprile se ne vedrà soltanto il primo tempo, il secondo verrà trasmesso in altra serata. Pure domenica prossima esordirà sulla rete 2 un'altra attesa trasmissione, quella di tipo leggero intitolata* Settimo anno *(è chiara l'allusione ai matrimoni che vanno in crisi durante tale periodo). Ne sarà protagonista Lando Buzzanca, con Ivana Monti.*

Sulla rete 2 ieri la trasmissione era canzonettistica, trattandosi della registrazione d'uno spettacolo musicale, I favolosi Anni 50, *svoltosi a metà marzo al Teatro Sistina di Roma e dedicato alla celebrazione, per certuni nostalgica, delle «glories canore di 25 anni fa: Carla Boni, Betty Curtis, Giorgio Consolini, Tony Dallara, Wilma De Angelis, Teddy Reno, Achille Togliani, il Duo Fasano.*

Stasera il film in programma sulla rete 1 è La bestia umana *diretto da Fritz Lang nel 1954, intitolato in originale «Human Desires» e ispirato, con molte varianti, dallo stesso romanzo di Emile Zola al quale aveva attinto Jean Renoir nel 1938 per uno dei suoi film più famosi,* La pellicola di Renoir, *intitolata in Italia* L'angelo del male *(interpreti Jean Gabin, Simone Simon, Julien Carette), apparve anche sul video nel gennaio 1971.*

La vicenda, in questo remake, è spostata dalla Francia all'America, l'epoca trasferita dal 1938 al 1953, mentre Broderick Crawford, principale interprete maschile, non è il macchinista d'una locomotiva a vapore, bensì il conduttore d'un locomotore Diesel. Altro attore di primo piano Glenn Ford, diventato ferroviere dopo essere stato combattente in Corea. Nel ruolo della donna contesa e perfida si rivedrà con interesse l'oggi dimenticata Gloria Grahame. Il film costituisce un interessante ricupero, soprattutto per chi voglia realizzare sul filo della memoria, un raffronto con l'opera di Renoir.

Seguirà Bontà loro, *dove gli ospiti saranno il senatore Umberto Agnelli, il giornalista Paolo Mosca, direttore di* Novella 2000 *e dell'edizione italiana di* Playboy, *mentre l'invitata è Della Scala.*

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La matretta». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario 14,40, 16,40, 18,50, 20,50, 22,30
ARCO-INC.: «Il bagaglio d'interno». Ap. 15. Ult. 22,30
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney
ARLECCHINO: «Due vite, una stella». S. McLaine, A. Bancroft, M. Reginaldo. Col. Non vier. Or.: 14,10, 16,20; 18,15, 20,10; 22,20
ASTOR: «La rapina del sabato sera». Viet. 14
AUGUSTUS: «Indiana». J. Williams, E. Sam. Col. Or.: 14,40, 16,40, 18,50, 20,50, 22,50.
CAPITOL: «La banda Vallanzasca». Viet. 18
CENTRALE d'Essai: «La donna di Parigi» di Charlie Chaplin. Or. 10,30 - 15,40 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,30. Sono proiezioni Soci AIACE. Da domani «Ecce Bombo».
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «La donna bionda». Col. Viet. 18
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar». Viet. 18
GIOIELLO: «Il più grande amatore del mondo». C. Wilder. Col. Non vier. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
IDEAL: «Una femmina infedele». S. Kristel. N. Delon. I. Finch. Col. Vier. 14. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Le nozze del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero». G. Giuti, S. Berger. Viet. 18.
METROPOLI: «Le ragazze non pon si sostituiscono». Victoria 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lui». Paolo Villaggio. Non vier. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18. Orario: 14,30; 16,10, 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Piedone l'africano». Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Eagle» di Sidney Lumet. Burton. V. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ oggi chiuso
TORINO: «Le donne che violentò se stessa» Dagmar Lassander, col. Viet. 18
VITTORIA: «Marlowe indaga».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Blue Nude», S. Elliot. Col. Viet. 18
ASTRA oggi chiuso
COLOSSEO oggi chiuso
ESSEDO oggi chiuso
FORTINO oggi chiuso
LA PERLA: «In una notte piena di pioggia», G. Giannini, C. Berger. Regia L. Wertmuller
MAFFEI: «Beauty la schiava del sesso». Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Io sono mia», S. Spaziali, M. Schneider, M. Placido. Viet. 14. Or.: 20,30 22,30
Monterosa: «Giulia».
ORFEO: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. V. 18 (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30-22,30
PUNTODUE d'Essai: «I fantori» (Un amore sofferto nei vendi di Emil Tetsuro. Col. Non vier. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

SECONDE VISIONI

ABC: «Lezioni private», Bensual. V. 18 (Ingr. 800)
ACAPULCO: «Peccati di una giovanissima moglie di campagna» V. 18. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,55; 22,30.
APOLLO: «L'ultima orgia del Terzo Reich». V. (A. Die 20,20; 22,30.
CONTINENTAL: Chiuso per restauri.
ERBA - D'ESSAI: «La terra contro i dischi volanti», di Fred T. Sears ore 19,30 e 22,30. Ore 21: «Incontri di Ufologia» con Gianni Settimo, Roberto d'Amico e Edoardo Russo.
FARO: chiuso per riposo.
FIAMMA: chiuso per riposo.
HOLLYWOOD: «Confessioni di una ragazzina», Monica Strooders. V. 18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Il lodato film di Moretti

"Ecce Bombo,, ma ecce che?

Visto il film, «*Ecce Bombo*» si conferma una indicazione moltiplicemente emblematica. A livello dei contenuti esprime una realtà disfatta, autoironica: non più evangelico martirio, ma rassegnata e tuttavia irridente commiserazione del proprio naufragio. Nello sconsolato grido del rigattiere errante, pretende di riconoscersi una intera generazione, quella evidentemente immatura cui appartiene l'autore, poco più che ventenne.

Il dissacrante «*calembour*» del titolo, non è soltanto goliardica invenzione. Ignoriamo a quale gergo appartenga «*Bombo*»; di sicuro però significa bambinesca se non animale regressione, oppure una turgida inconsistenza, come di sfilacciata, aerea bambagia. Di questa informe, ilare materia si ritiene imbastito, non senza compiaciuti gorgheggi, ognuno dei personaggi. Il rigattiere, la confusionaria brigata di ragazzotti, i figuranti adulti esibiscono tutti siffatto marchio: perseguono, più che arginare, organizzare la loro casualità.

Nella rappresentazione egualmente distaccata dell'abortivo universo, si riconosce in genere una scelta, amaramente cautelativa. Ma l'autore del film ne è anche protagonista, i suoi comprimari, ogni contingenza, non fanno che moltiplicarne la rozza immagine, le ruvide circostanze. L'ardito avanguardismo non fa satira, né predica morali. Manca di riferimenti culturali, di volontà progettuale: si qualifica, non certo involontariamente, un «*decadente semianalfabeta*». Si pone dinanzi ad una scheggia di specchio, registra con ingegnosa scrittura i propri e velleitari tic, la insignificante catena degli eventi.

Egli annota, con apparente fedeltà, la dissociazione di un mondo, privo di sofferta identità, di aspirazioni: una mediocre borghesia, del cui squallore si è consapevoli ma non intolleranti. Deamicisiane venature, spocle nel finale, pretendono il riscatto, perché improbabile. In un precedente exploit, il divolto (ma non disinibito) compilatore di questo «*pasticheo*», si proclamava *autarchico*. E' rimasto tale: «*autarchico solitario*», lo dichiara un critico plaudente.

In realtà un innocuo ribelle, perché sostanzialmente schizoide: con se stesso, non gli altri. Non osiamo dire con la società. Tale dimensione, più che assente, risulta espunta, esorcizzata. Il lucido narcisismo ignora l'altro, coopta e soprattutto sogghigna il simile.

La pretestuosa qualità dei contenuti, le fumettistiche forme (necessariamente desultorie, precipitose «*strisce*» di realtà), la farneticante immaginazione, hanno trovato bombastica eco nella stampa. Ditirambi, peani, epitremi (direbbe uno spiritoso elzevirista) hanno tempestivamente annunciato, esultantemente accolto il minuscolo evento. «*Ecce Bombo*», il malizioso titolo, si trasforma in stupefatto, corale osanna: conserva, tuttavia, la carica dimistificante, la ritorce contro l'autore, i suoi inebriati cantori. Le eccezioni sono poche, raro il fastidio, più rara la misura critica.

Lo più peregrine e contraddittorie ascendenze si invocano per l'intraprendente «*cinéphile*»: «*nevrotico come De Niro e ringhioso come Keithel Harvey (?), nobile come Buster Keaton, orrido come una strega* (quale?), *dolce come Jerry Lewis*», lo decanta la nuova sinistra. Woody Allen è il modello più ricorrente, ad ogni latitudine. Fellini viene autocitato, si ricordano il primo Bertolucci, Carmelo Bene, impunemente si scomodano Bergman, Buñuel, addirittura Chaplin. Si propone, con inattesa compunzione, Moravia. L'aneto Monicelli, in un «Match» televisivo, venne affrontato dal simpatico giovanotto, ingiuriato per quel fortunato verso che si dice «*commedia all'italiana*». Di cui lo stesso Bombo ci appare impertinente figlio: *mutatis mutandis*, si capisce.

Benedetto Marzullo

DOPO MILLENNI DI IMMOBILISMO QUALCOSA ADESSO SI MUOVE NEL MONDO FEMMINILE

Come una donna ministro risolve i problemi della parità

Tina Anselmi responsabile del dicastero della Sanità parla di ciò che ha fatto al Lavoro

Sono lieto di poter informare i lettori che la proverbiale diligenza del presidente Andreotti e la sua sensibilità verso i problemi femminili non sono venute meno. Durante la lunghissima crisi e prima che apparisse su queste colonne il mio articolo del 9 marzo, aveva ricevuto l'avv. Sofia Spagnoletti Lanza, presidente del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, che rappresenta trentatrè associazioni femminili federate di varia natura, il Cif (Comitato italiano femminile, vicino alla dc) e l'Udi (Unione donne italiane, vicino al pci).

Queste associazioni hanno presentato a richiesta del presidente e senza intermediari, ognuna un proprio documento con i temi su cui intendevano richiamare l'attenzione prioritariamente del futuro governo. Qualcosa di nuovo si muove e sta cambiando nelle procedure e nei meccanismi politici, dice l'avv. Sofia Spagnoletti. Credo anch'io che, sia pur lentamente, si vada formando quella coscienza nei riguardi della condizione femminile che il mio articolo un po' provocatorio voleva sollecitare.

Siamo ben lungi però dalla auspicata e partiaria presenza delle donne nel mondo del lavoro, della politica, del sindacato, delle università e così via. Nella compagine ministeriale è stata inclusa anche questa volta una donna ed il merito (se merito si può chiamare questa doverosa presenza) va ancora all'on. Andreotti. Credo che nessun presidente potrà in futuro esimersi, nella scelta dei propri collaboratori, dall'includere uno o più rappresentanti del sesso femminile. Questa donna è ancora l'on. Tina Anselmi che dal ministero del Lavoro è passata a quello della Sanità.

La incontro nel suo paese natio, Castelfranco Veneto, ove quando può si rifugia in famiglia, dalla cara diletta nipotina, per ritemprare energie e ricaricarsi per riuscire a far fronte a molteplici impegni che le vengono dal partito, dal governo e dall'essere «ufficialmente» la più autorevole rappresentante del sesso femminile nel nostro paese. La trovo scossa e angosciata per i luttuosi avvenimenti del marzo scorso. Non sa darsi pace per la sorte del Moestro e amico carissimo on. Moro, col quale si era intrattenuta proprio la sera precedente il rapimento. Il discorso cade sulla grave situazione del Paese, sulla disoccupazione, sull'ordine pubblico, sulle difficoltà economiche, anche se la mia visita era programmata per altri problemi: la condizione femminile.

Chiedo perciò all'Anselmi cosa sia riuscita a realizzare in questo specifico settore durante la sua permanenza al ministero del Lavoro e quali speranze abbia per il futuro.

D. — Qual è il consuntivo di 17 mesi di permanenza al ministero del Lavoro nei riguardi della condizione femminile?

R. — L'approvazione della legge sulla parità. La garanzia di mantenimento nella occupazione per le donne che vengono a perdere il lavoro a seguito di piani di ricostruzione, previsti dalla legge di riconversione industriale.

D. — *Crede di poter servire meglio le donne italiane nel nuovo ministero?*

R. — La causa della promozione della donna, si può servirla indipendentemente dal ruolo e tipo di ministero. Penso comunque che il ministero della Sanità possa offrirmi più di altri occasioni favorevoli che non mi lascerò certo sfuggire.

D. — *Come considera il recente appello dell'Udi a tutte le donne italiane per realizzare una convergenza di intenti, di programmi e perché no, di associazioni (come ad esempio hanno fatto i sindacati confederali della Cgil, Uil e Cisl)?*

R. — La condizione femminile non credo sia riconducibile ad un problema di categoria. Sono problemi che riguardano la persona, il suo spazio, e quindi si tratta di riorganizzare la società in modo diverso, più umano. Tenendo conto della posizione storica in cui la donna si trova, vi saranno sicuramente momenti unitari fra tutte le donne per conseguire certi obiettivi, ma pur sempre nella convinzione che è profondamente diversa e talvolta contrastante la visione della società da parte dei vari movimenti femminili.

D. — *E' delusa di aver cambiato ministero?*

R. — Quando andai al ministero del Lavoro, vi erano molte difficili controversie in sospeso, da dover dipanare e risolvere. Era un periodo particolarmente tempestoso... Ora sono passata alla Sanità nel momento più difficile, quello dell'attuazione della riforma sanitaria. Considero stimolante essere a capo di un dicastero che ha urgenti problemi da risolvere e in tempi ravvicinati.

D. — *Quali sono fra gli attuali ministri quelli su cui ella può contare per migliorare la situazione delle donne nel Paese?*

R. — Conto sul presidente del Consiglio, sulla sua sensibilità politica e su tutti i colleghi.

D. — *Ha avuto qualche amarezza o incomprensione nel precedente ministero da parte dei maschi?*

R. — Non ho mai trovato difficoltà dovute al fatto di essere donna. Quando recentemente ho lasciato il ministero del Lavoro sono venute a salutarmi oltre millecinquecento persone, moltissime delle quali erano maschi. Mi hanno ringraziato per aver ricevuto una lezione di onestà, di stile e correttezza durante la mia permanenza a quel ministero.

D. — *Il momento è particolarmente grave e difficile per il Paese. Come unica donna ministro lei per molte altre donne è una specie di simbolo...*

R. — Sarebbe grave se la mia persona fosse solo un fatto simbolico... Credo di essere stata scelta per poter dare un contributo concreto alla soluzione di determinati problemi. So che il mio ruolo è un punto di riferimento per molte donne e perciò mi sento particolarmente impegnata.

D. — *Se tornasse indietro quali errori eviterebbe?*

R. — Non voglio sembrare di essere presuntuosa, ma non ho consapevolezza di errori. Spero di continuare a dimostrare una forza di volontà che riesca a galvanizzare altre persone e confido di conservare lo stesso entusiasmo e lo stesso ritmo di lavoro nel nuovo incarico.

D. — *Ha qualche piano particolare per le donne che svolgono il ruolo di operatrici sanitarie? Per le dottoresse in medicina?*

R. — Per ora non posso che fare una ricognizione dei problemi e degli strumenti che ho in mano. Certo non le dimenticherò.

D. — Ella conosce sicuramente madame Veil. Ha mai pensato in questi giorni alla collega francese, a quello che ha realizzato e alle simpatie che ha raccolto?

R. — Conosco bene Simone Veil. Ho molta stima, ho avuto occasione di incontrarmi con lei, di discutere i problemi di interesse comune. Avrò sicuramente altre occasioni di rivederla e di valutare con lei alcuni problemi non ancora risolti nel nostro Paese.

Abbiamo finito. Ci sarebbero state molte altre cose da chiedere e molti punti da chiarire, ma la Anselmi non è del suo solito umore anche se attenta alle domande e precisa nelle risposte. Le si legge in viso il dramma del Paese, del suo partito, di tanta gente che ha sofferto e che forse soffrirà ancora... Ho l'impressione che le donne italiane a qualunque schieramento appartengano, possano contare su di lei.

Gianni Caletti

Le "brigate Saffo,, ancora nel pozzo della solitudine

Molto difficile uscire allo scoperto: il pedaggio è altissimo, i vantaggi sarebbero tutti da appurare - Dall'amicizia infantile alla "rivelazione"

«Sono una ragazza madre: non ho voluto abortire perché mi sentivo sola, respinta da tutti e pensavo che un figlio potesse risolvere i miei problemi, servirmi da ancoraggio, diventare, finalmente, qualcosa di mio. Sbagliavo, perché neanche i figli sono di nostra proprietà. Oggi la bambina ha sette anni e vive con lei in casa dei miei genitori. Non le ho mai nascosto nulla di me, neanche la mia relazione: e lei tratta la mia amica come una seconda madre. Quanto ai miei, sanno tutto. Mio padre, quando gli confessai che ero lesbica, fece una gran ghignata. Forse, preferiscono che frequenti una donna invece che un uomo; così non c'è il pericolo che torni di nuovo a casa col pancione», racconta Matilde, 31 anni, fondatrice delle Brigate Saffo di Torino.

Amica del cuore

La paura del maschio, delle conseguenze spesso drammatiche d'un rapporto, della violenza è alla base di molti casi di lesbismo. «Sin dall'adolescenza in un certo senso viene incoraggiato il rapporto omosessuale femminile — *dice la psicologa Tilde Giani-Gallino* —. La famosa "amica del cuore", che tutte le ragazze hanno è una forma di attaccamento lesbico, niente affatto stigmatizzato dalla società, anzi spesso incoraggiato perché soprattutto durante l'adolescenza i rapporti con gli uomini incutono timore per tutte le probabili conseguenze e un'amica è meglio di un amico». «Non è solo la paura del maschio e della violenza maschile a indirizzare molte donne verso un rapporto omosessuale — *spiega il professor Dino Origlia* — ma specialmente il rifiuto cosciente del maschio. Inoltre l'omosessualità, a volte, è una ricerca della propria femminilità, d'un tipo di rapporto basato soprattutto sulla tenerezza, di un'esperienza erotica più ricca, ma soprattutto diversa, dato che nei rapporti con l'uomo si segue immutabilmente lo stesso copione».

Da poco in Lesbica si è decisa a uscire allo scoperto. *Il pedaggio è altissimo, i vantaggi da appurare. L'unico garantito da sempre alla donna, rispetto agli uomini, consiste nella maggior libertà dei rapporti omosessuali. E non perché il lesbismo venga tollerato, ma perché le lesbiche sono più difficili da scoprire. Una coppia di donne non desta sospetti come una coppia di uomini e due donne che vivono sotto lo stesso tetto possono sembrare la cosa più naturale del mondo. Per cui, si arriva magari a situazioni da pochade. Mi raccontano di Leonora, 32 anni, sposata da dieci con un marito fuso, molto compenetrato della propria virilità e praticamente unicamente di non essere ieso nell'onore, in poche parole, fatto cornuto. Leonora è un'omosessuale «pelata» come dicono in gergo, e il pomeriggio, prima di uscire per i fatterelli suoi, non manca mai di avvertire premurosamente il marito: «Caro, vado dalla mia amica Irma». Qualche volta, gli telefona sul tardi: «Sono da Irma, ti dispiace se mi fermo a dormire qui?». Al consorte non dispiace affatto, può godersi la serata libera stando fra due guanciali; mai gli è passato per la testa che oggi le corna possono essere di due specie.*

Per la lesbica, dunque, il rapporto è più facile: e dipende anche dal fatto che, diversamente dall'uomo, è ancora legata alla coppia, per cui le relazioni tra lesbiche non solo s'intrecciano generalmente in cerchie ristrette di amiche, ma durano spesso a lungo. Il maschio è invece per il cambiamento continuo del partner, le relazione effimere e casuale, che darà l'spazio d'une nuit. Il che lo rende più vulnerabile, esponendolo a ricatti d'ogni genere. Non per niente un certo Pierre Lassu ha aperto nel marzo del '76 a Parigi, Champs-Elysées, la prima «agenzia matrimoniale per omosessuali» in cui si offre, se non il matrimonio, almeno la possibilità di «fondare una vera unione». E l'iniziativa ha ottenuto un enorme successo.

A ogni modo, l'omosessualità non è oggi il tabù di dieci o vent'anni fa: se ne discute ormai apertamente, anche se non sono stati fatti molti passi avanti. Le avanguardie dei adiversi urlano in piazza le proprie ragioni; ma il costume cambia molto lentamente, come si vede dalla persistenza di banali clichés secondo cui i pederasti sono tutti parrucchieri, antiquari, sarti o ballerini. Le lesbiche, invece, tutte donne frustrate o amareggiate che non hanno mai avuto successo con gli uomini. Gli uni e le altre provocano a tutt'oggi sentimenti di timore o di disgusto e comunque, in genere, un senso di disagio. Per questo gli omosessuali sono ancora messi al bando e giudicati «diversi» benché la scienza abbia dimostrato che non sono più da considerare malati e, tanto meno, pervertiti. Già nel '73 gli psichiatri americani radiarono l'omosessualità dalla voce «disordini mentali», seguiti poi su questa strada con qualche ritardo anche dagli psicanalisti nostrani. «Abbiamo fatto una dichiarazione ufficiale — *prosegue Tilde Giani-Gallino* — per chiarire che l'omosessualità non deve essere considerata una malattia, ma semplicemente una scelta di vita. Nella misura in cui è concesso, in questo campo, compiere delle libere scelte. A esempio, nessuno di noi ha scelto liberamente l'eterosessualità; ma siamo stati educati a farlo. Sin dai primi anni della nostra vita, che sono quelli maggiormente formativi, ci troviamo intorno sempre e soltanto coppie eterosessuali, a cominciare dai nostri genitori: è tutto, canzoni, letteratura, cinema, ci parla di amori eterosessuali, poiché nel nostro tipo di società è ammissibile soltanto che un uomo sposi una donna, mentre ogni altro genere di rapporto è considerato riprovevole, quindi da tenere nascosto. In un simile ambiente la nostra non è tanto una scelta, quanto un'imposizione sociale».

Fuori regola

Ancora oggi gli adolescenti che si scoprono omosessuali si sentono fuori dalle regole e, spesso, dei mostri: «Sposati, vedrai che ti passa», gli dicono in famiglia. E sono molti quelli che, per paura di venir meno al bando finiscono proprio per sposarsi. Fra le rivendicazioni delle lesbiche c'è infatti quella che i consultori non vengano adibiti soltanto a insegnar l'uso dei contraccettivi più moderni o a curar la frigidità della coppia, ma anche a indirizzare e sostenere quelli che avvertono una sessualità particolare. Il problema appare di grande attualità: negli Stati Uniti è uscito persino un rapporto Kinsey sull'omosessualità, nel quale si cerca di sondare e descrivere la sfera più intima della vita dei «diversi».

«Molti omosessuali, specialmente le lesbiche — *scrive Alan P. Bell, uno degli autori di questa ricerca* — vivono secondo tranquilli ritmi domestici. Si tratta di coppie legate da un vincolo pseudo-matrimoniale, non diverso più solido e felici di quelle composte da un uomo e da una donna».

E questo viene rimproverato al movimento delle lesbiche: di voler abbattere le istituzioni secolari per poi ricadere sullo stereotipo del rapporto tradizionale. E' un concetto che affiora anche nel film Tre donne *di Altman le cui protagoniste, dopo aver raggiunto a fatica la libertà e l'autosufficienza, finiscano per ricreare, senza neanche rendersene conto, un nucleo familiare con «padre, madre e figlia»: L'abolizione dei ruoli e la parità assoluta nell'ambito della coppia lesbica sono ancora, purtroppo, un'utopia — dice lo psicologo Origlia —.* In realtà nell'ambito di queste coppie, non si creano tanto dei ruoli quanto delle prevalenze, con donne che si impongono alle altre per un certo tipo di personalità e di intelligenza. Si assiste, insomma, ad una sorta di plagio culturale e intellettuale.

Quel tipo di violenza della donna sulla donna del quale si è parlato nel recente convegno di Roma: violenza, sia pure di tipo affettivo, della madre sulla figlia, quindi violenza di una ragazza più in gamba che soggioga le altre, creando un tipo di rapporto maschilista, di sopravvento da una parte, di soggiacenza dall'altra. Diciamoli: proprio quelle che si vuole abolire. Ma lo ho molta fiducia nelle donne: intanto, per abbattere i ruoli, esse si stanno avviando a una vita di gruppo, con l'autocoscienza, i circoli femministi, i viaggi tra donne sole».

Per tutte queste ragioni, il movimento politico delle omosessuali tende a emancipare le «lesbiche vecchio maniera», ossia quelle che ancora si travestono poeticamente da uomo e cercano rifugio nei locali alternativi di Torino, come il Gay Club, il Nepenta e il Kappa Bi, quest'ultimo riservato alle sole donne. Dicono nella Brigate Saffo: «Le lesbiche devono aggiornarsi e soprattutto avere il coraggio del proprio stato, mostrandosi allo scoperto anziché rinchiudersi in questa specie di ghetti del divertimento omosessuale. Tra l'altro, negli ultimi tempi, frequentati maliasimo: può capitare persino d'incontrarvi coppie di eterosessuali, uomo e donna, che si tengono per mano. O che si abbracciucchiano, addirittura. Se vogliamo affermarci, dobbiamo essere unite». *L'unione fa la forza. Ma è una forza piuttosto relativa. Anche politicizzate, coscienti, «nuovo modello», con sede, congressi e slogans, le lesbiche continuano ad essere disperatamente isolate. In fondo, il Pozzo della Solitudine resta sempre quello.*

Donata Gianeri

Umberto Agnelli ospite stasera di "Bontà loro,,

ROMA — Ai torchio di Maurizio Costanzo erano già passati Giulio Andreotti, Giorgio Benvenuto, Giorgio Amendola, Bruno Storti, Vito Scalia, Antonello Trombadori e la lunga serie di politici e sindacalisti che contribuiscono all'altra faccia di «Bontà loro», quella meno frivola della trasmissione.

E' la volta, questa sera, di Umberto Agnelli, che si accomoderà nel salottino dello studio 11 di Roma fra il giornalista-scrittore Paolo Mosca e Della Scala, soubrette (ora annabile madre di famiglia).

Argomenti di conversazione ce ne saranno: dalla democrazia cristiana — di cui, com'è noto, Umberto Agnelli è senatore — alla Juventus, che annovera in lui un ex presidente e il figlio numero due.

Metalvista: nuovo acquirente

VERBANIA — Una nuova società si è fatta avanti per rilevare lo stabilimento Metalvista (montature metalliche per occhiali e apparecchi ottici), 138 dipendenti, chiuso dal novembre dello scorso anno. Restano però forti dubbi in quanto la nuova proprietà solo propone di assumere venti dipendenti subito.

TORINO MAGICA ⑱ Vivace polemica dopo l'inchiesta tv

MT, e il corpo si solleva da terra

Il fenomeno spiegato dai cultori dell'occulto - "L'uomo sfrutta in minima parte le possibilità del suo cervello"

«Nella Torino della magia che inorridisce di fronte ai documentari-inchiesta di Piero Angela che dal primo canale tv massacra i cultori del paranormale e si difende fondando immediatamente una lega contro il giornalista e i suoi scettici amici; in questa Torino che è capace di unire le "forze dell'irrazionale" per combattere i miscredenti della tv che chissà per quali fini vogliono a tutti i costi dimostrare che non esiste nessuna "forza superiore", proprio qui, sta nascendo una sede del Meru (Maharishi European Research) che spiegherà a tutti la Meditazione Trascendentale: una tecnica naturale che permette all'uomo di liberarsi degli stress quotidiani e trovare in se stesso nuove sorgenti di vitalità ed energia intellettuale». Sono le parole di un ingegnere di un grande complesso industriale che presto diventerà il maestro responsabile del centro.

«Per ora non dite il mio nome — suggerisce — non è il caso di fare pubblicità». Parla in vece sua un altro maestro della tecnica della Meditazione Trascendentale, Roberto Baitelli, 31 anni, milanese. Ex chimico con promettente carriera, ex fotografo dal brillante avvenire, approdato per caso alla Meditazione Trascendentale, oggi uno dei pochi insegnanti autorizzati dallo Yogi Maharishi Mahabesh a divulgare questa tecnica di rilassamento profondo che ci viene dai Veda, i più antichi documenti dell'esperienza dell'uomo.

La sede è in corso Monciaferri 72. Per una cifra di iscrizione che va da 30 mila lire per i meno abbienti a 180 mila per i più ricchi, si possono ottenere — come dice Baitelli — una maggior apertura mentale ed una maggiore acutezza della mente, una grande capacità di concentrazione e l'equilibrio interiore; cioè scompaiono l'ansia, la tensione, la depressione; si conquista una maggiore stabilità emotiva, una dose di creatività superiore e la capacità di apprendere aumenta, così come aumenta la memoria e poi si impara anche a volare.

Spiega il maestro Roberto Baitelli: «*Sembra esagerato, ma attenendosi scrupolosamente alla tecnica della Meditazione Trascendentale si verificano fenomeni che sono sottoprodotti rispetto alla conquista finale che è l'integrazione armonica fra mente e corpo. La levitazione è uno di questi. Alcuni allievi durante gli esercizi volano, cioè si sollevano da terra dalla posizione di meditazione. Non vi sono trucchi. In uno stato particolare della mente si sovvertono leggi fisiche universali. Non esisterà più la gravità e ci si alza da terra. Lo scopo della Meditazione non è però quello di levitare per cui lo indichiamo come un sottoprodotto. Ricordiamo* — aggiunge il maestro — *che non cerchiamo esperienze sensazionali, da palcoscenico, ma durante lo studio ci si imbatte nei diversi fenomeni che chiamiamo abitualmente paranormali».*

Ci si rivolge dunque alla Meditazione Trascendentale non per alzarsi da terra in volo, ma per raggiungere lo stato della coscienza pura, ossia quella condizione psicofisica che ci mette in contatto con le riserve energetiche del nostro essere. Roberto Baitelli assicura che ottenere ciò non è difficile come sembra. «*E' sufficiente meditare una ventina di minuti al mattino ed altrettanti di sera. Si arriverà così alla sorgente del pensiero che è all'interno di noi stessi: al suo stato puro, consapevole di sé, al di là di ogni attività pensante*». La tecnica della MT è multimillenaria. E' quella dei libri Veda, riproposta da Maharishi Mahabesh, il fisico indiano allievo del Guru Dev. Maharishi le ha ripescate nello Yoga Sutra di Patanjli e molti governi le hanno fatte proprie per motivi top secret. Fra i cultori della Meditazione Trascendentale vi sono neurologi, fisici, statisti, medici; addirittura due premi Nobel, William Glazer e Melvin Calvin.

«*L'uomo sfrutta in minima parte le possibilità del suo cervello. Con questa tecnica si recupera un potenziale cerebrale del 95 per cento e s'ottiene la massima coordinazione fra mente e corpo* — conferma il maestro Roberto Baitelli —. *La nostra mente da tempo è oscurata e la conoscenza sappiamo che è strutturata nella coscienza. La coscienza è l'espressione del nostro sistema nervoso. Noi riusciamo a "pulire" il nostro sistema nervoso e avere dunque una maggiore consapevolezza.* Roberto Baitelli cerca di usare un linguaggio accessibile ai profani. «*Per dare una pulitura al sistema nervoso usiamo il Mantra. Che cos'è? E' un suono, una vibrazione, una sillaba, che ripetuta mentalmente, ripulisce i circuiti nervosi e rida equilibrio*».

«*Si rimane seduti a occhi chiusi. Si ripete mentalmente il Mantra, cioè il suono, la vibrazione. Si avrà nella mente come un ritucchio. Cresce a questo punto il riposo a livello fisiologico. Si avvertirà una schiarimento della mente, che resta vigile mentre il corpo si rilassa. E' stato scientificamente provato che il consumo di ossigeno diminuisce e la frequenza cardiaca rallenta. Aumenta il consumo di acido lattico e si ottiene la massima coordinazione mentale*». Chiediamo se il sistema del «*Controllo della mente*» descritto in un precedente articolo sia una tecnica analoga.

«*Il successo della Meditazione Trascendentale è dovuto alla battaglia vinta contro lo stress, alla possibilità di abbassare la pressione negli ipertesi, alle prove di miglioramento della efficienza cardiovascolare, alla vittoria nelle lotte contro l'alcol, il fumo, la droga*».

E la possibilità di volare? domandiamo.

«*Perché continuare a fare dell'ironia?* — risponde Baitelli con un sorriso disarmante —. *La Meditazione Trascendentale è entrata negli ospedali, nelle carceri, nelle caserme degli Stati Uniti, alla Nasa. In Usa sono in molti a considerare favorevolmente la scienza dell'intelligenza creativa di Maharishi come una vera scienza. E non dubitate che impareremo anche a volare, oppure ad abbandonare il vostro corpo per compiere viaggi e a rientrarvi. Non dimenticate però che lo scopo della MT non è il magico, il sensazionale, ma l'armonia fra il corpo e la mente, il tutto per conquistare una vita migliore e diversa*».

TORINO — Alle 11 alla Galleria d'Arte Moderna, incontro-conferenza con i «Maestri della «Meditazione Trascendentale». Spiegherà la tecnica risalente agli antichi documenti Veda indiani, Roberto Boitellini, uno dei nuovi autorizzati del Meru (Maharishi European Research University).

Parapsicologo genovese accetta la sfida di James Randi

GENOVA — Un parapsicologo genovese, Michele Giovannelli, dopo aver assistito alla trasmissione televisiva di Piero Angela sulla parapsicologia messa in onda sabato sera nel corso della quale è stata dissacrata tale "scienza", inviando alla Rai un telegramma, con scritto: «*Solamente per dimostrare che la telepatia esiste ed occorre studiarla accetto di riprodurre a qualsiasi condizione di analisi i fenomeni descritti nel mio libro* Processo alla parapsicologia. *Stop. Accetto quindi l'invito di Randi*».

Nel corso della trasmissione il parapsicologo James Randi aveva promesso un premio di 10 mila dollari se qualcuno fosse riuscito a compiere esperimenti di telepatia sotto il suo controllo. Giovannelli ha detto d'essere d'accordo con Randi e Angela sull'impostazione della trasmissione. «*Molti cosiddetti parapsicologi* — ha detto lo studioso genovese — *sono soltanto degli illusionisti. La telepatia vera però è un fatto diverso. Per questo mi sono messo a disposizione. Se vincerò i 10 mila dollari li devolverò in beneficenza*».

Pezzi d'archeologia sequestrati a Enna

ENNA — Un centinaio di pezzi archeologici di inestimabile valore risalenti al V e IV secolo a.C. e 114 monete d'oro, d'argento e di bronzo di epoca greco-romana e bizantina sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza nell'abitazione del notaio Salvatore Argento, 57 anni, in quella del fratello di lui, Giuseppe, 54 anni, e in alcune cassette di sicurezza noleggiate dal professionista presso istituti di credito locali.

Il notaio ha sempre mostrato di essere un appassionato di opere d'arte e nel suo studio e nella sua abitazione vi sono numerosi quadri di grande valore.

Negli ultimi tempi il saccheggio, in alcune zone archeologiche di Enna, da parte di scavatori clandestini, ha assunto proporzioni allarmanti. Per arginare le razzie, la Guardia di Finanza ha intensificato la vigilanza. Di qui la perquisizione nelle abitazioni dei fratelli Argento e il conseguente sequestro del materiale che, a detta degli esperti subito intervenuti, per la sua rarità rappresenta un tesoro.

La Guardia di Finanza, in attesa di stabilire se il materiale sequestrato proviene dagli scavi abusivi, ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

f. s.

L'ecologia è ormai legge.

Con la prossime scadenze delle leggi sull'ecologia, anche molti imprenditori che intendono adeguarsi potranno trovare qualche difficoltà.

L'ISRE, Istituto di Studi e Ricerche Ecologiche, con una grossa esperienza nella prevenzione ed eliminazione dell'inquinamento di aria, acqua, suono, intende mettersi a disposizione di tutti gli imprenditori per la soluzione di ogni problema di:

adempimento degli obblighi di legge relativi alla presentazione di denunce, relazioni tecniche, analisi, richieste di autorizzazioni, convenzioni, ecc.

studio delle tecniche più adeguate per risolvere i problemi specifici di disinquinamento.

procedure per l'ottenimento dei finanziamenti previsti dalle leggi vigenti.

progettazione ed attuazione degli impianti.

verifica di funzionalità degli impianti anche in rapporto all'evoluzione normativa.

ISRE contro l'inquinamento di acqua, aria, suono

Consultateci: la nostra esperienza sarà al vostro fianco

ISRE
ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE ECOLOGICHE
20129 MILANO-Via C.Goldoni,12/A

A Novara in vista delle elezioni di maggio

La corsa delle comunali aperta da comizi pci e pli

Scudo crociato e pci hanno avviato uno scontro diretto che preoccupa i "piccoli" - Un test anche per i politici romani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Con i primi comizi del comunista Pajetta e del vicesegretario nazionale del pli, Biondi, è cominciata la campagna elettorale a Novara dove il 14 maggio si voterà per il rinnovo del consiglio comunale.

Oltre a quelli del capoluogo, in provincia sono interessati alla consultazione gli elettori di Trecate, la «capitale della Bassa» con quasi 15 mila abitanti e quelli di altri piccoli centri con meno di 5 mila residenti: Invorio, Colazza, Comignago, Quarna Sopra Macugnaga e Druogno. A Novara verranno rinnovati anche i rappresentanti dei consigli di quartiere. Complessivamente saranno mobilitati oltre 115 mila novaresi.

Il rinnovo del consiglio comunale, a Novara, è particolarmente significativo per questo le elezioni sono seguite con particolare attenzione da Roma.

L'amministrazione comunale scaduta non ha avuto vita facile. Inizialmente (1972) era stata varata una giunta dc-psdi che si è avvalsa, per «passare» il bilancio dell'appoggio di repubblicani e liberali. Successivamente è stato dato vita ad un centrosinistra organico con l'ingresso in giunta dei socialisti e del consigliere repubblicano. Dal 1975 si è tornati alla giunta minoritaria dc-psdi, una giunta che potendo contare appena su 22 voti (su 50) non ha avuto vita facile.

I riflessi della politica nazionale e le diatribe di carattere amministrativo sono i fattori che influiscono sulla campagna elettorale. Il pci per bocca del suo segretario provinciale Marco Bosio (che viene presentato quale candidato insieme ai deputati Castoldi e Allegra e a due ex parlamentari: Gastone e Balconi) accusa la giunta testè scaduta di avere operato «soltanto in funzione di strette logiche di potere». Secondo i comunisti la situazione amministrativa di Novara è di stallo» e se ne può uscire soltanto se alle elezioni del 14 maggio la dc sarà pesantemente battuta. Anche i socialisti, sulla base della filosofia che vuole morto il centrosinistra, indicano nel governo delle sinistre la sola alternativa per il municipio di Novara. La dc che ripresenta quale capolista il sindaco uscente, Ezio Leonardi, puntualizza che «l'accordo [illegible] a Roma tra i cinque partiti è un esperimento caratterizzato da precisi limiti di tempo e che, comunque, non è riproponibile in sede locale».

Lo scudo crociato e il pci hanno dato l'avvio ad una campagna elettorale caratterizzata dallo scontro diretto: ciò preoccupa i partiti più piccoli, da quello repubblicano guidato da Ferruccio Chiarino, al liberale che si affida al capo gruppo uscente Massimo Pietri, a quello socialdemocratico. Temono venga confermata la tendenza del 1976 dei loro elettori che li avevano abbandonati per preferire i due più grossi schieramenti.

A Novara si presentano anche il msi e democrazia nazionale con due liste distinte.

l. d. b.

Valle d'Aosta: a giugno le elezioni regionali

AOSTA — *Domenica 25 giugno i valdostani andranno alle urne per rinnovare il piccolo Parlamento della Regione. Dovranno eleggere i trentacinque consiglieri che formano l'assemblea. Le precedenti elezioni amministrative regionali risalgono al 10 giugno del 1973, vale a dire a cinque anni fa. Da allora il panorama politico valdostano ha subito sostanziali cambiamenti. Sono sorte nuove compagini politiche, ne sono scomparse altre. Se un pronostico attendibile sui risultati della consultazione non è ancora possibile, si può però prevedere a grandi linee che saranno almeno una dozzina i partiti e i movimenti che scenderanno in lizza nel confronto, il quale fin da ora, in Valle, viene definito da politici e osservatori come il più incerto e il più combattuto di questi ultimi decenni.*

Milanesio, leader del psi in Valle d'Aosta (successivamente espulso dal partito), uomo politico al quale è stata attribuita notevole spregiudicatezza nella conduzione degli affari della cosa pubblica, ma anche una riconosciuta abilità politica e amministrativa, non privo di sensibilità (è stato tra i promotori di iniziative di carattere culturale che si sono ormai radicate nel tessuto sociale della Valle), non è per il momento ritornato nell'agone politico. Il suo posto di consigliere è rimasto però a tutt'oggi non occupato nell'aula dell'assemblea. Il psi, «rinnovatosi» nel recente congresso regionale, che ha di poco preceduto quello nazionale del partito, cerca una «nuova strada» nella realtà valdostana, dopo la crisi in cui è stato coinvolto anche a livello locale.

La democrazia cristiana si prepara ad affrontare la sua seconda battaglia elettorale alle regionali con l'antagonismo dell'ex ala della sinistra, uscita dal precedente confronto vittoriosa e affermatasi, quale partito di maggioranza relativa (più di 15 mila voti, contro i quasi 15 mila suffragi democristiani).

I regionalisti, riunificatisi un anno e mezzo fa nell'antica Union Valdôtaine, dopo anni di dissensi intestini, scendono nuovamente in campo con una lista unica. Rimane però all'esterno della loro compagine l'Union Valdôtaine progressiste, facente capo all'ex senatore Fillietroz, una forza minoritaria (attualmente non rappresentata alla Regione), che fa proprio l'originario discorso di rinnovamento proposto all'epoca della fondazione del movimento, e quindi con un possibile spazio politico nell'ambito regionalistico.

I comunisti, combattuti all'interno dal «dissidente» Manganaro, sospeso dal partito dopo una serie di iniziative «individualistiche» (ha recentemente annunciato una lista propria di ispirazione ecologista), vedranno probabilmente, accanto alla loro, la lista del psdup.

I radicali, forti del consenso riscontrato alle ultime politiche (per il candidato alla Camera più di duemila voti) tenteranno probabilmente la strada della Regione.

Il biglietto vincente venduto in un comune di Sorrento

I trecento milioni della Agnano non hanno abbandonato Napoli

Il secondo premio (100 milioni) forse ad un viaggiatore partito da Firenze: il tagliando è stato venduto alla stazione - Due premi di consolazione (10 milioni) a Novara ed Alessandria

Alcuni impiegati del Bar Motta con la matrice d'un biglietto estratto a Milano

NAPOLI — Pioggia di milioni su Napoli nella 28ª edizione della Lotteria di Agnano, disputatasi ieri. Il primo premio, 300 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto serie «S» 46185, abbinato al cavallo The Last Hurrah, della scuderia toscana «Fortuna», guidato da Baldi. Fino a tarda sera la caccia al vincitore è stata serrata, ma le ricerche per identificarlo si sono rivelate infruttuose.

Il biglietto vincente il secondo premio di [illegible] milioni serie «F» 83380, abbinato al cavallo Granit, è stato venduto invece a Firenze, mentre il terzo premio di 50 milioni è stato vinto dal possessore del biglietto serie «A» 99028 venduto a Verona ed abbinato al cavallo Fakir Du Vivier.

Ai possessori degli altri diciotto biglietti abbinati agli altri cavalli che hanno partecipato alle tre batterie del Gran Premio, sono andati premi di consolazione di dieci milioni di lire ciascuno. Fra questi, due dei biglietti sono stati venduti a Novara (serie «G» 78575) abbinato al cavallo Hurgo e Alessandria (serie «M» 00177) abbinato al cavallo Lapride Hanover.

Il biglietto del primo premio era stato venduto ad Agerola, un comune ai confini della provincia di Napoli, sul crinale della penisola sorrentina, che si affaccia sui versanti di Castellammare di Stabia e di Amalfi. E' stato acquistato in una ricevitoria del Lotto gestita da Emanuele Lo Iacono. L'uomo non è stato in grado di ricordare l'acquirente, avendo venduto una settantina di biglietti di uno stock di 200 tagliandi ricevuti: i rimanenti li ha poi passati ad altri rivenditori della zona di Fuorigrotta a Napoli. Comunque, al 90 per cento delle probabilità, il vincitore dovrebbe essere un abitante del suggestivo centro agricolo, che ha uno sviluppo turistico a carattere familiare.

I primi blocchetti della Serie S sono stati acquistati da clienti abituali del Lo Iacono, che, residente a Napoli, soltanto il venerdì mattina si reca ad Agerola per raccogliere le puntate del Lotto. In una di queste occasioni, prima della Pasqua, egli avrebbe venduto il biglietto del primo premio della Lotteria di Agnano. Si esclude l'acquisto da parte di qualche cliente di passaggio, in quanto la ricevitoria resta quasi sempre chiusa durante la settimana e nei giorni festivi.

Nel pomeriggio, quando si è diffusa la notizia che i 300 milioni erano toccati a qualcuno del paese, ad Agerola si è notata una insolita animazione. I bar delle quattro frazioni — Pianillo, San Lazzaro, Pomerano e Canfora —, dove sono soliti radunarsi nei giorni festivi giovani ed anziani, per lo più contadini, o dipendenti di aziende locali, impegnati in appassionate sfide a scopa e tresette, sono apparsi affollati.

Ognuno ha scrutato il volto dell'amico, del vicino di casa, del compagno di gioco, nella speranza che qualche segno tradisse il vincitore. Molti, dopo che per televisione è stato annunciato il numero di serie del biglietto vincente, sono corsi a casa per controllare il tagliando acquistato. (Ai)

FIRENZE — Il biglietto che ha vinto il secondo premio probabilmente non l'ha acquistato un fiorentino: è stato comprato infatti all'unica tabaccheria della stazione centrale di Santa Maria Novella sempre affollata e molto frequentata da viaggiatori in transito.

Il negozio — che ha due sportelli uno sull'atrio della biglietteria e l'altro in quella su cui si affacciano i binari terminali — è gestito da Rosita Menchi.

«Con il lavoro che abbiamo — dice Rosita Menchi — *è impossibile stabilire, non solo ovviamente chi l'ha comprato, ma anche quando abbiamo venduto il biglietto. C'è di tutto comunque* — continua la titolare della tabaccheria — *che molti biglietti, a volte cinque-dieci alla volta, li vendiamo a viaggiatori del Meridione* (Ansa)

I biglietti vincenti

Ecco l'elenco dei biglietti estratti per la lotteria di Agnano (i primi ventuno abbinati ai cavalli e gli ultimi venti estratti per un premio di consolazione):

Serie	Numero	Venduto a
P	60849	Firenze
T	50612	Roma
U	10526	Bologna
S	10284	Roma
F	83380	Firenze
Z	67485	Roma
N	55472	Caserta
D	32798	Milano
D	70609	Lecce
G	78575	Novara
A	99028	Verona
E	15295	Roma
A	88896	Reggio E.
M	00177	Alessandria
L	35234	Milano
I	81466	Palermo
O	34000	Milano
S	46185	Napoli
R	59305	Firenze
D	[illegible]	Milano
M	43591	Milano

DA 5 MILIONI

Serie	Numero	Venduto a
B	85306	Piacenza
C	02121	Arezzo
N	28600	Roma
I	58694	Firenze
L	76433	Bologna
V	07859	Bologna
S	94346	Venezia
S	06478	Roma
Z	29585	Padova
P	08884	Roma
D	00609	Ancona
C	45656	Napoli
B	59745	Firenze
S	59860	Firenze
B	43567	Napoli
N	46003	Napoli
Q	16981	Roma
P	28527	Milano
I	30511	Caserta
D	58397	Firenze

notizie dalle aziende

Il nuovo pneumatico Kléber V 12 SR 0.70

Il pneumatico Kleber V12 SR 0.70 è un pneumatico stradale, con cintura in acciaio, destinato ai veicoli equipaggiati in origine con pneumatici SR.

Esso permette una guida sportiva e la sua larga impronta al suolo consente di utilizzare nella maniera ottimale la potenza della coppia di trazione.

E' un pneumatico adatto ad utilizzatori di temperamento sportivo, che usano vetture vivaci e scattanti; le sue qualità e prestazioni confermano l'ottima impressione visiva.

Il suo rapporto altezza-sezione (H/S) è di 0.70 e non di 0.80 come nei pneumatici radiali delle normali serie millimetriche.

A parità di diametro esterno, i pneumatici della Serie 70 hanno una larghezza di sezione maggiore rispetto ai pneumatici della Serie 80; infatti la sezione del pneumatico Serie 70 è più larga di circa 20 mm.

Grazie alla loro alta tecnologia di costruzione, i pneumatici della Serie 70 comportano, rispetto alle coperture della Serie 80 normale, i seguenti vantaggi:

Impronta al suolo più larga e quindi migliore frenata: più regolare, più incisiva, più pronta. Migliore accelerazione. Migliore tenuta di strada. Migliore ripartizione delle forze di accelerazione e di frenata e quindi maggiore resistenza all'usura.

Larghezza di sezione maggiore e quindi: Maggiore stabilità laterale, migliore tenuta dell'autoveicolo ai colpi di vento laterali. Migliore tenuta di strada a velocità elevata. Maggiore stabilità di direzione. Pronta accelerazione e maggiore ripresa. Maggiore flessibilità dei fianchi. Maggiore resistenza alla deriva e minore deformabilità.

Il pneumatico Kléber V 12 SR 0.70 consente di sfruttare al massimo i propri mezzi e permette di mantenere una guida sportiva.

Un altro successo RIV-SKF

Nel corso dell'ultima mostra di componenti meccanici FLUID COMPOMAC, tenutasi recentemente a Milano, si è particolarmente distinta la RIV-SKF di Torino. Il 1° premio della mostra è stato infatti assegnato a questa società «per la realizzazione di un attuatore elettromeccanico, di interesse per particolari applicazioni con caratteristiche di novità specialmente nella realizzazione con componenti ancor più flessibile». Nella foto vediamo l'ing. Alfonso Tranzini, direttore della rete di vendita di Milano, mentre riceve il riconoscimento. Il premio non è che conferma dell'impegno e del successo della RIV-SKF nel contribuire al progresso tecnologico del nostro paese.

Cugnana Verde a Villa Sassi

Cugnana Verde, uno dei gioielli naturali più significativi della Costa Smeralda, è stato ieri il tema centrale di uno risuscitissimo champagne-party organizzato dalla FISIM spa nei saloni di Villa Sassi.

Agli invitati, tutti estimatori delle bellezze un po' selvagge della nostra isola, e fra i quali spiccavano nell'inedita veste di «tifosi della Sardegna alcuni giocatori torinesi e juventini, il dott. Coisel responsabile della Interprogram ha illustrato i concetti urbanistici e architettonici della grande realizzazione turistica e la duplice «filosofia» di investimento e vacanza che caratterizza il nuovo centro residenziale.

Cugnana Verde, sostenuta da nomi significativi del mondo finanziario italiano, è un centro residenziale abilmente inserito nella natura, contornato da 200 ettari di verde e mare, completo di tutta l'organizzazione che occorre a 800 mini di abitazione — dal ristorante alla baby sitter alla scuola di vela — e capace di offrire un buon reddito all'investitore non frequentatore.

Il tutto reso ancor più interessante da una inedita — e lecitativa — formula di acquisto mediante prestito obbligazionario convertibile.

Interessante per la FISIM spa, la società di commercializzazione di Cugnana Verde, la reazione... interessata del pubblico durante la cena che ha ampiamente commentato e premiato.

Ai saluti finali si sono così moltiplicati gli «arrivederci» a quest'estate.

A Cugnana Verde naturalmente.

A Gozzano

Trova il figlio (15 anni) morto contro un albero

BORGOMANERO — Tragica scoperta di una madre, ieri, a Gozzano: uscita per chiamare il figlio 15enne, che stava girando in ciclomotore intorno alla casa, lo ha trovato cadavere accanto ad un albero.

Il fatto è accaduto a mezzogiorno nella frazione Baranzia, in via Al Prati, una stradetta campestre dove c'è la casa di Giuseppe Belloni. L'uomo stava facendosi la doccia prima del pranzo; il figlio Stefano, apprendista, in attesa di entrare a sua volta nella stanza da bagno, ha inforcato un ciclomotore da cross e si è messo a correre attorno alla casa.

Quando il padre è uscito dal bagno, la mamma è andata a cercare il ragazzo: questo giaceva senza vita a pochi passi dall'abitazione.

Muore sulla moto per sfuggire ai carabinieri

IMPERIA — Per sfuggire ad una pattuglia dei carabinieri — che avrebbe potuto far loro, al massimo, una multa di poche migliaia di lire — due giovani studenti imperiesi sono andati a schiantarsi in motocicletta contro un camioncino: uno, Fabrizio Martini, 17 anni, è morto sul colpo; l'altro, Piero Valsania, di 18, è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale genovese di San Martino.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte vicino a San Bartolomeo al Mare, un paese ad alcuni chilometri da Imperia dove i due abitano. Martini, che giocava negli allievi dell'Imperia Calcio e Valsania, anche lui calciatore dilettante e attualmente in servizio militare nella marina, erano usciti alcuni minuti prima da una sala da ballo.

Saliti sulla moto di Valsania, dopo pochi chilometri i due sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri: la moto aveva il fanalino posteriore spento e i militari hanno intimato l'alt.

Alla guida, però, sembra ci fosse Martini, che per la sua età non poteva trasportare passeggeri. Per evitare la multa, quindi, i due hanno accelerato: sono finiti contro il [illegible]. (Ansa)

A giorni si riunisce la speciale commissione di studio

La legge per le pensioni di guerra forse sarà pronta entro quest'anno

ROMA — La speciale commissione di studio incaricata dal governo di mettere ordine nella complessa e delicata materia delle pensioni di guerra si riunirà a giorni per la prima volta.

La Commissione, presieduta dal sottosegretario al Tesoro Carta, dovrà in pratica: 1) mettere a punto una bozza di provvedimento [illegible] a raccogliere in un testo unico tutte le disposizioni che regolano il settore; 2) ideare uno snellimento delle procedure per il contenzioso che, rileva Carta, «per un verso ritarda di anni le attese dei pensionati e per l'altro grava di un cumulo enorme la Corte dei Conti, distraendola da altri impegni»; 3) garantire la puntualità dei pagamenti delle pensioni e delle liquidazioni.

«Il nostro obiettivo — ha detto il sottosegretario — *è di predisporre per la fine di luglio un testo elaborato da poter consegnare subito al governo perché a sua volta lo sottoponga all'esame del Parlamento».* Il provvedimento perciò dovrebbe essere approvato definitivamente entro l'anno.

La Commissione si riunirà più volte la settimana, nel tentativo di accelerare i tempi di un impegno che interessa circa 814 mila pensionati e più precisamente 394 mila fra mutilati e invalidi e 420 mila tra vedove, genitori, e parenti affini.

Ma, chiediamo a Carta, di fronte a quali particolari problemi si troverà la Commissione? *«Innanzitutto si dovranno tener presenti le giuste richieste della categoria che da tempo si batte contro la diversità di trattamento rispetto all'invalidità civile. Una gamba persa in guerra deve valere quanto una gamba persa in un infortunio da lavoro. Studieremo perciò adeguate forme perequative. Un altro punto importante è l'affermazione del principio giuridico dell'indennizzo dovuto a chi ha subito un danno al servizio della collettività: solo così si potrà togliere alle pensioni di guerra quell'umiliante ombra assistenziale. C'è infine il problema della definizione dei metodi e dei meccanismi idonei a porre la consistenza delle pensioni al riparo dalla inflazione e dalla perdita del potere di acquisto».*

I miglioramenti economici previsti dal provvedimento approvato di recente dal Parlamento — più 20 per cento per i «super-invalidi», più 20 per gli invalidi classificati dalla seconda all'ottava categoria e più 10 per gli assegni di previdenza dei congiunti dei caduti — sono giudicati dai più inadeguati, con il pericolo, quindi, di vanificare gli sforzi della commissione. Ritiene possibile un ulteriore adeguamento a breve scadenza?

«La riforma viene in un momento delicato dove tutto lo sforzo è diretto a contenere il dissanguo della spesa pubblica. Con la legge precedente furono destinati 180-190 miliardi per le pensioni di guerra: con questo disegno complessivo si prevede una somma più elevata, intorno ai 400 miliardi. Di più non credo si possa fare. Comunque la proposta che mi sforzerò di far passare è quella del programma triennale per il periodo 1979-81, così da suddividere e quindi meglio valutare il fabbisogno del settore in più esercizi del nostro bilancio».

Da chi è composta la Commissione?

«Dai magistrati della corte dei Conti, da ufficiali generali medici, da funzionari amministrativi particolarmente esperti della materia e da esponenti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Continuano indagini sui dollari falsi

ALESSANDRIA — Continuano le indagini sulla zecca dei dollari falsi stampati a Napoli che aveva portato all'arresto di nove persone in parecchie città italiane.

Il 5 marzo scorso in casa del commerciante Piero Benzi ad Acqui gli agenti della mobile [illegible] sequestrato 6 o 7 monetine d'oro (non erano mille dollari messicani falsi!) di proprietà del figlio Enrico abitante a Genova.

Quest'ultimo ha dichiarato che queste [illegible] non erano state trovate nella sua abitazione ed erano state invece da lui acquistate, a suo tempo, regolarmente da Piero Campestro, anch'egli residente a Genova. Inoltre precisa che [illegible] da anni non ha più avuto contatti con Renato Cavolini, uno dei nove arrestati per associazione per delinquere e concorso in falsificazione di monete

Il brandy italiano è bevuto di meno

ROMA — Nel 1977, gli italiani hanno consumato il cinque per cento in meno di brandy e acquaviti di vino rispetto all'anno precedente. La flessione dei consumi di brandy italiano è stata del 3,9 per cento mentre le acquaviti di cereali (whisky, vodka, ecc.) hanno mantenuto i livelli raggiunti nel 1976, nonostante l'impostazione dell'Iva al 35 per cento.

A Verbania per blocco delle merci

Stamane in pretura 11 della Montefibre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — *Dopo due rinvii è stata fissata per stamane alle 9,30 in pretura a Verbania, l'udienza per discutere l'esposto-denuncia che, ventitré giorni fa, la direzione della Montefibre aveva presentato al pretore, dott. Giovanni Ricca, per accusare gli undici membri dell'esecutivo di fabbrica di «illecito civile».*

La direzione locale della società chiede che il pretore dichiari «illegale il blocco delle merci attuato per circa un mese come protesta per il ritardato pagamento degli stipendi e la mancata corresponsione della tredicesima.

L'azione della Montefibre aveva lo scopo immediato di ottenere dal pretore la revoca del blocco delle merci ma la sua urgenza era poi decaduta quando il sindacato, il giorno successivo al rapimento dell'onorevole Moro, aveva deciso per non acuire la tensione, di revocare la sua iniziativa.

L'esecutivo di fabbrica ha anche definito «altamente gonfiata e scopo strumentale» la notizia diffusa nei giorni scorsi dall'azienda, secondo cui il blocco delle merci avrebbe provocato alla società un danno di oltre quattro miliardi tra mancate consegne e [illegible] disdettate.

I sindacati ricorreranno in appello contro la sentenza del Tribunale di Verbania che, ritenendo una sentenza pretorile del [illegible] dello scorso anno a loro favore, ha dichiarato legittimo il comportamento della Montefibre che, per reazione ad uno sciopero attuato al reparto polimeri, aveva fermato due autoclavi e sospeso «a riposo non retribuito per tempo indeterminato» una sessantina di operai.

«La sentenza del Tribunale di Verbania — *dicono i legali del sindacato* — è contraddittoria e lesiva del diritto di sciopero. Siamo certi che la Corte d'Appello ci renderà giustizia».

e. c.

Il funzionario aveva 54 anni

Un infarto ha stroncato Pasi, il prefetto di Cuneo

CUNEO — Il prefetto di Cuneo, dott. Sergio Pasi, di 54 anni, è morto oggi alle 14, stroncato da un infarto. Il dott. Pasi — che era stato nominato prefetto di Cuneo il 13 gennaio ed aveva preso possesso dell'incarico il 1° aprile — stamane era stato in prefettura fino alle 13, e dopo aver conferito con il segretario particolare cav. Sparaco è andato a casa per il pranzo.

Poco dopo, verso le 14, è stato colto da malore: trasportato immediatamente all'ospedale di Cuneo, i sanitari constatavano che le sue condizioni erano disperate, a causa del grave attacco cardiaco. Il dott. Pasi veniva trasportato nel suo alloggio in prefettura, dove, però, dopo pochi minuti decedeva.

Sergio Pasi era nato a Cuneo il 19 ottobre 1923, dove aveva compiuto gli studi liceali. A Torino aveva conseguito la laurea in legge e durante la guerra aveva partecipato alla Resistenza. Nel 1945 era entrato nella carriera statale, come funzionario del ministero delle Finanze e quindi era passato all'amministrazione degli Interni. Nel luglio 1973 era stato nominato viceprefetto vicario di Cuneo ed il 15 dicembre 1976 era stato trasferito a Torino, dove assumeva l'incarico di viceprefetto vicario e viceconmissario governativo presso la Regione Piemonte.

Come si è detto, il 13 gennaio scorso, promosso prefetto di seconda classe, era stato nominato prefetto di Cuneo, in sostituzione del dott. Sparano.

La salma è stata composta in una cassa ardente in un salone del palazzo prefettizio. I funerali avranno luogo martedì pomeriggio alle 16, partendo dalla prefettura.

VERCELLI - Avevano scavato un tunnel lungo 15 metri

Arrestati due "soliti ignoti,, Volevano svuotare il S. Paolo

VERCELLI — Sventato dai carabinieri un attacco sotterraneo alla agenzia vercellese dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Due giovani biellesi sono stati arrestati quando erano ormai a pochi centimetri dal pavimento della stanza blindata dove sono custodite centinaia di cassette di sicurezza. Si chiamano Livio Cibin, 28 anni, residente a Biella in via Ivrea 61, e Andrea Bellini anch'egli ventottenne, abitante a Strona.

Erano arrivati al pavimento del caveau della banca attraverso un cunicolo sotterraneo lungo una quindicina di metri, scavato in poco più di un mese da uno scantinato di via Dionisotti. Entro la fine di questa settimana, secondo i loro calcoli, avrebbero sfondato il pavimento con un erick pneumatico. Con ogni probabilità la loro impresa non sarebbe riuscita in quanto l'Istituto San Paolo è dotato di un sofisticato impianto antifurto a microonde che avrebbe segnalato immediatamente la loro presenza all'interno della sala blindata.

Non è possibile stabilire una stima esatta dell'eventuale bottino. Non l'avevano fatta neppure gli stessi arrestati. *«Sarebbe stato un colpo grosso»* hanno detto semplicemente al magistrato. Non è fuori luogo, comunque, parlare di cifre dell'ordine di alcuni miliardi.

Livio Cibin e Andrea Bellini, entrambi ex carrozzieri, incensurati, hanno cominciato a pensare al loro piano nell'estate dello scorso anno. All'inizio di settembre hanno affittato un alloggio al primo piano di via Dionisotti 18 sotto il falso nome di Carlo Dotti proprietario di una fantomatica ditta milanese di ricambi per auto. Il Cibin ha fatto presente al proprietario dell'appartamento che, avendo intenzione di aprire un ufficio di rappresentanza, avrebbe avuto bisogno di due cantine da adibire a magazzino delle merci.

Ottenuto il tutto il Cibin e il Bellini hanno concordato la scelta della banca: l'agenzia dell'Istituto San Paolo. Sono quindi passati all'opera. Il Cibin ha depositato 300 mila lire su un libretto al portatore del San Paolo per poter osservare i locali. All'inizio di marzo i due hanno incominciato a scavare in uno dei due scantinati, una buca di circa due metri al fondo della quale hanno aperto un cunicolo di circa 70 cm di diametro. Lavorando quasi tutti i giorni il Cibin e il Bellini erano riusciti ad arrivare a pochi centimetri dal pavimento della banca.

Ma nel frattempo i carabinieri, messi in allarme dai vicini, hanno scoperto «l'operazione».

La Repubblica giudica 2 ex ministri

Lockheed: si comincia per rinviare a maggio

Oggi l'udienza è formale, il "vero" processo si inizierà fra un mese circa - Comunque si mette in moto il meccanismo giudiziario che si fermerà solo con la sentenza, inappellabile

ROMA — Lo spettacolo è assicurato sia pur per pochi minuti (Antonio Lefebvre ha deciso di non lasciare la cella sottraendosi così alla curiosità di tutti) perché a tanto si riduce, oggi a Palazzo della Consulta, l'inizio di questo processo per lo scandalo Lockheed con cui la Repubblica italiana — per la prima volta nella sua storia trentennale — giudica due suoi ex ministri (Luigi Gui e Mario Tanassi) che, secondo l'accusa, si sarebbero lasciati corrompere. Ma per affrontare la questione di fondo ci si rivede tutti fra un mese, nei primi giorni di maggio: questo, almeno, è il programma.

Si tratta soltanto di un'udienza formale in cui i giudici della Corte Costituzionale in toga nera bordata di rosso (fu Enrico De Nicola a sceglierne il modello, all'inizio del 1956, identico a quello delle toghe indossate nel '500 dai giuristi e dagli avvocati) si limiteranno ad entrare (la cerimonia è stata studiata nei dettagli martedì scorso dopo avere dato l'incarico ai carabinieri di arrestare Antonio Lefebvre d'Ovidio) nella piccola aula all'ultimo piano del Palazzo della Consulta, a fare l'appello degli imputati (undici di cui tre latitanti), a prendere atto che Ovidio Lefebvre d'Ovidio è ammalato e che suo fratello Antonio ha preferito rimanere in carcere e ad andare subito via con l'impegno di ritrovarsi tra un mese per cominciare davvero.

E', quella di oggi, una udienza senza dubbio formale che ha, però, un suo valore sostanziale: mette in moto un meccanismo giudiziario destinato a fermarsi soltanto fra tre o quattro mesi con la sentenza, immediatamente esecutiva perché non prevede appelli, non consente ricorsi. Alla conclusione del processo (forse a luglio, più probabilmente ad agosto) gli imputati assolti se ne tornano ovviamente a casa: quelli condannati, invece, passano subito dal Palazzo della Consulta al carcere per scontare la pena.

Lo Stato italiano, in passato, ha giudicato soltanto due suoi ministri: Giuseppe Trabucchi, ministro delle Finanze, che, però, il Parlamento — venti anni or sono — ha assolto dall'accusa di interesse privato in atti di ufficio per avere favorito taluni concessionari di coltivazioni di tabacco, e Nunzio Nasi, ministro della Pubblica Istruzione, che nel 1908 venne condannato ad 11 mesi di reclusione per avere approfittato dei fondi del Ministero. La tendenza a punire gli uomini politici, come si vede, non è stata mai molto diffusa in Italia.

In passato, il compito di giudicare i ministri infedeli era affidato al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia che, però, in oltre mezzo secolo ha celebrato soltanto un processo: quello a Nunzio Nasi, trapanese. Adesso l'incarico è demandato alla Corte Costituzionale con una composizione particolare: al collegio normale dei 15 giudici che debbono risolvere le questioni di illegittimità se ne aggiunge un altro composto da 16 giudici aggregati che sono stati estratti a sorte da un elenco indicato dal Parlamento. Si tratta in sostanza di una Corte costituita in parte da elementi tecnici, in parte da elementi politici. Sono 31 giudici che hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri: ma per legge quelli aggregati, cioè indicati dal Parlamento, debbono essere in numero superiore agli altri. Come dire che se, durante il processo, uno dei giudici aggregati venisse a mancare deve rinunciare all'incarico (in questo caso, con una estrazione a sorte) anche uno dei giudici titolari.

La Corte Costituzionale ha una alta configurazione politica molto precisa. I giudici di estrazione democristiana sono complessivamente otto (Giorgio Morandi, Giuseppe Bettiol, Orio Gracchi, Vittorino Veronese, Ugo De Matteis, Giuseppe Burtulla, Leopoldo Elia, Brunetto Bucciarelli Ducci); quelli di estrazione comunista sei (Alberto Malagugini, Licio Luzzatto, Giannetto Casavola, Emanuele Tuccari, Giorgio Marinucci e Pasquale Pilastò); i socialisti quattro (Luigi Bombaglio, Giangiacomo Lattanzi, Francesco Cuzzi e Leonetto Amadei); uno (Oronzo Reale) repubblicano; uno (Giovanni Battista Benedetto) socialdemocratico; uno (Antonio Ebner) altoatesino. Cinque sono magistrati: Nicola Reale, Michele Rossano, Giulio Gionfrida, Guglielmo Roehrssen, Antonino Di Stefano; cinque sono stati nominati direttamente dal Presidente della Repubblica: Paolo Rossi, Luigi Oggioni, Edoardo Volterra, Vezio Crisafulli e Guido Astuti. Il più anziano fra i giudici è Luigi Oggioni che ha 86 anni.

Se tutto in aula, oggi, si riduce ad una semplice formalità, la Corte deve risolvere, separatamente, un primo problema: quello relativo alla richiesta di Antonio Lefebvre d'Ovidio (ieri i suoi difensori Vassalli, Pittaluga e Flick hanno presentato un'altra istanza) che, arrestato martedì scorso, vuole ottenere la libertà provvisoria. La soluzione è scontata perché i giudici non possono avere cambiato idea a distanza di sei giorni: ma Antonio Lefebvre, avvocato e giurista, sostiene d'essere stato arrestato senza un regolare ordine di cattura. Quando martedì scorso si presentò al suo studio un colonnello dei carabinieri per comunicargli la decisione della Corte e accompagnarlo subito nel carcere di Regina Coeli, dopo avere letto il provvedimento firmato da Paolo Rossi, commentò subito: *«Io obbedisco: però questo non è un arresto, ma un sequestro.*

g. g.

Piazza Fontana: riprende il processo

Il regista Menegatti testimone a Catanzaro

CATANZARO — Riprendono domani a Catanzaro le udienze del processo per la strage di Piazza Fontana. Nella prima parte della settimana saranno ascoltati numerosi testimoni, fra i quali il regista Giuseppe Menegatti, marito della ballerina Carla Fracci, ed alcuni abituali frequentatori del bar del cinema-teatro Ambra-Jovinelli di Roma, che affermano di aver visto Pietro Valpreda nei giorni immediatamente successivi a quello degli attentati.

A partire da giovedì torneranno a deporre due alti ufficiali del Sid: i colonnelli Giorgio Genovesi ed Antonio Cacciatolo, che dovranno essere interrogati sul ruolo svolto dai servizi segreti nell'ambito delle indagini sulla strage del 12 dicembre 1969.

Menegatti è stato citato su richiesta dell'avvocato di parte civile, Edoardo Ascari, dopo che il giornalista del «Corriere della Sera» Giorgio Zicari testimoniò di avere ricevuto, verso la mezzanotte del 15 dicembre 1969, una telefonata di una persona che disse di essere il regista Menegatti, marito di Carla Fracci e affermò che «Valpreda non poteva aver messo le bombe a Milano perché quel giorno si trovava a Roma». Lunedì Menegatti comparirà davanti ai giudici di Catanzaro per confermare questa circostanza.

Sarà poi ascoltato il giornalista Maurizio Biondet, autore di un'intervista al fascista Cornelio Rolandi che fu pubblicata sulla «Domenica del Corriere». Per martedì sono stati citati l'anarchico milanese Leonardo Claps ed il militante di estrema destra Alessandro Pisano, che sarà interrogato sui rapporti tra Stefano Delle Chiaie, Mario Merlino ed Alfredo Sestilli (il giovane che ha recentemente lanciato gravi accuse contro lo stesso Merlino, indicandolo come l'esecutore degli attentati all'Altare della Patria). (Ansa)

Perquisita la casa di "Bifo"

BOLOGNA — Trenta giovani, che i carabinieri hanno definito appartenenti all'«area dell'autonomia», sono stati identificati mentre erano riuniti in casa di Francesco Berardi, detto «Bifo», accusato di associazione per delinquere, istigazione a delinquere e resistenza, nell'ambito delle indagini sui «fatti di marzo». E' stato anche sequestrato numeroso materiale, che viene ora attentamente studiato.

In settimana il difficile dibattito in Parlamento

I gruppi favorevoli all'aborto divisi tra legge e referendum

L'Udi è per la regolamentazione legislativa e preme sul pci per una linea intransigente - Il "Movimento per la liberazione della donna" ritiene la legge "una truffa"

ROMA — *«Sette anni fa abbiamo incominciato ad aggregarci, accomunate da un progetto di liberazione e di vita. Abbiamo evidenziato la contraddizione uomo-donna, le carenze che l'analisi marxista della realtà lasciava scoperte a questo proposito, il nostro desiderio di una sessualità diversa, il progetto di una maternità nuova... Abbiamo fatto irruzione nella società come portatrici di un disegno rivoluzionario, impegnate a costruire una società dove scomparissero le sopraffazioni di una classe sull'altra, di un sesso sull'altro, le ingiustizie, la violenza, la violenza dell'aborto. Oggi siamo etichettate come le abortiste. Ci troviamo costrette a scendere in piazza per rivendicare il diritto ad abortire grazie a un provvedimento istituzionale. C'è un equivoco al fondo di questa nostra storia il cui peso è lacerante».*

Così dice una «femminista storica», commentando le contraddizioni e le fratture che dolorosamente attraversano oggi il movimento delle donne sul tema dell'aborto e sulle scadenze che il diario politico impone: la discussione alla Camera del progetto di legge sull'interruzione della maternità e l'eventualità del ricorso al *referendum*.

La mappa delle posizioni assunte dalle donne di fronte a queste due possibili soluzioni è molto frastagliata, spesso le sfumature e le demarcazioni fra una linea e l'altra appaiono incomprensibili.

Ci sono due linee precise. Sono quelle dell'Udi e del Mld. L'Unione Donne Italiane da sempre è abituata a gestire un rapporto diretto con le istituzioni. A proposito dell'aborto fin dall'inizio ha avuto un atteggiamento di accettazione critica nei confronti della legge. Nei confronti del partito comunista ci sono stati momenti duri, vicini allo scontro, quando era parso che il partito fosse incline a sottovalutare la questione o a cedere su alcuni punti in sede di trattativa politica, rendendo in discussione punti considerati irrinunciabili dalle donne per andare incontro alle richieste democristiane. Anche recentemente l'Udi ha fatto sentire di nuovo la loro voce, con toni per niente concilianti ha minacciato di appoggiare il *referendum* se in sede di trattativa parlamentare il partito sarà evasivo o rinunciatario sulle questioni della gratuità dell'aborto, dell'assistenza libera e gratuita, dell'autodeterminazione della donna.

Ugualmente definita è la posizione del Movimento di Liberazione della Donna, che è la stessa del partito radicale. La legge è considerata da loro una truffa. Ogni rapporto con le istituzioni per quanto riguarda il corpo e il destino della donna va respinto. L'unica soluzione è il *referendum*, che dichiari decadute le leggi del codice Rocco sulla «integrità e sanità della stirpe»: dichiarare che l'aborto non è reato significherebbe togliere dalle spalle delle donne il carico della clandestinità e di colpa che lo accompagna; successivamente l'intervento dovrebbe essere mutualizzato, reso accessibile e semplice con le stesse modalità con cui si ricorre alla mutua per partorire o togliersi un dente.

Il movimento femminista — caratterizzato da storie diverse, da impegni diversi nei quartieri o su problemi specifici, da differenti livelli di elaborazione teorica sul tema (i interventi concreti proprio in materia di aborto — rifiuta a sua volta di farsi catturare entro la logica di questo binomio: legge o *referendum*.

Nel suo insieme dice no alla pretesa che le istituzioni si arroghino il diritto di legiferare sul loro corpo e tanto più in materia di aborto (dimenticando appunto che le donne non vogliono abortire e sono per una società in cui non si debba più abortire). No, ancora: a tutte le manovre di tatticismo politico che stanno snaturando di tappa in tappa i contenuti della legge, sempre a danno della donna e della sua dignità, rivalutando invece il ruolo dei tecnici e degli apparati sanitari.

Intravedono i rischi di una semplice depenalizzazione, che ricondurrebbe le donne alla mercé di ospedali sovraffollati e di medici troppo indaffarati o negligenti per farsi carico di strutture pubbliche del problema dell'aborto: in assenza di una reale riforma sanitaria, si riprodurrebbe la rincorsa all'aborto privato, con tutte le differenziazioni e i privilegi di classe prevedibili, con speculazioni e guadagni di nuovo sulla pelle delle donne. D'altro canto, ipotizzare la pratica dell'aborto alla stregua di un qualsiasi altro intervento chirurgico significherebbe «medicalizzare» di nuovo l'intervento, impoverirlo di tutti i contenuti e le connotazioni che le lotte delle donne in questi anni hanno evidenziato, sottrarlo a quelle possibilità di confronto, solidarietà, crescita femminile che l'aborto praticato in strutture alternative appunto aveva fatto emergere.

Ma l'aborto è ancora necessario, ad abortire si continua. E le femministe si rendono conto che un rapporto tattico con le istituzioni bisogna stabilirlo. Perciò puntualizzano la richiesta di contenuti e non di mediazioni legislative o referendarie. Dichiarano come irrinunciabili il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione della donna, il diritto a poter abortire gratuitamente, assistite in pubbliche strutture, minorenni o no. Rifiutano perciò di farsi trascinare in una lotta «che è una classica operazione maschile e si traduce in favore di un'emancipazione fittizia».

Le divisioni che emergono sul fronte delle donne vengono enfatizzate e strumentalizzate all'esterno, e proprio nel momento in cui incombe una scadenza che non sono state le donne a darsi. Mentre invece tutte concordano nel riconoscere che il tema dell'aborto, che riassume tutta la specificità della contraddizione uomo-donna, è stato un problema che nel corso di questi anni ha fatto incontrare e crescere migliaia di donne, prendere coscienza di quella contraddizione, maturare una comune volontà di liberazione. Proprio per ricordare tutto questo, i collettivi femministi che fanno capo alla sede di via Germanico hanno ritenuto opportuno ristampare una memoria scritta nel '73.

Allora avevano detto: *«La realtà dell'aborto è ancora una realtà contraddittoria in ogni suo aspetto. E' tollerato e fatto in condizioni umilianti, ma è socialmente indispensabile al mantenimento di un limite demografico. E' condannato da chi parla di difesa della vita e della famiglia, e poi da costoro vita e famiglia sono lasciate nella disgregazione e spesso in condizioni non umane. E' condannato da chi dice di difendere la maternità, e poi la ragazza madre è ancora umiliata e abbandonata a se stessa.*

«Le donne hanno parlato di aborto con angoscia e rabbia: angoscia di una colpa di cui si ha il terrore di macchiarsi, e da cui deriva una sessualità bloccata da visioni di sangue e di dolore. Angoscia di chi ha abortito in condizioni drammatiche fisiche e psicologiche nelle quali il senso di colpa c'è o rimane seppellito nell'inconscio. L'angoscia di chi ha abortito per misurare tragicamente a livello massimo il proprio obbligo all'emancipazione. Questa angoscia può essere compensata solo da una cosa: dal sapere che stiamo lottando insieme, e non solo per un obiettivo giusto ma per procedere verso l'acquisizione di un'identità di donne».

Liliana Madeo

Cinque arrestati

Guardia di Finanza accoltellata a Genova

GENOVA — La polizia ha arrestato ieri sera cinque calabresi per tentato omicidio nei confronti della guardia di finanza Giorgio Campagna, ferito gravemente con una coltellata l'altra notte a Genova. Gli arrestati sono i fratelli Antonio e Vincenzo Bruzzese di 20 e 18 anni, il cugino Vincenzo Bruzzese di 22, Vincenzo La Rosa di 24, Francesco Primerano di 22, tutti di Mammola (Reggio Calabria).

La guardia di finanza, soccorsa dall'amico rimasto in macchina, è stata ricoverata all'ospedale di San Martino con prognosi riservata.

Nuovo mistero, mentre la nave lo porta a Città del Capo

Fogar tace con gli italiani

Il navigatore è in gravi condizioni mentali oppure vuol riservarsi l'esclusiva del racconto? - Preoccupazione e sorpresa di Pratella che via radio lo ha seguito nelle precedenti imprese - Stranezze di un collegamento troncato con la nave

Maria Teresa Fogar attende a Città del Capo l'arrivo del marito sulla nave greca

Maria Teresa Fogar, in compagnia del cognato Alberto Rudi (che ha effettuato con Ambrogio un pezzo del trasferimento del *Surprise* dalle Isole di Capo Verde al Sud America) arriva oggi a Città del Capo. Attenderà il marito con un'ansia raddoppiata dalle contrastanti notizie sulla sua salute.

E' sintomatico il fatto che Ambrogio ha parlato forse con italiani residenti all'estero, ma mai ufficialmente con i suoi amici in patria. Vi sono alcune voci ufficiose che però attendono conferma).

Ezio Pratella, capo dell'ufficio stampa della Lega Navale Italiana che attraverso una organizzatissima rete di radioamatori ha seguito tutti i viaggi del *Surprise* — giro del mondo compreso — non nascondava ieri una certa perplessità.

«Spero che Ambrogio stia migliorando dopo i terribili settantaquattro giorni sul battellino — ha detto — *ma sono convinto che il suo stato mentale è confuso. Perché non mi ha cercato? Dal Master Stefanos, se avesse voluto avrebbe certamente parlato con l'Italia e con me».*

Ma Fogar non vuole o non può. A questo proposito è altrettanto significativo quanto ha dichiarato Antonio Meli, uno degli operatori di Roma Radio, non la Rai di Roma ma il centralino radionavale italiano per il mondo.

«Siamo sommersi di preavvisi per Fogar sul Master Stefanos — ha affermato Meli — *Tutti senza risposta. C'è di più. Una volta siamo entrati in contatto con la nave greca. Quando abbiamo dato il nostro nominativo il collegamento è stato interrotto. Abbiamo anche cercato una nave vicina, il Primarosa, mercantile italiano che sta navigando nell'Atlantico meridionale. Ha cercato di fare da ponte. Inutilmente. In quindici anni di carriera a Roma Radio non mi è mai capitato un caso simile».*

A questo punto le illazioni sono due. O Fogar sta bene ragiona e vuole davvero riservare in esclusiva per un gruppo editoriale tutto il racconto della vicenda oppure le sue condizioni sono molto meno brillanti di quanto si pensi. Ambrogio è trasformato. Maria Teresa, intervistata ieri a Fiumicino, prima della partenza ha ripetuto di non essere assolutamente a conoscenza di accordi editoriali raggiunti via radio dalla nave che trasporta nella cella frigorifera il cadavere di Mario Mancini. Ha invocato un trattamento più umano nei confronti del marito. *«Aspettate almeno di vederlo, poi se mai muovetegli tutte le accuse che volete»* ha aggiunto.

La fiduciosa difesa della moglie non toglie ombre al giallo di Fogar, e sulle condizioni mentali di un uomo che ha subito un seguito di tremendi choc. Una parte del mistero si saprà tra pochi giorni. L'arrivo del *Master Stefanos* a Città del Capo è previsto tra il dodici ed il tredici. Allora sapremo perché Ambrogio non parla con l'Italia.

Gli ultimi Ulisse

(c. m.) *Fogar non è ancora arrivato a Città del Capo, nessuno sa con esattezza come si sia svolta la tragica avventura, ma già si scatena la polemica: a che cosa serve? Che senso c'è ad affrontare gli oceani con una barchetta, mentre esistono transatlantici e jumbo? Valeva la pena che Mancini morisse per un ideale, che molti dicono illusorio?*

C'è in queste domande un sospetto di malafede. Già chiedere «a che cosa serve» il gesto di un uomo, che non abbia immediati risvolti tecnici, sociali od economici, significa partire con il piede sbagliato. Penso che nessuno creda che Leopardi abbia scritto «L'infinito» per incassare diritti d'autore, eppure quei pochi versi hanno consolato e fatto sognare milioni di uomini.

Certamente quando Whymper scalò per primo il Cervino non si proponeva di guadagnare una sterlina, pagava di tasca sua, conquistò il «più nobile scoglio d'Europa» semplicemente perché voleva vivere un'avventura personale, primordiale ed illimitata. Un grande scalatore inglese si sentì chiedere: «Ma lei, perché si è messo in testa di salire sull'Everest?» e rispose semplicemente: «Perché l'Everest c'è». E così Cesare Maestri, dopo aver salito da solo il Cervino che non aveva mai visto in precedenza, avendogli chiesto che cosa avesse provato una volta giunto sulla cima, rispose, dopo averci meditato a lungo: «Non ho provato niente».

In realtà, anch'egli aveva provato molto, come provano — inconsciamente — tutti coloro che in questi giorni leggono appassionandosi e discutendone le avventure di Fogar, di Di Majo e degli altri oceanici. Perché il destino dell'uomo, offuscato da mille impegni, pur trattenuto alla scrivania, al tavolo da lavoro, alla macchina, da mille lacci, è proprio quello di correre un'avventura qualsiasi: l'immersione marina, la scalata verso il cielo, la traversata di un deserto, la solitudine di una barchetta lunga pochi metri, persino la corsa — in tuta e scarpe di gomma — in un luogo solitario, disagiato. Per fare qualcosa di diverso, per spezzare una catena, per sentirsi più vero.

In fondo ad ogni uomo deve restare, anche se soffocato e languente, un brandello di Ulisse: l'Ulisse di Dante, che va verso l'ignoto perché quello è il suo meraviglioso ed inesplicabile destino. Non valgono critiche né dieci anni fa, sotto alla micidiale parete Nord dell'Eiger, gli svizzeri piazzarono gendarmi per impedirne la scalata: furono regolarmente beffati, le salite continuarono, il governo capì che doveva lasciar fare. Il giorno che nessuno al mondo potesse vivere un'avventura, l'umanità sarebbe finita e spenta ogni passata di vivere. Per questo non si può chiedere né che cosa serve?» un gesto che a molti appare senza scopo. Serve, eccome anche a chi lo disprezza.

Ricordo ancora un mattino, alle 200. Un tipo era fermo davanti al recinto dei rinoceronti: un bestione possente, con due corna, carico di pieghe. L'uomo lo considerò a lungo, beffardo, poi si volse e disse: «Ma a cosa serve?». Anche il rinoceronte serve, proprio perché è fuori di ogni logica; come Ulisse ed i navigatori dell'Oceano, che invece del jumbo usano la barchetta.

Oggi i medici sono propensi a ridurre l'impiego degli animali in laboratorio

Duecentomila firme in Parlamento contro la vivisezione

ROMA — Le 200 mila firme per supportare una proposta di legge d'iniziativa popolare, raccolte nei mesi scorsi dalle associazioni antivivisezionistiche, sono state consegnate ieri al presidente della Camera on. Ingrao. Nelle intenzioni dei suoi promotori, la battaglia per annullare o quantomeno per mitigare le sofferenze degli animali da esperimento dovrebbe entrare adesso nelle sue fasi più ardue e risolutive: la presentazione della proposta di legge e la sua discussione presso i due rami del Parlamento. Un cammino ancora lungo e difficile, non nascondiamocelo, il cui esito appare incerto non soltanto per le vicende che di solito accompagnano questi progetti nel corso di un iter che si prevede molto tormentato, ma anche per le conseguenze che scaturiranno dai risultati. Qualora si dovesse ottenere dal Parlamento l'abolizione della vivisezione, gli zoofili potrebbero davvero cantare vittoria?

«La proibizione legale della vivisezione finirebbe per incrementare la vivisezione clandestina — commenta l'avv. Achille Forgieri, appassionato di animali e di diritto. — *Adesso i controlli, almeno in teoria, sono ancora possibili. Dopo, diventerebbero difficilissimi e nella maggior parte dei casi addirittura impossibili. La polemica degli antivivisezionisti, seppure lodevole, corre il rischio di ottenere non solo sterile ma anche pericolosa. Gridare "Vivisezione no" può non aver senso proprio perché i vivisezionisti ribattono "Vivisezione sì". E purtroppo sono loro a possedere argomenti che hanno maggior presa sul legislatore».*

Più che un contrasto eccessivamente polemico, che continua a lasciare ognuno sulle rispettive posizioni, sarebbe più opportuno avviare discorsi più costruttivi, che spingano i vivisettori ad abbandonare certe posizioni decisamente arcaiche e a trovare soluzioni più vantaggiose tanto per gli animali che per l'uomo. La polemica ha indubbiamente avuto il merito di buttare l'argomento sul tappeto e di invitare tutti ad affrontarlo. Ma sarebbe un errore pensare che con una legge, posto che si riesca ad ottenerla, il problema sia risolto. Può essere vero, come dicono i vivisettori, che degli animali non si può ancora fare a meno. Ma è certamente falso ritenere che anche oggi debbano ancora essere usati come in passato. Quella che viene giustamente rimproverata agli sperimentatori è l'inerzia con cui ci si oppone alle novità del settore.

«Bisognerebbe costituire centri specializzati nei quali certe ricerche vengano portate avanti soltanto da sperimentatori preparati — afferma il prof. Andrea Trenti, primario chirurgo dell'Ospedale di San Marino e aiuto presso la Seconda Clinica Chirurgica dell'Università di Roma. — *Anche sulla necessità della ricerca d'avanguardia è il caso di intendersi. Pochi mesi fa un dirigente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si è chiesto per esempio se non sia il caso di fermarsi per organizzare meglio le conoscenze già raccolte anziché spingersi avanti in ricerche che proprio per essere isolate finiscono per perdere qualsiasi utilità pratica».*

Il prof. Trenti è un chirurgo molto noto nonostante la sua giovane età, e quello che dice rappresenta un parere molto interessante proprio perché proviene da un medico delle generazioni più giovani. *«L'impiego degli animali nella chirurgia sperimentale e come esercitazione dei giovani chirurghi può essere accettato ma non è indispensabile* — commenta per esempio per il settore che lo riguarda. — *Alcune sperimentazioni, come per esempio quella dei nuovi materiali di sutura, non possono essere fatte sull'uomo: per controllare se i nuovi fili sono tollerati e non restringono i vasi bisogna effettuare controlli chirurgici periodici e ravvicinati. Altre utilità può essere quella della microchirurgia, fatta su particolari tanto piccoli da richiedere microbisturi azionati al microscopio. Al di fuori di questi e di altri pochi casi la scuola chirurgica può fare benissimo a meno dell'animale. Quella che conta è l'esperienza che il giovane chirurgo si fa intorno a un tavolo operatorio sul quale è disteso l'uomo: prima osservando, quindi aiutando, poi incominciando a fare le parti più facili e infine arrivare a fare tutto da solo. Anche se si è fatto la mano sull'animale, in sala operatoria il giovane chirurgo deve incominciare tutto da capo».*

La polemica degli ultimi anni ha dimostrato che molti medici sostengono a spada tratta la vivisezione perché continuano ad essere ancorati a metodi sperimentali ormai superati. Anche il professor Trenti è di questo avviso. *«Nella carriera di un chirurgo la vivisezione ha rappresentato in qualche modo un passaggio che a quel tempo veniva ritenuto indispensabile, anche se successivamente molti di loro l'hanno rifiutata. Io sono uno di questi. Il più delle volte però la risposta di un medico è superficiale: non si è mai posto il problema con impegno, non ha mai cercato di approfondirne i risvolti per ricercarne le modifiche più vantaggiose».*

Già in queste dichiarazioni emerge la differenza generazionale fra i medici più giovani e quelli più anziani. *«E' una differenza che esiste in questo campo come in altri. Un numero via via crescente di medici giovani si sta ponendo in termini nuovi il problema dell'impiego degli animali, che a causa delle loro differenze biologiche e fisiologiche non consentono una trasferibilità assoluta dei risultati dall'animale all'uomo ma possono essere soltanto un aiuto — e non un doppione perfetto — per la terapia umana. Le sperimentazioni veramente utili sono soltanto quelle fatte sul destinatario ultimo, e cioè sull'uomo».*

b. g.

VERGANIA — «Le donne contro il terrorismo e per la difesa della democrazia» è il tema di un convegno organizzato a Palazzo Flaim a Verbania per questa sera alle 20.30. Vi aderiscono le organizzazioni femminili dei partiti comunista, socialista, democristiano, socialdemocratico, repubblicano, liberale e del partito di unità proletaria.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Balto
nata Poggio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ugo e nipote Andrea Albergoni e famiglia. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 nella Parrocchia del Santo Angelo Custode.
— Torino, 10 aprile 1978.

La famiglia Sacco commossa partecipa al dolore del Prof. Ugo Balto.

Vanda Giardino Bardina e Aldo Giordino con le rispettive famiglie partecipano al dolore del Prof. Ugo Balto.

I Condomini di via Vela 45 partecipano al lutto del Prof. Ugo Balto.

I Cambiavalute e Commissionari della Borsa Valori di Torino presidenti sono al dolore di Ugo che la morte della Mamma

È mancata

Luigina Valle
ex domestica Parco Rimembranze Colle Meddalena

Lo annunciano le sue sorelle e parenti tutti. Funerali partiranno dall'ospedale Maggiore di Chieri.
— Chieri, 9 aprile 1978.

È tornata alla casa del Padre

Anna Marasco Rubano
anni 85

Lo piangono il marito, i figli Pino, Edda col marito e figli, Giorgio con la moglie e figli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Landoni per le cure affettuosamente prestate. I funerali avranno luogo martedì 11, ore 10,15 presso la chiesa di S. Maria delle Rose.
— Torino, 9 aprile 1978.

Partecipano commossi al dolore di Edda e Luciano gli amici.

Renzo e Vera Ianua
Ernesto e Adriana Quaranta
Ettore e Teresita Rubaldi
Andrea e Gisana Segatta
Roberto e Silvana Sebastiani
Fortunato e Lidia Vinci.

I Soci del Meeting Trento Club partecipano commossi al dolore della famiglia del

cav. Ismaele Galizia
fondatore della Società

— Torino, 9 aprile 1978.

Associazione Mariani Torino, prendendo parte al dolore per il lutto del socio GALIZIA.

(Continua a pag. 10)

solo 1.000.000 OK
e un comodo finanziamento GMAC fino a 30 rate
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita OK
● Basto un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
● Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
● Oltre a questa, altre occasioni da non perdere.

OK è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM
VASCHETTI
CARMAGNOLA - Via S. Francesco di Sales 46/48

Un duro discorso del leader gollista

Guerra in famiglia di Chirac a Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La tensione fra gollisti e «presidenzialisti» è sfociata ieri in un'aperta dichiarazione di belligeranza lanciata da Chirac nel corso del congresso straordinario del partito convocato a Parigi. Doveva essere l'occasione per festeggiare la vittoria elettorale e la buona tenuta dell'rpr; è stato invece il pretesto per diramare una sorta di bellicoso bollettino nel quale Chirac ha duramente enumerato i punti fondamentali del conflitto che lo oppone all'udf e a chi ne ispira dall'alto l'azione, con esplicito riferimento all'Eliseo.

«Noi non siamo considerati come partner a parte intera nella maggioranza, ma come degli ostacoli immediati o potenziali ad eventuali mutamenti politici», ha affermato Chirac, che ha elencato i pericoli dai quali deve difendersi l'rpr. Sul piano delle istituzioni, il leader gollista scorge nell'altra corrente maggioritaria e *«nello stesso entourage del Capo dello Stato il desiderio di trasformare le istituzioni e di dotare la Francia d'un regime presidenziale di tipo americano»,* contro il quale l'rpr è risoluto a battersi. Singolare posizione, di chi si professa erede del fondatore della Quinta Repubblica, e spiegabile solo in quanto il gollismo ha perduto il controllo dell'Eliseo.

Secondo pericolo sbandierato da Chirac: la riforma elettorale e il ritorno allo scrutinio proporzionale, *«che agli occhi di alcuni avrebbe il vantaggio di costruire una forza social-centrista».*

Terzo pericolo: il processo di integrazione europea (con l'elezione del Parlamento europeo in programma nel giugno del '79) e il mutamento nella politica di difesa; infine, sul piano interno, l'istituzione d'un potere politico regionale.

In conclusione, Chirac ha ricordato che *«il grande progetto del Presidente della Repubblica è che la Francia sia governata dal centro, cioè da una coalizione socialista-centrista dalla quale i gollisti sarebbero esclusi».* Per questo, ha terminato Chirac, *«dovremo difenderci dai tentativi di divisione e di indebolimento».*

Con questo discorso, il leader gollista ha delineato con chiarezza quali sono i motivi di fondo del dissidio che lo oppone all'Eliseo e qual è la strategia attribuita al Capo dello Stato per mutare radicalmente lo scenario politico che la Francia conosce da vent'anni. Per contrastare questo «disegno» Chirac chiama alla mobilitazione i gollisti e li invita a difendersi da tentativi di scissione di cui il movimento sarà oggetto. Il congresso straordinario dell'rpr ha adottato una prima misura, imposta da Chirac malgrado la dura opposizione di Guichard, uno dei baroni del gollismo storico. E' stata votata l'esclusione dalle istanze dirigenti del movimento non solo dei ministri, ma anche dei membri del Consiglio Costituzionale e dei gollisti chiamati alla presidenza delle assemblee parlamentari. Con questa modifica dello statuto dell'rpr Chirac ha escluso Chaban-Delmas, eletto lunedì alla presidenza dell'Assemblea Nazionale grazie ai voti della corrente presidenzialista e d'una trentina di «franchi tiratori», contro il candidato ufficiale del movimento gollista.

Questa preannunciata indipendenza dell'rpr nei confronti dell'azione governativa e dei progetti dell'Eliseo avrà modo di esprimersi già fra dieci giorni, quando il ministero Barre presenterà il primo progetto di legge della nuova legislatura, incentrato sulla riforma del Fondo Monetario Internazionale, alla quale i gollisti sono risolutamente contrari. Più tardi seguirà il dibattito sulle elezioni europee, che costituiscono un banco di prova ancora più eloquente della volontà unitaria dell'rpr e delle sue capacità di trovare una «immunizzazione politica» per contrastare i disegni dell'Eliseo.

Jacques Chirac

Con la mozione approvata a larghissima maggioranza dal congresso straordinario dell'rpr, Chirac ha allontanato il primo «cavallo di Troia» inviato nella maggioranza gollista dai suoi avversari. Ma il seguito è molto incerto. Quattro anni fa Giscard aveva vinto le presidenziali giocando Chirac contro i «baroni» del gollismo. Adesso il capo dello Stato sembra avere capovolto la sua strategia, cerca di appoggiarsi agli elementi storici del movimento gollista per indebolire e dividere l'rpr chirachiano. Chaban-Delmas, Peyrefitte, Guichard non sono sulla linea di Chirac, e la schiera dei dissidenti, com'è apparso dalle votazioni per la presidenza dell'assemblea, è formata almeno da una trentina di parlamentari.

Paolo Patruno

Con lo sviluppo di nuove armi anticarro

Anche senza la bomba «N» la Nato potrà difendersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Una delle ragioni per le quali il presidente americano Carter ha deciso di non ordinare per ora la costruzione della bomba al neutrone è rappresentata dal recente progresso tecnologico dei sistemi di armi anticarro. Anche senza la bomba N la Nato sarà dunque in grado di contrastare la superiorità di tre a uno, nel centro Europa, delle divisioni corazzate sovietiche. Il Pentagono ha già stanziato circa 43 mila miliardi di lire nel 1979 per la produzione di sistemi di armi a fine tattico, soprattutto di munizioni teleguidate di altissima precisione, discendenti delle «bombe intelligenti» che furono usate nell'ultimo periodo della guerra del Vietnam.*

Queste munizioni sono bombe, missili e granate da cannone, come ha detto un funzionario della Nato, che «possono colpire ciò che non si vede e possono distruggere ciò che colpiscono». L'avvistamento dei carri nemici è attuato attraverso sistemi di raggi infrarossi ed elettroottici, assieme a nuovi sensori che dirigono la bomba, la granata o il missile sul bersaglio con una precisione massima. Queste armi sono forse migliori della bomba «N» perché le forti radiazioni atomiche non sempre uccidono i carristi nemici che così potrebbero continuare la loro avanzata.

Tra i sistemi di armi anticarro nuovi, vi è la granata d'artiglieria teleguidata «Copperhead» che la Nato dovrebbe presto adottare per i suoi cannoni da 155 mm. Vi sono poi le «bombe a grappolo» che vengono sganciate dagli aerei sul percorso dei carri che avanzano, anch'esse di estrema precisione. I tedeschi stanno sviluppando un nuovo tipo ultramoderno di missili aria-terra, chiamato «Strebo». William Perry, sottosegretario americano per le ricerche sulla difesa, ha dichiarato: «Possiamo avere un deterrente contro l'aggressione, senza possedere un uguale numero di carri armati o di missili». La bomba «N», quindi, potrà essere utile all'arsenale Nato in Europa (benché sia inerente un rischio, in caso di ostilità, di provocare una escalation atomica) ma non è giudicata strettamente necessaria alla difesa neppure dai maggiori esperti militari.

L'Occidente è difatti molto più avanzato dell'Urss in tre settori chiave delle armi difensive anticarro: i sensori per i bersagli, i sistemi di guida e le testate esplosive. La collaborazione su queste armi anticarro è vitale per la difesa atlantica nei prossimi due o tre anni e gli Stati Uniti lavorano assieme alla Germania federale, alla Norvegia, al Belgio, all'Inghilterra e alla Francia per fare presto. Quasi pronta, infine, è la granata anticarro «Sabot» per il nuovo tank americano XM-1, mentre si sta per passare alla produzione della granata ad alta velocità da 73 mm, per un cannone che si carica automaticamente.

Renato Proni

Breznev rientrato dalla Siberia

MOSCA — Il presidente sovietico e capo del Pcus Leonid Breznev è rientrato ieri a Mosca dal suo viaggio in Estremo Oriente, dove ha visitato impianti industriali e ispezionato le truppe nelle regioni a ridosso del confine cinese. La notizia del suo ritorno dalla Siberia è stata data dall'agenzia di notizie Tass.

Breznev è stato accompagnato in questo suo viaggio dal ministro della Difesa,

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Nuove proposte di viaggio per la primavera.

Insieme con la COSTA ARMATORI *abbiamo pensato ad un* BATTESIMO DEL MARE *sulla turbonave* **Slavia, dal 2 al 6 maggio. *Si tratta di una mini-crociera di primavera che toccherà, dopo la partenza da Genova, Napoli e Dubrovnik (Ragusa) in Jugoslavia, per concludersi a Venezia.***

La Costa Armatori e Stampa Sera metteranno a disposizione **un pullman riservato** *per il viaggio da Torino a Genova e da Venezia a Torino. Inoltre, offriranno le escursioni a terra a Napoli, Pompei, Dubrovnik e Venezia.*

I prezzi variano a seconda della sistemazione prescelta sulla nave (tipo e posizione della cabina) e vanno da un minimo di L. 135.000 a un massimo di 304.000 lire, tutto compreso. *Per gli sposi in viaggio di nozze (potrebbe essere un'idea, no?) è previsto lo sconto speciale di 60.000 lire a coppia, mentre per i ragazzi fino a 12 anni è stato fissato il prezzo di L. 100.000.*

Per chi volesse invece scegliere una crociera più lunga, abbiamo una proposta, sempre in collaborazione con la COSTA ARMATORI: *per la* GRECIA *dal 3 al 10 giugno, sempre con la turbonave Flavia e a condizioni particolari per i pensionati. Partenza da Venezia con tappe a Dubrovnik, Corfù, Pireo e Rodi. Da Rodi si rientrerà direttamente a Venezia, con due giorni interi di navigazione. L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 9 di sabato 10 giugno.*

Due i prezzi, comprensivi di tutto: L. 374.000, con sistemazione in cabina interna con servizi, a due letti sovrapposti; L. 475.000, in cabina esterna con servizi, a due letti bassi.

Attenzione! ai pensionati sarà offerto lo sconto di L. 106.000 a coppia.

Un'altra proposta: un VIAGGIO A ISTAMBUL dal 21 al 25 aprile, *sfruttando uno dei pochi ponti rimasti in calendario.*

Si partirà da Caselle alle 20 di venerdì 21 aprile, con arrivo in albergo a Istanbul verso mezzanotte. Il sabato e la domenica saranno dedicati alla visita della città, mentre il lunedì sarà a completa disposizione. La partenza per Torino è prevista nel pomeriggio di martedì 25 con arrivo a Caselle verso le 19.15.

Il prezzo è di L. 348.000 con sistemazione in albergo di categoria lusso e servizio di mezza pensione.

Ed ecco due proposte di particolare rilievo: un viaggio in Sud Africa e uno negli Stati Uniti.

SUD AFRICA, dal 14 al 25 maggio — *Partenza da Milano per Roma e di qui per Johannesburg nel pomeriggio di domenica 14 maggio, con arrivo a destinazione nella mattinata di lunedì 15. Per il giorno successivo è prevista l'escursione «Diamonds e Pretoria», con visita della miniera in cui fu scoperto il più grande diamante del mondo e di Pretoria, la capitale amministrativa del Sud Africa.*

Nel pomeriggio di mercoledì 17, trasferimento in aereo alle Victoria Falls, che si visiteranno nella mattinata del giorno successivo. Seguirà, nel pomeriggio, una crociera in battello sul fiume Zambesi per ammirare il tramonto e la splendide cascate.

Venerdì 19, nel pomeriggio, trasferimento in aereo a Durban via Johannesburg. Durban è la più famosa località di villeggiatura del Sud Africa e qui ci si fermerà per quattro giorni con possibilità di escursioni facoltative.

Nel pomeriggio di mercoledì 24 partenza per l'Italia via Johannesburg con arrivo nella mattinata del 25 maggio.

Il prezzo è di L. 800.000, comprensivo, oltreché del viaggio aereo e delle escursioni in programma, di pernottamento e prima colazione a Johannesburg, dal trattamento di pensione completa alle Victoria Falls, del pernottamento a Durban.

STATI UNITI, dall'1 all'11 giugno — *Il programma prevede la partenza da Milano con arrivo a New York nella serata del 1° giugno. Nella mattinata del 2 visita della città, mentre il mattino del 3 si partirà in pullman per Washington con sosta a Filadelfia. Avrà così inizio un «tour» che ci porterà in giro per gli Stati Uniti attraverso la South Carolina, la Florida, la Georgia e la Virginia. Le varie tappe prevedono di toccare, oltre a Washington, Columbia, nel South Carolina; Orlando, nella regione dei laghi della Florida: Disneyworld, creato per i bambini ma frequentato più dagli adulti; Savannah, in Georgia; Norfolk, in Virginia.*

Da Norfolk rientro a New York e, nella serata di sabato 10 giugno, partenza per Milano dove si arriverà nella mattinata di domenica 11.

Il prezzo è di L. 790.000, comprendente, oltre al viaggio aereo, al tour in pullman di lusso e alle visite indicate in programma, anche il pernottamento in alberghi di prima categoria in camere a due letti con servizi privati e televisione.

Concludiamo l'elenco delle nostre proposte con un tuffo nella vecchia Europa: VIAGGIO A VIENNA, dal 27 maggio all'1 giugno. *Viaggio in treno con partenza da Torino nella mattinata del 27 maggio e arrivo a Vienna il mattino successivo. Nel pomeriggio visita della città.*

Lunedì 29 e martedì 30 saranno a disposizione per visite ed escursioni facoltative. Si ripartirà poi da Vienna nel pomeriggio del 31 con arrivo a Torino il giorno successivo.

Il prezzo è di L. 195.000 comprensivo del viaggio in treno e della sistemazione in albergo di prima categoria con trattamento di pernottamento e prima colazione.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:

Battesimo del mare ☐
Crociera in Grecia ☐

(indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla LINEA C., via Lagrange 15, Torino, tel. (011) 511.802, 539.705; oppure alla LINEA C., via d'Annunzio 2, Genova, tel. (010) 54.831; oppure al vostro AGENTE DI VIAGGIO DI FIDUCIA.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul

Viaggio a Istanbul ☐

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla MISTRAL TOUR, via Leonardo da Vinci 24, 10126 Torino, tel. (011) 679.511.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su

Viaggio in Sud Africa ☐
Viaggio negli Stati Uniti ☐
Viaggio a Vienna ☐

(indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366, 10121 Torino, tel. (011) 548.733; oppure via Veneto 169, 00187 Roma, tel. (06) 485.2685; oppure corso Europa 20/A, 20122 Milano, tel. (02) 795.046; oppure via Toniolo 33, 31100 Treviso, tel. (0422) 41.367.

Fratture nella coalizione Janata al governo da un anno

Sulla crisi dell'India e di Desai s'innesta la «rinascita» di Indira

Le elezioni per i parlamenti locali in alcuni Stati dell'India, svoltesi il mese scorso, non hanno soltanto rappresentato una rivincita di Indira Gandhi e del suo gruppo secessionista nei confronti del partito del Congresso «ufficiale» di Brahmananda Reddy che il 2 gennaio l'aveva espulsa dalle proprie file; è stato anche l'inizio di una acuta crisi per il primo ministro Morarji Desai e per la coalizione Janata che aveva conquistato il potere alle elezioni generali del marzo '77.

I risultati hanno dimostrato che l'entusiasmo popolare per la nuova conduzione politica dell'India sta diminuendo, che l'alone carismatico di un'Indira può ancora svolgere un ruolo determinante in future elezioni. Qualcuno giunge a dire che se Desai è ancora saldamente al potere può ringraziare proprio la spaccatura che traumatizza il partito del Congresso; in caso contrario, l'opposizione avrebbe già trovato il modo di piegarlo.

Indira Gandhi (a sinistra) e il premier Desai

Le folle che un anno fa inondavano le vie di Nuova Delhi osannando Desai e il suo partito Janata ora sembrano volgersi contro di lui: proprio di recente centinaia di dimostranti hanno attaccato la sua abitazione, sfondando il portone di ingresso e malmenando i suoi collaboratori. Soltanto l'intervento della polizia, che ha operato circa trecento arresti, ha evitato il peggio.

La disaffezione popolare non fa che riflettere gli attriti in seno alla stessa coalizione Janata, che ha registrato nelle ultime settimane alcune aperte ribellioni non solo a livello di amministrazioni locali, ma addirittura fra i ministri del governo Desai. In pratica accade che il governo Desai, il cui merito principale è stato di restituire una sorta di democrazia all'India dopo il pugno di ferro e l'autoritarismo esercitati da Indira Gandhi, è venuto meno alle promesse della campagna elettorale e del dopo-elezioni. E non c'è nulla, in politica, più pericoloso che le promesse non mantenute.

Le difficoltà economiche, contrariamente alle speranze entusiastiche di un anno fa, sono rimaste quelle di sempre. Disoccupazione, inflazione, mancanza cronica di abitazioni, per non parlare della crisi agricola, restano i punti dolenti del più grande Paese nel sub-continente asiatico. La messa in atto del programma economico delineato da Desai e dai suoi più vicini collaboratori subisce ritardi in seguito a una serie di divergenze fra il ministro degli Interni Charan Singh e due dei suoi colleghi di gabinetto, il ministro della Difesa Ram e il ministro per il Petrolio Bahuguna, i quali chiedono una rinuncia all'industrializzazione di massa e alla politica d'inurbamento in favore di un nuovo impulso alla piccola industria con carattere artigianale, che prospera soprattutto nelle campagne.

Negli Stati del Nord, roccheforti della coalizione Janata, si sono registrati violenti conflitti fra i quadri minori del partito e i suoi gruppi dirigenti. Nell'Uttar Pradesh si è avuta una rissa nel Parlamento locale, con sedie e microfoni che volavano; nel Bihar 80 deputati del partito Janata hanno abbandonato l'aula piuttosto che votare in favore di una legge presentata dal governo centrale destinata a creare posti di lavoro per le «caste» inferiori; nel Pondicherry due deputati si sono dimessi per protesta contro la «confusione» e le «contraddizioni» del loro partito.

Anche per la politica estera, un settore che doveva rappresentare terreno di fertile espansione dopo la «chiusura all'Occidente» della Gandhi, ci sono continue critiche a Desai. Egli è riuscito a riallacciare discreti rapporti con gli Stati Uniti (si ricorda la recente visita di Carter) mettendo fine all'esclusivo legame dell'India con l'Unione Sovietica. Ma è riuscito, allo stesso tempo, ad assicurare il Cremlino che una nuova amicizia non significa l'abbandono di quelle vecchie; tale equilibrio «terzomondista» si è tradotto anche in un'inattesa apertura da parte di Pechino, e in un lento ma progressivo disgelo con il Pakistan e Afghanistan. Ma è stato proprio un discorso di politica estera pronunciato da Desai, nel quale egli ha ribadito le sue critiche alla fusione del Sikkim con l'India, a causare i disordini che hanno portato all'assalto della sua abitazione.

L'ascesa al potere di Desai si era subito tradotta, l'anno scorso, nella abolizione della censura sulla stampa, in un ritorno alla totale indipendenza del sistema giudiziario, nella liberazione di quasi centomila prigionieri politici; l'India aveva assaporato, dopo gli eccessi di Indira, una nuova aria di libertà. «Siamo i vostri servi, non i vostri padroni», aveva dichiarato Desai all'indomani delle elezioni, per sottolineare il rinnovato clima politico dell'India, la rinuncia del flirt indiano con i regimi autoritari (i 30 anni di potere del partito del Congresso e gli 11 di Indira si erano conclusi con 20 mesi di stato d'emergenza). Ma nella ritrovata libertà i drammi della miseria, della fame, della corruzione, hanno continuato a far sentire il loro peso storico, il governo non è parso in grado di servire il Paese come forse il nuovo premier avrebbe desiderato.

Su questo sfondo, e sul malcontento all'interno dello stesso partito (chiaramente espresso da Desai in uno scontro verbale in cui ha costretto a tacere il ministro della Sanità Raj Narain che criticava il presidente del partito Chandra Sekhar per le recenti sconfitte elettorali), Indira Gandhi ha innestato la sua rinascita politica. Desai, con i suoi 82 anni, non sembra l'uomo in grado di parare la nuova minaccia. L'insofferenza dei singoli governi statali, le critiche dei funzionari più giovani del partito, la rivolta dei suoi stessi ministri indicano una situazione obiettivamente difficile, secondo molti già compromessa. Che l'India sia davvero «ingovernabile» come sosteneva Indira Gandhi?

Fabio Galvano

Husak oggi in Germania

BONN — A cinque anni dalla firma del trattato tedesco-cecoslovacco del 1973 giunge oggi a Bonn Gustav Husak, primo segretario del pc cecoslovacco e presidente della Repubblica.

Obiettivo della visita è il proposito bilaterale di incrementare i rapporti tra i due Paesi, che non hanno avuto sviluppi di rilievo dalla ripresa delle relazioni diplomatiche cinque anni fa. Negli ambienti governativi si afferma che lo stallo delle relazioni con la Cecoslovacchia rispetto a quelle con altri Paesi dell'Est europeo è dovuto sostanzialmente ad un certo immobilismo in politica estera e interna che si è registrato nel Paese dopo la «Primavera di Praga».

In Husak — si afferma negli stessi ambienti — il governo federale vede un uomo che è riuscito a limitare al minimo lo scontro tra comunisti filosovietici e i riformatori della primavera cecoslovacca.

In particolare si ritiene che Husak chiederà una intensificazione degli scambi commerciali in modo da sanare il vistoso deficit della bilancia dei pagamenti cecoslovacca. (Ansa)

In Polonia, al congresso nazionale

Scrittori dissidenti eletti nel sindacato

VARSAVIA — *Tre membri della «Società dei corsi accademici» (un gruppo di conferenzieri dissidenti) e un componente del consiglio di redazione del mensile letterario clandestino «Zapis» sono stati eletti nella presidenza dell'Unione degli scrittori polacchi durante la giornata finale del 20° Congresso dell'organizzazione conclusosi ieri a Katowice e che gli osservatori considerano il più importante fra quelli svoltisi dopo il 1956.*

Il fatto che quattro persone impegnate in attività che le autorità considerano illegali siano state scelte dai loro colleghi per un incarico ufficiale dimostra che durante la riunione si è chiaramente manifestata, in nome della libertà della cultura, se non proprio un'alleanza almeno una certa comprensione fra gli scrittori ligi alla linea del partito comunista e i loro colleghi non conformisti.

Un coraggioso discorso in favore della libertà della cultura è stato infatti pronunciato da Kazimierz Koźniewski, redattore di «Polityka», il più importante settimanale comunista polacco. Inoltre, quando il vice prefetto di Katowice ha duramente attaccato lo scrittore Andrzej Braun, reo di aver pronunciato un discorso sgradevole per le autorità, definendolo «fomentatore di guai», il capofila dei letterati «allineati» Jerzy Putrament si è unito ad una trentina di colleghi che hanno abbandonato la sala in segno di protesta, mentre un altro scrittore conformista, Jarosław Iwaszkiewicz, rieletto ieri presidente dell'Unione, ha pubblicamente difeso Braun, ricevendo per questo suo atto un voto di plauso dai colleghi.

"Psp" e "Psoe" non più divisi

Spagna: i socialisti in un unico partito

MALAGA — Dalla mezzanotte di ieri, ora in cui è stato reso noto il computo dei voti, il «partito socialista popolare» e il «partito socialista operaio spagnolo» formano un unico partito. Lo ha deciso il congresso del «psp» riunitosi a Torremolinos, in provincia di Malaga, sotto la presidenza di Enrique Tierno Galvan. Il risultato della votazione è stato: 202 voti a favore della unificazione, 45 voti contrari e 13 astensioni.

Il «partito socialista popolare» era sorto alla fine degli Anni 50 come movimento intellettuale, all'Università di Salamanca, per iniziativa del professore Enrique Tierno Galvan, allora titolare di una cattedra di diritto in quella università.

Tierno Galvan era un militante socialista del «psoe», che aveva combattuto con l'esercito repubblicano nella guerra civile. La sua iniziativa non voleva essere una iniziativa di antagonismo al «psoe» ma piuttosto una iniziativa intesa a mantenere vivi gli ideali socialisti all'interno della Spagna soffocata dalla dittatura franchista.

Fu degli Anni 60 la trasformazione del movimento in partito e della prima metà degli Anni 70 la denominazione attuale di «psp». La scissione del «psoe» in due correnti (quella minoritaria tuttora esistente è nota con il nome di «psoe-storico») aveva impedito l'unificazione del socialismo di Tierno Galvan al grande partito socialista della tradizione spagnola, prima delle elezioni generali del 15 giugno scorso. Ma l'avvicinamento era già palese e l'unificazione inevitabile.

La «grande giornata» del socialismo spagnolo si avrà il prossimo 29 aprile, quando i due partiti si presenteranno uniti in una manifestazione popolare, alla quale hanno già aderito e saranno presenti, tra altri, Willy Brandt, François Mitterrand e Mario Soares.

Ammutinati vietnamiti

SINGAPORE — Alcuni uomini dell'equipaggio di una nave vietnamita hanno deciso di non voler tornare in patria, e l'hanno dirottata a Singapore: ha intanto raggiunto una cifra record il flusso di quanti, fuggendo dal Vietnam, raggiungono la Malaysia. I sintomi dell'accentuato esodo coincidono con il dilagare della tensione fra Vietnam e Cambogia.

Radio Singapore ha annunciato che la nave, di piccolo cabotaggio, stava coprendo il normale itinerario, tra Haiphong (il porto di Hanoi) e città Ho-Chi-Minh (la ex Saigon). Il secondo ufficiale e alcuni marinai hanno preso il sopravvento sul capitano e sugli altri ufficiali, ma nessuno è rimasto ferito.

Quando l'imbarcazione ha gettato l'ancora, il secondo ufficiale ha consegnato alla polizia di Singapore un revolver, una pistola con tredici pallottole, e una bomba a mano: con i suoi seguaci aveva deciso di andare più lontano possibile dall'Indocina, puntando sull'Australia, ma ha più realisticamente optato per Singapore quando la nave è rimasta a corto di carburante e di cibo.

Sulla nave si trovavano, al momento dell'attracco, 34 persone e una stiva piena di fertilizzanti a base di fosfati. Negli ultimi tre mesi nella sola Malaysia sono approdati più di 5500 rifugiati dal Vietnam.

A Beirut nuovi scontri a fuoco Israele si è ritirato solo in parte

BEIRUT — Scontri a fuoco sono ripresi a Beirut tra elementi armati conservatori e progressisti nei quartieri di Chiah e di Ain-el-Remmaneh. Si tratta degli stessi quartieri in cui, nel febbraio scorso, si svolse per diversi giorni una battaglia che coinvolse anche i «caschi verdi» siriani, alcuni camion dei quali furono dati alle fiamme.

Da allora nel viale che divide i due quartieri (musulmano quello di Chiah, cristiano quello di Ain-el-Remmaneh) e in altri punti nevralgici della zona sono stati impiegati soldati sudanesi della forza di dissuasione araba. Ieri, durante le sparatorie essi si sono ritirati dai posti di blocco.

Intanto, ignorando le proteste del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim per l'«inadeguatezza» della misura, il governo israeliano ha ratificato ieri il piano per un primo e limitato ritiro delle proprie truppe dal Libano Meridionale. Il piano prevede un arretramento in due fasi delle linee israeliane: tre chilometri lungo la parte orientale del fronte dopodomani e sette chilometri lungo la parte centrale il giorno 14 aprile.

Il governo non ha invece discusso il nuovo viaggio al Cairo che il ministro della Difesa Ezer Weizman dovrebbe intraprendere nei prossimi giorni nella speranza di rimettere in moto il processo dei negoziati di pace. Ufficiosamente, però, si è venuti a sapere che la missione avverrà entro la settimana e che Gerusalemme è in attesa di un benestare in proposito, da parte del Cairo.

Israele controlla dalla metà di marzo una fascia di territorio libanese profonda in media venti chilometri ed estesa fino alla sponda meridionale del fiume Litani. Informato nei giorni scorsi del progetto «ridotto» israeliano, Waldheim aveva protestato definendo «inadeguata» la misura e ricordando che sin dal 19 marzo scorso il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva chiesto l'«immediato» ritiro di tutti i soldati dello Stato ebraico dal Libano.

Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha però a sua volta fatto notare che Gerusalemme completerà lo sgombero solo quando avrà ottenuto la certezza che i «caschi blu» saranno in grado di impedire un eventuale ritorno nella zona dei guerriglieri palestinesi, ritiratisi in occasione dell'invasione israeliana.

Carter, Sadat, Begin vertice in Usa?

TEL AVIV — Un «vertice» a tre tra il presidente americano Jimmy Carter, quello egiziano Anwar el Sadat e il premier israeliano Menachem Begin potrebbe avvenire a fine aprile negli Stati Uniti.

Di un simile incontro s'era parlato a più riprese negli ultimi mesi. Fonti israeliane hanno detto che Begin si recherà a New York a fine aprile su invito della locale comunità ebraica.

Negli stessi giorni, dovrebbe essere negli Usa anche Sadat, che ha accettato l'invito dell'«Associated Press» a partecipare a un congresso.

(Segue da pag. 9)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Sergio Pasi

Danno il doloroso annuncio la moglie Ada Rinaldi, i figli Adalberto, Fabrizio e Valeria, la mamma Rosalba Radino, parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 11 corr. alle ore 16 partendo dal Palazzo del Governo.
— Cuneo, 9 aprile 1978.

Luciano, Lexi, Attas e Pierucia Robescelli con sincera commozione e profondo affetto partecipano al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico

dott. Sergio Pasi
— Cuneo, 9 aprile 1978.

Anna è affettuosamente vicina a Adalberto.

Franco e Giulia Rabustelli e famiglia sentitamente partecipano al lutto della famiglia Pasi.

Ignazio Giraudi e consorte partecipano al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia gli avvocati: Bruerio Olivero, Anna, Giovanna, Giuliano Pellegrini, Angelo Pastorelli, Roberto Rosso.

Il Prefetto di Torino e tutto il personale della Prefettura torinese partecipa con sincero cordoglio al lutto della famiglia del valoroso vice-Prefetto di Cuneo

dott. Sergio Pasi
immeritamente ed immaturamente scomparso.
— Torino, 9 aprile 1978.

I Funzionari e gli Impiegati della Prefettura di Cuneo con animo profondamente addolorato esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa, immatura scomparsa del

dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
di cui altamente apprezzano le eccellenti doti di intelletto e di cuore.
— Cuneo, 9 aprile 1978.

La famiglia di Giuseppe Gallo partecipa costernata al dolore dell'avv. Adalberto Pasi per la improvvisa morte del padre

dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
— Cuneo, 9 aprile 1978.

Ricordando con profondo affetto il

dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
Aldo, Andrea e Lorenzo sono fraternamente vicini ad Adalberto, Fabrizio e Valeria.
— Cuneo, 9 aprile 1978.

Le famiglie Leone e Mosca si uniscono al grande dolore di Ada.
— Cuneo, 9 aprile 1978.

La famiglia Della Torre partecipa al dolore della famiglia Pasi.
— Cuneo, 9 aprile 1978.

Serenamente si è spenta nella pace del Signore

Nerina Capponi Trenca in Cordero

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Giuliana col marito Ferdinando Cabrini, l'amata nipote [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. ore 8.45 nella chiesa di N.S. del SS. Sacramento, dove la cara salma proseguirà per Primeglio ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1978.

Gli amici De Gioli Garibaldi, Imperano Luigi sono vicini a Giuliana ed ai suoi cari.

I Condomini di via Tabacchi prendono parte al dolore di Giuliana Cabrini.

Il Primario e i Colleghi della Divisione Urologica Ospedale S. Giovanni partecipano al dolore dell'amico Marco e della sua famiglia per la morte del padre

dott. Francesco Laudi
— Torino, 9 aprile 1978.

Giancarlo e Giovanna Scala sono vicini a Marco ed alla sua famiglia.

Nicoletta e Gabriele, Renato ed Ugo partecipano al dolore di Marco e della sua famiglia.

Il Personale Paramedico dell'Urologia prof. Sesia partecipa al dolore del dott. Marco Laudi per la scomparsa del papà

dott. Francesco Laudi
— Torino, 9 aprile 1978.

Gianni e Maria Grazia Avata partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro CESCO.

La famiglia Maddaloni con infinita tristezza è vicina agli amici Laudi nel dolore per la scomparsa del

dott. Francesco Laudi
— Torino, 9 aprile 1978.

Gli amici Bava, Carbone, Falcione, Villa, partecipano al dolore della famiglia Laudi per la scomparsa del carissimo

dr. Francesco Laudi
ricordando con profondo rimpianto la sua grande umanità.
— Torino, 10 aprile 1978.

La famiglia Scaglietti partecipa commossa al dolore per l'immatura perdita del

dott. Francesco Laudi
— Torino, 9 aprile 1978.

La famiglia Pondell profondamente commossa per la perdita del sig.

Armando Piovano
è particolarmente vicina a Mirka e Cinzia per il grave lutto che le ha colpite.
— Beinasco, 9 aprile 1978.

Le Maestranze della Ditta Sist S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del capo officina

Armando Piovano
— Beinasco, 9 aprile 1978.

Il C.D.F. della Ditta Sist di Beinasco partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del capo officina

Armando Piovano
— Beinasco, 9 aprile 1978.

Partecipano al dolore di Mirka e Cinzia i colleghi di

Armando Piovano
Piera Arpino, Teresa Berra, Ginetta Benitrat, Mario Calapà, Emilia Catterin, Crispolio Cinti, Raffaella De Mauro, Umberto D'Errico, Graziano Dillich, Adalberto Daldo, Laura Losano, Bruno Gallina, Rosanna Mariotti, Mirella Martinetti, Lucia Mazzanone, Donato Montaldo, Arrigo Rossi, Claude Verbegge
— Beinasco, 9 aprile 1978.

E' mancato

Giovanni Ferrero
Premio fedeltà Fiat
Ne danno il doloroso annuncio, figli, figlia, nuore, genero, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 10 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Martiri Libertà 2, Moncalieri.
— Moncalieri, 8 aprile 1978.

Marco, Fernanda, Clara e Lucio, Antonietta e Fabrizio, Silvia e Flavio, Gianna e Bruno prendono affettuosamente parte al dolore di Franco e dei familiari.

E' ritornata al Signore l'anima buona e cara di

Jvonne Marocco in Bertolone
Moglie esemplare, Madre affettuosa
Con tanto dolore ne danno il mesto annuncio il marito Giovanni, i figli Gian Franco con la moglie Anna Paola e bimbo Marco, Guido con la fidanzata Mariella Schmucker, il fratello Mauro, Padre Tonino Laura, parenti tutti. Funerali a Villanova d'Asti (Frazione Savi) oggi 10 corr. alle ore 15.30 con partenza da Torino ore 13.30 dalla Clinica Valsalice, via Coazze 9. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1978.

La famiglia Posato partecipa commossa al dolore del marito e dei figli per la scomparsa della cara

Jvonne Bertolone
— Torino, 8 aprile 1978.

Mariella, Anna Maria, Giancarlo Schmucker partecipano con profondo dolore alla perdita della MAMMA di Guido.

Luisa, Loris, Pep piangono la scomparsa della cara Zia IVONNE.

Il figlioccio Amandio con Lura, genitori e nonni ricorda la Cara zia e madrina IVONNE.

La s.n.c. F.lli Bosco unitamente a Dipendenti e Collaboratori partecipa vivamente al dolore ed al lutto della famiglia per la perdita della cara

Jvonne Marocco Bertolone
— Torino, 9 aprile 1978.

Le famiglie Bosco e Traversa commosse partecipano al dolore della famiglia Bertolone.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bauducco
anni 80
Addolorati lo annunciano la figlia Celestina col marito Luigi Salmino e figlio Giovanni, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 10 corr. ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Torino 141. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 9 aprile 1978.

Le famiglie: Nicoletta e Carlo Barent, prom. Giuseppe Casina, Claudio Catarzi, Guido Dameri, Marisa Ferrero, Giacomo Ferrero, Giorgio Fiso, Piera Gai, Domenico Gallo, Mario Garena, Gerardo Iozzino, Francesco Mainardi, Piero Malavaggione, Mario Suppo, prof. Giuseppe Venere, Lino Viscenti partecipano al dolore di Celestina, Gigi e Nanni.

La Ditta G.S.M. di Nichelino partecipa al lutto del consocio signor Luigi Salmino per la scomparsa del SUOCERO.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Bessone ved. Basso
Addolorati lo annunciano figli, genero, nuora e nipoti. I funerali oggi alle 14.30 nella Parrocchia San Cafasso.
— Torino, 10 aprile 1978.

Le famiglie Campanaro, Bosetto e Chiasso prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Attilio Leuti
— Venaria, 10 aprile 1978.

ANNIVERSARI

Con grande profondo rimpianto la famiglia ricorda

Silvio Chies
a un anno dalla scomparsa.
— Torino, 10 aprile 1978.

1977 1978
Tatiana Vezza Antoniazzi
Sempre viva nel ricordo.

TORINO - INFORMAZIONI

Appello ai giovani della Lega anticancro in collaborazione con "Stampa Sera„

No al fumo, facciamo un manifesto

Un bacio, non una sigaretta invitano i giovani finlandesi

Alcuni dei manifesti esposti dal 15 alla presso il Centro incontri Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23): eloquente il primo, canadese; il secondo, finlandese, invita: «Quando ti chiede una sigaretta, dagli invece un bacio»; il terzo è italiano. L'esposizione si concluderà il 6 maggio. Gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori sono invitati a inviare contributi alla antifumo

Per convincere un fumatore incallito a dimenticare le sigarette non c'è discorso che tenga: il fumo fa male, fa venire il cancro, si spendono miliardi, e si dice il dirlo, «fa fumo». nessun argomento fa breccia, inutile illudersi, chi viaggia pacchetto delle «affezionate» tasca tiene scorte in ogni angolo di o dell'ufficio. E' per questo motivo che la Lega italiana per la lotta contro i tumori lancia il suo appello ai giovani, a chi non è ancora diventato, a tutti gli effetti, «figlio del tabacco». Il Torino, sezione provinciale della Lega, ha organizzato, in collaborazione con «Stampa Sera», una mostra manifesti sul problema del cancro», in particolare, del cancro fumo. Un centinaio di opere, frutto di artisti ogni parte del mondo, illustrano i pericoli del fumo e la necessità della prevenzione per una seria battaglia contro il male che affligge il mondo.

La mostra aprirà i battenti sabato prossimo, 15 aprile, e si concluderà il maggio: i visitatori potranno ammirare le opere al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati 23) tutti i giorni, mattino e pomeriggio, compresi i festivi. Per rafforzare la campagna sensibilizzazione ci si rivolge alle scuole: gli studenti quarta e quinta elementare e delle scuole medie, inferiori e superiori, invitati a partecipare ad concorso: il tema è «Lotta contro i tumori e, in particolare, contro il fumo». Gli studenti potranno le loro opere, singole o frutto lavoro équipe, a «Stampa Sera» - Campagna antifumo, via Moreno 32, oppure via Roma 80. Sarebbe preferibile poter disporre di disegni, oppure manifesti con slogan che ricalchino , da poter affiancare a quelli in esposizione. Prossimamente, sul giornale, pubblicheremo l'elenco premi.

La parola «cancro» fa paura, si preferisce non pensare a questa terribile malattia. Ma la politica dello «struzzo» si è dimostrata, in più d'una occasione, la peggiore. Occorre sperare anche questo di cancro, in casi sempre più si può anche guarire. Ma, soprattutto, in certe forme, si può e deve prevenire. Ci vuole coraggio, anche, nell'affrontare un nemico come il di tutti, senza distinzione di classe o di ideologia politica.

CINEMA

Nella giungla dei proiettori

Scegliere buon proiettore superotto o tra i numerosi modelli disponibili in commercio, per il cineasta dilettante è una impresa quasi titanica. Di solito l'inesperto si affida tranquillamente all'esperienza del negoziante, che non sempre però gli consiglia l'apparecchio più adatto alle sue esigenze. Il cineamatore appassionato invece non ha di questi problemi perché, aggiornandosi continuamente su riviste specializzate, sa esattamente acquistare. Spesse volte resta adulati dal prezzo basso: proiettore sonoro a lire. Si tratta di apparecchi giocattolo, adatti esclusivamente per far vedere un cartone animato o una comica sonora ai bambini e nient'altro: immagini non nitide, luminosità scadente, funzionamento a singhiozzo e sonoro gracidante.

Per buon proiettore sonoro «in regola» occorre spendere almeno 190-200.000 lire, e non è molto se si pensa che il prezzo può arrivare, per un semi-professionale, sino a 900.000 lire. In genere le caratteristiche tecniche richieste sono: obiettivo 1,3-16,5 - 30 mm, lampada da 100-150 Watt alogena con specchio dicroico, passo di proiezione 18 e 24 fot-sec., capacità bobine di almeno 180 metri di pellicola, potenza acustica 10 Watt musicali + registrazione con possibilità di dissolvenze e sovraimpressioni sonore.

Alcuni modelli della nuova generazione hanno anche la registrazione su due piste, quella principale e di compensazione «Delta 7, Elmo ST 1200 HD, Eumig 824 o 80). Molti dilettanti spendono molto nell'acquisto di film a soggetto (3 bobine 120 metri circa colore sonoro a 45.000 lire) e rivimano poi pellicola e proiezione in una sola volta su un apparecchio scadente.

Il cinema in casa oggi affascina tutti, perché sia spettacolare deve essere visto nella maniera migliore con un proiettore di classe e su uno schermo di tela perlinata o argentata. Altri utili accessori per il cineamatore sono: moviola, indispensabile per il montaggio del film, la giuntatrice per le inevitabili rotture e una boccetta di collante.

Il dilemma di un messo comunale

Professione: "casalingo„?

«Professione?». «Casalingo». Il messo comunale di Scalze è rimasto interdetto. «Casalinga non si può scrivere», tergiversa.

Si trattava di compilare la d'identità del signor Obinu, presidente dello «Spaghetti Club» di Torino.

«Lei ce l'ha lavoro». Incalza il messo. Infatti il signor Obinu stasciutta al del locale dalle 10 alle 4 mattino; però, la sua attività non rientra in nessuna qualifica professionale e il «presidente» non fruisce di alcun inquadramento previdenziale.

«Scriviamo disoccupato», suggerisce il messo. *«No, casalingo. Il famiglia è mia moglie: lei è regolarmente impiegata, lavora tutto il giorno e in sua abrigo le faccende domestiche: lava, pulisce, cucina».*

Il messo non se l'è sentita di scrivere l'avvilente» qualifica in calce alla fotografia di e baffuto; ha girato la questione al sindaco. Il primo cittadino, convocati il postulante, lo ha invitato a meditare sulla gravità della decisione. Nel colloquio è sottinteso il dovere di salvaguardare la dignità maschile dall'inquinamento ufficializzato di attività che sono da sempre retaggio delle donne.

Obinu è irremovibile. Dopo qualche giorno di consultazioni, avvenute anche in alto loco, la qualifica viene accordata.

Esaurita della vicenda entra in campo la finalità richiesta. Dino Obinu, ex parrucchiere per signora, alla di questa attività ha perso le facoltà contributive nel settore dell'artigianato. Il riconoscimento della qualifica di «casalingo» gli serve quindi per regolarizzare la posizione familiare e «scoprirsi» sul terreno mutualistico.

Sulla base dell'ultimo Diritto famiglia, che sancisce la parità fra i coniugi, il «casalingo» appresta pratiche per essere «assunto» a carico moglie capo famiglia che funzionaria di importante complesso industriale.

La richiesta arriva negli uffici dell'azienda. Anche qui la novità del fatto crea scompiglio, si esamina, si consulta, si disquisisce. La risposta è: *«No, è possibile».* Secondo la legge italiana l'uomo può essere » a della moglie solo se gravemente invalido. barba al diritto di famiglia.

E adesso, poveruomo?

I concorsi di Stampa Sera

Come guida papà?

Gli antenati e più poveri passeri dell'uomo al volante sono due: la moglie e il figlio. Non intendiamo seminare zizzania nelle famiglie chiedendo ad ogni donna che cosa pensa dell'abilità del consorte; vogliamo però chiederlo ai ragazzi, sicuri che, nella loro spregiudicatezza aliena da compromessi, ci daranno risposte interessanti e veritiere. Approfittiamo quindi di un'occasione importante: l'apertura del Salone dell'automobile, che avverrà la prossima settimana, per lanciare una iniziativa.

Il tema è: «Come guida papà?». Invitiamo tutti i ragazzi delle scuole medie inferiori, cioè tra gli undici e i quattordici anni, a mandarci un breve scritto con il loro giudizio, le lodi, gli appunti: se rispetta i semafori, se va troppo forte, se va troppo piano, che cosa risponde alla mamma quando lo rimprovera, e così via (supponendo che valgano anche le risposte che spiegano come guida, reciprocamente, la mamma...).

L'iniziativa avviene sotto il patrocinio del Salone dell'auto. Le lettere devono essere inviate al più presto a «Stampa Sera», concorso «Come guida papà?», via Maranco 32 o via Roma 80, indicando la classe a cui appartiene il ragazzo e il numero di telefono di casa. Le migliori saranno pubblicate; quasi tutte riceveranno un premio (libri, giacche a vento, borse sportive, occorrono offerti da Fiat, Lancia, e Ferrari Branca.

L'impredicibile del "collezionista„ torinese

Ippopotamo a mille dimensioni

C'è chi raccoglie lattine di birra usate, vecchie etichette del sapone, maschere antiqua, cavatappi, stringhe, pantofole e altre preziosità. Qualcuno orienta le sue preferenze su oggetti decisamente insoliti e fuori del comune.

Piero Rabollo ama raccogliere tutto quello che è sinonor di muffa». Cappelli e tube d'ogni forma e foggia, bilance e stadere di tutte le grandezze, biciclette d'epoca, pianole scodate, vecchi cavalli di giostre, cappelli e bastoni in stile liberty, borsoni antiquati di pelle, segnali ferroviari in disuso, antichi attrezzi artigiani.

«C'è chi perde la testa per una bella donna — *dice ridendo Rabollo* — ma io, a cinquant'anni suonati, preferisco orientarmi verso questo genere di pazzie».

— Che effetto le fa avere in casa tutta questa paccottiglia?

«Eh no! Queste non sono carabattole, ma vecchi cimeli di un tempo che fu. giorno potrebbe risultarne un museo, chissà. Nel frattempo continuo la mia ricerca in vecchi cortili e negozi da rigattiere. Ciò che per gli altri è ciarpame per me è gioia, vita, ebbrezza, voluttà, mia lei non può capire, è ancora troppo giovane». *Sarà.*

Un altro eccentrico (dando al termine il significato positivo) è Ugo Nespolo, affermato pittore e regista non meno famoso di underground. Colleziona ippopotami. In miniatura, naturalmente. Su tre mensole di legno, in un angolo del studio, è esposto il suo «ippopotamario» (l'angolo dei pachidermi): trecento esemplari provenienti tutte le parti del mondo, dalla Germania, dallo zoo di St. Louis, da Schwarz (il famoso negozio di giocattoli di New York), dalla Terra del Fuoco e dalla Polinesia.

L'«ippopoteca» pittore-regista Ugo Nespolo

Ippopotamomania, perché?

«Un senso di protezione, forse. Non potendo tenere in casa animale vero, ho ripiegato sugli ippopotami finti. Però pezzo di pelle vera, d'ippopotamo, la tengo sempre sul mio comodino da notte».

Nespolo ha «battezzato» ognuno di questi animaletti: Ugo, Charite, Federico, Pippo, Pacifico. Nella sua collezione non mancano neppure gli ippopotami «specialistici»: il pachiderma manganaiolo, ballerino, suonatore, libriere, tatore, quello che piange e quello che suona l'armonica. Per completare la sua collezione e persino fatto costruire da un amico un ippopografo, uno strumento «semplicissimo» che disegna ippopotami solo.

Un'esagerazione?

«No, tutt'altro. I miei "gioiellini" io li prendo in mano, li accarezzo. Ogni tanto ne metto in tasca e li porto a fare un giro per la città. A turno li porto anche a dormire con me, solo in fondo al letto però.

Se è che in ognuno di noi si nasconde un potenziale collezionista, non è, invece, molto chiaro quali siano i processi cerebrali che danno il via a questa scorsa. Un'altra cosa che non abbiamo ben capito e che abbiamo preferito non appurare, è come Domenico Rizzo, impiegato modello un istituto bancario si procuri le sue «perversioni» maniglie, per essere precisi. Ne ha raccolte più di cento ed abbiamo dovuto faticare non poco per convincerlo a mostrarcele. Niente foto, però: «E' per via del fluido...».

— Che fluido?

«Vedo, queste maniglie impregnate di energia trasmessa attraverso il contatto con le mani. Toccandole, posso ricreare e rivivere determinate sensazioni. Ogni essere umano ha un proprio fluido, più è cattivo e più lo sento pizzicarmi il palmo mano. Non dico cosa provo quando sento il fluido di una bella donna».

PIANETA CHE VAI...

DI ERIC F. RUSSELL

oggi, e proseguirà su «Stampa Sera» per tutta la settimana, pubblicazione a puntate di un famoso racconto E. F. Russell, apparso nel 1951 e segnalato tra i migliori racconti fantascienza contemporanei.

Anche di Russell un «avvicinato» tra esseri di diversi pianeti, come nel di Spielberg in programmazione. nella storia da Russell l'incontro avviene tra esseri della stessa razza, appartenenti a due forme diverse di società: terrestri burocratici dell'una e «gandiani» non-autoritari dell'altra.

L'INCROCIATORE era lungo più di millesettecento metri e aveva un diametro di duecentocinquanta. Una massa così grande molto spazio e lasciò il segno. E infatti l'incrociatore occupava un campo e mezzo; col suo peso aveva scavato nel terreno un solco profondo sei metri che sarebbe rimasto per un bel pezzo.

A bordo c'erano duemila persone, ripartenti a tre distinte categorie. Quelli alti, snelli, con le rughe agli angoli degli occhi, erano i membri dell'equipaggio; quelli con la mascella dura e i capelli tagliati a spazzola erano i militari; e infine, quelli dall'aria poco espressiva, con un principio di calvizie e di miopia, erano il carico di burocrati.

Gli appartenenti alla prima categoria osservarono il nuovo mondo con l'interesse professionale e distaccato di gente che passa la vita a dare un'occhiata a un pianeta in attesa di darne un'altra e quello successivo. I militari lo osservarono con un misto di disprezzo e di noia. I burocrati lo esaminarono con fredda autorità. Ciascuno secondo le proprie caratteristiche.

Erano abituati ai nuovi mondi, avevano avuto e che fare con decine di casi, e il processo era diventato monotono. Lo sbarco dall'incrociatore seguì un ordine di precedenza ben preciso. Per primo, l'Ambasciatore dell'Impero. Secondo, il Capitano dell'incrociatore. Terzo, l'ufficiale comandante la truppa da sbarco. Quarto, il più alto in grado funzionari civili.

Poi, naturalmente, nello stesso ordine, quelli meno importanti di grado: il segretario personale di Sua Eccellenza, il secondo ufficiale dell'incrociatore, il vicecomandante delle truppe, il vice primo scribacchino.

Ancora un grado e meno, e un altro, fino ad arrivare al barbiere, cameriere e lustrascarpe di Sua Eccellenza, ai membri dell'equipaggio con la qualifica più bassa di Specialista Semplice, ai non-entità militari, a pochi avventizi, addetti alle più umili mansioni d'ufficio, che nonostante non il grado di cui sarebbero passati effettivi e avrebbero avuto una tutto per sé. Quest'ultimo gruppo di sfortunati a bordo a fare l'incrociatore e a sforzarsi di non fumare.

* *

quel mondo fosse stato alieno, ostile e ben armato, l'ordine di sbarco sarebbe stato capovolto, esemplificando così in pratica evangelica che gli ultimi saranno i primi, e i primi gli ultimi. Ma quel pianeta, anche se nuovo ufficialmente, in via privata non era affatto nuovo e certamente non alieno. In scaffali e archivi polverosi distanti duecento anni luce era identificato con un numero misterioso e classificato come una prugna matura che avrebbe dovuto essere già stata raccolta da un pezzo. C'era stato un considerevole ritardo nel raccolto solo perché c'era sovrabbondanza di prugne ancor più mature da altre parti.

Secondo le registrazioni, quel pianeta si trovava sull'orlo più lontano di un ghetto assortimento di mondi colonizzati subito dopo la Grande Esplosione. Anche i bambini dell'asilo sapevano tutto della Grande Esplosione, la quale non era altro che il nome spettacolare dato alla dispersione di massa d'umanità quando la propulsione Bliedar aveva rimpiazzato i razzi atomici e un profeta aveva offerto l'universo su un piatto.

A quel tempo, da tre a cinquecento anni prima, ogni famiglia, gruppo, culto, cricca che pensasse che si sarebbe trovata meglio da qualche altra parte, aveva preso la via delle stelle. Gli irrequieti, gli ambiziosi, i malcontenti, gli eccentrici, gli antisociali, gli apostati, e persino i semplici curiosi erano salmati via a cantinaia, a migliaia, a milioni.

* *

Circa duecentomila erano arrivati su quel mondo particolare: gli ultimi, tra secoli prima. Come al solito, per il novanta per cento erano amici, parenti o conoscenti dei primi arrivati, gente persuasa a seguire l'esempio coraggioso di Rio Eddie e del vecchio Joe.

Se da allora si fossero moltiplicati sei o sette volte, adesso ce ne sarebbero stati parecchi milioni. E il fatto che fossero cresciuti ben oltre il numero originale era stato evidente durante l'avvicinamento, perché pur non essendo visibili grandi città, sul pianeta c'erano molte cittadine medie e piccole e un gran numero di villaggi.

Sua Eccellenza diede un'occhiata d'ispezione alla sua sudata orbosa che calpestava, si chinò con un grugnito e strappò un filo d'erba. Aveva un fisico (alto lo sforzo costituiva un'impresa atletica e gli procurò un crampo.

«*Erba di tipo terrestre.* — Sua Eccellenza lasciò il riguardo nel vuoto, con l'orgoglio di chi si sente il padrone. — *Pare che ci sia qualcuno che dei leggi* — Si strofinò il doppiamento. *Portatela qui. Faremo due chiacchiere e scopriremo da dove è meglio cominciare.*

(Continua domani su «Stampa Sera»)

(Tratto da «I figli dello spazio», antologia a cura di Ben Bova, per gentile concessione dell'Editrice Nord).

TUTTOMOBILI

3999 articoli
CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

Alcuni esempi		Vendita
POLTRONA PEL-	L. 90.000	
DIVANO PELTEX LETTO MATRIMONIALE	L.	
SALOTTO PELTEX LETTO SINGOLO	L. 390.000	210.000
SALOTTO L- TEX DIVANO, 2 POLTRONE	L. 490.000	
SALOTTO IN PELLE GARANTITA	L. 1.200.000	690.000
O MODERNO 4 TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 830.000	465.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELE- TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 1.400.000	
SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO,	L. 260.000	
CAMERA MATRIM. COMPLETA PALISSANDRO	L. 1.100.000	
CAMERA MATRIMARMADIO STAG. CON RADIO GIROLETTO	L. 1.490.000	
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE	L. 1.400.000	
INGRESSI STILE MODERNI DA	L. 240.000	120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE ZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 2.600.000	1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI	L. 500.000	
ARMADIONI 3 PORTE STAG. NOCE TANGANICA		
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 2.200.000	
LETTO RINASCIMENTO MASSICCIO	L. 3.400.000	2.300.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO	L. 3.500.000	
LETTO	L. 100.000	
ACCIAIO	L. 40.000	
GUARDAROBONI VENEZIANI STAGIONALI LACCATI	L. 980.000	
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE	L.	340.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI	L. 50.000	
SAVONAROLA 2 leoni	L. 45.000	
ATTACCAPANNI		20.000

CUCINE AMERICANE SCONTI SINO AL 30%

AFFRETTATEVI, I PRIMI SONO SEMPRE I PIU' FORTUNATI PERCHE' SCELGONO MEGLIO

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale a 24

LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA, MAI UGUAGLIATA

VIA PINELLI 57

CRONACHE DEL RISPARMIO

Le conclusioni di un convegno tenuto a Torino

Legge e risparmio energetico

Si è parlato nei giorni scorsi una interessante lavola rotonda indetta dalla Associazione tecnotecnica italiana e dalla Società degli ingegneri e architetti di Torino, su un argomento di scottante attualità: «Il risparmio energetico nell'ambito dell'applicazione della legge 373 e con particolare attenzione a quanto riguarda la progettazione edilizia e degli impianti di riscaldamento». I vari relatori che si sono succeduti al microfono hanno ampiamente illustrato gli aspetti del problema (compreso quello della «fuga di calore») e non sono mancati gli scontri verbali.

Un esempio: l'architetto Ezio Barelli, che sosteneva l'esistenza di un'incompatibilità tra questa legge che stabilisce la superficie vetrata di una stanza in base ad un parametro delle dispersioni e una precedente legge (che impone il calcolo della superficie vetrata, tenendo conto della luce naturale che deve avere quella stanza stessa) ha immediatamente ribattuto l'ingegner Neri Torretta, dichiarando che la proliferazione delle leggi in Italia non è un problema, tanto nessuno le rispetta.

A parte la battuta, lo stesso ingegner Cattaneo dell'Assital ha ammesso che questa legge è passibile di molte migliorie e esortato tutti gli operatori tecnici ad interessarsi e a porre i loro problemi.

Quando uscì la famosa legge «antismog», tutti ne dissero peste e corna, però bisogna ammettere che a distanza di cinque anni la nostra città è veramente più pulita e smette in pieno inverno, con le caldaie accese, si può ammirare un bellissimo cielo azzurro. Un risultato parallelo ma altrettanto positivo dovrà avvenire per la legge 373. Giustamente il dottor Lisanti, della Cassa Risparmio, ha incitato una maggior educazione civica al risparmio, ma soprattutto a forme di incentivazione come la promozione pubblicitaria, gli aiuti e finanziamenti a fondo perduto e agevolazioni fiscali. In Inghilterra, per esempio, vengono concessi prestiti a bassissimo tasso di interesse a tutti coloro che desiderano modificare le loro costruzioni e i loro impianti, onde renderli più economici agli effetti della gestione.

Vi sono solo due soluzioni (sempre secondo il dottor Lisanti) per risolvere il problema energetico: ricerca alternativa e risparmio. Però non bisogna dimenticare che sino al 1990 vi sarà ancora forte richiesta di petrolio perché le fonti alternative non sono per ora economicamente disponibili e quindi l'unica possibilità attuale è il risparmio energetico.

Ancora con questa impostazione, l'ingegner Palmizi ha affermato che questi risparmi dobbiamo però attuarle subito, sulle vecchie case e non solo sulle nuove, perché con la lentezza di rinnovo del parco edilizio vogliono almeno 30 anni prima di rilavare il 50 per cento dei palazzi e tra 50 anni non ci sarà più combustibile fossile, quindi questa forma di risparmio è puramente illusoria.

L'ing. Pasquin dell'Ance da buon tecnico ha esposto quelli che sono i problemi esecutivi e applicativi di questa legge. La prima parte riguarda le apparecchiature che si devono applicare alle caldaie per il risparmio, e più esattamente per gli impianti nuovi a partire da 50 mila calorie e per gli impianti vecchi a partire da 100 mila calorie.

Centralina elettronica a sonde per la regolazione della temperatura interna agli alloggi, in funzione del variare della temperatura esterna: negli ambienti non si devono superare i 20 gradi, l'acqua calda sanitaria i 48 gradi; le centrali devono avere il famoso «libro caldaia» ove verrà registrata la «cartella clinica» dei componenti, del bruciatore ecc.

Gli enti locali (Comune) faranno applicare questa legge. Le sanzioni saranno di ordine amministrativo e si parla di cifre molto grosse (ancora da stabilire). Saranno invece penali le sanzioni riguardanti l'inadempienza alle norme di sicurezza sui fluidi caldi (fino a 3 milioni 200 mila e 30 giorni di reclusione). Anche in questo caso si devono adeguare tutti gli impianti nuovi superiori alle 30 mila calorie e impianti vecchi superiori alle mila calorie con l'installazione degli apparecchi prescritti.

Quello che conta, soprattutto, non è il fatto che questa legge sia imperfetta e lacunosa, ma unicamente che esista una legge. Prima di questo la costruzione di un impianto termico era lasciato esclusivamente all'arbitrio del privato e, come ha giustamente affermato l'ingegner Bianchi del ministero dell'Industria, imperava unicamente il fattore economico e si dirigeva unicamente per volontà dei costruttori, provocando contrasti ed escludendo totalmente l'apporto dei termotecnici.

Finalmente, a parere dell'ingegner Palmizi, il progettista architetto e l'impresario costruttore il camino e il locale centrale dove e come vuole l'installatore e non come avveniva prima, quando venivano infilati nei ritagli di spazi invendibili. Adesso abbiamo finalmente anche noi una legge che ci tutelì anche se è perfettibile e anche ha impiegato diversi anni per venire alla luce (la crisi del petrolio è scoppiata il 16 ottobre 1973). Speriamo di vedere i risultati positivi al più presto (questo è quanto ci assicura dice il dottor Lisanti della Cassa di Risparmio) perché la mancanza di fonti energetiche equivale a mancanza di progresso e la stessa occupazione è strettamente legata alla crisi energetica. Infatti un suo diagramma, ricavato dati sicuri, mostra che i Paesi europei l'aumento importazione controllo greggio è strettamente legato all'aumento dell'inflazione e di conseguenza alla disoccupazione.

E' auspicabile, in conclusione, una maggior sensibilizzazione dell'opinione pubblica al riguardo, soprattutto a livello scolastico, per contribuire a creare una coscienza civile sul problema risparmio di energia.

La mostra alla "Famija Turinejsa,,

Hobbies e fantasia

La «Prima mostra dell'Hobby», inaugurata la settimana scorsa nei saloni della «Famija Turinejsa», in via Po 43, sta riscuotendo un successo inatteso.

La varietà delle opere, frutto della fantasia di una quarantina di espositori, richiama un pubblico curioso di documentarsi sulle infinite possibilità di trasformare i materiali più insoliti in piccole opere d'arte. E' il caso di mollette da biancheria che diventano soggiole o tavoline; di rametti d'albero che diventano sculture; di cesti da pesca che diventano teste scolpite; di pezzi di lamiera trasformati in una intera orchestra di grilli; composizioni fatte con crogioli di ferro, foglie, legno; marionette costruite con recuperi di collane, piume, eccetera.

Perle e conchiglie nelle marionette dell'ing. Grilli

Ciò che abbiamo citato non riesce certamente a dare la visione di quanto è stato realizzato con infinita pazienza dagli espositori. E' consigliabile andarci per rendersene conto.

La mostra rimarrà aperta ancora per tutta la settimana dalle 15 alle 19.

ASSICURAZIONI AUTO

Polizze per i familiari

Infortuni subiti dalle persone trasportate

FORMA 1 - dalle persone che si trovano all'interno dell'autovettura in qualità di trasportati a titolo gratuito o di cortesia.

FORMA 2 - dai soli trasportati familiari del Contraente, intendendosi per tali il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i fratelli del Contraente, nonché i parenti e gli affini con lui conviventi.

La somma massima assicurata per ogni persona trasportata — sia Morte che per Invalidità Permanente — è quella che si ottiene dividendo la somma complessivamente assicurata, a seconda della combinazione prescelta, per i posti risultante dal libretto di circolazione dell'autovettura (escluso quello del conducente).

SOMME COMPLESSIVE ASSICURATE PER VEICOLO			PREMIO TOTALE	
Morte	Invalidità Perm.	Rimborso Spese	Forma 1	Forma 2
6.000.000	6.000.000	Fino a concorrenza di un importo complessivo pari al 3% della somma prevista per il caso di Morte a favore di ogni persona assicurata.	4.800	3.500
8.000.000	8.000.000		6.400	4.800
12.000.000	12.000.000		9.600	7.200
15.000.000	15.000.000		12.000	9.000
20.000.000	20.000.000		16.000	12.000
28.000.000	28.000.000		22.400	16.800
36.000.000	36.000.000		28.800	21.600
45.000.000	45.000.000		36.000	27.000

Uno dei tipi di assicurazioni praticati da molte compagnie.

In un precedente articolo abbiamo occupati dell'assicurazione per i trasportati familiari sulle auto ad uso privato. L'argomento ha destato interesse da parte di molti lettori alcuni di questi ci hanno chiesto maggiori delucidazioni sul costo e sulle combinazioni che una polizza del genere può fornire. Diciamo subito che il mercato delle polizze è ricco di possibilità ed è quindi quasi impossibile indicare tutte le formule previste per questo dipo di rischio.

La tabella che pubblichiamo riporta varie combinazioni. Ripetiamo però che è possibile «costruirsi» formule di ogni genere: tutto dipende dalla che l'automobilista intende affrontare. Ci pare comunque giusto ripetere che per questa assicurazione è consigliabile scegliere durata non superiore all'anno. In genere, molte compagnie pretendono che il contratto sia stipulato per 5 o 10 anni; ciò può, a volte, creare screzi fra assicurato e compagnia, specie se il primo non intende proseguire nel contratto.

Dal 15 aprile sotto l'egida della Regione

Presto menù "controllato,,

Il Bardolino

Appena entriamo nel Veneto lasciando il Garda lombardo incontriamo il primo vino della zona: il Bardolino, frutto di una varietà di uva i cui vitigni prosperano in una lussureggiante zona dal clima ideale Corvina, Molinara, Rondinella quelli i suggestivi nomi dell'uva.

La capitale è la gradevole cittadina di Bardolino dalla quale il vino prende nome. Vino dal colore rubino, talvolta, dal profumo delicato e vinoso, ha asciutto e sapido con un gradevolissimo retrogusto amarognolo. Lo si deve consumare entro l'annata.

Era preferito fin dall'epoca [illegible] si narra infatti che [illegible] gli Austriaci quando quest'ultimi risiedevano a Verona.

E' un da bersi a tutto pasto o nelle scampagnate e merende di primavera. Consumato a temperatura sui 16 gradi, è il giusto accompagnamento di salumi, minestre e carni lessate.

Oltre un anno fa *Stampa Sera* riportava le proposte della «Commanderie des Cordons Bleus» di Torino, miranti a sensibilizzare i ristoratori torinesi affinché, accanto alla tradizionale lista, stabilissero menù un prezzo controllato e prefissato, avviene da molti anni, con successo, in Francia, e la proposta cadde nella nulla per l'indifferenza, se non l'ostilità, di categoria.

Quest'anno è stata la Regione Piemonte a prendere l'iniziativa in vista di importanti avvenimenti anche il turismo: il prossimo Salone dell'Automobile e l'ostensione della S. Sindone, avvenimento quest'ultimo che dovrebbe richiamare nella nostra città non meno di quattro milioni di persone. Ebbene questa volta l'Epat ha accettato la proposta e 111 ristoranti di Torino e di altre province piemontesi hanno formulato dei menù a prezzo controllato.

Quindi a partire dal 15 aprile prossimo in ristoranti, scegliendo i menù a controllato compilato da esperti del settore, si spenderanno 4000 lire per persona vino compreso: in 42 ristoranti si spenderanno 6000 lire in 21 locali lire vino compreso infine in 9 ristoranti, per pranzo a controllato, 12.000 lire per persona.

L'iniziativa fa parte un turistico l'egida di «Orizzonte curata appunto dalla Regione. verranno massicciamente distribuiti pieghevoli con l'indicazione ristoranti aderenti.

Come abbiamo più volte sottolineato la crisi ha investito in modo sensibile il settore della ristorazione. I costi che i ristoratori debbono sopportare ingiustificati nel giro di pochi anni con conseguente dei prezzi e sensibile diminuzione di avventori. Questo fatto non è una prerogativa esclusivamente italiana, ma investe il settore in tutta Europa e gran del mondo.

Avviso ai clienti LAGOMARSINO

Alla filiale di Torino, Corso Vittorio Emanuele 115 è subentrata la Società CAREL snc, che assicura, oltre alla commercializzazione dei prodotti Lagomarsino una vasta gamma di per ufficio, l'assistenza tecnica su tutte le macchine da calcolo, per scrivere e fotoriproduttori venduti dalla Lagomarsino negli anni scorsi. La CAREL snc, che mantiene la stessa sede della Lagomarsino, è in grado di fornire tutti i ricambi TOTALIA. Pertanto, gli utilizzatori di apparecchiature per ufficio Lagomarsino, possono contare su un servizio di Assistenza Tecnica altamente specializzato, in grado di intervenire con tempestività e competenza professionale.

CAREL snc.
C. Vittorio Emanuele 115
Tel. 532.563 - 518.620
10128 Torino

Echi da EXPOCASA

Il comitato per la diffusione del gelato artigiano, nell'ambito di Expocasa, ha organizzato il concorso per il miglior gelato al «Gianduja».

La CREMERIA CAVOUR
TORINO - Via Cavour, 12 - Tel. 531.073/531.059

è lieta di comunicare all'affezionata clientela che ha vinto il 1° PREMIO

GIANDUJA d'ORO
Trofeo offerto dalla Caffarel-Heller S.p.A.

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

RIFORMA SANITARIA

Primarie compagnie assicurazioni garantiscono ricoveri in cliniche in Italia o all'estero per malattia o infortunio. Integrative e sostitutive della assistenza mutualistica

★ CURE TERMALI
★ PARTO NATURALE
★ ESAMI MEDICINALI
★ RETTE DEGENZA
★ POSSIBILITA' DI PERSONALIZZARE LA VOSTRA POLIZZA

BARTOLINI - MAURI
ASSICURAZIONI
C.SO G.CESARE 208/210 - TORINO - TEL. 268.633 - 204.021

I prezzi di frutta e verdura

GENERI	Prezzi Produz. locali	Prezzi Importazione
ORTAGGI		
AGLIO secco kg	—	1000
Fresco estero kg	—	1000
BIETE di kg	130	130
CONTE a cespi kg	—	100
da taglio (erbette) kg	300	130
BIETE da kg	—	100
BROCCOLETTI kg	—	330
CARCIOFI		
Liguria cad.	—	250
Sardegna 1ª scelta cad.	—	110
2ª scelta cad.	—	80
Sicilia cad.	—	150
Senza spine cad.	—	70
mammole cad.	—	250
CAROTE Liguria kg	—	400
1ª scelta kg	250	300
2ª scelta kg	—	320
CAVOLFIORI		
Defogliati Campania kg	—	250
semidefogliati kg	—	300
Defogliati kg	—	400
CAVOLO Broccolo (Cimone) kg	—	200
Verza kg	—	140
CICORIA		
Catalogna 1ª kg	—	120
Catalogna 2ª kg	—	60
COSTE DI RAPA kg	—	180
CIPOLLE piatte kg	—	200
bianche senza gambo kg	—	300
gialle kg	80	100
CIPOLLINE		
perl. 1ª kg	—	350
perl. 2ª kg	—	270
CIPOLLACCI (Lampascioni) kg	—	800
CIPOLLOTTI freschi kg	—	250
ERBE AROMATICHE miste kg	—	300
Basilico (al mazzo)	—	70
FAVE fresche kg	—	600
1a scelta kg	—	220
1ª scelta kg	—	80
2ª scelta kg	—	60
FUNGHI coltivati kg	1200	1500
INSALATA		
Belga kg	—	1800
Cicoria da taglio kg	800	—
Indivia imbianchita kg	—	240
Latt. cappuccio, var. trocadero kg	—	300
1ª scelta kg	—	300
2ª scelta kg	—	100
Lattuga romana Puglie kg	—	180
p. v. kg	—	180
Radicchio 1ª kg	500	—
radicchio verde kg	350	—
Scarola imbiancata kg	—	300
Scarola grezza kg	—	170
insalatina kg	800	—
MELANZANE tonde e Sicilia kg	—	350
ovoidi Campania kg	—	300
ovoidi Sicilia kg	—	400
PATATE		
Bon kg	—	100
bianche (1ª) kg	—	100
Camuni kg	—	85
varie kg	70	70
Desirée svizzere kg	—	200
Desirée p. v. kg	—	85
speciale kg	—	450
PEPERONI		
quadrati verdi kg	—	200
Colorati quadrati kg	—	1500
PISELLI		
chiari Sicilia kg	—	900
chiari Campania kg	—	650
POMODORI		
tondo liscio Sardegna kg	—	200
costoluto kg	—	1400
Sicilia tondo liscio kg	—	1000
Ciliegino conservato kg	—	800
PORRI kg	250	300
PREZZEMOLO kg	—	300
RAVANELLI mazzo kg	100	—
SEDANO bianco kg	—	300
verde kg	—	100
SPINACI		
comuni kg	—	150
ricci kg	300	300
ZUCCHINE		
piccole Sicilia kg	—	300
romane kg	—	550
Liguria kg	—	1000
FRUTTA FRESCA		
BANANE p.v. (1ª) kg	—	1250
FRAGOLE 1ª kg	—	2500
MELE		
Golden delic. 1ª 80- kg	900	950
Golden delic. 1ª 75-80 kg	650	800
Golden delic. 1ª 70-75 kg	550	500
1ª scelta 2ª 65-70 kg	450	—
Imperatore 1ª 80- kg	—	600
Morgenduft 1ª 80- kg	—	550
Renetta Canada 1ª 80- kg	—	700
Renetta Canada 1ª 75-80 kg	—	550
Stark delic. 1ª 80- kg	—	1000
Stark delic. 1ª 75-80 kg	—	850
Stark delic. 1ª 70-75 kg	—	700
Stark delic. 1ª 65-70 kg	—	500
PERE		
Decana del Comizio 1ª 75- kg	—	700
1ª scelta 2ª 65-70 kg	—	500
Kaiser 1ª 75 kg	—	650
Kaiser 1ª 70-75 kg	—	550
Madernassa 1ª kg	550	—
2ª scelta kg	300	—
Passacrassana 1ª 75-80 kg	350	350
Passacrassana 1ª 60-65 kg	—	—
Passacrassana 2ª 60-65 kg	—	—
Conference 70-75 kg	—	600
Conference 1ª 60-65 kg	—	500
AGRUMI		
ARANCE		
Moro 1ª 75-81 kg	—	600
Moro 1ª 67-75 kg	—	500
Moro 1ª 57-67 kg	—	450
Sanguinelle 1ª 67-75 kg	—	650
Sanguinelle 1ª 57-67 kg	—	500
Sanguinelle p.v.m. kg	—	450
Tarocco 1ª 75-81 kg	—	800
Tarocco 1ª 67-75 kg	—	750
Tarocco 1ª 57-67 kg	—	500
POMPELMI misti kg	—	500
LIMONI		
1ª scelta kg	—	400
1ª kg	—	350
2ª kg	—	300
FRUTTA SECCA		
ARACHIDI torrefatte kg	—	1500
NOCCIOLE kg	—	1400
NOCI di Sorrento kg	—	1400
Noci estere kg	—	1500

Prezzi all'ingrosso praticati il 7 aprile al Mercati generali

I CONCORSI DI "STAMPA SERA"

Commessa: prime concorrenti

Le file delle aspiranti al titolo di «Commessa Ideale» si stanno ingrossando. E' giunto il momento di far conoscere i loro nomi e i negozi presso i quali lavorano. Elenchiamo, quindi, i concorrenti in base alla categoria cui appartengono.

Categoria abbigliamento - mercerie - pelletterie - calzature - grandi magazzini:

Antonietta Fastuca (La Snob Abbigliamento - via Barbero 65); Angela Piazzo (Harvest - via Roma 53); Carmen Spano, Anna Martinengo, Carla Ferrato, Lina Paciello, Arzenton, Flora Gambarotto (Tutto il bimbo, via Giulio 4); Nori Vignoli (Pelletterie El - via Monte Rosa 81); Amalia Spada (Stella Adriano - corso S. Maurizio 71); Adriana De Laurentis (Centro Convenienza Moda - Vigevano 26); Assunta La (Abbigliamento - Pellicceria - via Mongrenavro 451; Grazia Lombardo (Adriano Boutique - via Arsenale bis); Ines Barbieri, Laura Sargenti (Caudano - via Lagrange 47).

Categorie profumerie - pellicciai - parrucchiere - fiori:

Anna Marongiu (Istituto estetica Young Beauty - corso Vinzaglio 3); Monica Nardo-Melina, Gerry Antonacci (Profumeria Vedani - via Digione 38); Rosanna Allari, Anto Corrado, Elena Cavalà, Lia Dimartino, Adele Vesco, Donatella Rebaudo, Lorena Zanardi (Kappa Profumeria - via Giolitti 5).

Categoria pasticcerie - mercerie - alimentari - drogherie - supermercati:

Maria Abate (Salumeria Bauchiero via Candia 5); Angelica Versaci (Pasticceria Pasticceria Gulmini - corso Lombardia 241); Liana Marconi, Marisa Cassano (Drogheria self service Conad - via Passalacqua 3); Rosy Luisi (Pasticceria Seminara - via Gobetti 1, Borgo San Pietro, Moncalieri); Graziella Taretto (Drogheria Colombo - via Cernaia 38).

Categoria orefiecerie - foto ottica - casalinghi - giocattoli - articoli sportivi:

Amy Camandona (Coppe Trofei - via O. Vigliani 140); Anna Zamuner (Giocattoli cartolibreria Porrino - corso Sebastopoli 17); Graziella Zamboni, Maria Spunton (Aeropiccola - corso Sommeiller 24).

Le classifiche concorso verranno pubblicate nei prossimi giorni e diventerà possibile avere un'idea chiara delle posizioni. Purtroppo, ragioni di carattere interno, «Stampa Sera» non è uscita per alcuni giorni a questo fatto si è creato un po' di scompiglio nell'informazione. Però, niente paura: abbiamo ancora parecchio tempo davanti a noi per un buon lavoro. Per adesso invitiamo i lettori a mandare tanti voti: vogliamo quest'anno la «Commessa Ideale» torinese.

Porte "inespugnabili,,

Tra i sistemi tradizionali di protezione contro i furti ricorre agli agli meccanici vendita presso i principali negozi di ferramenta. Di solito si decide l'acquisto una serratura di sicurezza a 3 o 5 mandate. Questa soluzione oggi, contro le raffinate tecniche di scasso dei ladri, non è più sufficiente. La porta principale d'ingresso va protetta chiusure del tipo triplice (lire mila) o quintuplice (lire 65 mila). Una corretta in opera è importante e conviene affidare l'installazione a persona competente e di tutta fiducia.

Volendo maggiormente qualificare l'impianto meccanico si può ricorrere all'ultimo brevetto della Mottura di Torino. Si tratta, in breve, di una superserratura estensibile a doppia pompa a gorges e catenaccio a 6 punti di chiusura. Il complesso, cosa molto importante, necessita di lubrificazioni periodiche e offre una garanzia più chiusura della parte delle carniere rispetto ai congegni tradizionali. Sistemato la serratura conviene rinforzare tutta la cambrana della porta con speciali tasselli a vite della lunghezza 20 centimetri circa che, penetrando nei muri perimetrali, consolidano maggiormente la sempre più debole intelaiatura.

Se l'appartamento possiede anche una porta di servizio, gli esperti consigliano di chiuderla definitivamente con 3 catenacci ai lati, sistemando al centro una serratura a due punti di chiusura, apribile solo dall'interno. Per questi ultimi congegni la spesa è irrisoria: 3000-5000 per catenaccio e 12 mila lire per la duplice a pomello.

Per alloggi di proprietà di nuova costruzione può ricorrere al portoncino interamente blindato, volendo anche di allarme incorporato. Il costo d'acquisto però supera le 400 mila lire, escluso l'impianto elettronico acustico. Altra soluzione per la porta è la serratura a spranga della Vitro due punti di chiusura laterale (60 lire).

Per la protezione delle tapparelle e porte balconi possono acquistare dei semplici ganci di chiusura che risolvono egregiamente il problema. Di solito si sistemano ai lati della cambrana con due piccole viti. Quando la tapparella è scesa completamente si fanno scattare e le punte del gancio, entrando nelle maglie, la bloccano completamente.

Questi ultimi accorgimenti meccanici, costo irrisorio, scoraggiano gli zingari e i fanciulli inesperti, che giocano spesso sulla breve uscita del padrone di casa per effettuare un rapido furto.

CENTRO GIARDINI STUPINIGI
(IL RE DI FIORI)
tutto per il vostro verde
Venite al più presto visitare il nostro centro specializzato in piante, fiori, bulbi, tosaerba e attrezzi da giardinaggio.
Per Voi c'è subito un regalo sicuro!
AAA
- Tel.

Pareggiano Milan e Torino, perde il Vicenza: per lo scudetto...

ORA LA JUVENTUS E' TRANQUILLA

Questi i risultati

ATALANTA-PESCARA	1-0
BOLOGNA-VICENZA	3-2
FOGGIA-NAPOLI	1-1
GENOA-ROMA	1-0
JUVE-INTER (sabato)	2-2
LAZIO-FIORENTINA	1-0
MILAN-TORINO	1-1
VERONA-PERUGIA	0-0

Il campionato si avvia a chiuder bottega, almeno per quanto riguarda la questione del titolo '78. Un'Inter ferrigna mette nei guai la Juventus e le strappa un punticino al Comunale? Come non detto, per Milan Torino Vicenza inseguitori: i primi due badano a fronteggiarsi con animo primaverile e placido a San Siro, mentre i vicentini propiziano la tenace rimonta del povero Bologna (anche se piazzano Paolino Rossi a quota 20 nella classifica dei «goleadores», rigori aiutando).

«Tout va bien», per la Madama. Ha avuto gli incubi durante l'«anticipo» di sabato, torna a respirare normalmente leggendo i dati della classifica. Milan e Torino rimangono a quattro punti, il Vicenza a cinque. E il traguardo dello scudetto dista ormai solo un meseito.

I testimoni di San Siro parlano di squarci di gioco piacevoli, le solita parata-gol di Albertosi, il solito pallone-gol fallito dai rossoneri (stavolta è toccato a Turone) e di buoni momenti granatieri. Ma durante la ripresa il tepore d'aprile ha consigliato di giocherellare a centrocampo, senza eccessivi stimoli e conseguenti rischi. Il secondo posto accontenta chi sa di non aver più molto da osare, è evidente. La stessa grintosissima rimonta di Madama di fronte ai nerazzurri deve aver persuaso gli inseguitori che il gioco non vale più la candela. Parlare di speranze legate al filo logico dell'aritmetica è ormai un dovere da spogliatoio, non più una convinzione autentica.

Fiammate crudeli al fondo, invece. La stanga il Bologna, la Lazio stecchisce una Fiorentina ormai convinta di poter uscire indenne dall'Olimpico, il Genoa non fa regali a Maressi, e il Foggia perde — di fronte al Napoli di Savoldi — la più chiara (e casalinga) occasione di tenersi in carreggiata. Con il calendario che si ritrovano, e avendo perso troppi appuntamenti sul proprio [illegible], gli onesti foggiani sono ora, con i viola [illegible] schinelli, i più tremebondi candidati alla B.

Hanno segnato uomini-gol che da tempo [illegible] venivano [illegible] ribalta: da Bigon [illegible] ro ad Arcoleo genoano a Manni bolognese, [illegible] gli «eroi» (in senso negativo) della giornata, sono i tre perugini espulsi dal campo a Verona, durante una partita che poteva essere alla cambrulla e ha creato baruffa.

A questo punto vorrei tornare un attimo — se è lecito — alle risse accadute in Juventus-Inter. Mi telefona, dopo una notte insonne per il dolore alla costola incrinata, Giacinto Facchetti. E' molto rammaricato, lui nasce e vive in una visione di football leale, gagliardo quando il momento lo esige ma mai disposto a incrudelire. Mi fa: «Colleghi che tirano calci quando la palla è a quattro metri di distanza. Colleghi, tra l'altro, che ho sempre ammirato e stimato. Non mi va. Non va. Non è accettabile». Ha ragione, data la statura dei giocatori che Giacinto Magno nomina. Gli rispondo, amareggiato anch'io per lo spettacolo di sabato, ricordando un paio di episodi che incattivivano come se fossero giunti alla loro ultima spiaggia pallonara. E Giacinto accetta questa disamina, che però non può gettare un velo sul calcio da Centro traumatologico.

E' stata un'altra domenica «milliardaria» per via del Tototoreo tradizionale, ultima banca delle illusioni economiche nostrane. Ma va indicato un tipico potere del nostro calcio: a Bologna mai hanno registrato tanti incassi da quando il tifoso teme la retrocessione, altrettanto accade alla Lazio. Il pallone vendemmia su al vertice sia in coda.

Ed ora si va a Bruges, per la semifinale di Coppa Campioni. La Madama deve rinunciare allo stopper Morini, rappresenterà quasi certamente il suo «Spinosi da Coppa». Per il resto, è costretta a curare emozioni, nervi, lividi di ogni genere. E' una trasferta fondamentale per il club bianconero, ma parleremo prossimamente delle incognite che Bruges tiene nascoste tra le sue mura medioevali. Oggi come oggi, mentre facciamo la solita valigia e ci auguriamo di non incappare in qualche ritardo aeroportuale tanch'esso solito, come no?) sarà meglio concludere la nostra panoramica di calcio con uno sguardo neppur tanto tranquillo agli «uomini di Bearzot». Il «Vecio» sta studiando con legittima ansia gli stinchi dei suoi «prodi», siano essi di Bellugi o di Causio, di Graziani o Bettega, per non parlar del costato di Facchetti.

L'Argentina bussa alle porte, tutti vi si preparano con puntiglio, dai brasiliani che hanno ormai scoperto le [illegible] ta ai tedeschi che fanno altrettanto. Beerzot (come il suo collega francese Hidalgo, del resto) conta i presenti, quasi quasi riveste un camice da infermiere. La «rosa azzurra» non ha mille petali, ahimè. La parte juventina deve subire un assalto micidiale in terra belga, altri elementi (Antognoni, ad esempio) guardano le partite dalle tribune-stampa, mordendosi le unghie. La primavera può risultare deleteria a qualche personaggio. Discorsi prematuri? Non lo crediamo proprio.

Ed ora salutiamo, o quantomeno cominciamo a pronunciare le prime note di addio, al campionato. E' stato incerto e decente, con una «primadonna» che ha saputo centellinare gli sforzi ma, nei momenti decisivi, ha estratto dalle vene capacità di fatica e talento. Rimangono incerti gli esiti per quel che riguarda la «chiusura» nei locali bassi: qui il peso aritmetico è più grave e non lo si potrà smaltire con scioltezza prima d'un paio di turni.

Giovanni Arpino

Li aspetta ancora Bruges

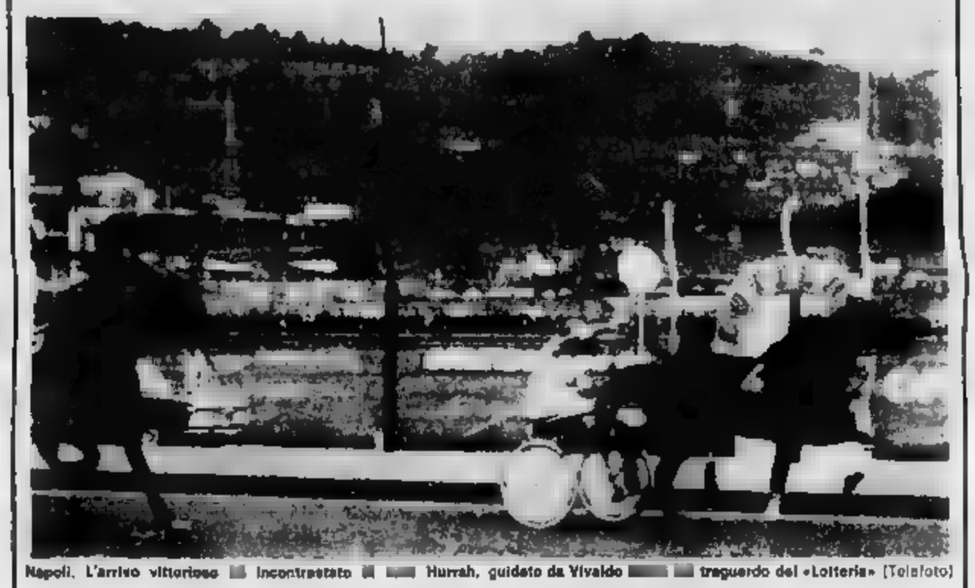
Classifica

JUVENTUS	38
MILAN	34
TORINO	34
VICENZA	33
INTER	31
NAPOLI	27
PERUGIA	26
VERONA	25
ATALANTA	25
ROMA	23
FIORENTINA	22
LAZIO	22
BOLOGNA	21
FOGGIA	21
PESCARA	15

A S. Siro si sono accontentati

Milano. Il gol di Bigon, che Caporale ha invano tentato di ostacolare mentre Terraneo è fuori causa. Pareggerà poi Pulici su calcio di rigore (Telefoto Olympia)

Lotteria a Last Hurrah



Napoli. L'arrivo vittorioso [illegible] incontrastato [illegible] Hurrah, guidato da Vivaldo [illegible] traguardo del «Lotteria» (Telefoto)

Bis di Cecotto

Lo [illegible]tetico Johnny Cecotto in [illegible]

5 mila record

Berkeley, il kaniano Henry Rono batte il record [illegible]

Quasi un plebiscito in Germania per [illegible] ritorno in Nazionale

"Kaiser,, Beckenbauer a furor di popolo

Franz Beckenbauer

DAL [illegible]

BONN — «La nazione è sgomenta», scrive il domenicale «Welt am Sontag», parlando dell'atmosfera di depressione che si è diffusa in Germania dopo la sconfitta per 0 a 1 subita mercoledì scorso ad Amburgo dalla Nazionale di calcio nell'amichevole con il Brasile. «Uno "choc" per tutta la Germania», scrive l'«Express», e la «Bild» si domanda: «La nostra squadra è ancora da salvare?».

Facili a sbandamenti, come sono per natura, i tedeschi sono passati dall'euforia per la vittoria con l'Inghilterra (2 a 1) e con l'Urss (1 a 0) all'estremo opposto, alla sfiducia e alla disperazione. Convinta che soltanto Franz Beckenbauer potrà salvare la squadra e farla riconquistare il titolo di campione del mondo in Argentina, l'opinione pubblica chiede a gran voce che il «Kaiser» venga richiamato in patria, che la Lega calcio tedesca faccia pressioni sul «Cosmos» di New York affinché lasci libero l'ex capitano della Nazionale.

La «vox populi», sostenuta da decine di allenatori tedeschi e stranieri (un po' meno dai giocatori, che temono la personalità dominante di Beckenbauer) ormai è diventato coro assordante. Hermann Neuberger, presidente [illegible] Lega calcio, ha ricevuto centinaia di lettere e di telegrammi e per sfuggire all'assedio dei giornalisti e dei tifosi ha dovuto rifugiarsi lontano da casa. Per convincerlo a inviare un suo emissario a New York, per trattare con i dirigenti del «Cosmos», è stato perfino mobilitato un professore di psicologia, Fritz Stemme. Il quale, fatto lo psicogramma della squadra tedesca «afflitta da conflitti gruppodinamici e priva di orientamento», ha sentenziato che «i due sottogruppi formatisi nella compagine, quello dei difensori comandato da Vogts e quello del centrocampo guidato da Fiehe, risentono della mancanza di un "capo" autoritario quale è soltanto Franz Beckenbauer».

Intervistato da un «inviato speciale» su un aereo che volava sopra Los Angeles e da un «team» della televisione a New York, il «Kaiser Franz» ha detto di essere in forma e di ritenere di poter venire reimpiegato in qualsiasi momento nella squadra campione del mondo. «Se mi volete, trattate direttamente con il "Cosmos"», ha aggiunto il giocatore. Ma il «Cosmos» ha già fatto sapere che è disposto a concedere Beckenbauer «solo durante la Coppa» (cioè dal 1° al 25 giugno) e non a meglio — come vorrebbero i tedeschi — per [illegible] preparatoria dei mondiali, perché vuole difendere il titolo di campione degli Stati Uniti e non se la sente di rinunciare all'ex libero del Bayern Monaco.

A questo punto la situazione sembra insolubile, a soli 52 giorni dall'inizio del «Mundial». Ma i tifosi non mollano, corre voce che una «iniziativa popolare» intenda aprire una sottoscrizione per raccogliere fondi (si spera alcuni milioni di marchi) da offrire al «Cosmos» come risarcimento danni per la perdita di Beckenbauer. E' comunque certo che nei prossimi giorni la Lega calcio tedesca farà un ultimo tentativo a New York.

Ma le pressioni continuano anche sui giornali di oggi: «Richiamate Beckenbauer, per salvare la Germania». Gli appelli sono accompagnati dalla critica per la mancanza di altri giocatori di valore mondiale: Grabowski e Breitner (che hanno detto di no) e Stielike (che è stato escluso perché «emigrato» nel Real Madrid). Sembra probabile che Franz Beckenbauer venga iscritto nella prima lista dei 40 candidati per l'Argentina che la Lega calcio dovrà presentare alla Fifa entro domenica 16 aprile.

Tito Sanza

In Formula 2 vince ancora Giacomelli

Hockenheim, Bruno Giacomelli vola verso il secondo successo consecutivo nel campionato europeo di Formula 2 (Telefoto)

Mercoledì partita di ritorno nella semifinale della Coppa Campioni

Juve a Bruges sulla via di Wembley

Non andare in fuorigioco

Con il «doppietto» messo a segno sabato sera sul campo del Racing White Molenbeek, il Bruges ha raggiunto quota settanta in fatti di gol ed ha consolidato il suo primato nella classifica del campionato belga. Pochi altri squadre in Europa possono vantare, nei rispettivi tornei e a parità d'incontri disputati, un attacco così prolifico come quello dei fiamminghi di Ernst Happel (eppure il miglior realizzatore scelto dal Bruges, Vala tornante Van der Haychen, figura solo al nono posto nella classifica dei cannonieri con dodici centri: il fenomeno è spiegabile con la mancanza di un vero uomo-gol di peso alla quale il Bruges sopperisce con una manovra collettiva che consente a centrocampisti e difensori di arrivare con successo in zona-tiro.

Se il Bruges ha un attacco-mitraglia, al tempo stesso la sua difesa ha già incassato la bellezza di 43 reti. Fragilità del reparto o portiere colabrodo? Niente di tutto questo. Il danese Jensen è un buon «guardiano» e ha subito nell'andata con la Juventus piuttosto il Bruges è una squadra dalla mentalità tedesco-olandese alla quale importa relativamente il numero di gol subiti purché sia inferiore a quelli all'attivo.

La trappola del fuori gioco, nella quale era caduta la Juventus per tutto il primo tempo nella gara d'andata, rompe il ritmo agli avversari ma comporta parecchi rischi. In trasferta il Bruges ne abusa ma, tutto sommato, i risultati continuano a dar ragione ad Happel. Il *trainer* austriaco che è anche commissario tecnico dell'Olanda, i rapporti tra Happel e il Bruges sono incrinati ed i giocatori non vanno più d'accordo con il loro allenatore: tuttavia, mercoledì sera, faranno fronte comune per battere la Juventus e qualificarsi per la volta alla finalissima di Coppa dei Campioni che si svolgerà nel mitico di Wembley il 10 maggio.

Con mezzo titolo belga in tasca, il Bruges adesso può concentrare tutti i suoi sforzi sulla Sabato sera Happel ha lasciato a riposo Lambert e Courant oltre squalificato Leekens. Senza lanzare, i campioni del Belgio hanno imposto le loro superiorità al Racing White Molenbeek nonostante il gol di vantaggio realizzato nel primo tempo dal danese Jan Simoen, 24 anni, che non ha un posto fisso in squadra sebbene l'anno scorso sia stato vicecapocannoniere del campionato nella fila dell'Ostenda. Nell'ultimo quarto d'ora Volders — che fu il pomo della discordia tra Happel e alcuni giocatori alla vigilia dell'incontro con la Juventus — ha raddoppiato.

«Era un Bruges rimaneggiato — dice Bizzotto, l'inviato speciale della Juventus a Bruxelles — e ho avuto l'impressione che non volesse spendere energie. Ciononostante ha potuto controllare la reazione del Molenbeek in virtù della validissima organizzazione di gioco a centrocampo ed anche le punte Simoen e Soerensen davano non forti preoccupazioni. I più in vena mi sono parsi il libero austriaco Krieger, il centrocampista Cools, l'ala Van der Heyken e Soerensen. Come sempre il Bruges ha usato la tattica del fuorigioco».

Bizzotto ritiene che il Bruges, oltre a Courant, farà sicuramente Lambert, assente all'andata perché convalescente da infortunio e che i due aumenteranno il potenziale offensivo della squadra. Rispetto all'incontro del 29 marzo, sarà indisponibile l'interno Van der Haychen, squalificato, mentre Lambert è recuperato. Il Bruges si schierà quindi con Jensen; Volders, Leekens, Krieger, Cools; Van Gool, Lambert, Courant, Soerensen, Simoen.

Bruxelles. Il portiere del Bruges, Jensen, in azione

Il Bruges, nonostante la sua mentalità tedesco-olandese, non è una squadra che ama difendere. Anche quando è in vantaggio, come nella gara d'andata, i belgi cercheranno di aggirare lo sbarramento difensivo bianconero sulle fasce laterali ma soprattutto frontalmente con l'inserimento dei centrocampisti nei varchi preparati dal movimento di degli attaccanti. Naturalmente il Bruges cercherà di mettere in «fuori gioco» la Juventus che farà del contropiede l'arma più efficace per minacciare Jensen. Boninsegna (se giocherà) e Causio — con Bettega trampolino di lancio — sono in grado di segnare almeno un gol che potrebbe essere decisivo. A differenza dell'andata, poiché il Bruges sarà costretto ad attaccare in forze ed a scoprirsi di più, la Juventus ha a disposizione la linea di mezzo per sfruttare gli effetti dannosi del «fuori side». Ricordiamo la partita-capolavoro che tre anni fa la Juventus disputò ad Amsterdam, in Coppa Uefa, con l'Ajax dove Bettega il «regista» dell'anti fuori gioco. Secondo Bettega la formula ideale rimane in agganciamento di un elemento dalle retrovie che si smarchi mettendosi in grado di ricevere il lancio in posizione regolare rispetto alla linea avversaria più arretrata.

La Juventus dovrà resistere al «forcing» iniziale del Bruges che in modo razionale cercando di verticalizzare manovra con gli improvvisi inserimenti di Van der Heycken, che ha il fiuto del gol e di Cools, un grande laterale. Il vero sostegno del centrocampo Benetti, che ha già giocato a Bruges, rimase impressionato dalla larghezza del campo che, però, è un metro meno di quella del «Comunale» avendone la stessa lunghezza (70x105). Forse fu la manovra avvolgente dei belgi a far sembrare larghissimo il rettangolo di gioco a Benetti. L'Olympia Park è il piccolo stadio della cittadina medioevale, capace di ospitare poco più di trentamila spettatori, il pubblico è molto sportivo anche se inizia dall'inizio alla fine i biancoblù. (inizio ore 20 locali, corrispondenti alle 19 italiane, arbitro lo svedese stagioni). La Juventus avrà l'appoggio di seicento tifosi provenienti da Torino, più alcune migliaia di italiani che in Belgio, Lussemburgo, Francia, Germania.

Bruno Bernardi

Morini, infortunato, non giocherà mercoledì in Coppa

Facchetti, timori per i "mondiali„

MILANO — Giacinto Facchetti, una costola rotta. Il giorno dopo di Juventus-Inter nella casa di Cassano d'Adda. Il capitano nerazzurro lamenta forti dolori, domenica, un altro anello d'una stagione sfortunata, costellata di infortuni. «Non sono riuscito a dormire — dice — e adesso qui a girare per le stanze come un pensionato. Tanto ora su una sola, un po' di tv per passare il tempo».

Facchetti dovrà osservare un riposo di quindici giorni. Il malanno è ormai finito dopo lo scontro con Bonetti e i mondiali non sono in pericolo, ma il giocatore non si arrende: «Mi piacerebbe giocare l'ultima volta, a San Siro, con il Foggia».

Trapattoni Spinosi (che forse rientra)

"Se ripetiamo il derby possiamo eliminarli„

Probabilmente a riposo Boninsegna - Bizzotto 'spia' a Liverpool

Alle ore 13 di oggi, con volo charter in partenza da Caselle, la Juventus va a Bruges dove mercoledì sera affronterà i campioni del Belgio nella seconda decisiva semifinale di Coppa. La squadra di Trapattoni riapre l'emigrazione parentesi interrotta a dove necessariamente dimenticare per qualche giorno le gioie e le grane del campionato. Uscita indenne dal ciclo terribile che l'ha vista impegnata severamente nel giro di 15 giorni con il Genoa, il Bruges, il Torino e l'Inter nell'anticipo di sabato, la Juventus va incontro ora al momento forse più delicato della sua stagione. Dopodomani sera infatti dovrà verificarsi nel difficile test di Coppa, forte soltanto del gol messo a segno all'andata da Bettega, dunque tutt'altro che al riparo da insidie, e consapevole delle difficoltà che i belgi le proporranno in novanta minuti. Ancora una volta l'orgoglio, la maturità e l'esperienza dei bianconeri sono messi a dura prova.

Da un punto di vista psicologico, Trapattoni non ha timori eccessivi, poiché la situazione in classifica generale non è mutata assendo finito in perfetta parità il doppio confronto Torino-Milano. I suoi privilegi di classifica sono galvanizzanti. Per quanto concerne l'aspetto fisico-atletico, la Juventus fino ad oggi è tornito abbastanza soddisfacenti per garantirsi certa tranquillità. Del resto, basta ricordare con quale piglio e lucidità di idee ala riuscite a giocare il pericolosissimo derby dopo aver speso tenori di riserva nei novanta minuti contro il Bruges. Piuttosto, i problemi riguardano la formazione, problemi che però possono essere risolti per via di una vasta disponibilità nella «rosa» dei titolari. Ecco Morini, attestato nell'aspro match con l'Inter, entra forse Spinosi so Lambert che riprende il proprio posto in prima linea nel Bruges. In caso contrario, è ipotizzabile lo spostamento di Gentile nel ruolo di stopper ed il rientro del giovane Cabrini.

Spinosi, esempio di serietà professionale e di sempre disponibilità, è comunque pronto a rispondere all'ennesimo, improvviso appello. «Io sono qui ed attendo ordini. Mi sento bene, mi alleno come se dovessi prepararmi per il Olimpiadi, però queste devono da verificarsi in campo, anche perché quest'anno ho giocato Mi lascerà Lambert? Per adesso non so nulla. L'ho visto soltanto in tv: è un tipo esperto e bravo realizzatore. Sarà un duro ed eventualmente dovrà stare molto all'erta. Il Bruges mi impressionò come collettivo, tutti bravi e molto simili, nessun individualismo di spicco. E rispetto all'Ajax ed a molte squadre dell'Europa settentrionale va applicare la formula del fuorigioco con i quali perfetti. Però se e i belgi sapranno e varieranno tattica, dovremo prestare attenzione a non ricadere nella trappola come capitò all'andata. E concludo dicendo che se giocheremo come nel derby passeremo il turno».

Ancora sulla formazione. Dopo l'ipotesi immediata sull'utilizzazione di Spinosi come anti-Lambert, si anche possibile Boninsegna, molto bravo sabato contro l'Inter, che in un tipo di match di rilassa e di contenimento potrebbe incontrare qualche disagio. In tal caso Cabrini tornerebbe a tempo pieno nel ruolo di terzino avanzando di Gentile a centrocampo, insieme con Tardelli e Se invece lo stopper sarà Gentile, potrebbe essere Fanna il vice-Boninsegna. Comunque si voglia girare le torte, Furino, Gentile e Cabrini verrebbero utilizzati comunque. Al riguardo Trapattoni glissa, ma è abbastanza esplicito: «Cabrini ha vissuto settimane stressanti, di lavoro ripetuto ad alto livello. Ma probabilmente sarà in campo».

— Ecco Furino? E' stato chiesto da un collega tedesco. - Non capisco perché si debba tirare in ballo sempre il nome di Furino, che sabato è stato impeccabile». Concordiamo e passiamo ad altro. A Spinosi per esempio. «Spinosi — dice Trapattoni — è qualcosa di più di un semplice rincalzo. Marin Morini non è'inventa, ma ha un'illimitata lealtà in Spinosi. Se giocherà, saprà fare anche nel gioco di testa in area di rigore. Resta che ho fatto un nome, aggiunga anche quello di Bettega, il quale sabato ha segnato un gol di ottima fattura ed ha disputato un eccellente secondo tempo. Riguardo alla gara col Bruges, siamo a cinquanta probabilità su cento di passare il turno. Comunque se la Juventus si esprime al massimo è capace di battere chiunque in Europa. Sarà un test terribile per noi? Lo aggiungo che non sarà un divertimento neppure per loro. Rispetto all'andata daremo per lo meno un venti per cento in più. Ma di fenomeni non ce ne sono, per cui restiamo ancorati alla realtà ed affrontiamola con consapevolezza nei nostri mezzi. Ritornando per un istante al campionato, prima alla del pareggio di San Siro che attenua quella gusto da noi nell'anticipo di sabato, vedo aumentare le nostre possibilità, poiché i punti di vantaggio sono rimasti quattro e le partite da disputare sono diminuite. Ed in quanto al presunto dolce vicolante da noi praticato, mi verrebbe da sorridere se non ci lasciano due infortuni gravi di marzo, quello di Facchetti e quello di Morini. È basta osservare le sei ammonizioni, equamente distribuite fra loro e noi, a chiudere il discorso definitivamente».

Romolo Bizzotto, che sabato ha al match Molenbeek-Bruges, è rimasto in Belgio e dopo comunicato le sue impressioni a Trapattoni, mercoledì sera al portiere e Liverpool dove i campioni inglesi affronteranno il Borussia.

La Fiorentina perde all'Olimpico (0-1) ed ora è sola al penultimo posto in classifica

Lazio in festa, viola nei guai

Il gol decisivo segnato da Giordano a otto minuti dalla fine - Ottimo Martini - Troppe paure nella squadra di Chiappella

Lazio 1
Fiorentina 0

LAZIO: Garella; Ghedin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano (dall'87' De Stefanis), Lopez, Boccolini.

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Sacchetti (dal 46' Rossinelli), Casa, Caserza, Gola, Sella.

ARBITRO: Agnolin.

RETE: Giordano all'82'.

ROMA — *Vince la Lazio, e la Fiorentina nei guai. A questo punto del campionato ogni errore può essere determinante, e la Fiorentina, dopo un primo tempo giocato alla pari, commette lo sbaglio di puntare al «nulla». Si toglie Sacchetti e in campo Rossinelli. Punta alla e il incassando il gol a minuti dalla fine. Proprio c'è più tempo per rimediare. E' sempre triste perdere, è oltremodo drammatico perdere agli ultimi minuti una partita importante, forse la più importante dell'intera stagione. Recriminare non serve. La tecnica non conta, i calcoli di previsione non hanno senso. La classifica è pesante. La Fiorentina ha diciannove punti, ed è sola, terribilmente sola — al penultimo posto. Il calendario è duro (Napoli e Pescara fuori casa, Torino e Genoa e Firenze): ma bisogna insistere. Le somme saranno tirate alla fine.*

Ad una Fiorentina che piange, si contrappone una Lazio in festa. Il gol di Giordano libera i giocatori, Lovati, i dirigenti, tutti i tifosi da un incubo. E' il gol vincente, forse il gol prestigioso dell'anno. Ma neppure la Lazio può fermarsi a brindare. Lo chiamerà sarà atteso a maggio. Ora occorre guardare al futuro immediato. Il dodicesimo posto in classifica piace, ma non accontenta. Bisognerà a Torino ed a San Siro (Milan), occorrerà affrontare all'Olimpico il Perugia per chiudere con un altro terribile spareggio, con il Bologna. L'invito a rivivere i festeggiamenti appare pertanto valido.

La vittoria con la Fiorentina apre un ciclo nuovo, il «ciclo-Lovati». Il bravo Bob raccoglie i primi frutti del suo lavoro. Alla severità di Vinicio, Lovati contrappone la sua bonomia, la sua amicizia, la sua cordialità, i giocatori sembrano affascinati. Lo ascoltano, eseguono i suoi consigli. La Lazio non può cambiare caratteristiche tecniche, ma ora utilizza i giocatori nei ruoli che sono loro congeniali. Il primo ricuperato è Martini, l'ex il migliore, il più dinamico, il più intraprendente, il suggeritore dell'ultimo spareggio, quello del gol vincente. Vinicio lo aveva messo fra i terzi vecchi. Era sfortunato, ma la convalescenza è durata mesi (otto). E si trattava di un malanno da poco. Martini è fresco, sta più giovanilmente. Deve «ringraziare» Vinicio che lo ha fatto riposare per mesi interi.

Con Martini nel di «terzino libero di» (alla Maestrelli intenderci), acquista spinta di gioco notevolissima. D'accordo che la tattica di Chiappella consente a Martini le massime libertà. Al l'ala della nella squadra toscana praticamente non gioca nessuno, e Martini assume i compiti di propulsore e di suggeritore. Non Lazio grande, ma è una squadra che, che concede poco alla spettacolo guardare al concreto. L'uno a zero di ieri non annulla tutte le critiche. Il cammino verso la salvezza è ancora lungo e difficile, ma la pratica la determinazione e la voglia di mostrare stanno ad indicare che si può guardare al futuro con maggior tranquillità.

Rimane da registrare il centro campo. Agostinelli molto mi combina poco e così dicasi di Cordova che ha tanta classe da poter fare a maglio. Bucciolini corre, Lopez gambetta, Garlaschelli e sembra in Manfredonia, mentre da Giordano ci si deve attendere di più. Il gol assolverlo da tutti i peccati. E' un gol bello, importante, ma è un solo episodio. Troppo poco per un giovanotto come lui. In difesa tutto è meraviglia, nell'elogiare Wilson, Manfredonia, Ghedin e Garella far anche lui perché non ha colpe, anzi ha parecchi meriti nell'erigere tutti — di Martini abbiamo già detto, non possiamo dimenticare la poderosa difesa della Fiorentina.

Evidentemente Chiappella punta sul risultato nullo, e presenta una squadra con un solo attaccante. Sella, aiutato ma assai raramente — da Caserza e da Casa, in il resto a difesa. Non dimentichiamo che mancava Antognoni, non sottovalutiamo l'assenza di Galli trascuriamo che di tempo è fuori squadra. Chiappella le quanto può. E' poco? Certo il gioco dei toscani all'Olimpico tradisce un travaglio interno. E' una ader che ha paura. Paura di sbagliare, ed è per questo che sbaglia molto. Buonissimo Galli, autore di alcune parate eccezionali. Il tiro a segno sembra naturale. In occasione del gol di Giordano nulla fare. Orlandini corre ma poco di preciso, ed è anche un «fuori», di quelli sempre, con la stessa marcia. Tendi, Pellegrini, Della Martira, Zuccheri sono altrettanti combattenti, ma se si impiegassero suggeritori staccano una palla su due. L'attacco a Roma Sella, non ha palloni giocabili. Casa si perde nel compito di regista. Caserza si arrabbia perché non trova aiuto. Gola ai milanesi ma combina poco. E' una squadra sfilacciata, ma anche poco fortunata. Questo non vuol dire che la Lazio, vincendo, abbia rubato qualcosa. Ha incassare un gol sfortunato a otto minuti dalla fine e sempre gelo.

Il primo suggerisce considerazioni di sgualdrina. Gioca di più la Lazio, ma la Fiorentina si difende con ordine, non rinunciando al contrattacco. Le azioni si alternano. La prima vera occasione capita a Caso (5'), ma tira senza convinzione. Risponde la Lazio con Agostinelli, che serve Garlaschelli. L'ala tira un attimo di esitazione, ed il suo tiro è deviato in corner da Della Martira. Ripresa Agostinelli verso la sua ora, ma la palla rade il montante della porta di Galli. Al 40' Garella riceve molti applausi una deviazione in angolo su tiro secco di Caserza. Sacchetti rimane a riposo ed entra Rossinelli. La Fiorentina assume un atteggiamento più prudente. E' una chiarezza obbligata di infortunio, ma in campo si nota la differenza la Lazio preme con maggior insistenza, e Galli deve intervenire più volte con abilità e perizia come al 78' quando Martini manda la palla con violenza verso l'angolo. Galli devia con un volo spettacolare in corner. Ed arriviamo al momento cruciale: avanza Martini sulla destra, in allontana quattro toscani. Martini con una finta sulla l'impatto e tenta un pallone al centro dall'area fiorentina. Con uno scatto Giordano lascia fermo Della Martira e di testa da pochi passi, batte Galli (82'). La Fiorentina non ha tempo per rimediare. Finisce così, con i laziali esanimi e con i toscani sollevati di una retrocessione che pare quasi inevitabile.

Giulio Accatino

colpisce in a il pallone: è il gol della vittoria

Chiappella: "La tegola in testa„ Lovati: "Rispettati i miei ordini„

ROMA — I giocatori della Fiorentina sono rimasti a lungo chiusi nel loro spogliatoio, sbarrato ai giornalisti. Antognoni, che aveva fatto il «filo» come spettatore dalla cabina radio, ha preferito dileguarsi rapidamente. Da uno spiraglio dell'uscio si sono visti atleti distrutti adagiati panchine con il capo fra le mani. Qualcuno non riusciva a trattenere le lacrime. Avevano lottato fino al limite delle loro energie e quando sembrava che stessero per tagliare il traguardo del sospirato pareggio, è arrivato come una mazzata il gol di Giordano. Al timone di precipitare in serie B, che ieri ha cominciato a profilarsi minaccia concreta, si è aggiunta la rabbia di aver buttato inutilmente l'ultima battaglia.

Nessuno aveva voglia di parlare. I giornalisti hanno compreso il piccolo dramma che si sta consumando nello spogliatoio dei viola e non hanno insistito nel sollecitare dichiarazioni. Quando alla fine Chiappella è uscito sforzandosi di sorridere, si è creato un imbarazzo.

Il trainer fiorentino pare di molte simpatie. Non ere facile cominciare il dialogo. E' stato tuttavia lui stesso a rompere il ghiaccio: «A quel punto delle cose — ha commentato l'allenatore con un filo di voce — abbiamo tradito di potercela fare. La Lazio sembrava più irresistibile, l'impressione di aver cominciato a tirare i remi in barca. Poi, in un attimo, è andato in ciò che avevamo cercato di costruire con tanta fatica. Ormai è inutile recriminare. Però — ha aggiunto il tecnico denunciando nello sguardo un moto di stizza — *la posizione di Giordano non mi ha convinto. Secondo me era in fuori gioco*» (la stessa tesi è stata sostenuta dagli atleti giallorossi). Dopo l'episodio del gol, si è visto Chiappella scattare dalla panchina per rimproverare Caserza e Caso che si erano fatti infilare ingenuamente da Martini il quale ha effettuato il cross vincente per Giordano. «Sì — confermando la voce l'allenatore — *mi hanno fatto veramente arrabbiare perché si sono comportati ingenuamente. Avrebbero potuto benissimo chiudere l'avversario invece di lasciargli quell'invitante corridoio*».

«*Adesso siamo in grossi guai* — continua —. *Quel punto ci serviva come il pane. Nel primo tempo abbiamo combinato qualcosa di buono, ci capitato due ottime palle. Poi abbiamo cercato di tenere l'arrembaggio laziale. Martini ha disputato una grossa partita, sono il primo a riconoscerlo. Purtroppo alla fine del tempo ci è piovuta l'ennesima tegola sul capo. Secchetti, che per le sue caratteristiche poteva contrastare in qualche modo Martini, si è infortunato. Non ce ne va bene una*».

Inevitabile la domanda «spinosa»: a questo punto ritiene che la Fiorentina sia già in serie B? «Finché c'è vita c'è speranza — ha replicato poco convinto il buon Chiappella — *ma diciamo la verità, siamo fortemente indiziati*».

L'euforia dei laziali appariva così intensa da far dimenticare alla squadra biancoazzurra il terribile calendario che l'attende. Ma ieri si sono giustamente goduti il successo di una partita difficile spareggio-salvezza. «*I miei ragazzi si comportati ottimamente* — ha dichiarato Lovati che non riuscivo a trattenere l'enorme soddisfazione — hanno rispettato in pieno i miei ordini. Avevamo puntato tutto sulla vittoria, ma cercando di mettere in atto un comportamento giudizioso, evitando soprattutto di incassare gol. Oggi la classifica da torto alla Fiorentina. Ma attenzione, ci troviamo in una begarre finale in cui potrebbero rimanere coinvolte molte squadre. Abbiamo due punti in più, ma siamo ancora tranquilli».

Tutti i giocatori biancocelesti hanno fatto ala al trainer sollecitando le loro partite giudiziosa, ma non hanno nascosto di aver temuto, ad un certo punto, di non riuscire a vincere. Il più festeggiato dai laziali, è stato ovviamente Martini che, indirettamente, si è presa una grossa rivincita verso Vinicio, il quale lo aveva tenuto per quasi tutto il campionato in naftalina. Il giocatore non ha voluto polemizzare anche se avrebbe avuto tanti comodi elementi per farlo. «*Ho giocato soltanto come ai tempi di Maestrelli* — ha dichiarato con una punta di commozione — *Lovati sapeva quali sono le mie caratteristiche e mi ha dato spazio di sfruttarle in pieno*».

C'è infine da sottolineare una singolare coincidenza che ha caratterizzato la sfortunata giornata dei viola. In a Tre Fontane, la squadra primaverile impegnata contro la Roma nella fase finale del campionato, è stata sconfitta per una rete a zero proprio dai giallorossi all'82. Nello stesso minuto di gara, qualche ora tardi, ha ceduto anche la prima squadra. Per i romani è un numero da giocare al lotto.

Mario Bianchini

La lotta per la salvezza

SQUADRE IN LOTTA	16 aprile	23 aprile	30 aprile	7 maggio
GENOA punti 22 (differenza reti — 9)	VICENZA	Bologna	Inter	FIORENTINA
LAZIO punti 22 (differenza reti — 8)	TORINO	Perugia	MILAN	Bologna
BOLOGNA punti 21 (differenza reti — 12)	Juventus	GENOA	Napoli	LAZIO
FOGGIA punti 21 (differenza — 17)	PERUGIA	ATALANTA	Verona	INTER
FIORENTINA punti (differenza reti — 18)	NAPOLI	Torino	PESCARA	
punti 18 (differenza reti — 20)	Inter	JUVENTUS	Fiorentina	PERUGIA

In maiuscolo le partite da disputare in trasferta

I risultati

ATALANTA-PESCARA 2-0
Festa (A) al 5' e Scala (A) all'82'

BOLOGNA-VICENZA 3-2
Nanni (B) al 17', Calloni (V) al 61', Chiodi (B) al 64', Rossi (V) su rigore al 73', autogol Calloni (V) all'88'

FOGGIA-NAPOLI 1-1
Nicoli (F) al 49' e Savoldi (N) al 71'

GENOA-ROMA 1-0
Arcoleo (G) al 24'

JUVENTUS-INTER 2-2
Bini (I) al 24', Mararo (I) al 25', Bettega (J) al 31' e Cuccureddu (J) al 41'. Giocata sabato

LAZIO-FIORENTINA 1-0
Giordano (L) all'82'

NAPOLI 1-1
Bigon (M) al 5' e Pulici (T) su rigore al 38'

VERONA-PERUGIA 0-0
Espulsi: Amenta (P) al 73', Biondi (P) al 77' e Nappi (P) al 77'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	P.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	38	26	9 4 0	4 8 1	39	13	+ 26	— 1
Milan	34	26	6 6 1	5 6 2	35	20	+ 15	— 5
Torino	34	26	9 4 0	3 6 4	32	19	+ 13	— 5
Vicenza	33	26	8 6 1	5 5 3	40	29	+ 11	— 6
Inter	31	26	6 4 3	5 5 3	27	18	+ 9	— 8
Napoli	27	26	5 5 2	3 6 5	33	26	+ 7	— 11
Perugia	26	26	6 5 2	2 5 6	30	28	+ 2	— 13
Verona	25	26	3 8 2	3 5 5	23	22	+ 1	— 14
Atalanta	25	26	2 8 3	3 7 3	24	26	— 2	— 14
	23	26	6 5 2	0 6 7	25	28	— 3	— 15
Genoa	22	26	5 5 3	0 7 6	22	31	— 9	— 17
Lazio	22	26	5 6 2	1 4 8	27	36	— 9	— 17
Bologna	21	26	5 4 4	1 5 7	19	31	— 12	— 18
Foggia	21	26	5 6 3	1 3 8	20	37	— 17	— 19
Fiorentina	19	26	4 5 4	1 4 8	24	36	— 12	— 20
Pescara	15	26	3 5 5	0 4 9	17	37	— 20	— 24

Marcatori

18 reti: Rossi (Vicenza, 6 su rigore)
16 reti: Savoldi (Napoli, 5 su rigore)
11 reti: Graziani (Torino, 2 rig.) e Giordano (Lazio, 3 rig.)
10 reti: Pulici (Torino, 1 rig.)
8 reti: Bettega (Juventus) e Boninsegna (Juventus, 1 rig.), Di Bartolomei (Roma, 4 rig.), Mascetti (Verona, 2 rigori), Speggiorin (Perugia), Pruzzo (Genoa, 2 rigori) e Maldera (Milan).

Prossima schedina

Bologna - Juventus (ind. 0-1)
L.R. Vicenza - Genoa (2-1)
Milan - Atalanta (1-1)
Napoli - Fiorentina (0-1)
Perugia - Foggia (1-0)
Pescara - Inter (0-0)
Roma - Verona (0-0)
Torino - Lazio (1-1)
Bari - Taranto (0-1)
Catanzaro - Lecce (0-1)
Rimini - Varese (0-1)
Triestina - Piacenza (1-2)
Lucchese - (0-1)

Spettatori ed incassi

Partite	Paganti	Incassi	Abbonati
Atalanta-Pescara	15.000	.280	14.743
Bologna-L.R. Vicenza	32.088	101.129.800	
Foggia-Napoli	8.445	28.311.465	2.430
Genoa-Roma	23.596	71.499.400	9.655
Juventus-Inter	54.628	201.630.100	17.280
Lazio-Fiorentina	28.277	85.913.000	13.040
Milan-Torino	48.677	207.117.500	12.178
Verona-Perugia	18.934	33.966.350	9.477
TOTALI	306.896	801.060.780	84.901

Totocalcio

Concorso 33

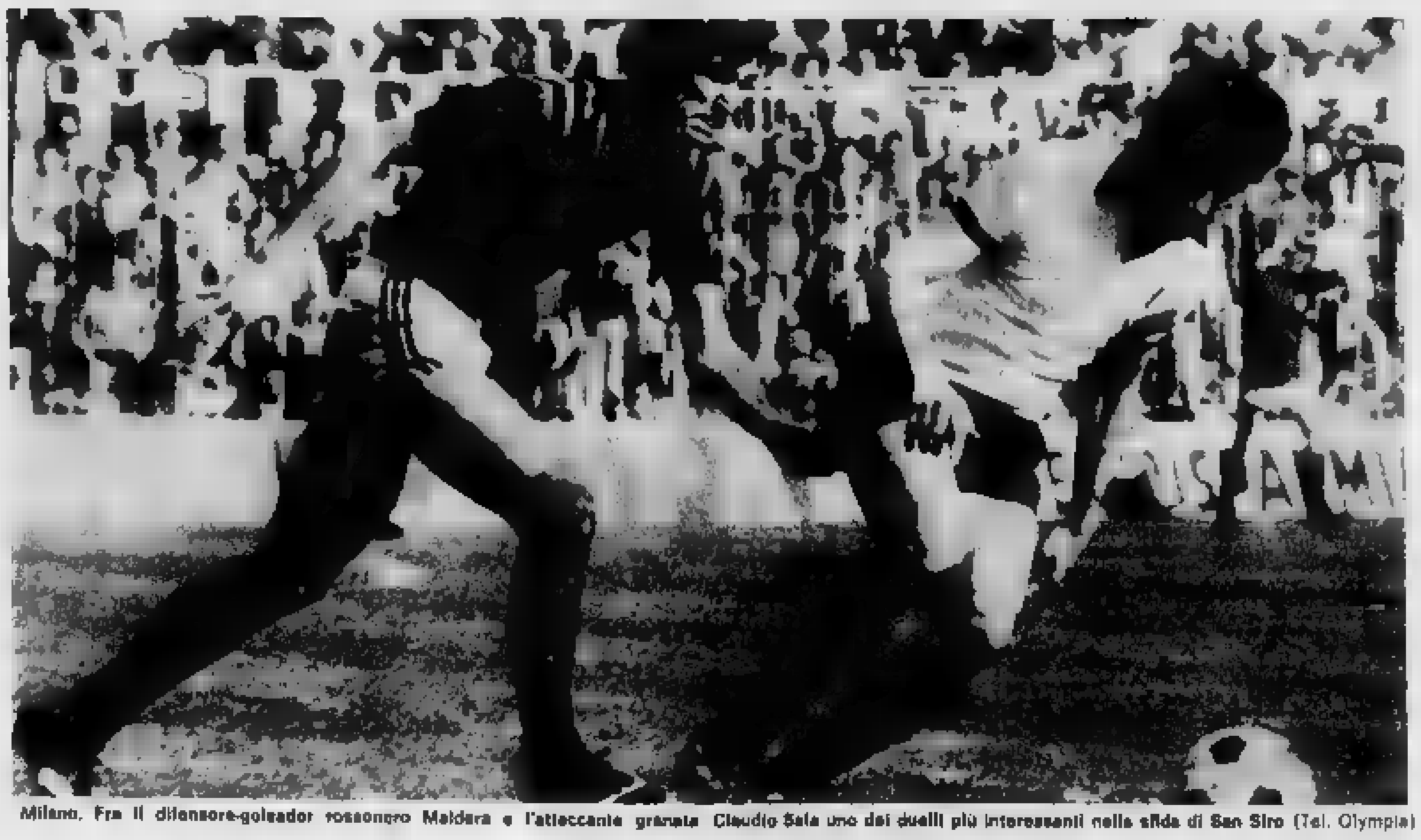
1 Atalanta - Pescara 2-0
1 Bologna - L. Vicenza 3-2
x Foggia - Napoli 1-1
1 Genoa - Roma 1-0
1 Lazio - Fiorentina 1-0
x Milan - Torino 1-1
x Verona - Perugia
2 Cagliari - Catanzaro 1-2
1 Como - Avellino 2-1
1 Sambenedett. 0-0
2 Trento - Palermo 1-2
x P.Vercelli - J. Casale 1-1
1 Livorno - Lucchese

Il monte premi è di
sul giornale di domani

Totip

1°	THE LAST HURRAH	1
	GRANIT	2
2°	DELFO	1
	QUICK HOLLANDIA	x
3°	FAKIR DU VIVIER	1
	DALKO II	2
4°		1
	GO	x
5°	PIROSC	2
	INDU'	x
6°	NANNI LECHEREO	1
	LUNULATA	2

In notte in spoglio delle schede ora ancora ultimato. Si prevedono quote popolari. Saranno pubblicate sul giornale di domani.



Milano. Fra il difensore-goleador rossonero Maldera e l'attaccante granata Claudio Sala uno dei duelli più interessanti nella sfida di San Siro (Tel. Olympia)

Graziani fa il bilancio della stagione granata

È mancata la continuità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — [illegible] ultimo [illegible] della partita [illegible] Francesco Graziani. In un contrasto con Gianni Rivera, il centravanti ha [illegible] ed è caduto sulla spalla destra. Molti dalle tribune hanno pensato che Graziani disteso a terra restasse là a [illegible] per guadagnare [illegible] di secondi sul [illegible] di chiusura, ma quando l'arbitro ha convocato in campo il medico Boccardo ed il massaggiatore Mondi [illegible] anche perchè sul luogo dell'incidente si è radunata una folla di [illegible].

Bearzot aveva già lasciato le tribune d'onore e [illegible] non ha provato la paura per il rischio di perdere un altro giocatore, dopo Facchetti, per l'Argentina. Perchè il [illegible] c'è stato e dopo essersi rialzato dolorante, è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti e cure da parte del medico del Torino. Francesco ha raccontato: «Sono caduto male proprio sul braccio destro mentre ero in corsa. Appena a terra ho avvertito un dolore acutissimo, non riuscivo a muovermi per il male, credevo di essermi rotta la spalla. Adesso sono più tranquillo, perchè non si tratta di lussazione e neppure di frattura. Il medico dice che non ci sarà neanche bisogno di un accertamento radiografico. Si tratta di una contusione, forte d'accordo, e nient'altro, anche se il dolore con il trascorrere dei minuti si è soltanto attenuato, ma persiste e come!».

Graziani si rivesta aiutato dai [illegible] che con lui sono rimasti negli spogliatoi mentre il resto della squadra ha lasciato San Siro. È il momento delle riflessioni, lontano dalla bolgia, delle considerazioni [illegible] della [illegible] del [illegible] partita alla [illegible] sempre [illegible] anche [illegible] addetti ai lavori. [illegible] della [illegible] Juventus [illegible] Milan e Torino [illegible] sperare di raggiungere la Juventus [illegible] il pareggio ha lasciato le cose come erano. Ma un'altra domenica [illegible] Proprio Graziani [illegible] dopo [illegible] del derby, aveva confessato [illegible] di un recupero in extremis. «Per [illegible] — spiega adesso — la speranza è sempre l'ultima a morire».

— È adesso? Anche Francesco si è rassegnato. «Dobbiamo rassegnarci, non c'è più nulla da fare, se non cercare di difendere il secondo posto che ci meritiamo di meritare. Sarebbe stato importante vincere a San Siro, un po' per ridurre il distacco, ma soprattutto per fare provare un po' di paura alla Juventus. Non ci siamo riusciti ed allora chiuso, però il merito nostro è che ci abbiamo provato, anche contro il Milan».

Una partita strana

«Abbiamo giocato bene direi, anche se [illegible] meglio nel primo tempo. Potevamo andare in vantaggio con Pulici, ma abbiamo colto il palo dopo la bella deviazione di Albertosi. Siamo invece andati in svantaggio, per un errore nostro nel momento a noi più favorevole. Il fatto che siamo riusciti a recuperare dopo il vantaggio del Torino non ha dimostrato di essersi ritrovato. Dal primo all'ultimo minuto abbiamo giocato una partita [illegible] cercando anche il successo».

[illegible]

[illegible] il tecnico [illegible] vincere [illegible] portare [illegible] Ma è normale che in fatto di [illegible] l'arbitro [illegible] all'appoggio [illegible] perdere [illegible] campionato [illegible].

[illegible] del Milan [illegible].

«Che ci abbia graziato? [illegible] sempre [illegible] abbiamo [illegible] arbitro [illegible] Fischiare [illegible] una maggiore attenzione».

Avete perso l'ultima speranza di [illegible] venturo [illegible] tutti [illegible].

«Sì, perchè anche contro il Milan [illegible] dimostrato di [illegible] ora perchè a San Siro [illegible] non abbiamo perso, e poi siamo [illegible] recuperare un gol di svantaggio [illegible] nonostante la perplessità [illegible] mancanza di regolarità».

Milan e Torino perdono l'ultimo treno

A San Si[redacted] una partita viva soltanto nel primo tempo, poi il gioco scade sino a sfiorare [redacted] farsa - Rossoneri presto in vantaggio (8') [redacted] Bigon dopo un'azione impostata da Rivera - Pareggio granata al 37' su rigore: Sabadini rovina addos[redacted] a Pulici che non sbaglia dal dischetto - Terraneo autore [redacted] ottimi interventi

Milan 1
Torino 1

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Turone; Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Buriani.

TORINO: Terraneo; Danova, Santin; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Menicucci.

[redacted]: Bigon all'8' e Pulici su rigore al 37'.

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

MILANO — Nessuno ha più la voglia, e la forza, per avvicinare la Juventus. Milan e Torino hanno dato vita ad una partita sulla quale il caldo improvviso di una primavera finalmente sbocciata ha completato l'opera di demolizione iniziata dalla marcia della capolista, talmente convincente nell'avvio della stagione da poter pareggiare in casa sabato contro l'Inter senza dare brividi di interesse a chi la segue. Rispetto all'esordio nutrito del Comunale, la sfida di San Siro è stato un confronto fra riluttanti, deciso nel primo tempo in quanto a risultato (rete di Bigon, pareggio di Pulici su rigore) e proseguito nella ripresa con un batti e ribatti spesso casuale e senza senso logico su ambo i fronti. Le iniziative personali hanno raramente trovato l'apporto di compagni, per cui molte azioni sono morte sul nascere. Negli ultimi minuti, poi, si è persino visto Graziani indietro a porgere palloni a Terraneo, in difesa di un pareggio che vale per la media inglese dei granata e la nasconde un interrogativo cui è difficile rispondere.

Il secondo posto era davvero nella testa dei giocatori, o un traguardo? Vedendo Graziani in difesa è parso di sì, ma per ottanta minuti il Graziani visto in avanti, sia pure "massaggiato" in continuità da Bet, non era sembrato altrettanto concentrato. Insisteva nel cercare il gol con tiri da lontano che partivano già logichi, ed arrivavano rotolanti addosso ad Albertosi (o fuori). La scarsa vena di Graziani sintetizza un po' lo spirito del Torino di San Siro, un Torino nel quale solo Terraneo, Santin, Patrizio Sala, Pecci, Pulici e capitan Claudio Sala sono stati all'altezza della situazione. Il Milan ha sfruttato il contropiede, la papera di Menicucci sul fuorigioco difensivo dei granata (nei rattoppi già pasticcioni a loro volta), alcuni rimpalli, per portare avanti azioni sporadiche che hanno creato qualche pericolo per l'ottimo Terraneo.

Da parte granata c'è stata, specie nel primo tempo, una maggior tendenza a costruire, a fare gioco ragionato, ma mancavano convinzione ed anche forze (vero Zaccarelli?). L'unico a trovarsi in reali difficoltà tecniche era Danova, di fronte a Rivera, sino a quando il capitano rossonero ha avuto energie. Radice aveva pensato di inserire Butti (su Buriani, ombra fra l'ombra del lucido corridore dell'inizio della stagione) e di affidare Rivera a Patrizio sacrificando Mozzini o Danova: non se l'è sentita ed a nostro parere è stato un errore rinunciare ad una mossa tattica pensata secondo logica, come il campo ha dimostrato.

La partita è stata viva per il solo primo tempo, dopo è via via scaduta di tono sino a sfiorare la farsa in lunghe fasi nelle quali una squadra sbagliava offrendo la palla all'avversario che subito gliela restituiva con un altro svarione (specie almeno nel quale il geometra Capello e Zaccarelli si sono particolarmente distinti). Di certo, per il Torino si è trattato di un punto perso, se ha ancora logica parlare di punti in questo finale di campionato per quanto riguarda la testa della classifica. Un Torino appena convinto, avrebbe nella ripresa messo sotto con facilità un Milan svuotato di energie, che paradossalmente ha anzi avuto con Turone l'occasione migliore, concessagli da avversari che non solo attaccavano in modo troppo blando, ma se superati a metà campo restavano là a guardare indietro, lasciando ai difensori il compito di mettere una pezza.

La partenza del match è stata veloce, ha offerto illusioni al sostenuto di San Siro. Si è avviato bene il Torino, Danova ha anticipato Rivera (l'unico modo efficace per contrastare il capitano milanista) ed ha lanciato Santin partito sulla sinistra. Il cross alto e lungo del terzino è arrivato a Pulici appostato sulla destra: la bellissima botta al volo, bassa, dell'attaccante è stata intuita miracolosamente da Albertosi con il arrivato in tuffo con il pugno a deviare la palla contro il montante. Sulla sinistra, Patrizio Sala non ce l'ha fatta a ribattere. La risposta è stata di Antonelli che al 6' ha impegnato Terraneo in una bella parata a terra con una botta al volo da fuori area, quindi il Milan è andato in vantaggio al primo affondo, all'ottavo minuto.

Arrivava la palla sui tre quarti campo fra i piedi sapienti di Rivera, la difesa granata faceva il suo passo in avanti lasciando Maldera sul filo del fuorigioco. Ma il fischio di Menicucci non arrivava, arrivava invece il lancio diritto di Rivera per il terzino che non lo agganciava, ma abbandonava Terraneo, il quale in uscita, non faceva altro che ammucchiare la palla verso destra dove Bigon la inseguiva e malgrado il recupero affannoso di Caporale la deviava in rete.

Il Torino, ben disposto all'avvio, subiva il contraccolpo psicologico, ma con il gioco chiaramente superiore a quello rossonero pur se non sorretto dalla necessaria convinzione, riusciva ancora a portarsi in avanti con manovre pulite, anche se poco veloci. La partita "bruciava" in mezz'ora tutto lo spettacolo che era in grado di offrire. Albertosi era bravo al 16' a togliere da sotto la traversa un pallonetto deviato da Graziani di testa, quindi si snodava una azione elaborata sulla destra con palla da Pecci a Claudio Sala, a Patrizio sul cui cross deviato da Maldera entrava fra ne ancora Pecci, trovandosi però senza forze al momento di battere a rete: ne usciva un cenno di tiro che non creava pericoli per Ricky. Insistevano i granata in attacco, Graziani si vedeva ribattere un tiro avventuroso da Bet, quando meglio avrebbe fatto a cercare Pulici sulla sua sinistra, quindi centrava dalla destra Claudio Sala, Zaccarelli vinceva un duello con Buriani e faceva partire un bolide verso l'angolo corto. Ancora una volta Albertosi non si faceva sorprendere, ed arrivava con i pugni.

Replicava finalmente il Milan, Maldera sfuggiva a Zaccarelli e sul suo centro la deviazione di Antonelli creava qualche trambusto davanti a Terraneo. Rispondeva subito Pecci con un lancio di trentacinque metri per Pulici: bello il controllo in corsa di Paolino, contro le bandiere degli "ultras" rossoneri la [redacted] violenta.

Ancora Menicucci ed il fuorigioco granata [redacted] Terraneo, che vedeva Antonelli deviare un pericoloso pallone di poco a lato. Usciva ancora Terraneo ad anticipare Bigon lanciato da Rivera, e sul rovesciamento di fronte Pecci imbeccava Claudio Sala che partiva in slalom, saltava anche Turone ma si allungava troppo la palla favorendo il pronto tuffo di Albertosi.

Il pareggio granata arrivava al 37'. Ancora Pecci portava avanti la palla poi toccava per Claudio Sala sul cui cross Pulici compiva la prodezza di un controllo di tacco che lo liberava verso la porta. Sabadini però gli rovinava addosso, e Menicucci indicava il dischetto, parava Pulici, la sua finta pareva quasi una interruzione della corsa (di qui le successive proteste rossonere), ma il suo tiro era secco. Tutto bene per Menicucci, [redacted] uno ad [redacted]. Un punteggio che doveva restare tale sino alla fine.

La ripresa infatti dopo un buon inizio del Milan, e salvataggio di Terraneo con lo stinco su un tiro in corsa di Bigon liberato con facilità di Mozzini, calava via via di tono. Partiva ancora Buriani ma Caporale lo stoppava con sicurezza, tentava Pecci al 7' ma Albertosi rispondeva a mani aperte. Scattava Antonelli e Terraneo rispondeva da campione alla botta radente dell'avversario (palla che sfiora il montante e rotola sul fondo). Erano gli ultimi sussulti, il gioco scadeva in un batti e ribatti senza sbocchi e senza logica, c'erano momenti di "melina" reciproca, l'unica palla "pulita" capitava a Turone al 34' ma libero la metteva fuori davanti a Terraneo. Poi stretta di mano, abbracci, e arrivederci al prossimo anno. Speriamo più allegri però.

Bruno Perucca

"Un bel match, ma per nulla,,

Così Radice che è l'unico a rammaricarsi del mancato successo - Complimenti a Terraneo per la prima volta a S. Siro

Milano. Paolino Pulici spiazza dal dischetto Albertosi e realizza il gol del pareggio per i granata fra le proteste dei rossoneri (Telefoto Olympia)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Atmosfera serena negli spogliatoi del Torino. Pianelli, il presidente, ha persino voglia di scherzare. Infatti dice: *«Non abbiamo vinto e non abbiamo ridotto lo svantaggio dalla Juventus. Ma abbiamo giocato un ottimo primo tempo. E poi quest'anno arrivare secondi può essere importante, perchè nella prossima stagione pot[redacted] partecipare alla Coppa dei Campioni».*

Pianelli mente, sapendo di mentire. Tutti però scrivono per registrare questa battuta. Infatti anche se la Juventus dovesse vincere la finale di Wembley, ammesso ci arrivi, il Torino come secondo classificato, ammesso si piazzi secondo, non potrebbe partecipare alla Coppa dei Campioni, perchè il regolamento non implica questa possibilità.

Traversa [redacted]ece non parla, mentre Bonetto appare molto adirato con il guardalinee che in almeno due occasioni non ha rilevato un evidente fuorigioco dei rossoneri sul tipico giochetto della difesa granata. Anche Radice su questo punto è molto perplesso. Dice: *«In Italia non soltanto le squadre e gli spettatori conoscono evidentemente il trucco del fuorigioco. Vorrà dire che prima di una partita an[redacted] negli spogliatoi dell'arbitro per dirgli guardi che non facciamo il giochetto del fuorigioco. Almeno sono avvisati».*

Il tecnico passa poi ad esaminare la partita. Lui più degli altri, forse è l'unico che si rammarica per il mancato [redacted], perchè Juventus o non Juventus, scudetto o non scudetto Gigi vorrebbe sempre vincere. Dice: *«Una bella partita che però considerato il risultato, non è servita a niente: sarebbe stato meglio se fosse uscito un vincitore, meglio se era granata così tanto per creare ancora un po' di suspense attorno a questo campionato».*

Avete rischiuto molto in contropiede...

«È vero, però non per colpa nostra. Qui ci ricolleghiamo alla storia del fuorigioco».

— Avete perso l'ultima speranza [redacted] di fare paura alla Juventus, forse.

«Abbiamo giocato per vincere — spiega Radice — *l'avete capito. Ma nel momento a noi più favorevole abbiamo incassato il gol di Bigon per un nostro errore a centrocampo. Ormai le possibilità di raggiungere la Juventus sono finite, mi sembra. Vediamo solo di difendere il posto che ci compete, perchè il Toro è vivo».*

Molti complimenti a Terraneo, anche oggi autore di una prestazione notevole. Ha salvato in quattro occasioni la propria rete. Vorremmo fare un lungo discorso con lui, ma il portiere ha fretta e ci congeda con poche battute. Ammette: *«Il primo gol è nato da una mia incertezza nell'uscita. Sì, era la prima volta che giocavo a San Siro, ma non ho provato particolari emozioni».*

Pulici spiega il rigore ottenuto e trasformato: *«Sul fallo di Sabadini credo che nessuno possa avere dei dubbi* —afferma—: *sono stato cinturato e trattenuto mentre stavo per liberarmi e tirare».*

— Qualcuno insinua che lei durante la corsa per il tiro dal dischetto si sia fermato commettendo un'irregolarità.

«Avrà visto battere un altro rigore, non il mio. Ho rallentato la corsa, come faccio sempre. Di rigori così ne ho battuti ventiquattro».

Claudio Sala, non ha problemi né rimpianti. Rassegnato lui lo era già prima della partita, dopo il pareggio nel derby. Dice: *«Nonostante il pareggio della Juventus non avevamo molte speranze, anche se avessimo vinto a San Siro. E a San Siro abbiamo provato a vincere, ma siamo andati in svantaggio nel momento in cui giocavamo meglio, però abbiamo dimostrato di essere ancora validi rimontando il Milan. Una volta ottenuto il pareggio abbiamo anche cercato di vincere, ma ad un certo punto ci premeva soprattutto di non perdere. La squadra nel ritorno era recuperata sotto molti punti di vista. Adesso si tratta di ottenere un valido piazzamento finale».*

Al Milan contestano il penalty Maldera sincero: "Era rigore,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Le discussioni, in casa rossonera, si accavallano: quel maledetto rigore, c'era oppure no? Aldo Maldera, con la franchezza che lo contraddistingue, dice spertamente:* «Sì, era nettissimo». «Tato» *Sabadini, il coautore dell'episodio d[redacted], aggi[redacted] l'ostacolo:* «[redacted], di rigori come quelli ce [redacted] sono venti in una partita». *Liedholm a sua volta la butta sul ridere:* «Il rigore? L'hanno realizzato».

Il più drastico è Nereo Rocco, il quale dopo avere abbracciato alcuni esponenti della corte granata (Cozzolino, Cohen, Ferrero) avverte: «Adesso, ragazzi, siamo a posto: avete scritto colonne su colonne sui rigori che davano al Milan, avete protestato per mesi, ora nel giro di sette giorni ce ne hanno fischiati due contro... Abbiamo pagato il nostro debito...».

Chiediamo a Maldera di precisare meglio il suo concetto ed il terzino non ha difficoltà a farlo: «Pulici — *premette* — è stato favoloso, la sua azione mi è sembrata quella di un brasiliano vecchio stampo. Non so se l'ha voluto fare apposta, ad ogni modo ha agganciato il pallone e stava per andare in porta. Il rigore è stato nettissimo... ripeto: l'azione di Pulici è stata favolosa».

«Tato» Sabadini, a due passi di distanza, dissente: «Sì, Pulici ha colpito la palla di tacco, si è girato [redacted] e si è allungato in avanti. Io a mia volta sono scattato per contrastarlo e lui, appena l'ho toccato, si è buttato a terra, gridando. Gridava come se l'avessi malmenato, anche di più... così ha impressionato del tutto l'arbitro».

Liedholm suona l'arpa e la sua musica sa di rassegnazione e di pace: «Abbiamo giocato male nel primo tempo, un po' meglio nella ripresa. Abbiamo creato tre palle gol, solo che è stato difficile, anzi impossibile metterle dentro. Squadre come il Torino sono destinate a metterci in difficoltà in quanto noi tendiamo a sviluppare lentamente il gioco e quindi diamo ad avversari come i granata il modo di rimediare in difesa agli eventuali errori. Comunque c'è stata troppa precipitazione da parte nostra nelle conclusioni».

— *Allora campionato finito?*

«Ci voleva almeno la vittoria da parte nostra oppure del Torino per tenere desto ancora un pochino d'interesse. Ad ogni modo mancano ancora quattro giornate, chissà... Il Torino mi è sembrato più forte di quanto prevedessi...».

Gli chiedono, arrivando Novellino, il Milan nella prossima stagione potrà intromettersi nel dialogo torinese per lo scudetto?

«Loro — *risponde Liedholm* — sono molto forti. E' [redacted] che noi possediamo campioni nuovi come Antonelli, ma esiste sempre un certo divario di forze».

Insistono: e gli azzurri del Torino come le sono sembrati?

«Molto bene Graziani e Pulici — *commenta* — Zaccarelli, Sala e Pecci hanno svolto un lavoro intelligente e continuo a metà campo. Mozzini su Bigon? Eh... il gol fatto da Bigon non vuol dire che Mozzini abbia delle responsabilità. E' bravo anche lui».

Cosa vi dicevamo? Dovesse toccare a Liedholm il compito delle pagelle, darebbe sette più a tutti. Il tecnico se ne va dopo avere ricordato che giovedì il Milan giocherà in amichevole ad Imperia (ed in serata sarà di ritorno a San Siro per assistere al confronto fra l'Inter ed il Brasile).

Gianni Rivera, dopo [redacted] soffermato davanti [redacted] telecamere per commentare la partita e fare i [redacted] auguri alla Juventus per Brugge, spreca qualche parola più del solito per la carta stampata.

«Indubbiamente — *esordisce in un'autentica baraonda* — siamo usciti a creare più occasioni da gol grazie all'errata interpretazione della tattica del fuorigioco da parte del Torino. Qualcuno non scattava al momento opportuno mandando a gambe all'aria il dispositivo e noi ovviamente ne abbiamo approfittato. Peccato che sia mancata la precisione nelle conclusioni. La nostra partita rispecchia sotto tanti aspetti tutto il nostro campionato: quanti pareggi come questo potevano trasformarsi in un successo? Il Torino non lo scopriamo certamente in questa circostanza: ha in squadra mezza nazionale e anche quando non gira al meglio trova sempre l'opportunità per mettere [redacted] acuto. A questo punto, non ci diamo ancora per vinti: non esiste per la Juventus la certezza matematica del successo, quindi dobbiamo insistere. Non abbiamo [redacted] tirato avanti alla giornata?».

Gli chiedono [redacted] mettersi nei panni [redacted] Bearzot e di commentare la prova dei granata candidati alla maglia azzurra e lui si schermisce: «Le mie opinioni non interessano. E poi io non sono ancora Bearzot...».

Fuori regna una calma strana. L'arbitro Menicucci può andarsene tranquillamente assieme ad uno dei componenti della Can, l'ex arbitro D'Agostini. Sfilano anche i carabinieri ed il loro comandante, nel salire in macchina chiude con un commento: «Incredibile a dirsi, ma è stata un'altra domenica tranquilla».

Giorgio Gandolfi

● **AL RIGAMONTI si sono affrontate la nazionale femminile di calcio e l'Aurora Mombretto di Milano. Dopo il primo tempo chiusosi a reti inviolate, è andata in vantaggio la nazionale su autorete di Fosso al 22'; l'Aurora ha pareggiato al 29' su calcio di rigore tirato da Feroni.**

Bearzot ermetico

MILANO — Interpellato durante l'intervallo di Milan-Torino, Enzo Bearzot non ha voluto esprimere giudizi sulla partita. Allora gli è stato chiesto se a questo punto ritiene sia ancora il caso di inserire Facchetti nella lista dei quaranta per l'Argentina e il responsabile tecnico della nazionale ovviamente ha risposto: «Ho saputo dell'incidente. Ora parlerò con i medici federali che visiteranno il giocatore, vedremo quale sarà l'effettivo tempo di recupero poi deciderò».

Il «problema» Castellini. Bearzot ha precisato: «Per convocarlo occorre che giochi, altrimenti come faccio a sapere in quali condizioni di forma si trova? Non posso interpellarlo io perchè prima deve risolvere i suoi problemi con il Torino. Dopo che avrà fatto questo, allora spetterà a me il compito di selezionarlo o meno».

— A lei farebbe gioco — gli è stato chiesto — che lo scudetto fosse assegnato matematicamente il più tardi possibile?

«Sì, perchè è dimostrato che un impegno costante fino all'ultima giornata giova anche alla causa della nazionale».

Terraneo, unica nota positiva dei granata

Il portiere Terraneo

TERRANEO — Una sola [redacted]rtezza nel primo tempo, poi puntuale sia fra i pali che nelle uscite, perfetto nel chiudere lo spazio all'avversario che avanza: unica nota completamente positiva della partita (e del finale del campionato granata, senza con questo voler entrare in una situa[redacted] delicata che riguarda da vicino anche Castellini).

[redacted] — Radice gli affida Rivera, martello contro pennello. Va secondo logica, cioè quando Gianni ha la palla il granata, che lo marca a distanza, rimedia brutte figure. Dare la colpa a Danova sarebbe ingeneroso: stavolta l'ha inguaiato il suo trainer.

SANTIN — Gli tocca il più vivo del Milan, Antonelli, e Nello vince qualche scontro ed altri ne perde in velocità: un bel duello, finito alla pari, fra due dei pochi giocatori apparsi davvero vivi.

PATRIZIO SALA — Migliore alla distanza, sino a risultare uno dei più positivi e convinti del Torino: ottima la sua spinta, capar bi alcuni recup[redacted], buone le condizione atletica.

MOZZINI — Non è nella migliore forma, lo si vede in certi contrasti «molli» ed in alcuni rinvii «sporchi». Bigon lo porta un po' a spasso per il campo, e Roberto ne soffre per rimediare però nelle opposizioni in area all'avversario.

CAPORALE — Non riesce a «comandare» il fuorigioco dilensivo dei compagni a volte troppo distratti, ed anche lui pasticcia non poco in qualche rilancio e negli appoggi al portiere.

CLAUDIO SALA — Il migliore, ancora una volta, pur con qualche pausa dovuta più alla «disaffezione» verso questo campionato storto (per il Toro) che a fatica o difficoltà. Quando è andato dentro con decisione, ha visto il duello con il pur caparbio Maldera.

PECCI — Nella confusione generale del centrocampo i pochi palloni puliti e logici sono partiti dai piedi suoi e da quelli di Rivera. Resta uno dei pochi centrocampisti validi del campionato.

GRAZIANI — Si è offerto in olocausto alla botta di Bet con la docilità e lo sguardo spento di un agnello pasquale. Che dire d'altro? Il «leone» granata dove ha lasciato i suoi artigli?

ZACCARELLI — Si muove con passo da montanaro, lento e strascicato, non certo adatto ad un camp[redacted] di calcio. [redacted] ripresa, attesa di domenica [redacted] domenica con pazienza è ancora una volta rimandata. Un grosso guaio, per il giocatore, per il Torino e per Bearzot.

PULICI — Un palo, l'azione del rigore, ed il penalty: quel poco di pericoloso che il Torino ha fatto in attacco è partito dal suo piede (e Sabadini di certo è il rossonero [redacted] ha [redacted] di più).

b. p.

Il Bologna (soltanto a due minuti dal termine del match) torna ad imporsi dopo sei giornate di astinenza

Vicenza k.o. per un autogol

I biancorossi, un po' sotto tono, interrompono una serie di otto risultati utili - Girandola di emozioni nel finale, con un poker di reti in meno di mezz'ora - Diciannovesimo gol di Rossi (su rigore) - L'arbitro vede un "mani" di Roversi al 90'

Bologna 3
Vicenza 2

BOLOGNA: Mancini; Massimelli, Cresci; Bellugi, Roversi, Masiello; Chiodi, Paris, De Ponti, Nanni, Colomba.

VICENZA: Galli; Lelj, Callioni, Guidetti, Prestanti, Carrera, Cerilli, Salvi, Paolo Rossi, Faloppa (dal 46' Briaschi), Filippi.

ARBITRO: Pieri no.

RETI: Rossi al 17', Callioni al 66', Chiodi al 64', Rossi (su rigore) al 79' e autogol di Callioni all'86'.

NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il Bologna gioca «in umiltà» come Pesaola predica e torna a vincere dopo sei giornate. Il Vicenza è squadra, tuttavia, che soffre troppo lontano dal suo pubblico e subisce la quarta sconfitta stagionale. Interrompendo una serie di otto risultati utili di fila si verifica in 90 minuti ricchi di gol (ben 5 con gli annullati che riescono a farne 7, cosa questa mai gli era riuscita finora quest'anno) e di giocano al basso che Pianino sarà obbligato ad estrarre ben cinque volte il cartellino giallo per richiamare all'ordine Roversi, Cresci e Paris (falli più o meno gravi), Galli e Massimelli (fantasia).

Il Bologna si è subito presentato con la corsa a cercare il risultato: attento nelle marcature di centrocampo, i padroni hanno subito potentemente alla ricerca del gol tracciato da un Nanni cui Guidetti non riesce a mettere freno da un Masselli molto efficace, senz'altro ben più del generosissimo ma impreciso Paris. Neppure un pericoloso contropiede di Callioni al 15' con palla al centro per Rossi che Massimelli riusciva a prendere quasi fortunosamente sparacchiando gli uomini di Pesaola, che proseguivano nella loro azione martellante. Così Galli bravissimo al 13' su una gran parata di De Ponti, nulla poteva al 17' quando lo stesso De Ponti crossava dalla destra una palla che scavalcava Carrera e Guidetti diventando buona più per Chiodi che per Nanni. Eppure il numero 10 era eccezionale nell'elevazione e riusciva a deviare quel tanto da far sì che la palla scavalcasse Galli e si adagiasse nell'angolo opposto.

Uno a zero, dunque. Ed il Bologna, dopo aver tentato l'immediato raddoppio (il tiro ancora di Nanni dal limite finiva lungi di una spanna), si concedeva il lusso di tirare il fiato, richiamando a posizioni di maggior copertura i propri centrocampisti. Né il Vicenza sembrava intenzionato a dannarsi l'anima per cercare forse ad un Marchetti che Pesaola aveva opportunamente schierato con la maglia numero 2 al posto dell'infortunato Garuti.

Al massimo, fino alla fine del tempo, c'era da registrare qualche sortita di troppo: il Bologna, una volta in vantaggio, cercava di amministrare la partita «consigliando» al Vicenza di non azzardarsi troppo in avanti. Panzino così cominciava ad pinzare nomi sul suo taccuino, mentre a fare le spese per tutti era Faloppa che, toccato duro da Cresci al 37' (botta al perineo della gamba destra) usciva dal campo e raggiungeva gli spogliatoi zoppicando visibilmente. Fabbri rimandava la sua sostituzione all'inizio del secondo tempo.

Il difensore Bellugi

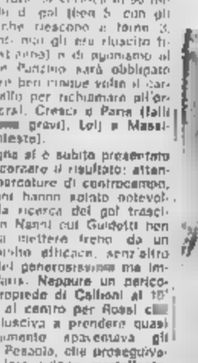
Nella speranza che l'intervallo facesse sbollire gli animi portasse consiglio, Pesaola rimetteva in campo gli stessi undici che avevano chiuso il primo tempo, ma Carrera, che appresso da marcatore decise, non trovò la via per superare la coppia Cresci-Bellugi che preferiva controllare la partita più che cercare l'affondo. C'era sì qualche palla che sibilava in area pericolosa, ma nessuno era pronto a farne tesoro.

Poi, è proprio la girandola di emozioni finali. Quattro gol in meno di mezz'ora, il Bologna due volte raggiunto ma premiato con merito per la generosità messa in campo per tutti i 90 minuti. Ecco Callioni (ben 5 con gli annullati) che riescono a fare 3, così quanti non gli era riuscito finora quest'anno) e di giocano al basso che Pianino sarà obbligato ad estrarre ben cinque volte il cartellino giallo per richiamare all'ordine Roversi, Cresci e Paris (falli più o meno gravi), Galli e Massimelli (fantasia).

Il Bologna si è subito presentato con la corsa a cercare il risultato: attento nelle marcature di centrocampo, i padroni hanno subito potentemente alla ricerca del gol tracciato da un Nanni cui Guidetti non riesce a mettere freno da un Masselli molto efficace, senz'altro ben più del generosissimo ma impreciso Paris. Neppure un pericoloso contropiede di Callioni al 15' con palla al centro per Rossi che Massimelli riusciva a prendere quasi fortunosamente sparacchiando gli uomini di Pesaola, che proseguivano nella loro azione martellante. Così Galli bravissimo al 13' su una gran parata di De Ponti, nulla poteva al 17' quando lo stesso De Ponti crossava dalla destra una palla che scavalcava Carrera e Guidetti diventando buona più per Chiodi che per Nanni. Eppure il numero 10 era eccezionale nell'elevazione e riusciva a deviare quel tanto da far sì che la palla scavalcasse Galli e si adagiasse nell'angolo opposto.

Uno a zero, dunque. Ed il Bologna, dopo aver tentato l'immediato raddoppio (il tiro ancora di Nanni dal limite finiva lungi di una spanna), si concedeva il lusso di tirare il fiato, richiamando a posizioni di maggior copertura i propri centrocampisti. Né il Vicenza sembrava intenzionato a dannarsi l'anima per cercare forse ad un Marchetti che Pesaola aveva opportunamente schierato con la maglia numero 2 al posto dell'infortunato Garuti.

Al massimo, fino alla fine del tempo, c'era da registrare qualche sortita di troppo: il Bologna, una volta in vantaggio, cercava di amministrare la partita «consigliando» al Vicenza di non azzardarsi troppo in avanti. Panzino così cominciava ad pinzare nomi sul suo taccuino, mentre a fare le spese per tutti era Faloppa che, toccato duro da Cresci al 37' (botta al perineo della gamba destra) usciva dal campo e raggiungeva gli spogliatoi zoppicando visibilmente. Fabbri rimandava la sua sostituzione all'inizio del secondo tempo.



Rossi, un altro gol

— Il Foggia ha regalato un punto al Napoli: in casa, la gara di quasi di casa ha dominato per almeno settanta minuti di gioco. Partiamo subito dal gol che ha tolto agli sportivi ed agli stessi giocatori la gioia di una meritatissima vittoria. Il «fattaccio» è accaduto al 68'. Il Foggia è in angolo. Il tiro dalla bandierina è battuto da Capone. La palla spiove in un groviglio di uomini, sfugge a Memo e finisce tra i piedi di almeno cinque giocatori di casa. Respinge Bruschini, la sfera però rimpalla su una gamba di Salvioni, ritorna ad impensierirsi: c'è ancora un tentativo di allontanarla. Nel groviglio si trovano Savoldi che è a due metri e tutti in fondo alla rete foggiana. Un regalo più bello il Foggia non poteva farlo al Napoli.

La reazione dei padroni di casa è stata veemente ma ha trovato un Napoli chiuso tutto nella sua area di rigore e un Matteoni in gran forma che si è opposto a tiri violenti di Salt, Nicoli, Del Neri e Bordon. E' stata una partita non solo allontanata, ma anche stregata. Del resto vale ben poco invelire e recriminare contro la malasorte se a far gravi regali come quello che il Foggia ha fatto ieri al Napoli sono proprio i padroni di casa, ai quali non resta altro che recitare il «mea culpa».

Se poi si aggiunge la direzione di gara di Casarin, il quadro è completo. E noi a parlo che usassero due metri per giudicare i falli, uno per squadra. Ha chiuso un occhio e spesissimo due sui falli degli ospiti, li ha invece aperti bene quando si è trattato di quelli dei foggiani.

Il Napoli, interessato a una poltrona che possa qualificarlo per la Coppa Uefa, ora scavalca Foggia ben determinato a far sue l'intera posta in palio, o almeno a portare via un punto. Ha impostato la gara proprio sul pari ed è andato avanti per tutto il primo tempo difendendo il nulla di fatto e aspettando l'occasione buona per infliggere i padroni di casa in contropiede.

Il Foggia invece come unico obiettivo la vittoria. I rossoneri hanno quindi a tutto spiano facendosi sempre più minacciosi. Al 22' però hanno dovuto rinunciare a Pirazzini, che ha chiesto il cambio per il riacutizzarsi di una contrattura muscolare che lo aveva già costretto a saltare la gara di Vicenza. Forse sarebbe stato bene dare un'altra giocata di riposo al «capitano», ma il confronto con il Napoli era troppo importante ed il Foggia ha preferito avanzare ad un rischio sua esperienza.

Puricelli, il regista del pacchetto arretrato, mandato in campo Scala. Ed il Foggia ha potuto continuare a minacciare il Napoli, già costretto nella propria metà campo. Rare le puntate in contropiede dei partenopei, senza grossi impegni per Memo. Si è trattato però di un Foggia molto prodigo anche in questa parte della gara, se si pensa che ha creato almeno cinque palle-gol nei primi 45 minuti che non hanno sortito se non solo per un soffio.

La ripresa ha visto i padroni di casa partire a spron battuto. Al 3' Nicoli ha segnato. Salvioni ha portato la palla sulla fascia laterale sinistra, ha crossato di precisione per Bordon, che ha colpito di testa mettendo appena fuori dell'area per Nicoli. Il milanese ha colpito al volo di destro ed ha fulminato Matteoni. E' continuata quindi la pressione del Foggia, il Napoli si è ringalluzzito il gol dei minuti e pian piano è uscito dalla sua metà campo. Quindi l'azione del calcio d'angolo e lo strano impappinamento dei foggiani, che ha a Savoldi di a

il pallone pareggio quale abbiamo già parlato.

Un regalo ai Napoli, ormai convinto di dovere bandiera. Mediocre la direzione di gara di Casarin. Con l'arbitro milanese il Foggia è riuscito a cogliere un risultato positivo. E' questa una tradizione stavorevole che purtroppo non si è riusciti a stabilire.

r. p.

Genoa, vittoria con thrilling

Negati i liguri i calci di rigore - Gol di Arcoleo dopo 11 minuti, poi pericolose offensive della squadra giallorossa

Genoa 1
Roma 0

GENOA: Tarocco; Odiari, Silipo (dal 31' Ferrari); Inspiri, Bertuzzo, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Esposito.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Menichini; Bacci, Santarini, Maggiora; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello (dal 62' Sperotto), De Sisti, Casaroli.

ARBITRO: Mattei.

RETE: Arcoleo al 24'.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Con grande tattica, soffrendo e facendo soffrire i suoi fino all'ultimo secondo di gioco, il Genoa ha portato in salvo contro la Roma due punti preziosissimi, che possono essere determinanti per evitare la retrocessione. Il pieno successo dei rossoblù è giunto dopo 24 minuti di gioco, ed è stato un favoloso «assist» di Pruzzo per Arcoleo, una perenne unica in una partita che ha visto il contravanti rossoblù prendere filosoficamente un sacco di gol dall'arcigno Menichini senza riuscire mai, o quasi mai, ad infilarsi nel vivo dell'azione. Il gol dunque è nato da una punizione sulla tre quarti sinistra per un fallo di Peccenini su Basilico. La stessa ala sinistra ha toccato per Damiani, che ha fatto arrivare a centro area un pallone teso, per la testa di Pruzzo. Roberto si è avvitato in aria, ha visto al suo fianco Arcoleo libero e anziché battere direttamente a rete, ha spiazzato immediatamente Paolo Conti con un lieve tocco per il numero otto rossoblù, il quale non ha avuto che da spingere la fronte sul pallone per depositarlo tranquillamente alle spalle del portiere romanista.

Su questo gol, sempre sul filo del rasoio di una possibile rovesciamento di fronte, l'incontro è andato avanti fino al termine, denso di emozioni, di parti, di rigori negati, di grandi parate sia del giovane Tarocco che del più esperto Paolo Conti. La Roma, che dopo essersi trovata in svantaggio ha tenuto per lunghi periodi l'iniziativa del gioco, avrebbe anche potuto arrivare al pareggio. Ma con la stessa legittimità la squadra di Giagnoni avrebbe potuto trovarsi sulle spalle un passivo più consistente se solo l'arbitro Mattei, tanto pronto nell'ammonire Pruzzo per un'inezia — un pallone che finisce in rete per una mancata, casuale parata da non costituire certo un tentativo di trucco — quanto tollerante per ogni genere di fallo in area e fuori area, avesse punito almeno uno dei due falli da rigore dei difensori genoani.

Una partita a due volti, insomma, che il Genoa ha vinto meritatamente sia pure rischiando moltissimo e facendosi schiacciare per lunghi periodi dalla controffensiva Roma. Se Pruzzo, implacabilmente controllato da Menichini, dormiva, se Ghetti vagava sul campo rotolando in misura inversamente proporzionale al gran correre, il resto della squadra marciava a pieno regime, facendo ragnatela su un Damiani a volte letteralmente irresistibile, vero incubo per Maggiora. Proprio da Damiani è venuta, al 7', la prima palla-gol per Pruzzo, grazie ad uno slalom vincente sulla destra, con centro basso e pronto tiro di destro del a cui si provvidenzialmente, lo stinco chiusa chi.

Al quarto d'ora, su calcio d'angolo, lo stopper Berni inseritosi di aveva fatto gridare al gol, ma il pallone era alto sulla traversa, dopo. Quindi, al 22', Pruzzo, ancora su fuga e cross di Damiani, stavolta dalla sinistra, Pruzzo saltando di testa si era visto superato dal pallone e lo aveva mancato con una mano, indirizzando in alto e meritandosi l'inesorabile ammonizione di un

Al 24' il gol che ha già descritto ha sbloccato la situazione, scatenando l'entusiasmo della gradinata-tarocchi. Ma da qui in avanti si è vista un'altra con Roma che si spingeva subito recuperare il Genoa che, troppo timoroso di sbagliare, si faceva progressivamente schiacciare nella sua area. Al 34' Casaroli, giuntogli a Silipo, colpiva l'incrocio pali a sinistra Tarocco con una bordate da fuori area; minuti dopo, su Conti, lo stesso Casaroli aveva sulla testa un'altra palla-gol neutralizzata da Tarocco con un gran volo e ribattuta finale di Silipo in angolo.

Nel secondo tempo i padroni di casa cercavano di scuotersi, di recuperare il controllo del centrocampo, affidandosi all'estro di Damiani per cercare di rispetto la Roma. Al proprio Damiani partiva da tre quarti campo in uno dei suoi soliti slalom, arrivava fino in area e qui Maggiora lo atterrava con complimenti sotto lo sguardo impassibile Mattei. Era questa ecampato pericolo la Roma trovava lo slancio per ributtarsi avanti, puntando su Speroito che aveva sostituito Musiello (mentre il giovane Ferrari nel Genoa aveva rimpiazzato l'acciaccato Silipo). Proprio da un centro di Speroito nasceva una per i giallorossi: Tarocco in uscita alta, in grappolo con Ferrari e Casaroli, perdeva il pallone, lo recuperava l'ala sinistra giallorossa che tirava a colpo sicuro, da cinque o sei metri, colpendo però la base del palo a sinistra del portiere ligure.

Nuovo rovesciamento di fronte al 70' con una gran parata di Conti su colpo di testa di Damiani. Poi, al 78', il secondo episodio da rigore, ancor più clamoroso del primo: un buon mezzo destro l'area Peccenini, scivolato in un contrasto con Basilico, abbracciava lateralmente il pallone con le mani, per impedire all'avversario di proseguire l'azione. Mattei era a due passi, lasciava che un altro difensore giallorossa respingesse il pallone. Ma l'arbitro non vedeva e per il fantasioso servizio di Damiani, Onofri da fuori area colpiva la base del palo a portiere battuto e sulla ribattuta Ghetti — in fuorigioco — tirava addosso a Paolo Conti. A quattro minuti dalla fine poi Pruzzo, su servizio di Basilico, operava una rovesciata un po' abborracciata che avrebbe potuto costituire tuttavia un grosso pericolo per lo spiazzato Conti se una schiena anonima non avesse avventato la minaccia in calcio d'angolo.

I minuti finali sono stati un calvario per la difesa rossoblù, che vedeva sempre più crescere l'afflusso mentre la Roma, passata fa sfuriata di Damiani e C., si rifugiava sotto miracolosamente. Il fischio di finale ha accolto da un boato, accompagnando in parte con un arbitro che non è stato certamente giusto con loro.

Gianni Pignata

Bologna. Galli battuto deviazione di Callioni su di De Ponti (Telefoto Tonelli)

I rossoblù portano in salvo contro la Roma due punti molto preziosi soffrendo fino all'ultimo

Genova. Arcoleo, di testa, realizza il gol vincente dei rossoblù (Telefoto Nazzaro)

Il Napoli ringrazie il Foggia il pareggio è stato un regalo

Il gol di propiziato da un incredibile "pasticcio" difensivo

Foggia 1
Napoli 1

FOGGIA: Memo; Colla, Bali; Pirazzini (22' Scala), Bruschini, Nicoli; Salvioni, Bergamaschi, Iorio, Del Neri, Bordon.

NAPOLI: Matteoni; Bruscolotti, La Palma; Restelli (80' Massa), Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone.

ARBITRO: Casarin.

RETI: Nicoli al 48' e Savoldi al 73'.

DAL NOSTRO

— Il Foggia ha regalato un punto al Napoli: in casa, la gara di quasi di casa ha dominato per almeno settanta minuti di gioco. Partiamo subito dal gol che ha tolto agli sportivi ed agli stessi giocatori la gioia di una meritatissima vittoria. Il «fattaccio» è accaduto al 68'. Il Foggia è in angolo. Il tiro dalla bandierina è battuto da Capone. La palla spiove in un groviglio di uomini, sfugge a Memo e finisce tra i piedi di almeno cinque giocatori di casa. Respinge Bruschini, la sfera però rimpalla su una gamba di Salvioni, ritorna ad impensierirsi: c'è ancora un tentativo di allontanarla. Nel groviglio si trovano Savoldi che è a due metri e tutti in fondo alla rete foggiana. Un regalo più bello il Foggia non poteva farlo al Napoli.

La reazione dei padroni di casa è stata veemente ma ha trovato un Napoli chiuso tutto nella sua area di rigore e un Matteoni in gran forma che si è opposto a tiri violenti di Salt, Nicoli, Del Neri e Bordon. E' stata una partita non solo allontanata, ma anche stregata. Del resto vale ben poco invelire e recriminare contro la malasorte se a far gravi regali come quello che il Foggia ha fatto ieri al Napoli sono proprio i padroni di casa, ai quali non resta altro che recitare il «mea culpa».

Se poi si aggiunge la direzione di gara di Casarin, il quadro è completo. E noi a parlo che usassero due metri per giudicare i falli, uno per squadra. Ha chiuso un occhio e spesissimo due sui falli degli ospiti, li ha invece aperti bene quando si è trattato di quelli dei foggiani.

Il Napoli, interessato a una poltrona che possa qualificarlo per la Coppa Uefa, ora scavalca Foggia ben determinato a far sue l'intera posta in palio, o almeno a portare via un punto. Ha impostato la gara proprio sul pari ed è andato avanti per tutto il primo tempo difendendo il nulla di fatto e aspettando l'occasione buona per infliggere i padroni di casa in contropiede.

Il Foggia invece come unico obiettivo la vittoria. I rossoneri hanno quindi a tutto spiano facendosi sempre più minacciosi. Al 22' però hanno dovuto rinunciare a Pirazzini, che ha chiesto il cambio per il riacutizzarsi di una contrattura muscolare che lo aveva già costretto a saltare la gara di Vicenza. Forse sarebbe stato bene dare un'altra giocata di riposo al «capitano», ma il confronto con il Napoli era troppo importante ed il Foggia ha preferito avanzare ad un rischio sua esperienza.

Puricelli, il regista del pacchetto arretrato, mandato in campo Scala. Ed il Foggia ha potuto continuare a minacciare il Napoli, già costretto nella propria metà campo. Rare le puntate in contropiede dei partenopei, senza grossi impegni per Memo. Si è trattato però di un Foggia molto prodigo anche in questa parte della gara, se si pensa che ha creato almeno cinque palle-gol nei primi 45 minuti che non hanno sortito se non solo per un soffio.

La ripresa ha visto i padroni di casa partire a spron battuto. Al 3' Nicoli ha segnato. Salvioni ha portato la palla sulla fascia laterale sinistra, ha crossato di precisione per Bordon, che ha colpito di testa mettendo appena fuori dell'area per Nicoli. Il milanese ha colpito al volo di destro ed ha fulminato Matteoni. E' continuata quindi la pressione del Foggia, il Napoli si è ringalluzzito il gol dei minuti e pian piano è uscito dalla sua metà campo. Quindi l'azione del calcio d'angolo e lo strano impappinamento dei foggiani, che ha a Savoldi di a

il pallone pareggio quale abbiamo già parlato.

Un regalo ai Napoli, ormai convinto di dovere bandiera. Mediocre la direzione di gara di Casarin. Con l'arbitro milanese il Foggia è riuscito a cogliere un risultato positivo. E' questa una tradizione stavorevole che purtroppo non si è riusciti a stabilire.

r. p.

Simoni: "Passo avanti,,

"Era una partita da vi a tutti i costi, il gioco ne ha sofferto"

SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *La tensione della vigilia, tra i rossoblù, lascia il campo alla soddisfazione, mitigata però dal risultato di Bologna. La vittoria del patronanti proprio allo scadere lascia un po' di amaro in bocca a Simoni:* «Questa — *dice il trainer* — è l'unica nota stonata in una serie di risultati che fanno bene a vece il nostro gioco. Ma il Bologna, nel finale di campionato, ci ha sempre abituati a risultati a sorpresa, e del resto da tre domeniche (a parte), Comunque, per noi, questa vittoria rappresenta un passo avanti in classifica, dobbiamo avvantaggiarci anche dalla differenza reti».

Simoni, onestamente, riconosce che la partita del Genoa non è stata delle migliori. «Questa — dice — sono gare determinanti. In cui deve vincere a tutti i costi. Per cui, più che il gioco, si è vista la lotta. I ragazzi erano tesi, psicologicamente, ed hanno alternato cose bellissime ad errori puerili, soprattutto in fase d'appoggio a centrocampo. Comunque i due punti li abbiamo guadagnati, e questo era l'importante».

Sull'assenza di risultato, comunque, Simoni non ha dubbi: «Le ha colpito due pali — ammette —, ma anche Onofri si è visto respingere dal montante un tiro diretto in rete. Se poi è vero che la Roma, specialmente nella ripresa, ha attaccato di più, è perché noi eravamo in vantaggio, ed abbiamo preferito giocare di rimessa. In contropiede, abbiamo avuto anche noi delle buone occasioni gol».

— Dalla tribuna è parso di vedere due netti rigori a favore del Genoa.

«Secondo me, ce n'era uno solo, l'atterramento di Damiani ad opera di Maggiora. Nell'altro caso, ha avuto l'impressione che Peccenini, pur cadendo sul pallone, non lo abbia toccato con la mano, ma soltanto con il corpo. Al massimo, sarebbe stato calcio a due in area».

Anche i giocatori viola che ha affrontato o venuto, non danno scorrevole passo ai rigori reclamati dai tifosi. «L'arbitro — *dice Damiani* — era di dietro, nell'azione del fallo di Maggiora, non aver visto bene». *E Pruzzo, sul presunto «mani»* di Peccenini: «Probabilmente è scivolato sulla palla».

Damiani preferisce fare i conti per la salvezza: «Penso che ci salveremo. La Fiorentina è a tre punti di distacco, il Foggia è dietro di noi, deve giocare tre partite fuori casa ed ha una differenza reti bavero brutta». *Si parla di una possibile di Damiani, a fine stagione.* «Flipper» di minimizzare e smentire: «Ho letto anch'io che potrei finire alla Roma o al Napoli, oppure alla Lazio, ma ci penseremo a fine campionato. In dieci anni di onorata carriera non sono mai retrocesso, e non intendo farlo quest'anno».

Pruzzo riceve complimenti per l'«assist» ad Arcoleo sul gol. «L'azione — *dice il centravanti* — era da finire perché ero troppo spostato sul palo concludere bene. Ignazio, invece, si era inserito ottimamente, era libero, per lui è stato tutto semplice».

Il gol del pareggiano, invece, Gragnani non riesce a mandarlo giù. «Un gol in cui ha giocato parecchio la ingenuità — *dice*

Gimondi-Bitossi e Saronni a Cuneo

CUNEO — Partita fra vecchi e giovani al «Circuito degli Assi» disputatosi a Cuneo con ottimo successo di folla (oltre 4000 spettatori). Nella prova di contum su tre specialità (velocità, cronometro a coppie ed eliminazione) si è imposta in vecchia con gli esperti Gimondi e Bitossi, mentre nel circuito finale su 60 giri, pari a 45 km, Giuseppe Saronni ha fatto valere il suo guizzo alla sprint battendo l'irriducibile Felice Gimondi.

Questi i risultati finali:

Omnium: 1) Gimondi-Bitossi punti 33; 2) Saronni-Carrozzi 23; 3) Corti-Gavazzi 21; 4) Barone-Magrini 17; 5) Panizza-Donadio 15. Gara ad eliminazione fra gli esclusi dall'omnium: 1) Borgognini; 2) Chinetti; 3) Rocchia; 4) Biddle; 5) Bellini.

Circuito finale: 1) Saronni punti 35 (in 1h.1'. alla media di km/h 42); 2) Gimondi p. 29; 3) Panizza 17.

Calcio in Europa

SVIZZERA — Basel-Zurich 1-1; Grasshoppers-Losanna 0-0; Servette-Sion 1-0.

AUSTRIA (32ª giornata) — Sturm Graz-Admira/Wacker 0-0; Vosent Linz-Austria Wien 1-1; Innsbruch-Linzer 1-2; Rapid-Wiener Sportclub 3-3; Vienna-Graz 1-1.

Atalanta, due punti (però è contestata)

Atalanta 2
Pescara 0

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Mastropasqua (dal 63' Cavasin); Manueli, Tavola, Scala, Festa, Bertuzzo.

PESCARA: Piloni; Motta, Mo, Zucchini, Andreuzza; Galbiati, De Sisti, Repetto, Orsi, Cosenza (dal 59' Primecchi), Grop.

ARBITRO: Milan.

RETI: Festa al 5' e Scala al 44'.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — L'Atalanta ha ottenuto contro il Pescara la seconda vittoria casalinga di questo campionato: la prima risaliva al 19 febbraio scorso, quando aveva battuto il Verona. Il risultato di 2 a 0 può far pensare a una vittoria abbastanza tranquilla e convincente, ma non è stato così. L'Atalanta, ancora una volta, ha confermato di essere stranamente «allergica» al terreno e all'aria di casa. In trasferta, spesso, ha giocato «alla grande», suscitando molti consensi e ha ottenuto tre vittorie e sette pareggi. A Bergamo però si trasforma: è l'unica squadra ad aver ottenuto due successi casalinghi.

Oggi gli sportivi bergamaschi l'hanno contestata a lungo. E' difficile, per chi non l'ha seguita fuori casa, credere a una squadra «corsara» come lanta volte è stata definita. I nerazzurri hanno giocato male, mentre al contrario il Pescara (pur dimostrando tutti i propri limiti) ha disputato un incontro dignitoso.

I nerazzurri sono scesi in campo molto nervosi e, prima Vavassori e poi Tavola, si sono rivolti ai tifosi che li fischiavano con gesti volgari e osceni. Alla fine l'Atalanta ha ottenuti i due punti e li ha ottenuti. Per sostituire lo squalificato Rocca, l'allenatore «Tilla» Reta ha impostato una formazione abbastanza scombinata, con Bertuzzo unica punta. Dal canto suo, il Pescara, più equilibrato, ha trovato in Orsi un ottimo regista, e anche Grop in attacco è apparso più volte pericoloso.

La prima rete a quattro minuti dall'inizio. Bertuzzo calciava un corner, Galbiati respingeva di testa debolmente a Festa era rapido a tirare battendo Piloni a fil di palo. Se qualcuno poteva pensare che il Pescara crollasse, si sbagliava. Grop, per due volte, insidiava la porta di Pizzaballa e al 33' gli ospiti avevano l'occasione per pareggiare. Orsi lanciava molto bene Zucchini e questi riusciva a «infilare» Pizzaballa: sembrava un gol fatto ma, «in extremis», giungeva Mastropasqua che riusciva a deviare il pallone in corner.

Nella ripresa era ancora il Pescara a portarsi ripetutamente in attacco, mentre i nerazzurri venivano contenuti dai tifosi sempre più vivacemente. Il minuti dal termine il secondo gol: Bertuzzo serviva Scala, lasciato incustodito, non aveva difficoltà a segnare. A questo punto Tavola correva verso il pubblico con un gestaccio suscitando così altri fischi che si protraevano praticamente sino alla fine.

u. fr.

Il Perugia (in otto) non perde a Verona

Espulsi Amenta, e Nappi

Verona 0
Perugia 0

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Fanesito, Cori (dal 25' Luppi), Zigoni.

PERUGIA: Grossi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Amenta; Sagni (dal 74' Dal Fiume), Biondi, Novellino, Vannini, Scarpa.

ARBITRO: Benedetti.

CORRISPONDENTE

VERONA — Squallido 0-0 tra Verona e Perugia al «Bentegodi», invano ravvivato dall'arbitro che ha rimesso in discussione la serietà della partita ad un quarto d'ora dalla fine con espulsioni, per altro giuste, degli umbri Amenta, Biondi e Nappi. Il Verona, anche con tre in più, non è riuscito a passare e questo ha naturalmente scatenato le ire dei tifosi che hanno accompagnato il vano prodigarsi degli uomini di Valcareggi con una serie infinita di fischi.

In effetti nessuna delle due squadre meritava di vincere. La cronaca registra una sola palla-gol per il Verona, fallita in modo clamoroso da Gori dopo diciotto minuti. Per il resto, da parte gialloblù, una serie interminabile di cross in area per altro facili preda dei difensori avversari.

Il Perugia, dal canto suo, ha accettato il blando ritmo della partita imposto dal Verona e non ha mai cercato di forzare. Un'accelerata il Perugia stava forse dandola proprio dalla parte centrale della ripresa, ma le tre espulsioni hanno mandato in fumo i piani Castagner. Il tacalco perugino stava facendo arbrare l'attaccante Goretti al posto dell'assopato Sagni quando l'espulsione di Amenta lo costringeva a far entrare il difensore Dal Fiume.

Il finale ha naturalmente suscitato molte discussioni nel dopo gara: «Ci siamo stretti davanti a Grossi e ci è andata bene — ha detto Castagner —. Mi sono arrabbiato con Amenta per la sua evitabile espulsione. Per Nappi si deve essere stato un con l'arbitro. Ci piace come mai al "Bentegodi" giochiamo sempre così male. Forse sarà il terreno che è tra i peggiori d'Italia».

Deluso anche Valcareggi: «Non sfruttare una circostanza simile è da ingenui — ha commentato —. Il successo lo avremmo meritato in quanto le sole occasioni le abbiamo avute noi».

Questa le occasioni di cui parla Valcareggi: colpo di testa di Zigoni da centro area parato da Grossi (2'); Maddè serve Zigoni in un'occasione è toccata con la mano involontariamente da Ceccarini (9'); Gori semina una bella palla in area ma Trevisanello piange in ritardo (11');

Ferruccio Valcareggi

l'occasione più clamorosa al 13': Trevisanello filtrare un pallone che spiazza la difesa umbra e Gori a porta vuota manca l'aggancio; poi al 34' un colpo di testa di Zigoni fuori bersaglio.

Per il Perugia solo un destro di Nappi che Vannini devia di testa sulla braccia di Superchi al 39'. Nella ripresa il Verona insiste con maggiore determinazione, ma manca di lucidità ed il Perugia reagisce con schemi più nitidi.

Dopo le tre espulsioni, l'occasione migliore è del Perugia con Vannini che in tutto da solo lungo l'out sinistro e, dal fondo, mette in area un pallone che sorvola Superchi e viene allontanato da Negrisolo. Il finale, come detto, scatena la rabbia dei tifosi ed è tutto un susseguirsi di fischi. Il Verona in effetti ha deluso e l'assenza di Mascetti si è fatta sentire.

f. r.

RIO regala
un carrello porta barca
dal 1 al 30 Aprile 1978
a tutti gli acquirenti di un
RIO 380 JET o
RIO 410 JET oppure
RIO 480 JET verrà
regalato un carrello
porta barca EMEL

anche Yeso ha scelto hydrojet PIAGGIO

Bosco Marengo (Al) Baiuschi Sport - S.S. 35 bis - Al./Novi - Tel. 57.159

Milanesio Sport - C. Peschiera, 274 - Tel. 36.00.20

Torino

RAUTICA RIO, p. Madama 1 - 24067 Sarnico (BG) - Tel. 035/91.84.01-91.16.95

L'Ascoli è lontano, ma la lotta per "salire„ continua durissima

Cade il Cagliari col Catanzaro

CAGLIARI — Il Cagliari ha perso: e l'ultimo arrivato » per la serie A, sedendo in casa al Catanzaro, al termine di una partita che, dopo il primo tempo, sembrava solidamente in mano ai rossoblu. Nella ripresa, i padroni di casa hanno continuato a mantenere l'iniziativa — sfiorando altre volte il vantaggio anche se con azioni confuse — ma nel finale i calabresi hanno segnato un secondo gol, con una azione simile a quella che aveva consentito loro di pareggiare, alla scadere del primo 45', la rete di Marchetti.

La partita ha avuto due volti distinti: nel primo tempo, netto predominio dei padroni di casa, che hanno sciupato numerose occasioni da gol a pochi passi da Pellizzaro; nella ripresa, il Cagliari ha avuto altre occasioni, ma il Catanzaro è migliorato e in contropiede ha messo spesso in difficoltà la difesa rossoblu.

Dopo una serie di palle-gol fallite da Villa e Piras, il Cagliari è passato in vantaggio al 28' con Marchetti: la mezz'ala ha tirato da oltre trenta metri e il pallone ha colpito il palo interno alla sinistra del portiere, schizzando poi in rete. Il pareggio dei calabresi è giunto al 42', autore Banelli che, di testa, ha messo in rete un cross di Imperia. Il gol della vittoria dei catanzaresi è stato segnato al 71' da Nenè, che ha deviato di testa in rete un cross di Palanca.

Improta in evidenza

CAGLIARI: Copparoni, Lamagni, Longobucco; Bellini, Valeri (69' Casagrande), Brugnera; Quaglietta, Marchetti, Virdis, Brugnera, Piras. (12 Corti, 13 Casagrande).

CATANZARO: Pellizzaro, Ranieri, Zanini, Banelli, Giuppi, Maldera; Nenè, Arrighini, Rimbaud (42' Improta), Imperia, Palanca (12 Casari, 13 Arrighi).

Arbitro: Ciucci di Firenze.

Reti: 26' Marchetti, 42' Banelli, 71' Nenè.

Un pareggio d'oro per la Samp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LECCE — *La Sampdoria ricalca la settimana scorsa di domenica con il Cagliari compiendo un prezioso risalto a Lecce. E' stato tutto normale, un giusto pareggio — ha detto l'allenatore sampdoriano Giagnoni — che permette alle due squadre di vedere ancora alla pari destinata promozione in Serie A. Soprattutto alla luce dei risultati odierni. Una soddisfazione per il Lecce, contro un Lecce senza dubbio attraverso i ligari avrebbero potuto ottenere anche di più. Di questo avviso è stato il presidente blucerchiato, Edmondo Costa, il quale negli spogliatoi, dopo aver espresso le sue congratulazioni con i giocatori, ha annunciato: «Come premio, vi regalerò a Genova la cena nella quale in pullman. Canali mi ha accusato la soddisfazione per il pareggio ottenuto dopo aver inseguito tale risultato per tutta la gara.*

Su un terreno reso allentato, contro un Lecce senza dubbio avversario di tutto rispetto, il risultato positivo della Samp assume un valore particolare. Ieri gli undici hanno giocato con sette «Primavera», ma ciò si è rivelato ininfluente. Infatti, con la Sampdoria per un maggiore impegno durante tredici ore che precedono la gara e grazie a Lecce di turno di domenica mattina e ha un giustificato ritardo sulla tabella, i blucerchiati hanno avuto una possibilità insolente inoltre hanno incassato un gol dopo appena dieci minuti eppure i ragazzi hanno reagito e la loro caparbietà e tenacia uniti alla disciplina tattica hanno consentito le energie nei migliori ed infine di raggiungere il pareggio. Seguono per i padroni di casa Leoni Skoglund dopo un violento tiro di iniziativa accordo da Loddi sulla tre quarti di campo, il pallone giunto senza respiro sul piede di Cacciatori Bombardia indugiava di quel tanto da permettere a Montenegro un recupero insperato. L'altroccante giallorosso pareggia e Skoglund che batte con facilità Cacciatori.

Il pareggio giungeva a quattro minuti dal termine: dopo una serie di tiri verso la porta leccese, Re, da fuori area, sorprendeva con un pallonetto l'esterrefatto Vannucci, rimasto sbilanciato nella propria area. In precedenza la Sampdoria era andata molto vicina al gol al 61' allorché Valentino Re colpiva la base del palo con il portiere locale ormai fuori causa. Oltre a queste due azioni, i blucerchiati facevano registrare un tiro al volo di Salvioni, deviato in angolo da Vannucci, su cross da destra di Russi (23'); una conclusione di Graziani (56') con Pezzella che respingeva fortunosamente. Lo stesso attaccante mancava l'appuntamento con il gol quando arrivato con ottimo di ritardo su cross di Tuttino (72'). Al termine centrocampo della Samp, il Lecce apparendo scarsa resistenza, tanto da vedersi spesso evadere questo reparto, con i difensori giallorossi costretti ad un continuo ed arduo impegno nel tentativo di fronteggiare le folate offensive dei liguri. Certo, il Lecce non era nelle migliori condizioni; pur la virtù si presentava particolarmente incerta per l'allenatore Giagnoni che doveva fare a meno del portiere titolare Nardin e causa di una slogatura al polso; in difesa mancava anche il terzino Lorusso, squalificato ed assenti erano anche i centrocampisti Cannito e Russo. Ern un Lecce, però, che recuperava dopo sei mesi di assenza, il centravanti Loddi; veniva in tal modo escomiciata la coppia gol con Montenegro. In effetti il gol leccese è stato costruito proprio da questi due attaccanti.

Una rete in contropiede, il Lecce ha preferito di poter controllare agevolmente la partita ma la Sampdoria ha reagito con impegno, tanto da costringere l'arbitro ad ammonire Arnuzzo, Lippi, Salvioni e Lugnan. Il direttore di gara — che nel primo tempo aveva dato l'impressione di favorire i padroni di casa - nella ripresa ha giustamente ammonito un solo giocatore, Arnuzzo, per il complesso della gara. Inoltre, indipendentemente da questi episodio, però, è necessario mettere che ieri il Lecce ha giocato anche se ha quasi molte attenuanti, come l'infortunio a Skoglund nel corso dell'incontro. La gara.

Salvatore Gentile

LECCE: *Vannucci; Pezzella, Lupon, Belluzzi, Zagano, Mayer, E. Skoglund, Altobelli, Loddi (Cuneo dal 86'), Sartori, Montenegro.*

SAMPDORIA: *Cacciatori; Arnuzzo, Bombardi (Avogadri dal 46'); Rossi, Ferroni, Lippi Salvioni, Piaceni, Re, Tuttino, Saccadi.*

Arbitro: Celli

Reti: *E. Skoglund al 10'; Re al 74'.*

Serie B - Situazione

Decima di ritorno

Brescia-Catanzaro	0-0
Cagliari-Catanzaro	1-2
Cesena-Modena	0-0
Como-Avellino	2-1
Lecce-Sampdoria	1-1
Pistoiese-Ascoli	0-0
Sambenedettese-Monza	0-0
Taranto-Palermo	1-2
Ternana-Rimini	6-0
Varese-Bari	1-2

PROSSIMO TURNO (11° di ritorno 16 aprile, ore 15,30): Ascoli-Cesena (anticip. 8-4); Bari-Taranto (0-1); Brescia-Sambenedettese (1-0); Catanzaro-Lecce (0-1); Cremonese-Modena (0-2); Monza-Cagliari (3-2); Palermo-Avellino (3-1); Pistoiese-Ternana (0-1); Rimini-Varese (3-1); Sampdoria-Como (0-1).

	P	G	V	N	P	R	S
Ascoli	47	29	20	7	2	52	17
Catanzaro	43	29	12	9	8	37	33
Lecce	32	29	9	14	6	32	16
Ternana	32	29	10	12	7	33	21
Avellino	32	29	10	12	7	21	18
Monza	31	29	10	11	8	26	24
Taranto	31	29	9	13	7	43	37
Palermo	30	29	8	14	7	30	26
Bari	30	29	10	10	9	32	32
Brescia	30	29	8	14	7	26	29
Sampdor.	29	29	10	9	10	30	37
Cagliari	28	29	10	8	11	40	37
Sambened.	28	29	8	12	9	25	32
Varese	28	29	8	12	9	30	34
Rimini	27	29	8	11	10	25	28
Cesena	26	29	7	12	10	21	26
Como	23	29	6	11	12	19	27
Cremon.	23	29	6	11	12	23	35
Modena	20	29	5	8	15	18	32
Pistoiese	20	28	5	10	14	17	35

Graduatoria marcatori

11 RETI: Quadri (Ascoli); Pellegrini (Bari) e Chimenti (Palermo). 10 RETI: Silva (Monza); Palanca (Catanzaro) e Mora (Ascoli). 9 RETI: Piras (Cagliari); Ambu (Ascoli); Chimenti (Sambenedettese) e Iacoponi (Taranto), 8 RETI: Rossi (Catanzaro); Bellinazzi (Modena); Beccati (Lecce) e Muiti (Brescia). 7 RETI: Penzo (Bari) e Pisanti (Cremonese).

Inevitabile uno scialbo pareggio (0-0)

Tra Cesena e Modena lotta senza mordente

CESENA — Risultato bianco alla Fiorita in un derby emiliano-romagnolo giocato da due squadre abbastanza simili e deluse. L'arrivo di parità è stato inevitabile e guardando con alcuni buoni spunti dei Cesena rimasti però isolati in un comportamento generale povero di gioco e di mordente. Lentezza, confusione e nervosismo hanno quindi caratterizzato la prima parte di una contesa che per l'importanza della posta in palio era attesa con vivo interesse.

Non c'è stata insomma quella battaglia che era logico prevedere sul piano agonistico, come pure è mancata la pericolosità offensiva alla ricerca di un prezioso successo. Neppure un calcio di rigore sbagliato da Bravi e stato sufficiente a abbozzare un risultato che ha trovato d'altra parte nello zero a zero l'espressione più veritiera.

Nella ripresa il Cesena ha accentuato la supremazia territoriale creando qualche occasione da rete, ma difettando in fase risolutiva, mentre il Modena, pago del punto, si è quasi sempre limitato a un lavoro di contenimento e di interdizione. I migliori per il Cesena: Cera, Ceccarelli e Pulmati, per il Modena: Pantini, Viviani e Polentes.

Il Como salvo sull'Avellino

COMO — *Gara combattiva, ma bella solo nei primi 45 minuti, tra un Avellino che giocando aperto ha confermato di puntare a grossi traguardi, e un Como alla disperata ricerca di punti per rialzare in serie «B». L'ha spuntata di stella misura la squadra di casa, anche se, sotto il profilo del gioco, gli ospiti sono apparsi superiori. Gli irpini hanno messo in mostra un ritmo elevato durante tutta la partita e schemi di gioco di prima mano, tali da giustificare le loro ambizioni. Il Como, contro un avversario che ha lasciato giocare, è finalmente riuscito a raggranellare una vittoria insperata, che ne rilancia le speranze.*

Tutto si è deciso durante i primi 45 minuti. Al 5' Bonaldi, su punizione di Martinelli, colpiva di testa un pallonetto che finiva nel sacco, anche per un'intempestiva uscita dei pali di Piotti. Pronta risposta dell'Avellino, che tre minuti dopo pareggiava con Marco Pina a conclusione di una azione impostata da Magnisi, continuata da Lombardi e conclusa improbabilmente a rete. Il Como si rimboccai le maniche e Piotti compie due miracoli al 25' e al 35', su Todesco, ma non evita la capitolazione al 45' ancora Todesco, a conclusione di un bell'assalto, lo batte con un tiro dal limite.

Nella ripresa l'Avellino accelera il proprio ritmo, mentre il Como tenta di amministrare il proprio vantaggio. Nascono così un palo di centrocampo lanciati con Trevisanello e Martinelli (quest'ultimo all'8' colpisce anche un montante), mentre l'Avellino non ce la fa a materializzare il risultato, pur mettendo in mostra un ottimo gioco e tanta buona volontà. Nell'Avellino tutti da elogiare, con un'annotazione particolare per Galasso. Nel Como bene Correnti, Trevisanello e Todesco. Discutibile l'arbitraggio del signor Menegali.

COMO: *Vecchi; Malgrati, Valpati; Fontolan, Werchowod, Martinelli; Iachini, Correnti (60' Pancheri), Bonaldi, Trevisanello. Todesco (12 Lattuada, 14 Nicoletti).*

AVELLINO: *Piotti, Tartalia (60' Tacchi), Boscolo; Reali, Cattaneo, Magnisi; Galasso, Mario Pina, Chiarenza, Lombardo, Marco Pina. (12 Cavalieri, 13 Croci).*

È micidiale il contropiede degli isolani (2-1)

Il Palermo "beffa„ il Taranto

TARANTO — Due distrazioni della difesa sono costate al Taranto una pesante sconfitta interna, in una giornata in cui la squadra ionica avrebbe potuto inserirsi, disinvoltamente, nelle primissime posizioni della classifica. Il Palermo ha trovato i due gol e, sul piano della logica, non ha rubato nulla, anche se il suo successo appare un po' sproporzionato rispetto a ciò che la formazione isolana ha espresso.

La partita ha subito offerto una grossa emozione, al 6', allorché Magistrelli, su punizione di Citterio, ha messo di testa in rete, approfittando di un momento di distrazione collettiva della difesa avversaria e del tentativo «fallargliato» di Petrovic di evitare il gol. Da questo momento il Taranto si è spinto con maggiore decisione in avanti, sguarnendo, a tratti, anche la sua difesa.

Dopo due tentativi di arrivare al gol di Selvaggi, che ha sfiorato i legni della porta di Trapani, al 21' il Palermo si è portato vicino al raddoppio, su azione analoga a quella del primo gol: punizione di Majo e colpo di testa di Chimenti, fermato centro la traversa. Nel finale del primo tempo il Taranto riesce ancora a crearsi delle palle gol, ma Gori e Serato non sfruttano tre grosse occasioni per portare la parità la loro squadra.

In apertura di ripresa, grazie all'assenza Turini, il Taranto raccoglie il premio alla sua generosità. Turini, subentrato a Dradi nella ripresa, al 13', su centro di Selvaggi, sorte irresistibilmente a rete. Il Taranto continua ad attaccare ed ancora Turini al 23' ha l'occasione di portare il Taranto in vantaggio, ma il suo pallonetto è leggermente alto

Si continua a giocare a senso unico, col Palermo tutto chiuso in difesa del parziale, ma sempre attento a mettere in azione il suo letale contropiede. Ed a quattro minuti dal termine, Valle scatta in contropiede, crossa Gori e centra in area, dove Chimenti, benché avesse vicino due avversari, ha modo di saltare con perfetta scelta di tempo, deviare di testa e segnare anche grazie all'incertezza di Petrovic, messo a mezza strada.

Bari raggiunto al novantesimo

VARESE — *Proprio al 90' il Bari ha perso, in rigore, un'occasione più unica che rara per agguantare l'incontro e poter fare nella promozione.*

Al 3' Boranga lancia a Crescimanni che scende sulla fascia laterale e crossa. La palla giunge a Valiati che, di testa, indirizza in porta; il portiere ribatte male e Valiati di destro insacca. Seguono, quindi, diverse occasioni per il Varese e al 35', su calcio di punizione, Mariani colpisce il palo. Al 55' Spanio salta sulla linea un tiro di Pellegrini, e i baresi reclamano invano il gol. Un minuto più tardi, il direttore di gara concede un calcio di rigore per fallo di mani di Podrazzini: segnas Scarrone.

Vigevano: pari con il Vobarno

VOBARNO — [illegible] punto conquistato dal Vigevano a Vobarno [illegible] la Falck dopo una partita [illegible] bella, [illegible] combattuta.

Al 10' [illegible] riprese [illegible] si portati in vantaggio i padroni di casa con Mascarinelli, che da pochi passi ha messo in rete al posto di Trombin. Quando per il Vigevano tutto pareva ormai compromesso, ci ha pensato l'ala sinistra Quartieri, al 33', al termine di una mischia in area dei padroni di casa, trasformando.

Questi i risultati della serie D, Girone B: Abbiategrasso-Pavullia 1-1; Bonacossa-Treviglese 0-0; Chiavo-Rovellasca 3-0; Falck Vobarno-Vigevano 1-1; Legnano-Cittadella 2-1; Meleo-Pro Sesto 1-0; Pavia-Rhodense 3-0; Romanese-Aurora Desio 4-2; Trittium-Solbiatese 0-0.

La classifica: Pavia p. 37; Legnano 36; Pavullia 34; Aurora Desio e Trittium 32, Vigevano e Rhodense 31; Chiavo 30; Castellee 29; Romanese 28; Bonacossa e Abbiategrasso 26; Pro Sesto e Solbiatese 24; Treviglieee 23; Falck Vobarno e Meleo 21; Rovellasca 13.

Lorenzo, Abbiategrasso, Pro Sesto, Solbiatese, Treviglieee e Vigevano una partita in meno.

(g. r.)

Alessandrine o.k. nel torneo di tamburello

Cremolino perde, non delude

CREMOLINO — *Alessandrine vogli scanti, nella seconda giornata del campionato italiano di tamburello. L'Ovada sfrecia il Busso Sonno, il Casale espugna il campo di Madone, il Cremolino cede al Saliz ma non delude. Partita guidarde quella di Cremolino, tre squadre che hanno impostato questo torneo con obiettivi ben diversi: il Saliz per un posto tra le prime tre in classifica, il Cremolino per salvarsi. Il Saliz S. Massima è sempre rimasto al comando, favorito anche dalla fortuna. Nulla pensare che nei primi 3 spicchi sono stati disputati ben 7 «fil pari» di questi 6 sono stati appannaggio dei veronesi, uno solo della squadra alessandrina.*

Dopo due ore di gioco il risultato è ancora più che mai aperto: 11 a 9 per il Saliz. E' stato a questo punto che si è avuto il crollo del Cremolino, che ha perso 7 giochi di seguito, concludendo poi l'incontro sul punteggio di 19-10. Un punteggio decisamente ingiusto. Il Cremolino infatti ha dimostrato di essere squadra abbastanza solida e grintosa, decisamente superiore alle previsioni. L'unico neo è quello dei terzini, se Pareto oggi qualche colpo lo ha centrato, Barbione non si può dire giocatore da serie A. Positivo invece il ritorno di fondocampo, Mutpelli è ritornato quello dei giorni migliori: potente, imprendibile, imprevedibile. Marostica ha denunciato una certa carenza di allenamento, ma è riuscito spesso a mettere in difficoltà gli avversari. Felice Negro, tornato divenuto battitore per necessità di cose, è risultato autore di una grande prestazione. Le bande annunciate compagni ed avversari Luigi Biasi, grande giocatore di qualche anno fa ed ora factotum del Saliz, si è lasciato sfuggire: «Quel Negro è fantastico! gioca con passione e si vede». E' un giudizio detto da tutte più di ogni complimento.

Il Saliz ha vinto, talcando più del previsto: per riuscire a concludere il torneo ai primi posti, come si prevede, dovrà vincere non poche cose.

m. san.

Risultati di serie A: Verdello-Pavegliano 3-19; Cremolino-Saliz 10-19; Madone-Casale 16-19; Castellaro Marmirolo 5-19; Montechiaro Canton 5-19; Busto-Ovada 6-19; S. Floriano-Bollate 10-11.

Classifica: S. Floriano, Casale, Ovada, Canton e Saliz punti 4; Marmirolo, Bussolengo, Madone e Pavegliano 2; Bollatese, Castellaro, Cremolino, Montechiaro e Verdello 0.

Serie B piemontese: Boscomarengo-Castagnole 17-19; Montemarzo Cocconato 16-19; Tonco-Chivasso 17-19.

Classifica: Cocconato e Chivasso 4; Marzengo, Castagnole 2; Boscomarengo, Montemarzo e Tonco 0.

I CAMPIONATI DILETTANTI

La Prima Categoria

Girone A

Gallarate-Varese 0-0; Olimpia Gravellona 0-0; Bellinzago-Dormelletto 1-0; Cameri-Saluzzese 1-0; Sibbiese-Borgosesia 0-5; Carpignano-Borgaro 2-1; Stresa-Pro Rosario 5-1.

Classifica: Gravellona p. 28; Borgosesia 24; Varese 23; Pro Rosario 21; Gallarate 20; Dormelletto, Olimpia e Bellinzago 19, Carpignano 17; Saluzzese, Stresa e Cameri 14; Saronno 12; Sibbiese 5.

Girone B

Settimo-Vigliano 1-0; Borgaro-Trofarello 1-2; Balmassola-Lanzo 2-0; Trino Valdengo 1-0; Santhiliano-Pontestura 2-2; Caluso-Chivasso 2-0.

Classifica: Settimo p. 26; Santhiliano 23; Vigliano e Trofarello 21; Balmassola 19; Borgaro e Valdengo 17; Victoria Pont e Chivasso 16; Pontestura e Caluso 15; Trino 14; Pontestura 10, Lanzo 11.

Girone C

Pont Donnas-Quincinetto 1-1; Ratzanova-Valperga 2-1; Bollengo-Chatillon 1-0; Circle-Rivara 2-3; Arpi Elter-Castello 0-1; Robur-Mathi 1-3; Azeglio-Villanova 1-3.

Classifica: Pont Donnas p. 36; Quincinetto 24; Bollengo e Rivara 22; Mathi 21; Castello 20; Arpi Elter 18; Chatillon, Circle e Baranova 16; Azeglio 15; Villanova e Valperga 12, Robur 12.

Girone D

Susa-Cumiana 1-0, Olimpic Segusio 2-0; Pedona-Rivoli 2-1; Lavarta-Bricherasio 2-1; Vigone-Millefonti 0-0; Meroni-Pro Dronero 0-1; Dronerina-Monastieri 0-0.

Classifica: Vigone p. 30; Susa 28; Monastieri 21, Olimpic 23; Segusio e Cumiana 19; Meroni 18; Millefonti, Pro Dronero e Lavarta 18; Bricherasio e Dronerina 13; Rivoli 12, Pedona 7.

Girone E

Asca Valle-Chieri 1-0, Audace Boschese Quattordio 0-0, Valenzana-Felizzano 3-0, Cassine Corteliano 0-1; Sommariva Carmagnola 0-6; Camisano-S. Carlo 1-3; Monferrato-Santenese 2-0.

Classifica Quattordio p. 33; Valenzana 21; Audace Boschese, Chieri e Asca Valle 20, S. Carlo 19; Camisano, Carmagnola e Monferrato 18; Cortelleno 14; Felizzano 13; Santeria 12, Cassine 9.

In «Seconda»

[illegible] A

Mezzomerico-Briga 0-0, Verbano-Fontaneto 1-2; Gargallo-Grignasco 0-1, Humilitas Nebbiuno 2-1; Maranese-Vaprio 1-0; Cremelese-Mercurago 2-1; Orisavisasese-Pravese 0-0.

Classifica: Pravese p. 35; Humilitas, Briga e Ornavasasse 20, Vaprio 20; Grignasco e Cravolese 18; Fontaneto 17; Mercurago e Maranese 14; Gargallo e Nebbiunese 13, Mezzomerico 8; Verbano 7.

GIRONE B

Borgovercelino-Borgolavezzaro 0-3; Pro Nibbiese-Casalvolone 2-1; Momo-Cavaglio 2-2; Pernatese-Romagnano 2-1; Romentinese-Voluntas 3-2; Cerano-Sparta 1-0; Barengarden-Villata 0-1.

Classifica: Cavaglio p. 30; Borgolavezzaro 29; Cerano 27; Romentino 22; Pro Nibbiese 20; Pernatese 18; Villata 14; Sparta e Momo 14; Voluntas 11; Casalvolone 10; Barengarden 9; Romagnano 6, Borgovercelino 4.

[illegible] C

Vercurese Arborio 10-2; Carisio La Cerva 2-3; Vill Lamporo-Lessona 0-3, Prandarano-Stroppo 1-0; Valle Cervo-Pollone 0-1; San Ubb-Massaza 7-0; Buronzese-Sangermanese 1-1.

Classifica: Santhia p. 30; Lessona 29; Buronzese 25; La Cerva 19; Lamporo, Carisio e Prandarano 16; Valle Cervo, Arborio e Vercurese 15; Pollone 14; Massaza 13; Sangermanese 10; Stronese 5.

GIRONE D

Villemaure-Montaltese 1-4; G. Saba-Quart 1-1; S. Vincent-Pirovano 1-1; Gressan-Bellavista 3-0; Valdigne-Issogne 1-1; Borgofranco-S. Orso 3-0; Verres-Nus 2-3.

Classifica: Montaltese p. 29; Bellavista 25; Borgofranco 22; S. Orso 20; G. Saba 19; Issogne e Nus 16; S. Vincent e Pivorone 14; Verres 12; Gressan e Quart 10; Valdigne 9, Villeneuve 1.

GIRONE E

Vercellengo-Strambino 0-1; Saluggese-Balzolese 0-1; Bussanese-Livorno F 0-0, S. Giorgio Sangiustese 3-2; Pro Palazzolo-Rivarolese 1-1, Tornavia Montanaro 3-3; Brandizzese Pontese 2-0, Almese-S. Antonio 2-1

Classifica Strambino p. 32; Livorno F 28; Balzolese e S. Giorgio 24; Rivarolese e Brandizzo 21; Sangiustese e Bussanese 19; Pontese 15; Pro Palazzolo 14; S. Antonio, Saluggia e Montanaro 13; Torrazza e Amicizia 10; Verolengo 7.

[illegible] F

Collegno-Aurora 0-0; Bogino-Esperanza 4-1; Cromodora-Venaria 1-0; Nolese Fogolar 1-3; S. Gillio-Lanzo 2-1; Pinerolese-Massola 5-1, V. Nuovo-S. Mauro 1-1.

Classifica: S. Mauro e Fogolar p. 26; V. Nuovo 24, Aurora, Bogino e Cromodora 21, Piumana 20, Nolese 19; Lanzo, Pinerolese e S. Gillio 17; Venaria 15; Massola 12; Collegno 4; Esperanza 6.

GIRONE G

Vinovo-Piobesi 1-0, Soleri-S. Carlo 4-2; Whisky Lido-Vanchiglia 1-1; Leoncar-Il Clan 3-2; Pinasca-Cit 2-0; Leo Scala-Mazza 2-2, Lamet-Taurinia 2-1.

Classifica: Bindonia Campagna p. 32; Mazza 27; Vanchiglia 25; Lucento e Cit 23; Soleri 21; Lamet 20; Vinovo 19, Whisky Lido e Pinasca 18; S. Carlo 15; Leo Scala 14; Leoncar e Il Clan 13; Taurini 8; Piobesi 7.

GIRONE H

Grugliasco-Perosa 3-1; Borgaretto-Pinerolese 1-0, Juve Sole Orbassano 0-3; Mobilfer-S. Ambrogio 2-2; S. Antonino-Piossasco 1-1; Paratico-Luserna 0-1, Rivalta-Avigliana 1-0.

Classifica: Orbassano p. 34, Grugliasco 32, Bs Reano, Nichelino e Luserna, Rivalta 20, Avigliana e Mobilfer 17, [illegible] 14; Perosa, S. Ambrogio e Pianezza 13; Piossasco 11; Juve Sole 10; S. [illegible] tonino e Borgaretto 9.

GIRONE I

Venaria-Claveserese 0-1; Scarnafigi-Area Brenta 1-1; Villafranca-Narzolese 0-2; Cameranese-Virtus Carmagnolese 0-1; Acaja-Valeo 0-1; Maria-Moretta 0-1; Bovo-Saluzzo 0-1.

Classifica: Saluzzo p. 28; Narzole 22; Moretta 21, Venaria e Claveserese 20; Bovo 19, Area Brenta 17; Maria 16; Villafranca e Acaja 13; V. Carmagnolese e Scarnafigi 12; Cameranese 10, Valeo 7.

GIRONE L

Gaviese Don Bosco 5-1, Cornollo Nizza 2-1, Arquatese Area 3-0; Bassignana-Castelceriolo 0-0, Pro Ferrovieri-Pro Molare 2-2, Ozzano-Dip. Comunali 0-0.

Classifica: Derthona e Bassignana p. 23, Arquatese e Cornollo 19, Gaviese 16; Castelceriolo 17; Virtuzzolese e Pro Molare 12; Dip. Comunali 10; Nizza e Don Bosco Asturi 8, Sonnaglia 6; Dop. Ferroviario 7; Sale 4; Villanova 3

GS corre sulle famose sospensioni idropneumatiche Citroën. 4 sfere elastiche che contengono un gas (comprimibile) e un liquido (incomprimibile). Due correttori d'altezza, collegati alle 4 sfere ammortizzanti, controllano costantemente la pressione sulle 4 ruote.

In questo modo GS ha un'aderenza eccezionale. Su qualsiasi terreno. E una stabilità a tutta prova. Anche in situazioni limite.

GS corre sui sentieri di campagna, attraversa il greto del fiume, si arrampica su per le montagne.

GS va dappertutto. Anche dove le altre non arrivano. E, se si trova sotto le ruote un gradino, l'acqua alta, o una grande buca per esempio, basta spingere una leva e GS si alza fino a 20, 30 cm. Incredibile vero?

GS non è solo piena di risorse, è anche molto sicura.

Se scoppia un pneumatico, anche ad alta velocità, non sbanda nemmeno di un millimetro. Perchè il sistema idropneumatico ridistribuisce immediatamente il peso della macchina.

GS può fare molto di più. Andare su tre ruote per esempio. E fare lo slalom in tutta tranquillità.

Perche GS è sicura su tre ruote.

Figurarsi su quattro ruote.

Citroën GS

Corre su sospensioni idropneumatiche.

CITROËN GS

CITROEN [illegible] TOTAL

L'Udinese batte il Bolzano e forse spicca il volo decisivo verso la B

Pro-Casale: botta e risposta

Vercelli. Maruzzo, uno dei protagonisti [redacted] combattuto derby (Foto Stampa Sera)

Emozionante "derby" a Vercelli (1 a 1) - Gol di Basili all'83', replica dei bianchi con [redacted] all'84' - Nerostellati in crisi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — *La Juniorcasale si fa sfuggire di mano una clamorosa occasione. Pareggiando (1-1) il derby con la Pro Vercelli gli [redacted]ni di Vincenzi perdono ulteriore terreno dalla capolista Udinese che ha avuto ragione, sia pure di stretta misura, di un tenace Bolzano.*

A nove giornate dalla fine del campionato il cammino dei casalesi si fa sempre più in salita. In attesa del confronto diretto in programma a Casale il 30 aprile, partita in cui i nerostellati si giocheranno tutta una stagione di sacrifici, resta la speranza che l'Udinese compia un passo falso nelle due giornate che precedono il match-promozione. Speranza lontana: i bianconeri friu[redacted] non [redacted] intenzionati a mollare.

Questa la situazione dopo un derby letteralmente gettato al vento da Foti e compagni. I casalesi dovevano vincere a tutti i costi la sfida coi «nemici» [redacted]cellesi, ma hanno assaporato il gusto della vittoria per soli 60 [redacted] e, forse proprio perchè ancora inebriati dalla gioia del gol del vantaggio, si sono fatti infilare immediatamente da una Pro Vercelli che si era subito gettata [redacted] ricerca del pareggio. [redacted] per loro, [redacted] chiaro, [redacted] il gol di Roda permette ora ai nerostellati di recriminare, in quanto la Juniorcasale avrebbe meritato tutto sommato di portare a casa la posta intera.

Dopo un primo tempo sfocato, giocato [redacted] la determina[redacted] necessaria a una squadra che mira alla promozione, il Casale ha reagito prontamente nella ripresa, trascinato da un Leguani insuperabile, concretando all'83' la sua sensibile supremazia, grazie alla astuzia di Serena, che abile a sfruttare un'indecisione della difesa bianca, regalava a Basili il più invitante dei palloni gol.

Sembrava finita, invece arrivava fulmineo il pareggio. Come macroscopico era stato l'errore della retroguardia vercellese in occasione della segnatura subita, altrettanto enorme è stata la leggerezza degli ospiti nel permettere a Roda, che [redacted] a quel momento era stato annullato da Armone, di colpire di testa in perfetta solitudine.

Un po' tutta la difesa dovrebbe [redacted] sul banco degli imputati, ma una nota di demerito spetta purtroppo questa volta al bravo Anzolin. Il portiere ci pare infatti abbia avuto un'esitazione fatale non cercando l'intervento di pugno sul centro di Scandroglio.

Comunque, senza gettare la particolare la croce addosso a nessuno, il Casale visto ieri non è squadra che meriti la promozione. Certamente bisogna tener conto di quanto i [redacted] di Guido Vincenzi hanno fatto fino ad ora, ma se smarrisce nel momento culminante la grinta e la volontà è perfettamente inutile aver giocato con impegno per mesi e mesi. E' in questo momento in cui la lotta sportiva si trasforma in guerra di nervi, che si vede il carattere di una squadra. La Juniorcasale ieri doveva vincere dominando per dare una dimo[redacted] di forza [redacted] avrebbe avuto il duplice positivo effetto di portare nuovi punti nelle casse casalesi e [redacted] stesso tempo di far tremare l'Udinese, a cui a questo punto basterà pareggiare la partita di Casale per avere via libera.

Poche emozioni nel primo tempo. Senza dubbio più divertente la ripresa. La manovra casalese si traduce con l'assist di Schincaglia, ma il calo della Pro è evidente. La Juniorcasale passa però all'83'. Maserra e Dirienzo fanno di tutto per favorire Serena che in piena area serve la smarcatissimo Basili: botta [redacted] ed è gol. Palla al centro e pareggio. Lunghissimo lancio di Scandroglio, Roda salta indisturbato e batte Anzolin. Due fiammate improvvise che sembrano appartenere [redacted] un'altra partita.

PRO VERCELLI: *Castellazzi; Tarchetti, Sadocco; Magrini (dal 77' Verde), Dovanzo, Balocco; Roda, Scandroglio, Masserra, Crotti, Maruzzo.*

JUNIORCASALE: *Anzolin, Armone, Serena, Tormen, Foti, Marello, Basili, Legnani, Della Monica (dal 63' Schincaglia), Palladino, Ascagni.*

Arbitro: Lanese.

L'Udinese in fuga il Piacenza crolla

La promozione nel girone A della serie C è un problema che riguarda ormai soltanto Udinese e Juniorcasale. L'uscita di scena da tempo il Novara, ieri ha perso ulteriore terreno con la sconfitta della classifica anche il Piacenza, sconfitto in casa dalla Pro Patria per 2 a 0 (gol nella ripresa di Foglia e Ardemagni).

Senza soste, invece, la marcia dei [redacted], che continuano a inanellare risultati utili (29 consecutivi) e vittorie (sette nelle ultime sette giornate). Ieri, tuttavia, hanno [redacted] difficoltà a superare il Bolzano. Ci sono riusciti solo a venti [redacted] dalla fine: punizione del centravanti Pellegrini, testa di Ulivieri e [redacted] a Debernardi che [redacted] da pochi passi.

Gli ospiti non hanno certo rinunciato alle loro ambizioni. Con una fitta rete di passaggi a centrocampo, tuttavia, hanno impedito ai friulani di mettere gioco [redacted] gli schemi normali.

"Punto perso ma speriamo,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Giorgio Castellazzi, miversosa 200 partite nella Pro Vercelli: «Potevano essere 201 — precisa l'interessato, anche ieri tra i migliori in campo — se a Sant'Angelo non mi fossi rotto una spalla». Mentre risponde al cronista, dopo il pareggio col Casale, il gigante di Bastiano Milanese stringe sotto braccio i due trofei che il presidente della società e i rappresentanti dei clubs gli hanno donato per festeggiare l'avvenimento. Gli chiediamo un commento sulla partita ed egli parla subito del suo amico-nemico Roberto Anzolin. «E' un vecchiaccio in gamba. *Prima della partita ci siamo salutati come al solito e ci siamo fatti gli auguri. Ogni volta può essere l'ultima che ci troviamo di fronte in campo*».

Poi cambia discorso: «*Certo, quell'Ascagni spara certe botte su punizione. Mi bruciano ancora le mani. Sul colpo di testa di Basili ero piazzato: non ho fatto altro che alzare le braccia. Il pallone*».

Se il duello Castellazzi-Anzolin si è svolto indirettamente, a 110 metri di distanza, quello tra Legnani e Crotti è stato ravvicinato, combattuto, tecnicamente più che pregevole. Soprattutto ha impressionato Legnani. Quasi per non smentire il «fair play» del dopo-partita, anch'egli parla subito di Crotti. «*E' stato un avversario leale, e posto tecnicamente, un signor giocatore*. Ma centriamo l'obiettivo sul nerostellato protagonista di un primo tempo notevolissimo. Nato 22 anni fa a Genova, Legnani ha tirato i primi calci con la maglia della Sampdoria; poi è passato al Savona. Da due anni è alla Juniorcasale. In questa stagione [redacted] disputato tutte [redacted] partite ad eccezione di quella interna con [redacted].

Sulla domanda di prammatica: «*A [redacted] pensate ancora di spuntarla sull'Udinese?*», risponde facendo rilevare il peso dello scontro diretto in programma [redacted] tale Pallis. «*Sarà una partita in [redacted] noi dovremo dare tutto. Con l'attuale situazione di classifica, l'Udinese potrà però giocare di rimessa e ne sarà notevolmente avvantaggiata*». Gli chiediamo di commentare il punto di ieri. «*Se guardassimo alla tradizione, si potrebbe parlare di punto guadagnato. In realtà abbiamo buttato una vittoria. Devo però dire che non mi ha sorpreso la forza di [redacted] Pro: l'agonismo è l'arma fondamentale [redacted] bianche*».

Castellazzi e Legnani: due modi di vivere un derby che ha portato nelle casse della Pro Vercelli più di undici milioni.

e. d. m.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-[redacted]	1-1
Audace-Lecco	0-1
Novara-Biellese	0-1
Pergocrema-Mantova	0-2
Piacenza-Pro Patria	0-2
Pro Vercelli-Juniorcasale	1-1
Seregno-Omegna	1-1
Trento-Sant'Angelo	0-0
Treviso-Triestina	2-0
Udinese-Bolzano	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Udinese	43	29	16	13	0	44	9
Juniorcas.	42	29	15	12	2	40	17
Piacenza	39	29	14	11	4	34	20
Novara	34	29	10	14	5	33	22
Mantova	34	29	11	12	6	29	20
Treviso	30	29	10	10	9	33	27
Biellese	30	29	10	10	9	31	37
Lecco	28	29	9	10	10	22	[redacted]
Pergocr.	28	29	8	12	9	24	[redacted]
Triestina	28	29	8	12	9	25	31
S. Angelo	27	29	7	13	9	24	31
Trento	27	29	9	9	11	23	25
Padova	27	29	9	9	10	24	28
Alessandr.	26	29	6	14	9	22	23
Bolzano	25	29	6	13	10	23	27
Pro Patria	25	29	5	15	9	14	16
Omegna	24	29	6	12	10	23	28
Pro Verc.	23	29	5	13	11	21	27
Audace	20	29	6	8	15	27	43
Seregno	13	29	2	9	18	13	43

PROSSIMO TURNO (11ª di ritorno, 16 aprile, ore 15,30): Audace-Seregno (andata 0-0); Biellese-Trento (0-1); Bolzano-Sant'Angelo (0-0); Juniorcasale-Pergocrema (1-0); Lecco-Udinese (0-2); Mantova-Novara (0-0); Omegna-Pro Vercelli (0-1); Padova-Treviso (1-2); Pro Patria-Alessandria (0-0); Triestina-Piacenza (1-2).

Girone B

Empoli-Spezia	2-1
Forlì-Spal	0-1
Livorno-Lucchese	1-0
Massese-Pisa	1-0
Olbia-Chieti	0-0
Prato-Fano	1-1
Reggiana-Giulianova	1-1
Riccione-Parma	2-0
Siena-Grosseto	0-0
Teramo-Arezzo	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Spal	43	29	18	7	4	54	20
Lucchese	38	29	13	12	4	30	14
Parma	36	29	13	10	6	33	24
Reggiana	35	29	12	11	6	33	24
Teramo	33	29	11	11	7	33	27
Pisa	32	29	10	12	7	25	23
Spezia	32	29	11	10	8	33	33
Livorno	30	29	8	14	7	24	18
Arezzo	30	29	10	10	9	30	28
Chieti	30	29	8	14	7	33	21
Forlì	29	29	9	11	9	40	23
Empoli	29	29	10	9	10	27	25
Grosseto	27	29	7	13	9	30	28
Riccione	26	29	8	10	11	20	21
Fano	24	29	8	8	13	32	30
Prato	23	29	5	13	11	19	25
Siena	23	29	6	11	12	22	31
Giulian.	21	29	4	13	12	19	33
Massese	20	29	3	14	12	19	31
Olbia	20	29	5	10	14	12	40

PROSSIMO TURNO (11ª di ritorno, 16 aprile, ore 15,30): Arezzo-Massese (andata 1-1); Chieti-Forlì (0-1); Fano-Parma (0-0); Giulianova-Livorno (2-2); Grosseto-Spal (0-4); Lucchese-Teramo (0-1); Pisa-Siena (1-1); Prato-Empoli (0-1); Reggiana-Olbia (0-0); Spezia-Riccione (0-1).

Girone C

Barletta-Benevento	1-0
Brindisi-Pro Vasto	0-0
Latina-Pro Cavese	0-0
Matera-Campobasso	2-0
Paganese-Ragusa	2-0
Reggina-Crotone	2-0
Salernitana-Nocerina	0-1
Siracusa-Marsala	1-0
Trapani-Catania	1-0
Sorrento-Turris	0-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Benevento	38	29	14	11	4	32	13
Nocerina	38	29	12	14	3	29	10
Reggina	37	29	12	13	4	31	16
Catania	37	29	13	11	5	29	13
Campob.	33	29	11	10	8	23	19
Barletta	32	29	10	12	7	28	27
Latina	31	29	10	11	8	24	23
Matera	30	29	9	12	8	31	34
Salernit.	29	29	9	11	9	30	32
Sorrento	29	29	9	11	9	19	21
Turris	29	29	10	9	10	29	31
Pro Cav.	28	29	9	10	10	19	18
Siracusa	27	29	7	13	9	11	18
Paganese	26	29	8	11	10	18	31
Trapani	26	29	7	12	10	20	24
Marsala	25	29	8	9	12	21	30
Pro Vasto	22	29	6	10	13	18	25
Crotone*	21	29	3	16	10	21	26
Ragusa	21	29	5	11	13	15	31
Brindisi	20	29	6	8	15	27	33

* Penalizzato di [redacted] punto.

PROSSIMO TURNO (11ª di ritorno, 16 aprile, ore 15,30): Benevento-Siracusa (andata 0-0); Campobasso-Paganese (0-1); Catania-Turris (0-0); Crotone-Matera (0-1); Marsala-Barletta (0-1); Nocerina-Latina (1-1); Pro Cavese-Trapani (0-0); Pro Vasto-Reggina (1-3); Ragusa-Brindisi (1-3); Sorrento-Salernitana (0-2).

Biellese splendida, Novara k. o.

Per gli azzurri sconfitti (1-0) sul proprio terreno è crisi completa - Gol dell'"ex" [redacted]hilirò

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Con un gol dell'ex di turno, Schilirò, la Biellese è [redacted] a Novara [redacted] non si parla più [redacted] tanto di crisi, ma di completo sfascio tecnico-dirigenziale. Ieri era assente il [redacted] Santino Tarantola, ricoverato sabato in clinica per [redacted] improvviso [redacted] cardiaco e questo risultato non gli sarà certamente di conforto.

I poco più di tremila presenti (con una nutrita rappresentanza bianconera) hanno applaudito apertamente i giocatori della Biellese stanchi di fischiare i loro beniamini. Al termine, i più accesi hanno atteso all'uscita da gli spogliatoi giocatori [redacted] allenatore [redacted] certo per [redacted]tarsi con loro.

La [redacted] ieri era molto [redacted] dai novaresi dopo la [redacted] di Lecco e la sconfitta di mercoledì in «Coppa» a Sant'Angelo Lodigiano. Doveva essere una controprova ed alla fine tutto è [redacted] [redacted]. Una prestazione collettiva veramente deludente quella azzurra e non soltanto a livello del gioco. E' mancata ancora una volta la carica agonistica e questo è stato reso ancor più evidente [redacted] prestazione [redacted] bianconeri che hanno lottato su ogni pallone [redacted] tando in pieno la vittoria. [redacted] se [redacted] è venuto solo a cinque [redacted] dalla fine dopo quelli falliti in precedenza.

[redacted] Biellese? Tutto o.k. a cominciare dal giovane Conforto, nettamente il migliore in campo, per finire ai suoi compagni [redacted] centro campo Jacolino, Romandio e Capon. I bianconeri, infatti, hanno [redacted] gagliardamente poggiando [redacted] maggior parte [redacted] gioco sui centrocampisti, [redacted] a turno facevano partire Schilirò o [redacted] erano lesti ad [redacted]. Ed a questo proposito da segnalare le due occasioni [redacted] fallite dal terzino Pozzo.

[redacted] Una squadra ben preparata atleticamente [redacted] Jori il quale, nella ripresa, ha capito che poteva vincere l'incontro sfruttando in pieno il contropiede. Gli azzurri, annebbiati anche nelle idee, sono caduti in pieno nel tranello.

L'incontro è stato meno esaltante nei primi 45 minuti, certo i più brutti da parte degli azzurri [redacted] quando la Biellese stazionava a tutto campo e non aveva ancora «riscaldato» gli avversari. Nella ripresa la [redacted] cambiava ed in [redacted] minuto Schilirò dava la esatta misura delle sue intenzioni sfuggendo a tutti i difensori. Il Novara cercava di riorganizzare le file ma doveva cambiare Guidetti con Tosetti e le cose non miglioravano.

La Biellese riprendeva la danza e otteneva il gol della [redacted] all'85'. Eccolo. [redacted] laterale corretto da Braghin per Schilirò al [redacted] dell'area, talloncino Lassini e prosciutto da Veschetti: i due azzurri [redacted] l'affrontano [redacted] il [redacted] non si fa pregare per effettuare il tiro che finisce in rete, dopo aver colpito il palo alla sinistra di Boldini.

Liliano Laurenzi

NOVARA: Boldini, Zanutto, Lassini, Fabris, Veschetti, Bacchin, Zanotti, Guidetti (Toschi dal 82'), Voghetti, Vriz, Piccinetti.

BIELLESE: Reali, Franchetti, [redacted] Borghi, Braghin, [redacted]nello, Schilirò, Conforto, Jacolino, Capon, Dionisio (Diozzi dal 1'85').

Arbitro: Rinaldi di Caserta.

Marcatore: Schilirò all'85'.

Tarantola all'ospedale

[redacted]

NOVARA — Il presidente del Novara, Santino Tarantola, 47 anni, non era presente ieri alla prima sconfitta interna della sua squadra. Sabato, era stato ricoverato d'urgenza in clinica per un improvviso attacco cardiaco. La notizia è stata conosciuta soltanto ieri mattina. Già da due anni Tarantola era in cura per un altro malanno.

I grigi sprecano: 1-1

Al "Moccag[redacted]" modesto pari col Padova

DAL [redacted]

ALESSANDRIA — *E' stata [redacted] indigesta del previsto la gallina padovana per l'orso grigio, che al Moccagatta ha dovuto accontentarsi di un pareggio. E' un risultato anche faticato dopo che l'Alessandria aveva subito un gol a freddo a sette minuti dall'inizio. «Un risultato — dice l'allenatore Molle — che ci [redacted] po' stretto, considerato il [redacted] palle [redacted]. Il Padova comunque non [redacted] colpa se i nostri sbagliano troppe occasioni».*

I grigi, [redacted] con il Padova hanno messo in mostra tenuta atletica e capacità a reagire a parte i soliti difetti: troppa confusione a centro campo, troppi passaggi sbagliati o precipitosi, troppe [redacted] sprecate nel momento di concretizzare la prestazione in area avversaria. La difesa poi, alcune volte, ha dato qualche segno di sbandamento. L'Alessandria, per esempio, ha subito la rete iniziale in parte per una svista difensiva e in parte per una certa lentezza di riflessi di Lucetti che si è fatto sorprendere dal tiro di Sanguin. Il Padova, probabilmente, era arrivato ad Alessandria con l'intento intenzione di impattare il risultato, passato in vantaggio ha amministrato molto bene il vantaggio, poi, subìto il pareggio nella ripresa, ha con decisione e buon gioco difeso il risultato, limitandosi a veloci azioni di contropiede per alleggerire la pressione alessandrina.

Note a tre i [redacted] d'angolo, in favore dei grigi. Due le espulsioni: al 77' Facchinello, alla seconda ammonizione della giornata, e all'85' il patacino A. Rossi per un fallaccio [redacted]. Contratto: del [redacted] anche Di Ma[redacted], molto scorretto.

Inizio veloce e [redacted] 7' il gol a sorpresa: scambio [redacted] di Rossi con Sanguin che, dal limite dell'area, tira teso, sorprendendo la difesa e in particolare Lucetti. Al [redacted] il pareggio, meritato: Facchinello a Baglini, interviene Vagheggi ed è rete, tra l'esultanza dei tifosi. E' un pareggio però che pregiudica le possibilità dell'Alessandria di conquistare il passaporto per [redacted] C1.

Fra[redacted] Marchiaro

ALESSANDRIA: *Lucetti; Maldari (Barozzi dal 81'), Contratto; Facchinello, Colombo, Vichi; Vagheggi, Boselli, Piccolli, Bongiorni, Baglini.*

PADOVA: *Gennari; Tubaldo, Di Mario; Rossi [redacted], Lasco, Berti; Rossi A., Fillon, Scarpa, Sanguin, Nicoletto.*

TREVISO-TRIESTINA 2-1 — Reti: Fava al 2'; Zandegù al 52'; Marcato all'84. Con una rete per tempo il Treviso ha superato una Triestina dal gioco approssimativo, specie [redacted] fase d'attacco. I veneti hanno violato la porta alabardata dopo [redacted] due minuti e mezzo di gioco, con l'esperto Fava, che [redacted] inserito prontamente in area dopo aver raccolto [redacted] rimpallo [redacted]. Il [redacted] doppio trevigiano è venuto al 52', con uno splendido rasoterra di Zandegù. Nemmeno sul 2-0 la Triestina è riuscita ad esprimere una reazione convincente: solo a 6' dalla fine Marcato ha segnato il gol della [redacted] con un sinistro secco e angolato su calcio di punizione dal limite.

Un Omegna opaco: 1-1

DAL [redacted]

BUSTO A. — Nè vinti nè vincitori al termine della partita tra il Seregno, ormai da tempo in fase di esperimenti per il prossimo campionato, e un Omegna superiore per visione di gioco e compattezza, ma nell'occasione non incisivo nei momenti opportuni.

Non si è trattato di una grossa partita, nè in effetti c'era da attendersela viste le rispettive posizioni di classifica, e tuttavia la gara è risultata perfino più monotona del previsto, con due squadre che hanno mirato più che altro a controllarsi a centrocampo, mettendo in evidenza rari spunti offensivi.

Le due reti sono giunte entrambe nel finale, vivacizzando improvvisamente il modestissimo incontro. All'83' sono passati in vantaggio i piemontesi, per la verità a [redacted] di un errore del portiere del Seregno che ha esitato nell'intervento, consentendo al lungo Minuti di approfittarne e di insaccare in rete con facilità. Due minuti dopo il Seregno ha ristabilito l'equilibrio: le parti con l'esperto Ballabio (che ieri ha giocato per la prima volta in posizione di libero), il quale ha raccolto di testa un centro del terzino Giussani e ha battuto il numero uno dell'Omegna.

Carbetta e Nicolai, quest'ultimo poi costretto ad uscire dal campo per infortunio, in evidenza tra gli uomini di Zanetti; il solito [redacted] nelle file del Se[redacted]. Discreto, sempre in campo [redacted] brianzolo, l'esperimento come si è detto dell'ex attaccante Ballabio, particolarmente dotato nei colpi di testa, nell'inedito ruolo di libero.

(g. r.)

SERIE D - Ancora incertezza alle spalle del Savona e dell'Imperia

Un rigore salva il Derthona

All'84' battuto il Cuneo per 2-1 andato per primo in vantaggio

Serie D - Girone A

Undicesima di ritorno

Albenga-Sanremese	0-0
Albese-Cafasse	1-1
Arona-Novese	1-1
Busca-Borgomanero	0-0
Derthona-Cuneo	2-1
Entella-Asti	0-0
Imperia-Sestri Lev. (Giocata sabato)	1-1
Ivrea-Aosta	1-0
Rivarolese-Savona	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Savona	44	29	17	10	2	34	16
Imperia	41	28	14	13	1	36	12
Albese	34	27	10	14	3	32	16
Derthona	33	28	11	11	6	40	25
Sanrem.	33	28	11	11	6	33	28
Arona	31	28	11	9	8	34	34
Sestri L.	31	28	8	15	5	27	21
Novese	29	28	8	13	7	31	33
Borgom.	26	28	9	8	11	31	31
Cuneo	26	28	6	14	8	24	25
Asti	24	28	7	10	11	25	27
Ivrea	24	28	9	6	13	23	30
Entella	24	28	6	12	10	20	25
Albenga	23	28	9	5	14	21	33
Aosta	22	28	8	6	12	27	32
Busca	22	28	7	8	13	15	31
Rivarol.	16	27	5	6	16	16	26
Cafasse	16	28	3	11	14	16	38

PROSSIMO TURNO (12ª di ritorno, 16 aprile, ore 15,30): Aosta-Arona (andata 1-3); Asti-Imperia (0-0); Borgomanero-Rivarolese (0-0); Cafasse-Albenga (2-1); Cuneo-Entella (0-0); Novese-Albese (1-3); Sanremese-Ivrea (2-1); Savona-Busca (1-0); Sestri Lev.-Derthona (1-1).

Graduatoria dei marcatori

20 RETI: Russo (Derthona); 13 RETI: Sacco (Imperia); 12 RETI: Bezlarelli (Novese); 12 RETI: Paparella (Arona); 11 [redacted]: Manillo (Imperia); 10 RETI: Quagliaroli (Albese) e Russo (Borgomanero); 9 RETI: Gila (Cuneo), Tosello (Aosta), Graglia (Sanremese) e Pietrojusto (Savona); 8 [redacted]: Provvisionato (Borgomanero); Corbellini (Sanremese); 7 RETI: Rollo (Ivrea); Brunati (Albenga) e Rossi (Arona).

[redacted]

TORTONA — Per il rotto [redacted] cuffia, con un rigore trasformato a sei minuti dal termine dallo specialista Russo (e alquanto contestato dai giocatori biancorossi), il Derthona, superando per 2 a 1 il Cuneo, è rimasto in lizza per la C2. Una vittoria sudatissima quella ottenuta dai dertonini contro un avversario [redacted] più forte del previsto e deciso a portare via almeno un pareggio dal «Fausto Coppi», che ha da recriminare su una sconfitta forse immeritata perchè giunta in modo alquanto rocambolesco.

Sono stati infatti gli ospiti a portarsi per primi in vantaggio al 19' con Gila e a fallire con Marra, al 7' della ripresa, la palla del 2 a 0. Scampato il pericolo, il Derthona ha poi premuto con insistenza in area avversaria acciuffando il pareggio al 75' con un tocco di Martini che ha deviato in rete un pallone sfuggito a Vacchino. Uscito Marra subito dopo (rimpiazzato da Labellai), gli uomini di Torsi hanno perso il loro uomo d'ordine e due minuti dopo anche il terzino Marchio, espulso direttamente per un fallo su Serratore.

L'incontro, importantissimo per il Derthona dopo la [redacted] di Borgomanero, si è [redacted] all'84' dopo avere registrato anche l'espulsione, all'82', di Serratore per un plateale fallo di reazione. Su rovesciata di Russo, al centro dell'area, la palla è finita sul corpo del «libero» cuneese Gola (braccio o gamba?) e l'arbitro, abbastanza vicino al luogo dell'azione, ha concesso senza esitazione la massima punizione tra le vibrate proteste di Gila e compagni. Negli spogliatoi, naturalmente, l'episodio è stato al centro delle discussioni. «E' un rigore inventato — ha esclamato il direttore sportivo cuneese Pelatti —, non meritavamo di perdere, certi arbitraggi sono scandalosi».

Il trainer biancorosso Turtul, solitamente molto controllato (ex sampdoriano nel finale ha dovuto gesti [redacted] stizza e ha dovuto entrare in campo per calmare i suoi giocatori), ha [redacted]: «Il libero non c'era, l'arbitro era coperto e non ha visto l'azione. La palla — ha continuato — ha colpito la gamba di Gola e non ha neppure sfiorato il suo braccio».

Dopo l'inaspettato gol cuneese al 19' (calibrato cross di Marra deviato di testa da Gila con Domenghini e Robbiesi presi in contropiede), il Derthona ha impegnato più volte Vacchino.

Giovanni Binda

DERTHONA: Domenghini; Serratore, Comolatti; Bizi, Robbiesi, Allegrone; Bonaccino, Sentimenti (dal 46' Sacco), Russo, Boccasso, Martini.

CUNEO: Vacchino; Cagna, Marchio; Gola, Beccari, Bianucci; Gila, Pasal, Marra (dal [redacted] Labellai), Pusotti, Pasero.

Arbitro: Lupoli.

Sestri, un punto per sperare

Con il pareggio di Imperia (1-1) compiuto un altro passo verso la C 2

[redacted]

IMPERIA — *Il Sestri, ancora in corsa per il quarto posto, cioè per la promozione in C2, ha conquistato un punto prezioso sul campo dell'Imperia: 1 a 1, con gol di Sacco, per i padroni di casa, al 54', e di Melillo, per gli ospiti, al 73'. La squadra di Baveni, lasciato alla rincorsa della capolista Savona, che sabato ha vinto a Borgo contro la Rivarolese, perde così altro terreno e [redacted] svantaggio sale a tre punti.*

Il primo tempo è stato molto noioso, tanto da far credere ai più che la partita sarebbe terminata sullo 0 a 0, risultato oviamente più gradito ai Sestri. Gli ospiti si sono disposti con una squadra «corta», in modo da attaccare con lucidità, anche se la difesa [redacted] locali ha sempre contrato bene, ma nello stesso tempo senza correre seri rischi. Assai folto il centrocampo del Sestri, con un uomo in più [redacted] alla retroguardia; due le punte, quelle [redacted] sempre: Melillo e Dido.

L'Imperia non ha saputo [redacted] trovare l'antidoto, a causa di una certa confusione nella [redacted] nevralgica, che portava ad esempio Comini a tenere la palla troppo e comunque più [redacted] solito. In ombra Chiarotto con Atragene sufficientemente contenuto, è stato [redacted]rioni a cercare spesso la rifinitura vincente per Sacco e Manillo, [redacted] non in giornata felice [redacted] altre volte, anche [redacted] via dei rifornimenti non sempre precisi e puntuali.

Il primo tempo è finito con pochi tiri in porta su entrambi i fronti, [redacted] una Imperia in difficoltà nella fitta rete del Sestri a centrocampo e [redacted] una squadra ospite che cercava di ribattere mossa su mossa grazie [redacted] un [redacted] co calcolato e redditizio.

In difesa l'Imperia ha potuto contare su Repalino e Sobrero assai positivi, impegnati rispettivamente a marcare Melillo e Dido, e sul solito generoso (e un po' brontolone, tanto da essere richiamato da Baveni) Landini. Due le conclusioni degne di nota: un colpo di [redacted] di Atragene a lato di un soffio su [redacted] di Landini (16') e una deviazione oltre la traversa di Sacco su suggerimento di Chiarotto (38').

Apertura di ripresa [redacted] un'Imperia più grintosa, caricata e concreta, merito, probabilmente, della consueta predica di Baveni negli spogliatoi. E i risultati [redacted] si fanno aspettare. Da parte dei padroni di casa c'è una pressione più consistente, che sfrutta un buon numero di calci piazzati. Al 54' corner [redacted] e precisa di Mariani, con Sacco pronto a sfruttarlo di testa a due passi dalla porta, senza che Paterlini, del resto ottimo, tenti l'uscita: 1 a 0.

I nerazzurri credono probabilmente che il gioco sia fatto, non insistono con la dovuta energia, [redacted] bisogna tenere presente che in campo c'è un Sestri [redacted] solo volitivo come abbiamo [redacted] detto, [redacted] che proprio dopo la segnatura dei padroni di [redacted] mostra tutta la sua grinta e volontà. Nessuno notava [redacted] prima [redacted] pareggio, al 73'. Anche questa volta corner, battuto da Perazzo, uno dei migliori. Melillo è appostato [redacted] punto [redacted] e [redacted] le sue indubbie capacità tecniche con una girata al volo molto bella. Manfredi non può far altro che inchinarsi: per un [redacted] ha fallito il suo traguardo record.

Sia l'Imperia sia il Sestri per segnare hanno [redacted] bisogno del corner, ma tanto il gol di Sacco quanto la rete di Melillo (soprattutto quest'ultima) [redacted] autentici pezzi di bravura. Al «Ciccione» di Imperia mercoledì (ore 15,30) la rappresentativa del girone A di serie D affronterà la Toscana-[redacted]bria.

Sandro Chiaramonti

IMPERIA: Manfredi; Sobrero, [redacted] Chiarotto, Repalino, Landini; Atragene, Manillo, Sacco, Comini, Mariani.

SESTRI L.: Paterli[redacted]; Muzio, Piaggio; Capurro, Castagnola (65' Baccanini), Bottaro 1; Staguaro, Fontana, Melillo, Perazzo, Dido.

Albenga-Sanremese finisce senza reti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — E' finita zero a zero tra Albenga e Sanremese e malgrado la mancanza dei gol la partita non ha deluso grazie ad una serie di emozioni. Il risultato acc[redacted] le due squadre che si sono sostanzialmente equivalse e che non hanno mai rinunciato a risolvere a proprio favore la contesa, anche se sono apparse ed hanno [redacted] prima di tutto a non perdere.

L'Albenga ha prevalso nel primo tempo con una migliore impostazione del centrocampo e un maggior volume di gioco, la Sanremese è venuta fuori nel finale

g. m.

ALBENGA: Albini; Giannini, Tirico; Lodovisi, Daga, Capra; De Campo, Frilegara, Loretiere, Plutino, Brunati.

SANREMESE: Carraro; [redacted]no, Garzano; Fontana, Cichero, Paolizzi; De Luca, Vella, Corca (dal 46' Laura), Brabucci, Corbellini.

Il Cafasse frena (1 [redacted] 1) lo slancio dell'Albese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. VITTORIA D'ALBA — *Il Cafasse Sociale, a dispetto della sua attuale posizione di classifica, si è confermato la bestia nera dell'Albese. Dopo aver imposto all'andata sul proprio terreno la legge ai più titolati avversari, è riuscito a conquistare un insperato pareggio anche a Cinzano, approfittando di una giornata di scarsa vena della formazione azzurra.*

L'Albese, scesa in campo con il chiaro intento di conquistare la vittoria, ha attaccato con continuità per tutti i 90 minuti, ma in un momento di deconcentrazione, dopo essere andata in vantaggio, si è fatta raggiungere dagli ospiti e non è più stata in grado di raddrizzare il risultato.

La partita ha avuto un solo tema tattico: l'Albese proiettata costantemente all'attacco e il Cafasse che si difendeva, ricorrendo anche ad un gioco abbastanza rude che l'arbitro ha punito distribuendo ammonizioni in abbondanza. La formazione langarola, pur attaccando con continuità con trame veloci e anche piacevoli, non ha dato l'impressione di spingere a fondo, nella convinzione che prima o poi il [redacted] sarebbe arrivato. Sono state create dagli [redacted] molte [redacted] da rete senza esito. Tuttavia, al 42' l'Albese è passata. Rampanti ha lavorato molto bene sulla destra, Barbero che è arditato, si è incuneato in area, ha saltato il portiere che gli si era fatto incontro e ha messo al centro un pallone che Quagliaroli, appostato a due passi dalla porta in perfetta solitudine, ha appoggiato comodamente in rete.

Sembrava gioco fatto per l'Albese, ma in inizio di ripresa il Cafasse si è presentato in avanti con un tiro pericoloso di Santacroce che lambiva il palo. Era il preludio al gol che è giunto al 51' nell'unica vera azione d'attacco impostata dal Cafasse. Di Salvatore, effettuata una veloce fuga sulla sinistra, mentre l'Albese era tutta sbilanciata in avanti, ha saltato due avversari e ha passato la sfera a Santacroce, che dal limite dell'area ha fatto partire un secco tiro che si è insaccato di precisione alla destra di Brondo.

a. s.

ALBESE: *Brondo; Strumia, De Gaspari; Luciani, Fantini, Desio; Carelli, Lombardi, Dogliani (dal 60' Paroni), Rampanti, Quagliaroli.*

CAFASSE: *Camposeo, Moro, Zaltola; Fornaciari, Ercolem, Pavanello; Santacroce, Cogno-Valli, [redacted] (dal 66' Pasqua), Denone, Di Salvatore.*

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano".

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- [redacted] doppio circuito [redacted] con servofreno
- cinture di [redacted] inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli [redacted] due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: 1[redacted] DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - [redacted] familiare - a disposizione presso [redacted] concessionarie Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita". * [redacted] 1100 [redacted] 2 porte

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi a chilometraggio illimitato)

Austin Leyland

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

Vinta da dominatore la "200 miglia" di Le Castellet

Johnny Cecotto, l'infallibile

La solidità della Yamaha ha consentito al venezuelano di correre [redacted] problemi - Da domenica prossima comincerà [redacted] duello nelle [redacted] con Barry Sheene e la Suzuki

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Può sembrare una corsa facile quella condotta in testa praticamente dal principio alla fine, ma l'impressione è sbagliata e Johnny Cecotto si è meritato appieno questa faticosa «200 Miglia» francese, e la Coppa del mondo Agv, quale autentico dominatore della formula [illegible] motociclistica. Johnny se l'è guadagnato il successo guidando con una regolarità, un ritmo costante, che non ha avuto.

Su duecento miglia di corsa (oltre [redacted] trecento chilometri) ci sono molte occasioni di sbagliare e Johnny ha [redacted] essere infallibile dal principio alla fine, superando la bagarre iniziale, evitando di farsi intrappolare nei rifornimenti, non cedendo mai alla tentazione [redacted] strafare. E' un segno di maturità acquisita, che probabilmente daremmo già per scontata se l'anno scorso il ragazzo non avesse subito quello stop improvviso con la drammatica caduta di Salisburgo.

Diventa quindi questa la sua stagione di lancio come leader del motociclismo europeo ed è già un passo importante aver saputo battere un Kenny Roberts superfavorito in questo trittico di gare per le maxi-moto. Da domenica Cecotto passerà sulle 500 cc e troverà Barry Sheene e la Suzuki ufficiale: molto dipenderà dalla macchina (e la Suzuki sembra mantenere ancora la sua lieve ma netta supremazia) ma alla fine deciderà [redacted] classe dei piloti e la sfida lanciata fin d'ora promette una battaglia assolutamente equilibrata dall'esito imprevedibile.

Indubbiamente [redacted] successo ottenuto ieri ha giocato la sua parte la solidità della Yamaha giapponese e il suo rendimento inedito sempre elevato. La macchina ufficiale si differenzia da quelle di serie che hanno in dotazione i diversi [redacted] per un peso nettamente inferiore (18 chili di differenza: da 154 a 172) e per una differenza di telaio che la rende più corta di una decina di centimetri al vivo, carenatura esclusa. Aveva patito un difetto di centratura della ruota anteriore al finale della prima manche, poi aveva girato perfettamente in quella occasione quindi non aveva accusato alcun malessere nelle [redacted] qui al Paul Ricard, e infine ieri ha girato ininterrottamente per tutte le 200 miglia corse senza pausa, mantenendo lo stesso rendimento ottimale.

Cecotto ha controllato la [redacted] nei primi giri lasciando andare in testa l'australiano Greg Hansford, ben sapendo che la sua Kawasaki è una sorta di cavallo selvaggio che ha potenza in abbondanza ma ha la tendenza a sgroppare. Coppia troppo alta e mancanza di gradualità nell'accelerazione obbligano il pilota ad acrobazie che possono durare per qualche giro, non certo per cinquantaquattro. Così Hansford è rientrato nei ranghi dopo tre giri retrocedendo progressivamente fino a chiudere con una scivolata al [illegible] giro una gara assai meno fortunata di quella vinta di sabato.

A quel punto sono rimaste soltanto le Yamaha a lottare, con Roberts assai più efficace che non in prova. Baker regolarissimo, Christian Sarron il giapponese Takai, gli americani Singleton e Asklud. L'altro francese Pons tutti raggruppati in pochi secondi. Più indietro arrancava Virginio Ferrari, presto fermo per sostituire il freno anteriore diventato praticamente inservibile dopo un solo giro. La corsa prosegue senza troppi mutamenti ma ciascuno in pista, eccettuato Cecotto, aveva i suoi guai. Baker faceva miracoli nel tenere la ruota di Cecotto, ma perdeva ogni chance in secondo rifornimento quando i meccanici del team Nava-Olio Fiat mettevano più benzina addosso a lui che dentro al serbatoio. Il pilota prova difficoltà a rimettersi in moto e Roberts si trovava secondo senza nemmeno dover effettuare il [redacted]. Per mantenere la posizione l'americano doveva e [redacted] volta impegnarsi a fondo avendo problemi di gomme (Goodyear contro Dunlop di Baker e Michelin di Takai e Cecotto) che si accentuavano verso la fine della corsa, tanto da fargli perdere metà del vantaggio accumulato su Baker stesso.

Degli altri protagonisti doppio [illegible] [redacted] Zerron, e, a bilanciare, condotta estremamente prudente del suo compagno di scuderia Patrick Pons che ha preferito non combattere troppo col piccolo Takai lasciandogli una quarta posizione difficile per una quinta sicura. Eliminati da grippaggi i due americani Asklud e Singleton che sono comunque piloti di buon valore da rivedere con mezzi più competitivi.

Per gli italiani bisogna fare un discorso a parte, che interessa [illegible] di rincalzo. Ferrari ha avuto sfortuna, ma dopo la sosta forzata ha avuto la volontà di ripartire e tirare come se fosse ancora in corsa per piazzarsi. Ha [illegible] svolto un buon allenamento, tenendo alternativamente le ruote [redacted] Roberts e di Baker, [redacted] giandosi quindi [redacted] su un rendimento elevato. Risultato zero Gianfranco Bonera risulta primo in classifica degli italiani, ma [illegible] ahimè, al quattordicesimo posto. Dicono alla Yamaha che la macchina è strettamente di serie e che più di così non si può fare. Hanno perfettamente ragione, chè Bonera non può fare [redacted] di tanto, ma in officina i meccanici debbono tirare fuori quei cavalli in più che hanno tante altre [redacted] team (Baker, Sarron, Pons per far solo qualche esempio) che si classificano assai vicino (a volte davanti) a quelle ufficiali.

LA CLASSIFICA: 1. Johnny Cecotto (Ven.) Yamaha 1 [redacted] e 05 alla media oraria di km. 152,028; 2. Roberts (Usa) Yamaha International a 38"41; 3. Baker (Usa) Yamaha Nava-Olio Fiat a 39"05; 4. Takai (Giap.) Yamaha a 47"68; 5. Pons (Fr.) Yamaha Gauloises a 1'41"71; 6. Estrosi (Fr.) Yamaha Total a 1 giro; 7. Asami (Giap.) Yamaha a 1 giro; 8. Van Dulmen (Ol.) Yamaha a 1 giro; 9. Fau (Fr.) Kawasaki a 1 giro; 10. Rougerie (Fr.) Yamaha a 1 giro; 14. Bonera (It.) Yamaha a 1 giro; 29. Ferrari (It.) Yamaha Nava-Olio Fiat a 7 giri.

Il keniano [redacted] negli Usa in 13'08"4

Rono mondiale nei 5000

BERKELEY (CALIFORNIA) — Il keniano Henry [redacted], studente dell'Università di Washington, ha polverizzato il primato mondiale dei 5000 metri portandolo a 13'08"4 nel corso di un «meeting» di atletica leggera svoltosi a Berkeley, in California. Il record precedente apparteneva al neozelandese Dick Quax con 13'12"9, stabilito a Stoccolma il 5 luglio 1977.

Il keniano ha fatto tutta la gara al comando e, incitato dagli ottomila spettatori presenti, ha corso gli ultimi 400 metri nell'incredibile tempo di 58"6. Sul traguardo ha preceduto nettamente (50") l'altro keniano Joshua Kimeto, secondo davanti ad un suo connazionale. La corsa si è svolta in condizioni atmosferiche ideali.

Nato il 12 febbraio 1952 a Nairobi, Rono è atleta eclettico che disputa tutte le prove del mezzofondo e del fondo, dai 1500 ai 10.000 metri passando anche alla prova in siepi e alla corsa campestre. Il primato personale sui 5000 metri Rono lo aveva ottenuto il 29 agosto scorso a Rieti con 13'22"1, tempo che costituiva la 37ª prestazione mondiale. La scorsa settimana a [redacted] (Stato [redacted] Washington), aveva vinto i 5000 in 13'22"7. Allenato da John Chaplin, il tecnico che ha curato anche la preparazione dell'altro keniano [redacted] Kimombwa, primatista [redacted] dei 10.000 metri, Rono detiene due titoli universitari nel cross.

Rono era stato incluso nella squadra olimpica del suo paese nel 1976, ma non partecipò ai giochi di Montreal a causa del boicottaggio effettuato contro le olimpiadi canadesi dai paesi africani per protestare contro la presenza sudafricana.

Nella primavera scorsa aveva vinto il titolo di campione siepi della zona del Pacifico e si era classificato secondo nel fondo e ostacoli ai campionati nazionali americani [redacted] [redacted] leggera. Con [redacted] sua prestazione maiuscola, Rono ha presentato il suo biglietto da visita per le Olimpiadi del 1980. Ha confermato che il vivaio dell'Africa orientale per i corridori di fondo è tuttora valido e vitale.

Per Giacomelli secondo successo nell'Europeo

Un nuovo "re" in F. 2

Il bresciano domina entrambe le "manches" del Memorial Clark ad Hockenheim - E' in testa alla classifica del campio[redacted] - Delusione per gli italiani impegnati nella gara tedesca

[redacted] SERVIZIO [redacted]

HOCKENHEIM — A giudicare dalle prime due prove, sembra proprio che quest'anno il campionato europeo di Formula 2 possa essere vinto da un italiano. Il pilota che può aspirare a questo trofeo, fino ad ora a noi precluso, è Bruno Giacomelli, che anche oggi si è imposto nettamente nel Memorial Jim Clark, seconda prova del campionato, disputato oggi sul circuito tedesco di Hockenheim.

Giacomelli ha vinto alla grande, da dominatore, imponendosi in tutte e due le «manches» in cui si articolava la gara. Il bresciano ha dato un'ulteriore dimostrazione delle sue capacità ed anche con una concorrenza agguerrita ha dimostrato di [redacted]re in assoluto uno dei migliori piloti [redacted] [redacted] generazione.

Nella [redacted] di Hockenheim si è messo in luce anche Marc Surer, compagno di squadra di Giacomelli, che ha ottenuto un meritato secondo posto. Il pilota elvetico è stato l'unico a contrastare il guidatore della Scaini e ha confermato di essere un serio rivale per il bresciano. Ottima anche la prestazione di Alberto Colombo, che è terminato al quinto posto [redacted]. Sotto tono Eddie Cheever, che [redacted] si è mai inserito nella lotta [redacted] le prime posizioni.

Poca fortuna per gli altri nostri rappresentanti. Gabbiani ha lottato con grande volontà ma un calo del suo [redacted] Ferrari a sei cilindri gli ha portato solo l'undicesima posizione. Chi avrebbe potuto ben figurare è Pier Carlo Ghinzani, che nella prima manche è [redacted] a lungo sesto. Poi, la perforazione [redacted] della coppa dell'olio ed il cedimento del motore nella seconda batteria gli hanno precluso il risultato.

Elio De Angelis, l'altro pilota c[redacted] utilizzava il propulsore Dino Ferrari è stato costretto ad una gara incolore per lo scarso rendimento del sei cilindri di Maranello. Subito fuori corsa Piero Necchi, un'altra [redacted]lla [redacted] speranza. Necchi è entrato in [redacted] [redacted] [redacted] un altro concorrente ed è stato costretto al ritiro.

Prima manche - Il numeroso pubblico valutabile in circa 75 mila persone che si accalca nella grandi tribune del circuito di Hockenheim, incita a gran voce Giacomelli quando il pilota italiano si schiera in «pole position» per la partenza della prima manche. Al via è Rosberg a scattere con maggiore prontezza ed a prendere il comando, ma, alla «chicane», Giacomelli lo supera di prepotenza [redacted] al termine del primo giro [redacted] duce la corsa con circa venti metri di vantaggio. Lo seguono Hoffmann, Rosberg, Jarier, Colombo, Surer e Ghinzani. Piero Necchi è costretto subito all'abbandono a causa di una collisione con Bob Hayje si rompe una sospensione. Giacomelli intanto la corsa e se ne fuggendo ai suoi avversari circa un secondo al giro. Dietro, Jarier [redacted] superano Rosberg, che è costretto a rallentare a causa del lento afflosciamento dei suoi pneumatici. Nel frattempo, dalle retrovie risale di prepotenza Surer, [redacted] [redacted] Giacomelli, che uno dopo l'altro supera Colombo, Jarier, Hoffmann e si porta in seconda posizione [redacted] e Jarier si danno battaglia per il terzo posto. Alla fine, la spunta il francese, grazie ad un sorpasso azzardato che costringe il brasiliano in testa-coda. Colombo si porta al quarto posto ma ad un giro dal termine sbaglia, sbanda e viene superato da Hoffmann. Ghinzani, ottimo sesto per quasi tutta la corsa, è costretto al ritiro all'ultimo passaggio perché, nel tentativo di superare Rosberg salta su un cordolo bucando la coppa dell'olio.

Seconda manche - Con Giacomelli e Surer schierati in prima fila, prende il via la seconda manche. Alla [illegible] [illegible] Giacomelli [illegible] [illegible] Hoffmann. Lo svizzero è il più veloce in uscita e prende il comando seguito da tutti gli altri. Colombo, alla prima [illegible] [illegible] Mass e, mentre il nostro pilota non perde posizioni, il tedesco va in testa-coda e al [illegible] parte dopo che è stato superato da tutto il gruppo. Surer mantiene il comando, tallonato appaiatamente da Giacomelli, fino al decimo giro quando ha un attimo di esitazione, sbaglia la marcia e viene [redacted] di forza dal bresciano. Una volta al comando, Giacomelli non ha difficoltà a controllare la corsa e andare a vincere senza problemi il Trofeo Jim Clark.

Ercole Colombo

Prima manche: 1. Giacomelli, 20 giri in 40'14"2, media chilometri 202,442; 2. Surer a 8"8; 3. Jarier a 12"5; 4. Hoffmann a 14"6; 5. Colombo a 16"4; 6. Daly a 37"6; 7. Cheever a 37"9; 8. Mass a 44"3; 9. Ribeiro a 45"1; 10. Gabbiani a 50"2. Giro più veloce: Giacomelli [redacted] 1'59"4, media km 204,662.

Seconda manche: 1. Giacomelli, 20 giri in 40'07"8, media chilometri 202,980; 2. Surer a 1"1; 3. Jarier a 12"1; 4. Hoffmann a 15"8; 5. Ribeiro a 16"4; [redacted] Colombo a 23"8; 7. Rosberg a 35"5; 8. Anton a 45"0; 9. Winkelhock a 47"7; 10. Dougall a 49"6.

Classifica finale (per [redacted] dei tempi): 1. Giacomelli (Scaini March-Bmw) 40 giri in 1h20'22"0, media km 202,710; 2. Surer (March Bmw) a 9"9; 3. Jarier (March-Bmw) a 24"6; 4. Hoffmann (March-Bmw) a 30"2; 5. Colombo (March-Bmw) a 40"2; 6. Ribeiro (March-Hart) a 1'01"5; 7. Mass (Icl-Chevron) a 1'34"2; 8. Rosberg (Chevron-Hart) a 1'38"0; [redacted] Daly [illegible] Chevron) a 1'48"4; 10. Dougall (March-Bmw) a 1'54"2; 11. Gabbiani a 1'55"0; 18. Marazzi [illegible] giri [redacted] classificati: [redacted] Giacomelli a 8 giri; 21. Cheever a [illegible]; 23. De Angelis a 15 giri; 25. Necchi a 20 giri.

Per l'Europeo (dopo 2 prove): 1. Giacomelli punti 18; 2. Surer 12; 3. Hoffmann e Dougall 4; Cheever e [redacted]bo 3; 7. Ribeiro e Winkelhock [redacted]; 9. Rosberg e Daly 1.

In slalom a Limone

Amplatz torna alla vittoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE — C'è ancora un mese di neve ma lo sci è veramente agli sgoccioli. Le ultime gare del calendario si susseguono con ritmo frenetico, quasi gli atleti tenessero di vedersi sciogliere le piste sotto i piedi. In realtà questa frenesia è giustificata dalla ricerca dei punteggi per la prossima stagione.

Solo chi, come Gros e Bernardi, ha già raggiunto l'obiettivo massimo, cioè il primo gruppo in entrambe le specialità (slalom e gigante) può riposare tranquillo. Tutti gli altri, giovani e vecchi, sono costretti a prolungare l'impegno fino alle ultimissime gare per trovare i punti necessari a conquistare [redacted] [redacted] posizioni di partenza per l'inverno '78-'79. Il complicato sistema dell'assegnazione dei punteggi Fis riserva però diverse delusioni.

Come è noto, perchè una gara abbia valore e «paghi» bene chi vi partecipa è necessaria la presenza dei migliori, dei campioni, i quali fanno guadagnare punti preziosi a chi si piazza dietro di loro o, meglio ancora, a chi li precede. Ma i campioni — si sa — sono a volte egoisti, preferiscono iscriversi a prove dotate di ricchi premi piuttosto che avvantaggiare futuri rivali. Così è successo anche a Limone per questo «Memorial G. Armand», preparato con tanta passione dallo Sci Club locale e disertato da alcuni dei nomi più famosi dello sci azzurro, da Gros a Confortola, attirati dal Trofeo Alfa-Fischer, dove era in palio una macchina.

Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bella. Al termine di due manches bellissime si è imposto, dopo tre anni di assoluto digiuno di vittorie, Diego Amplatz, davanti a Roberto Burini e al fortissimo austriaco Wolfgang Ortner, che ha preceduto a sua volta i connazionale Jantz e il campione italiano Peter Mally, classificati quarti a pari merito. A dimostrazione di come la gara sia stata difficile basta dire che tra gli eliminati figurano Noeckler, Stricker, Senoner e il vincitore della Coppa Europa, l'aostano Leonardo David.

Domani tutti ritorneranno in gara per il gigante alla ricerca di una rivincita. E' necessario però dire che i risultati non sono al centro dell'interesse. Nell'ambiente si parla soprattutto dei bilanci dell'anno, dei [illegible] e degli ultimi avvenimenti che hanno portato alla nomina di Erich Demetz a commissario tecnico della squadra azzurra, in sostituzione di Mario Cotelli passato a compiti manageriali. Tutti sono convinti che il tecnico gardenese porterà certamente un'ondata nuova in seno ad una squadra apparsa negli ultimi tempi troppo rilassata.

«Demetz — dice Arnold Senoner, che è compaesano del nuovo c.t. — è un duro. Un uomo che non scende a compromessi, preparato su tutti i punti e astuto. I risultati non mancheranno. Personalmente però sono convinto che il futuro dello sci italiano non si presenti roseo. Non ci sono le premesse né le basi perché si possa migliorare rispetto a quanto si è fatto quest'anno».

Senoner ha già detto che l'anno prossimo non gareggerà più e la stessa cosa vale per Stricker e Amplatz. Quest'ultimo è profondamente deluso dal clima [redacted]llo sci azzurro: «Ho 23 anni — afferma — e prima di ogni gara mi dicono che sono vecchio. Non mi resta dunque che abbandonare». Stricker ha alle spalle dieci anni di agonismo e prossimamente annuncerà ufficialmente il proprio abbandono. Fara, tra le altre cose, il manager del pool del Benelux. Il «cavaliere» di Bressanone, che aspetta un figlio dalla moglie Linda, è più ottimista per ciò che concerne il futuro. «Peggio di come è andata quest'anno — dichiara — non poteva andare. Siamo tornati ai livelli degli Anni Sessanta e sono convinto che il prossimo anno ci sarà qualche risultato migliore. Ci sono dei giovani che vanno forte come Mally e David e dei giovanissimi che potrebbero notevoli progressi come Tonazzi, Furli e Carlotti. Senza dimenticare Gros, De Chiesa e Bernardi che hanno ancora molto [redacted] dire. Io credo soprattutto in Mally, che deve migliorare nella tecnica dello sci ma che vanta [redacted]sibilità fisiche e di volontà eccezionali. Fino ad ora praticamente non ha fatto nulla, ma sono convinto che si inserirà tra i [redacted] [redacted] mondo».

Classifica slalom speciale «Trofeo Memorial Armand»: 1. Amplatz (It.) 111"57; 2. Burini (It.) a 3/100; 3. Ortner (Austria) a 31/100; 4. a pari Jantz (Austria) e Mally (It.) a 56/100; 6. Tauchner (Austria) a 63/100.

A Gros il trofeo Alfa Fischer

Pierino Gros ha vinto la terza edizione del trofeo Alfa Romeo Fischer sci. L'azzurro ha coperto 1500 metri della pista del Grosté a Madonna di Campiglio [redacted] un secondo e 12 decimi a Tiziano Bieller e 1 secondo e 14 a Bruno Confortola arrivati rispettivamente secondo e terzo e che formavano il gruppo dei favoriti.

La nostra medaglia d'argento di Garmisch se n'è andata a casa con un'Alfasud super nuova fiammante che i concessionari Alfa Romeo avevano messo in palio per il vincitore del trofeo.

Moser si è classificato al settimo posto nelle Fiandre

Godefroot, dieci anni dopo

[redacted]EK — Vittoria [redacted] Godefroot, un campione che si riteneva in disarmo, davanti a Pollentier e Braun, a conclusione di [redacted] Giro [redacted] Fiandre che [redacted] detto molto di più a mezze parole che a piena voce. Francesco Moser ha dovuto accontentarsi di un platonico settimo posto, non certo remunerativo di una giornata che l'[redacted] fra i principali.

L'episodio decisivo è avvenuto all'attacco della penultima delle otto «Côtes», il famoso muro di Gramont, così chiamato per il suo aspetto fisico di salita al limite della pedalabilità (come il Koppenberg), con una pendenza del 18 per [redacted]. Qualche chilometro prima il tedesco Braun, campione del mondo di inseguimento su pista e neo-professionista, è scattato, trascinando alle sue ruote Pollentier, [redacted] [redacted] Slegmolen e [redacted] Godefroot.

In [redacted] tutta [redacted] cronaca si [redacted] risolta in una fuga [redacted] Dirk Baert, rimasto solo per 170 chilometri con un vantaggio massimo di dodici minuti. Era logico, quindi, attendere una reazione dai grandi favoriti, visto che il traguardo era ormai vicino. Moser, puntuale e generoso come sempre, è stato il primo a rispondere: si è messo in testa al gruppo e ha dato alcune tirate che hanno prodotto due frutti: hanno limitato lo svantaggio nei confronti dei quattro fuggitivi, e hanno sfrondato il gruppo di alcuni pesi morti pericolosi.

I guai sono cominciati quando Moser ha [redacted] collaborazione per continuare l'inseguimento. Maertens si è tirato indietro, dicendo che non poteva collaborare avendo in testa Pollentier. Thurau, a sua volta, ha trovato un alibi nella presenza fra i fuggitivi di Godefroot, il più veloce e anche il favorito nella volata. Tra gli altri, il solo Walter Planckaert [redacted] trovato [redacted] buona volontà di produrre qualche sprazzo.

Moser, allora, si è fatto carico di avere sulle spalle tutta la responsabilità dell'inseguimento. Si è vol[redacted] e [redacted] chiamato in testa il suo pseudo gregario Roger De Vlaeminck, chiedendo collaborazione. Il fiammingo è rimasto a guardare, senza eccessiva convinzione, per qualche centinaio di metri, e poi è sch[redacted] nel gruppo da dove [redacted] è più riemerso.

In questa sfida quasi privata tra [redacted] campioni dell'inseguimento, il primo in carica l'altro decaduto, [redacted] è risolta la partita finale del Giro delle Fiandre con tutti gli altri corridori a fare da spettatori. Braun non ha neppure fatto [redacted] volata, svuotato di energia. Godefroot ha faticato più del lecito ad avere ragione dello scomposto Pollentier e a vincere il suo secondo Giro delle Fiandre, esattamente dieci anni dopo il primo successo.

Per chi ama le statistiche ricordiamo l'ultimo italiano a vincere la ricordata che fu Zandegù nel '67.

Carlo Valeri

Il via al torneo

Hockey, Cus Torino vince (1-0) [redacted]

Nella prima giornata del campionato di hockey su prato il Cus Torino ha vinto a Roma contro il Libertas per 1 a 0. Questi i risultati delle altre gare di serie A: Benvenuta Bra-Amsicora Cagliari 1-1; Villar Perosa-Cogeca Vicovaro 1-1; Libertas San Saba Roma-Cus Torino 0-1.

Classifica: [redacted] Torino punti [redacted] Amsicora, Benvenuta, Cogeca, Villar Perosa 1, Algida Ferrini e Libertas San Saba 0.

Motocross 500 successo [redacted] [redacted]

[redacted] — (s. c.) [redacted] [redacted] teccio» del Salmone [redacted] Maggiora (Novara), nella gara nazionale di motocross classe 500, successo di Franco Picco, su Villa. Il veneto, che si alterna nella 500 e 250 su Villa e nella 125 con l'Aprilia, amministrando con intelligenza le proprie forze, ha conseguito, alla fine, il risultato più valido.

Dopo Picco tre «poliziotti»: Rustignoli (Maico), Perfini e Forni (Montesa), che hanno convalidato l'ottimo piazzamento dell'équipe militare. Un piazzamento che si sarebbe trasformato in un successo se Pietro Micchell, su KTM, vincitore della seconda manche, non avesse fallito il bersaglio nella prova precedente. Nella tricolore juniores classe 250 vittoria del biellese Giansandro Gabba.

Bocce in assemblea senza contestare

IMPERIA — Il campionato di bocce della Serie A, il Trofeo Martini, ha vissuto ieri la seconda [redacted] del girone di qualificazione: la contestazione e lo sciopero di Ciriè non hanno più avuto seguito e tutti gli incontri (ce n'erano da giocare trentadue, quattro per società) sono stati portati regolarmente a termine.

Sabato mattina c'è stata la programmata assemblea dei giocatori (nonostante le diffide di alcune società) con un rappresentante per ogni sodalizio, ad eccezione della Madonna del Pilone, assente. E' durata poco più di un'ora e al termine è stata accolta la proposta di Granaglia: «I rappresentanti di ogni società discutono coi loro compagni e coi presidenti dei relativi problemi; si facciano delle proposte e tra una ventina di giorni ci ritroveremo per vagliare il tutto e il da farsi».

Nei due giorni di gara il solo Lancia (che ha fatto esordire il [redacted]isto Marini), seppure con qualche affanno è riuscito a fare l'en plein; i campioni d'Italia del Pianelli hanno subito un'inopinata sconfitta dal Cap (sul 3 a 4 hanno perso otto punti in accosto in una sola giocata), e anche i novaresi della Biti si sono fatti battere dalla Sportiva Nizza.

Ottima la prova della neo-promossa Ciriacese (Micheletta, Busi, Cat-Rastler, Spinello, Tononi), apparsa equilibrata in ogni ruolo, e dell'Andrea Doria (Amegbino, A. Bruzzone, Cuneo, Granara, Nocelli): che ha messo in difficoltà pure la squadra di Granaglia, risultandone battuta d'un soffio. Gisport Fiat, Barbano, Biellese, Italsider, Torino Tuttobocce hanno pareggiato vittorie e sconfitte; per Cap, Alessandria, Nizza, Olimpia e Samp un solo successo e tre sconfitte.

g. l.

Questa la classifica (che tiene conto della partita persa e del punto di penalizzazione dato a tutte e sedici le squadre): 1) Lancia 5 vitt.; 2) Pianelli 4; 3) Ciriacese, Novarese Biti, e Gisport 3; 6) Italsider, Andrea Doria, Olimpia e Barbano 2; 10) Nizza, Biellese, Madonna Pilone, Tuttobocce, Samp e Alessandria 1; 16) Cap 0.

Nuoto: l'Italia ha trionfato nelle gare di Coppa Latina

SAN JUAN [redacted] PORTORICO — L'Italia è finalmente riuscita ad aggiudicarsi la Coppa Latina, un simbolo di prestigio del [redacted] internazionale, che gli azzurri avevano mancato di poco l'anno scorso, quando la manifestazione si era svolta nella piscina del Foro Italico a Roma.

Nella passata edizione, era stato il [redacted] femminile a tradire le aspettative e a determinare una sconfitta che alla vigilia sembrava pronosticabile improbabile. A San Juan le ragazze azzurre hanno invece tenuto banco collezionando vittorie e piazzamenti utili ai punteggio finale e dimostrando uno stato di forma eccellente. tre primati italiani da loro migliorati: quello [redacted] 200 rana ad opera di Sabrina Seminatore, [redacted]lo dei 100 s.l. [redacted] parte di Cinzia Savi Scarponi e quello della 4 x 10[redacted] s.l. nella giornata inaugurale.

Gli azzurri hanno totalizzato 252 punti (129 per gli [redacted], 123 per le donne), [redacted] in più dei secondi classificati, i nuotatori francesi.

Questa la classifica finale: 1. Italia [redacted] 252; 2. Francia 199; 3. Spagna 186; 4. Brasile 157,5; 5. Portorico 151; 6. Messico 141.

Risultati della terza giornata della Coppa latina di nuoto.

100 s.l. donne: 1) Cinzia Savi Scarponi (It.) 59"57 (Nuovo primato italiano); 2) Sophie Leperre (Fr.) 1'00"36; 3) Natalia Mas (Sp.) 1'00"90.

100 s.l. uomini: 1) Fernando Canales (Port.) 51"59; 2) Marcello Guarducci (It.) 52"21; 3) René Ecuyer (Fr.) 53"56.

200 Farfalla donne: 1) Cristina Quintarelli (It.) 2'18"28; 2) Patricia Clug (Fr.) 2'22"66; 3) Maria Elisa Guimaraes (Br.) 2'23"33.

200 Farfalla uomini: 1) Jorge Jaramillo (Col.) 2'06"55; 2) Jorge Delgado (Ec.) 2'06"69; 3) Bernardo de Lessor (Mes.) 2'06"26; 4) Fabio Bracaglia (It.) 2'06"38.

Staffetta 4x100 mista donne: 1) [redacted] (Bertolani, Seminatore, Savi Scarponi, Galimberti) 4'31"34; [redacted] Spagna 4'31"62; [redacted] Messico 4'36"32.

Staffetta 4x100 mista uomini: 1) Portorico 3'54"73; 2) Italia (Bisso, Lalle, Urbani, Guarducci) 3'58"55; [redacted] Francia 4'01"86.

Gare a Leningrado

Urss-Germania Est due prim[redacted]i battuti

[redacted] — L'Urss ha battuto la Germania Orientale nell'incontro di nuoto di Leningrado per 177-167 (maschile: Urss-Ddr 118-62; femminile: Ddr-Urss 105-59). Nel corso della riunione sono stati battuti un record mondiale femminile ed uno europeo maschile.

La tedesca Andrea Pollak ha migliorato il mondiale dei 200 metri farfalla in 2'11"20. Il limite precedente apparteneva alla connazionale Rosemarie Gabriel (2'11"22, stabilito il 5 giugno '76 a Berlino Est).

Il sovietico Sergei Fesenko ha migliorato l'europeo dei 400 metri misti in 4'25"25. Il record precedente era stato stabilito dallo stesso Fesenko in 4'25"37, sempre a Leningrado, il 3 settembre scorso.

PROMOZIONE - Le capoliste dei due gironi vincono e rafforzano il loro primato

PROMOZIONE

Girone A

Trecate-Juve Domo	3-0
Castelletto-Grignasco	1-1
Meina-Oleggio	0-0
Gassino-Suno	1-1
Cossatese-Gozzano	3-1
Villadossola-Verbania	2-0
Borgosesia-Crescentino	2-2
Gattinara-Seo Borgaro	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Trecate	30	16	13	2	1	33	6
Cossat.	26	20	10	6	4	25	16
Crescen.	26	21	9	8	4	27	21
Grignas.	26	21	9	8	4	22	16
Juve D.	23	20	9	6	5	26	22
Seo Bor.	23	20	6	11	3	20	14
Castell.	22	20	6	10	4	31	27
Villad.	22	21	10	2	9	25	18
Gozzano	21	20	7	7	6	30	21
Borgos.	21	21	8	5	8	22	24
Verbania	20	20	7	6	7	23	22
Meina	17	21	1	9	8	18	24
Gassino	15	21	3	9	9	16	28
Suno	15	21	5	5	11	16	33
Oleggio	13	19	4	5	10	22	28
Gattinara	5	21	1	3	17	13	49

PROSSIMO TURNO (16 aprile, 7ª di ritorno, ore 15,30): Crescentino - Trecate (1-6); Verbania - Castelletto (2-1); Grignasco - Meina (0-0); Suno-Cossatese (0-0); [redacted] - Borgosesia (0-2); Juve Domo - Villadossola (0-1); Gassino - Gattinara (0-0); Oleggio - Seo Borgaro (0-2).

Trecate subito risorto fa 3 gol alla Juve Domo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRECATE — Il Trecate riscatta la sconfitta subita mercoledì scorso a Meina: soffre, fatica a portarsi in vantaggio, ma poi dilaga sulla Juve Domo, presentatasi in campo con l'ambizione di riaccendere la lotta per il primato. Tre a zero il risultato finale di un incontro a due volti.

Nervosismo in campo e tensione sugli spalti hanno caratterizzato i primi minuti di gioco: scintille nei duelli, interventi sugli stinchi, contatti eccessivamente vigorosi. In questo clima di [redacted] [illegible] soprattutto agonistico la Juve-Domo si è trovata a suo agio, contro una formazione piuttosto contratta nella manovra e incerta soltanto, dove Beppe Ticozzelli ha sciupato, una dopo l'altra, un paio di palle-gol. Così fino alla doppia espulsione di Rizzetto e Del Vescovo, protagonisti del duello più duro.

Uscito il loro regista, gli ossolani hanno accorciato il gioco, primo a tutto campo, e, lasciando a non scoprirsi troppo, hanno concesso più spazi agli attaccanti biancorossi. In questo modo, con la possibilità di ragionare e di distendersi in avanti con maggior facilità, anche con i difensori, il Trecate, spentasi la [redacted]tiglia dei nervi, ha regalato al suo pubblico un quarto d'ora di bel gioco.

Nella ripresa, in campo si sono visti soltanto i locali. Gavinelli e compagni hanno macinato azioni su azioni. Dal piede dell'anziano libero, in particolare, sono partiti i suggerimenti più intelligenti per gli affondi [redacted] Beppe [redacted]. Anche Pezzi, assicurando ordine e continuità alla spinta dei biancorossi, ha contribuito a stringere i tempi del gol. Che è venuto, però, solo su rigore: Beppe Ticozzelli cadeva in area, stretto tra Bertoccini e Ceruti, e Pavino trasformava [redacted] il successivo «penalty» (64'). [redacted] Juvedomo non ha saputo reagire e i trecatesi sono passati ancora: discesa di Ogliaro, lancio in diagonale per Pezzi, gran [redacted] e rete (71'); poi, su un'altra punizione in avanti di un difensore (Tominelli), Bertoccini deviava, con un autogol, il risultato sul 3-0 (80').

a. g.

TRECATE: Maltagliati; Marini, Ogliaro; Rizzetto, Tominelli, Gavinelli; Poltastro P. (dal 25' Ticozzelli G.), Ticozzelli B., Pavino, Pezzi, Sotegni.

JUVEDO[redacted]: Cunfriglia; Quattrone (dal 31' Macedonio), Bollentati; Cappadore, Bertoccini, Ceruti; Vecchi, Strucchi, Migliorati, Del Vescovo, Pulli.

Arbitro: Parcesa.

PROMOZIONE

Girone [redacted]

Pertusa-Bra	4-0
Castellamonte-Torretta	0-1
Balangero-La Bollente	2-1
Acqui-Canelli	3-1
Cherasco-Bacigalupo	2-0
Savigliano-Pinerolo	2-0
Carassonese-Fossano	0-0
Cenisia-Alpignano	3-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Torretta	31	20	13	5	2	33	14
Acqui	28	19	12	3	4	41	19
Bacigal.	31	20	4	8	1	18	10
La Boll.	22	20	8	6	6	32	22
Balang.	21	18	8	5	5	21	21
Castell.	21	18	3	11	3	16	12
Pinerolo	21	20	7	7	6	22	17
Alpign.	21	20	8	5	7	31	30
Savigl.	21	21	6	9	6	18	23
Fossano	20	19	3	10	4	21	21
Canelli	17	20	6	5	6	20	25
Carass.	16	20	5	6	9	20	30
Pertusa	13	20	8	3	10	21	23
Bra	11	20	1	6	10	13	27
Cherasco	13	20	3	7	10	12	23
Cenisia	13	21	3	7	11	12	33

PROSSIMO TURNO (16 aprile, 7ª di ritorno, ore 15,30): Balangero - Cenisia (1-1); Fossano - Acqui (2-3); La Bollente - Castellamonte (0-2); Pinerolo - Pertusa (1-3); Bra - Cherasco (1-1); Canelli - Alpignano (0-2); Torretta - Savigliano (0-0) e Bacigalupo - Carassonese (2-1) anticipata sabato.

Un Torretta prudente batte il Castellamonte

[redacted] SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAMONTE — L'imperativo era non perdere e raggiungerlo con questo metro, il Torretta è riuscito addirittura a battere il Castellamonte (1-0) ed a conquistare due punti che potrebbero rivelarsi fondamentali nella marcia verso la serie D. Il Castellamonte in questa stagione è ancora imbattuto sul proprio terreno ed era uno a zero la squadra da più tempo in serie [illegible] [illegible] aveva perso per l'ultima volta proprio con la Torretta nell'incontro di andata.

C'era quindi il pericolo per gli ospiti [redacted] Nattino di incappare in una giornata rischiosa, per cui, come il tecnico ossigeno [illegible] fino al termine, e al Torretta per questa volta poteva andar bene anche il pareggio». Invece i rossi hanno vinto e con merito, anche se non hanno strafatto ed hanno permesso al Castellamonte di mettersi in evidenza.

Privo dell'infortunato Falcone, sostituito da Algarotti, e con Moroni arrugginito (per tutta la partita sarà l'ombra di se stesso), il Torretta subisce subito un grave pericolo, quando Martelli, su un'azione manovrata, catapulta da [illegible] [illegible] un pallone verso [redacted] la porta: Accorsi con un gran volo devia.

La partita prosegue con fasi alterne e come già detto il Castellamonte più volte tremava per l'incertezza del proprio portiere, proprio uno di queste causava la rete al 40'. Algarotti scendeva sulla sinistra e giunto alle soglie dell'area, tirava una gran bordata, forse senza neanche la convinzione di segnare il gol. La palla, invece, sfuggiva fuori tempo Ferrata e si insaccava.

Nella ripresa il Castellamonte tenta di recuperare, ma il più delle volte è il Torretta a farsi pericoloso con veloci contropiede. Al 10' i giallobiù reclamano il rigore su un fallo di mano, ritenuto involontario dall'arbitro. Ancora al 24' un'azione favorevole ai locali sbagliata clamorosamente [redacted] Ferrarotti.

Ma il Torretta controlla e al 37' mette Gottardo in condizioni di segnare: solo davanti al portiere tira alle stelle.

g. e.

CASTELLAMONTE: Ferrata; Carosetto, Robaco, Cordone, Vezzetti; Ogliaro (dal 65' Ferrarotti), Silva, Pomella, Martelli, Frigo, Veneziano.

TORRETTA: Accorsi; Porzio, Viberti, Gottardo, Bostani, Chesin; Moroncio, Delle Donne, Algarotti, [redacted] Marchese. Chiaretelo, [redacted].

Un terzetto al secondo posto

COSSATESE-GOZZANO 3-1 — Reti: al 17' Lourdi, di testa, su traversone di Pito, al 42' Gronal raddoppia con un tiro imparabile; al 73' Girondini accorcia le distanze su punizione, e tre minuti dal termine Marchese segna il terzo gol dei padroni di casa.

BORGOSESIA-CRESCENTINO 2-2 — Dopo un primo tempo a reti inviolate, gli ospiti si sono portati in vantaggio con un colpo di testa [redacted] Bono al 20', e hanno raddoppiato al 59' con una staffilata dal limite di Bagliani. La reazione del Borgosesia è stata veemente e si è concretizzata con un rigore di Crapelli al 70', e con il pareggio all'80', grazie a un tiro di Tabal dal limite.

VILLADOSSOLA-VERBANIA 2-0 — Con un doppietto [redacted] Malosti (41' e 67') il Villadossola ha liquidato il Verbania.

GASSINO-SUNESE 1-1 — Reti: Gaboli al 42', Anne [redacted] [illegible] pure, al 56'.

GATTINARA-SEO BORGARO 1-1 — Hanno segnato: Cariglia al 19' e Pela (autorete) al 55'.

CASTELLETTO-GRIGNASCO 1-1 — Reti: al 40' Scala, al 55' Peretti. Ad un primo tempo del Castelletto ha fatto riscontro una ripresa [redacted] dal Grignasco.

MEINA-OLEGGIO 0-0 — Reggio la partita le due squadre hanno avuto troppa paura di perdere.

Il pronto riscatto dell'Acqui

ACQUI-CANELLI 3-1 — I termali sono andati in vantaggio su gran botta di Dondi che il portiere del Canelli non trattiene. Il pareggio viene al 12', con capitan Mora di testa. L'Acqui va di nuovo in vantaggio al 35' con Depetris su centro di Pugno. Al 70' è la volta dell'immancabile Panucci, che di testa insacca su cross di Parodi.

PERTUSA-BRA 4-0 — I torinesi hanno sbloccato il risultato in apertura di gioco, al 6', con una prodezza di Giorgio Guala, e raddoppiato al 17' con Zanotto. In questo modo hanno potuto affrontare in scioltezza il resto dell'incontro, segnando ancora con Guala (40') e Gogliotti (84').

CHERASCHESE-BACIGALUPO 2-0 — Reti di Agnelli (40') e A[illegible] bruto, su rigore, al 90'.

BALANGERO-LA BOLLENTE 2-1 — Marcatori al 39' Fiorentini, al 68' Asteggiano, al 73' Saterno.

SAVIGLIANESE-PINEROLO 2-0 — Reti di Cavallero (67') e autogol di Perrone (91').

CENISIA-ALPIGNANO 3-2 — All'8' andava in vantaggio la squadra ospite con Apostolo. Pareggio al 23' di Montacc su rigore e raddoppio un minuto dopo di Roncone. Nuovo pareggio degli ospiti al 30' con Apostolo e rete della vittoria [redacted] il Cenisia di Garbaccio al primo minuto della ripresa.

Nuova Ford Capri.

Il modo più comodo e pratico di essere sportivi.

Linea ad alta penetrazione aerodinamica. Nuovo frontale con griglia, spoiler e 4 fari alogeni. Sospensioni a flessibilità differenziata. Larghi paraurti neri avvolgenti. Tre comode porte, sedili reclinabili e ribaltabili e la sicurezza Ford. Vai dal Concessionario Ford. Nel tuo interesse.

Motori: 1300 e 1600 cc.
Modelli: GL, S, GHIA

FORD CAPRI Ford

ECONOMICI

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVOIA, gli avvisi possono venire ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Aziende esistenti in Italia.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni offerte

5 Locali e negozi domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

impiegati

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO

ATTENZIONE

Raccolta carta nelle scuole

campagna 1978

regolamento

La campagna 1978 per la raccolta della carta nelle scuole si svolgerà nei mesi di [illegible], [illegible] e maggio. Al termine di ogni mese, e precisamente nei giorni venerdì 31 marzo, [illegible] 29 aprile, sabato 27 maggio, sarà compilato un bilancio dell'andamento della raccolta, scuola per scuola. Questi bilanci [illegible] saranno poi ampiamente pubblicizzati su **La Stampa e Stampa Sera.**

Sulla base dei bilanci mensili si procederà come segue:

1) *ogni mese, a [illegible] scuola sarà assegnato, ogni 50 chili di carta raccolti, un buono-albero + quaderni degli alberi da distribuire alle classi + materiale didattico (libri, carte geografiche ecc.);*
2) *i buoni-albero potranno essere utilizzati in settembre, quando, a cura di Viva il Verde, [illegible] piantagione di alberi assegnati a ciascuna scuola nei terreni che saranno stati reperiti. Naturalmente ogni scuola potrà assistere o partecipare alla piantagione dei suoi alberi;*
3) *quando, nell'arco di tre mesi, ciascuna scuola raggiungerà in valori assoluti un quantitativo pari ad una media di kg 4 di carta per ciascuno studente, in quella scuola sarà costituito il Corpo Guardie Ecologiche Scuola - ... -, con distribuzione a ciascun allievo di un speciale distintivo con diploma.*

L'iniziativa della raccolta carta nelle scuole è patrocinata ed organizzata dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino dall'AMRR, da **La Stampa e Stampa Sera**, *dall'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, nonché da Viva il Verde, dal Cripel, dall'Assomacero, dall'Associarta, dall'Azienda municipalizzata di Settimo e dal Pro Natura Piemonte.*

Per qualsiasi ulteriore informazione di ordine generale si può rivolgere alla Segreteria Comitato Regionale Raccolta Carta presso Telefono Verde, n. 532.653 /54/55. Per problemi tecnico-organizzativi all'AMRR, Settore Raccolta Differenziata, tel. 26 21.212.

ELENCO SCUOLE TORINO INTERESSATE ALLA RACCOLTA CARTA

Quartiere 1	Elem. SCLOPIS v. del Carmine 27 Elem. CARDUCCI, c. Matteotti 6 bis Elem. TOMMASEO, v. dei Mille 15 Elem. RICARDI di NETRO e Succ. SCLOPIS, v. Valfrè 8 Media BALBO, v. della Cittadella 3 Materna Municipale, v. Monte di Pietà 5
Quartiere 2	Elem. RAYNERI, c. Marconi 26 Elem. Succ. RAYNERI, v. Saluzzo 24 Elem. PELLICO, v. M. Cristina 102 Media JUVARRA, v. Belfiore 45 Materna Privata, v. Saluzzo 27
Quartiere 3	Elem. COPPINO, v. C. Colombo 36 Elem. RIGNON, v. Massena 39 Elem. FALETTI di BAROLO e Succ. RIGNON, v. Cassini 96 Media FOSCOLO, v. Piazzi 57 Materna S.S. TRINITA', v. Vespucci
Quartiere 4	Elem. SANTAROSA, v. Braccini 70 Elem. Succ. [illegible]ROSSI, v. Berta 15 Media ALBERTI, v. Tolmino 40 Materna Municipale, v. M. Braccini 53
Quartiere 5	Elem. BATTISTI, v. Lusarna 12 Elem. CASATI, c. Racconigi 31 Elem. ALFIERI, v. Palmieri 58 Media, v. Vegone 78 Materna Statale, v. G. Collegno 73
Quartiere 6	Elem. MANZONI, c. Svizzera 53 Elem. BONCOMPAGNI, v. Galvani 7 Elem. GAMBARO, v. Talucchi 19 Media NIGRA, v. Bunza 7 Materna Statale, v. Savigliano 3
Quartiere 7	Elem. PARINI, c. Giulio Cesare 15 Elem. DE AMICIS, v. Massarano 4 Elem. LESSONA, v. Regio Parco 19 Media B. CROCE, c. Novara 26 Materna Statale, c. Cirie 20
[illegible] 8	Elem. FONTANA, v. Buniva 19 Elem. MURATORI, v. Ricasoli 30 Elem. ANTONELLI e Succ. MURATORI, v. Vezzolano 20 Media MARCONI, v. A. Vercellese Materna Municipale, v. Fontanesi 37
Quartiere 9	Elem. RE UMBERTO I, v. Nizza 355 Elem. Succ. RE UMBERTO I, v. Ventimiglia Elem. VITTORINO da FELTRE, v. Finalmarina 5 Media FERMI, p.zza Giacomini 24 Materna Statale, v. Garassino 24
Quartiere 10	Elem. DUCA DEGLI ABRUZZI, v. [illegible] 11 Elem. LINGOTTO Succ. GOGLIOTTI, v. M. Corno 34 Elem. COLLODI, c. Corsica Media G. B. VICO, v. Tunisi 102 Materna Municipale, p.zza Guala 40
Quartiere 11	Elem. Succ. SINIGAGLIA, v. Caprera 67 Elem. C. CASALEGNO, v. Accaimo 20 Elem. SINIGAGLIA, c. Sebastopoli 258 Elem. Don MILANI Succ. CASALEGNO, v. S. Marino 107 Media ANTONELLI, v. Filadelfia 123/2 Materna Municipale, v. Rovereto 21
Quartiere 12	Elem. VIDARI, v. S. Remo 46 Elem. SCLARANDI, v. Baltimora 171 Elem. Succ. E.I. v. P. Gaidano 126 [illegible] BRACCINI, v. Fratelli 11 [illegible] Municipale, v. Romita-C. Salvemini
Quartiere 13	Elem. BARICCO, c. Paschiera 380 Elem. Succ. BARICCO, v. Castelnino 10 Elem. M. L. KING, v. Germonio 2 Media PEROTTI, v. Tofane 22 Materna Municipale, v. Vandalino 109
Quartiere 14	Elem. CARMINE della SALA e Succ. KENNEDY, v. Madonna della Salette 29 Elem. Succ. DUCA D'AOSTA, v. Asinari di Bernezzo 19 Media DANTE ALIGHIERI v. Facchinetti 80 Materna Statale, v. P. Cossa 115/2
Quartiere 15	Elem. Succ. GOZZANO, c. Toscana Elem. DI NANNI e Succ. F.LLI CERVI, v. Magnolia 5 Elem. PADRE GEMELLI, v. Lombardia 96 Media, v. B. Luini 185 Materna Municipale, v. Sansovino 111
Quartiere 16	Elem. Succ. M. di SAVOIA, v. Lemie Elem. MARGHERITA di SAVOIA, v. Thouar 2/8 Elem. [illegible] Succ. B. V. di Campagna, v. Venaria 79-15 Media FRASSATI, v. Traboschi 33 Materna Statale, v. Lanzo 145
Quartiere 17	[illegible] GALIMBERTI e Succ. L. RADICE, v. Mosca 11 Elem. ALLIEVO, v. Vido 62 Elem. L. RADICE v. P. della Cella 3 Media VIVALDI, v. Castelidelfino 24 Materna S. M. CAFASSO, v. Bertazzi 6
Quartiere 18	[illegible]. GABELLI, v. Monte Rosa Elem. PESTALOZZI, v. Bardo 32 Elem. SABIN, c. Vercelli 157 Media BARETTI, v. Santhia 78 Materna Statale, v. Bocchenni 43
Quartiere 19	Elem. FALCHERA 82, v. degli Abeti 12 Elem. GIACHINO, v. Campobasso 11 Elem. A. FRANK e Succ. GIACHINO, v. Scotellaro 15 Media B. CHIARA, v. C. Porte 5 Materna Statale, v. Bocchenni 43
Quartiere 20	Elem. UNGARETTI e Succ. NOVARO, v. Corelli 4 Elem. ABBA, p. Abba 13 Elem. CENA, str. S. Mauro 32 Media GANDI, v. Ancona 15 Materna Municipale, v. Mercadante 129
Quartiere 21	Elem. VITTORIO AMEDEO II e Succ. GOZZI, str. Mongrando 83 [illegible]. B. V. del PILONE e Succ. GOZZI, v. S. [illegible]no Po 4 Elem. GOZZI, v. Gassino 13 Media OLIVETTI, v. Bardezzano 5 Materna Municipale, c. Casale 245
Quartiere 22	Elem. PARATO, v. Aquileia 8 Elem. [illegible] e Succ. D'AZEGLIO, v. L. [illegible] 10 Elem. D'AZEGLIO, v. S. Santarosa 11 Media G. MATTEOTTI, c. Sicilia 40 Istituto Salesiani, v. Thovez 37 Materna Statale, c. S. [illegible] 20
Quartiere 23	Elem. [illegible], str. Comunale Mezzieri 7 Elem. Succ. NEGRI, v. Fanoggi 40/1 Elem. Succ. CAIROLI, v. Monastir Media COLOMBO, v. Piave 117/5 Materna Municipale, v. Isler 15

(Continua)

L'americano senza avversari ad Agnano, complice una rottura di Delfo

The Last Hurrah fulmine nel "Lotteria,,

Agnano. L'attrice Gloria [illegible] festeggia il vincitore del «Lotteria» The [illegible] Hurrah

Il "torinese" Fakir du Vivier (3°) ha dovuto cedere la piazza d'onore ■ Granit

SERVIZIO PARTICOLARE

AGNANO — The Last Hurrah, l'ultimo grido d'America, è il trionfatore della ventottesima edizione del Gran Premio Lotteria di Agnano. Vivaldo Baldi, suo mentore, ha guidato alla perfezione nella due prova del pomeriggio, «mascherandolo» nella batteria e proiettandolo in orbita nella finale.

Non c'è stato scampo per Fakir du Vivier, il francese di Torino, rimasto in sesto da Pino [illegible] sulla pista di Vinovo. Pur comportandosi in maniera superba, Fakir ha dovuto cedere ai portacolori della scuderia toscana Fortuna, non solo, ma nella ultima batteria ha perso la piazza d'onore a vantaggio di un pregiato Granit. Si è rifatto quindi, pari pari, il risultato del «Costa Azzurra», a riprova che la pista di Stupinigi è un meraviglioso trampolino di lancio per la Lotteria. Al quarto posto si è classificato Quick Hollandia, che alla Torretta è giunto terzo, confermando così la validità della corsa torinese.

Pollice verso, nuovamente, per l'indigeno Delfo, vittima di una rottura al gomito [illegible] prima curva: quando lottava con The Last Hurrah per conquistare il comando. Il sospetto che Delfo abbia subito la pressione dell'americano resta negli [illegible]. [illegible] Il successivo progresso del figlio di Ayres non lascia dubbi sul valore del vincitore, che, nell'occasione, si è anche espresso al record della corsa e della pista partenopea portando il nuovo limite a 1'14"5. Ed ecco la cronaca.

Nella prima batteria The Last Hurrah domina [illegible] gli avversari, il migliore dei quali è Granit che «brucia» Waymaker in volata. Il tempo di The Last Hurrah è modesto, 1'15"5, ma si rivela un motivo determinante per la finale, perché significa che l'americano [illegible] ha speso energie superflue.

Prova con insistenza quando si presentano i cavalli della seconda «manche». La corsa si mette subito bene per Delfo che, a metà gara, supera Quick Hollandia e in arrivo ne para lo spunto. Il raggruppo di Delfo è strepitoso, 1'14"7, una limite per reggere sui garretti dell'indigeno al momento della «bella». Torna il sole per la terza eliminatoria e torna il sereno per Fakir du Vivier che gli scommettitori danno favorito e Pino Bassi, deluso dal miracolo, guida al previsto trionfo della pista torinese. Fakir du Vivier è arrivato in 1'13"3, cioè al ragguaglio di 1'14"6 al chilometro. Wayne [illegible] e Justanicch sono i più rapidi della loro batteria, ma Fakir li anticipa al passaggio e si [illegible] con prepotenza fino a portare a tre quarti di vantaggio sugli avversari. In arrivo mentre Fakir taglia il traguardo da dominatore, Delfo tiene a scacciare Justanicch il vanto di disputare la finale.

I magnifici sei finalisti si presentano in pista col seguente ordine di steccato: n. 1 Delfo, n. 2 Quick Hollandia, n. 3 Delfo II, n. 4 The Last Hurrah, n. 5 Granit, n. 6 Fakir du Vivier. La folla napoletana (oltre diecimila persone) «fila» per Fakir (4/5 la sua quota al «betting») e tregua per l'indigeno Delfo (offerto a 2/1). The Last Hurrah l'americano del temperamento freddo che [illegible] a comunicare col pubblico. [illegible] da [illegible] della bilancia tra i due alla quota di 1"4. In pista The Last Hurrah alletta questa leggenda.

E' il più lesto in partenza Justanicch a Delfo e quando quest'ultimo sbaglia sulla [illegible] e Fakir [illegible] lo apparigila al passaggio, non batte ciglia ma lo costringe all'adattarsi alla seconda ruota. Sul ultima virata Fakir sembra prendere il lato ma in fatto d'arrivo dopo un lunido tentativo di scavalcare [illegible] vola, desiste affaticato e mentre The Last Hurrah trionfa al record di 1'14"5, Granit ha un ultimo sussulto e batte di forcuta di Fakir che deve accontentarsi del terzo posto

A. Debernardi

Gran Premio [illegible] di Agnano (60 milioni [illegible] metri 1600): 1. The Last Hurrah (Vivaldo Baldi) 2. Granit; 3. Fakir du Vivier 4. Quick Hollandia. Tempo al chilometro 1'14"5. Totalizzatore: [illegible] 29, piazzati 20 52; accoppiata 209.

Ordine d'arrivo della prima batteria: 1. The Last Hurrah (Vivaldi) 1'15"5. 2. Granit (G. Rouget) 1'16"1; 3 Waymaker; 4. Justanicch; 5. Royal Port. 6. Olimpus Speed; 7. Chant Almahurst

Ordine di arrivo della seconda batteria: 1. Delfo (S. Brighenti) 1'14"7; 2. Quick Hollandia (F. Baldi) 1'14"8; 3 Nurgo; 4. Bright Yankee; 5. Ravillon; 6. Kenwood Lady Day; 7. Lapride Hanover

Ordine di arrivo della terza batteria: 1 Fakir du Vivier (G. Rossi) 1'14"6; 2. Delfo II (A. Marchi) 1'15"4; 3. Justacinch; 4. Dejuni; 5. Wayne Eden.

Vinovo, Caldesi vince di forza

Invogliato dalla bella giornata un folto pubblico ha gremito le tribune dell'ippodromo Stupinigi. La prova di centro della giornata era costituita da un «handicap [illegible] invito» sui 1600 metri per cavalli anziani. Il campo era ridotto a 8 soli concorrenti con Caldesi costretto a rendere 22 metri a Susani, Bulbo e Tagna.

Gli sulla prima [illegible] dasi aveva annullato lo svantaggio; al comando si era portato Bulbo seguito da Susani, Caldesi e Tagna. A metà Caldesi superava Susani e attaccava Bulbo. I due procedevano appaiati fino alla fine dell'ultima curva dove Caldesi attaccava a fondo Bulbo. Il duello si protraeva per 200 metri, alla fine passava [illegible] mentre Susani a centro pista con finale assai pregevole usciva a piegare Bulbo aggiudicandosi la 2ª piazza. Buono il tempo del vincitore in 1'18"3. Tot.: Vincente 23; Piazzati 13, 20; Accoppiata 60. Le altre corse vinte da Jerrilbo, Hurvieldo, Cipper, Larne, [illegible] Piroc e Ottad. (vice)

Il torneo di rugby

Ambrosetti k.o. a Roma

La settima giornata di ritorno del campionato di rugby non ha portato sorprese: si sono imposte senza difficoltà le capolista [illegible] Benetton Sud e [illegible] che [illegible] l'astensione di alcuni dell'Intercontinentale. Per le due compagini in vetta non [illegible] indispensabile vincere in [illegible] misura: domenica prossima a Treviso nel confronto diretto che potrebbe sancire in anticipo il verdetto finale Sconfitta, invece, l'Ambrosetti del Lloyd inserite la coda appaiata [illegible] il Danior

Risultati: Algida-[illegible] 31-3; Benetton-Femme Oro 30-3; Metalcoom-Intercontinentale 38-15; Parma-Danior 10-6; Petrarca-Reggio Calabria 14-0; Amatori-Brescia 0-14; Casale-Aquila 7-8 (giocata sabato).

Classifica: Benetton p. 27; Metalcoom 25; Algida 21; Petrarca 20; Brescia 22; Aquila 20; Intercontinentale 17; Ambrosetti e Parma 16; Casale 14; Fiamme Oro 13; Amatori 12; Reggio Calabria 10; Danior 7.

Pallanuoto, l'Italia vince

L'Italia ha vinto la Coppa scandinava di pallanuoto che si è disputata a Stoccolma ed alla quale hanno partecipato oltre agli azzurri cinque squadre: Spagna, Svezia, Grecia, Gran Bretagna e Danimarca. Nell'ultima partita del torneo la squadra italiana ha superato per 5 a 4 la Spagna con reti di De Magistris 1'41 e Fondelli (1).

Giochi della gioventù

Hanno avuto luogo a Rimini, le finali nazionali di corsa campestre dei Giochi della Gioventù. In campo femminile le gare individuali sono state vinte dalla trentina Rossella Caddo nella ragazze, dalla laziale Laura Spagnoli nelle allieve, e dalla veronese Gabriella Pucci nelle juniores. In campo maschile, successo del siciliano Alberto Tassi nei ragazzi.

Hockey su pista

Serie A Laverda Breganze-Forlimpese 4-3; Portomaggi-Giovinazzo 5-4; Grosseto-Goriziana 6-5; Monza-Lodi 9-2; Pader Reggiana-Viareggio 2-2; Trissino-Marzotto Valdarno 5-3; Calcetal Follonica-Novara 3-0. *Classifica:* Novara, Follonica 17; Trissino e Bregnano 13; Lodi 14; Monza, Forte dei Marmi 12.

Mugello, vittoria Bmw

La Bmw di Fitzpatrick-Grano si è imposta nella «4 Ore» del Mugello, terza prova del campionato europeo Vetture da Turismo. Ghinzani e Facetti sono stati costretti al ritiro [illegible] un guasto.

BASKET: Mobilgirgi, Gabetti e Althea hanno trovato la quarta concorrente al titolo

La Sinudyne è entrata nel "poker,, per lo scudetto

Girgi con rabbia segna 122 punti

Si sono conclusi i gironi della poule-scudetto nel basket. Per i «play-off» si sono qualificate la Mobilgirgi e la Sinudyne nel primo e la Gabetti e l'Althea nel secondo. La Sinudyne, a parità di punti con la Perugina Jeans, ha eliminato i romani in virtù della migliore differenza canestri nel doppio confronto: i bolognesi, infatti, sono stati sconfitti a Roma di soli 6 punti dopo aver vinto l'incontro di andata con 13 lunghezze di vantaggio.

Perugina Jeans, Sapori, Xerox e Cinzano si affronteranno invece per la classifica del quinto all'ottavo posto.

Questa la situazione dopo la sesta giornata.

Scudetto

Perugina Jeans-Sinudyne	83-77
Mobilgirgi-Sapori	[illegible]
Cinzano-Xerox	72-63
Gabetti-Althea	[illegible]

CLASSIFICHE — Girone A: Mobilgirgi p. [illegible] Sinudyne e Perugina Jeans 6; Sapori 0. Girone B: [illegible] p. 8; Althea 8; [illegible] 6; [illegible]no 4.

Classificazione

(Girone A - 6ª giornata)

Pagnossin-Chinamartini	77-76
Alco-Hurlingham	57-57
Gis-Pintinox	92-100
Scavolini-Emerson	[illegible] d.t.s.

CLASSIFICA: Scavolini p. 10; Chinamartini ed Alco 8; Emerson, Pagnossin e Pintinox 6; Hurlingham e Gis 4.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 12): Emerson-Alco; Chinamartini-Scavolini; Pintinox-Pagnossin; Hurlingham-Gis.

(Girone B - 6ª giornata)

Canon-Brill	78-73
Jollycolombani-Vidal	63-81
Mecap-Eldorado	115-111
Mobilam-Fernet Tonic	73-77

CLASSIFICA: Fernet Tonic p. 12; Canon e Mecap 8; Brill e Jollycolombani 6; Vidal 4; Mobilam ed Eldorado 2.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 12): Brill-Jollycolombani; Eldorado-Mobilam; Fernet Tonic-Canon; Vidal-Mecap.

Gabetti e Girgi (Marzorati contro Ossola) per lo [illegible]

Le selezioni a fatto, cominciano le volate testa-a-testa verso lo scudetto. E nel «poker» che si giocherà il titolo tricolore con la formula americana del «play-off» (incontri disputati due a due, con semifinali e finali al meglio di tre partite) sono un certo modo la rabbia della Girgi: i campioni d'Italia difenderanno con speciali doti di grinta il loro scudetto tricolore dopo aver perso con una clamorosa «stecca» collettiva l'occasione di riconquistare il [illegible] europeo nella finale di Monaco [illegible] di Real Madrid.

Ieri la Girgi ha dato un chiaro esempio della sua forza di [illegible] rio, sfoggiando un repertorio calcistico addirittura esaltante contro i Sapori: 122 punti realizzati contro 85 (parziale 68 a 39 alla fine del primo tempo, come dire che per venti minuti Ossola e compagni hanno marciato alla media di quasi 140 punti-partita), un maxi-bottino indispensabile per cancellare l'amarezza di [illegible] beffa e chiudere — di [illegible] il [illegible] italiano — le porte [illegible] una squadra che se proprio dovrà accettare di infilarsi sul viale del tramonto intende farlo ruggendo, regalando ancora un po' di [illegible] a tutti gli avversari.

Da sottolineare i 42 punti infilati da Morse nel canestro dei Sapori. Bob aveva sofferto una «alienazione» per lui incredibile contro il Real (12 punti, 0 nella ripresa) e ha voluto subito ritornare alle antiche abitudini. Vedremo, pure lì, molto insurrezione nella finale di Coppa Campioni, gli ha fatto buona compagnia segnando 35 punti (tredici più di Bucci. Il «commissario» della squadra di Siena suo diretto rivale nel match di ieri a Varese che ha visto un buon contorno [illegible] di pubblico (oltre 3500 spettatori).

Adesso toccherà all'Althea Rieti, squadra-rivelazione del campionato, ostacolare i campioni in carica nella semifinali mentre l'altra sfida vede di fronte Gabetti e Sinudyne. Domenica prossima si comincia, ma non si sa dove: la Federazione farà sapere solo oggi, lunedì, le sedi di gara e quindi il calendario di questi «play-off», rivoluzionato con ridicolo, assurdo, colgervole ritardo un problemino facile facile (la logica la pensano che la squadra meglio classificata nella prima fase, in tal caso Girgi e Gabetti, debbano giocare in casa la seconda partita per evitare a tutti eventuali trasferimenti quando si renda necessaria la «bella» da effettuarsi sul loro campo). Ma a Roma, si sa, sono quasi sempre indietro in questo basket che fa di tutto [illegible] andare sempre più avanti e sempre più in alto

a. tav.

MOBILGIRGI-SAPORI 122-85 (68-39) — *Mobilgirgi:* Riva 26, Zanatta 18, Morse 42, Ossola 2, Meneghin 10, Bechini 2, Bianco 12, Yelverton 30, N.E.: Campiglio, Fossati, Sacco. *Sapori:* Gavagnin 2, S. Marchi 17, Cecchetti 2, Giustarini 8, Bucci 22, Delfi 8, Fernetich 19, Davitti, Turella 2. *Arbitri:* Sgavi e Rotondo (Bologna).

PERUGINA JEANS-SINUDYNE 83-77 (34-38) — *Perugina Jeans:* Lazzari 21, Moore 4, Malacchia 8, Gilardi 12, Ricci 2, Tomassi 8, Solfrizzi 31. Masini 1. *Sinudyne:* Cagliaris 4, Roche 20, Villalta 14, Driscoll 24, Bertolotti 15, Sonemann, Antonelli. *Arbitri:* Zanon (Trieste) e Gorlato (Udine).

GABETTI-ALTHEA 96-90 (48-42) — *Gabetti:* Recalcati 18, Meneghel 13, Della Fiori 8, Tombolato, Winnie 7, Lienhard 22, Marzorati 25, Gergati 8. N.E.: Cappellotti. Incerto. *Althea:* Zamboni 8, Brunamonti 11, Caroni 10, Mealy 18, Marisi, Sojourner 43, Felici. N.E.: Biasetti, Carapacchi, Torda. *Arbitri:* Di Compagnone e Montella [illegible] poli).

XEROX-CINZANO 81-72 (48-35) — *Cinzano:* Rosolli Franco 8, Anchise 6, Bosolo Dino 2, Ferracini 2, Hansen 19, Vecchiato 10, Gallinari, Bianchi 18, Silvester 16. N.E.: Frigerio, Maggiolo 2, Rodà 11, Cuboia, Farina 17, Maccheroni, Jura 27, Serafini 7, Laurisk 17. N.E.: Pampana e Rancati. *Arbitri:* Bianchi e Pinto (Roma).

Alessandria in [illegible]

Superga sale in A

Festa grande per il basket piemontese, la squadra di Alessandria ha raggiunto la serie A: ieri è arrivata la certezza matematica della promozione per la Superga che ha vinto sul non facile campo di Bergamo per 71-67 (primo tempo 32-31) mentre la Virtus Isiola, diretta rivale per salire in A-2, perdeva a Pordenone contro la capolista Postalmobili (81-88).

La situazione al classifica nel girone finale della B vede ora i piemontesi al secondo posto con 4 lunghezze di vantaggio e così la partita [illegible] domenica prossima (ultima giornata) servirà solo per chiudere in gloria il campionato della squadra di Massimo Mangano, allenatore che ha saputo centrare l'obiettivo più importante. Per l'ultimo atto sarà di scena domenica ad Alessandria proprio il Postalmobili, già sicuro da tempo della promozione, e così per una volta anche gli sconfitti non saranno alcun motivo d'amarezza.

Contro il Lovable Bergamo la Superga ha inviato ancora punti decisivi dall'ottimo «pivot» Cima (21) e dall'ala Flavio (21); lugubre pure le prove di Dordei (17 punti), Barbieri (7) e la regia dell'esperto Kunderfranco.

L'ACCORATO TORNEO (serie B femminile) è stato sconfitto a Bergamo dall'Edelweiss per 72 a 70.

IL MAGLIFICIO SUBALPINO (serie B femminile) si è imposto a Lissone per 60 a 57.

La Chinamartini regala

A Gorizia occasione sprecata: 77-76 per il Pagnossin - Rizzi sbaglia tre "liberi" a 5" dal termine - I torinesi avevano 11 punti di vantaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GORIZIA — *La Chinamartini, a Gorizia, perde d'un soffio (75-77) due punti d'oro, mancando una vittoria occasionalissima e consentendo al Pagnossin, già rassegnato alla sconfitta, di tornare a sperare nella promozione in serie A-1. Gli friulani finali, decisivi in un incontro che Chinamartini e Pagnossin avevano entrambe «già vinto» (i torinesi hanno avuto fino a 11 lunghezze di vantaggio, i goriziani 10 al 13' della ripresa) sono stati tesissimi, quasi drammatici, ed hanno giocato uno scherzo brutto [illegible] vero ad Ardizzi e Rizzi, protagonisti, purtroppo, in negativo.*

Gli riportatesi a quota «meno quattro» (71-75) a tre minuti dal termine. La Chinamartini sfruttando tre consecutivi errori di Ardizzi, passava addirittura a condurre a 1'12" dalla mezza finale con tre centri di Denton (76-75), poi subiva il sorpasso di Bruni ed usufruiva di 5 secondi dalla fine di tre «liberi» per fallo di Laing su Rizzi in fase di tiro. Con i giocatori goriziani chiaramente rassegnati, Rizzi, evidentemente [illegible] dell'emozione e dal chiasso assordante del pubblico, fallisce tutti tre i tiri dalla lunetta, lasciando inalterato il punteggio, 76-77 per i locali.

La «croce» di questa sconfitta, però, non la [illegible] certo portare Rizzi: la Chine, che [illegible] almeno venti minuti è stata ancora grande, ed ha messo quasi in ginocchio un avversario impegnato allo spasimo, ha pagato soprattutto due sciagurati momenti di crisi, che hanno infatti a colarle il cospicuo vantaggio che su tutti un grandissimo Brumatti (e aveva autori Purtroppo, allo stupendo primo tempo del capitano (davvero autoritario) il pubblico a riscaldargli l'ambiente durante il riscaldamento) ha fatto riscontro in giornata [illegible] di Grochowalski, quell'una all'altro che neanche [illegible] soltanto 8 su [illegible] al tiro), mentre Denton, bravissimo fino al 15', si è fermato di botto, quell'ennesimo il terzo fallo, tornando [illegible] soltanto in chiusura.

Trascinata dal Brumatti favoloso [illegible] si è detto, la Chinamartini ha condotto per tutto il primo tempo, strappando addirittura nel primo quarto d'ora (45-34 al 16'), ma quattro minuti disastrosi (per gli errori al tiro e i punti pesanti perduti in pochi secondi) consentivano al Pagnossin di «salire al 20° e «meno due» (43-45), grazie soprattutto [illegible] la partita sembrava di nuovo finita a favore dei padroni di casa (75-65). Seguiva la pantigliosa rimonta dei torinesi sino al drammatici secondi finali.

Enrico Isnardi

PAGNOSSIN: *Savio 2, Garret 25, Soro, Ardissat 10, Fortunato, Laing 16, Flebus, Antonecci, Bruni 24.*

CHINAMARTINI: *Pinto, Brumatti 23, Bertacci 7, Bulfoni 7, Rizzi 6, Marietta, Grochowalski 18, Denton 19, Rizzi 8.*

La Teksid avanza con il Geas

Solo una partita divide ormai Geas e Teksid dallo spareggio per la scudetto femminile. Nella penultima giornata, come previsto, hanno vinto entrambe. Senza alcun problema il Geas, che sul proprio terreno ha travolto il Piastigliano per 98 a 32, con qualche affanno iniziale la Teksid che a Fasano ha trovato più resistenza del previsto.

Le padrone di casa, infatti, guidate dalle sorelle Emanuela ed Elena Bilimbesi si sono portate al comando (14-8 al 5') in [illegible] partita spigolosa in cui le ragazze di Arrigoni non si sono trovate subito a loro agio; la Teksid, comunque, ha forzato il ritmo ed ha conseguito il pareggio a quota 17 per poi mantenere 2 o 3 punti di vantaggio fino al termine [illegible] primo tempo [illegible] concluso sul punteggio di 31 a 29.

Nella ripresa la Cecin (16 punti alla fine) ha infilato una serie di contropiedi vincenti e la Teksid si è staccata conseguendo anche 15 lunghezze di margine: 80-65 al 15'. In evidenza la Faccin che ha realizzato 22 punti, ottenendo nella ripresa un prodigioso 6 su 6 al tiro. Tra le torinesi, prive dell'infortunata Guerrante, in evidenza anche la Apostoli che ha messo a segno 15 punti.

L'ultima partita [illegible] Teksid è stata anticipata a sabato prossimo con inizio alle ore 18; nella palestra di via Guala le ragazze di Arrigoni se la vedranno con l'Algida, terza in classifica che ieri ha molto faticato per aver ragione del Foglia e Rizzi. Il Geas, invece, incontrerà il Pagnossin Treviso a Sesto.

p. sm.

RISULTATI (13ª giornata): Fiorentina-Teksid Torino 98-89; Pagnossin Treviso-Vicenza 77-61; Geas [illegible] sia S. Giovanni-Piastigliano Treviso 98-52; Foglia e Rizzi Parma-Algida Roma 52-53.

CLASSIFICA: Geas e Teksid p. 26; Algida 20; Pagnossin 14; Faenza 8; Vicenza 8; Piastigliano 4; Foglia e Rizzi 2.

Le campionesse della racchetta al Circolo della stampa

Tennis, a Torino e Montecarlo i grandi tornei internazionali

TORINO — *Questa mattina con le qualificazioni, che dovranno tenersi dalle tenniste da inserire nel tabellone di 32, comincia il Torneo Franco Tonolo sui campi del Circolo della Stampa Sporting di corso Agnelli in gara tutte le migliori giocatrici nazionali che dopo anni di completo abbandono stanno cercando di inserirsi nelle graduatorie internazionali una volta eliminanti i rango.*

Più limitata la presenza di atlete straniere nonostante la [illegible] concomitanza dei tornei maltesi di Montecarlo ma sempre apprezzabile. Numero uno del tabellone del femminile sarà la giovane inglese Lesley Hunt Stevchuma ve, seguita dall'australiana Evert, da Sabina Simmonds, della svedese Ekblom dall'italiana O'Neil dalla canadese Blackwood e dalla australiana Saliba e Gregory.

Come si vede, tra le teste di serie e tranne solo un'italiana Sabina Simmonds, che da quest'anno ha il nostro passaporto Saliba recentemente ha potuto [illegible] una prima volta frequentare negli undici di Bologna.

La Simmonds è cresciuta in Sud Africa dove [illegible] Londra. All'età di [illegible] da padre polacco e da madre inglese.

Il Trofeo Franco Tonolo dotato di cinque milioni di premi, è la seconda prova del Grand Prix Federale. La prima si è conclusa ieri a Milano con il successo della avversa Amiet, la bionda di Borg, che ha prevalso sull'attuale ragazza di Bjorn, la romena Simionescu, con il punteggio di 6-2, 3-7, 6-4.

[illegible] — Il [illegible] Wct di Rotterdam, caratterizzato dal ritiro di Borg, dopo il netto successo su Zugarelli nel secondo turno, ha visto il successo in finale dello statunitense Jimmy Connors, al secondo stagionale europeo, sul messicano Raul Ramirez per 7-5, 7-5.

MONTECARLO — Si apre oggi il tradizionale torneo, ultima prova europea del circuito Wct la manifestazione sarà diretta da Bjorn Borg, che vivendo fissato la sua residenza nel Principato avrà [illegible] voluto aggiudicarsi le prove confermando il successo della scorsa annata ottenuto battendo in finale l'azzurro Corrado Barazzutti. Borg [illegible] dal tifosi di Rotterdam per un [illegible] di un piede, che gli aveva procurato un risentimento alla [illegible]. Lo svedese dovrà essere sottoposto nei prossimi giorni ad un leggero intervento chirurgico che lo costringerà ad un periodo di forzato riposo. Al Torneo di Montecarlo Borg ha testa di serie numero due dopo Vilas e davanti a Gerulaitis Orantes, Ramirez, Barazzutti, Stockton, Nastase. Nel gruppo sono questi gli avversari degli azzurri: Bertolucci - Moore, Barazzutti-Fleming, Panatta-Lloyd, Zugarelli-Lundel. In tabellone è approdato anche Gianni Ocleppo che ha conteso sulla terra rossa i suoi exploit sulle superfici veloci. Ocleppo, dopo aver sconfitto il cileno Prajoux 6-4, 6-2, ha ottenuto l'ingresso in tabellone battendo il giovane tedesco Beerman 7-5 6-4. Un [illegible] che dice poco come nome ma che era apparso in ripresa dopo la qualificazione ottenuta [illegible] all'incontro con Ocleppo. Avversario sul cemento sintetico Scanlon (6-3, 6-2) e sul francese Hallet (7-5, 6-2). Domani Ocleppo giocherà contro l'austriaco Crealy che ha preso il posto di Borg in [illegible].

Festa per la promozione ad Asti

Pallavolo: Voluntas nuova stella in A 2

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — La Juventus Alessandria fallisce l'obiettivo della promozione in A 1 e rischia ora lo smembramento (sabato scorso la formazione ha rinunciato alla trasferta siciliana di Catania non accettando i giocatori di fare la trasferta in treno): ai fasti della serie A 2 maschile di pallavolo approda con pieno merito la Voluntas Asti grazie all'oliato, limitato ma determinante, di un piccolo ma appassionato sponsor «Pigiatu Mobili».

Una promozione ottenuta rivalutando e valorizzando pretocchi «scarti» della pallavolo torinese via via trasformati nella vicina cittadina quando la selezione in casa Kloppan diventava sempre più crudele.

Così ad Asti c'è trainer il franco Garbagallo, originario siciliano, ma cresciuto a fianco di Leone prima del «divorzio», poi da anno in anno sono arrivati Pellegrino uscito dal vivaio torinese nella generazione di Peppero, [illegible] Fassen Quadrini, Scacciaverzo, titolare della formazione torinese sino all'ultimo anno. La squadra astigiana ha più trovato il suo vero volto con due innesti di prestigio nell'ultima stagione: il «martello» Sigrist Aldo Marchese, ex azzurro, e l'anziano palleggiatore alessandrino Arbuffi che con il giovane Serafini - prodotto locale Bassolino, Bentorbelli e Ostti hanno completato l'organico che ha centrato il prestigioso obiettivo della promozione in un difficile campionato di serie B che vedeva diverse formazioni molto più quotate sulla carta degli astigiani.

Oggi alla presenza di numerose autorità locali, di Livio Berruti (sport anche lui più volte un intervento della Stampa anche nel campo della pallavolo), i dirigenti del club hanno festeggiato la promozione e gli artefici dell'impresa. Una stagione che ha visto la formazione astigiana accreditata di due soli match. Ora i programmi ed i problemi per il futuro. Programmi ambiziosi [illegible] potenziamento della prima squadra (si fanno i nomi di Bellandi, dego, Alessandrini, Pinelli e Martino, di un eventuale allenatore, di altri acquisti «scarti» di lusso della Kloppan) e consolidamento di tutta la provincia con la creazione di società satelliti.

Rino Cacioppo

AOSTA — GALBIATI AOSTA CARAVAN - via M. Emiliana, 13 tel. [illegible]

[illegible] — BRUNO CAMPARO - Acqui Terme, via G. Romita, 85 tel. [illegible]

ASTI — CARLA FASSONE - Quarto Inferiore, Regione Valterza, [illegible] tel. 51011

CUNEO — LA COMMERCIALE AGRICOLA - Madonna dell'Olmo - Sezione Vacanze, via Valle Po tel. 65658

NOVARA — VANS - Trecate, Corso Italia, 15 tel. 71073 / 71304

ASTRA - Arona, Via Milano, 99 tel. 44205-7

TORINO — FILIALE ROLLER - Lungodora Siena, 8 / tel. 237118 - 273845

CISALPINA CARAVANS - Moncalieri, Corso Trieste, 60 telefono [illegible] - Scalenghe, [illegible], Vialto tel. 9866005 / 9869026

BEPPECARAVAN - Rivoli, Corso Francia, 29 tel. [illegible]

MAGISTRELLI FRANCO - Ciriè, via Torino, 115 tel. [illegible]

VERCELLI — SCAGLIA LINO CARAVANS - Valdengo Biella, via San Rocco, 8 (Regione Campagna) tel. [illegible]

roller® CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 68781[illegible]
FILIALE [illegible] ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono [illegible]
FILIALE [illegible] MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono [illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

AUTOMARKETS [illegible]

AUTOMARKETS [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]

CONCESSIONARIA LINCARAUTO
Simca 1000 [illegible]

CONTANTI [illegible]

DIESEL Giulia in perfetto ordine [illegible]

ESPOSIZIONI [illegible]

FIAT 126 [illegible]

FIAT 500 [illegible]

FIESTA [illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

GIULIA 1.3 Super [illegible]

LEASING [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI [illegible]

MERCEDES 240 D [illegible]

OPEL [illegible]

PORSCHE 924 [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

SCOTTI AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]

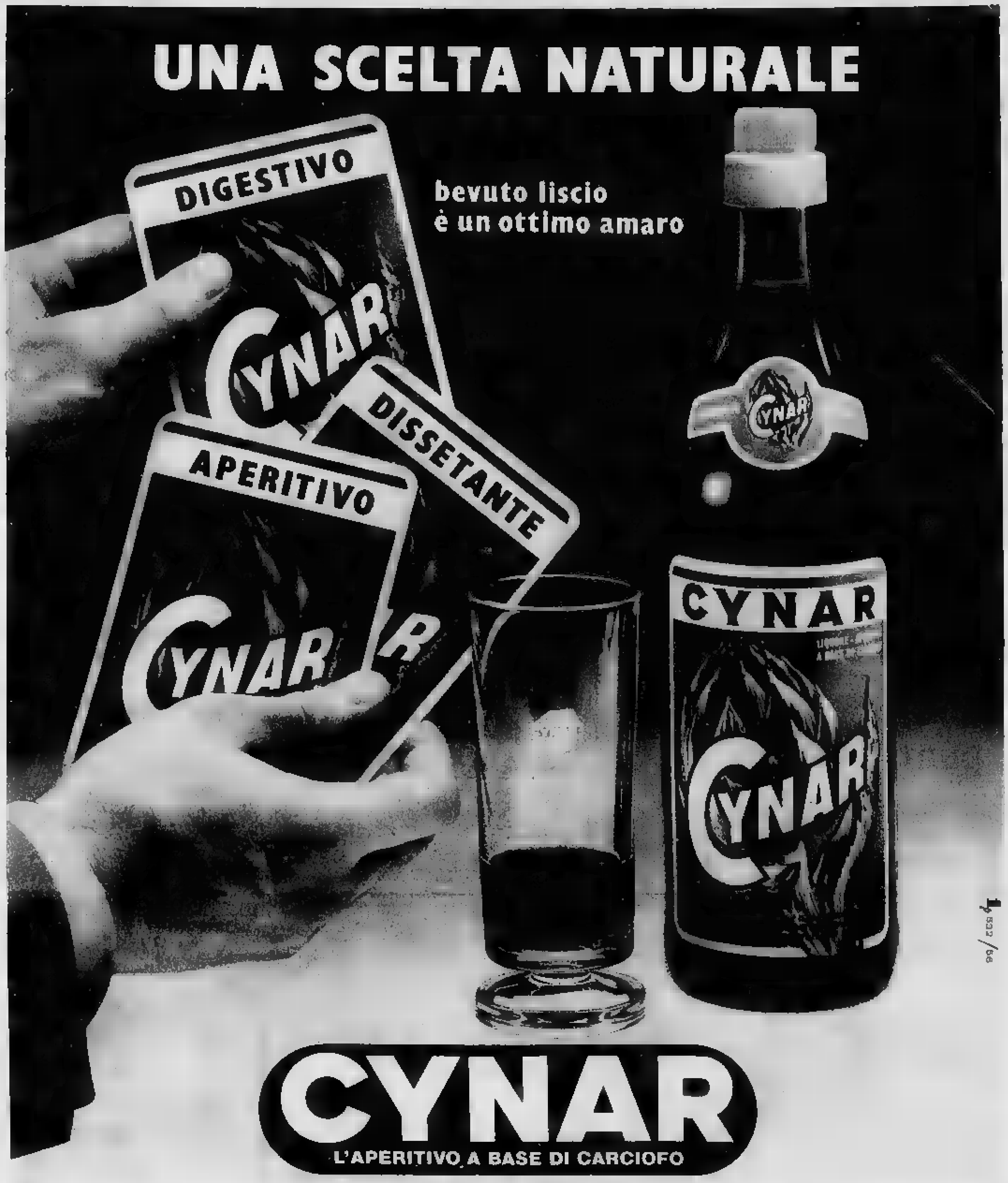
SIVONI SAS [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VI PRESENTIAMO [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]



Specializzato nella formazione di personale
CENTRO ELABORAZIONE DATI
ISTITUTO
ced
per
Programmatori
Analisti
Operatori
Registratrici
Corso Regina [illegible] 72
Torino - Tel. [illegible] 863 - 851432

16 Motocicli

A.A.A. MOTOMARKET [illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

EUROCASE [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

VENDERE SUBITO [illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

AGENZIA [illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

35 Matrimoniali

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

ANDORA [illegible]

BRA [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

IMPERIA [illegible]

FORNASSIO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RAPALLO [illegible]

SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

VALCHISONE [illegible]

VALLECROSIA [illegible]

ZONA [illegible]

Ville, appart., camere vacanze, affitto

PUNTAMARINA [illegible]

47 Alberghi, pensioni

AGRITURISMO Sardegna [illegible]

ALBERGO [illegible]

DIANOMARINA [illegible]

49 Informazioni

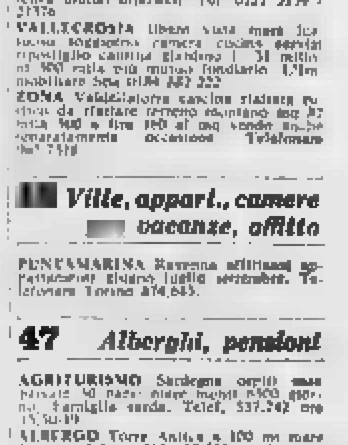
INFORMITALIA [illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]



E arrivato all'aeroporto, festeggiato da una grande folla, il Signor Thermos, diventato famoso per aver inventato, dopo molte ricerche, l'acqua calda. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

TORINO

HA UN ALIBI L'«ASSASSINO» DI VIA BIELLA?

SERVIZIO A PAGINA 7

TORINO - DRAMMA DELLA FOLLIA

DA' FUOCO ALLA MADRE

Dramma della follia in un alloggio di via Candiolo. Una donna di 53 anni, Maddalena Conigliano, è stata ricoverata al Centro grandi ustionati del Cto: sua figlia, Rina Vola, 25 anni, le ha dato fuoco versandole addosso una tanica di petrolio. La sventurata, che in quel momento si trovava accanto al fornello per preparare la colazione, si è trasformata in una torcia umana.

Un'altra figlia, Lucia, di 13 anni, ha riportato leggere ustioni nel disperato tentativo di salvare la madre spegnendo le fiamme.

La signora Maddalena è stata subito trasportata al Cto dove i medici, riscontrando ustioni al novanta per cento della superficie corporea, si sono riservati la prognosi. La ragazzina è stata medicata e giudicata guaribile in 20 giorni. Rina Vola, che già in passato era stata ricoverata in cliniche psichiatriche, è stata trasferita dalla questura all'ospedale psichiatrico di Grugliasco. Il referto medico la dichiara «affetta da mania di persecuzione con dissociazione mentale».

JACQUES SEVEN
Il profumo da uomo nella scatola nera.

PROFUMI Servetti
In omaggio su ogni acquisto un bellissimo mazzo di carte.

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Anno 110 - Numero 81
Lunedì 10 Aprile 1978

STAMPA SERA
Borse
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Rina Vola

IL BLOCCO DELLE NOTIZIE ACCRESCE LA SUSPENSE

SI TEME PER MORO

Il ministro della Difesa Ruffini e il sottosegretario Lettieri lasciano l'abitazione di Moro

SERVIZIO A PAG. 2

RAPITO FORSE DA TERRORISTI IL 7 MARZO

DOPO SEQUESTRO TROVATO MORTO BARONE BRACHT

SERVIZIO A PAGINA

TORINO, AL PROCESSO DELLE BR

SUPERCONTROLLI

L'avv. Giovanbattista Lazagna, interrogato oggi nel processo alle Br a Torino

L'ombra di Moro sul processo alle Br di Torino. Stamattina i controlli sono stati severissimi: nemmeno nei primi giorni c'è stato uno spiegamento di forze così ingente. Venerdì scorso il carcere era stato passato al setaccio: tutto è stato controllato, sono stati persino cambiati i turni delle guardie carcerarie. C'è una traccia? Si segue una pista? Oggi intanto alla sbarra è salito l'avv. Giovanbattista Lazagna.

I PARTICOLARI IN CRONACA, A PAG.

TRAPATTONI: UN PARI CI BASTA

JUVE A BRUGES

La Juventus da questa sera a Bruges, dove mercoledì affronterà i campioni del Belgio nella seconda decisiva semifinale di Coppa.

I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE

Per Zoff il compito più arduo

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

DOPO un quarto di secolo, Donna Letizia lascia il settimanale femminile su cui ha tenuto senza interruzione la «posta del cuore» più celebre d'Italia. Motivo: le donne che le scrivono sono sempre di meno, gli uomini sempre di più. Donna Letizia si trasferisce a un settimanale per ambo i sessi. «Non credo che debba esistere un linguaggio per signore e uno per maschi» spiega.

E' un segno dei tempi. Nessuno di noi è tenuto a sapere chi sia Donna Letizia (Colette Rosselli) né a leggere settimanali femminili. Ma dalla fine della guerra a oggi, la «posta del cuore» ha occupato un posto molto importante nella nostra storia. «Tutti gli uomini» dice Donna Letizia «e sono tanti, che mi hanno scritto in questi anni si sono sempre giustificati per averlo fatto, quasi vergognandosi».

Poveri uomini! Adesso possono prendere il coraggio a due mani e confessare pubblicamente che anche loro hanno bisogno di consigli; che anche loro soffrono delle crisi domestiche; che anche loro sono travagliati da problemi sentimentali, sessuali, alimentari, psicologici, medici e via di seguito. Era nella logica delle cose. Avendo abdicato al ruolo del sesso forte, abbandonano le riserve sulle confidenze alla donna-madre, una figura che li ha sempre sorretti.

Non resta che sperare, per fedeltà ai cambiamenti, che Donna Letizia si faccia ora chiamare anche Messer Letizia.

SI ACCENTUA LA FRATTURA TRA LA FAMIGLIA E IL PARTITO

Le Br romperanno il silenzio? Si parla di rimpasti dc-governo

ROMA — Silenzio assoluto nei vertici dc. L'ordine è tassativo: nulla deve trapelare sull'ultima lettera inviata da Moro ai suoi familiari. Il partito sta tentando di prendere tempo, prima che le Brigate rosse (almeno così si suppone) infrangano il blocco imposto dalla democrazia cristiana inviando copia della lettera ai giornali.

Le illazioni sorte ieri sui contenuti del messaggio sembrano cadute già stamane. Non ci sarebbero richieste fantascientifiche di riscatto, non ci sarebbe un ultimatum. E' più probabile invece che la lettera dell'onorevole Moro contenga pesanti accuse ad alcuni dei notabili dc che si sono assunti in prima persona la responsabilità di respingere un eventuale «scambio di prigionieri».

Che il presidente democristiano si senta sempre più abbandonato dai suoi colleghi di partito, sembra evidente. È un concetto che aveva già espresso nella sua lettera a Zaccagnini. Gli ultimi giorni di prigionia non possono che aver acuito questa sensazione.

Come ha reagito Moro a questo «isolamento»? La preoccupazione in cui si dibatteva ieri sera la leadership del partito potrebbe lasciare intendere che l'ostaggio ha rivolto specifiche accuse, su fatti specifici finora sconosciuti, che riguardano alcuni suoi colleghi. La famiglia potrebbe usare queste «rivelazioni» per rendere più «morbida» la linea del partito.

Questo spiegherebbe non solo il riserbo eccezionale di ieri e di stamane, ma anche la frattura via via più insanabile che si è creata fra i parenti del rapito, i suoi amici più stretti, e la dc.

E' solo un'ipotesi. Viene decisamente smentita negli ambienti vicini a piazza del Gesù. «Se la lettera contiene davvero accuse molto gravi — si dice — sarebbe impensabile tentare di tenerla segreta. Le Brigate rosse non avrebbero nessuna difficoltà a diffonderla fin dalle prossime ore».

L'unica certezza, in questa situazione, è che il silenzio-stampa imposto di fatto dai vertici dc sta dando la stura alle voci più maligne ed incontrollate. Adesso si parla di «grandi manovre» all'interno del partito, in previsione di un eccezionale rimpasto nelle più alte cariche dello Stato sia della democrazia cristiana.

Nell'occhio del ciclone sarebbe, soprattutto, la successione di Leone alla presidenza della Repubblica. Si dice che Andreotti sarebbe disposto a rinunciare alla carica di presidente del Consiglio per questo nuovo incarico. Si parla anche di sue eventuali aspirazioni alla segreteria del partito. Zaccagnini, infatti, secondo queste ipotesi, rassegnerebbe le dimissioni appena conclusa la vicenda Moro, amareggiato e sconvolto per le decisioni che la sua responsabilità politica gli ha imposto di prendere, ma che erano in contrasto con la sua lunga amicizia con il rapito.

Questi spostamenti provocherebbero a loro volta altre «rivoluzioni» nelle cariche più ambite. I giochi sarebbero già iniziati. Le illazioni si sprecano. C'è perfino chi sostiene la candidatura di Bettino Craxi alla presidenza del Consiglio.

Non sono certamente voci che contribuiscono alla unità e alla fermezza indispensabili in questo difficile momento. Forse è proprio questo uno degli obiettivi che le Brigate Rosse si prefiggevano con il rapimento dell'onorevole Moro.

Una frattura, i brigatisti, sono quasi certamente già riusciti ad ottenerla. E' quella tra la famiglia del presidente dc e il partito. I contatti tra la moglie e il fratello di Moro e i leader democristiani sarebbero ormai improntati a qualcosa di più che alla freddezza.

Questa frattura sarebbe stata accentuata ulteriormente proprio dal «black out» imposto sulla lettera di ieri.

I contatti avverrebbero ormai solo per interposta persona. Mediatore: il Vaticano. Ieri il cardinale Poletti si è nuovamente recato nell'abitazione del rapito. Ufficialmente, da due giorni, anche la Santa Sede tace sulla vicenda. La scelta di «privatizzare» il caso Moro e di tentare una soluzione a livello umano ha però assunto toni diversi nei discorsi dei responsabili. Negli editoriali de *L'Osservatore Romano* è evidente la nota di pessimismo. Più aperto alla speranza è stato invece il breve discorso di domenica di Paolo VI.

Pubblicamente, il Vaticano ha rinunciato ad intraprendere iniziative e contatti, ma è dato per certo che questo non significa l'abbandono a se stessa della famiglia. La visita di ieri di Poletti potrebbe essere interpretata proprio in questo senso. Il cardinale ha detto ai giornalisti di essersi recato in casa Moro «solo per portare una parola di fede». Sono in pochi però ad essere davvero convinti di una sua «completa estraneità» alle eventuali trattative.

STAMPA SERA — **LA COMMESSA IDEALE 1978'**

Nome cognome della commessa .....
Indirizzo negozio ..... Categoria .....
Città .....
Telefono .....

CHE COSA È SUCCESSO IERI SECONDO ALCUNI GIORNALI

la Repubblica

LE VOCI che circolano attorno al messaggio di Moro (del quale, al momento in cui scriviamo, non si conosce ancora il contenuto preciso), parlano d'una pesante proposta di scambio avanzata dalle Br, o comunque della richiesta d'un prezzo politico presentata al governo e allo Stato per la liberazione del presidente della Dc. Con tutta la cautela che impone una vicenda come questa, sembra di poter escludere che tali voci siano fondate. E ciò per due ragioni principali.

La prima è che se si guarda alla linea tenuta dalle Br dal 16 marzo in poi, si vede che i terroristi non avevano sinora inoltrato alcuna richiesta e che, comunque, i loro messaggi politici e le lettere di Moro a contenuto politico sono sempre stati resi pubblici.

La seconda ragione è che la tattica delle Br, delineatasi sin dal 29 marzo, sembra puntare ad un obiettivo preciso: da un lato continuare, come esse affermano, il «processo»; dall'altro provocare — facendo balenare nella famiglia e negli amici di Moro una possibilità di trattativa — una spaccatura tra la famiglia (e la parte della dc ad essa più vicina) e il partito.

CORRIERE DELLA SERA

Tra le tante, incontrollabili voci, c'è anche quella secondo cui sarebbe stata proposta la liberazione di Klaus Croissant, avvocato tedesco, difensore di esponenti della Rote Armée Fraktion, arrestato in Francia e successivamente estradato in Germania. Nel ventaglio delle illazioni, è stato anche detto che le Br avrebbero l'intenzione di chiedere le dimissioni del presidente della Repubblica Leone e la distribuzione di sessanta miliardi di lire in generi di consumo agli «emarginati», come avvenne negli Stati Uniti dopo il rapimento di Patricia Hearst da parte dell'«Esercito di liberazione simbionese».

Gazzetta del Popolo

Molte, troppe, «voci» sulle condizioni che le Brigate rosse avrebbero posto per il rilascio di Moro. Punto fermo, per ora, è la nuova lettera alla famiglia fatta pervenire sabato sera. Le richieste contenute nel messaggio sarebbero:

1) Dimissioni del Presidente della Repubblica Leone.

2) Dimissioni del governo Andreotti.

3) Rilascio di una quindicina di terroristi detenuti in carceri italiane (Curcio, tra gli altri) e di alcuni «leaders» del terrorismo a livello europeo.

4) Riscatto di 60 miliardi in oro.

5) Trasmissione radio-tv dell'ultimo comunicato: «Messaggio alla Nazione».

l'Unità

La vicenda del rapimento Moro è forse vicina a nuovi sviluppi gravi: è questo il senso del clima di tensione fortissima e di attesa che si respira in queste ore negli ambienti politici e tra gli investigatori, a ventiquattr'ore dall'arrivo del nuovo messaggio. Il riserbo è assoluto, come mai era accaduto in passato. Anche questo è un segnale della delicatezza del momento. E dal mistero nascono innumerevoli voci: molte sono manifestamente infondate, altre appaiono apparentemente verosimili, ma finora non sono arrivate conferme certe.

L'unica cosa attendibile è che il messaggio è costituito da una nuova lettera manoscritta a firma Moro.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sull'Italia settentrionale e centrale generalmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, ove da questa sera inizierà a piovere. Nevicate sull'arco alpino al di sopra di 1500 metri. **Temperatura:** in lieve aumento al Sud, senza variazioni di rilievo al Centro ed al Nord.

In Italia			Nel mondo		
Bolzano	+ 3	+21	Berlino	+ 3	+14
Cagliari	+10	+18	Bruxelles	+ 1	+12
Catania	+10	+20	Ginevra	+ 3	+13
Genova	+11	+17	Londra	+ 6	+10
Milano	+ 7	+18	Madrid	+ 7	+16
Napoli	+11	+13	Mosca	— 2	+ 4
Palermo	+11	+16	Parigi	+ 4	+10
Roma	+ 9	+12	Tokio	+ 9	+25

responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioltо

© 1978 ED. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO ads

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+17,5
minima	+10,0
media	+11,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1009 mb; temp. +9; umidità 86 per cento. Cielo nuvoloso. Temp. max +18; min +7,9; media +12. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza al peggioramento. Venti deboli.

Si dimette l'avvocato del caso Schleyer

BIENNE (Svizzera) — L'avv. ginevrino Denis Payot, che servì da intermediario tra le autorità della Germania federale e i terroristi tedeschi del Raf (Frazione armata rossa) nel tragico rapimento dell'industriale Hanns Martin Schleyer l'anno scorso, ha rassegnato le dimissioni di presidente della Lega svizzera per i diritti umani.

Il nome di Payot era stato fatto alcuni giorni fa come possibile intermediario fra i terroristi delle Brigate rosse che hanno rapito l'onorevole Aldo Moro e il governo italiano. Tali voci venivano però smentite sia dal governo italiano che dallo stesso Payot.

La maggior parte dei 30 delegati che hanno preso parte alla riunione della Lega, hanno criticato aspramente il modo in cui Payot ha esercitato le sue funzioni di presidente, in particolare lo hanno criticato per i viaggi e le trasferte da lui fatti

Il Papa invita alla fede per Moro

CITTA' DEL VATICANO — Della «dolorosa continuazione nel nostro Paese», indubbiamente riferita al caso Moro, non esplicitamente nominato, ha parlato ieri Paolo VI durante il consueto discorso domenicale, rivolto a circa diecimila fedeli in piazza San Pietro. Ricordando che oggi il calendario liturgico «ci presenta la scena di Emmaus, cioè la crisi della speranza, superata dal massimo mistero della presenza viva ed eloquente di Cristo risorto», il Papa ha sottolineato, citando San Luca, che questa «è una domenica caratterizzata dal pensiero della speranza».

«La quale speranza — ha proseguito — viene opportuna anche per la dolorosa contingenza del nostro Paese in questa angustia di fatti tristi e minacciosi».

Il discorso di Paolo VI è stato interpretato come un invito alle Br a consentire una mediazione del Vaticano.

Omicidio Lorusso processo a Bologna

BOLOGNA — *Con cinque imputati detenuti e cinque in libertà provvisoria, si è aperto oggi il processo relativo a gravi episodi di violenza accaduti l'11 e il 12 marzo dello scorso anno a Bologna, prima e dopo l'uccisione dello studente universitario Pier Francesco Lorusso, leader di «Lotta Continua». I detenuti sono: Diego Benecchi, di 25 anni; Albino Bonomi, di 24; Mauro Collina, di 23; Raffaele Bertoncelli e Giancarlo Zecchini, ventenni. In libertà provvisoria sono: Carlo Degli Esposti, di 24 anni; Rocco Fresca, di 23; Franco Ferlini, di 40; Alberto Armaroli, di 27, e Valeria Consolo di 20.*

Diego Benecchi, in carcere dal 6 maggio dello scorso anno, è ritenuto uno degli animatori del collettivo delle autoriduzioni. Proveniente da «Lotta Continua», è accusato di aver assalito — poche ore prima della morte di Lorusso — un gruppo di studenti di «Comunione e liberazione» in assemblea

Giudici contro le leggi speciali

ROMA — Il Consiglio Superiore della Magistratura presenterà oggi al ministro Bonifacio un documento con cui i magistrati chiedono «l'assoluta temporaneità delle antiterroristiche recentemente concordate dai partiti».

Il CSM ha motivato la sua presa di posizione sostenendo che le nuove misure possono gravemente inquinare l'ordinamento della giustizia. Il Consiglio intende inoltre richiamare alla cautela, nell'applicazione delle norme, sia gli stessi magistrati che la polizia.

Nel documento che sarà presentato a Bonifacio si sollecita anche l'approvazione del nuovo codice penale.

Il CSM intende tra l'altro proporre la punibilità del poliziotto che abbia fermato abusivamente il cittadino. Il fermo dovrebbe poi essere ridotto a 12 ore (per accertare l'identità personale del fermato), mentre attualmente è di 24 ore.

CARLA GRAVINA È A SUO AGIO NEI PANNI DI MADAME BOVARY

"SONO ANTICONFORMISTA,,

Carla Gravina ha ritrovato a 40 anni il fascino della sua giovinezza interpretando delle più famose adultere della storia letteraria. Madame Bovary, dice, le bene; lei sarebbe stata più combattiva, più femminista. Ecco l'attrice in una splendida foto di pochi anni fa

Carla Gravina al centro delle polemiche e delle contumelie dell'opinione pubblica. Nella scena iniziale della riduzione televisiva di «Madame Bovary» imputata, in un tribunale francese del più reazionario Ottocento, di oltraggio alla morale offesa al buon costume. Una finzione; ma spesso nell'esperienza di Carla Gravina le inquietudini d'una donna moderna oscillano tra realtà spettacolo, in ogni modo condannate in partenza, indicate come scandalo.

Nel la giovane attrice rivelata in cinema da «Amore e chiacchiere» di Blasetti e da «Esterina» Lizzani, accetta una scrittura forse più grande di lei. Dev'essere la protagonista in Romeo e Giulietta Shakespeare all'Arena di Verona. Il regista Franco Enriquez la lancia, in mezzo a critiche favorevoli e feroci molto divergenti fra di loro, accanto a Gian Maria Volontè. Secondo i luoghi comuni dello spettacolo Giulietta s'innamora di Romeo e Romeo Giulietta. Nasce una bambina, Giovanna, ma i settimanali rosa non teneri con la coppia. Volontè è ancora sposato, la Gravina ancora minorenne. Basta poco per relegarla in un ruolo di peccatrice pubblica.

Fortunatamente i sette anni vissuti con Volonte e il perdono del padre colonnello stendono allo scandalo un velo svagatezza. Come se recitasse una parte da drammone sentimentale, il colonnello riposo Igino Gravina dice: «Io posso approvare disapprovare, non ho il diritto di mettermi contro una creatura innocente, che è appena venuta al mondo e ha bisogno di essere protetta e difesa.

Il solito settimanale pettegolo propone a Carla Gravina di giocare con le lettere dell'alfabeto e, dal momento che la erre le richiama la parola rinuncia, domanda se sarebbe disposta a rinunciare a carriera o indipendenza per l'uomo che o per restare vicina ai figli.

Carla Gravina, che ora vive una relazione di tutto riposo con il ricco e padronale Federico Pantanella, non si scompone: «No, perché questo significherebbe rinunciare a stessa. Non solo: la mia rinuncia potrebbe trasformarsi domani in un'arma di ricatto mi sembra ingiusto».

ALFREDO

Nel frattempo l'attrice si è imposta con una serie di personaggi non conformisti. In teatro partecipa con Tino Scotti Corrado Pani all'edizione del Piccolo di Milano, firmata Giorgio Strehler, de Le baruffe chiozzotte. *D'accordo, molto del merito sarà del grande Goldoni ma in cinema, dove i classici hanno appena trent'anni, il contributo dell'interprete risulta fondamentale. A Salvatore Samperi per* Cuore di mamma *Pietro Germi per* Alfredo, Alfredo *regala un personale messaggio di antiretorica. Le donne sono sgradevoli, velleitarie magari però non conoscono l'ipocrisia.*

Ammette di avere costantemente cercato film che significassero qualcosa in termini civili o politici («Ma non scrivete che impegnata, tra l'altro so di essere anche molto ignorante*) e, se qualche volta sbaglia, sceglie la dignitosa via del silenzio. Eccola di nuovo in teatro con Alberto Lionello (*Jo Egg Giochi di notte*) probabilmente perché il cinema ha cominciato a spogliarla e le proporrebbe di farlo all'infinito. E' l'unica donna nell'ambigua commedia di Harold Pinter* Ritorno a casa: *interpreta una madre di tre figli che, giunta in visita dal suocero, lascia andar via solo il marito e rimane a fare la prostituta per conto della nuova famiglia. Accetta le lodi ma dice chiaro che spesso in Italia non conta la bravura.*

In queste condizioni, riottosa ed espansiva, la proposta di girare per la tv una Madame Bovary *la sorprende. Non conosce il romanzo, non le piacciono i costumi. Fa ammenda leggendolo d'un fiato, fa colpo affermando come sarebbe ora che una donna finalmente mettesse il naso in questa storia:* «Madame Bovary tutt'altro che un personaggio e un caso d'altri tempi. Le premesse da cui Emma parte per le infedeltà sono le stesse della maggioranza delle donne di oggi, cresciute su Biancaneve e Cenerentola prima, su film e fumetti sdolcinati poi che preparano questa creatura all'attesa d'una cosa e basta, l'Amore».

FLAUBERT

Eccola in televisione, nella prima puntata della settimana scorsa, sostituire per un accorgimento di regia lo scrittore Flaubert nell'aula dove lo accusarono di immoralità. Il difensore sembra riprendere le parole dell'intervista affermando che non si tratta d'un elenco di tradimenti quanto della storia dei torti che si commettono nell'educazione d'una giovane donna. Il suo destino è segnato fin dalle primissime sequenze, quando sulle parole «Capitò un uomo», *cioè il mediocre dottor Bovary, piombano come una condanna i titoli di testa.*

Emma, al momento di rivedere il futuro marito, è vestita di chiaro e disposta all'allegria. L'ombra di monsieur Bovary staglia sul profilo della futura moglie e l'annulla. Fin da ora siamo convinti che Emma, con i suoi boccoli, le sue buccole e i pregiudizi del prossimo, non sarà mai in grado di pronunciare le parole della Gravina quand'era presa tra insinuazioni e provocazioni: «Sono felice perché ho seguito la mia strada e perché non ho mai avuto dubbi che quella fosse la vera e la giusta».

SCARCERATI I «MAFIOSI»

MILANO — Tutti e sette i personaggi che il 17 febbraio scorso parteciparono al presunto vertice mafioso di Legnano sono stati scarcerati per mancanza di indizi dal giudice istruttore Gerardo d'Ambrosio. Non di summit si sarebbe trattato ma di una tranquilla riunione tra amici, alcuni siciliani, che s'erano ritrovati per salutare un emigrato italo-americano in viaggio d'affari in Italia: l'impresario edile John Richard Li Voti, 50 anni, che al momento dell'arresto fu sospettato di avere collegamenti con «Cosa Nostra» e con i «mammasantissima» di Palermo.

PARAPSICOLOGIA

di *Laura Bergagna*

Che cosa divide il Mondo

Animismo e spiritualismo, le due teorie con cui dall'inizio del secolo gli studiosi divisi in avversi campi cercano di spiegare i fenomeni paranormali, sembrano sistemi di pensiero inconciliabili: gli animisti infatti attribuiscono tali fenomeni a forze psichiche interne all'uomo e morture con lui per la disgregazione dei vari elementi di cui si compone la sua individualità fisico-psichica (anche se taluni ammettono la possibilità che alcune di queste forze possano sopravvivere per qualche tempo causando fenomeni ripetitivi e non intelligenti come le apparizioni, i rumori, i fantasmi.

Mentre gli spiritualisti tra i quali allignano anche gli *spiritisti* che credono all'intervento di entità intelligenti nei fenomeni medianici affermano che nell'uomo esiste uno spirito individuale cosciente che sopravvive alla morte fisica: imprigionato nel corpo durante l'esistenza terrena, in certe circostanze riesce a svincolarsi dalle leggi fisiche dello spazio e del tempo dando luogo ai fenomeni di chiaroveggenza, telepatia, ipnotismo, sonnambulismo eccetera. Finalmente libero dopo la morte, può entrare in contatto con i viventi attraverso individui particolarmente dotati che fungono da intermediari, i *medium*, dando luogo ai fenomeni dello spiritismo.

Questi due sistemi di pensiero dividono tuttora anche politicamente il mondo: da una parte gli atei materialisti, dall'altra i credenti in una trascendente finalità della vita umana, perseguita anche dopo la morte attraverso un processo di evoluzione e di perfezionamento fino alla reintegrazione nello stato divino originario, da cui ogni essere vivente discende e a cui dopo la caduta involutiva simboleggiata biblicamente dal peccato originale con pena, fatica e dolore ritorna: discesa e risalita rappresentata dalla scala degli angeli del sogno di Giacobbe.

Questa concessione filosofica, che riassume i fondamenti di tutte le religioni di tutti i tempi, viene sostenuta particolarmente dagli spiritisti sulla base delle comunicazioni ricevute nelle sedute medianiche di alto livello da entità che per l'elevatezza del linguaggio e dei concetti sono da essi ritenute appartenenti alle più alte sfere dello spirito.

In un'epoca in cui le religioni tradizionali sembrano aver esaurito il loro tempo e la loro credibilità, il movimento spiritista ha certamente il merito di mantenere in vita valori che altrimenti sarebbero scomparsi. E di offrire al mondo dinuovo assetato di spiritualità una nuova religione, spogliata dai miti e dalle favole antiche, che le sintetizza tutte. Una religione universale, per l'era dell'Acquario.

scienze dell'educazione

James H. Block, Lorin W. Anderson
Mastery learning in classe
Come funziona *in pratica* mastery learning: la rivoluzionaria strategia didattica che, attraverso speciali procedimenti di educazione individualizzata, vuol portare *tutti* gli allievi alla padronanza (mastery) delle materie programma, almeno a livello di scuola dell'obbligo
pp. 176, Lire

Gaston Mialaret
Le scienze dell'educazione
Un famoso pedagogista analizza il concetto stesso di educazione, i rapporti tra teoria e prassi educativa, lo statuto epistemologico della riflessione sull'educazione: i grandi problemi che la contestazione scolastica e, insieme, l'accresciuta domanda di istruzione ripropongono oggi con drammatica urgenza
pp. Lire 1.500

LOESCHER

il solaio inutile

TRASFORMALO in mansarda, in studio, in laboratorio, in camera ospiti, in camera giochi.
Puoi farlo da solo quattro martellate.

PÉRLIN
RIVESTIMENTO DI VINILE RIGIDO
Per sottotetti, facciate esterne, soffitti
locali interrati, ingressi, scale, bagni.
Isola dai muri umidi - Non brucia
Telefonare o scrivere:
Dott. GALLINA S.p.a.
INDUSTR. MATERIE PLASTICHE
10040 LA LOGGIA (To)
Strada Carignano 104 - Tel. (011) 96.58.177 - 96.58.309

FORSE CON L'AMICO VOLEVA CAMBIARE VITA

Si prostituiva per la droga la ragazza uccisa a Genova

GENOVA — Angela Pagano, la ragazza genovese di 20 anni, trovata massacrata a colpi di pietra domenica mattina sulle alture della città, era una prostituta che svolgeva il triste mestiere per procurare per sé e per il convivente, Fabio Lama di 23 anni, la droga. Angela infatti, che fuggita da molti anni da casa, viveva insieme a Fabio, la madre di lui il fratello, in un vecchio stabile in vico Croce Bianca, nel centro storico di Genova.

I due erano invischiati nel giro» degli spacciatori: in passato Angela aveva perfino denunciato un «grossista» che la ricattava e minacciava. Sembra, sulla base delle prime indagini, che la ragazza ed il Lama (che ieri è stato fermato per accertamenti ma che risulterebbe estraneo al delitto) avessero da tempo intenzione di cambiare vita. Dovevano partire, nei prossimi giorni, per un campeggio. Forse volevano, a modo loro, recuperare il senso della natura e cercare di disintossicarsi. Facevano progetti per l'avvenire e speravano di inserirsi in un mondo e persino in un lavoro «puliti».

Per questo, quasi sulla falsariga di certi vecchi film, lei accettava di prostituirsi per mettere assieme i soldi necessari alla «lunga vacanza». Anche sabato sera doveva andare così. Invece Angela è stata abbordata da qualcuno che doveva aver già premeditato l'uccisione selvaggia. La ragazza s'è così trovata, forse in buona fede, sola in un luogo solitario sulle alture della Val Polcevera, a qualche chilometro da Genova. L'assassino (o gli assassini) ha infierito sulla sventurata, che è stata spogliata, picchiata, presa a calci e quindi massacrata con una pietra aguzza, che è stata trovata accanto al cadavere intrisa di sangue. Quindi l'assassino ha scritto per dileggio o per sviare le indagini sulla schiena nuda della vittima le frasi farneticanti: «Moro, Moro», «Brigate rose» (con una «s» sola), «Brigate rosse».

E' stato il delitto di un maniaco oppure una feroce vendetta dell'ambiente degli spacciatori o della «mala» che controlla il racket della prostituzione? Inutile rispondere con sicurezza a questo interrogativo. Fabio Lama e il fratello maggiore Fulvio di 26 anni, sono stati portati in questura per accertamenti. Fulvio è stato rilasciato poche ore dopo. Fabio resta a disposizione, ma neppure in stato di fermo, per accertamenti. La sua posizione non appare compromessa. Le indagini sono indirizzate, come si è detto, sull'ambiente della droga e della prostituzione; non si escludono novità nel giro di un giorno o due.

Il delitto di Finale

FINALE LIGURE — *Gli inquirenti pensano decisamente alla macabra opera di un maniaco sessuale per l'assassinio della donna trovata, la settimana scorsa, tagliata in otto parti sulle alture delle Manie. La certezza è dovuta agli ultimi risultati dell'autopsia eseguita dal perito settore prof. Athos la Cavera dell'università di Genova sul corpo sezionato. Dalla ricognizione sul cadavere si è accertato che la donna prima di essere uccisa è stata seviziata e torturata.*

PER LA MALATTIA DI OVIDIO LEFEBVRE

Rinviato al 2 maggio il processo Lockheed

ROMA — Il processo dello scandalo Lockheed è cominciato questa mattina al Palazzo della Consulta dinanzi alla Corte Costituzionale ed è stato subito rinviato. Sarà ripreso presumibilmente il 2 maggio, se per quel giorno Ovidio Lefebvre D'Ovidio, che è l'imputato più importante, si sarà nel frattempo ristabilito dopo l'operazione alla prostata alla quale è stato sottoposto giovedì scorso.

L'udienza si è esaurita in pochi minuti: erano presenti in aula soltanto sei imputati su undici e tra questi i due ex-ministri della Difesa, Luigi Gui e Mario Tanassi, l'ex-capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Duilio Fanali, l'ex segretario particolare dell'on. Tanassi, Bruno Palmiotti, l'avv. Vittorio Antonelli e la sua collaboratrice Maria Fava.

Oltre ad Ovidio Lefebvre D'Ovidio, ammalato in carcere, erano assenti anche suo fratello Antonio che, arrestato martedì scorso, ha preferito rimanere a Regina Coeli, l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, i due uomini d'affari stranieri Victor Melka e Luigi Olivi, che sono latitanti da quando nel febbraio 1976 è scoppiato lo scandalo per l'acquisto da parte del Ministero della Difesa italiano di 14 aerei da trasporto militare Hercules C130.

La Corte ha preso atto della malattia di Ovidio Lefebvre, il quale ha anche avvertito che, essendo legittimamente impedito, non consente che il dibattimento vada avanti in sua assenza ed ha disposto il rinvio del processo a nuovo ruolo.

Il presidente ha poi annunciato che presumibilmente il dibattimento tornerà ad essere fissato per martedì 2 maggio.

Husak a Bonn

PRAGA — Il presidente cecoslovacco Gustav Husak è partito oggi alla volta di Bonn per una visita ufficiale di quattro giorni nella Germania Federale.

La visita di Husak — sollecitata dall'invito del presidente tedesco Walter Scheel — è la prima di un presidente cecoslovacco nella Germania Federale.

Scandalo per il cantante sul 2°

RAI TV ZERO IN BUON GUSTO

Sabato sera, poco dopo le 10, i bambini non sono ancora a dormire, e sul secondo canale tv c'è uno show di tre quarti d'ora di Renato Zero. Per molti ancora uno sconosciuto, un idolo per i giovanissimi. Non è il solito cantante pop e un «divo».

Travestito, da dio pagano dal sesso ambiguo, porge tra contorcimenti sensuali e smorfie erotiche, canzoni dalle parole provocatorie. I suoi testi vogliono la donna ora «puttana», ora «squaldrina», sempre stronza e che «abortisce come chiudere un occhio».

Eppure Zero è l'idolo delle ragazzine. C'è nel personaggio una certa autoironia ma non sufficiente a far sperare allo spettatore interdetto l'intero spettacolo.

Siamo d'accordo per una tv aperta ad ogni novità e ad ogni forma di spettacolo. Sarebbero state sufficienti due parole di premessa che spiegassero chi è cosa fa e perché, lo Zero nazionale.

Attenti a bollo e libretto

SUPERMULTE IN ARRIVO

ROMA — *Arrivano le supermulte. Da domani chi verrà sorpreso a viaggiare in auto senza bollo e senza libretto di circolazione incorrerà nelle sanzioni della legge uscita il 10 febbraio scorso che diventa esecutiva.*

Vediamo in dettaglio.

- *Chi verrà colto con il bollo scaduto dovrà pagare una soprattassa pari a tre volte il bollo (oltre naturalmente alla tassa evasa).*
- *Chi avrà pagato la tassa in misura inferiore al dovuto pagherà tre volte la differenza.*
- *Chi, pur essendo in regola con il pagamento, viaggerà senza bollo, oppure senza libretto di circolazione sarà punito con una multa di 9 mila lire.*
- *Chi invece utilizzerà una targa di prova per usi diversi da quelli previsti dalla legge incorrerà in una multa di ben sei volte la tassa annua di circolazione.*

Sciopero negli scali romani

DA STAMANE NON SI VOLA

ROMA — Fino alle 20 di stasera tutti i voli Alitalia e Ati, in partenza dagli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino sono stati cancellati. Alle 8 è cominciato uno sciopero di 12 ore proclamato dai piloti del sindacato autonomo Anpac. I voli internazionali per Il Cairo, Tel Aviv, Tunisi, Tripoli e Barcellona partiranno dopo le 20.

- **ALTRI RITARDI** saranno causati da una fermata dei tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo Atv, prevista fra le 20,30 di stasera e le 8,30 di domattina.
- **DOMANI** nuova giornata di disagi a causa di uno sciopero degli assistenti di volo Anpav (autonomi). L'agitazione comincerà alle 9 e si protrarrà fino alle 21.
- **SEMPRE DOMANI** negli scali romani potranno esserci cancellazioni e ritardi perché sciopererà il personale di terra dei sindacati autonomi Snapac e Afac.
- **PER GIOVEDI'**, infine, è in programma un'astensione nazionale dal lavoro di tutti i lavoratori dell'aria, decisa dalla Fulat (Cgil, Cisl, Uil). Lo sciopero potrebbe tuttavia essere revocato: oggi, infatti, i rappresentanti sindacali s'incontrano con i dirigenti dell'Intersind per discutere le richieste contrattuali.

94 ore alla settimana a metà prezzo

Sabato pomeriggio, domenica, da sempre le ore della tranquillità, del riposo, in cui ci si sente più liberi, padroni del nostro tempo.

Ed è anche un momento buono per telefonare in teleselezione tra tutte le località italiane.

Dalle 14.30 del sabato sino alle 8 di mattina del lunedì a metà prezzo.

Come del resto ogni giorno dopo le 21.30 e sino alle 8 di mattina; e sempre a metà prezzo nelle 24 ore di tutti i giorni festivi.

Saper usare la teleselezione è un risparmio di denaro ed aiuta a tener meno congestionate le linee nelle ore di punta.

Perché il telefono è un bene di tutti.

Per saperne di più sulla teleselezione consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

NON ERA STATO CHIESTO IL RISCATTO AI FAMIGLIARI

Belgio: trovato morto il barone Bracht rapito

ULTIMA ORA

BRUXELLES — Era in una discarica di rifiuti il corpo del barone Charles Victor Bracht, rapito il 7 marzo scorso ad Anversa nell'autorimessa privata del suo ufficio. La tragica conclusione del sequestro era stata annunciata, già qualche giorno fa, da una telefonata anonima ricevuta da un giornale, ma nonostante questo sabato scorso il figlio del barone, Theodore Bracht, aveva lanciato un appello televisivo ai rapitori.

Il rapimento è avvenuto, in circostanze misteriose, in Lageneu Straat, la via in cui ha sede la società di assicurazioni di cui il barone (che ricopre anche la carica di console generale d'Austria) è titolare. L'auto del barone era stata ritrovata nella stessa strada, e di lì a qualche giorno ci si aspettava una richiesta di riscatto. Invece nulla.

Nulla fino a ieri, quando il figlio del barone è stato avvertito con una telefonata anonima che il corpo del padre si trovava nella discarica. Il giovane vi si è recato ed ha trovato in effetti il corpo di un uomo. Mancano i dati della «identificazione» ufficiale, ma non sembrano esserci [illegible].

Charles Victor Bracht aveva costruito la sua fortuna sul commercio dei prodotti tropicali, con operazioni immobiliari e operando nel settore assicurativo. Presiedeva numerose società tra le quali la «Société internationale de plantations et des finances» che controlla lo sfruttamento di piantagioni di olio di palma, di gomma, di caffè, e di tè in Australia, Malaysia, Brasile, Indonesia e Zaire.

E' da ricordare che in Belgio i rapimenti si sono fatti più frequenti in questi ultimi tempi: la settimana prima del sequestro [illegible] è scomparso un gioielliere, liberato poi contro 400 milioni di lire. Tre settimane fa era stato arrestato un tale che aveva rapito tre ragazzine. Tuttavia, nel caso Bracht, una richiesta di riscatto è mai arrivata alla famiglia. Si ritiene che il sequestro possa essere stato una vendetta.

Il fallito golpe in Somalia

Agli arresti tutti i ribelli

MOGADISCIO — *Sono stati arrestati tutti gli elementi coinvolti nel fallito colpo di Stato di domenica, ha detto il presidente della Somalia, e la situazione nel Paese è tornata normale:* «Tutti i ribelli sono agli arresti, e sotto adeguata custodia».

Radio Mogadiscio, citando un portavoce del ministero dell'Informazione ha poi detto che nella capitale si stavano riversando messaggi di appoggio al presidente Siad Barre. Mobilitato è costretto a tenere gli occhi in permanenza aperti dal mese di tensione e di fermenti seguito alla sconfitta del Paese, da parte etiopica, nella guerra del Corno d'Africa, l'esercito non ha stentato a schiacciare in meno di due ore il tentativo di golpe da parte d'un gruppo di ufficiali dissidenti.

Nella fallita iniziativa è coinvolto anche un certo numero di civili. Secondo fonti diplomatiche il tentativo (il primo in Somalia da quando il presidente Mohammed Siad Barre, nel 1969, arrivò al potere con un altro colpo di Stato militare) ha mai avuto, per un solo istante, una sola probabilità di successo.

Un diplomatico ha detto: «Era male programmato, intempestivo, mal sostenuto e esiguo». *Barre è un ufficiale di carriera dell'esercito, ha 59 anni. Dopo il fiasco nel deserto dell'Ogaden, era diffuso il malcontento nei suoi confronti, fra i militari che negli ambienti politici del partito unico. con tutto questo il colpo non è riuscito a raccogliere alcun seguito fra gli elementi insoddisfatti.*

Anzi, secondo vari osservatori il colpo, essendo fallito, ha in pratica rafforzato la già fragile posizione di Siad Barre: altre forze antipresidenziali dovranno pensarci, ora, almeno due volte prima di ritentare un capovolgimento della situazione.

Gli arrestati, ha detto il portavoce del governo, «saranno trascinati in tribunale, e giudicati secondo la legge». *Oggi la vita era ritornata normale, e a quanto si è appreso, la strada a Ovest della capitale che porta al villaggio di Afgoi si è riaperta.*

L'ALLARME IERI SERA A TEL AVIV

Era falsa la notizia dell'attacco palestinese

TEL AVIV — Nelle prime ore di questa mattina il cessato allarme ha messo fine a una vasta operazione di ricerca, scaturita dalla segnalazione di uno sbarco di guerriglieri palestinesi sulla costa israeliana e del cruento sequestro di un camion. La voce di una scorreria in a Sud di Tel Aviv si è sparsa rapida, dopo un'informazione ricevuta dalla polizia, secondo cui era stata sentita una giovane donna che per radio parlava del sequestro del veicolo da parte d'una squadra di guerriglieri, forse 10, e aggiungeva che essi avevano ucciso una ragazza e preso 4 ostaggi.

Questa mattina la polizia israeliana ha detto che veniva interrogata una persona alledipendenzedell'Agrexco, la compagnia d'esportazione di prodotti agricoli che è la principale organizzazione israeliana del settore.

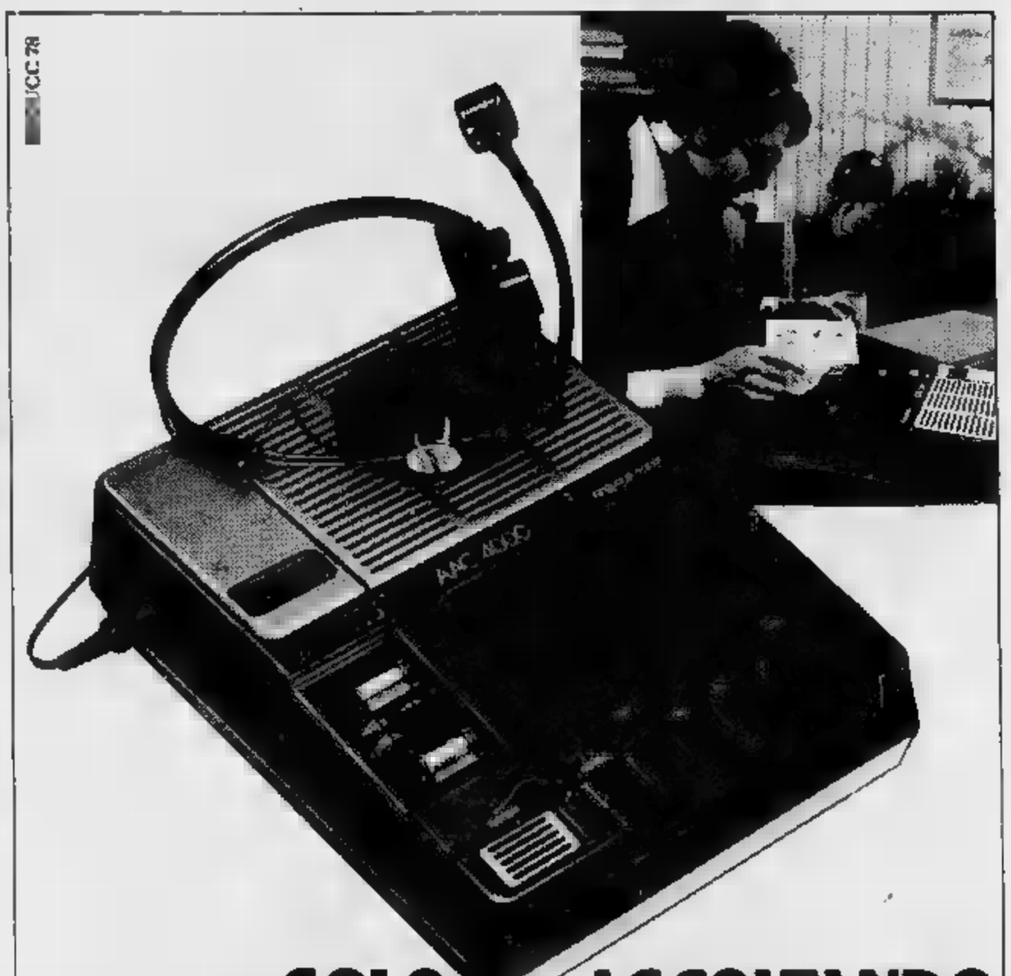
E' ancora acuto in Israele il ricordo della scorreria compiuta lo scorso mese presso Tel Aviv da una squadra di palestinesi, con l'attacco a un e la morte di 35 civili israeliani. non appena ieri sera è stato dato l'allarme, le squadre speciali anti-guerriglia e i soldati sono scattati in azione. Sono stati istituiti posti di blocco e alla luce dei bengala è stata avviata la ricognizione delle dune di sabbia lungo la costa.

Le informazioni dicevano che lo sbarco era avvenuto a Rishon Le-Zion, 8 chilometri a sud di Tel Aviv; l'allarme è stato esteso fino ad Ashkelon, chilometri a meridione della città. Anche i reparti della guardia civile della erano stati mobilitati, e agli alberghi della zona di Tel Aviv è stato comunicato un allarme speciale. Appunto un albergo era l'obiettivo che erano proposto il 5 marzo i fedayin sbarcati in Israele; poi ci fu l'attacco al pullman, che dette origine a una serie di scontri durati una settimana fra israeliani e palestinesi. Nella scorreria che causò la morte di 35 civili i palestinesi fecero anche feriti; degli 11 assalitori furono uccisi, due fatti prigionieri.

Giulietta auto dell'anno

COPENAGHEN — L'ambito riconoscimento di «vettura dell'anno», conferito annualmente in Danimarca da una giuria di 25 giornalisti esperti di motoristica, è stato attribuito quest'anno alla «Giulietta Alfa Romeo». Al secondo posto si è classificata la «Horizon» della Simca e al terzo la «Golf diesel» della Volkswagen.

L'attribuzione del titolo di «vettura dell'anno» è dovuta all'iniziativa del giornale domenicale «Mor[illegible] Posten», risalente al 1969. L'autorevole quotidiano di Copenaghen «Politiken» che collauda per i lettori le [illegible] presentate sul mercato danese ha scritto della «Giulietta»: «E' una vettura che cammina in modo fantastico».



SOLO ASCOLTANDO UNA LINGUA NON S'IMPARA

CON PHILIPS LANGUAGE TRAINER ASCOLTI LA VOCE DELL'INSEGNANTE MA POI REGISTRI LA TUA E CONFRONTI LE DUE PRONUNCE.

Language Trainer Philips AAC 4000: un registratore per cassette compatte, una cuffia leggera con microfono incorporato e corsi di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, russa, portoghese a più livelli: un libro e sei cassette per ogni livello. Mentre leggete il libro, ascoltate l'insegnante pronunciarne le frasi registrate sulla metà inferiore del nastro.
Durante le pause dell'insegnante, potete ripeterle registrandole sull'altra metà del nastro.
Infine, potete confrontare le due pronunce ascoltando entrambe le tracce.
Se non siete soddisfatti, potete registrare di nuovo, correggendo le imperfezioni. La pista registrata dall'insegnante è incancellabile.
Premendo il pulsante, il Language Trainer viene convertito in un normale registratore.

PHILIPS

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI RADIO TV

PHILIPS
Viale F. Testi, 327 - Tel. 64.45
20162 MILANO

TORINO CRONACA

Al processo delle Brigate rosse stamattina ha testimoniato l'avv. Giovanbattista Lazagna - Dopo la ricostruzione dei fatti ha detto:

"Perseguitato perché partigiano pci,,

I servizi di sicurezza attorno alle «Nuove» e alla sede del tribunale sono stati rafforzati stamane per la 1' udienza. L'atmosfera attorno al processo è nuovo fatta «eccezionale», come fa, all'inizio del dibattimento. Le cause non sono difficili da immaginare: le possibili richieste dei «brigatisti» per lo scambio con l'on. Moro.

Nessuno però ne parla apertamente, si aspetta da un momento all'altro l'ultimatum. Soltanto oggi si è saputo di un'approfondita perquisizione eseguita venerdì mattina in tutti i bracci del carcere torinese.

Avrebbero partecipato guardie carcerarie e agenti in borghese dei servizi di sicurezza. Circa persone. Si sarebbe usata anche l'accortezza di rovesciare i turni dei secondini per escludere qualsiasi connivenza. I risultati, come capita per tutto ciò che riguarda l'operazione, sono «top secret».

In aula invece tutto tranquillo: le cose andate come aveva programmato il Presidente già nella settimana. Cinque imputati a piede libero presenti. Ma l'attenzione del pubblico è per il personaggio centrale, colui che gli inquirenti sono arrivati a definire «*l'ideologo delle Br*», l'avv. Giovanbattista Lazagna.

E' il primo a salire sulla sedia dell'interrogatorio. Sono le 9,35. Nella gabbia degli arrestati: Bassi, Basone e Bertolazzi. Il gruppo rispetta scelta, manifestata nelle altre sedute, di una rappresentanza di tre «osservatori» in sequenza alfabetica.

Questa abitudine è stata rotta soltanto nei momenti «caldi», scelti per presentazione dei comunicati. Da notare però che, la settimana, Nadia Mantovani è stata presente per due giorni, ma venerdì «*svegliatasi tardi*», è mancata all'appuntamento. Questo sistema ha permesso la presenza in aula, durante l'interrogatorio del dott. Levati, di Alfredo Bonavita (che è intervenuto favore) e, stamane, di Pietro Bertolazzi, direttamente interessato alla deposizione di Lazagna in quanto su di lui, nella base delle Br di Robbiano Mediaglia, furono trovati documenti riguardanti l'avvocato genovese.

Giovanbattista Lazagna, capelli grigi, è presentato in aula puntuale. Un vecchio vestito grigio a righe, camicia aperta con maglioncino. Fra il pubblico la moglie non perde una battuta. Con un marcato accento ligure tiene subito a sottolineare (dopo che il presidente Barbaro l'ha invitato a «*contribuire a che l'interrogatorio non sia superficiale*»): «*In questo processo, come già nel primo che m'avera coinvolto nel caso Feltrinelli, sono vittima persecuzione in quanto esponente della Resistenza del pci. I governanti d'allora credevano che potesse andare avanti sempre sulla stessa strada. Questo è importante, vedere questa concatenazione significa capire i fantasmi che s'aggirano qui*».

Il difensore Zancan è intervenuto per sottolineare come nel caso Sossi, che ha procurato un altro mandato di cattura per Lazagna (fosse implicato il nipote di Togliatti completamente scagionato già in istruttoria. Lazagna riprende con forza. «*Vittorio Togliatti viene assolto dal rapporto Paietta e io dentro. La stessa cosa avvenne adesso sulla deposizione Girotto: il giudice Di Vincenzo, incolpato più duramente di me, viene assolto inoltre perché c'è sempre questa ambivalenza per cui Lazagna deve sempre star dentro. Questo è problema che la Corte dovrà prendere in esame*».

La difesa di Lazagna è abile. Un po' più nebulosa diventa la posizione per quanto riguarda le accuse portate da Girotto sull'incontro di Pavia del luglio '74 al II piano del condominio Verbania in via Campari. Incontro a tre organizzato dal dott. Levati, che sarebbe stato un esame per l'ingresso di Girotto nelle Br.

Un placet, nulla osta che sarebbe stato dato alla fine da Lazagna: «*Va bene mettilo contatto, poi vediamo si butta*».

Lazagna dice di aver incontrato Girotto soltanto per la sua attività guerrigliero boliviano e poi cileno. Ribadisce che non è stato esame perché lui non ha fatto domande. Come aveva già sottolineato in istruttoria, definisce Girotto un provocatore, esaltato, megalomane, sbruffone.

Inutili poi i tentativi del presidente Barbaro del pm Moschella per approfondire alcune circostanze: «*Non ricordo*»; «*Non intendo rispondere*»; «*Falso*».

Lazagna lascia lo scomodo posto alle 11,30 con un'allusione: «*Ho il sospetto che questa mia incriminazione sia conseguente al controprocesso sulla strage del carcere d'Alessandria che stavo organizzando per scoprire chi è stato il responsabile di quell'eccidio*».

Non fa nomi ma è facile intuire che l'allusione è diretta al generale Della Chiesa e all'allora procuratore generale Reviglio della Veneria.

E poi la volta di Antonio Moriacchi, accusato di aver aiutato Angelo Basone (anche lui presente stamane) ad affittare l'appartamento di San Giuliano Milanese che ospitò Curcio e dove vennero poi arrestati lo stesso Basone, Sofia e Guagliardo.

IN VIA CARLO ALBERTO

Sirena nel pavimento salva la gioielleria

La sirena dell'allarme ha salvato nella notte tra sabato e domenica la gioielleria «Croce» in via Carlo Alberto 31. Gli scassinatori infatti sabato sera avevano iniziato a lavorare con una vasta attrezzatura di cric, cannelli per fiamma ossidrica e bombole di ossigeno, nella cantina sottostante.

Tentando bucare il soffitto ed pavimento dell'oreficeria i ladri volevano svuotare la cassaforte che dall'esterno, cioè dalla vetrina e dalla saracinesca apparissero segni di

proprietario della gioielleria però pensato questa eventualità applicando un sistema allarme sensibile anche a minime vibrazioni. La sirena ha così cominciato ad ululare gli scassinatori sono immediatamente fuggiti lasciando sul posto tutto il materiale che la polizia, avvisata solo nel pomeriggio di domenica, ha potuto recuperare con un camion.

UNA DOMENICA DI SOLE CHE PERO' ANNUNCIA UNA SETTIMANA PIOVOSA

Una domenica sole, qualche per Il e rieccoci prese col solito tran-tran. Le previsioni anticipano il tempo, al lui, si al brutto. Il cielo grigio ne dà l'eloquente conferma. motivo in più per sentire peso questo aprile sorda, pesante, in cui persino primavera sbiadita e lontana. Ieri, della collina ed i parchi della erano pieni di gente, famiglie, bambini. Tutti insieme per farsi coraggio. Come quando cerca, neppure troppa convinzione, di scuotersi da pensiero fisso diventando angoscioso.

Imperwear
Sportwear

DELSARTO - Via Roma 263
LONDON STILE - Via Pietro Micca 12
NEW ORLEANS - Corso V. Emanuele 48
OLDENGLAND - P.zza Carlo Felice 63

COLLEZIONE PRIMAVERA 1978
Accanto alle nuove linee e coloriture dei modelli esclusivi in tessuti pregiati
il REVIVAL dell'impermeabile leggero
l'impernailon BALLARINI (da L. 40.000)
il S. GIORGIO Formula 2
il WATRO MAFBO

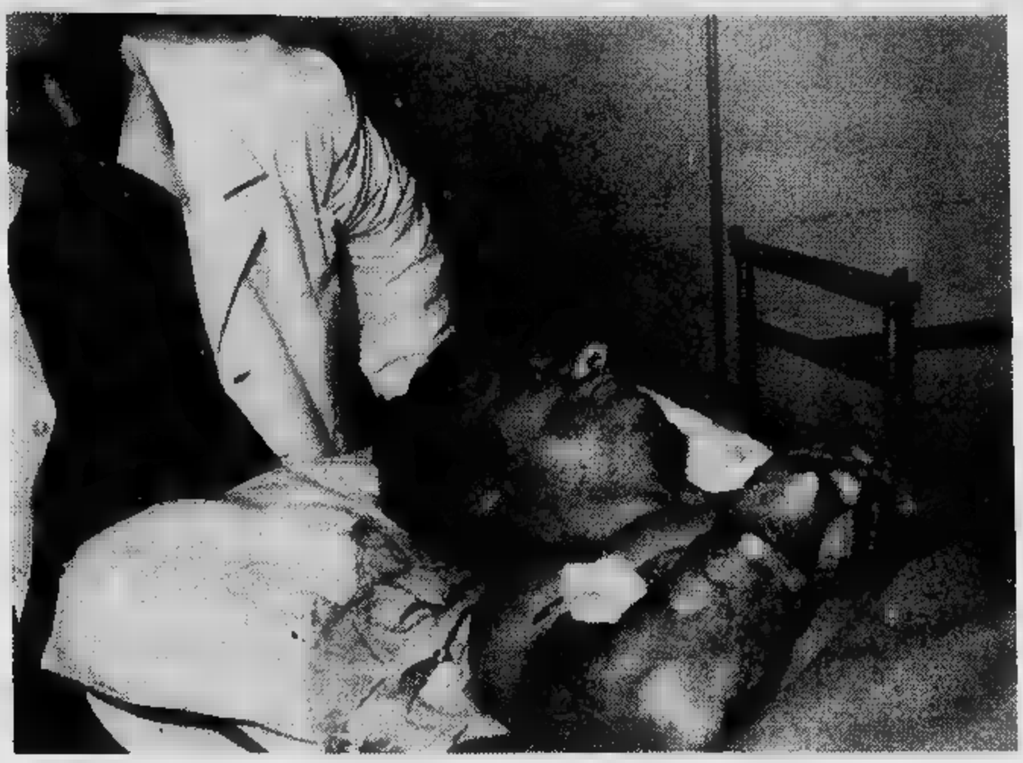
BALBUZIE

L'Istituto Internazionale la rieducazione disturbi del linguaggio Prof. Vincenzo Mastrangeli - VILLA BENIA - Rapallo (GE) organizza un corso a TORINO dall'11 al aprile p.v. presso l'Istituto MISSIONI CONSOLATA - Via Cialdini n. - 44 71 124 - 44 71 084. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 10 pomeriggio.

dal 3/2/49

LO CERCAVANO IN TUTTA LA CITTÀ, ERA A CASA NEL SUO LETTO

Accoltella poi dorme tranquillo



Il ferito, Salvatore Volonnino, vie accompagnato pronto soccorso

L'hanno arrestato in casa, terzo piano di via Leini 18. Dormiva tranquillamente. Bernardino Lombardi, di 33 anni, è l'uomo che ha accoltellato, in un bar di via Sesia, altro avventore col quale aveva avuto un movimentato scambio di idee nella stessa serata di ieri. Il ferito, Raffaele Volonnino, era finito all'ospedale, ed è in condizioni abbastanza gravi, anche se non preoccupanti per la sua vita. Il feritore, denunciato per tentato omicidio, è finito alle Nuove.

La vicenda si è svolta in due tempi distinti, ed è stata seguita da numerosi testimoni grazie ai quali è stato possibile, alla polizia, rintracciare immediatamente l'accoltellatore. Bernardino Lombardo, pregiudicato, è il fratello della titolare del bar di via Sesia, e ieri sera, quando verso le 22 ha visto entrare il Volonnino, già noto per i suoi precedenti «burrascosi», lo ha pregato di andarsene per non creare «incidenti» nel locale. Ne è nata una discussione abbastanza vivace che, anche per l'intervento di altre persone, si è conclusa con la cacciata del Volonnino.

La faccenda pareva finita qui, ma poi le cose sono precipitate. Non si sa bene per quale motivo, ma il Lombardi è uscito anch'egli in strada e, dopo un altro scambio di battute non proprio complimentose, è comparso un coltello e il Volonnino è crollato al suolo con un polmone bucato. Il Lombardi, invece, si è allontanato di gran fretta.

Soccorso, il Volonnino è stato ricoverato alle Molinette, mentre alcune radiomobili, accorse in via Sesia, si mettevano alla ricerca del feritore. La cosa andava un po' per le lunghe perché nessuno, in primo momento, ha pensato di andarlo a prendere nel posto più impensato per uno che scappa: a casa sua. Quando finalmente (era già quasi l'alba) gli agenti hanno bussato alla sua porta, il Lombardi, in pigiama, non ha opposto alcuna resistenza: manette e carcere.

Bernardino Lombardi

Tra Fiat e sindacati

Riprende domani la trattativa sulla mezz'ora

Nuovo incontro domani mattina all'Unione Industriale tra la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici per riprendere la discussione sul problema della mezz'ora. Si tratta di inserire mezz'ora che i turnisti trascorrono alla mensa nelle otto di lavoro giornaliero come espressamente prevede l'ultimo contratto di lavoro dei metalmeccanici e è stato ribadito nell'integrativo Fiat del luglio scorso.

La riduzione di orario dovrebbe entrare in vigore, sempre secondo il contratto nazionale di lavoro, a partire dal primo luglio. Fiat e Fim, nell'accordo di luglio, hanno stabilito di anticipare la trattativa a gennaio per aver tempo di esaminare i grossi problemi tecnici che ovviamente si sarebbero posti ed essere così sicuri di rispettare i tempi previsti. Nonostante tutto questo anticipo, si è giunti ad aprile e non si sono fatti molti passi avanti.

Mezz'ora al giorno meno per 140 mila lavoratori (tanti sono i turnisti interessati al provvedimento) significa 11 giornate lavorative meno all'anno. Sempre nell'accordo integrativo luglio, si stabilisce che la riduzione d'orario non deve intaccare i livelli produttivi. Ed è proprio sull'interpretazione da dare a questo termine di confronto che Fiat e Fim si sono trovate d'accordo. «L'azienda vuole fare riferimento alla massima potenzialità teorica degli impianti», *dice un dirigente torinese della Federazione metalmeccanici.* «A noi, invece, sembra chiaro che i livelli produttivi che si debbono mantenere sono quelli attuali».

Nell'ultimo incontro si è cercato di esaminare il problema scendendo sul piano concreto. Sono state prese in esame una linea di montaggio, una di presse e un'officina di meccanica. Si è quindi valutato che cosa significherebbe mezz'ora di lavoro in meno al giorno in queste specifiche realtà. I problemi sorti sono ovviamente molto complessi.

TESSILI - La vertenza per il posto di lavoro

Domani 27 mila in sciopero

La situazione del settore tessile-abbigliamento si fa ogni giorno più drammatica. E domani i 27 mila lavoratori di questa categoria della nostra provincia scioperano quattro per sollecitare interventi da parte pubblica (Regione e Governo) che da parte degli industriali. A Torino ci sarà una manifestazione che si concluderà con un comizio davanti all'Unione Industriale.

Vediamo alcune delle situazioni più gravi. Widemann, 260 dipendenti a S. Germano Chisone: dal momento in cui è passata dai vecchi proprietari Gutermann agli attuali americani non ha mai ripreso a lavorare a pieno ritmo. A marzo è stata dichiarata fallita.

Vallesusa, 1460 dipendenti che rischiano il posto negli stabilimenti di Collegno, Rivarolo e Lanzo alternandosi in lunghi periodi di cassa integrazione. Generalmoda: 260 lavoratori in cassa integrazione speciale da un anno. Sir George (gruppo Pianelli e Traversa): 50 dipendenti e riconferma ufficiale dell'intenzione di cessare l'attività produttiva alla fine di aprile. Manifattura Cotoniera Piemontese: 200 occupati, già in amministrazione controllata. Magnoni e Tedeschi: ritardi enormi nell'attuazione dei piani di riconversione e 400 lavoratori ancora in cassa integrazione. Ramav Radaelli: 154 persone tutte licenziate e stabilimento definitivamente chiuso.

I sindacati hanno aperto una vertenza che coinvolge l'Unione Industriali nel suo complesso. Infatti la Fulta (Federazione lavoratori tessili e abbigliamento) ritiene che primo immediato passo avanti nella soluzione delle gravissime situazioni viste prima lo si possa compiere con razionale utilizzo della mobilità concordata. Non solo all'interno del settore tessile-abbigliamento, ma anche rivolgendosi ad altre categorie. Per questo i sindacati hanno avviato la stesura di mappe occupazionali di zona che consentano di individuare soluzioni articolate di mobilità. E proprio a questo scopo, si sollecitano interventi della Regione, tramite la sua finanziaria Finpiemonte.

«La nostra vertenza va avanti sia nei confronti delle aziende forti che verso quelle in difficoltà», *spiega il segretario provinciale della Fulta, Giuseppe Giurlanda.* «Con le prime vogliamo discutere programmi produttivi, turn over, orari, festività, ferie e assunzioni. Per le aziende deboli si tratta di trovare il modo per non perdere altri posti di lavoro. Fra le prime e le seconde c'è uno stretto collegamento: una soluzione per chi rischia la disoccupazione deve essere trovata anche nell'applicazione degli accordi aziendali raggiunti con i grossi gruppi che di difficoltà non ne hanno».

Occupazione giovani Convegno ad Avigliana

Il Rotary Club Susa e Valsusa organizza per questa sera, presso l'Hotel Hermitage di Avigliana, un incontro fra insegnanti studenti delle scuole medie superiori della Valsusa (licei, istituti magistrali, istituti per periti, per geometri, ecc.) ed imprenditori, manager, professori universitari, responsabili del settore scuola dell'Unione Industriale e del Collegio dei Costruttori.

Tema dell'incontro: «I giovani e l'inserimento professionale». Il dibattito, che comincerà alle 18, sarà seguito dalla cena sociale; la successiva chiusura dei lavori sarà coordinata dal prof. dr. Giuseppe Gatti, della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino.

L'impero di vetro

Stasera alle ore 17, per iniziativa dell'Ufficio culturale della dc torinese, la Rai sarà al centro di un incontro-dibattito promosso in occasione della presentazione al pubblico de «L'impero di vetro» di Aldo Biscardi e Luca Liguori.

L'incontro, presieduto da Guido Bodrato, non vuole essere una recita fra «addetti ai lavori», ma un'occasione di partecipazione e di confronto

Le donne Uil e la violenza

Coordinamento donne Uil ci scrive:

«In questo momento di grave crisi economica e sociale, il movimento sindacale è impegnato nella difesa degli spazi di democrazia e nell'isolare la violenza provocata da azioni terroristiche che non hanno alcuna legittimità né politica, né morale in un paese in cui esistono le condizioni di una dialettica politica di massa.

«Le donne del coordinamento Uil rifiutano quindi qualunque ambiguità o giustificazione sulla violenza che è estranea alla prassi e alla teoria del movimento operaio in generale e a quello delle donne in particolare.

«Questa violenza si combatte con mezzi autoritari o repressivi, ma espandendo i diritti civili e attuando una politica di profondo rinnovamento economico e sociale del nostro paese.

«In questo contesto la difesa e appoggiata la lotta delle donne per un aborto libero, gratuito, assistito e autodeterminato, una risposta democratica alla violenza di istituzioni pubbliche come gli ospedali che rifiutano perfino l'aborto terapeutico.

«L'aborto clandestino, praticato in condizioni spaventose, sui tavoli da cucina è una violenza che subisce soprattutto la donna proletaria che non dispone di mezzi che le permettano di utilizzare le cliniche di lusso dove l'aborto è un privilegio che si paga ad alto prezzo».

L'UOMO ARRESTATO PER L'OMICIDIO DI VIA BIELLA

"Ero a Bergamo, non ho sparato,,

Ha un alibi di ferro (dice lui) Principio Inghingoli, l'uomo arrestato qualche giorno fa per l'omicidio di Domenico Pergola, assassinato a colpi di pistola alla schiena nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi. L'uomo sostiene infatti che quella lui si trovava a Bergamo, quindi materialmente impossibilitato a partecipare al «regolamento di conti».

Curioso, però, il motivo posto dall'Inghingoli per questa sua «*Ero andato a Bergamo a picchiare uno perché ha messo incinta mia moglie*», ha detto ai funzionari che lo interrogavano. La moglie, Giuseppina D'Acri, avrebbe confermato questo alibi, non è chiaro se con annesso movente, ma comunque sostenendo che il marito era effettivamente a Bergamo.

Principio Inghingoli, comunque, dovrà parlare anche il suo avvocato e, in un secondo tempo, forse nel pomeriggio, essere interrogato dal magistrato inquirente. Qualora il suo alibi venisse provato senza possibilità di equivoci, le indagini dovrebbero ricominciare.

Come si ricorderà tutta la vicenda aveva portato all'arresto dell'Inghingoli perché, pare, egli aveva minacciato il Pergola accusandolo di avergli rubato un'autoradio: per questo l'uomo avrebbe chiesto un risarcimento in lire (sessantamila) e «in natura» (voleva la donna del Pergola). Dal rifiuto di quest'ultimo è scintilla che avrebbe fatto scattare la vendetta.

DAL SALONE ANCHE SUGGERIMENTI KITSCH O IPERBOLICI

Come spendere milioni per la casa

«*Expocasa*» se n'è andata, per quest'anno, lasciando i grandi saloni di Torino Esposizioni alla «*diva di primavera*», l'automobile, che fra pochi giorni riprenderà, dopo vent'anni, la scadenza «*estiva*» dopo la lunga parentesi di novembre. Ma che cosa è rimasto, della lunga manifestazione che ha convogliato sotto le arcate del Nervi centinaia di migliaia di persone?

E' utile, forse, riprendere alcuni degli aspetti più interessanti di «*Expocasa*», non fosse che per ricordare al pubblico «*dove ha visto quella cosetta che mi è piaciuta tanto, ma non so più in che negozio era...*». Non era un negozio; era «*Expocasa*». Il che non esclude, da oggi in poi, la ricerca di quelle stesse cose fra i canali normali della distribuzione.

E vediamo le «*stars*» della manifestazione. Cominciamo dal televisore? Ecco il modello della «*Bildmeister*», tedesco, naturalmente, che dispone di otto programmi di giochi (tennis, calcio, piattello eccetera) e comprende l'orologio. Costa un milione, più o meno, a seconda dei cosiddetti «*optionals*».

Poi (tanto per guardare il tv in pace) c'è la poltrona, libreria, letto, bar, tutto incorporato in un mobile unico che ricorda molto certe sedie delle nostre trisnonne, con «*alzata*» dietro la schiena e sportelli vari. Costa quattrocentomila lire.

Sempre in tema di multipli tuttofare, ecco il divano letto e castello. Di ideazione italiana, a vederlo sembra davvero un divano. Invece poi cresce, cresce a vista d'occhio fino a sfiorare il soffitto. C'è anche la scaletta. Prezzo: 580 mila lire.

Il letto «*super*», invece, tutto compreso (anche la macchinetta per il caffè) costa dodici milioni e mezzo. Caro? Beh, tanto è buon mercato non è, ma vanta radio, registratore, telefono, cuffie d'ascolto, frigorifero, accendino, portasigarette, luci, caffettiera espresso e telecamera con videoregistratore e specchio rosato a soffitto.

Ragguardevole anche, dal punto di vista prezzo, il forno a microonde della Bauchnecht. Autopulente, autoregolante, tutto nero. Molto bello, costa un milione e mezzo.

Ancora in tema di «follie», il «*bagnoconchiglia*» che campeggiava, al salone, nell'angolo dell'entrata in fondo a destra, ma che speriamo qualcuno non si sia portato a casa. Tale bagno a forma, appunto, di conchiglia, bivalve con sfondo dorato, rubinetteria kitsch, esterno in plastica nera, luce rossa nella valva superiore, costa 3 milioni e 800 mila lire.

E infine, sorvolando per ragioni di spazio bellissimi servizi pentole speciali (380 mila) su bilance di precisione con calcolatore incorporato, su attrezzi per misurare la statura dei figli (della Terrallion) su congelatori, televisori, letti girevoli, cavatappi ad aria compressa, pulisci vetri a rotella e un'infinità di altri aggeggi ed aggeggini, ecco la macchinetta per attaccarsi da soli la tappezzeria. Costa trentamila lire, è una di plastica indescrivibile nella forma e, garantiscono, risolve il problema del decoratore. Non dicono, gli ideatori, chi come estrarrà dal rotolo di carta da parati incollata, unidificata e avvolta attorno come un bozzolo sul baco, il malcapitato autotappezziere che per primo si rivestirà di carta a fiori, lavabile, garantita dieci anni.

OROSCOPO DI OGGI

LE VOSTRE STELLE

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)

In giornata sarete molto impegnati lavoro arriverete a esausti La persona sospettera questa vostra stanchezza, non aggreditela, bensì spiegatele dolcezza perche desiderate vederla

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Siate piu prudenti con la persona cara sopratiutto fatele capire quanto importante per potrebbe cercare di dominarvi Novita irrilevanti per quanto concerne il lavoro, tranne una proposta

(22 maggio-21 giugno)

Anche se il lavoro vi richiede sforzi ec- pensate alla vostra salute che ne viene s Un guadagno maggiore non vi ripaghera certo di uno stato fisico allarmante

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Non lasciatevi prendere dal desiderio impellente di trovare al piu presto la persona cuore adatta a voi A volte passano incontrarsi pazienza vi aiutera a riconoscerla a primo acchito

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Attivita molto vivace ed redditizia Sarete molto ricercati ed valorizzati Non lasciatevi influenzare dalla persona cara in una scelta professionale per importante, il giudizio non obiettivo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

Avrete l'occasione di guadagnare del denaro aiutando un amico che e trovera difficolta di lavoro Non imporre pero al vostro fisico un surmenage, ma equilibrate i vostri sforzi Crisi di intolleranza fra innamorati

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Fate in modo che le vostre preoccupazioni debbano scuotere anche la persona cara che e gia in allarme di fronte al vostro nervosismo Sforzatevi nel moderare le accuse il linguaggio

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Giornata non troppo felice, specie per quanto concerne i sentimenti Vi sentirete agitati ed insoddisfatti e farete ricadere sulla persona cara la vostra agitazione Tensione anche professionalmente

SAGITTARIO (23 nov - 21 dic.)

Molto successo nel lavoro a causa della vostra brillante mente, sempre in subbuglio Le vostre verranno apprezzate ed anche le iniziative troveranno realizzazione Molta armonia anche fra innamorati

CAPRICORNO (22 dic. - genn.)

Oggi sentirete irrequieti e quasi braccati a causa della gelosia ossessiva della persona cara Prima di accusarvi esaminate le ragioni questa mancanza di fiducia

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)

Molte novita nella giornata Sara susseguirsi di avvenimenti, sia campo professionale, dove darete il meglio di voi stessi sia in campo affettivo La persona cara vi circondera di mille cure ed atte Vi sentirete felici

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Favoriti in giornata i viaggi Ottime le prospettive per un nuovo lavoro che permettera di realizzare le vostre aspirazioni per lungo tempo colloquio con la persona cara vi lascera irritati

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Forse, per l'avni dla nòstra parlada, i podoma stè tranquij.

Monssù — Eh sì, perchè mach per discute sla provenienza dla parola *gòrba*, diverse person-e qualificà a l'han temp, carta incióstr.

Madama — Alora, per di *masnà holòt matòt*, da dova ch'a l'é rivà 'nt el piemontèis el vocàbol *gòrba*?

Monssù — 'D sicur .. *guappo*.

Madama — E n'àutra a l'é certa: cola che quasi dosent ani fa la nòstra lenga a l'era così importanta da sprone a fé 'n dissionari.

Monssù — Col 'd Casimiro Zelli 'd Chèr, stampà Barbié Carmagnòla 'nt el 1815, del qual a l'é saltàjne fòra copia a Pinereul.

Madama — Da noté che 'n col vocabolari 'l piemontèis a l'é traduvù an italian, franséis e latin

Monssù —Ròba da blaghé, neh? Mentre dovrio stermesse d'avej «cedù» col Salon mòda che st'ann a l'ha fane «schergne» da Milan.

Madama — Per boneur che nòstra colin-a peulo nen portela , ch'a cissa tanti dibatiment fra coj ch'a veulo salvela

Monssù — E 'l poeta *Augusto Ravello* ricorda che 'l Mont dij Capussin, già quindes ani fa smotava

Madama — tanti compliment j'amis 'l Ciglian, ch'as buto 'n quatr per salvé na cesiòta '500

Monssù — A tute le comesse, che 'n bon piemonteis as ciamo anche *fije 'd botega*, mandoma l'auguri 'd vince 'l concors «*Commessa ideale 1978*»

Madama — Certe vòlte, per esse na comessa «ideal», a basta salutè ij client, quand a intro 'n negòssi

Monssù — per peuj di «grassie» e saluteje quand seurto A smija facil, neh? Epura . Beh, cerea **f. r.**

BILANCIO 1977, COSTRUIRE ANNO PER ANNO

Costruire – per un Istituto Bancario – significa essere sempre e con piena responsabilità presente nelle vicende economiche del Paese.
Per alimentarne lo sviluppo o per sostenerlo nei momenti meno favorevoli.
E questo, come per il passato, è il compito che si è imposto ed ha svolto la Cassa di Risparmio di Torino nel 1977, anno del 150° anniversario della sua fondazione.
Perciò sono stati accentuati gli interventi a favore del settore produttivo, specie delle piccole e medie imprese, e sono state sviluppate tutte le operazioni per favorire e rafforzare la posizione sui mercati internazionali delle imprese regionali e nazionali.
È stato inoltre dato un ulteriore impulso agli interventi diretti e indiretti nei confronti dell'agricoltura ed è stata rivolta la massima attenzione alle famiglie, tradizionale mercato del nostro Istituto.
E infine, oltre alle normali erogazioni per iniziative di pubblica utilità, un miliardo e mezzo è stato devoluto alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta ed al Comune di Torino per la realizzazione di opere sociali.
La conferma e la verifica di queste affermazioni sono nelle cifre del bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino riunitosi il 30 marzo 1978 sotto la Presidenza dell'On.le Prof.ssa Emanuela Savio, ha approvato il bilancio **1977** 150° dalla fondazione che si è chiuso con

L. 4.055 milioni di UTILE NETTO
utile che consente la distribuzione di

L. 2.000 milioni a OPERE DI BENEFICENZA E DI PUBBLICA UTILITA'
I risultati della gestione 1977 hanno consentito di allargare la base operativa della clientela e di incrementare la massa patrimoniale

L. 3.179 miliardi di DEPOSITI FIDUCIARI
L. 1.211 miliardi di IMPIEGHI ECONOMICI.

La ripartizione statutaria dell'utile e ulteriori assegnazioni hanno consentito l'elevazione a

L. 138 miliardi delle RISERVE PATRIMONIALI.

Consiglio di Amministrazione:
Presidente: On.le Prof.ssa Emanuela SAVIO
Vice Presidente: Dott. Nerio
Consiglieri: Conte Dott. Edoardo CALLERI di SALA, Comm. Antonio Luigi CARTA, Sig. Francesco CODA ZABET, Sig. Mario COLOMBO, Comm. Rag. Filippo DELLA CASA, Prof. Dott. Angelo DETRAGIACHE, Prof. Enzo FERRERO, Avv. Giuseppe GIORDANA, †Gr. Uff. Zaverio GUIDETTI, Rag. Mario MUSSO, Sig.ra Luigina OTTAVIANO FASSIO, Rag. Enrico RIZZI, Avv. Giuseppe SCALVINI

Collegio Sindacale:
Rag. Agostino ANGELERI, Dott. Bruno BARATTINI, Sig. Carlo BOSCO

Direzione Generale:
Direttore Generale: Dott. Luigi BANZATTI
Vice Direttori Generali: Dott. Alberto GALLETTO, Avv. Riccardo PIPPIONE

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
150°

TORRE PELLICE - Fioccano le proteste per la lentezza delle Ferrovie

Duemila pendolari sui treni del 1938

Anche nelle toilettes dei treni della Val Pellice ci sono spesso asciugamani di carta con la stampigliatura «*Buon viaggio con le Ferrovie dello Stato*». Lo slogan suona ironico quando si pensi che quelle salviette si trovano in vagoni costruiti nel 1938, in legno, traballanti e senza ammortizzatori (molti pendolari si portano, con il «*baracchino*», un cuscino di gommapiuma). Il tutto attaccato a una motrice che non ha il tempo di prendere velocità e già deve cominciare la frenata per il prossimo scalo.

Costruita nel 1854 fino a Pinerolo, la linea venne ultimata il 20 dicembre 1882, dopo che il comune di Torre Pellice offrì all'amministrazione ferroviaria 100 mila lire e la cessione gratuita dei terreni. I tempi di percorrenza (la linea è lunga 55 chilometri) erano allora, come notiamo da un vecchio orario, di due ore e mezzo. L'elettrificazione della linea, avvenuta nel 1921 riuscì a contenere i tempi in circa due ore. Oggi, dopo più di mezzo secolo, la situazione è ancora quella.

«*Un problema enorme* — ha detto Benito Renato Martina, sindaco democristiano di Luserna San Giovanni, nel corso dell'ultima riunione del comitato comprensoriale di Pinerolo — *tanto più quando si pensa agli anni passati in letargo: il risveglio improvviso non potrà essere facile*».

Si tratta infatti di rivoluzionare gli impianti e il materiale rotabile. «*Con gli strumenti che ci ha dato la legge sui comprensori* — continua Martina — *siamo già riusciti a individuare il bacino di traffico e per quell'area stiamo studiando un piano di ristrutturazione da presentare alla Regione*».

Da un calcolo grossolano

risultano circa 2 mila (tra cui 500 studenti) i pendolari che dalla Val Pellice si recano a Pinerolo. Circa il doppio da Pinerolo a Torino. «*E' una cosa vergognosa* — dicono gli operai che vedono la giornata lavorativa prolungarsi fino a 12 ore — *che a tutt'oggi non siano capaci di far funzionare un treno*».

Gli orari stessi sono machiavellici, assurdi, spesso quasi «sadici». «*Lo stesso* — diceva tempo fa un capostazione di Pinerolo che abita a Luserna — *debbo viaggiare in auto per recarmi al lavoro*».

Al tempo perso a causa degli impianti antiquati si aggiungono i tempi morti delle lunghe fermate alle stazioni, inspiegabili, e gli spazi vuoti in cui non ci sono corse, anche se si verifica l'assurdo di convogli che viaggiano vuoti diretti al deposito. Ci sono il capotreno, il conduttore e il controllore, ma il pubblico non è ammesso perché «*non previsto dall'orario*».

«*Quello dei trasporti pubblici è uno dei nodi che il comprensorio dovrà sciogliere in breve tempo* — dice Danilo Rivoira, del pci di Pinerolo — *e prioritaria è la ristrutturazione della linea ferroviaria, disattesa fino ad oggi in omaggio all'auto. Da un primo studio effettuato in merito emerge la necessità del raddoppio dei binari sulla Pinerolo-Torino. Questa soluzione unita ad uno sveltimento delle fermate, consentirà con due sole moderne elettromotrici di svolgere su tutta la linea, proseguendo anche per Torre Pellice, un sistema di navetta, con corse distanziate di circa mezz'ora e tempi di percorrenza accettabili*».

Una metropolitana a cielo aperto, quindi, che sembra però lontana nel futuro alla luce anche delle capacità di assorbimento della stazione Torino-Porta Nuova al limite delle sue possibilità. Conferma il dott. Brugnoli, capostazione titolare: «*Tutte belle parole che però rischiano di essere il canto delle sirene. Intanto qualsiasi miglioramento è impensabile fino a quando non si sia realizzato il progetto della stazione decentrata al Lingotto. Stiamo immettendo gradualmente materiale leggero, più veloce, ma anche questo non consentirà quanto meno a breve termine la modifica degli orari*». In altre parole quand'anche fossero disponibili convogli veloci, si continuerà ad andare piano, in omaggio alle intoccabili necessità di coincidenza. I viaggiatori si augurano almeno di viaggiare più comodi, che siano cioè mandate in pensione le vecchie carrozze tipo Far West.

Convenzione con la Fiat per nuovi impianti in St. del Portone

Grugliasco: 7 nuovi campi-calcio

La situazione dello sport nel comune di Grugliasco ha avuto un notevole sviluppo

«In un momento di crisi generale per la finanza locale — *ha detto l'assessore allo sport, Marasco* — abbiamo fatto il possibile per migliorare il quadro degli impianti e delle attrezzature sportive nella nostra cittadina». *Già da un anno funziona una piscina comunale dove, in collaborazione con istruttori dell'Arci-Uisp, si tengono corsi di nuoto, gratuiti per i ragazzi della scuola d'obbligo e a pagamento, a una accessibile quota di iscrizione, per tutti coloro che vogliano parteciparvi, lasciando l'ingresso libero tutti i giorni feriali dalle 20 alle 22.*

Dopo la realizzazione dei centri sportivi che comprendono tre campi di calcio con illuminazione, due di tennis ed altrettanti per la pallavolo-pallacanestro, la costruzione della piscina è il primo passo per il completamento del complesso «polisportivo di corso Torino» dove sono previste anche un'altra piscina all'aperto, una palestra e una pista di pattinaggio. L'assessorato allo sport di Grugliasco gestisce inoltre il «Centro di formazione fisico-sportiva»

«Il centro, oltre a un impiego del tempo libero — *ha aggiunto Marasco* — ha lo scopo di prevenire e correggere i difetti di portamento, di mobilità ed i paramorfismi, presenti nel 60 per cento dei bambini in età scolare e dovuti principalmente alla insufficiente pratica dell'educazione fisica e delle attività presportive. In generale le strutture sono soddisfacenti — *ha concluso l'assessore* — ed avranno un ulteriore incremento con la realizzazione, in via del Portone, di sette campi di calcio con relativi servizi, grazie ad una convenzione con la Fiat che se ne assumerà il carico finanziario».

Stasera bilancio

GRUGLIASCO — *Leggermente in ritardo sui tempi stabiliti dalla legge e ultimo tra quelli della cintura Ovest, si riunisce stasera il Consiglio comunale di Grugliasco per approvare il bilancio preventivo dell'anno in corso. Il documento chiude in pareggio sulla cifra di 8 miliardi 228 milioni di lire.*

Nel corso dell'anno l'Amministrazione ha preventivato di spendere per opere pubbliche, finanziandole con mutui, contributi regionali e oneri di urbanizzazione 3585 milioni; 150 milioni per il completamento del palazzo comunale, 190 milioni per ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, 495 milioni per istruzione e cultura, 80 milioni per il completamento del complesso sportivo in borgata Fornaci, 845 milioni per interventi in campo sociale (acquedotto e fognature), 1270 milioni per azioni in campo economico (strade, centro commerciale, verde attrezzato).

«Se tutto andrà secondo i progetti — *ha ricordato Ferrara* — riusciremo con il contributo regionale ad aprire una tre asili-nido e uno dei due centri sociali. Come tutti sanno, e voi l'avete già scritto, abbiamo speso oltre un miliardo per costruirli ma, per mancanza di personale e di soldi, siamo stati costretti a lasciarli inutilizzati fino ad oggi».

RIVOLI - Un convegno sulla legge 382

Più potere ai Comuni (ma anche più fondi)

Presieduto dal sindaco di Rivoli, Silvano Siviero, e organizzato dalle segreterie di una dei pci, psi, psdi, pri, è si è svolto sabato a Rivoli un convegno sulla legge e sui decreti attuativi. Alla presenza degli amministratori dei di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Venaria, Alpignano, Pianezza, Druento, San Gillio, Givoletto, La Cassa e Valdellatorre, e di un folto pubblico attento, gli oratori hanno illustrato le nuove, importanti mansioni che vengono trasferite all'ente locale facendogli assumere un più incisivo ruolo e governo nell'ambito territoriale.

Nella relazione introduttiva, il senatore Antonio Berti (pci) — messi in evidenza i limiti di impostazione e le carenze sul piano del trasferimento dei finanziamenti dallo Stato alle Regioni e ai Comuni — ha dichiarato: «*E' necessario gestire in tempi brevi tutte le funzioni assegnate agli enti locali dalla 382*».

Claudio Simonelli (psi), assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, ha invece detto: «*Per far funzionare bene e subito la 382 è necessario l'uso combinato dei poteri e delle risorse delle Regioni e dei Comuni. Lo Stato deve urgentemente finanziare l'applicazione dei decreti attuativi in modo che oltre ai poteri gli enti locali possano, con i quattrini necessari, far fronte ai loro doveri*».

Assenti gli onorevoli Aniasi e La Malfa, è necessità che il trasferimento delle competenze non si arresti sulla soglia del settore economico è stata evidenziata dagli esperti dei vari partiti: Perucca (pci), Mossetto (psi), Garau (psdi).

E' improvvisamente mancato all'affetto dei cari il

dott. Sergio Pasi

Danno il doloroso annuncio la moglie Rinaldi, i figli **Adalberto, Fabrizio** e **Valeria**, la mamma **Rosalba Bodino**, parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 11 corr. alle ore partendo Palazzo del Governo.

— **Cuneo**, 8 aprile 1978.

Luciano, Evel, Anna e **Pinuccia Robustelli** con sincera commozione e profondo affetto partecipano al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico

dott. Sergio Pasi

— **Cuneo**, 9 aprile 1978.

Anna è affettuosamente vicina a Adalberto.

Franco e **Giulio Robustelli** e famiglie sentitamente partecipano al lutto della famiglia Pasi.

Ignazio Giraudi e consorte partecipano al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia gli avvocati:
Brunello Olivero
Anna, Giovanna, Giuliano Pellegrini
Angela Pasinetti
Roberto Rosso.

Il **Prefetto di Torino** e tutto il personale della Prefettura torinese partecipa con sincero cordoglio al lutto della famiglia del valoroso ex-Prefetto di Cuneo.

dott. Sergio

Improvvisamente ed immaturamente scomparso.

— **Torino**, 9 aprile 1978.

Ricordando con profondo affetto il

dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo

Aldo, Andrea e **Lorenzo** sono fraternamente vicini ad Adalberto, Fabrizio e Valeria.

— **Cuneo**, 9 aprile 1978.

Le famiglie **Leone** e **Manca** si uniscono al grande dolore di Ada.

— **Cuneo**, 9 aprile 1978.

La famiglia **Della Torre** partecipa al dolore della famiglia Pasi.

— **Cuneo**, 9 aprile 1978.

I **Funzionari** e gli **Impiegati** della Prefettura di Cuneo unanimi profondamente addolorato esprimono il cordoglio per l'improvvisa, immatura scomparsa del

dott. Sergio Pasi
di Cuneo

di cui altamente apprezzano le eccellenti e intelletto e di cuore.

— **Cuneo**, 9 aprile .

La famiglia **Giuseppe Gallo** partecipa costernata al dolore dell'avv. Adalberto Pasi per la improvvisa morte del padre

dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo

— **Cuneo**, 9 aprile 1978.

E' tornata alla casa del Padre

Anna Marasco Rubano
anni 83

La piangono il marito, i figli **Pina, Edda** col marito e figli, **Giorgio** con la moglie e figli e tutti. Un ringraziamento al prof. Luigi Candiolo per le cure affettuosamente prestate. I funerali avranno luogo martedì 11, ore 10,15 presso la chiesa di S. Maria delle Rose.

— **Torino**, 9 aprile 1978.

Partecipano commossi al dolore di Edda e Luciano gli amici:
Renzo e **Venis Janna**
Ernesto e **Adriana Quaranta**
Enzo e **Teresita Rubaldi**
Andrea e **Gianna Segatta**
Roberto e **Silvana Sencsi**
Fortunato e **Lidia Vinci.**

E' mancata

Luigina Valle
ex custode Parco Rimembranza
Colle

Lo annunciano le zie, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 11 corr., mese alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Maggiore di Chieri.

— **Chieri**, 8 aprile 1978.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Bessone
ved.

Addolorati annunciano figli, genero, nuora e nipoti. I funerali oggi alle 14, nella Parrocchia San Cafasso.

— **Torino**, 10 aprile 1978.

E' ritornata al Signore l'anima buona e cara di

Jvonne Marocco
in Bertolone
Moglie esemplare, affettuosa

Con tanto dolore ne danno il annuncio il nipote **Mario Giovenal**, i figli **Franco** con la moglie **Pon-** e bimbi **Marco, Guido** con la fidanzata **Mariella Schmucker**, il fratello **Mauro**, Padre **Totino Lauro**, parenti tutti. Funerali a Villanova d'Asti (Frazione Savi) oggi 10 corr. alle ore 16,30 con partenza Torino ore 15,30 dalla Clinica Valsalice, via Cosseria 9. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino**, 8 aprile 1978.

La famiglia **Ponzio** partecipa commossa al dolore del marito e dei figli per la scomparsa della

Jvonne Bertolone

— **Torino**, 8 aprile 1978.

Mariella, Anna Maria, Giancarlo Schmucker partecipano con profondo dolore alla perdita della **MAMMA** di Guido.

Luisa, Loris, Pco piangono la scomparsa della cara Zia **IVONNE.**

Il Ballocchio **Antonello** con **Luca**, genitori e nonni ricordo la Cara Zia e madrina **IVONNE.**

La s.a.s. **F.lli Bosco** unitamente a **Dipendenti** e **Collaboratori** partecipa vivamente al dolore ed al lutto della famiglia per la perdita della cara

Jvonne Marocco Bertolone

— **Torino**, 8 aprile 1978.

Le famiglie **Bosco** e **Traversa** commosse partecipano al dolore della famiglia Bertolone.

E' mancato

Giovanni Ferrero
Premio fedeltà Fiat

Ne danno il doloroso annuncio, figli, figlia, nuore, genero, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 10 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Martiri Libertà 2, Moncalieri.

— **Moncalieri**, 8 aprile 1978.

Marco, Fernanda, Ilaria e **Lucio, Antonietta** e **Fabrizio, Silvia** e **Flavio, Gianna** e **Bruno** prendono affettuosamente parte al dolore di Franco e dei familiari.

La famiglia **Pandolfi** profondamente commossa per la perdita sig.

Armando Piovano

è particolarmente vicina a Mirka e Cinzia in questo grave lutto che le ha colpite

— **Beinasco**, 9 aprile 1978.

Le **Maestranze** della **Ditta Sisi S.p.A.** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del capo officina

Armando Piovano

— **Beinasco**, 9 aprile 1978.

Il **C.D.F.** della **Ditta Sisi** di **Beinasco** partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del capo officina

Armando Piovano

— **Beinasco**, 9 aprile 1978.

Partecipano al dolore di Mirka e Cinzia i colleghi di

Armando Piovano

Arpino
Teresa Berra
Ginetta Benizzi
Mario Calapà
Emilio Catterin
Crispolto Ciotti
Raffaella De Mauro
Umberto D'Errico
Graziano Dilitch
Adalberto Dutto
Laura Fasano
Bruno Gallina
Rosanna Marinelli
Mirella Martinelli
Lucia Mezzanotte
Donato
Arturo Rossi
Claude Verbeeke

— **Beinasco**, 9 aprile 1978.

I Soci del **Meeting Tennis Club** partecipano commossi al dolore della famiglia del

cav. Ismaele Gallizia
Fondatore della Società

— **Torino**, 9 aprile 1978.

Associazione Marinai Torino, prende parte al dolore per il lutto del socio **GALLIZIA.**

Le famiglie **Campaner, Bonetto** e **Chiste** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Lenti

— **Venaria**, 10 aprile 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bauducco
anni 80

Addolorati lo annunciano la figlia **Celestina** col marito **Luigi Sattanino** e figlio **Giovanni**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Torino 141. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Nichelino**, 9 aprile 1978.

Le famiglie:
Nicoletta e **Carla Baroni**
geom. **Giuseppe Casalino**
Claudio Calorzi
Guido Dumeri
Matteo Ferrero
Giacomo Ferrero
Giorgio Fino
Pietro Gai
Domenico Gallo
Mario Garena
Gerardo Iozzino
Francesco Meinardi
Piero Solavaggione
Mario Suppo
prof. **Giuseppe Veotre**
Lino Visconti

partecipano al dolore di Celestina, Gigi e Nanni.

La **Ditta G.S.M.** di Nichelino partecipa al lutto del comodo signor Luigi Sattanino per la scomparsa del **SUOCERO.**

Cristianamente è mancata

Giuseppina Ballo
nata Poggio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Ugo** il nipote **Andrea Alberganti** e famiglia. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi.

— **Torino**, 10 aprile 1978.

La famiglia **Sacco** commossa partecipa al dolore di Ugo.

Vanda Giardino e **Aldo Giardino** con le rispettive famiglie partecipano al dolore del Prof. Ugo Ballo.

I **Condomini** di **via Vela 43** partecipano al lutto del Prof. Ugo Ballo.

I **Cambiavalute** e **Coamissionari** della Borsa Valori di Torino prendono parte al dolore di Ugo per la morte della **Mamma.**

Il **Primario** e i **Dirigenti** della **Divisione Urologica Ospedale S. Giovanni** partecipano al dolore dell'amico Marco e della famiglia per la morte del padre

dott. Francesco Laudi

— **Torino**, 9 aprile 1978.

Gianalna e **Giovanni** vicini a Marco ed alla sua famiglia.

Dianella e **Gabriele, Renato** ed Ugo partecipano al dolore di Marco e della sua famiglia.

Il **Personale Paramedico** dell'Urologia **prof. Scelo** partecipa al dolore del dott. Marco Laudi per la scomparsa del papà

dott. Francesco Laudi

— **Torino**, 9 aprile 1978.

Gianni e **Maria Grazia Avela** partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro **CESCO.**

La famiglia **Maddaloni** con infinita tristezza è vicina agli amici Laudi nel dolore per la scomparsa del

dott. Francesco Laudi

— **Torino**, 9 aprile 1978.

Gli amici **Bava, Carbone, Falcione, Villa**, partecipano al dolore della famiglia Laudi per la scomparsa del carissimo

dr. Francesco Laudi

ricordando con profondo rimpianto la sua grande umanità.

— **Torino**, 10 aprile 1978.

La famiglia **Scagliotti** partecipa commossa al dolore per l'immatura perdita del

dott. Francesco Laudi

— **Torino**, 9 aprile 1978.

Serenamente si è spenta nella pace del Signore

Nerina Capponi Trenca
in Cordero

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, la figlia **Giuliana** col marito **Ferdinando Cabrini**, l'amato **Michele** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. ore 8,45 nella chiesa di N.S. del Sacramento. Indi la cara salma proseguirà per Priocca, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— **Torino**, aprile 1978.

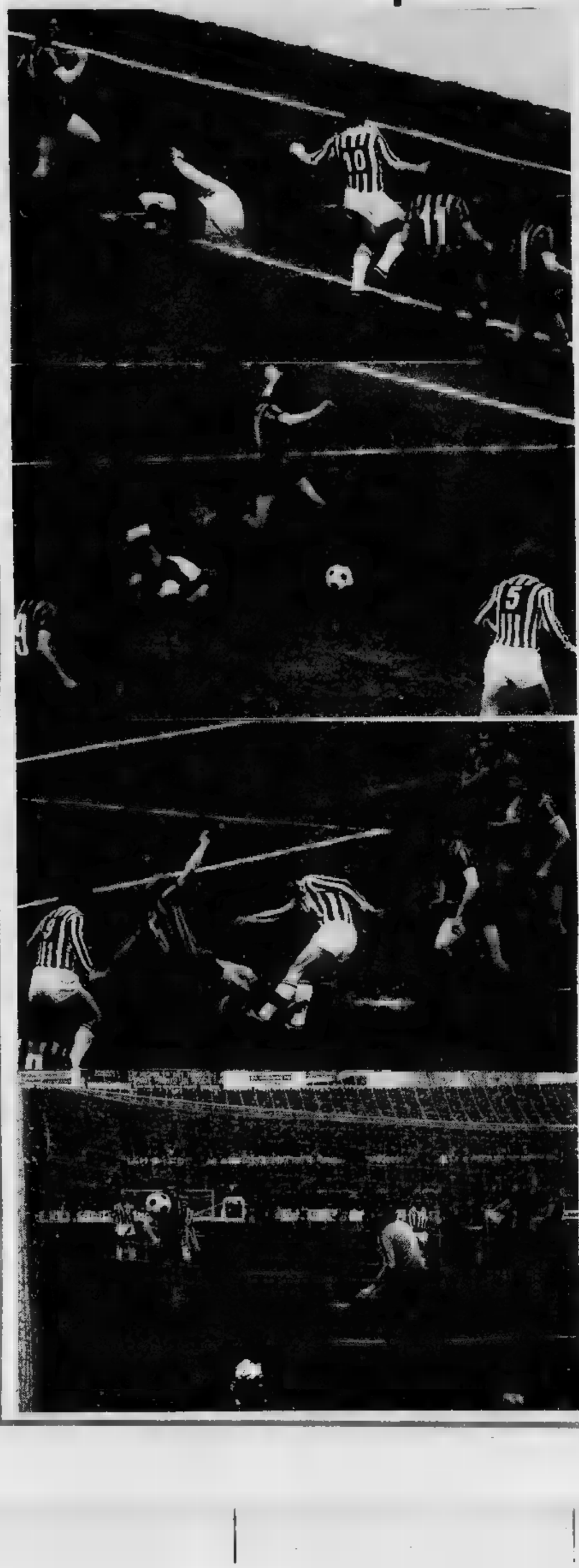
Gli amici **De Giuli Garibaldi, Imperio Tortia** sono vicini a Giuliana ed ai suoi cari.

I **Condomini** di **via Tabacchi** prendono parte al dolore di Giuliana Cabrini.

JUVE-INTER UN "2-2„ DRAMMATICO

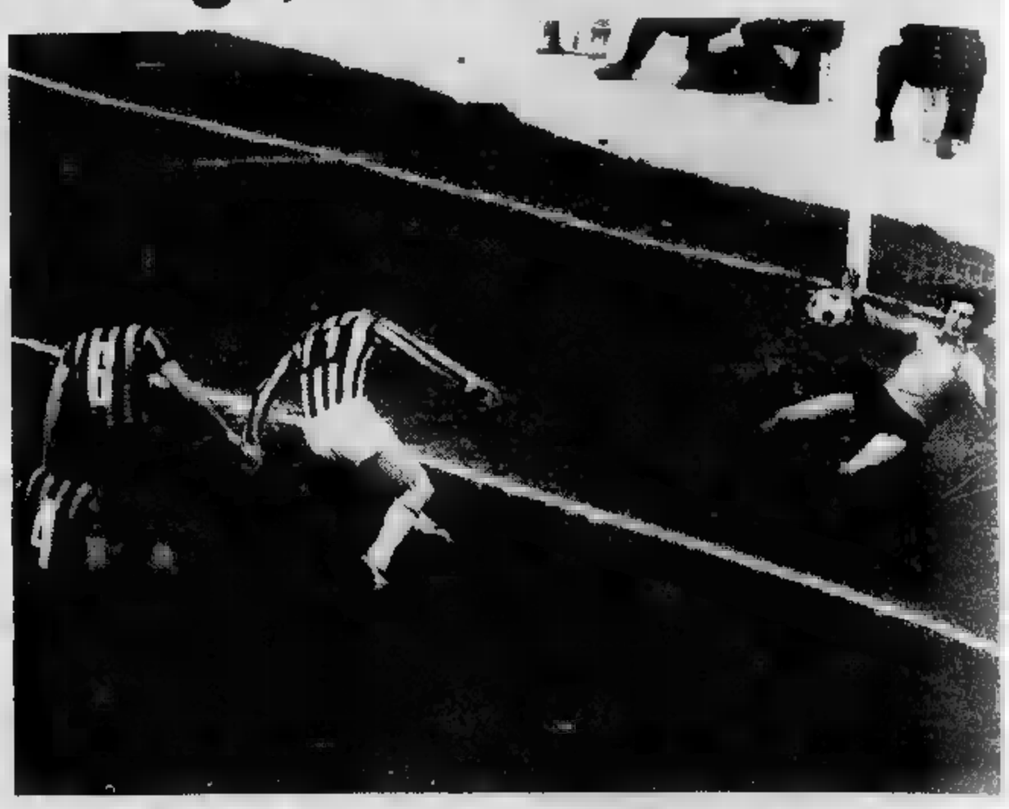
Fotoservizio di:
Adolfo Bodo
Cesare Bosio
Piero Goletti

Le 4 reti: che suspense!



I GOL «MANCATI» (TUTTI BIANCONERI)

Bettega, 2 volte su Bordon



Benetti contro il palo...

Una pagina fotografica sull'anticipo di sabato Juventus-Inter. A sinistra, dall'alto: il primo gol realizzato da Bini, che fluidifica in perfetta solitudine e batte Zoff in uscita. L'Inter raddoppia poco dopo con Muraro, il quale è liberato da un [illegible]gio indietro mal dosato di Cuccureddu; il nerazzurro si avventa sulla palla, evita Zoff e mette nella porta vuota con preciso diagonale. Reazione juventina; Bettega si destreggia in area di rigore dopo aver ricevuto un perfetto passaggio di Tardelli. La sua conclusione, di potenza, finisce alla sinistra di Bordon. E arriva il pareggio; fallo di Roselli su Tardelli; palla a venti metri dalla porta di Bordon: botta di Cuccureddu ed è 2 a 2.

Nelle foto a destra, in alto l'occasione di Bettega che da distanza ravvicinata si fa parare per ben due volte le sue conclusioni, al fianco il montante colpito da Benetti, sotto l'occasione fallita da Tardelli, anticipato da Baresi, a porta vuota dopo che [illegible] era stato battuto appunto di destro da Benetti.

...e Tardelli è in ritardo

MILAN-TORO PARI E... FATTA (PER LA JUVE)

Il gol di Bigon

Errore (ammesso) di Terraneo e via libera a Bigon che segna

Il pareggio di Pulici

Rigore. Albertosi di là, la palla di qua

Buon rientro di Pecci

Spettacolare azione di Pecci il cui rientro ha giovato al Torino

Litigio fra campioni

Aspra discussione fra Albertosi e Graziani, con Menicucci spettatore

Sala come Stenmark

Claudio Sala ieri ha imitato Stenmark con slalom irresistibili

LO SPORT

La partita di San Siro contro il Milan ha confermato che il Torino quando vuole c'è sempre.....

Radice cerca un'altra squadra

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — San Siro non ha fatto il miracolo ma ha restituito un Torino dignitoso all'onore del campionato. La squadra di Radice dopo il successo di Napoli ha infilato nella sua collana stagionale tre pareggi consecutivi, contro Perugia, Juventus e Milan. Troppo poco per ridurre lo svantaggio dalla Juventus e oggi si può definitivamente ritenere Madama sicuro senza sorpresa. Nemmeno quando pareggia il terzetto delle più dirette inseguitrici riesce a far meglio. Tuttavia degli ultimi tre risultati quello di San Siro per la compagnia di Radice è stato il più significativo. Per quarantacinque minuti, i primi, il Torino contro il Milan ha ripetuto dinanzi alla platea meneghina l'ottima impressione lasciata contro l'Inter. Ha colpito un palo con Pulici, ha subito uno stupido gol (è una regola quest'anno) poi ha aggredito gli avversari fino a pareggiare con un sacrosanto rigore di Pulici.

Nella ripresa ha cercato di vincere, com'era nelle sue possibilità. Ma non giocava soltanto contro il Milan, anche contro un guardalinee che perdeva la testa di fronte al trucco del fuorigioco granata e che non ricordava probabilmente il regolamento che ammette il fuorigioco anche quando l'attaccante è in linea con i difensori. In definitiva quello del guardalinee, rimproverato a scena aperta persino Menicucci, era lo spauracchio maggiore per i granata, più del Milan, e allora dopo aver rischiato tre gol, hanno rinunciato definitivamente allo scudetto per salvaguardare almeno il secondo posto pareggiando la partita.

Confermata la bravura di Terraneo, sul prato di San Siro sono emersi soprattutto Pecci, Patrizio Sala, Pulici nel primo tempo, e Santin. Gli altri così così, e cominciare Zaccarelli che è ancora lontano dal ritrovare la tranquillità e la sicurezza nel giocare la palla. Troppi passaggi sbagliati da parte sua. Speriamo torni buono almeno per l'Argentina. La sua è mancanza di volontà, ma incapacità di produrre qualcosa di meglio. Nessuno si diverte a sbagliare tanti passaggi.

Ora che siamo ad un mese dalla fine del campionato, il Torino vuole concluderlo al secondo posto e può riuscirci anche perché l'impegno è obbligatorio da parte di giocatori che Radice confermato a fine stagione possono pagare certi errori, non soltanto di gioco.

Ai granata quest'anno, oltre che la fortuna, è venuta a mancare la regolarità, su questo non ci piove. Troppe prestazioni alterne, troppi errori difensivi, troppe paure a centrocampo, troppi gol sbagliati. C'è stato regresso negli umori, nell'entusiasmo e nella voglia di soffrire, perché quando ha voluto, e possiamo ricordare partite contro grandi squadre, il Torino ha dimostrato il valore pressoché intatto a dispetto dell'usura inevitabile del tempo visto che due anni fa certi uomini potevano rendere in un modo oggi in un altro.

Dalla tragica (in senso sportivo) serata con il Bastia di cose ne sono successe e molte anche spiacevoli. Oggi Castellini è portiere psicologicamente a terra che vede l'ora di finire l'anno per cambiare ambiente nella speranza di ritrovare se stesso. Ha la prospettiva di finire al Napoli e forse l'entusiasmo della città e del pubblico partenopeo serviranno davvero a guarirlo, ma intanto deve tenersi pronto, cercando di capire che di quanto è forse è anche complice. Conosciamo la sua storia, un giorno la racconteremo. Adesso non è il momento, per

Luciano non ha fatto polemica anche se con il suo atteggiamento ha lasciato la porta socchiusa per intravvederla. Altri hanno fatto polemiche quando non era il momento, altri hanno perso smalto, convinzione e entusiasmo quando l'allenatore li sollecitava a produrre il massimo sforzo. Ha sbagliato Radice per certi versi, hanno sbagliato i giocatori per altri. Questo non diciamo perché il Torino ha perso uno scudetto, poteva succedere ugualmente, ma sono andate le cose quest'anno almeno in corsa per contrastare la Juventus fino in fondo doveva esserci.

Cambierà qualcosa a qualcuno a fine anno, questo è possibile, per non dire certo, perché all'atto della riconferma Radice ha chiesto ed ottenuto certe garanzie in modo restituire alla squadra la forza e gli umori ideali. Chi ha sbagliato a fine anno verrà lasciato libero, garantito. Anche per rispetto ai tifosi che con oltre un miliardo di abbonamenti meritavano maggiori soddisfazioni invece di tornare a certe sofferenze soltanto perché vanno allo stadio. Nonostante la delusione di un derby non giocato al massimo, ieri, a otto giorni di distanza, il Torino ha avuto alla sua corte un buon numero di sostenitori. E' una grande squadra con un degno pubblico. Deve adeguarsi a portare un'etichetta che Radice le ha appiccicato addosso due anni a questa parte.

Domenica il campionato continua. La Lazio vuol salvarsi e verrà a Torino decisa a strappare un punto. Veda il Torino di non concederglielo. Finora ha concesso molto a troppa gente ed ha finito per impoverirsi, com'è nella legge dei costumi. San Siro ha cacciato il diavolo del malumore tra i tifosi, forse, ma Radice ha il diavolo in corpo e sta meditando la rivincita per la prossima stagione. Perché lui si diverte soltanto se vince. E non gli sta bene pareggiare, e perdere il campionato quando è appena iniziata la primavera. Per questo pur restando al Torino cerca un'altra squadra. Vogliamo dire il Toro che forse ha perduto, cambiando due o tre uomini.

Sabadini «falcia» Pulici e il granata si vendica battendo Albertosi

FACCHETTI non rinuncia a Buenos Aires

— Giacinto Facchetti non rinuncerà ai mondiali di calcio. «Tra una decina di giorni — ha detto il dell'Inter nella di Cassano d'Adda — spero di poter allenarmi. Appunto per questo ho di visita medica prevista a uno specialista. Con giorni di assoluto riposo mi hanno assicurato che potrò in buona».

ha fatto bene i suoi conti: d'accordo col professor Boni, che l'ha in cura, anticipare così i tempi e presentarsi al primo raduno degli azzurri. Sempre Bearzot, ovviamente, di a questo Facchetti aspiranti ai mondiali, il benestare.

In proposito Facchetti è molto «In conti — ha commentato — non è prima che si un analogo al mio. Appunto per questo sono convinto di poter ritornare presto in condizione. Peccato, ad che ci sia stato questo scontro con : mi sentivo in forma e penso all'ultima mia prestazione non fossero dubbi sulla mia eventuale inclusione fra i 22 per l'Argentina».

Ai Mondiali in Argentina ci vanno giocatori, giornalisti, tecnici, accompagnatori... Vieni anche tu?

Prendi al bar uno Stock 84 e puoi vincere il tuo ...giorno in Argentina. Oppure... un TV a colori 12 canali.

...grande concorso «Stock: i mondiali ...tis»

STOCK i mondiali gratis!

WORLD CUP Argentina 78

Aut Min 4/185260 - 4/185261

Associati

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

Dall'11 al 16 aprile

LE STELLE PARLANO DI ADRIANA ASTI

INSTABILE E POSSESSIVA

«HA DA VENI' QUEL GIORNO QUELLA [illegible] verrà il prossimo inverno, quando vedremo sul video la commedia musicale che porta appunto questo [illegible] e che si sta girando negli studi televisivi di Torino, con la regia di Giorgio Ferrara. Con Ninetto Davoli, Franco Citti, Toni Ucci e altri, l'antidiva per definizione Adriana Asti.

Che cos'è, in sostanza, il divismo? Lo chiediamo a lei.

«Il divismo è una cosa astratta, magica, legata all'un mito che si stacca dalla realtà. Io non sono una diva, anche se in qualche momento posso essere "divina". Questo l'ho detto alla Pampanini, in Macbi, ma parlavamo linguaggi diversi. In principio sembrava una donna normale, ma quando le ho chiesto se era una don Giovanna, forse ho toccato un tasto sensibile perché ha incominciato a insultarmi! E poi, con tutte le sue storie sul nudo, che noia! Senta, prima che anche lei me lo chieda, le rispondo che cosa sozza non la farei neppure vestita. Esiste una pornografia dell'abbigliamento che è certo più volgare della nudità. Quello che conta è che le cose abbiano un senso. Bisogna essere razionali».

Adriana Asti razionale lo è di sicuro: possiede intelligenza positiva unita a presenza di spirito sa difendere molto bene i suoi interessi. E' una donna Toro-ascendente Pesci che pensa alle esigenze pratiche della vita (*«vorrei, ma poi faccio dei pasticci!»*), anche se il temperamento è instabile, soggetto a continue crisi di rinnovamento, con attimi impulsivi e pseudodinamici alternati a perplessità. Con il Sole in campo 2, sembra che l'inserimento nella professione sia legato alle circostanze.

«Infatti. Io ho pensato sul serio di fare l'attrice. Ho seguito una compagnia che andava in giro perché mi sembrava divertente. Adagio adagio, recitando, mi sono trovata come avviluppata in questo lavoro. E sono diventata una che, per essere in armonia con se stessa, preferisce sempre l'ultima interpretazione. Non mi sono mai sognata di desiderare altro. Anche perché non ho il senso del futuro; se immagino una cosa, questa accade sempre in modo diverso da quello pensato, oppure non accade per niente. Quindi decido e lascio... succedere».

Secondo le stelle, dovrebbe capitare in un futuro prossimo qualcosa di bello, una occasione da afferrare al volo. Ma se la posizione di Mercurio, al momento della nascita, garantisce la presenza di spirito nello sfruttare le circostanze, esistono rischi di contrasti tra proponimenti e atti con pericolo di decisioni lunatiche o di atteggiamenti rinunciatari, forse dovuti a diffidenza.

«E' vero. Però ho delle amicizie cui credo. Solo che le lascio perdere».

Manca anche di senso sociale.

«Completamente».

E in amore è impulsiva, possessiva e incostante. I suoi legami sono confusi e instabili, caratterizzati da una incapacità di vero abbandono.

«Perché, anche se è un luogo comune, la coppia è in crisi. D'altra parte, è in crisi esistenziale il mondo intero, vuole che la coppia non ne risenta? Nonostante tutto, però, io credo nei legami molto forti che si cementano anche per difesa. Credo nell'amore inteso come unione, che non sarà mai pari, perché se si costruisce la struttura della propria vita in due, ogni coppia deve risolvere la sua situazione a seconda dei caratteri. Non si possono stabilire delle leggi generalizzate sulla parità».

Adriana Asti, ad ogni modo, nei rapporti preferisce la parte direttiva.

«Io certamente sì. Ma esistono delle donne che sentono il bisogno di essere guidate. Perché non dovrebbero comportarsi in conseguenza?».

La sua femminilità è perfezionistica. Cerca l'affermazione in ogni campo, magari con metodi un po' immaturi. Anche nel suo lavoro impiega tutte le energie, a volte in modo disordinato e incostante, sempre allo scopo di sentirsi libera, più che per affermare la personalità. Questo, almeno, è quanto ci raccontano le stelle. Adriana conferma.

Quello che i divi dicono di sé (e degli altri)

Divertimento

«Io e Woody Allen andavamo dallo psichiatra 4 volte la settimana, chi finiva prima aspettava l'altro. Era bello andarsene insieme, depressi. Una volta Woody mi chiese: "Non capisco che cosa trovi di attraente in me". "L'intelligenza" risposi. "Ah, mi pareva che mancasse qualcosa" disse rassegnato».

Diane Keaton su «Annabella»

Meglio sola

«Vorrei nascite ad essere libera, nella mente, nelle idee. Ci provo veramente. Per le donne della mia generazione è molto difficile. Credo che se la faccio da sola e superare i complessi che ho, poi starò meglio con la gente».

Carla Gravina su «Sorrisi e canzoni»

Vendetta

«Chi accetta la corte di mio marito, uomo con tre figli e innamorato della moglie, deve aspettarsi almeno una cosa quell'uomo per prendere, mai per dare. Quando ha preso se ne va via subito»

Sandra Milo su «Eva Express»

Ha deciso

«Adesso sono abbastanza in regola. Nel senso che prima non sapevo decidermi tra uomini e donne. Passavo periodo gli uomini, poi un altro con le donne. Ora non ho più problemi in questo senso, vado indifferentemente con uomini e donne»

Maria Schneider su «Gente»

Metamorfosi

«Da ragazza desideravo soltanto diventare una brava moglie e cantare canzoni per addormentare i miei figli. Cognati mi ha dato la misura della mia possibilità. Il mio nuovo compagno, Gallerani, mi ha aiutato a riallacciare un rapporto di amicizia con Maurizio»

Milva su «Oggi»

Da domenica in Tv "Settimo anno,, e il "Il gabbiano,,

Buzzanca sfida Bellocchio

In onda domenica 16 aprile (rete uno, ore 20,40), dopo già stato programmato circuiti cinematografici, il film per la tv di Marco Bellocchio «Il gabbiano», tratto, come si sa, dall'omonima commedia di Anton Cechov. Per l'edizione televisiva il film è stato suddiviso in due parti, delle quali la seconda verrà trasmessa martedì 18 aprile, sempre sulla rete alle 20,40. Sul rapporto fra il testo originale e la trascrizione di Bellocchio, il regista ha dichiarato che «non si tratta di rilettura, come oggi si molto. Ci attenuti, con il minimo indispensabile di libertà, al testo di Cechov nella versione italiana di Angelo Maria Ripellino».

Autori dell'adattamento, insieme con Bellocchio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli (che già avevano collaborato con lui in occasione di «Matti da slegare») e Lù Leone, sceneggiatrice a sua volta di «Io sono mia». Interpeti del film sono Laura Betti, Giulio Brogi, Pamela Villoresi, Remo Girone, Gisella Burinato, Antonio Piovanelli.

Altra novità della settimana è l'avvio dello sceneggiato televisivo «Sarti Antonio brigadiere», scritto Pino Passalacqua (che ne è anche il regista) e da Marco Zavattini sulla base del romanzo «Passato, Presente. Chissà» di Loriano Macchiavelli (martedì, rete due, ore 20,50). Ambientata a Bologna, la vicenda prende le mosse un furto compiuto nel palazzo di Re Enzo eludendo la sorveglianza di due agenti di guardia. Questi, fra cui il brigadiere del titolo, si sentono responsabili dell'accaduto e si danno da fare per rintracciare gli autori del trafugamento. Nella parte del protagonista è Flavio Bo[illegible]i.

Domenica prossima (rete due, ore 20,40) debutta anche «Settimo anno», lo spettacolo musicale con Lando Buzzanca e Ivana Monti sui problemi di una coppia dopo i fatidici sette anni di matrimonio. Altri interpreti fissi sono Luciana Turina, segretaria di Buzzanca, e Oreste Lionello, avvocato amico di famiglia. Parteciperanno anche, ad ogni puntata, due attrici diverse, nei ruoli delle amanti di turno di Lando Buzzanca.

Lando Buzzanca e Ivana Monti, la strana coppia di «Settimo anno»

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film di Haskell Wexler «America, America, dove vai?» — **MERCOLEDI'** (rete due, ore 20,50) la prima puntata dello sceneggiato «Sarti Antonio brigadiere» — **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40) il gioco a premi «Scommettiamo?» — **VENERDI'** (rete due, ore 20,40) la seconda puntata di «Madame Bovary» con Carla Gravina e Ugo Pagliai — **SABATO** (rete uno, ore 20,40) lo spettacolo musicale «Ma che sera» — **DOMENICA** (rete uno, ore 20,40) il film televisivo di Marco Bellocchio «Il gabbiano».

rete uno

12,30 **Argomenti** (c): La ricerca sull'uomo, di Massimo Pi[illegible]elli, a cura [illegible] Luigi Fantoni. Regia di Lorenzo Pinna (5ª puntata, replica)
13 — **Filo [illegible]** (c): Dalla parte del consumatore, [illegible] cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli, Leonardo Valente
13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci**
17,05 **Heidi** (c).
17,30 **A [illegible] per le otto** (c). Un programma di Mara Bruno e Carlo Striano. La famiglia: i problemi del padre
17,45 **[illegible] trenino.**
18 — **Argomenti, Studiocinema** a cura di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti [illegible] Aldo Grasso. Regia di Sergio Le Donne. Lettura alla moviola di «La bestia umana», di Fritz Lang
18,30 **TG1 Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'ac[illegible]** Centro problemi donna: «Come funziona un consultorio»
19,20 **Le isole perdute** (c). Nuovi amici, con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Christ Benaud. Regia di Ric Birch
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 **Jane [illegible] [illegible] storia del profondo Sud** (c). Interpreti principali: Cicely Tyson, Richard A. Dysart, Katherine Helmond, Michael Murphy, Roy Poole, Josephine Premice, Thalmus Rasulata, Collin Wilcox-Horne, Beatrice Winde. Regia di John Korty (seconda ed ultima parte)
21,45 **Libro [illegible] moschetto** La cultura italia[illegible] durante il fascismo. Un programma di Manlio Cancogni, Giuliano Manacorda e Paolo Brunatto. Regia di Paolo Brunatto (seconda puntata). Dal sillabario all'Accademia
22,45 **Prima visione** (c)
23 — **Spaziolibero: I programmi dell'ac[illegible]** Istituto «Regina Elena»: guarisce il tumore della mammella? - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** Obiettivo Sud
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Come vivevano gli uomini primi[illegible]** (c)
17 — **TV 2 Ragazzi** (c) **Barbapapà - Trentaminuti giovani**
18 — **Infanzia oggi** (c)
18,25 **Dal Parlamento - TG - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con...** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Ring '78** (c) Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest di Aldo Falivena
21,30 **L'altra Hollywood** (c) Il cinema degli Anni '70, a cura di Callisto Cosulich (III) - **America, America, [illegible] vai?** film di Haskell Wexler, interpreti: Robert Forster, Verna Bloom. Al termine: «Commento al film» - **Ci[illegible] domani** (c) - **TG [illegible] - Stanotte**

Pomeriggio con Canevacci

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

[illegible] — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Le commissioni parlamentari
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti con Inge Feltrinelli
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Un personaggio per tre attori
18 — Love music
18,35 Spaziolibero
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz 78
21,35 La musica [illegible] la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,52 «Il caso Maurizius» (1ª puntata)
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala [illegible]
11,32 Genitori, ma come?
11,56 Anteprima [illegible] Radio 2. Ventuno [illegible] 29
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Un'orchestra e cinque voci (1ª)
18,33 Un'orchestra e cinque voci (2ª)
18,55 Parlando [illegible] jazz
19,50 Leggerissimo
20,40 «Paolo Ribecco, il marinaio», (2ª)
21,25 Facile ascolto (1ª)
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto (2ª)

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
10 — Noi,voi,loro
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — .l mio Clementi
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio tre
21 — Disco club
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale;** 18,05: **Per i più piccoli** (c); 18,10: **Per i giovani;** 19,10: **Telegiornale (c);** 19,25: **La [illegible] del [illegible] (c),** documentario; 19,55: **Il Regionale (c);** 20,30: **Telegiornale (c);** 20,45: **Cineteca: Trafic (c).** Film con Jacques Tati, Marcel Fraval, Honore Rostel, Maria Kimberly, regia di Jacques Tati; 22,20: **Questo e altro (c).** [illegible] ruolo dell'intellettuale; 23,20-23,30: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 19,30: **Confine aperto;** 20: **L'angolino dei ragazzi (c);** 20,15: **Spazio aperto;** 20,30: **Telegiornale (c);** 20,45: **Temi d'attualità,** documentario; 21,20: **I racconti [illegible] Thomas Hardy (c): «Compagni di sventura»,** telefilm; 22,10: **Canazei: impressioni estive** (c), documentario; 22,25: **Musica popolare** (c), folklore polacco

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique.** Nel corso del programma: **[illegible] animati;** 18,50: **Papà ha ragione,** telefilm con Jane Wyatt; 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **I sentieri del [illegible]: Il lungo viaggio;** 21: **Assi [illegible] ribalta.** Film, regia di Ferdinando Baldi con Nino Taranto, Carlo Croccolo, Ugo Tognazzi; 22,30: **Oroscopo [illegible] domani;** 22,35: **Tutti ne parlano.** Dibattito; 23,20: **Notiziario.**

rete uno

11 — **Dal Duomo di Oristano - Santa Messa** celebrata in occasione della giornata mondiale per le vocazioni
11,55 **Incontri della domenica**
12,15 **Agricoltura domani.** A cura [illegible] Giovanni Minoli. Regia [illegible] Aldo Bruno
13-14 [illegible] **L'una.** A colori. Quasi un rotocalco per la domenica, a cura [illegible] Alfredo Ferruzza (13,30: TG 1 Notizie)
14-19,50 **Domenica [illegible]...** [illegible] colori, di Perretta, Corima, Jurgens, Torti. Condotta da Corrado. Regia [illegible] Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi, [illegible] cura di Paolo Valenti. Regia di Armando Dossena
14,30 **Discoring.** Rubrica musicale [illegible] cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani
15,15 **Mannix.** Serie di Telefilm. «La confessione di Al Murphy». Regia di John Llewelyn, con Mike Connors
16,15 **Notizie sportive**
16,20 **Uffa, domani [illegible] lunedì,** di Paolini, Silvestri e Nicotra, con Enzo Cerusico, Maria Teresa Martino, Maurizio Micheli. Complesso musicale diretto da José Mascolo. Regia di Giancarlo Nicotra. Settima puntata
17,15 [illegible] **minuto**
18,10 **Grisù il draghetto.** A colori
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Campionato italiano [illegible] calcio.** Cronaca registrata [illegible] un tempo di una partita di serie A
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 **Il gabbiano.** A colori. Regia di Marco Bellocchio, di Anton Cecov. Adattamento di Sandro Petraglia, Stefa[illegible] Rulli, Lù Leone. Con Giulio Brogi, Pamela Villoresi, Remo Girone, Gisella Burinato, Antonio Piovanelli. Scene di Amedeo Fago. Costumi di Gabriella Pescucci. Musica di Nicola Piovani. Prima Parte
21,45 **La domenica sportiva.** A colori. Cronache filmate [illegible] commenti sui principali avvenimenti della giornata, [illegible] cura della redazione sportiva del TG 1. Regia [illegible] Giuliano Nicastro
22,45 **Prossimamente.** A colori. Program[illegible] per sette sere, a cura di Pia Jacolucci. **Telegiornale**

rete due

12,30 **Qui cartoni animati.** «L'incredibile coppia». A colori - «Le avventure [illegible] Tin Tin». A colori
13 — TG 2 Ore tredici
13,30 **L'altra domenica.** Presenta Renzo Arbore
15,15 **Prossimamente.** A colori
15,30 **Diretta sport**
18,15 **Campionato italiano di calcio.** Cronaca registrata [illegible] [illegible] tempo di una partita di serie [illegible]
18,55 **Le brigate del tigre.** Serie di Telefilm
19,50 [illegible] **2 - Studio aperto**
20 — **Domenica sprint.** A colori
20,40 Lando Buzzanca [illegible] **«Settimo [illegible]»,** di Amurri e Faele, con Ivana Monti, Oreste Lionello, Luciana Turina. Prima Puntata, con Nadia Cassini e Silvana Pampanini. Musiche [illegible] Bru[illegible] Cantora. Coreografie di Don Lurio. Scene di Giorgio Aragno. Costumi [illegible] Enrico Ruffini. Regia di Eros Macchi
21,50 **TG [illegible] Dossier.** A colori. Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi
22,45 **TG 2 Stanotte**
23 — Dalla sala grande del Conservatorio Verdi di Milano. Pianista Alexander Lonquich. Mozart: Concerto [illegible] Do Minore per pianoforte e orchestra. Stagione Sinfonica Pubblica della Rai 1978. Direttore Massimo Pradella

Pamela Villoresi nel «Gabbiano»

radio uno

[illegible] **RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
6,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Prima fila
10,45 A volo ridente
11,05 Prima fila
11,15 Itineradio
12,10 Prima fila
12,20 Rally
13,30 Prima fila
13,45 Perfida Rai
14,40 Asterisco musicale
14,55 Radiouno per tutti
15,30 Carta bianca
16,20 Tutto il calcio minuto per minuto
17,40 Stadioquiz
19,35 Disco rosso
20,15 Luisa Miller, [illegible] G. Verdi
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

[illegible] — Domande a Radio [illegible]
8,15 Oggi [illegible] domenica
8,45 Videoflash: Programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC!
11,35 No, non è la BBC! (2)
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni di serie «A»
15 — Le canzoni fino alle 15,30
15,30 Domenica sport
16,25 Luna park
17,30 Domenica sport (2)
18,15 Disco azione
19,50 Venti minuti con...
20,10 Opera '78
21 — Radiodue ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio tre

[illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quotidiana Radiotre
8,15 Il concerto del mattino (2)
9 — La stravaganza
10,15 I protagonisti
13 — I poeti di Beethoven
14 — Piotr Ciaikowski
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera
19,50 Libri novità
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano della Rai
22,10 I grandi interpreti di Listz
22,55 La chitarra ieri e oggi
23,25 Il jazz

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telera[illegible]** Settimanale del Telegiornale; 14: **Tele-revista;** 14,15: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori i[illegible]liani *in* Svizzera; 15,15: In Eurovisione da Roubaix (Francia): **Ciclismo: Parigi-Roubaix,** cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo; 16: **Disegni animati;** 16,15: **Per amore di un'aquila.** Documentario; 16,40: **Amanti del brivido** (15° episodio); 17: **Sulle tracce di Marco Polo con la spedizione [illegible] Carlo [illegible]** 17,55: **Il [illegible] [illegible] Otto.** Telefilm della serie «Lancer»; 18,45: **Telegiornale;** 18,50: **Giovani concertisti al Concorso Ard 1977;** 19,30: **La parola del Signore;** 19,40: **Il mondo in [illegible] viviamo.** Itinerari artistici: **L'Istria;** 20,05: **Incontri: Gli intoccabili;** 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **A Dio piacendo** dal romanzo di Jean d'Ormesson (9° episodio); 21,35: **La domenica sportiva;** 22,45: **Telegiornale.**

MONTECARLO — Ore 18,50: **Cartoni animati;** 19: **Papà ha ragione.** Telefilm con Robert Young e Jane Wyatt; 19,25: **Parliamo.** Telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20: **Gli uomini della prateria.** Incidente a Sedalia. Telefilm; 21: **Il sicario.** Film, regia di Damiano Damiani con Belinda Lee, Sergio Fantoni, Pietro Germi; 22,30: **Oroscopo [illegible] [illegible];** 22,35: **Oggi in famiglia.** Settimanale di attualità; 23: **Notiziario 2ª edizione;** 23,10:

rete uno

12,30 **Check-up. Un programma** [illegible] di Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi
13,30-14 **Telegiornale**
17 — Alle cinque con **Giuliano Canevacci**
17,05 **Apriti** [illegible] (c) **III° minuto in di-** [illegible] **un** [illegible] con un momento «speciale» dedicato a [illegible] **fronte** [illegible] **un miliardo.** Un programma di Mario Maffucci e Luigi Martelli. Marco Zavattini
18,35 [illegible] **del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni** [illegible] **speranza,** riflessioni sul Vangelo condotta da Don Carlo Bressan
18,50 **Speciale** [illegible] a cura di Gastone Favero (c)
19,20 **Le isole perdute: Il ricatto** (c), con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benaud. Regia di Bill Hughes
19,45 [illegible] **del giorno dopo.** [illegible] (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Raffaella** [illegible] in [illegible] (c). Spettacolo musicale di Boncompagni, Landi e Verde con la partecipazione di **Alighiero** [illegible] con **Bice Valori** e **Paolo Panelli.** Orchestra diretta da Paolo Ormi. Scene Cesarini da Senigaglia. Costumi di Luca Sabatelli. Coreografie e regia di Gino Landi. Quinta puntata.
21,50 **Indagine** [illegible] **parapsicologia** (c) di Piero Angela. Terza puntata. **Dentro il** [illegible] **- Telegiornale**

rete due

12,30 **Il** [illegible] **del castello senza** [illegible] **La grande paura.** Telefilm (c)
13 — **Tg 2**
13,30 **Tg 2 - Bella Italia** (c)
14 — [illegible] **aperta**
14,30-15 **Giorni d'Europa** a cura di Gastone Favero (c)
17 — **Tabù** [illegible] (c) Luciano Michetti Ricci Roberto Sbaffi
18 — [illegible] un programma di Claudio Savonuzzi
18,35 **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 [illegible] **del Lotto** (c)
18,50 [illegible] **... Superman e** [illegible] **Ufo Robot** (c)
19,45 **Tg 2**
20,40 **Una donna uccisa** [illegible] **la dolcezza** Thomas Heywood con Ilaria Occhini, Maurizio Gueli, Franco Branciaroli, Orso Maria Guerrini, Virginio Gazzolo. Regia di Sandro Sequi
22,15 [illegible] **smarrite** (c) Telefilm con Barbara Stanwick, Ida Lupino, John Forsythe. **Tg 2 -** [illegible]

La Occhini uccisa con dolcezza

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
10 — Controvoce
10,35 Vaghe stelle dell'operetta: «No, no Nanette»
10,55 C'è chi ha l'hobby
11,25 Il Veneto
12,05 Show down. Braccio di ferro tra il pubblico e... Paolo Poli
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di sei. Breviario enigm.
14,32 Europa crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockoco
16,20 Prima musica, poi parole
17,10 Radiodramma in miniatura
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Radiouno jazz 78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,35 Recital di...
23,05 Radiouno domani; Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Toh! chi si risente
9,32 «Il caso Maurizius»
10 — Speciale GR2
10,12 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio. Presenta Corrado
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di né di Venere né Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica alla specchio
16,37 Operetta, ieri oggi
17,25 Estrazioni lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Gran varietà
19,50 Tutto è perduto! Fuorché l'umore...
21 — Concerto sinfonico diretto Juri Aronovich
22,45 Tout Paris

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — A toccare lo scettro del re
15,30 Dimensione Europa
20 — Il discofilo
21 — Schubert e Schumann
22,15 Itinerari beethoveniani
23,25 Il j[illegible]

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 16,45: **Per i giovani (c);** 17,35: **Come Cenerentola (c).** Telefilm; 18: **Telegiornale (c);** 18,05: [illegible] **musicale (c).** Musica per i giovani; 18,30: **Sette giorni (c);** 19,10: **Telegiornale (c);** 19,25: **Estrazioni del** [illegible] **(c);** 19,30: **Il Vangelo di domani (c);** 19,45: **Scacciapensieri** (c). Disegni animati; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: [illegible] **romantica.** Film con Paul Henreid, Eva Kerbler, regia di Willy Forst; 22,05: **Telegiornale (c);** 22,15-23,15: [illegible] **sport (c).**

CAPODISTRIA — Ore 15,25: **Telesport.** Calcio: Belgrado: Partizan-Buducnost; 19,30: **L'angolino** [illegible] **ragazzi (c).** Documentario; 20,15: **Spazio aperto;** 20,30: **Telegiornale (c);** 20,45: [illegible] **(c).** Telefilm; 21,35: **L'Europa il mondo.** Documentario; 22,25: [illegible] **e** [illegible] **(c).** Film con Francesca Righini, Gérard Blain Sammy Pavel, regia di Gianni Vernuccio.

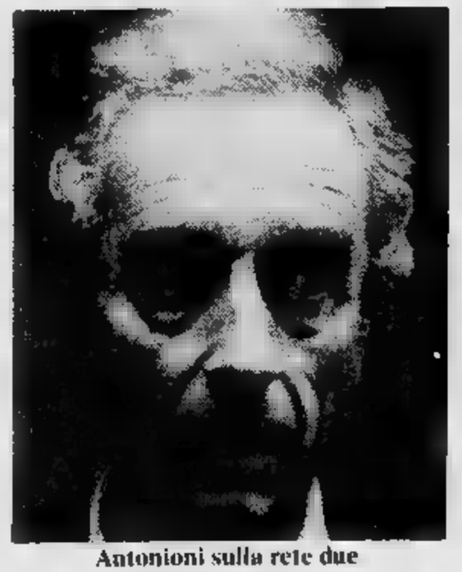
MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,55: **Papà ha ragione.** Telefilm con Jane Wyatt; 19,25: **Paroliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Ironside - A qualunque costo: Gli ostaggi;** 21: **Trinità** [illegible] **figli di...** Film, regia di Mario Siciliano con Robert Widmark, Harry Baird; 22,30: **Oroscopo domani;** 22,35: **Gli intoccabili: Il capro espiatorio;** 23,25: **Notiziario;** 23,35: [illegible]

rete uno

12,30 **Argomenti** «Studiocinema» a cura di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso. Regia Sergio Le Donne. Lettura alla moviola «La bestia umana» di Fritz Lang (Replica)
13 — **Nella misura cui** rubrica sulla lingua italiana d'oggi di Gian Luigi Beccaria.
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10-14,40 [illegible] **lingua per tutti** corso tedesco
17 — Alle cinque con **Giuliano Canevacci**
17,05 (c) **Heidi**
17,30 (c) [illegible] **le** [illegible] - Un programma di Mara Bruno e Carlo Striano «La famiglia: una madre che lavora»
17,45 **Il trenino**
18 — **Argomenti Cineteca:** «L'America di fronte alla grande crisi». Testi Piero Sanavio. Realizzazione di Giuseppe Mantovano.
18,30 **Piccolo slam** spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Bardot. Musiche originali di Renato Serio.
19 — (c) **Tg 1 - cronache**
19,20 (c) **Le** [illegible] **perdute** (Il raggio della morte) con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benaud. Regia di Bill Hughes
19,45 (c) **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 (c) [illegible] **e giù** [illegible] **le scale** (Una voce [illegible] passato) telefilm. Soggetto e sceneggiatura di Jeremy Paul. Regia Raymond Menmuir. Interpreti: Jean Marsh, Angela Baddeley, Gordon Jackson, Nicola Pagett, Pauline Collins, Susan Porrell, Christopher Beeny, Maggie Wells, Simon Williams, Jenifer Armitage, Amanda Walker
21,35 (c) **Douce France** (Diario filmato di un viaggio). Un programma di Enzo Biagi. Regia di Vincenzo Gamna «La vita quotidiana» (settima puntata)
22,05 **Mercoledì sport** telecronache dall'Italia e dall'estero - **Telegiornale -** [illegible] (c)

rete due

12,30 (c) [illegible] **stiamo parlando**
13 — **Tg 2**
13,30-14 [illegible] **antichi scuola** [illegible] la scuola dei cuochi
17 — (c) **Tv 2 Ragazzi** - Barbapapà;Sesamo apriti; Le avventure di Black Beauty, telefilm
18 — (c) **Laboratorio 4** la tv educativa degli altri. Canada
18,25 (c) **Dal Parlamento - Tg** [illegible] **- Sportsera**
18,35 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
18,55 (c) **CALCIO: Bruges-Juventus** Semifinale Coppa dei Campioni - Nell'intervallo **Tg**
20,50 **Sarti Antonio brigadiere** sceneggiatura di Pino Passalacqua e Mar- Zavattini. Dal romanzo di Loriano Macchiavelli «Passato, Presente, Chissà» prima puntata con Flavio Bonacci, Luigi Montini, Armando Marra, Cristiano Censi, Anna Rossini. Regia di Pino Passalacqua
21,40 (c) **Orizzonti** [illegible] a cura di Giulio Macchi (sesta puntata)
22,40 (c) **Antonioni visto Antonioni** intervista di Lino Micciché. Fotografia di Luciano Tovoli - **Tg 2 - Stanotte**



Antonioni sulla rete due

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Grandi viaggi
15,05 Primo N.I.
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica Nord
18,25 «Pampina larga, pampina stritta»
19,35 Giochi per l'orecchio
20,15 Il complesso del giorno: I Pooh
20,35 Tra l'incudine e il martello
21,05 Il corriere dell'opera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Storia in codice
9,32 «Il caso Maurizius» (2ª)
10 — Speciale [illegible]
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasm. regionali
12,45 Appena ieri. C. A. Bixio: musiche parole
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2
16,30 GR2 Europa
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Le canzoni della Nuova Compagnia di Canto Popolare
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 «Paolo Ribecco, il marinaio» (3ª)
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale (c);** 18,05: **Per i più piccoli (c);** 18,10: **Per i bambini (c);** 18,30: **Per i ragazzi (c);** 19,10: **Telegiornale (c);** 19,25: **Il cangurino (c),** canzoni; 19,55: **L'agenda** [illegible] **(c).** Settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20,30: **Telegiornale (c);** 20,45: **Argomenti (c).** Fatti e opinioni di attualità a cura di Silvano Toppi; 21,45: [illegible] **sport (c);** 23,50-24: **Telegiornale (c).**

CAPODISTRIA — Ore 20: **L'angolino dei ragazzi (c);** 20,15: **Spazio aperto;** 20,30: **Mercoledì sportivo** (c). Calcio: Coppe europee; 21,45: **Telegiornale** (c); 22,15: [illegible] **il Terribile.** Film con Nikolaj Cerkasov, Ljudmila Celikovskaja, Serafina Birman, regia di Sergej Eisenstein.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,50: **Papà** [illegible] **ragione.** Telefilm con Robert Young; 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **I grandi detectives: «Appuntamento** [illegible] **tenebre».** Telefilm; 21: **Cyrano e D'Artagnan.** Film, regia di Abel Gance con José Ferrer, Jean-Pierre Cassel, Sylva Koscina; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Tele-scopia.** Dibattito; 23,20: [illegible] **rio;** 23,30: **Montecarlo sera.**

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
7,30 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Clementi
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
19,15 Spazio Tre
21 — Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo
23 — Il jazz

rete uno

12,30 **Argomenti. Cineteca. L'America di fronte alla grande crisi.** Testi di Piero Sa[illegible]. Realizzazione di Giuseppe Mantovano. Decima puntata (replica) - (Dipartimento scolastico-educativo)
13 — **Filo diretto** (c). **Dalla parte del cittadino** a cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli, Leonardo Valente
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17 — Alle cinque con **Giuliano Canevacci**
17,05 [illegible] (c). Un programma a cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatabe. 30ª puntata. **Un raggio di sole.** Regia di Isao Takahata
17,30 **A [illegible] per [illegible] otto** (c). Un programma di Mara Bruno e Carlo Striano. **[illegible] famiglia: è difficile [illegible] i figli**
17,45 **Il trenino** di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita **Favole, filastrocche [illegible] giochi**
18 — **Argomenti. I mistici cattolici.** Consulenza di Giorgio Basadonna. Testi e regia di Domenico Campana. Seconda puntata (replica)
18,30 **Piccolo slam. Spettacolo musicale** di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo [illegible] Sammy Barbot. Musiche originali di Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitrani. Regia di Lucio Testa. Seconda parte
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Le isole perdute** (c): **Una ragazza misteriosa** con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benaud. Regia di [illegible] Hughes
19,45 [illegible] **del giorno dpo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal Teatro della Fiera di Milano **Scommettiamo?** (c) **Gioco [illegible] premi** presentato da Mike Bongiorno. Scene [illegible] Ennio [illegible] Majo. Regia di Piero Turchetti
21,50 **Dolly: Appuntamenti [illegible] il cinema** a cura di Claudio G. Fava [illegible] Sandro Spina
22 — **Speciale TG 1** (c) a cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Teatromusica: Problemi dello spettacolo**
13 — **TG 2**
13,30 **I mille anni di Bisanzio: mosaici [illegible] affreschi [illegible] testimonianze storiche** (c)
15 — **Torino: pallacanestro femminile: Teksid-Aigida**
17 — **Tv 2 ragazzi: Un [illegible] [illegible] pilota** (c)
18 — **Comunicazione ed espressione** (c): Le strutture della lingua
18,25 **Dal Parlamento - TG 2 - Spotsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot** (c)
19,45 **TG [illegible] - Studio aperto**
20,40 **Madame Bovary sono io: Momenti [illegible] vita di [illegible]**
22 — **Tribuna politica.** Interviste: Democrazia Nazionale, Sinistra Indipendente, Msi-Dn
22,30 **Doc** (c): **Un cane «paziente».** Telefilm
22,55 **Eurogol** (c): **Panorama [illegible] europei di calcio - TG 2 - [illegible] - Spaziolibero: i programmi dell'ac[illegible]** Lega Internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli: «A servizio della libertà»

La Elmi dà la buonasera

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78
13,30 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente con Juli and Julie
14,30 A cena da Agatone
15,05 Primo N.I.P.
17,10 «E lasciatemi divertire...!»
17,45 Lo sai?
18,05 La canzone d'autore
18,35 Spaziolibero
19,35 Sipario estivo
20,15 Big. groups
20,30 Speciale aperto
21,05 La bella verità
22 — Combinaz. suono
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22:30*

6 — Un altro giorno
8,45 Poker d'assi
9,32 «Il caso Maurizius» (3ª)
10 — Speciale GR [illegible]
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica (8ª)
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non [illegible] la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio [illegible]
17,30 Speciale GR 2
17,55 L'arte di Victor De Sabata (5ª)
18,33 Un uomo, un problema (3ª)
18,56 Due orchestre, [illegible] stili: Quincy Jones [illegible] Ronnie Aldrich
19,50 Facile ascolto (1ª)
21,20 «Il ponte di Queensboro»
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto (2ª)

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, toro
10,55 Dentro lo specchio
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Clementi
15,30 Un certo discorso
21 — «Il cordovano»
21,55 Itinerari beethoveniani
23,10 Libri ricevuti
23,25 Musiche per organo

TV ESTERE

[illegible] — Ore 18: **Telegiornale (c);** 18,05: **Per i più piccoli (c);** 18,10: **Per i bambini (c);** 18,35: [illegible] **importante (c).** Telefilm; 19,10: **Telegiornale (c);** 19,25: **Incontri:** Walter Schirra (c); 19,55: **Qui Berna (c);** 20,30: **Telegiornale (c);** 20,45: **Reporter (c).** Settimanale d'informazione; 21,45: **Scene da [illegible] matrimonio (c).** Sceneggiatura e regia di Ingmar Bergman con Liv Ullman, Erland Josephson, Bibi Andersson. Prima parte; 22,35: **Telegiornale (c); 22,45-23: Calcio: Coppe [illegible] (c).** Sintesi.

CAPODISTRIA — Ore 17,40: **Telesport.** Calcio: Campionato jugoslavo, Zenica: Celik-Partizan; 20: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Spazio aperto;** 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Frank Costello - Faccia d'angelo (c).** Film [illegible] Alain Delon, François Perier [illegible] Nathalie Delon, regia di Jean-Pierre Melville; 22,50: **Jazz [illegible] schermo** (c). Tone Jansa.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,50: **Papà ha ragione;** 19,25: **Parliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Reporter: «Il prezzo del riscatto».** Telefilm; 21: **Mia moglie, le modelle ed io.** Film, regia di Marc Allegret con Robert Lamoureux, Annie Girardot; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche; 23: **Notiziario;**

rete uno

12,30 **Argomenti** - I mistici cattolici.
13 — **Oggi disegni animati** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 **Una lingua [illegible] tutti** - Corso di tedesco (II)
16,30 **Modena: ippica** - Corsa tris di trotto
17 — **Alle cinque [illegible] Giuliano Canevacci**
17,05 **La pantera rosa** in «Hotel Detectives», un cartone animato di Freleng De Patie
17,15 **La devozione della Croce** di Pedro Calderón de La Barca. Compagnia Italiana di prosa «La Cooperativa» con Luigi Sportelli, Isabella Russo, Umberto Marino, Sergio Castello, Giorgio Mattioli, Rita Francesconi, Carlo Ippoliti, Alberto Mazzoleni, Andrea Bosic, Vasco Santoni. Scene e costumi di Santi Migneco. Adattamento e realizzazione di Adolfo Lippi (seconda parte)
18 — **Argomenti cineteca** - Joris Ivens. 1928-1949: Formalismo [illegible] Impegno Politico. Consulenza di Claudio Bertieri. Regia di Roberto Piacentini. Seconda puntata. (Dipartimento scolastico-educativo)
18,30 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'ac[illegible]** - A.R.C.I., Associazione di cultura, sport e ricreazione: «Un ragazzo, [illegible] donna, due insieme, una banda, una piazza»
19,20 **[illegible] isole perdute** (c) - Il Drago marino con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benaud. Regia di Rich Birch
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam (c) - Attualità del Tg 1**
21,35 **La vita segretissima di Edgar Briggs** (c) - Telefilm di Bernard McKenna e Richard Laing - Fuga di notizie, con David Jason nel ruolo di Edgar Briggs. Regia [illegible] Bryan Izzard
22 — **Il microfono è vostro** (c) - Spettacolo musicale patrocinato dall'Associazione Stampa Romana nel centenario della fondazione. Organizzazione Ezio Radaelli. Regia di Stefa[illegible] Canzio - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **[illegible], sento, parlo.** Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino
13 — **Tg2**
13,30 **Mestieri [illegible] scuola [illegible]**
17 — **Tv 2 Ragazzi** (c) - Sesamo apriti
17,30 **E' semplice** (c) - Un programma di [illegible] e tecnica per i giovani
18 — **La vita [illegible] un filo di seta**
18,25 **Dal Parlamento - Tg2 Sport [illegible]** (c)
18,45 **Buonasera con...** (c) - Superman [illegible] Atlas Ufo Robot
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **[illegible] Bovary** (c) - Dal romanzo di Gustave Flaubert, con Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro, Tino Scotti, Germana Paolieri (2ª puntata)
21,45 **Sud [illegible] magia** (c) - Un programma di Claudio Barbati, Gianfranco Mingozzi, Annabella Rossi. Musiche [illegible] Egisto Macchi. Regia di Gianfranco Mingozzi. Terzo episodio: «Il cielo e la terra»
22,35 **Partita a due - Tg2 [illegible]**

Madame Gravina-Bovary

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, staman[illegible]
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io
11 — Tribuna politica
11,30 Il Veneto
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Donne e letteratura
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Il teatro contro l'intolleranza
19,35 Radiouno jazz 78
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico diretto da Michi Inone
23,25 Radiouno domani; Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6.30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22.30*

[illegible] — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 «Il caso Maurizius»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,30 GR2 Europa
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Speciale GR2
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori dal mondo
21,29 Radio 2 ventunoventinove

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale (c);** 18,05: **Per i più piccoli (c);** 18,10: **Per i ragazzi (c);** 19,10: **Telegiornale (c);** 19,25: **Agricoltura caccia pesca (c);** 19,55: **Il regionale (c);** 20,30: **Telegiornale (c);** 20,45: Film svizzeri per la tv: **San Gottardo** (c). [illegible] Villi Herman con Murice Aufair, Hans Dieter Zeidler, Dimitri, Roger Jandly, Klaus Knuth, Ingold Wildenauer; 22,25: **Pierre Rapsat (c).** Spettacolo musicale della televisione belga; 23-23,10: **Telegiornale (c).**

CAPODISTRIA — Ore 20: **L'angolino [illegible] ragazzi (c);** 20,15: **Spazio aperto;** 20,30: **Telegiornale (c);** 20,45: **Delitto in prima pagina.** Film con Dan Duryea, Herbert Marshall e Gale Storm, regia di Cyril Endfield; 22: **Locandina** delle manifestazioni economiche; 22,15: [illegible] **Richard Wagner.** Scene dai melodrammi.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 19,25: **Parliamo.** Telequiz; 19,50: [illegible] **ziario;** 20: **Il signor Alexander [illegible] risponde.** Telefilm; 21: **Spalle [illegible] muro.** Film, regia di Edouard Molinaro con Gérard Oury, Jeanne Moreau; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Puntosport;** 22,45: **Notiziario;** 22,55: **Montecarlo sera.**

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, toro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
19,15 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre
23,40 Il racconto di mezzanotte

La Juventus, in partenza per Bruges, ha ripassato il compito

LEZIONE DI «FUORIGIOCO»

Ore 10, lezione di fuorigioco! La Juventus, prima di partire da Caselle con [illegible] charter Sabena per Bruges, [illegible] è soffermata sul campo [illegible] a lungo, per provare (oltre che sostenere un [illegible] training) l'antidoto [illegible] opporre ai belgi [illegible] Bruges che applicano quasi alla perfezione lo schema dell'off-side. All'andata, [illegible] ricorderanno [illegible] i bianconeri andarono [illegible] affanno davanti a quel marchingegno, davvero tempestivo [illegible] perfezionatissimo. Soltanto nella ripresa gli uomini di Trapattoni riuscirono ad evitare [illegible] trappola con repentini rientri [illegible] scambi molto ravvicinati.

Ciononostante il Bruges all'andata riuscì a «congelare» il gioco [illegible] lunghi tratti del match, l'iniziativa fu costantemente tenuta [illegible] bianconeri i quali non riuscirono però [illegible] arrotondare il gol [illegible] Bettega [illegible] in quello (occasione di Cabrini) della tranquillità quasi assoluta. Anche oggi, nell'imminenza [illegible] volo per Bruges, i temi sono due: il presumibile cambiamento di atteggiamento [illegible] parte dei belgi che da amministratori del gioco si trasformeranno [illegible] tante catapulte nel tentativo [illegible] vanificare il gol segnato [illegible] Juventus, ed il fuorigioco che [illegible] una curiosità per il modo con il quale è concepito dai belgi ed una insidia per [illegible] il messo in pratica.

Marco Tardelli e la «verticale»

Riusciranno questa volta i bianconeri ad eludere l'ostacolo [illegible] trasformare questo benedetto fuorigioco in [illegible] lama [illegible] doppio taglio per i belgi? E' possibile. Vi riportiamo pertanto alcune anticipazioni di Tardelli [illegible] Furino, i quali saranno mercoledì sera i muri portanti del centrocampo juventino, insieme con Benetti e Causio. Dice «Schizzo», che sa [illegible] [illegible] reso utile ma che ha alternato momenti [illegible] ad attimi di un certo assenteismo: **«Faremo di tutto per non lasciarci nuovamente indurre in errore. Ed abbiamo alcune possibilità: o rinculare [illegible] al [illegible] qua [illegible] linea centrale [illegible] [illegible] lanciarci in verticale individualmente sulla palla al piede. [illegible] Il Bruges in casa rischierà [illegible] più e noi [illegible] [illegible] l'esperienza [illegible] risulterà preziosa e, spero, [illegible]. Per quanto [illegible] l'accesso alla finalissima di Wembley, noi partiamo dall'1 [illegible] 0 e non è poca cosa. Il nostro vantaggio, seppur esiguo, costringerà i belgi ad attaccare [illegible] di conseguenza, a scoprirsi».**

«Un morale non intaccato»

E siamo [illegible] colloquio [illegible] Beppe Furino, il capitano di cento battaglie internazionali, ripresosi molto bene dopo l'incidente patito [illegible] Bergamo (distorsione al ginocchio ed alla caviglia) e nettamente soprà la sufficienza sabato scorso contro l'Inter (**«E' stato impeccabile»** ha dichiarato l'allenatore Trapattoni). Furino manterrà il [illegible] ruolo di mediano di spinta [illegible] fornirà il suo consueto apporto di spinta e [illegible] posizione tattica.

Dica: [illegible] **due [illegible] due che ci [illegible] imposto [illegible] scorso la squadra di Bersellini non ha assolutamente [illegible] influito [illegible] nostro morale, [illegible] ci ha [illegible] minimamente, poiché la consapevolezza di quanto [illegible] [illegible] sempre e la squadra sa ciò [illegible] vuole. Anche per quanto concerne l'aspetto fisico non [illegible] problemi [illegible] particolare entità. La squadra ha dimostrato [illegible] passato [illegible] sua adattabilità a sforzi continui, [illegible] sostenuti. [illegible] [illegible] [illegible] Ma [illegible] [illegible] il Genoa, disputammo un buon match, vincendolo, contro il Bruges [illegible] [illegible] succhiò parecchie energie e disputammo un [illegible] [illegible] [illegible] il Torino. Un esempio [illegible] [illegible] e [illegible] eloquente. Il sottoscritto, tanto per ridurre l'argomento [illegible] [illegible] sfera personale, [illegible] patito qualche disagio negli [illegible] minuti sabato scorso, poiché dopo l'infortunio di Bergamo non [illegible] più disputato un match intero (con il Bruges fui impiegato infatti soltanto 45'); mi [illegible] disimpegnato anche con buona [illegible] [illegible] idee [illegible] perciò [illegible] ho [illegible] sulla mia [illegible] condizione fisica. Per concludere, dico [illegible] se a Bruges giochiamo al meglio passiamo il [illegible]».**

Gentile-Spinosi l'alternativa

«Il fuorigioco è stato il nostro [illegible] di [illegible] — prosegue Furino — **ci misero in difficoltà e cercheranno [illegible] ripeterai. [illegible] non [illegible] questo perdiamo in percentuale le possibilità che l'1 [illegible] 0 ci concede e che la nostra [illegible] di esprimerci all'estero conforta. Se la squadra [illegible] batte [illegible] meglio, passiamo il turno. Parola di Furino!».**

Ed eccoci alla formazione. Molte le ipotesi, dopo il forfait obbligato [illegible] Morini, il quale [illegible] [illegible] dere dei novanta minuti di sabato ha denunciato uno stiramento agli adduttori della coscia. Il suo posto potrebbe essere preso da Spinosi, un raro esempio di professionalità applicata al calcio, oppure da Gentile. Molto dipenderà dallo schieramento dei Bruges. Utilizzato [illegible] anche Cabrini (e pure Fanna?), è probabile un meritato turno di riposo [illegible] Boninsegna (molto valido contro l'Inter) non proprio idoneo ad un certo tipo di match esterno ove sarà necessario operare di rimessa. Ed è tutto.

Lambert, un vecchietto in eterno movimento

Bruges, patria [illegible] pizzi [illegible] merletti, culla dell'architettura fiamminga [illegible] della pittura di Memling, si [illegible]ra [illegible] presentare alla Juventus un'altra [illegible] [illegible] «meraviglie». [illegible] [illegible] [illegible] Furino e compagni riprenderanno [illegible] con quella squadra [illegible] quindici giorni [illegible] sono usci coi minimi danni dallo stadio Comunale. Con una buona fetta [illegible] scudetto in tasca, la squadra [illegible] Happel (sempre [illegible] [illegible] coi giocatori) può guardare con la massima serenità [illegible] retour-match [illegible] Coppa Campioni.

[illegible] (nella [illegible] praticamente liquidato [illegible] pratica campionato vincendo contro il Molenbeck [illegible] raggiungendo nello stesso tempo il ragguardevole traguardo dei 70 gol [illegible] [illegible] segno in campionato. Un dato eloquente, che testimonia una [illegible] di più [illegible] notevole forza d'urto sprigionata dalla squadra belga. [illegible] potenza offensiva mercoledì [illegible] toccherà presumibilmente l'apice, [illegible] per [illegible] Juventus il compito sarà terribile.

Nelle file [illegible] belgi rientrerà inoltre Lambert, [illegible] più giovane [illegible] ricco d'esperienza internazionale. Il giocatore [illegible] nel [illegible] [illegible] elemento molto opportunista, non un grosso sfondatore, ma costituirà per [illegible] Juventus un pericolo costante per la [illegible] imprevedibilità. Siccome fa molto movimento, potrebbe marcarlo [illegible] [illegible] [illegible] Gentile, anche [illegible] Spinosi, [illegible] tornerà in sostituzione dell'infortunato Morini, saprebbe cavarsela benissimo.

[illegible] [illegible] [illegible] spalla Soerensen nel tentativo di ottenere i [illegible] gol indispensabili per arrivare alla [illegible]le [illegible] Wembley. Ai [illegible] faranno da valida spalla i centrocampisti (rientrerà Courant mentre sarà assente De Coubber squalificato), veloci ad inserirsi negli spazi che le punte apriranno col loro movimento. Il forcing che la squadra belga sprigionerà all'inizio sarà [illegible]. Proprio i primi minuti saran[illegible] i più [illegible]. La squadra [illegible] Trapattoni, ben chiusa in difesa, potrà replicare in contropiede, facendo attenzione [illegible] tranello del fuorigioco che il Bruges adotterà, sebbene in misura minore rispetto a Torino, pure mercoledì sera.

La retroguardia belga ha finora incassato 43 gol, [illegible] [illegible] quelle parti [illegible] [illegible] troppo peso al [illegible] «L'importante è segnare sempre un gol in più [illegible] l'avversario» commentano filosoficamente, una [illegible] [illegible] [illegible] sicurezza eccessiva, [illegible] presunzione che il Bruges contro la Juventus po[illegible] pagare a caro prezzo.

Contro il Molenbeck il Bruges [illegible] stato osservato an[illegible] una volta [illegible] Bizzotto. L'inviato [illegible] Trapattoni [illegible] [illegible] una squa[illegible] risparmiatrice, condizionata nel suo impegno dalla partita di mercoledì. I più in [illegible] [illegible] apparsi il libero Krieger, il [illegible] trocampista Cools, l'ala [illegible] [illegible] Heycken e Soerensen. Ben diversa [illegible] [illegible] grinta [illegible] belgi [illegible] Coppa. Soprattutto [illegible] Van der Eycken e da Cools, abilissimi [illegible] inserimenti, verranno i pericoli maggiori. Benetti quando giocò sul campetto belga rimase impressionato dalla larghezza del terreno di gioco. In [illegible] misura un metro in [illegible] [illegible] quello [illegible] Comunale e forse fu la mano[illegible] a largo raggio degli [illegible]ri a farlo [illegible] in errore.

L'Olympia Park sarà esaurito [illegible] suoi 30 mila posti. I tifosi belgi sono molto calorosi [illegible] altrettanto corretti. [illegible] ai [illegible]nitori [illegible] Bruges non mancheranno però i fi[illegible] italiani giunti [illegible] Torino, più gli emigrati che lavorano in Belgio, Lussemburgo e Germania.

CONTROPARTITA

Promossa col 18

Ansimando, la Madama
sante ancora l'ossa rotte:
la miseria, quante botte,
coi dannati nero-blù.

L'altro ieri per un pelo
[illegible] scappava la frittata:
[illegible] Milan [illegible] granata
non ci speran neppur più.

Sogghignando, la Signora
per il Belgio ora si è [illegible]:
pur [illegible] non verrà promossa
il «diciotto» ce l'ha già.

Siamo andati a dare un'occhiata al terreno dello Stadio ieri pomeriggio, tanto per non perdere un'abitudine che [illegible] diventata vizio, ormai [illegible] decenni: [illegible] l'erbetta, invece che girasole e toupinambour, erano sparsi cartilagini [illegible] legamenti, qualche ossicino di costola, setti nasali, scaglie di femori [illegible] di tibie. Raccoglitori di ricordi stavano facendo man bassa di reperti, qualcuno vende[illegible] [illegible] [illegible] prima qualità», come fanno i clandestini attorno al Colosseo: «Un ricordo di Facchetti? Roba personale, dello sterno»; «Preferisce un frammento [illegible] Tardelli? Se aspetta un poco glielo procuro...» eccetera. I calciatori, entrati in campo [illegible] undici per squadra, sono usciti in dieci: uno [illegible] rimasto sul campo [illegible] può essere formato dai pezzetti perduti dagli altri.

Perché tanto accanimento [illegible] tante sberle? Perché squadre di autentica [illegible] devono dimostrarselo reciprocamente. Non sempre: abbiamo visto dei Juve-Inter barbosissimi, giocati [illegible] punta di piedi per non svegliare gli spettatori. [illegible] quanno ce vo, [illegible]: ed [illegible] questo il pepe che nobilita di quando in quando questo consunto campionato [illegible] calcio: un dramma giallo di cui tutti hanno finto, già al termine del primo atto, di non sapere chi aveva ucciso lo scudetto. Ora lo scoprono tutti, ma il colpevole è in fuga, in senso letterale: [illegible] un Crociani qualsiasi, la Juve [illegible] all'estero, [illegible] tutti i suoi capitali. Speriamo che al ritorno non trovi la polizia ad attenderla, ma masse di tifosi urlanti d'entusiasmo.

Vogliamo buttarci sulle profezie? Personalmente riteniamo che i bianconeri ce la faranno, anche per un motivo aritmetico-statistico: non perde [illegible] ottobre, dovrebbe cominciare proprio adesso? Le buscò dalla Lazio, in modo piuttosto robusto. Punto [illegible] basta. Da allora, in campionato od [illegible] coppa, solo pareggi e vittorie...

PieDINO a Wembley

Puntuale come [illegible] cronografo svizzero, l'amico [illegible] collega [illegible]ilvatore Lo [illegible] si ripresenta con la [illegible] pubblicazione [illegible] riguarda il cammino [illegible]lla Juventus in Coppa. Di concerto [illegible] l'altro collega Riccardo Rossotto, particolarmente preparato nel calcio internazionale, Lo [illegible] offre [illegible] tifosi [illegible] pagine [illegible] [illegible] e commentate, ricche [illegible] [illegible] statistici, di riferimenti, di ricorsi storici, di approfondimenti [illegible] [illegible] titolo [illegible] pubblica[illegible] [illegible] «Juve, un pieDINO a [illegible]y», con chiaro riferimento [illegible] portierone bianconero e della Nazionale italiana.

[illegible] [illegible] edicola [illegible] assoluta [illegible] [illegible] tempo, la rivista di Lo Presti [illegible]le in un'epoca propizia, perché mercoledì la squadra di Trapattoni giocherà [illegible] seconda decisiva semifinale a Bruges [illegible] tentare la scalata [illegible] titolo di campione d'Europa [illegible] perché [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] campionato è riuscita [illegible] mantenere una classifica privilegiata.

Voi dite che non conta niente, che un giorno o l'altro dovrà perdere, e quindi... tanto vale cominciare subito. Esaminiamo allora la squadra: un blocco [illegible] nichelcromo, una delle squadre più amalgamate ed omogenee che si [illegible] viste negli ultimi vent'anni. Con sostituzioni automatiche, rincalzi che s'inseriscono al volo, interscambio scorrevole. Qualche allegria ogni tanto in difesa, ma solo nelle partite che non contano. Con gente che sente l'incontro-vertice [illegible] non [illegible], con la sensazione diffusa che «adesso o mai più». Con la prospettiva — siamo sinceri, [illegible] forse la cosa che più conta — di portarsi [illegible] casa una montagnola di milioni «a cranio», come elegantemente [illegible] dice nel mondo del calcio.

Da mesi certi commentatori dicono che [illegible] Madama «è un po' cotta». Sarà ma gli altri intanto [illegible] andati arrosto.

La medioevale Bruges attende i nostri [illegible] picche ed alabarde, tenendo pronte — tra le mura merlate — grandi pentole d'olio bollente. I nostri indosseranno l'armatura con aculei Spinosi, [illegible] raduneranno sotto una Boninsegna, che [illegible] [illegible] affatto Gentile. Siamo curiosi di vedere quanta gente ci sarà per le strade la sera di mercoledì fra le diciannove e le ventuno: l'Italia intera appollaiata sui video, infinito [illegible] il numero delle camicie [illegible] delle giacche macchiate [illegible] cucchiaiate di minestra che [illegible] [illegible] bocca infileranno il naso o le orecchie.

Non abbiamo molto da stare allegri, noialtri italiani in questo momento. Una vittoria della Juve (ci accontentiamo di poco: [illegible] tratta solo di dare calci giusti ad un pallone...) [illegible] darebbe un attimo di felicità. Madama Juve, dipende da te, facci questo piacere, dacci una mano. Poi i tifosi altrui potranno ricominciare a fischiarti

Genoa: un gol per sperare

GENOVA — Dopo il pari di Pescara (che avrebbe potuto anche [illegible] una vittoria) i due punti con [illegible] Roma alleviano [illegible] [illegible] l'affanno [illegible] Genoa, che incomincia [illegible] intravvedere [illegible] lontano — salvo scivoloni imprevisti — il traguardo [illegible]mo della s[illegible]. E' [illegible] quella [illegible] Marassi una partita [illegible] infarto, legata [illegible] al termine all'unico gol realizzato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] favoloso «assist» di Pruzzo e costellata di pali, di grandi [illegible]ate sugli opposti fronti, [illegible] rigori negati [illegible] [illegible] [illegible] squadra rossoblù.

Appare quindi comprensibile che l'incontro si presti a giudizi contrastanti, che le dichiarazioni di Simoni da una parte [illegible] di Giagnoni dall'altra facciano pensare che ognuno dei due tecnici abbia visto una partita diversa. Dice Simoni: «In gare delicate come queste il gioco conta fino ad [illegible] certo punto, è importante soltanto il risultato. Il Genoa ha giocato a corrente alternata, si [illegible] fatto sovente schiacciare da una Roma validissima, ma ha fatto il suo gol in modo legittimo ad altri avrebbe potuto farne. Abbiamo sofferto parecchio, e questo ce lo aspettavamo, perché la squadra del mio amico Giagnoni [illegible] assai pericolosa ma, ripeto, quello che conta è aver aggiunto alla nostra classifica questi due punti. Non siamo ancora salvi, questo no, [illegible] respiriamo un po' meglio».

Pruzzo [illegible]

Per Giagnoni invece [illegible] sconfitta a Marassi è un'ingiustizia: «Ho visto un grande Genoa, ma solo per mezz'ora — dice il tecnico della Roma — poi i liguri sono scomparsi di scena ed abbiamo giocato soltanto noi. I due pali colpiti e le altre occasioni mancate costituiscono una chiara prova di quanto dico».

Naturalmente al Genoa, con toni sfumati dopo la vittoria, si ricorda l'indulgenza dell'arbitro Mattei, che ha perdonato alla Roma un atterramento di Maggiora ai danni di Damiani ed un «mani» evidentissimo di Peccenini, che aveva trattenuto a terra la palla dopo [illegible] scivolato [illegible] un contrasto con Basilico. Inutile dire che i giallorossi negano [illegible] l'uno che l'altro fallo.

Da Marassi, comunque, malgrado queste contrastanti impressioni sull'andamento della partita, esce [illegible] certezza che il Genoa è vivo, sempre pronto a lottare per tirarsi fuori dai gorghi della retrocessione. Il successo [illegible] [illegible] Roma avrebbe potuto essere decisivo, se il Bologna, ad esempio, avesse perduto col Vicenza. Non lo è, anche [illegible] si è fatto un passo avanti. «Bisogna lottare ancora — dice Simoni — senza un attimo di deconcentrazione. Non dobbiamo perdere domenica prossima a Vicenza, per continuare a credere nella permanenza [illegible] serie A».

Pino Rossi: un sogno chiamato "Lotteria,,

NAPOLI — Pino Rossi ha sognato fino all'ultimo di conquistare per la prima volta Napoli e il suo Lotteria. Dopo i tentativi fatti negli anni passati con Sharif di Jesolo e Balade Royale, ieri in un cavallo dalla meccanica perfetta che poteva dargli l'enorme soddisfazione che ogni «driver» professionista sogna giorno e notte.

Fakir du Vivier, affidatogli da Pierre Desirè Allaire dopo le deludenti prove di Cagnes sur Mer e di Vinovo perchè ne migliorasse il carattere, era riuscito sia a imparare a partire dietro la macchina (che in Francia si usa di rado), sia a vincere una certa riluttanza all'impiego prolungato per via di qualche fastidio agli arti. Un cambio di ferratura (a prezzo di litigate con i «ladfrancesi che hanno accompagnato il cavallo nella trasferta torinese) aveva perfezionato l'andatura dell'asso di Casa Allaire.

Ieri, poi, la conferma che il campione era ritrovato. Nella seconda batteria, infatti, Fakir ha eseguito alla perfezione i comandi del suo partner, non si è precipitato contro le ali meccaniche come gli era solito, quasi volesse ingoiarle, ma ha frenato il temperamento fino al gomito della prima curva, e quando Pino Rossi gli ha dato via libera si è scatenato all'attacco lasciando «surplace» gli avversari e finendo in bellezza al nuovo limite — dimostratosi temporaneo — di 1'14"6 al chilometro.

Nelle scuderie dopo il favoloso exploit, il guidatore milanese da anni in attività di servizio a Vinovo era sicurissimo di aver fatto la parte più difficile del suo compito. Nella finale, invece, Fakir lo ha tradito. Ha fatto tutto bene fino alla curva conclusiva, poi si è come imballato e non ha sferrato l'attacco decisivo che ci aspettavamo da lui. Colpa, forse, dello sforzo effettuato un'ora prima in batteria.

Pino non ne fa un dramma, naturalmente: ha solo rimandato il grosso appuntamento con un Lotteria futuro. Meglio se quello del prossimo anno, il quale, con ogni probabilità, cambierà formula. Non più tre batterie, solo due. I primi tre classificati entreranno in finale; gli altri disputeranno una «consolazione» unica.

BASEBALL

Lawson's una vinta una persa

Esordio a corrente alternata della Lawson's Torino a Codogno nella prima giornata del campionato di serie A di baseball. La formazione di Prone ha vinto nettamente il primo incontro (21 a 1) perdendo poi incredibilmente quello del pomeriggio (8 a 10) nonostante tre fuoricampo, di cui due ad opera dell'americano Rael ed uno a Vegni. Purtroppo i due fuorigioco dell'americano si sono verificati a basi vuote.

Nel secondo incontro, quello perso di misura, ha lanciato Borghino, che non è ancora al meglio della condizione. Comunque la Lawson's pur non centrando l'en plein ugualmente buone prospettive per il futuro, specialmente domenica, nel doppio confronto di Lodi, saprà rimediare.

Contemporaneamente, a Vercelli erano di scena la Libertas e l'Alpestre: l'americano Di Battista, appena arrivato dagli Stati Uniti, ha esordito e si è presentato sbattendo fuori la pallina al primo giro di mazza. Un fuoricampo sensazionale bissato poco dopo dal compagno di squadra Pellicone. La Libertas Vercelli, che era rinforzata da diversi torinesi i quali Morra e Birola, ha opposto una strenua resistenza, ha dovuto cedere all'Alpestre (26 a 4 il risultato finale). Mazzilli all'opera con molta curiosità ha confermato i suoi numeri da fuoriclasse.

SCHERMA

VITTORIE ITALIANE

NEW YORK — Trionfo italiano al Trofeo Martini. All'oro Mi[illegible] nella sciabola maschile e Dorina Vaccaroni nel fioretto femminile ha fatto il bis segno contrattare l'argento romana Carola Cicconetti sempre nel fioretto femminile.

Negli assalti finali, Mattei ha conseguito ben quattro vittorie consecutive

Il fioretto femminile tutto si è risolto nello spareggio finale a tre la Vaccaroni, la Cicconetti e la Katerina Raczova con le due italiane a conquistare le prime due piazze.

I nuovi organismi della Federazione

UN MAGISTRATO PER IL PALLONE

Il Consiglio Federale del pallone elastico, nella sua ultima riunione, ha provveduto a formare i vari organismi che compongono la Federazione. Se si eccettua la sostituzione del giudice sportivo Paolo Gallo con l'avv. Paolo Rocca di Torino, non ci sono state sorprese nelle designazioni. Tutte le commissioni sono state però profondamente rinnovate immettendo tecnici della materia, il che dovrebbe evitare quelle disfunzioni che si sono registrate in passato.

Nella Commissione tecnica presieduta dal dott. Giuseppe Marabotto, di Torino, magistrato di tribunale, fanno parte Paolo Gallo di Alba, Piero Trombetta di Torino, Lino Mollica di Alba e Aurelio Defilippi, questi ultimi due in rappresentanza rispettivamente degli arbitri e dei giocatori.

Alla commissione d'appello è stato confermato presidente l'avv. Giorgio Nuvolone di Torino, che avrà come collaboratori il dott. Edoardo Denaro di Torino e l'avv. Giuseppe Marasso di Alba. L'avv. Luigi Mussi di Torino che è anche consigliere federale sarà il responsabile dell'ufficio vertenze economiche, affiancato dal rag. Alessandro Morino di Asti e dal dott. Andrassi Falciola di Imperia. Saranno loro che dovranno risolvere le grane di natura finanziaria che ogni anno sorgono inevitabilmente fra società e giocatori.

L'ufficio inchieste, altro settore delicato perché indaga su eventuali partite «sospette», è formato dal rag. Paolo Gallo e dal geom. Bruno Manfredi di Torino che saranno alle dirette dipendenze del segretario della Federazione Dezani. Infine l'ex arbitro Vincenzo Ferrero, il «Lo Bello» del pallone elastico sarà ancora colui che designerà i direttori di gara del campionato. A proposito della sua sostituzione come giudice sportivo, il rag. Paolo Gallo precisa che questa è avvenuta dopo il suo rifiuto a ricoprire ancora l'incarico e che la nomina a membro della commissione tecnica non è un «contentino» perché già ne faceva parte per il biennio passato.

Sul «giallo dei cinque metri» che ha portato all'annullamento della gara Solferino-Arrigo, Paolo Gallo aggiunge: «Il regolamento è dalla mia parte in quanto dice che sono i giocatori (non le squadre) a concedere il vantaggio alla battuta e pertanto essendo uscito dal campo Berruti ho ritenuto logico che Solferino (terza categoria) usufruisse dei cinque metri alla battuta». La lettera dell'ex giudice sportivo termina con una frecciata polemica nei confronti della Federazione: «Se la ripetizione della gara fra Solferino e Arrigo avesse portato alle casse della Fipe un utile di 4 o 5 milioni e non poche centinaia di biglietti da mille, quale sarebbe stato l'atteggiamento della Segreteria federale?».

Trofeo Franca Toniolo

C'è l'oriunda anche nel tennis

E' una nuova reginetta del tennis in gonnella. Per diventare italiana a tutti gli effetti ha dovuto attendere tre anni, risiedendo a Roma. Da quest'anno ha le carte in regola per difendere i colori azzurri e disputarvi i campionati nazionali. Si chiama Sabina Simmonds, è nata a Londra, ha padre polacco e mamma sanremese, ma è vissuta sino a tre anni in Sud Africa a Joannesburg. Fu scoperta dal tennis italiano in occasione della semifinale di Coppa Davis del 1974, quando gli azzurri furono sconfitti dal Sud Africa che poi conquistò la più ingloriosa Coppa Davis della storia, essendosi gli indiani rifiutati di disputare la finale.

Fu subito apprezzata come giovane promessa del tennis ed un dirigente di un circolo italiano, Stefano Pantanella, del Fleming di Roma, è convinse a trasformarsi in una sorta di «Fiasconaro in gonnella». La mamma si lasciò tentare e con la figlia venne in Italia. Allora Sabina capiva l'italiano ma parlava solo inglese: sono passati tre anni, è notevolmente migliorata, ora parla italiano con accento romanesco, fa il tifo per la Lazio e di questi tempi soffre per una possibile retrocessione della squadra azzurra.

Nel mese di marzo ha disputato a Bologna i suoi primi campionati italiani: quelli indoor, ed ha conquistato il suo primo scudetto tricolore battendo Daniela Marzano, reginetta del tennis nazionale dal giorno del ritiro dai campi in terra di Lea Pericoli.

Daniela Marzano non vuole arrendersi alla superiorità della più giovane Sabina e questa rivalità rischia di dare buoni frutti al tennis nazionale. Da domani Sabina Simmonds e Daniela Marzano cercheranno di respingere l'offensiva di un quotato numero di giovani giocatrici straniere nel corso del Trofeo Franca Toniolo, seconda prova del Grand Prix Ellesse, che questa mattina vede svolgersi sui campi del Circolo stampa Sporting e Agnelli le qualificazioni che dovranno laureare dodici giocatrici da inserire in tabellone.

Con Sabina Simmonds e Daniela Marzano altre protagoniste italiane in gara saranno Antonella Rosa, Manuela Zoni e Carla Mel, prima vincitrice del torneo giovanile del Monviso fra una «lacrima» ed un sorriso». Dalle qualificazioni sperano di emergere Antonella Canapi, Annalisa Pesce, Anna Belladonna e Argia Sbordone.

BUONI DEL TESORO QUADRIENNALI 12% 1° APRILE 1982

IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E IN RINNOVO DEI BUONI NOVENNALI 5% E DEI BUONI QUADRIENNALI 7%, SCADENTI IL 1° APRILE 1978. LE OPERAZIONI SI EFFETTUANO PRESSO LA BANCA D'ITALIA, LE AZIENDE E GLI ISTITUTI DI CREDITO NONCHÉ, LIMITATAMENTE AI RINNOVI, PRESSO GLI UFFICI POSTALI. IL PREZZO DI EMISSIONE DEI NUOVI TITOLI È DI L. 97,75 PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NOMINALE, PER CUI, TENUTO CONTO DEL PAGAMENTO SEMESTRALE DEGLI INTERESSI, I TITOLI HANNO UN RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO DEL 13,14%. PER LE OPERAZIONI DI RINNOVO, ALL'ATTO DEL VERSAMENTO DEI BUONI IN SCADENZA, VERRÀ CORRISPOSTO ALL'ESIBITORE L'IMPORTO DI L. 2,25 PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NOMINALE RINNOVATO. I NUOVI BUONI, GLI INTERESSI NONCHÉ L'IMPORTO CORRISPOSTO ALL'ATTO DEL RINNOVO SONO ESENTI DA OGNI IMPOSTA DIRETTA REALE, PRESENTE E FUTURA, DALL'IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI, DALL'IMPOSTA SUI TRASFERIMENTI A TITOLO GRATUITO PER ATTI TRA VIVI E PER LA COSTITUZIONE DEL FONDO PATRIMONIALE, NONCHÉ DALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE, DALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE E DALL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI. INOLTRE LE CEDOLE DI TALI BUONI SONO ACCETTATE IN PAGAMENTO DELLE IMPOSTE DIRETTE DOVUTE ALLO STATO IN QUALSIASI PERIODO DEL SEMESTRE PRECEDENTE LA SCADENZA DI ESSE.

FINO AL 21 APRILE IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
LE OPERAZIONI DI RINNOVO TERMINERANNO IL 12 MAGGIO

VERCELLI - Due biellesi volevano svuotare il "S. Paolo,,

Bloccati dai carabinieri a pochi metri dal tesoro

VERCELLI — Per una questione di centimetri i due giovani ladri non sono riusciti a penetrare da sottoterra nella sala blindata dell'istituto bancario San Paolo di Torino a Vercelli. I carabinieri li hanno arrestati a poche picconate dal «tesoro» della banca: centinaia di cassette di sicurezza per ammontare di diversi miliardi.

Sono due biellesi, entrambi ventottenni, incensurati ed ex carrozzieri: Livio Cibin, abitante a Biella in via Ivrea 66, e Andrea Bellini, residente a Strona in via Trallia 11.

Dai primi giorni di marzo avevano scavato un tunnel lungo una quindicina di metri da una cantina di via Dionisotti.

«*Se non ci avessero presi* — hanno dichiarato al magistrato che li ha interrogati — *sfondato entro* una *settimana il pavimento del caveau con un cric pneumatico e fatto un buon colpo*». Gli inquirenti, che stanno indagando su eventuali complicità, sono convinti che ben difficilmente i due mancati miliardari avrebbero potuto evitare il sistema antifurto della banca.

Anche se il colpo è fallito, resta la dimensione quasi incredibile della vicenda. Scavare e percorrere un cunicolo sotterraneo largo 70 centimetri per ben 15 metri comporta rischi molto elevati. Ma i due hanno fatto le cose in regola, avvalendosi persino dei consigli di un «grammatica dell'operaio edile» trovata dai carabinieri nell'alloggio da loro preso in affitto al primo piano di via Dionisotti 18.

Il colpo è stato preparato da tempo; i due avevano ottenuto in affitto l'appartamento e lo scantinato dal quale sono partiti con il tunnel, spacciandosi per rappresentanti di un inesistente ditta milanese di ricambi d'auto, la «Sadam». All'inizio di quest'anno avevano preso sotto falso nome una cassetta di sicurezza al San Paolo con lo scopo di esaminare il sistema della banca. A marzo hanno cominciato a scavare. La terra veniva rimossa con un ingegnoso sistema di sacchi e corde e sistemata in alcuni cubi di panforte. Questi venivano accatastati in un'altra cantina.

Messi in allarme dai vicini di casa, i carabinieri hanno perquisito venerdì, durante l'assenza dei due, sia l'appartamento, sia lo scantinato. Hanno trovato il tunnel. Il tenente colonnello Fichera e il capitano Frascarolo hanno quindi disposto un servizio di appostamento intorno allo stabile. Gli uomini del nucleo investigativo, comandati dal maresciallo Gallo, sono entrati nell'alloggio e hanno atteso l'arrivo dei due. Il Cibin e il Bellini sono rientrati poco dopo le sette di sabato mattina. Si sono immediatamente arresi ai carabinieri.

Il Cibin e il Bellini al momento dell'arresto (Foto Greppi)

CUNEO - Il Comune vuole chiuderlo

Studenti occupano Liceo Linguistico

CUNEO — (g. d. m.) Oltre allievi del liceo linguistico di Cuneo hanno da oggi la loro scuola per impedire la chiusura: l'istituto è gestito e finanziato dal Comune, ottobre accetterà più iscrizioni alla 1ª classe, una decisione che equivale alla soppressione dell'unica scuola di lingue non privata esistente in provincia.

Il Comune giustifica il provvedimento con le difficoltà di bilancio, gli studenti, appoggiati dalle famiglie e dagli insegnanti, rispondono che il costo annuo del liceo (80-90 milioni) è largamente compensato dalla possibilità di dare ai giovani di imparare le lingue straniere senza dover cadere sotto le esose pretese degli istituti privati.

Le intenzioni dell'amministrazione comunale bloccate le iscrizioni al liceo linguistico gli attuali allievi della prima classe gli studi fino all'esaurimento del programma, cioè per quattro anni dopodiché definitivamente i In progetto, questo, che incontra però notevoli opposizioni nell'opinione pubblica.

I loro allievi del linguistico, in maggio hanno deciso di passare all'azione, cioè all'occupazione della loro scuola interpretariato però lezioni che continueranno regolarmente ogni mattina mentre al pomeriggio si svolgeranno all'interno dell'istituto assemblee e dibattiti. A gli studenti presiederanno anche il «linguistico».

Proseguirà fino a metà giugno

Mercato degli asparagi da oggi a Borgo d'Ale

CIGLIANO — *Si apre ufficialmente oggi alle 16,30 a Borgo d'Ale il mercato giornaliero degli asparagi, che proseguirà fino a metà giugno, cioè fino ad esaurimento del prodotto. Con l'apertura di questa rassegna economico-commerciale, Borgo d'Ale, centro della produzione di pesche impostosi ormai da un ventennio sui mercati internazionali più qualificati, si ripropone per tutto il resto dell'anno, fino ad autunno avanzato quando matureranno i frutti esotici Actinidia e Alchechengi all'interesse e all'attenzione del mondo commerciale ortofrutticolo, in quanto tra le produzioni asparagicole, sulla piazza di Strada Bianaè compariranno le più disparate varietà di pesche a far da cornice alla classica «Bella Borgo d'Ale», frutto di pazienti studi dell'ortofrutticoltura locale; e dopo questo, nel settore orticolo, ci saranno gli zucchini ed ancora in campo frutticolo uva, pere, mele.*

Gli asparagi di Borgo d'Ale si coltivano su un'estensione di 1000 giornate piemontesi. L'annata 1977 è stata buona, si produssero in due mesi 7000 quintali che vennero commercializzati sui mercati italiani ed esteri a prezzi oscillanti sulle 1400-1600 lire il chilogrammo

L'anno scorso, come l'inizio di questa stagione, causa le condizioni atmosferiche non troppo favorevoli, la produzione stentò di dare i primi buoni risultati, poi, con l'equilibrio della temperatura, tutto andò a gonfie vele. Come si sa, l'asparago, per maturare, ha bisogno di caldo e di terreno dalla crosta superficiale non eccessivamente arida. Le contrattazioni sul mercato inizieranno nel pomeriggio, presente il sindaco Francesco Caldera e autorità locali. Proseguiranno poi con gli operatori economici del settore tutti i giorni eccetto la domenica.

— Il tribunale ha condannato commerciante Balestrieri, 26 anni, residente a Canelli, via Roma 70, pena quattro di reclusione, l legge, detenuto nella propria abitazione una pistola la prescritta autorizzazione.

• L'Istituto case popolari comunica che è stato il integrativo per l'assegnazione alloggi residenziale pubblica. Le domande devono essere presentate entro 30 giugno prossimo.

CIGLIANO

Ciclista in gara muore per infarto

CIGLIANO — Un cicloamatore che stava partecipando ad una gara ciclistica sulle strade del Vercellese è morto ieri pomeriggio a causa di un infarto, forse dovuto allo sforzo compiuto durante la Si chiamava Giuseppe Bondonno, 39 anni, residente a Alice Castello in via Zanca, decoratore coniugato e padre di due bambine, Luisella e Marilena rispettivamente di e 9 anni.

Il Bondonno era affiliato al gruppo ciclistico del proprio paese ed era impegnato in una corsa di circa chilometri, organizzata dal Vercellese. Giunto a Fontaneto Po, il corridore si è sentito male ed è stato soccorso dagli organizzatori della competizione. Dopo essersi ripreso, il proseguito a poco è stato vittima di un'altra crisi a questo punto i responsabili della hanno pregato un amico del concorrente, Giovanni Bertocco, anch'egli residente ad Alice Castello, di accompagnarlo a casa in automobile.

Durante il tragitto Bertocco si è accorto che le condizioni del Bondonno stavano peggiorando sicché, giunto a Livorno Ferraris, si è diretto all'ospedale, dove il medico di turno, dott. Barbero, non ha potuto far altro che constatare il decesso dello sventurato ciclista. E' stata aperta un'indagine.

Per la morte del Prefetto

I CUNEESI IN LUTTO

CUNEO — (g. d. m.) Vivissima emozione e cordoglio ha suscitato in città e in provincia l'improvvisa scomparsa del prefetto di Cuneo, dott. Sergio Pasi, il quale aveva assunto l'incarico appena l'1° aprile scorso. Il dott. Sergio Pasi era nato a Cuneo più di 53 anni fa e nella nostra prefettura, dopo aver partecipato alla guerra di liberazione, percorso le tappe di una brillante carriera. Due anni fa era stato nominato viceprefetto vicario di Torino; promosso prefetto era stato destinato a Cuneo e solo pochi giorni aveva preso ufficialmente possesso della carica. Il prefetto Pasi è stato colpito da un gravissimo infarto nel pomeriggio di ieri 14 in prefettura: trasportato con un'autolanza al «Santa Croce» non ha più ripreso conoscenza ed è spirato poco dopo. Da stamane la salma riceve l'omaggio delle autorità e cittadini la prefettura è stata allestita la camera ardente: le esequie solenni si svolgeranno domani pomeriggio alle 15.

Si discute il contratto

Alla Ferrero assemblee

ALBA — *Ha inizio oggi, presso l'industria dolciaria Ferrero, una serie di assemblee di reparto per illustrare l'applicazione di alcuni punti controversi dell'ultimo contratto nazionale di lavoro per gli alimentaristi.*

I principali argomenti all'ordine del giorno sono: informazione sui programmi produttivi e sugli investimenti; garanzie sui livelli occupazionali; turn-over; assunzione dalle liste giovanili; politica commerciale, premio di produzione, ecc.

La vertenza riguarda i lavoratori del gruppo degli stabilimenti di Alba e Pozzuolo Martesana (Milano), gli impiegati degli uffici di Pino Torinese e 700 viaggiatori delle 70 filiali dislocate in tutta Italia. Le assemblee sono previste per i giorni 10-11-12 aprile.

Alba - Bambina muore in uno scontro stradale

ALBA — Una bambina di Alba, Isabella di 8 anni è morta pomeriggio in uno stradale. Viaggiava a bordo di guidata dalla madre infermiera dell'ospedale di Alba, Rosa Viberti di 29 anni via Dario Scaglione 28: sulla vettura viaggiava anche l'altro figlio, Silvano, di 5 anni.

Alessandria - Accusato di tentato omicidio

Invalido buttò giù il figlio dal balcone rinviato a giudizio

ALESSANDRIA — Giuseppe Viele, invalido alessandrino, padre di ben 14 figli, che notte del 16 novembre scaraventò dalla finestra casa il figlio Francesco, anni, è stato rinviato a giudizio con sentenza del giudice istruttore. In carcere dalla notte del tragico fatto, Viele dovrà quanto prima rispondere in corte d'assise di tentato omicidio. E' accusato anche di maltrattamenti alla moglie Anna Rizzi, anni, per averla a lungo ingiuriata e per aver spaccato i mobili di casa.

Giuseppe Viele che abita con la famiglia in vicolo Valle 3, dei novembre, rincasato un poco alticcio, aveva fatto funzionare a tutto volume il giradischi. Si erano svegliati familiari e vicini, il figlio Francesco, indispettito, gli aveva urlato di spegnere «quell'aggeggio». L'invalido reagì prima con insulti, poi scagliandosi sul giovane.

Tra i due vi fu una colluttazione. Giuseppe Viele, sebbene privo di una gamba, dimostrò di possedere forza notevole, mettendo ben presto in difficoltà il figlio. Quindi lo afferrò per il collo e per una gamba, lo sollevò sopra la ringhiera di una porta-finestra e, senza alcuna esitazione, lo scaraventò nel vuoto. Francesco Viele precipitò nel cortile da un'altezza di cinque metri.

Non contento della defenestrazione compiuta, l'invalido scese in cortile, si avvicinò al figlio a terra gravemente ferito e premendogli il piede sul viso, gli urlò: «*Ti schiaccio, ti schiaccio*». Una volta intervenuti i famigliari, l'energumeno venne immobilizzato e il ferito trasportato in ospedale. Ricoverato in gravi condizioni, il giovane riprese e venne dimesso

In istruttoria l'invalido ha negato tutto: «*Ma le pare che un padre possa gettare dalla finestra il proprio figlio?* — ha detto al sostituto procuratore dottor Parola —; *non l'ho colpito affatto*». Alcuni testimoni però lo hanno smentito, di qui il rinvio a giudizio per tentato omicidio.

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA

ACQUI
Cristallo: Taboo
Garibaldi: SS sezione sequestri

CASALE MONFERRATO
Ritratto borghesia in
Nuovo: Venezia dicembre shocking
La mia carne brucia dal desiderio
Vittoria: Il gatto a nove code

NOVI
Cristallo: Sole un'isola, appassiona
Sherlock Soluzione Settepercento
Italia: L'uomo sul letto
Io, Gesta e Legione straniera

Lux: esperienze erotiche di una ragazza di campagna
Moderno: I ragazzi del coro

ASTI

Lux: chiuso
La bella addormentata nel bosco
Splendor: Con la bava alla bocca
Teatro Alfieri: chiuso
Ritratto borghesia in nero

CUNEO

Corso: Io
Fiamma: Le braghe del padrone
Il caldo letto della vergine
Nazionale: riposo

FOSSANO
Nevada Smith

NOVARA

Kitty Tippel
riposo
Cinderella nel regno dei sessi
Excelsior: Il punto caldo
Faraggiana: riposo
Questa terra mia terra

VERCELLI

Apollo: coccolona
Impero: Razza padrona
Marconi: Ursus
Mazzini: La cameriera
Odeon: chiuso
chiuso

AOSTA

Corso: Sequestro persona.
chiuso.
Ilsa la belva desiderio
Italia: chiuso.
Lux: La bocca che uccide

Ideal: Colpo secco.

CHIVASSO

L'insegnante in collegio.
Ariston: Appuntamento con l'oro
Donna Flor e i suoi due mariti
Augustus: Marlowe indaga.
Dionisio: Good bye amore mio
Rivelazioni erotiche di una governante
Grattacielo: Pericolo negli
Lux: Incontri ravvicinati del tipo
Palazzo: La addormentata nel bosco.
La addormentata bosco.
Olimpia: La libre dell'oro
Orfeo: American
Ecce bombo.
Ritz: L'uovo del serpente.
Rivoli: Due vite una svolta
Smeraldo: La moglie del professore.
Universale: La mazzetta.
Verdi: Piedone l'africano.
Aurora: Giulia
Corallo: Guerre stellari.
Diana: Il figlio dello
Ideal: Ritratto di borghesia nero.
In nome Papa re.
Manin: Ciao maschio.
Mignon: Le braghe del padrone
Supercinema: Quel maledetto treno blindato.

Astoria: Guerre stellari.
Modena: Il triangolo delle Bermude.

Garden: Tintorera.
Roma: nome del Papa re.
Verdi: Le avventure Bianca e Bernie

SAVONA

Diana: Il poliziotto
Eldorado: Il mostro
Ars: La segretaria privata di mio
Incontri ravvicinati del terzo tipo
Olimpia: Quando c'era lui caro lei
Jolly: Emanuelle e gli ultimi cannibali

ALBENGA
Astor: La battaglia delle aquile
Ambra: Inferno di un convento
Cristallo: L'uomo nel mirino

ALBISSOLA
Doria: Emanuelle perche violenza alle donne

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Distruggete Kong, la Terra è in pericolo

Ondina: La dottoressa il lenzuolo

Perla: Le ragazze del ginecologo.
Loanese: Femmina violenta

PIETRA LIGURE
Comunale: Conviene far l'amore

VARAZZE
Sesso in confessione

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	7-4	10-4
ALIMENTARI		
Alivar	900	900
Eridania	1515	1515
Florio	347	347
Unidol		
Romana Zuccheri	90	90
Venchi Unica		
BANCARIE		
Banco Roma	11300	11300
Comit	14075	14075
Credito	2135	2135
Interbanca priv.	10250	10250
Mediobanca	32500	32500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	94	94
Eternit	600	600
Eternit pref.	925	925
Fornaci Riunite	2050	2049
Unicem	3285	3285
CHIMICHE IDROCAR. GOMMA		
ANIC	98.50	98.50
Italgas	633	624
Liquigas	56	54
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	15400	15400
Montedison	131	131
Monted. Gemina		
Paramatti	1090	1120
Pierrel	253	253
Rumianca	1180	1180
SAFFA	3925	3925
SAIAG	1400	1400
Schiapparelli	535	550
COMMERCIALI		
Rinascente	36.50	36.50
priv.	24.875	24
Silos Genova	1870	1870
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	332	332
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1915	1915
Cond. Acqua Roma	660	660
Generale Imm.	75	75
Imm. Agr. Vittoria	4550	4550
Isvim	1630	1630
Risanamento	2695	2695
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6450	6500
priv.	3000	3030
Latina	595	595
Latina priv.	365	365
Generali	36675	36500
RAS	53850	53850
S.A.I.	5200	5200
Toro Ass.	5850	5850
Toro Ass. priv.	2950	3070
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3240	3240
Autostrada To-Mi	850	845
Fer. Co.	238	236.50
Italcable	2880	2880
N.A.I.	565	495
SIP	1460	1455
Torino-Nord	119	118
FINANZIARIE		
Bastogi	410	410
Finsider	75.75	75.75
GIM	1910	1910
IFI priv.	2098	2080
Ifil	4100	3980
Invest	1450	1450
La Centrale	3450	3450
Mittel	880	880
Piemonte Finanz.	1650	1650
Pirelli & C.	2175	2175
Pirelli S.p.A.	1003	1003
S.A.R.O.M. fin.	900	900
S.I.F.A.	567	567
S.M.E.	228	228
STET	1873	1870
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	415	410
Morelli & C.	172	175
Pan Electric		
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1935	—
priv. *	1634	—
Castagnetti	1135	1135
Gilardini	3370	3370
Grazioli & C.	1295	1295
Nebiolo	271	271
Olivetti	1129	1120
priv.	870	850
Westinghouse	9250	9250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	252	252
Fornara C.	403	400
Italsider	128	128
Metalli	1990	1990
Talco & Grafite	23500	23500
Terni	90	90
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	4750	4750
priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	164	158
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3200
Fisac	1270	1270
Borgosesia S.p.A.	2400	2380
Borgosesia Risp.	2220	2220
Montedison Fibre	110	110
ps.	190	190
Viscosa	519	519
priv.	330	330
DIVERSI		
Acque pot. TO	585	585
Ciga	872	872
CIR	7750	7700
Pacchetti	33	30
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66.70	66.70
G.I.M. 73-78 7%	69.30	69.30
Pirelli 68/84 5%	68.70	68.70
Med. Fingest 7%	95.50	95.50
Med. C. Erba 7%	62.50	69.50
Viscosa 7%	76.20	76.20
Med. S. Spirito 7%	87	87
Med. Montefibre 7%	70	70
Metalli 67 6%	73.30	73.30
Liquigas 7½ '70	53.80	53.80
» » '71	51.80	51.80
» » '72	50.80	50.80
» 7% '73	49.80	49.30
Iri Stet 7 %	81.20	81.20

* Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-4	10-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71.30	71.30
Redimibile 3½%		—
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96	97.20
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%		—
Pr. R. 5% Tr. '54	94.40	94.40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89	89
» » '68	78.10	78.10
» » '69	75.50	75.50
» 6% '70	79.50	79.50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	
» »	—	
B.T.N. 5% '77		—
» » '78		—
» 5½% '79	95.80	95.90
» » '80	89.90	89.70
» » '82	90	90.40
B.T.Q. 7% '78	96.50	97
» 9% '79	95.40	95.45
» » '79	94.70	94.30
» » '80	94.30	94.50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78.30	78.30
» » '65 II	79.40	79.40
» » '66 I	76.20	76.60
» » '66 II	77.30	77
» » '67	73.10	73.30
» » '68 I	71.10	71.30
» » '68 II	71.95	71
» » '69 I	69.60	69.80
» » '69 II	70.40	69.60
» 7% '70	83.40	83.40
» » '71	82.40	82.50
» » '72 I	79.10	79.10
» » '72 II	69.85	69.20
» » '73	68.35	68.35
» » '74 Ind.	119.50	119.70
» 10% '75	93.20	93.10
» Europa 6%	94.60	94.60
IRI 6% '64	87.05	87.05
» » '65	82	82
» Alfa 7% '70	73.50	73.50
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	45	48
Autostrade 6% '68 I	71.10	71.10
» » '68 II	75.40	75.40
» » '69	68.80	68.80
» 7% '71	82.40	82.40
» » '72	76.35	76.35
» » '73	70.10	70.30
OO.PP. 5%	60	
» 5½%	59.80	
» 6%	59.30	54.40
» 7%	62.60	62.85
» '74 8%	63	63
» '75 8%	62	62.20
» I.St. 7% 1°	71	71
» » » 2°	70.80	70.80
» » » 3°	69.90	69.90
» » » 4°	69	69
» » » 5°	70	70
» » » 6°	68.80	70
» » » 7°	69.50	70
» » » 8°	69.40	69.40
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	59.20	59.40
» » 7% '72	62.20	62.40
» Aut. 6% 1°	61.40	61.40
» » 7% 1°	62.20	62.30
» » » 2°	62.30	62.50
FF.SS. 6% '63 I	77.50	77.50
» » '65 II	75.45	75.45
» » '66 I	75.50	75.20
» » '66 II	74.50	74.50
» » '67	73.40	73.40
» » '69 I	69.20	69.20
» » '69 II	79.90	79.90
» » '70	66	66
» 7% '71	71	71
» » '72 I	71.50	71.80
» » '72 II	69.40	69.90
A.E.S. 6% '67	73	73
» » '68	71.20	73.20
» » '69	69.70	69.70
» 7% '70	72.10	72.10
» » '71	80.50	80.50
» » '72 I	78	78
» » '73	80	80
» 8% '74	89.50	89.50
» 8% '75	92.50	92.50
P.Verde 6% Sp. 1°	80.10	80.10
» » » 2°	77.40	77.40
» » » 3°	78	78
» » » 4°	74.20	74.20
» » » 5°	72.70	72.70
» » » 6°	73.80	73.80
» » » 7°	71.80	71.80
» » » 8°	69.20	69.20
» 7% I	74.20	74.20
» » II	70.15	70.15
Icipu vent. 5½%	91.80	91.80
» » 6%	73.875	73.87
» » 7% 1°	70.20	70.20
» » » 2°	69	69
» » » 3°	66.80	66.80
» » » 4°	66.40	66.40
» » » 5°	69.30	69.30
» » » 6°	69	69
IMI 7% XXVIII	74.75	74.75
» » XXIX	75	75
» » XXX	97	97
» » XXXI	94	94
» » XXXII	85.30	85.90
» » XXXIII	75	75.30
» » XXXIII op.	96.60	96.60
» » XXXIV	70.20	70.20
» » XXXV	75.60	75.60
» » XXXVIII	69	69
» » XXXIX	70.20	70.20
» » XL	93.50	93.50
IMI XLI 8%	72.50	72.50
» XLII 8%	68	68
» XLIII 8%	85	85
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	81	81
» s.s. '64 I.V.	86.80	86.80
Eni Sud 6% '54 9°	96.70	96.70
Fiat 5½% '60	92.25	91
Olivetti 7% '58		
Olivet. 6½% '59	96	
» 5½% '62 1°	85.10	85.10
» 5½% '62 2°	91.90	91.50
It. Gas 5½% '61	85	
Rumianca 5½% '		
» » '62	88.70	88.70
Viberti 7% '59 I	92.50	92.50
» » »	92.50	92.50
Fornara 7% '		
RIV 5½%	68.20	68.20
Lancia 5½% '		
» » '62	93	93
Fergat 8%	91	91
Torino-Savona 5½	85.30	85.30
Tr.G.S.Bern. 5½	83.90	83.90
Cart. It. 5½ '62	77.50	77.50
Isvelm. 6% '64 9°	95.05	95.05
» » » 10°	92.60	92.60
» » '65 11°	90.40	90.40
» » '66 12°	89	89
» » '67 13°	86.20	85.60
» » » 14°	85	84.60
» » '68 15°	81.50	81.50
» » '69 16°	81.90	82.30
» 7% '70 17°	80.20	80.20
» » '71 18°	78.95	78.95
» » » 19°	76.50	76.50
» » » 20°	76.20	76.20
» » » 21°	74	74
» 9% » 22°	87.80	87.80
Torino 6% '52	80.50	80.50
» Acm 5½ '60	75.50	75.50
» » » '62		—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	79.90	72.90
» 6%	71	71
» O.P. 6% conv.	67.20	67.20
» » 6%	67.20	67.20
Credito Fond. 5%	81.50	81.80
C.I.S. 7% '70	84.20	84.20
» » '71 1°	80.50	80.50
» » » 2°	80.50	80.50
» » '72	75.50	75.50
» » '73	73.50	73.50
C.P.Piem. V.A. 6%	71	71
IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70	70
CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66.40	66.40
Imm. Roma 6%		—
IRI Stet 7%	80.80	80.80
Rumianca 6%	78.50	78.50
Pirelli S.p.A. 5%	68.40	68.40
Med. Fingest 7%	95	95
Med. C. Erba 7%	69	69
» Viscosa 7%	75.80	75.80
Med. Sip 7%	80.80	80.80
» S. Spirito 7%	86.50	86.50
» Montefibre 7%	69.70	69.70
Metalli	73	73
Liquigas 7½% '70	53.50	53.50
» » '71	51.50	51.50
» 7½% '72	50.50	50.50
» 7% '73	49	49
GIM 6%	69	69

Pochi affari

TORINO — Il clima permane pesante per la Borsa. Nonostante qualche sporadico tentativo [illegible] assicurativo, il mercato denuncia sempre più la mancanza di affari e di iniziative da parte degli operatori. Le operazioni di chiusura si sono svolte in brevissimo tempo e per la maggior parte dei valori non si sono avute contattazioni. Le variazioni sono state nel complesso negative ad eccezione delle Milano ordinarie e privilegiate, delle Toro privilegio e delle Marelli Ercole, che riescono ad iscrivere un modesto recupero. [illegible] poco trattate [illegible] Fiat, contrastati i valori locali, ma con prevalenti variazioni negative. Nel comparto obbligazionario minime le variazioni con attività in diminuzione.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1919, Fiat priv. 1630, [illegible] 1623, 1617; Fixing Generali 36.450, Liquigas risp. 42, Saffa risp. 3420.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro vecchia 48000, [illegible] sterlina oro nuova 51500, 53500; marengo [illegible] 43500, 46500; sterlina carta GB 1615, 1645; dollaro USA 857, 877; marco germanico 416, 426; franco svizzero 448, 458; franco francese 186, 196; oro fino 5050, 5180; argento 150, 170.

A MILANO

La stagnazione più assoluta continua a caratterizzare la Borsa ridotta a formulare giorno per giorno prezzi più [illegible] che effettivi. Troppi [illegible] naturalmente politici [illegible] quelli economici e la Borsa reagisce [illegible] un'intonazione assolutamente incolore con una attività [illegible] più esigua con sacrificio di prezzi anche per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trattamento come le Fiat ed altri titoli che hanno presentato rendiconti [illegible] Nel [illegible] tutto si annulla e la seduta odierna conferma appunto il di[illegible] del denaro verso il [illegible] La seduta si è [illegible] lusa rapidamente intonata a resistenza all'inizio e cedente nel finale con pochissime eccezioni. La maggior parte dei valori si è infatti iscritta in moderato ribasso. Dopoborsa assolutamente [illegible] scambi.

Ecco le quotazioni:

Aedes 1175; Alivar 900; Assicuratr. 133900; Bastogi 412; B.co Roma 10940; Beni imm. or. 310; Beni imm. pr. 155; Beni stabili 1900; Binda 1100; Breda 1320; Brioschi 12850; Burgo or. 4710; Burgo pr. 3082; Caffaro 261; Cantoni 3130; Carlo Erba or. 604,25; Carlo Erba pr. 350.

Cascami 4250; Cementir 573; Ciga 880; Coge 770; Comit 13900; Comp. Milano or. 6360; Comp. Milano pr. 2960; Comp. Toro or. 5950; Comp. Toro pr. 2960; Cond. acqua [illegible]8; Credit 2135; Cucirini 2602; Dalmine 228; De Ferrari 1390; E. Marelli 176; Eridania 1506; Eternit 603; Falk or. [illegible]0; Falk pr. 3100; Fiat or. 1917; Fiat pr. 1623.

Finmare 68; Finsider 75,25; Fisac 1110; Fond. Incendio 5520; Fond. Vita 14.000; Generalfin 823; Gilardini 3370; Gim 1903; Ginori 86; Ifil 3930; Immobiliare Roma 78; Iniziativa 3780; Interbanca 10.250; Invest 1401; Isvim 1650; Italcable 2871; Italcementi 10.640.

Italgas 624; Italia Ass. 17.050; Italsider 126,50; La Centrale 3450; L'Ausiliare 3990; Lepetit or. 12.160; Lepetit pr. 12.250; Linificio 324; Liquigas 54,25; Magneti M. 409,50; Magona 1709; Marzotto 1050; Mediobanca 32.700; Metalli 1960; Mira Lanza 15.110; Mittel 863; Mondadori pr. 610; Montedison ss 133,25; Montefibre or. 100; Montefibre pr. 182.

N.A.I. 471; Nebiolo 270,25; Nord Milano 380; Olcese 42; Olivetti or. 1120; Olivetti pr. 845; Pacchetti 30,25; Pierrel 249; Pirelli e C. [illegible]0; Pirelli S.p.A. 992,50; Ras 54050; Rinascente or. 37; Rinascente pr. 24,25; Risanamento 2798; Romana Zuc. or. 99; Romana Zuc. pr. 209; Rotondi 8450; Rumianca 1161.

Saffa 3947; Sai 5155; Sarom 875; Sifa 559; Sip 1452; Sme 211,50; Stampati 3980; Standa 1655; Stet 1865; Tecnomasio 281; Terni 76; Tosi Franco 11800; Trafilerie 485; Un. Manifat. 8450; Viscosa or. 525; Viscosa pr. 305; Westinghouse 9001.

* * *

Alcuni prezzi: Generali 36.590, 36.450; Fiat 1927, 1917; Fiat priv. 1628, 1623; Montedison 133,50, 133,25; Viscosa 525; Olivetti priv. 850, 845; Toro 5955, 5950; Sai 5155; Ifi priv. 2095, 2091; Rumianca 1161.

* * *

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 49.000, 50.000; sterlina oro nuovo 52.000, 53.000; marengo svizzero 46.000, 48.000; oro fino 4750, 4950; argento 141.500, 145.000.

Diano Marina

Incidente stradale due morti

DIANO MARINA — *Due ragazzi hanno perso la vita sabato sera in un incidente stradale [illegible] Diano Marina. Si tratta di Fabrizio Martini, 17 anni, e dell'amico Piero Valsania, 19 anni, entrambi residenti a San Bartolomeo.*

Il fatto è avvenuto alle ore 23,15, all'incrocio tra via Mi[illegible] e l'Aurelia. I due giovani procedevano a velocità sostenuta su una moto da cross di proprietà di Fabrizio Martini, [illegible] guidata da Valsania, quando, all'altezza dell'Hotel Bellevue, si [illegible] trovati, improvvisamente, davanti un furgoncino. Nel tentativo di superare l'ostacolo sulla destra, l'hanno urtato e sono finiti contro un albero. Lo scontro violentissimo li ha sbalzati in aria facendoli poi cadere sull'asfalto.

Sul posto [illegible] accorse due ambulanze della Croce Ros[illegible] di Diano Marina.

A Marsala

Un giorno nel letto col morto

MARSALA — Una donna di [illegible] anni, Girolama Marino, immobilizzata [illegible] letto per la frattura di una gamba, è rimasta per più di ventiquattro ore accanto al cadavere del marito, Salvatore Prode, di 82 anni, morto per collasso cardiaco, perché nessuno ha udito le sue invocazioni di aiuto. E' accaduto a Marsala, [illegible] una piccola abitazione della borgata «Casuzze», dove i due coniugi risiedono da lungo tempo.

Sono stati i vicini ad aiutare la donna, impensieriti per non avere visto, come ogni mattina, Salvatore Prode uscire di casa per le piccole spese, hanno bussato alla porta. Non avendo ottenuto risposta, hanno informato i carabinieri, che hanno forzato l'uscio.

Girolama Marino non è stata in grado di rispondere alle domande dei soccorritori.

Ad Aosta

Uccide un pedone e fugge

AOSTA — La polizia stradale [illegible] Pont Saint-Martin [illegible] arrestato il ventenne Eraldo Sarteur, di Issogne. Poche ore prima il giovane, alla guida [illegible] «125» di un amico, aveva travolto [illegible] ucciso [illegible] pedone, Giulio Jacquemet, 75 anni, [illegible] Hône.

Immediatamente dopo l'incidente, accaduto nei pressi di Donnas, il Sarteur, che era in compagnia [illegible] amico e [illegible] ragazze, era fuggito, senza neppure fer[illegible] l'auto.

Dalle testimonianze di alcuni passanti, gli agenti della polizia stradale sono riusciti a rintracciare la «125», ferma poco dopo Pont Saint-Martin. Il Sarteur ha dichiarato, tra l'altro, che era sua intenzione presentarsi [illegible] comando di polizia.

E' accusato di omicidio colposo, guida senza patente e omissione di soccorso.

A Genova

Vespucci crociera ecologica

GENOVA — *Proveniente da La Spezia, la nave «Amerigo Vespucci» ha attraccato alla stazione marittima di Ponte dei Mille. Genova è la prima tappa della crociera ecologica organizzata dalla Marina militare in collaborazione con il «Fondo mondiale per [illegible] natura».*

La «Vespucci» percorrerà tremila miglia e farà scalo [illegible] Montecarlo, Tolone, Cagliari, Tunisi, La Valletta, Patrasso, Brindisi, Spalato, Venezia, Trieste, Ancona, Catania, Napoli [illegible] Civitavecchia.

Sottocoperta della «Vespucci» [illegible] stata allestita una mostra di rilevante interesse: il materiale è stato raccolto dal «Fondo mondiale per la natura».

All'arrivo della nave era presente ieri Susanna Agnelli, presidente della sezione italiana del World Wildlife Fund.

A Verona

Non s'apre paracadute s'uccide

VERONA — Un giovane paracadutista [illegible] morto ieri precipitando da oltre 1500 metri di quota per la mancata apertura del paracadute. Si tratta di Giuseppe De Guio, di 27 anni, di S. Bonifacio (Verona). [illegible] De Guio stava partecipando ad una serie di lanci alla periferia di Verona.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, [illegible] paracadute dorsale non si è aperto [illegible] per tale motivo [illegible] giovane lo ha sganciato e contemporaneamente ha azionato il paracadute di salvataggio ventrale. Anche questo, però, non ha funzionato [illegible] De Guio è precipitato nelle acque del canale d'irrigazione Biffi, nei pressi di Verona, morendo sul colpo.

A Genova, invece, pochi mesi fa, in un caso analogo un paracadutista (medico) si era salvato, cavandosela con delle fratture.

A Milano

3 uccisi in scontro d'auto

MILANO — Nello scontro tra [illegible] auto alla periferia [illegible] Gorgonzola, 3 persone hanno perduto la vita [illegible] altre [illegible] sono ricoverate in gravi condizioni. Le vittime [illegible] tragedia che ha concluso la gita domenicale [illegible] [illegible] famiglia milanese [illegible] Giuseppe Magni, 47 anni, carrozziere, [illegible] figlia. Nella vettura, una Fiat 124, c'erano anche la moglie del Magni, Angela Maria Elliardi, [illegible] anni [illegible] il primogenito Mauro, diciottenne. Per entrambi i [illegible] si [illegible] riservati la prognosi.

[illegible] tremendo scontro è morto anche il conducente dell'altra vettura: si chiamava Tiziano Rocco, aveva 24 anni e abitava a Massate (Milano).

L'incidente è avvenuto poco prima delle [illegible] [illegible] tratt[illegible] della Padana superiore [illegible] tocca la periferia [illegible] Gorgonzola.

GLI SPETTACOLI

SETTIMANA MUSICALE

I giovani in finale

Michi Inoue dirige venerdì all'Auditorium

STASERA — All'auditorium della Rai (via Rossini 15) e con la partecipazione dell'orchestra sinfonica diretta da Fulvio Vernizzi, s'iniziano le manifestazioni finali della Rassegna giovani interpreti, che assume ora carattere nazionale, avendo lo scopo di mettere in evidenza i giovani che l'anno scorso superarono felicemente le prove regionali. Sono in programma «Andante e Rondò ongarese» di Weber (fagottista Claudio Gonella, «Concerto per viola» di Walton (violista Massimo Paris), «Concerto per violoncello» op. 129 di Schumann (violoncellista Andrea Nannoni) e «Concerto per xilofono» di Mayuzumi (solista Antonio Santangelo). Ingresso libero.

Il nuovo Gruppo d'archi di Torino, diretto da Gianni Monte, presenta, per i «Lunedì musicali» al Piccolo Regio, un vario gruppo di musiche del periodo barocco comprendente *Concerti* di P. Locatelli, F. Durante (*La pazzia*), P. Franceschini (*Concerto per due trombe e archi*), G. Ph. Telemann (*Concerto per viola e archi*) e G.F. Händel. Solisti E. Massimino (viola), G. Vitali e A. Sabbetti (trombe). Ingresso libero.

MERCOLEDI' — La serena, limpida e dilettosa atmosfera di poco note musiche essenzialmente ricreative di Mozart sono rievocate al Conservatorio dall'Orchestra da camera italiana, per l'Unione musicale (serie dispari). Si ascolteranno *Sette minuetti* per archi K 65a, *Serenata* K 101, *Divertimento* K 137 e *Divertimento* K 205. Tra queste composizioni giovanili s'inseriscono le *Cinque contraddanze* K 609, composte nell'ultimo periodo di vita e comportanti l'insolito uso di un tamburo.

VENERDI' — Il concerto sinfonico all'Auditorium segna il ritorno fra noi del giovane direttore giapponese Michi Inoue (Tokyo, 1946), già validamente affermatosi in campo internazionale.

La prima parte del programma è sostanziata da due possenti composizioni beethoveniane, che sono tra le salde basi del repertorio orchestrale: la drammatica ouverture *Leonora n. 3* ed il *Concerto n. 5* per pianoforte, a cui tratti eroici han fatto conferire la denominazione di «*Imperatore*». Solista lo spagnolo Rafael Orozco (Cordoba, 1943), che affronta pure le brillanti difficoltà della *Rapsodia su temi di Paganini* per pianoforte e orchestra del famoso pianista russo Serghei Rachmaninov (1879 - 1943). Chiude la serata la sinfonia *Mathis der Maler* («Matteo il pittore») di Paul Hindemith (1895 - 1963), che, nella sua intensa e quasi artigianale attività, produsse un vasto e vario complesso di musiche, che esercitarono un notevole influsso sui contemporanei, per lo spirito innovatore che le animava e come assertore dello stile neoclassico.

La presente sinfonia, una delle sue composizioni più significative, è liberamente costruita su elementi dell'omonima opera teatrale; ed è suddivisa in tre parti, a cui Hindemith stesso assegnò la denominazione di tre celebri quadri del protagonista M. Grünewald: *Concerto di angeli*, *Sepoltura* e *Tentazioni di Sant'Antonio*.

FUORI CASA

INCONTRI DI UFOLOGIA — Alle 21 al Teatro Erba, esponenti della rivista Clypeus parleranno su «L'Ufologia». Proiezione di diapositive. Sempre oggi, alle 19,30 e alle 22,30, proiezione del film «La Terra contro i dischi volanti», di Sears.

ITALIA-URSS — Oggi alle 15,45, nell'aula 4 della facoltà di lettere (primo piano), il poeta sovietico Eugenij Vinokurov parlerà sul tema: «Prosa e poesia nella letteratura sovietica degli Anni 70».

CONCERTO JAZZ — Alle 21,45 al Teatro Pellico concerto jazz con Paolo e Marco Barberis e Guido Mazzanti.

INCONTRI MUSICALI — Oggi alle 18 al Conservatorio, concerto della Scuola di pianoforte della prof. Vera Drenkova. Musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Granados, Liszt, Prokofiev, Schuberi.

TEATRO NUOVO — Alla Sala Petrarca stasera, canzonata in due tempi «Che anno era» di Giorgio Gianoglio con Guido Sportelli ed Elena Defilippis.

CABARET VOLTAIRE — Da stasera la Compagnia Anonima Teatro Studio ne «L'emporio degli umori».

TELEVEDIAMO

Al mare con Dario Argento

Mentre sulla rete uno prosegue il ciclo sui film americani di Fritz Lang (siamo giunti al penultimo appuntamento), la rete due si dà alle repliche: è il turno dei quattro episodi (stasera il primo, ore 20,40) della serie «La porta sul buio», che poco debitamente recano la firma di Dario Argento, essendo in realtà scritti, sceneggiati e diretti da altri. Il primo episodio, con Aldo Reggiani e Laura Belli, è «Il vicino di casa». L'attrattiva della serata, in fin dei conti, resta «Bontà loro» (rete uno, ore 22,15), che oggi si fregia della presenza in studio di Umberto Agnelli, a fianco del quale figureranno Delia Scala e Paolo Mosca, direttore di «Playboy» e di «Novella 2000». Per chi disdegna Costanzo, la punizione consiste nella rubrica «Habitat» (rete due, ore 21,40) e in quella religiosa «Sorgente di vita» (rete due, ore 22,30).

LA PORTA SUL BUIO (rete due, ore 20,40) — Protagonisti sono due giovani sposi (Reggiani e Laura Belli) che, con il figlioletto, si dirigono al mare per trascorrervi un fine settimana. La loro automobile ha un leggero incidente: da questa circostanza nascono una quantità di complicazioni che portano la coppia fin sulla soglia di una drammatica conclusione. Ma la stessa imprevedibilità degli avvenimenti che aveva portato a quella situazione fornirà anche la sorpresa finale per mezzo della quale i due si toglieranno d'impiccio.

Delia Scala a «Bontà» e la Belli nel giallo

HABITAT (rete due, ore 21,40) — Tre servizi anche questa sera per la rubrica coordinata da Giulio Macchi. Il primo si occupa di urbanistica e della necessità che gli abitanti dei quartieri concorrano alla formulazione dei nuovi progetti abitativi. Il secondo continua la serie dedicata all'acciaio e alla storia del suo impiego nelle successive fasi dell'edilizia. Il terzo servizio, realizzato con la collaborazione dello storico francese Jérôme Carcopino, prende in esame la struttura urbana di Roma all'epoca dell'Impero e ai giorni nostri.

SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO (rete due, ore 18,45) — Per la nuova serie dei programmi televisivi curati e prodotti da enti ed associazioni private, oggi va in onda la trasmissione «S.O.S. per i film comici del passato», realizzata dall'Association Internationale du Cinéma Comique d'Art. Il calendario della settimana prosegue con «La donna oggi: professionalità e formazione» a cura del Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (mercoledì 12 aprile) e «A servizio della libertà», a cura della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli (giovedì 13 aprile).

LE ISOLE PERDUTE - DUELLO (rete uno, ore 19,20) — E' il primo della nuova sfilza settimanale di telefilm che raccontano le avventure dei cinque ragazzi, novelli Robinson Crusoe in un'isola dell'Oceano Pacifico, perennemente in lotta con il malvagio «Q», signore del luogo. Oggi sono alle prese con una questione che riguarda la popolazione locale: l'indigeno Quilter vorrebbe da tempo sposare la signora Quack, una vedova che possiede vasti appezzamenti di terreno. I ragazzi, preso a simpatia Quilter, tentano di dargli una mano facendo leva sulla passione della donna per l'agricoltura. Jeremiah e Tony, che di terreni e di tecniche agricole sono dei veri esperti, studieranno un espediente mediante il quale Quilter potrà entrare nelle grazie della amata vedova. Ma non tutto (o per meglio dire quasi niente) andrà per il verso giusto. E solo nelle prossime puntate si potrà porre rimedio ai guai che i ragazzi si sono andati a cercare.

Alle tv locali

TST, 21,15: «Centocittà» — Nuovo programma di dilettanti della canzone, proposto contemporaneamente da un'emittente scelta per ogni provincia italiana. Nei prossimi mesi, i campioni provinciali parteciperanno alla finale per l'elezione dei campioni regionali, che si affronteranno nella finalissima per la nomina del vincitore assoluto. Un milione di lire e il premio in palio, oltre ad un soggiorno di sei mesi a Milano per un corso di aggiornamento professionale. La trasmissione di questa sera è presentata da Gianfranco Giordano. Ritorno del mimo Giorgio Molino, in veste di regista e comico; debutto della quattordicenne Elisabetta Ropolo.

TVC, 20,30: «Giulietta e Romeo» — Spostata ad un'ora poco fortunata, in concorrenza con cinque film, continua la trasmissione condotta da Felice Sassone sui problemi della solitudine. Ospite questa sera il dottor Di Vincenzo, il medico sportivo che ha accettato di assistere la squadra di calcio che si è presentata la scorsa puntata. Sarà ancora presente in studio il ragazzo che avanzava la singolare richiesta di una moglie grassa. Questa sera, inoltre, tre femministe parleranno telefonicamente con il pubblico.

VIDEOGRUPPO, 19,50: «La piazza» — La più completa delle trasmissioni di compravendita per video, che tratta qualsiasi genere di affare, dall'acquisto di una macchina fotografica a quello di un'automobile.

I FILM SULLE RETI LOCALI, NAZIONALI ED ESTERE

ARRIVANO I FRANCESI

Con più o meno successo il cinema si misura questa sera con il romanzo francese. Abbiamo infatti, sui vari schermi televisivi, un «Uomo che ride» tratto da Victor Hugo e diretto da Corbucci (con Sorel e la Gastoni) ed una «Bestia umana» tratta da Zola e diretta da Lang (con Glenn Ford e Gloria Grahame). Mentre il primo film non dà che una pallida idea del libro di Hugo, il secondo ha tutti i vantaggi che vengono da una mano ferma ed intelligente come quella di Lang. Il quale ultimo, oltre che con Zola, si cimenta anche con l'omonimo film di Renoir, illustre trasposizione di un ventennio prima. Il panorama comprende ancora un paio di spaghetti-western, un ennesimo film con i cinque Charlots ed infine «La presidentessa», divertente pellicola di Germi recentemente ripresa dalla coppia Dorelli-Melato.

DJANGO KILLER PER ONORE (TST 15,45). Regia di Maury Dexter. Interpreti: Elisa Montes, José Nieto. Western, 1967 — Django, pistolero americano ingiustamente accusato di aver ucciso la moglie, si rifugia in Messico, dove conduce una vita pacifica amministrando i beni del generale Camargo. Un certo Alfonso Riano cerca di abbindolare la ricca figlia di costui, spingendola fin quasi al matrimonio, ma Django fa aprire gli occhi alla ragazza. Va allora alla carica la sorella di Alfonso, che medita di circuire lo stesso Camargo e di nuovo Django riesce ad opporsi all'unione. Ma intanto qualcuno ha ucciso Alfonso e l'americano viene guardato da tutti con sospetto.

L'UOMO CHE RIDE (GRP. 20,30). Regia di Sergio Corbucci. Interpreti: Jean Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini. Storico, 1966 — E' il 1480: una strana coppia di artisti di circo, la giovane cieca Dea e l'acrobata Bello, costretto a recitare coperto da una maschera per colpa di un brutto sfregio sul volto, è coinvolta nella lotta tra i capitani di ventura Vitelli e Orsini, e Cesare Borgia. Passati dapprima dalla parte di questo, i due acrobati non tardano a rendersi conto della sua ferocia e ad allearsi con i suoi nemici.

5 MATTI ALLA CORRIDA (VIDEOGRUPPO 20,30). Regia di Jean Girault. Interpreti: Gerard Croce, Jacques Legras, Les Charlots. Comico, 1974 — Un giro della Spagna organizzato da una compagnia di viaggi incredibilmente confusionaria e pasticciona, costringe cinque ragazzi a doversi cercare un lavoro per potersi mantenere. Comincia così una serie di sketch, slegati tra loro, che si conclude, dopo varie peripezie, con la partecipazione dei cinque Charlots ad una corrida in veste di incapaci toreri.

LA BESTIA UMANA (rete uno, ore 20,40). Regia di Fritz Lang. Interpreti: Glenn Ford, Gloria Grahame, Broderick Crawford. Drammatico, 1951 —

Gloria Grahame

Il ferroviere Buckley viene licenziato dalla sua compagnia, ma convince la moglie Vickie a cercare di ingraziarsi il presidente della ferrovia nella speranza che tutto possa accomodarsi di nuovo. Fra Vickie e il presidente si accende una relazione, ed il marito, venutone a conoscenza, uccide il rivale. Vickie, a sua volta, incontra il giovane Jeff e ne diventa l'amante, fino a chiedergli di ammazzare il marito, con il quale la convivenza è ormai divenuta impossibile. Il piano di Jeff però fallisce e sarà Buckley a vendicarsi della moglie.

SEI IELLATO AMICO, HAI INCONTRATO SACRAMENTO (Montecarlo, ore 21). Regia di Giorgio Cristallini, con Ty Hardin. Western — «Sacramento» non è che lo sbandato Jack Thompson, pugile dilettante, che si guadagna da vivere disputando incontri di boxe sui quali gli spettatori scommettono volentieri. Uno dei suoi maggiori fans è Tom Murdock, che però viene puntualmente deluso dalle sconfitte del suo campione. Molto seccato per le somme perse alle scommesse, Murdock sequestra Sacramento, ripromettendosi di fargli pagar care tutte le sue perdite al gioco.

LA PRESIDENTESSA (TTI, 23,30). Regia di Pietro Germi. Interpreti: Silvana Pampanini, Carlo Dapporto, Ave Ninchi. Farsa, 1952 — Il presidente del tribunale di una piccola città proibisce alla cantante Gobette, accusata di far troppo scandalo, di esibirsi in un teatrino. Col proposito di vendicarsi, Gobette s'insinua di notte nella casa del giudice, proprio mentre questo riceve una visita dal ministro della Giustizia che scambia la ragazza per la moglie del

Silvana Pampanini

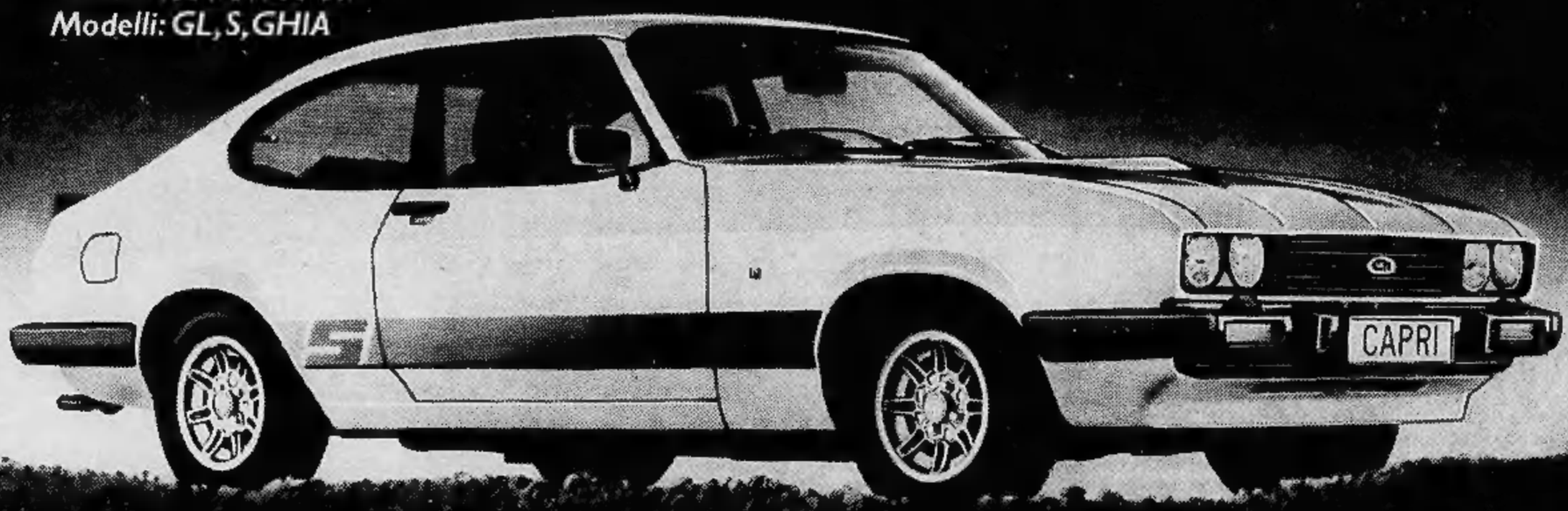
magistrato. Gobette si concede al ministro, che pronto comincia a elargire promozioni allo sbalordito giudice. La situazione si complica quando entra in campo anche la vera moglie, pronta pure lei a offrire se stessa al ministro per favorire la carriera del marito.

Nuova Ford Capri.

Il modo più comodo e pratico di essere sportivi.

Linea ad alta penetrazione aerodinamica. Nuovo frontale con griglia, spoiler e 4 fari alogeni. Sospensioni a flessibilità differenziata. Larghi paraurti neri avvolgenti. Tre comode porte, sedili reclinabili e ribaltabili e la sicurezza Ford. Vai dal Concessionario Ford. Nel tuo interesse.

Motori: 1300 e 1600 cc.
Modelli: GL, S, GHIA



FORD CAPRI Ford

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 38; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 25; **GORIZIA**, corso Italia 99; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 53/5; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, piazza Mario Pasi 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga; **Rubrica 6**: operai impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900; **Rubrica 9** e **11** (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o numero: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «**Scrivere: Publikompass n... — 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

15 Autovetture

FIAT 128 vari colori vetture completamente revisionate, modelli del 1969 '70 '72 '73 '74 '75 '76 '77 '78 da L. 980 mila. Visitateci permutiamo rateizziamo anche con minimi anticipi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

FIAT 131 tipo America vera rarità colore verde muschio interno marrone motore anti inquinamento recentissima qualsiasi prova, vendiamo, rateizziamo, permutiamo. Automarkets, corso Princ. Eugenio11.

FIAT 128 coupé 1100 SL rosso interno chiaro vettura ricondizionata di meccanica e carrozzeria gommatissima vendiamo rateizziamo anche con minimo anticipo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GOLF L anno 1975 azzurro metallizzato interno chiaro ruote in lega lunotto termico vettura veramente in ordine rateizziamo permutiamo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO palazzo importante rilevando anche eventuale pacchetto azionario. Telefonare avvocato Giuliani 538.528.

FASANO
affidate vendita alloggi ville. Oltre 15 anni di esperienza. Garanzia massimo realizzo contanti. Telefono 694.670 694.180.

L'IMMOBILIARE
sa scegliere il momento giusto ed il modo migliore per vendere i vostri appartamenti. Agenzia n. 2; via Arsenale 35; tel. 011 534.933.

VILLA collinare con parco acquisto pagando parzialmente con alloggetto in Crocetta. Telefonare 502.415.

19 Vendita alloggi

CENTRO Immobiliare 8 eccezionale frazionamento via Mongrando 21 zona corso Belgio vende appartamenti da L. 5 milioni 500 mila a L. 8 milioni. Tel. 650.5287 - 650.5370.

CENTRO Immobiliare C vende libero zona Pozzo Strada salone 2 camere cucina doppi servizi L. 69 milioni. Tel. 650.52.87.

CONSULEDILE 533.322 offre Grugliasco via Giotto 31 in stabile recente spaziosi 2-4 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 500 mila box auto 2 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende Borgaretto via Gorizia 29 in stabile recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 200 mila volendo vuoto 24 milioni, box 3 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende Borgo Vittoria camera tinello cucinino ingresso bagno con porzione di terreno 10 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende adiacenze largo Giachino recente camera tinello cucinino ingresso bagno 8 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre corso Rosselli pressi largo Orbassano spazioso 2 camere tinello cucinino bagno 18 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende pressi corso Montecucco camera tinello cucinotto bagno 10 milioni 900 mila, volendo box 3 milioni 900 mila.

CORSO Brianza appartamenti recenti camera tinello bagno da 12 milioni a 13 milioni 500 mila dilazionabili. Centrocasa 767.888.

CORSO Unione Sovietica 237 signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno da 11 milioni 500 mila a 19 milioni 600 mila. Centrocasa 745.541.

EUROIMMOBILIARE vende corso M. D'Azeglio libero salone 3 camere ufficio cucina box 150 milioni mutuo. Tel. 638.613.

INVESTIMMOBILI
vende Baglietto (stabilimento Coral) 8 alloggi stesso stabile recenti signorili di saloncino 2 camere cucina servizi box ottimo reddito L. 22 milioni caduno. Tel. 503.740 - 504.275 (011).

INVESTIMMOBILI
vende libero recente via Monginevro soggiorno 2 camere cucinotta servizi lire 44 milioni compreso mutuo e dilazioni Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende zona Parella 2 camere tinello cucinino servizi e box L. 24 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni. Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende San Gillio recente libero agosto saloncino 2 camere cucina servizi box e giardinetto privato L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 503.740 - 504.275.

LARGO Semolone 182 posizione ottima termo ascensore 2 camere tinello bagno da 17 milioni a 18 milioni 800 mila. Centrocasa 745.541.

LIBERO Barriera Milano 4 camere cucina servizi cantina 33 milioni vera occasione dilazioni vende Galetto. Tel 488.972.

PIEMONTIMMOBILI vende corso Francia casa signorile libero 2 camere tinello servizi 29 milioni. Tel. 710.809.

PIEMONTIMMOBILI vende casa signorile 3 camere tinello cucinino bagno via Vandalino vendo 30 milioni 500 mila. Tel. 710.809.

PIEMONTIMMOBILI vende camera tinello cucinino libero Madonna Campagna 13 milioni 800 mila. Tel 710.809.

RIVOLI 2 camere tinello cucinino servizi 14 milioni 800 mila. L'Immobiliare - filiale di Rivoli, corso Susa 28. Tel. 958 9685.

VENDONSI alloggi liberi su 2 piani di cui 1 mansardato interessantissimi per piccole unità familiari posti in casa signorile di nuova costruzione distante 100 mt da Porta Nuova via Magenta 2 angolo via Camerana. Telefonare 504.497.

VENDONSI alloggi liberi di piccole medie dimensioni posti in casa signorile di nuova costruzione distante 100 mt da Porta Nuova via Magenta 2 angolo via Camerana. Telefonare 504.497.

VIA Cibrario 17 signorile stabile 3-4-5 camere cucina bagno da 25 milioni 500 mila a 33 milioni 700 mila salone 2 camere cucina bagno 34 milioni 100 mila negozi varie metrature posti auto. Centrocasa 745.541 748.475.

VIA Mameli 14 Grugliasco ottima posizione appartamenti signorili 2-3 camere tinello bagno da 13 milioni 200 mila a 15 milioni 900 mila dilazioni. Centrocasa 767.888 745.541.

ZONA Nizza piazza Bozzolo 7 stabile ristrutturato termo ascensore 2-3-4 camere cucina bagno da 9 milioni 400 mila a 18 milioni 500 mila, mutuo, dilazioni. Centrocasa 748.475 767.888.

20 Domande affitto

CERCO 2-3 vani uso ufficio semicentrale preferibilmente Torino Sud oppure qualsiasi zona. Tel. 512.420.

DIRIGENTE bancario ricerca appartamento massime garanzie. Tel. 650.3024.

21 Offerte affitto

AFFITTANSI alloggi arredati uso abitazione o pied-à-terre stessa casa in Torino. Tel. 757.264.

AFFITTANSI Madonna di Campagna signorile saloncino camera tinello cucinino bagno per prossimi sposi. Lire 150 mila. Tel. 306.559 - 411.4022.

DESTEFANIS affitta in viale Seneca autorimessa L. 400 mila mensili più spese. Tel. 540.405.

DI SALVATORE 587.183 - 587.635 affitta modernissimi pied-à-terre arredati 140.000 comprese tutte le spese, stessa casa.

37 Campeggio e sport

SVENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e doposci Moroni sport corso U. Sovietica 209, telefono 393.554.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO dei Ceppi dispone di cuccioli fra le migliori razze. Tel. 945.8057.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Ceriale a pochi metri dal mare alloggio formato da: soggiorno, cucinino, due camere, bagni, terrazzi, garage Tel. Torino 011/540.405 Alassio 0182/45.296.

ABBADIA Alpina (Pinerolo) rustico da ristrutt.: 3 vani giardino 900 mq 8 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 - 77.448.

AFFARONE Andora direttamente vendo fva 6% eccezionali condizioni 2 camere salone cucina 200 mq terreno o terrazzo palazzina mare 2 mutui cessioni convenienza. Telefonare ufficio 0182 86.545 ab. 40.120.

ALBENGA attico centrale vista mare 2 camere cucina ampio terrazzo a L. 25 milioni 200 mila dilazioni. Confar 0182 43.158 - 43.280.

ANDORA monolocale arredato con servizi, balcone coperto cantina e posto auto a L. 19 milioni 500 mila. Confar Alassio 0182 43.158.

BAGNOLO VAL PO
casetta indipendente ottimo stato piano terra due camere cucina primo piano due camere servizi fienile box doppio terreno recintato 2200 mq ottimo fine settimana vicinanze negozi Lire 30 milioni facilitazioni pagamento. L'Immobiliare SpA Filiale Pinerolo via Carlo Alberto n. 2. Telefono 0121/77.354 - 77.477.

BALME giardino salone con zona cottura scala interna 2 camere bagno terrazzo cantina box dilazioni mutuo. Tel. 683.551.

BORGHETTO S. Spirito, a 400 mt dal mare, vendesi monocamera recente con angolo cottura a L. 18 milioni 500 mila. Confar 0182 43.280.

CASETTA dintorni San Damiano 5 camere riscaldamento bagno giardino vendo 24 milioni 800 mila. Tel. 0141 215.244.

CASETTA rustica collina Bagnolo piccolo frutteto acqua luce privatamente vendo L. 5 milioni 900 mila. Tel. 0175 92.201 (dalle 13 alle 15).

CASETTA rurale 35 km da Torino composta da 12 vani su 3 piani più 1500 mq di terreno L. 25 milioni. Tel. 874.182.

COLLINA Gassino causa esaurito vendo libera villa bifamiliare con 3000 mq terreno. Tel. 772.760.

CONTANTI acquisto al mare nella Riviera ligure di Ponente alloggetto di camera e tinello. Tel. 0182 43.158 - 43.280.

DELTA offre rustichetto baby con orticello posizione panoramica soleggiata zona villeggiatura a L. 1 milione 350 mila. Tel. 519.854.

DELTA offre a 300 mt. paese bella casetta indipendente con 6000 mq terreno e porticato adatto allevamento. Telef. 519.854.

DIANOMARINA al mare nuovissimi ampi terrazzi vari tagli a partire da 20 milioni con mutuo I.C.M. 0183/63.734 anche fest.

FINALE Ligure privato vende libera bellissima villa panoramica recente costruzione piscina giardino privato. Tel. 011/634.402.

GABETTI ricerca appartamenti in Liguria veloce realizzo in contanti valutazione e consulenza gratuita nei nostri uffici di Torino via Mercantini 5. Tel. 5767.

GASSINO Torinese in palazzina signorile ai piedi della collina magnifica posizione vendonsi ultimi 2 alloggi composti da 1 camera sala cucina entrata bagno ampi balconi. Telefonare 960.7916.

IN Montoso ridente zona montana con buoni campi da sci a 60 km da Torino inserite tra magnifiche pinete vendonsi mansarde piccole e medie prezzo eccezionale ultime disponibilità. Telefonare 583.436.

INVESTIMMOBILI
vende Crissolo rustico da ristrutturare con 1300 mq di terreno L. 6 milioni. Tel. 503.740 504.275.

LURISIA appartamenti in palazzina arredati nuova costruzione soggiorno/letto angolo cottura bagno 10 milioni 500 mila; soggiorno cucinino camera bagno 17 milioni 800 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.

MONALE d'Asti villa nuova costruzione stupenda posizione, salone 5 camere cucina 2 bagni tavernetta box per 5 auto terreno cintato 47 milioni più 20 milioni mutuo fondiario. Gabetti 5767.

OSPEDALETTI libero centralissimo, vicinanza mare: salone tre camere, cucina, doppi servizi due cantine L. 62 milioni dilazionabili. L'Immobiliare S.p.A. 0184/882.222.

RIVA DI PINEROLO
casetta indipendente su due piani piano terra salone due camere cucina servizi primo piano quattro camere ampio ragazzino riscaldamento centrale due box terreno 1600 mq recintato ottima posizione lire 62 milioni facilitazioni pagamento L'Immobiliare SpA Filiale Pinerolo via Carlo Alberto n. 2. Telefono 0121/77.354 - 77.477.

SANREMO (centrale) libero spazioso signorile: soggiorno camera cucina servizi L. 15 milioni più mutuo fondiario L'Immobiliare SpA 0184/882.222.

SARDEGNA Immobilsarda Costa Palau S. Teresa vende villa favolosa confinante mare; villette panoramiche da 25 milioni appartamenti indipendenti da 18 milioni 800 mila sufficiente 30% contanti rimanenza mutuo fondiario e dilazioni affitto garantito. Agli interessati soggiorno gratuito. Tel. 0789/74.500.

SARDEGNA S. Teresa Immobilsarda vende villino monolocale pineta e vicinanze spiaggia favolosa 11 milioni arredato. Garanzia affitto. Tel. 0789/74.500.

SAUZE d'Oulx louvenceaux «Centro residenziale Sole Alto» alloggi pronti subito 1-2-3 vani prezzi a partire da L. 12 milioni 500 mila più mutuo L. 4 milioni 500 mila vende G.S.B. Torino Immobili. Tel. 472.691 - 472.202; personale sul posto giorni festivi.

SAN SECONDO PINEROLO
strada Castel del Lupo posizione panoramica favolosa villa bifamiliare su due piani piano terra tavernetta lavanderia tre box servizio, primo piano salone (re camere tinello cucinino doppi servizi piano mansardato salone due camere cucina terreno 1600 mq recintato. L'Immobiliare SpA filiale Pinerolo via Carlo Alberto n. 2. Telefono 0121/77.354 - 77.477.

SARDEGNA Golfo di Marinella Costa Smeralda vendiamo in complesso residenziale sul mare appartamenti di varie dimensioni a partire da 12 milioni. Padan 011 555.178.

VAL CHISONE
Roure statale Sestriere bella posizione panoramica ristrutturare e da ristrutturare giardino privato vicinanze negozi strada asfaltata per ogni esigenza facilitazioni pagamento L'Immobiliare SpA filiale Pinerolo via Carlo Alberto n. 2. Telefono 0121/77.354 - 77.477.

VENDONSI in Montoso località montana a 60 km da Torino alloggi costruiti su 2 piani di cui 1 mansardato in casa signorile panoramica immersa in ampia pineta. Telefonare 583.436.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI rustico indipendente a Bibiana di 4 camere e cortile L. 600 mila mensili anticipate. Tel. 599.782.

CANTALUPA privato affitta a famiglia referenziata villa 4 camere più servizi garage terreno. Tel. 0121 71.873.

DESTEFANIS affitta a Bagnolo Piemonte casetta rustica: soggiorno cucina pranzo due letto bagno e giardino. Tel. 540.405.

DESTEFANIS affitta a Bagnolo Piemonte in antico casale ristrutturato monolocale cucina/pranzo 4 posti letto giardino garage. Tel. 542.805.

DIANO Marina affittasi mensilmente appartamento ammobiliato in villa. Tel. 0183 45.413 - 46.582.

DIANO Marina affittasi appartamento ammobiliato sei mesi aprile maggio settembre. Tel. 0183 45.413 - 46.582.

SARDEGNA Immobilsarda affitta ville appartamenti a mare Palau S. Teresa 4, 6, 8 posti letto luglio e bassa stagione. Tel. 0789/74.480.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

alata INTERNAZIONALE

Radio Elettronica

mondo sommerso

ced

ISTITUTO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corso Regina Margherita 72
Torino - Tel. 851983 - 851432

DESIDERO RICEVERE INFORMAZIONI SUL CORSO DI:

☐ Programmatore
☐ Analista
☐ Operatore
☐ Registratrice

nome
cognome
indirizzo
tel.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13,30 **Telegiornale**
14,25 **Una lingua per tutti: l'italiano**
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci**
17,05 **Giochi della gioventù,** documentario
18 — **Argomenti. La ricerca sull'uomo** (quinta puntata)
18,30 **Dimmi come mangi,** incontro-gioco su temi alimentari
18,50 **L'ottavo giorno: L'isola del Medioevo**
19,20 **Le isole perdute,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La bestia umana,** film di Fritz Lang con Glenn Ford, Gloria Grahame, Broderick Crawford - **Cinema domani**
22,15 **Bontà loro** (Umberto Agnelli, Paolo Mosca e Delia Scala) - **Telegiornale**

RETE 2

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni. Infanzia e territorio**
16,15 **Roma: sorteggio pallavolo mondiale**
17 — **Sesamo apriti,** Spettacolo per i più piccoli
17,30 **Pensierini** (prima puntata)
18 — **Laboratorio 4. La tv educativa degli altri: Francia**
18,25 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
18,45 **Spaziolibero:** I programmi dell'accesso
19 — **Dribbling,** settimanale sportivo
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **La porta nel buio.** Primo episodio: **Il vicino di casa,** con Laura Belli, Aldo Reggiani
21,40 **Habitat.** La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente
22,30 **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica - **TG 2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 17: Alle cinque con Giuliano Canevacci; 17,05: Heidi; 17,30: A casa per le otto; 17,45: Il trenino; 18: Argomenti; 18,30: TG 1 Cronache; 19,05: Spaziolibero; 19,20: Le isole perdute; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Jane Pittman, una storia del profondo Sud; 21,45: Libro e moschetto; 23: Spaziolibero - Telegiornale.

RETEDUE — Ore 17: Barbapapà; 17,10: Trentaminuti giovani; 18: Infanzia oggi; 18,25:Dal Parlamento - TG 2 Sportsera; 18,45: Buonasera con...; 19,45: TG 2 Studio aperto; 20,40: Ring '78; 21,30: America, America, dove vai? (film) - TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18: Telegiornale; 18,10: Per i giovani; 19,10: Telegiornale; 19,25: La savana del Venezuela; 19,55: Il regionale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Trafic (film); 22,20: Questo e altro; 23,20: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Temi d'attualità; 21,20: I racconti di Thomas Hardy; 22,10: Canazei: impressioni estive; 22,25: Musica popolare.

MONTECARLO — Ore 18,50: Papà ha ragione; 19,25: Parliamo; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 21: Assi alla ribalta (film); 22,35: Tutti ne parlano; 23,20: Notiziario.

ABBIGLIAMENTO GIOVANE
JEANS HOUSE
iperno
MINI PREZZI MAXI QUALITA'
VISITATECI

TORINO TV PRIVATE

TELEVISIONE COMMERCIALE

Canale 44

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 19: Servizi speciali TVC; 20: Flash; 20,30: Giulietta e Romeo ovvero: l'amore è una cosa meravigliosa; 22: Film.

TELEKITSCH

Canale 46

Ore 16,30: Film: «Treni strettamente sorvegliati», V. Neckar; regia J. Menzel; 18,30: Il fatto della settimana (analisi e dibattito sul maggior avvenimento della settimana); 19,30: Telepress; 20: Film: «Sfida implacabile», J. Breay, E. Camphell; regia B. Alazaky; 22: Telepress; 22,15: Film: «Un giovane, una giovane», J.-L. Trintignant, M. Dubois; regia S. Korber.

TELE EUROPA 3

Canale 58

Ore 13: Film: «2 magnifici fresconi», regia di M. Girolami. Interpreti: Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (comico, b/n); 15: Film: «7 magnifiche pistole», regia di Rod Gilbert. Interpreti: Evelyne Steward,Fernando Sancho (western, colori); 17: Film: «Lo strano caso di Martha Dubois», regia di J. Scandelari. Interpreti: Michelle Mercier, Pierre Brasseur (drammatico, colori); 20: Film: «Il settimo flagello», regia di J. Hoffman. Interpreti: T. Lomiky, I. Karel (costume storico, colori); 22: Film: «Ballata da un miliardo», regia di G. Piccini. Interpreti: R. Danton, G. Serra, Campanella (commedia, colori).

TELETORINO INTERNATIONAL

Canale 61

Ore 14: Programmi musicali; 15: Astrologia; 15,30: Programma musicale; 16: Parliamone con Graziella; 17: Telefilm; 18: Fotomania; 19: A cena con voi; 19,45: Telenotizie; 20,15: Luci della ribalta; 21,15: La panchina; 21,40: Folk; 22: Enigmation; 23,30: Film.

TELESTUDIO TORINO

Canale 24

Ore 15,30: Studio 3 Club della patata; 15,45: Film: «Django killer orrore»; 17,20: La tavolozza; 18: Telefilm: «Cara Evelina»; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,50: Inquilini e proprietari a confronto; 20,35: Il personaggio della settimana; 21,15: Cento città; 22,45: La settimana politica torinese; 23: Il vostro oroscopo; 23,40: Telefilm: «Giulietta e Romeo».

VIDEOGRUPPO

Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La scimmia; 19,50: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film: «5 matti alla corrida» con Les Charlots (colori); 22,15: L'arte, come sta?; 23,15: Speciale VG. Professione: Vigile del fuoco; 23,45: Videonotizie.

GIORNALE RADIO PIEMONTE

Canale 42

Ore 13,45: Film replica: «Le pipe»; 15,35: Telefilm replica: «Laramie: un vecchio amico» (colori); 16,20: G.R.P. flash; 16,35: Oggetto misterioso; 16,40: Il magnifico King; 17,15: Documentario; 18,05: Aria aperta; 18,35: Filo diretto con l'American; 19,10: G.R.P. flash; 19,35: G.R.P. sport; 20,20: Oggetto misterioso; 20,30: Film: «L'uomo che ride» (colori); 22,20: Quiz musicale: il motivo tra le note; 22,30: Si... viaggiare; 23,35: Telefilm: «Bonanza: il domatore di cavalli» (colori); 0,25: G.R.P. flash; 0,45: Oggetto misterioso; 0,55: Film replica.

SVIZZERA

Ore 18: Telegiornale; 18,10: Per i ragazzi; 18,35: Segni: Pier della Francesca; 19,10: Telegiornale; 19,25: Obiettivo sport; 19,55: Tracce; 20,30: Telegiornale; 20,45: Enciclopedia tv: Storia del cinema francese (sesta puntata); 21,45: The international Danse Theater; 23,40: Telegiornale; 23,50: Teiscuola: Immagini della storia.

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Musica ab origine, documentario; 21,15: Amore inquieto, sceneggiato tv (terza parte); 22,30: Passo di danza: Lo schiaccianoci.

MONTECARLO

Ore 18,50: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Dipartimento «S», telefilm; 21: Sei iellato, amico, hai incontrato Sacramento, film di Giorgio Cristallini, con Ty Hardin; 22,35: Notiziario.

NUOVO - SALA PETRARCA
questa sera ore 21,15
Elena DEFILIPPIS - Guido SPORTELLI
"CHE ANNO ERA"
Spettacolo musicale di Gianoglio - Viale - Ruggiero
Pr. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

TEATRO ERBA
Stasera riposo. Da domani "Benvenuti al Varietà"
MARIO FERRERO
AURORA BANFI

TEATRO NUOVO: da mercoledì "ROMA DANCE STUDIO BALLET" diretto da Claudia Venditti
coreografie di Boris Tonin Nikisch
"Noc' na pruzi" di Rudolf Sruci
"De l'amour fantasme" di Berlioz e Puccini
Prenot. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

CINEMA CINTURA

CHIVASSO
Cinecittà: Storie immorali di Apollinaire.
Moderno: La polizia ordina: sparate a vista.
Politeama: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

CIRIE'
Nuovo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SESTRIERE
Fratteve: La compagna di banco.

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21
RAY CHARLES
prevendite Cassa Teatro

TEATRO GOBETTI, ore 20,30
UNA MORALE DA CANI
Cabaret di F. Wedekind con
Adriana Martino
ULTIMI 2 GIORNI

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Domani sera recital cabaret
BRUNO LAUZI
Pren. (837.500) inf. in Sede Soci

RADIO OGGI

1
15,05 Primo N.I.P.
17,30 Lo spunto (2°)
18 — La canzone d'autore.
18,35 Tre scuola e lavoro
19,35 150 canzoni per un secolo
20,30 Il tagliacarte
21,05 Auditorium: rassegna di giovani interpreti
23,05 Radiouno domani

2
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Il sì e il no
18,55 Musica popolare
19,50 Facile ascolto
20,40 «Paolo Ribecco, il marinaio», di Antonio Rossano
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3
8,45 Succede in Italia
9 — I concerto del mattino (3° parte)
12,45 Panorama italiano - Notizie
14 — Il mio Clementi
21,30 L'arte in questione
22 — La musica
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
RadioRash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.6660.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.614.
Radio Torino Tiberty (Fm 90,800 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 723.185.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Brezi (Fm 99,600 Mhz): telefono 519.584.
Radio Torino Centrale (Fm 91 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Edificio Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic strip show» con Maja - Lelly. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 unico concerto di Ray Charles. Pren., inf. tel. 535.440.
ALFIERI: stasera e domani riposo. Da mercoledì «Gipo e le sue canzoni». Pren. cassa teatro. Inf. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «**L'emporio degli umori**» Anonima Teatro Studio. Regia di Alberto Negro. Ingresso riservato soci.
CARIGNANO: Stasera riposo. Domani ore 21 la Compagnia Stabile delle Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus con Carlo Hintermann in «**L'uomo, la bestia, la virtù**» di Luigi Pirandello. Regia di Edmo Fenoglio. Tel. 544.562 - 556.246.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 «**Benvenuti al varietà**» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: questa sera ore 21: «**Incontri di ufologia**» con Gianni Settimo, Roberto d'Amico, e Edoardo Russo; ore 19,30 e 22,30 «**La terra contro i dischi volanti**» di Red F. Sears. Informazioni, tel. 690.467.
GOBETTI: Stasera ore 20,30 «**Una morale da cani**». Cabaret di Frank Wedekind con Adriana Martino. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 2 giorni.
NUOVO - Sala Valentino: da giovedì il Teatro delle 10 in «**Trappola per topi**» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Petrarca: questa sera ore 21,15 «**Che anno era**», spettacolo musicale. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: da mercoledì 12 il «Roma Dance Studio Ballet» diretto da Claudia Venditti in «**Noc'na pruzi**» e «**De l'amour fantasme**». Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 **Lunedì Musicali**, Gruppo d'Archi di Torino. Direttore Gianni Monte. Musiche di A. Locatelli, F. Durante, P. Franceschini, G. P. Telemann, G. F. Handel. Ingresso libero.

CARIGNANO
Calendario delle recite de
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'
di Luigi Pirandello
con AROLDO TIERI
GIULIANA LOJODICE
GIANNI AGUS
con CARLO HINTERMANN
Regia di EDMO FENOGLIO
Martedì 11 - 1ª recita
Mercoledì 12 - 2ª recita
Giovedì 13 - 3ª recita
Venerdì 14 - 4ª recita

L'A.I.A.C.E. presenta
oggi in proiezione riservata ai propri soci al
CENTRALE d'Essai
il capolavoro dimenticato di
CHARLIE CHAPLIN
"La donna di Parigi"
di C. Chaplin
1923 - b. n. - 85 min.
Orario spettacoli:
10,30; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●
PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

Reporter
Oleg Cassini
Un'eleganza inconfondibile per l'uomo moderno
PROFUMI Servetti

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
La mazzetta, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Giallo
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Il bagnino d'inverno, di Gozan Paskaljevic, con Irfan Mensur, Goran Kosanovic (Jugoslavia - Colori) — Bianche e deserte spiagge fanno da cornice alla storia d'amore di un insolito bagnino. Non vietato.
Orario: 15; 16,55; 18,40; 20,25; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
La bella addormentata nel bosco, produz. Walt Disney (Usa - Colori) — La favola della bella principessina rimasta addormentata per un secolo in attesa del bacio del principe azzurro. Segue: **Il mio amico Beniamino.**
Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Disegno animato
RIEDIZIONE (1958)
Ingr. L. 2200 e 1500

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Due vite, una svolta, di Herbert Ross, con Shirley Mac Laine, Anne Bancroft (Usa - Colori) — Due amiche ballerine, una famosa l'altra mancata, si ritrovano anni dopo, con la gioia risorgono vecchi rancori.
Orario: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,20. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gornes (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14
Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Indiano, di Richard Heffron, con John Whitmore, Elliot Sam (Usa - Colori) — Gli indiani fuggono verso il Canada, ma i bianchi li raggiungono al confine, si scatena una violentissima battaglia. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30 ★ Western
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
La banda Vallanzasca, di Mario Bianchi, con Enzo Pulerano, Stefania Damario (Italia - Colori) — Ricostruzione delle imprese criminali e della complessa personalità dell'ambiguo bandito. Viet. 18.
Orario: 14,40; 16,40; 20,40; 22,40 ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
La donna di Parigi, di Charlie Chaplin. Unico giorno per soci Aiace.
Orario: 10,30; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. ★ Commedia
Domani: **Ecce Bombo.**
RIEDIZIONE (1923)
Ingresso L. 1000

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet.
Orario: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20 ★ Fantascienza
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Le porno hostess, di Alf Silliman Jr., con Maddy, Lyn, Joanna (Usa - Colori) — Belle hostess offrono a viaggiatori e piloti conforti che superano il loro dovere. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
In cerca di Mr. Goodbar, di Richard Brooks, con Diane Keaton, William Atherton (Usa - Colori) — Maestra, assistente di bimbi handicappati, di notte si trasforma in seduttrice. Vietato 18.
Orario: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20 ★ Commedia drammatica
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Il più grande amatore del mondo, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Carol Kane (Usa - Colori) — Versione satirica del celebre Rudy, il personaggio più ammirato e amato degli Anni Venti. Non viet.
Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523
Una femmina infedele, di Roger Vadim, con Sylvia Kristel, Nathalie Delon (Francia - Colori) — Nel primo Ottocento la vicenda d'un amore, d'un tradimento e d'una vendetta. Viet. 14
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,35; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
In nome del Papa Re, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Ritratto di borghesia in nero, di Tonino Cervi, con O. Muti, S. Berger, C. Borromeo (Italia - Colori) — Donna matura e giovane ricca si contendono lo stesso uomo con tutti i mezzi, non escluso il delitto. V. 18.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Le ragazze Pon Pon si scatenano, di G. Peterson, con Candice Rialson, Pat Anderson (Usa - Colori) — Le infaticabili ragazze porno-sportive in una nuova scatenatissima avventura. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30 ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Quando c'era Lui... caro Lei!, di Giancarlo Santi, con Paolo Villaggio, M.G. Buccella (Italia-Colori) — Caricatura e sfottitura degli anni in cui fascismo e gerarchi dominavano l'Italia. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Donna Flor e i suoi due mariti, di Bruno Barreto, con José Wilker, Sonia Braga (Brasile-Colori) — Originale e felice convivenza fra una donna, il suo secondo marito e il fantasma del primo. Viet. 18
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Piedone l'africano, di Steno, con Bud Spencer, Dagmar Lassander (Italia-Colori) — Il gigantesco poliziotto indaga con un simpatico negretto su un losco traffico africano di droga e di diamanti. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Equus, di Sidney Lumet, con Richard Burton, Peter Firth (Usa - Colori) — Ragazzo vittima di un'educazione sbagliata è da sempre morbosamente attratto dai cavalli dei quali ne acceca sei. Viet. 18.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Drammatico
Critica ■●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2200

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
La donna che violentò se stessa, di Adrian Hoven, con Dagmar Lassander, Rutger Hower (Usa - Colori) — Lasciato dalla moglie ritorce la sua amarezza con violenza e sadismo su tutte le donne. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Drammatico erotico
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Marlowe indaga, di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles (Usa-Colori) — Assunto per scoprire un ricattatore, integerrimo detective, scopre perversioni e delitti. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Blue nude, di Luigi Scattini, con Gennaro Amato, Jack Stuart (Italia - Colori) — Italiano emigrato in America impara la violenza e l'eroismo nel clima esasperato della metropoli. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Oggi chiuso

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Oggi chiuso

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia, di L. Wertmüller, con G. Giannini, C. Bergen (Italia - Colori) — Dissapori matrimoniali fra italiano e americana emancipata. Non vietato
Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1500

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Beatrix la schiava del sesso, di François Jouffa, con Sylvie Meyer, Bernard Verley (Francia - Colori) — Donna viene usata quale macchina di piacere dall'uomo che essa considera suo padrone. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Io sono mia, di Sofia Scandurra, con S. Sandrelli, M. Schneider, M. Placido (Italia - Colori) — Crisi di una coppia al contatto con le teorie femministe di tre donne incontrate in vacanza. Viet. 14.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Giulia, di Fred Zinnemann, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, J. Robards, premi Oscar (Usa - Colori) — Storia del profondo sentimento che legò la scrittrice Lillian Hellman alla battagliera Giulia.
Orario: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,20. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Interno di un convento, di Walerian Borowczyk, con Ligia Branice, Howard Ross (Italia - Francia - Colori) — L'erotismo e il delitto entrano nell'atmosfera di desideri repressi di un convento. Viet. 18.
Orario: 15; 17; 18,15; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
I Lautari, di Emil Loteanu, con Dimitru Hebesescu, Olga Cimpeanu (Romania - Colori) — Giovane in cerca della ragazza amata si unisce a dei suonatori che battono l'Europa. Non viet.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Avventuroso
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Lezioni private, Femi Benussi. Viet. 18. (Ingr. 800) ★ Commedia erotica

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Peccati di una giovanissima moglie di campagna. Viet. 18. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
L'ultima orgia del 3° Reich. Viet. 18. Ore 20,20-22,30. ★ Drammatico erotico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso per riposo.

ERBA d'ESSAI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ore 19,30 e 22,30 **La terra contro i dischi volanti** di Fred F. Sears. ★ Fantascienza
Ore 21 **Incontri di ufologia**, con Gianni Settimo, Roberto D'Amico e Edoardo Russo.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 322.037)
Chiuso per riposo

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Confessioni di una ragazzina. Monica Sbrodern. Viet. 18. ★ Commedia erotica

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Una donna di seconda mano, S. Berger, L. M. Salerno. Viet. 18. ★ Commedia drammatica

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Tuttafemmina, Olga Picot. Viet. 18. Ap. 16,20; ult. 22,30 ★ Commedia

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
La poliziotta fa carriera. L. Fenech. V. 14. (Ingr. 800) Ap. 15. Ult. 22,30 ★ Commedia

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Donna sposata cerca giovane superdotato. ★ Commedia
Et mourir de desir. ★ Commedia

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
La maledizione. Viet. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Operazione Costa Brava. ★ Avventuroso

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
L'emulo di Bruce Lee. Viet. 18. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Eccesso di difesa. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Io sono il più grande, Muhammad Ali. Non viet. (Ingr. 800) ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 802, tel. 596.125)
Le deportate della sezione speciale, J. Steiner. V. 18. 20,30; 22,30 ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Il drago di Hong Kong. Viet 14 ★ Lotta orientale

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Peccatori di provincia. Femi Benussi. Viet. 18. (Ingr. 800) ★ Commedia erotica

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Lettere a Emanuelle, S. Frey, A. Zacharias, col. Viet. 18. ★ Sexy

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Don Camillo Monsignore ma non troppo, di C. Gallone con Fernandel, G. Cervi. Ore 20,15-22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
Chiuso

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo

MADONNA CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Gheise salon, donne per piaceri particolari, Y. Mihara, R. Mifune. Viet. 18. Ap. 15,30 (Ingr. 700). ★ Commedia erotica

JOLLY (v. Vercelengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì **Vivere pericolosamente.** ★ Avventuroso

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Giovedì **Diamante Lobo.** ★ Western

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Demone sotto la pelle, Steele V. 18. (Ingr. 800) ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Tora, Tora, Tora. Non viet. (Ingr. 800) ★ Guerra

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Cosa avete fatto a Solange? F. Testi. Viet. 18. ★ Giallo

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Life Size, di Berlanga con M. Piccoli. Viet. 18. Ore: 20,15; 22,30 ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Calamo, Capolicchio. V. 18. (Ingr. 800) ★ Commedia erotica

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
Riposo

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Artisti, Bernini, Corso, Dora, Doria, Edos, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — *Teatri:* Alfieri «Gipo Farassino e le sue canzoni». Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per giovedì: Carignano: Dieri - Lojodice - Agus - Bintermann ne «L'uomo e la virtù». Biglietti ridotti Enal di poltroncine in vendita all'Enal per domani sera: Gobetti: «Una morale da cani». Biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera e domani. Alcione: ore 16,15-21,30. Riduzioni Enal alla cassa.

Michael Wilson, aveva 64 anni

E' morto a Los Angeles lo sceneggiatore di "Lawrence d'Arabia,,

E' morto nella sua residenza di Beverly Hills, a Los Angeles, lo sceneggiatore Michael Wilson.

Michael Wilson, nato a Mc Allister nel 1914, era considerato uno dei migliori sceneggiatori americani. Il suo nome è legato, fra l'altro, a «Il ponte sul fiume Kwai» del 1957 ed a «Lawrence d'Arabia» del 1962, entrambi diretti dal regista inglese David Lean. Il primo di questi due film, che pure gli meritò l'Oscar, non lo firmò poiché, colpito duramente, come molti altri artisti, dalla persecuzione scatenata dal senatore Mac Carthy nei confronti di chiunque fosse «in odore» di comunismo, si rifugiò in Europa e collaborò clandestinamente a molti film. Così non firmò neppure «La legge del Signore» di William Wyler, prodotto nel 1956. Nel 1964, finalmente cessata la «caccia alle streghe», fu riammesso nel tempio del cinema americano, Hollywood. Scrisse allora la sceneggiatura di «Lawrence d'Arabia» per Lean e, con Dalton Trumbo, «Castelli di sabbia» per Vincente Minnelli.

Il talento di Michael Wilson si era rivelato nel 1953 con «Sfida a Silver City» diretto da Herbert J. Biberman. Il film racconta la storia di un minatore del Nuovo Messico che, per aver partecipato ad uno sciopero, viene arrestato dallo sceriffo. Sua moglie continua con le altre donne la lotta che si conclude vittoriosamente. Questo film «proletario» ha il merito di non cadere mai nello schematismo, nella semplificazione dei problemi e dei personaggi: i rapporti fra lavoratori americani e messicani immigrati sono trattati sempre con tono giusto e l'accento è posto soprattutto sulla condizione femminile.